UNIVERSITY OF TORONTO
3 1761 00356822 7

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ATTI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE

DI

STORIA PATRIA

ATTI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE

DI

STORIA PATRIA

VOL. XLIV

GENOVA
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
PALAZZO ROSSO

1912

61418?
4.7.55

L6
631
.6
v 44

ROMA - TIPOGRAFIA ARTIGIANELLI S. GIUSEPPE.

IL

REGESTO

DEL

CODICE PELAVICINO

CON DUE FACSIMILI E NOTE ILLUSTRATIVE

DEL

Prof. MICHELE LUPO GENTILE

PREFAZIONE

Il Codice Pelavicino è il più importante monumento di storia lunigianese che si conosca, ed uno dei più antichi e meglio conservati *Liber Iurium* del Medio Evo. Ma disgraziatamente è stato finora poco conosciuto dagli studiosi, che tanta preziosa messe storica avrebbero potuto da esso ricavare. Lo Sforza, il Neri, l'Ottenthal, il Volpe e altri dotti stranieri e italiani lo conobbero ed esaminarono, ma non ne trassero — se si eccettua il Reverendo Monsignor Luigi Podestà — tutto quello che può interessare la storia medievale e, in particolare, la vita economica e giuridica delle comunità civiche e rurali della Lunigiana soggette per molto tempo alla signoria feudale dei Vescovi di Luni-Sarzana.

Il *Liber Iurium* di questi Vescovi o, come viene impropriamente chiamato, il Codice Pelavicino è un bel volume pergamenaceo, legato con solide parmole lignee foderate di pelle, $\left(\frac{35 \text{ cm.} \times 25}{12 \text{ spessore}}\right)$ il quale viene custodito gelosamente, come un cimelio preziosissimo, dai Canonici del Capitolo di Sarzana in una piccola stanza, a destra di chi entra nella Cattedrale. L'archivio che lo contiene è composto di un armadio dove, oltre a varie carte riferentisi ai dritti della chiesa lunense dal '400 sino ai tempi moderni, si conserva una curiosissima pistola a tre canne, probabilmente del sec. XVI.

Il Codice comincia con un lungo indice degli atti contenuti in esso, da c. 1. a c. 4, a cui seguono un elenco di tutte le carte dell'archivio vescovile, « memoria cartarum lunensis curie », sino a c. 8, e il *Liber Magister* di Oberto Pelavicino consistente in un catalogo (in 23 carte) delle possessioni, delle rendite, dei dritti e dei fedeli soggetti al vescovo di Luni, preceduto da questa intestazione in caratteri rossi: « Incipit Liber qui vocatur magister possessionum, redditiuum, proventuum iurium ep. lun. », e accompagnato, a c. 40, dalla seguente pregevole nota: « Iste liber vocatur magister, compositus et factus tempore domini Uberti Pelavisini gen. vicarii in provincia Lunisana de mandato et auctoritate ipsius in quo nichil est additum vel diminutum, nisi ut in ipso libro antiquo continetur bona fide est scriptus et completus per predictum magistrum Egidium ». In un altro elenco delle possessioni vescovili, modellato sul primo, ch'è del 1273, si trova scritto: « In D. n. a. Anno Domini MCCLXXV, mense madii. Nos Henricus de Ficheto, miseratione divina, episcopus lunensis, libellum istum composuimus, in quo sunt omnes redditus et proventus ep. lun., prout in antiquis libris scripturis et instrumentis et priv. et precipue in Libro qui vocatur Magister, qui fuit editus a nobili viro Oberto Pelavisino, tunc Vicario Provincie Lunisiane: et postmodum per ven. patrem dominum Guilielmum ep. lun. et per omnes tam clericos quam laicos, et precipue per vicarios et consiliarios Prov. Lunisiane successive institutos annis singulis approbatus et vocatus registrum seu magistrum, secundum quod antiquitus usque ad hec tempora vocabatur ». Da queste dichiarazioni siamo indotti a credere, col Podestà, [1]) che il *Liber Magister* a noi pervenuto non è l'originale, ma la copia

[1] Luigi Podestà, *I Vescovi di Luni*, Modena, Tip. Vincenti, 1895.

del *Liber Magister* fatto redigere nei primi anni dell'episcopato di Guglielmo da Oberto Pelavicino, vicario di Federico II nella Lunigiana; e che quindi la denominazione di Codice Pelavicino è impropria, essendo stato il principale curatore di esso Enrico « de Ficheclo » o « Ficheto », cioè da Fucecchio, vescovo della diocesi di Luni-Sarzana dal 1273 al 1292. A c. 48 cominciano i documenti fatti trascrivere dal sopradetto vescovo sino a c. 400 tergo, tutti numerati progressivamente in margine. Dovevano essere 546; ma ne mancano 51, o perchè rubati dagli interessati o, più probabilmente, perchè, come opina il Podestà, i quattro quinterni contenenti quegli atti si smarrirono quando nel 1487 si rilegò il Codice per essere autenticato dal Vicario Generale della diocesi di Modena, deputato a ciò da Innocenzo VIII. Dei 58 documenti che dovevano comprendere i 4 quinterni, 7 si trovano dopo c. 400. Dopo il *Libro Maestro* seguono alcuni brevi documenti riguardanti i redditi percepiti dalla curia durante il vescovato di Enrico da Fucecchio, e un' interessante autobiografia di questo vescovo, il più avveduto e battagliero fra i Vescovi di Luni, per avere difeso strenuamente i dritti della chiesa lunense contro le comunità circostanti e i prepotenti signori feudatari del contado che volevano usurpare le terre a lei spettanti.

Maestro Egidio, l'amanuense, a cui il vescovo Enrico diede l'incarico di copiare e riunire in un sol corpo gli antichi privilegi del vescovato lunense, cominciò il suo lavoro nel dicembre 1287 e lo terminò nel 1289. Le fonti a cui egli attinse furono, senza alcun dubbio, le originali, il che risulta dall'accenno esplicito ch'egli fa a c. 5 tergo dei privilegi conservati « in tasca castri Sarzane », « in tasca de Ponzanello », « de Fosdenova », in « tascha de Sancta Cruce de Corbo », in « casceta lunga que est in cassia », e dal fatto ch'egli riproduce esattamente i monogrammi e

i sigilli notarili Bisogna però dire che maestro Egidio, nonostante la sua patente dottorale, conoscesse poco la paleografia, e alterasse quindi nella sua trascrizione le abbreviazioni dell' originale quando non riusciva a interpretarle.

La scrittura in generale è bella ed uguale, ma in vari punti poco intelligibile; i caratteri, forse per il troppo uso del Codice e per l'azione deleteria dell'umidità, sono in molte pagine sbiaditissimi. I documenti contenuti nel Codice, che hanno sovente in margine delle didascalíe del sec. XVI e XVII. appartengono a 20 vescovi e vanno dal maggio 900 al febbraio 1289; due soli, di scrittura diversa da quella di maestro Egidio, sono di epoca posteriore.

Prevalgono i documenti d'indole privata redatti secondo il dritto consuetudinario e in forma romanica, come attestano le rinunzie alle eccezioni *non numerate pecunie*, *non recepte rei*, ecc. Vi sono degli atti giudiziarii: deposizioni di testimoni, citazioni o immissioni in possesso che si compiono presso i tribunali della curia lunense. Molte sono anche le carte di procura in cui si nominano nunzi, sindaci, attori e procuratori, colla promessa da parte dei mandanti di ratificare ogni atto giudiziale e stragiudiziale che quelli potessero compiere. Numerose le carte di vendita e di locazione, le quali dimostrano come nel contado lunense, in seguito alla trasformazione dell'economia pecuniaria, si costituisse nel sec. XIII una classe di liberi fittaioli ch'aveva sostituito quella dei personalmente obbligati. Nelle obbligazioni, quasi sempre in solido, le garanzie son fatte o col vincolo dei beni presenti e futuri o colla malleveria personale o con clausole penali e coll'impegno di rimborsare ogni spesa in caso di ritardo. Nelle alienazioni d'immobili, oltre le note formole di tradizione di possesso e proprietà, s'incontrano di frequente la dichiarazione di donare irrevocabilmente l'eccedenza, se il

valore reale dell'immobile risulta maggiore del prezzo, e la promessa di rinunziare a ogni azione per danni.

Nella compilazione del Regesto, ho creduto bene di riprodurre anche gli errori di maestro Egidio, potendo questi essersi trovati anche negli originali, tranne quelli materiali manifestamente dovuti al copista che ho corretto, ma in caratteri corsivi.

I documenti più interessanti sono stati riprodotti integralmente; degli altri, oltre la parte dispositiva e le indicazioni topografiche, ho trascritto i nomi dei contraenti, dei testimoni, del notaio e le note cronologiche. Del formulario ho riprodotto fedelmente tutte quelle particolarità che hanno un interesse storico-giuridico e diplomatico, e servono a illuminare il sorgere delle istituzioni politiche, e i movimenti dei piccoli aggregati economici. Ho rispettato scrupolosamente la successione dei vari momenti del negozio celebrato e, per utilità degli studiosi, ho dato anche un regesto di alcuni documenti già editi in riviste storiche o libri rari non sempre reperibili, affinchè si abbiano sempre innanzi tutti gli elementi necessari per ricostruire la storia di una comunità o di una consorteria di nobili.

Qualcuno obbietterà che avrei fatto meglio a pubblicare tutti i documenti integralmente. Ne convengo anch'io, anche perchè mi sarei risparmiato tante fatiche, essendo difficilissimo, come osserva bene lo Schneider, fare un buon regesto delle carte medievali.

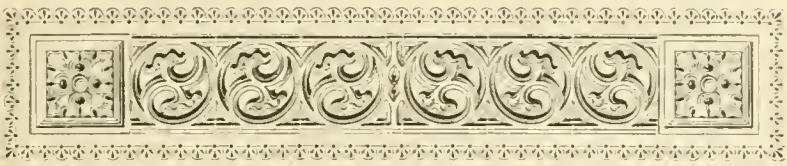
Ma quale Società di Storia Patria avrebbe voluto assumersi un onere finanziario così ingente per la pubblicazione integrale?

Prima di licenziare alle stampe il Regesto, che m'è costato cinque anni di lavoro assiduo, sento il dovere di ringraziare anzitutto i Reverendissimi Canonici di Sarzana e, in particolar modo, Monsignor Arcidiacono Don Luigi Podestà e i Rev. Can. Prof.ri Accorsi e Vivarelli che, colla

più grande liberalità degna di encomio, m'hanno concesso di consultare il Codice a mio agio; poi il Ch. Prof. Gioacchino Volpe dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano e i Prof. Neri e Mazzini e gli amici tutti, fra i quali mi piace ricordare il colto gentiluomo sarzanese Raimondo Lari, che m'hanno giovato coi loro preziosi consigli. Infine ringrazio di cuore il Ch. Marchese Cesare Imperiale che, insieme coi Soci della Deputazione Ligure di Storia Patria, ha voluto onorarmi altamente accogliendo negli Atti la mia modesta fatica.

Venezia, 10 marzo 1912.

MICHELE LUPO GENTILE.



N. 1.

1149, novembre 11, ind. 12.

Eugenius episcopus servus servorum Dei venerabili fratri Gotifredo lunensi episcopo, eiusque successoribus canonice instituendis im perpetuum. In eminenti sedis apostolice specula disponente Domino constituti et iniuncto nobis apostolatus officio fratres nostros episcopos debemus diligere et ecclesiis sibi a Deo commissis suam iusticiam conservare. Ea propter, ven. frater noster in Xristo Gotifrede episcope, tuis iustis postulationibus debita benignitate gratum impertientes assensum, B. Dei genitricis semperque virginis Marie ecclesiam de Luna, cui Deo auctore preesse dinosceris, sub B. Petri nostra protectione suscipimus, et presentis scripti privilegio communimus; statuentes ut quascumque possessiones, quecumque bona eadem ecclesia impresentiarum iuste et canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione regum, oblatione fidelium, seu aliis iustis modis prestante Domino poterit adipisci, firma tibi tuisque successoribus et illibata permaneant. In quibus hec propriis nominibus duximus exprimenda: plebem sancti

Stephani de Versilia cum capella de Vallechia, et aliis capellis suis, plebem sancti Viti de castello Agninulphi, plebem de Massa, plebem de S. Vitale, plebem S. Laurentii de monte Libero, plebem de Carraria, plebem S. Marie de Sarzana, (1 plebem S. Stephani de Cerreto, plebem de Amelia, plebem de Treblano, plebem de Arcula, plebem de S. Venerio, plebem de S. Veciano, plebem de Marnasco, ecclesiam S. Petri de portu Veneris, plebem de Ceula (2), plebem de Robiana, plebem de Cornia, plebem de Pignone, plebem S. Andree de Castello, plebem de Bolano, plebem S. Petri de Castello, plebem S. Laurentii, plebem de Offlano, pebem S. Cipriani de capite pontis, plebem de Viano, plebem de Soleria, plebem S. Pauli, cappellaniam S. Marie de Pugnano, ecclesiam S. Margarite de castro Verucula, ecclesiam S. Michaelis de Saxo Albo, plebem de S. Crispiano, plebem de Venelia, plebem de Bagnone, plebem de Vico, plebem de Tarano, plebem S. Casiani de Urceola, plebem de Vignola (3) cum omnibus cappellis suis quas iuste et canonice possidetis. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefactam (*sic*) ecclesiam temere perturbare, aut eius possessiones auferre, vel ablata retinere, minuere, aut aliquibus fatigationibus, vexationibus fatigare, sed omnia integra conserventur eorum pro quorum gubernatione et sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva sedis apostolice auctoritate. Si qua igitur in futurum

(1) Raschiato, forse prima c'era scritto *S. Basilii de Sarzana*, come nel doc. n. 2.

(2) La pieve di Ceula, che ha nulla da fare con quella di Urceola, si deve identificare colla chiesa del Montale in territorio di Levanto. Vedi per queste pievi il pregevole studio di U. Mazzini, *Per i confini della Lunigiana*, in Giorn. Stor. della Lunigiana, Spezia 1909, fasc. I.

(3) La pieve di Vignola è la sola fra le pievi lunensi, il cui territorio s'estendesse al di là dell'Appennino, e si deve forse ritenere come il centro dell'estremo *pago* romano di quel municipio. Mazzini, *op. cit.*, p. 33.

ecclesiastica secularisve persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit, secundo terciove commonita. si non satisfactione congrua emendaverit, potestatis honorisque sui dignitate careat, reamque se divino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat et a sacratissimo corpore ac sanguine Dei et divini nostri Ihesu Xristi aliena fiat, atque in extremo examine districte ultioni subiaceat. Conctis autem eidem loco sua iura servantibus sit pax Domini nostri Ihesu Xristi, quatenus et hic fructum bone actionis percipiant et apud districtum iudicem premia eterne pacis inveniant. Amen, amen.

(*L. S.*)

Ego Eugenius catholice ecclesie episcopus subscripsi.
✠ Ego Conradus Sabinus Episcopus subscripsi.
✠ Ego Odo Diaconus Card. S. Georgii ad Velum aureum s.
✠ Ego Gregorius Diac. Card. S. Angeli s.
✠ Ego Octavianus Diac. Card. S. Nicolai in carcere Tulliano s.
✠ Ego Iohannes Diac. Card. Sancte Marie Nove s.
✠ Ego Hubaldus presbiter Card. tituli S. Iohannis et Pauli s.
✠ Ego Guido Diac. S. Laurentii et Damasi presb. Card. s.
✠ Ego Iulius presb. Card. tituli S. Marcelli s.

Datum Pisis, per manum Guidonis sancte Rom. Ecclesie Diac. Card. et Cancellarij, iij idus nov., ind. XII, incarnationis dominice, anno MCXLVIIII, Pontificatus vero domini Eugenii pape III, anno IIIJ [1].

---

[1] Pubblicato, ma con inesattezze, dall'Ughelli, *Italia sacra*, I, pag. 845.

N. 2.

1153, marzo 18 [*manca l'indizione*].

Anastasius episcopus servus servorum Dei ven. fratri nostro Gutifredo lun. ep. eiusque successoribus canonice institutis. Ex commisso nobis a Deo apostolatus officio fratres nostros episcopos tan (*sic* vicinos quan longe possitos debemus diligere et ecclesiis omnibus Domino militare noscuntur suam iusticiam conservare. Ea propter, venerabilis frater in Xristo Gotifrede ep., tuis iustis postulationibus debita benignitate gratum impertientes assensum B. Dei Genitricis semperque virginis Marie ecclesiam de Luna, cui Deo auctore preesse dinosceris, ad exemplar predecessoris nostri s. m. Pape Eugenii sub beati Petri et nostra protectione suscipimus et presentis scripti privilegio communimus. Statuentes ut quascumque poss., quecumque bona eadem ecclesia iuste et canonice possidet impresenciarum aut in futurum concessione pontificum, largicione regum vel principum, oblatione fidelium seu aliis iustis modis prestante Domino poterit adipisci, firma tibi tuisque succ. et illibata permaneant; in quibus hec propriis nominibus duximus exprimenda: plebem S. Stephani de Versilia, plebem S. Viti de castello Aginolfi, plebem S. Petri de Massa, plebem de sancto Vitale, plebem S. Laurentii de monte Libero, plebem de Carraria, plebem S. Basilii de Serzana, et plebem S. Andree de Serzana, plebem S. Stephani de Cerreto, cappellam de Burcione et de Bibula, plebem de Amelia, plebem de Treblano, plebem de Arcula, plebem de S. Venerio, plebem de Veciano, plebem de Marnasco, ecclesiam S. Petri de portu Veneris et S. Martini de Fabiano, plebem de Ceula cum ecclesia de Flerno, plebem de Robiana, plebem de Cornia, plebem de Pignone, plebem S. Andree de Castello, plebem de Bolano, plebem

S. Petri de Castello, ecclesiam S. Georgii de Sala et S. Xristofori in campo Rociano, S. Marie in Vitaro, S. Stephani in arce Alberti et S. Marie in castro Valli, plebem S. Laurentii, plebem de Offlano, plebem S. Cipriani de capite pontis, plebem de Viano, plebem de Solera, plebem S. Pauli. ecclesiam S. Marie de Pugnano, ecclesiam S. Marie Margarite de castro Verucula, ecclesiam S. Michaelis de Saxo Albo, plebem de Crispiano, plebem de Venelia [1], plebem de Bagnone, plebem de Vico, plebem de Surano, plebem S. Cassiani de Urceola, plebem de Vignola cum omnibus cappellis quas iuste et canonice possidetis. Decernimus... (*come nel doc. precedente*)...

(*L. S.*)

Ego Anastasius catholice ecclesie episcopus subscr.
✠ Ego Vinarus Tusculanus ep. sub.
✠ Ego Odo Diac. Card. S. Georgij ad Velum Aureum s.
✠ Ego Rodulfus Diac. Card. S. Lucie in septa solio sub.
✠ Ego Gregorius Diac. Card. S. Angeli s.
✠ Ego Guido Diac. Card. S. Marie in porticu s.
✠ Ego GG. Presbiter Card. tituli Calisti s.
✠ Ego FF. Ubaldus Presbiter Card. tituli S. Praxedis s.
✠ Ego Manfredus Presbiter Card. tit. S. Savine s.
✠ Ego Aribertus Presb. Card. tit. S. Anastasie s.
✠ Ego Bernardus Presb. Card. tit. sancti Clementi s.
✠ Ego Henricus Presb. Card. tit. sanctorum Nerei et Achillei s.

Datum Laterani, per manum Rolandi S. Rom. E. presbiteri card. et cancell., XV Kl. apr. indict. (*manca*) incarnationis dominice, anno M. C. LIII, pontificatus vero domini Anastasii iiij PP anno primo.

[1] Era una delle quattro pievi rinunziate nel 998 da Oberto II a Gotifredo, vescovo di Luni; oggi corrisponde alla chiesa arcipretura di Monti, o di Monte Simone, in comune di Licciana.

N. 3.

1202, marzo 7, ind. 6.

Innocentius ep. servus servorum Dei ven. fratri nostro Gualterio lun. ep. eiusque succ. canonice substituendis in perpetuum. In eminenti sedis ap. specula, disponente Domino constituti ex iniuncto nobis apostolatus officio fratres nostros ep. debemus diligere et ecclesiis sibi a Deo commissis suam iusticiam conservare. Ea propter, ven. frater in Xristo Walteri ep., tuis iustis postulationibus debita benignitate gratum impertientes assensum B. D. G. semperque virg. Marie ecclesiam lun., cui Deo auctore preesse dinosceris, ad exemplar f. r. Eugeni PP. predecessoris nostri sub B. Petri et nostra protectione suscipimus et presentis scripti privilegio communimus.... *come nei doc. precedenti*... plebem S. Stephani de Versilia cum capella de Vallechia et aliis capellis suis, plebem S. Viti de castello Aginulfi, plebem de Massa, plebem de S. Vitale, plebem S. Laurentii de Monte Libero, plebem de Carriaria (*sic*) plebem S. Marie de Serzana, plebem S. Andree de Serzana.... capellam S. Marie de Pugnano, ecclesiam S. Margarite de castello sito Verucula, ecclesiam S. Michaelis de Saxo Albo, plebem de Crispiano, plebem de Venelia, plebem de Bagnone, plebem de Vico. plebem de Surrano. plebem S. Cassiani de Urceola, ecclesiam S. Alexandri de Pontetremulo, plebem de Vignola cum omnibus capellis quas iuste et canonice possidetis. burgum de Aventia cum cappellis et aliis pertinentiis suis. Ad hec conventionem et permutationem tan in ecclesiis quam aliis inter te et dilectos filios canonicos Lunenses initam sicut sine pravitate provide facta. et ab utra-

que parte sponte recepta et pacifice hactenus observata, et in scripto autentico continetur, auctoritate apostolica confirmamus. Decernimus ergo.... *come nei doc. precedenti* ...

(L. S.)

Ego Innocentius catholice ecclesie ep. subscripsi.
✠ Ego Octavianus Hostiensis et Velletrensis ep. s.
✠ » Petrus Portuensis et S. Rufini ep. s.
✠ » Iohanes Albanensis ep. s.
✠ » Gratianus sanctorum Cosme Damiani Diac. Card. s.
✠ » Gregorius S. Georgii ad Velum Aureum Diac. Card. s.
✠ » Hugo S. Eustachii Diac. Card. s.
✠ » Matheus S. Theodori Diac. Card. s.
✠ » Petrus tit. S. Cecilie Presbiter Card. s.
✠ » Iordanus S. Prudentiana tit. pastoris. Presb. Card. s.
✠ » Hugo Presb. Card. S. Martini tit. Equitis.
✠ » Cinthus tit. S Laurentii in Lucina Presb. Card.
✠ » Iohannes tit. S. Prisce Presb. Card.
✠ » Gregorius tit. S. Vitalis Presb. Card.
✠ » Benedictus tit. S. Susanne Presb. Card.

Datum Laterani, per manum Blasii archiepiscopi Turritani, nonis Martii, ind. VI, incarnationis dominice, anno M.CCII, pontificatus vero D. Innocentii PP. III anno sexto [1].

---

(1) Pubblicato dall'Ughelli, *op. cit.*, I, 850.

N. 4.

1216, marzo 4, ind. 5.

Honorius ep. servus servorum Dei ven. fratri Marzuco lun. ep. eiusque succ. canonice substituendis in perpetuum. Ampla divino munere manus apost. sedis hos humiliat, hos exaltat, hiis superflua subtrahit, aliis necessaria subministrat, ipsa et enim tanquam mater omnium generalis cum personarum merita et temporis et loci qualitatem attendat hos honorat, inmo sepius honorem oneribus, et onus honore conpensans. et onerat honeratos, et oneratos honorat. Hac siquidem ratione f. m. Innocentius Papa predecessor noster inductus, specialem gratiam quam ad personam bone mem. Galterii lun. ep. suis exigentibus meritis et propter ipsum ad ecclesiam lun. gerebat, attendens ac volens ipsius ecclesie utilitati consulere, de comuni fratrum consilio, monasterium Auulense, quod ad iurisd. sedis ap. pertinebat, cum pertinentiis suis prefacto ep., et per ipsum ecclesie lun. concessit, confirmavit suique scripti privilegio conmunivit. Unde nobis, ven. in Xristo frater ep., humiliter supplicasti ut concessionem ipsam apostolico dignaremur munimime roborare. Nos igitur precibus tuis benignum impertientes assensum, et concessionem ipsam gratam habentes et ratam, illam auctoritate apostolica confirmamus et presentis scripti privilegio comunimus Et quia speramus quod ipsi prodesse magis desideres quam preesse, volumus ut honorem quem tibi super hoc exhibemus, attendens onus et provisionem ipsius monasterii taliter exequaris quod in temporalibus et spiritualibus per tuum studium auctore Domino reformetur,

nec tu aut successores tui privilegium amittere mereamini. si concessa vobis abusi fueritis potestate. Decernimus ergo.... *(come nei doc. precedenti)*...

(*L. S.*)

Ego Honorius catholice ecclesie ep. subscripsi.
✠ Ego Nicholaus Tusculanus episcopus sub.
✠ » Guido Prenestinus ep. s.
✠ » Hugo Ostiensis et Velletrensis ep. s.
✠ » Pelagius Albanensis ep. s.
✠ » Guidus S. Nicholai in carcere Tulliano Diac. Card. s.
✠ » Octavianus Sanctorum Sergii et Bachi Diac. Card. s.
✠ Gregorius S. Theodori Diac. Card. s.
✠ Raynerius S. Marie in Cosmedin Diac. Card. s.
✠ » Romanus S. Angeli Diac. Card. s.
✠ » Stephanus S. Adriani Diac. Card. s.
✠ » Aldebrandinus S. Eustachii Diac. Card. s.
✠ » Cynthus tit. S. Laurentii in Lucina Presb. Card. s.
✠ » Leo tit. S. Crucis in Iherusalem Presb. Card. s.
✠ » Petrus S. Pudentiane tit. Pastoris Presb. Card. s.
✠ » Robertus tit. S. Stephani in Celio monte Presbiter Card. s.
✠ » Gregorius tit. S. Anastasie Presb. Card. s.
✠ » Thomas tit. S. Sabine Presb. Card. s.
✠ » Petrus tit. S. Laurentii in Damaso Presb. Card. s.
✠ » Iohannes tit. S. Paraxedis Presb. Card. s.

Datum Laterani, per manum Raynerii S. R. E. vice cancellarii, IIII Nonis Martii, ind. V, incarn. Dominice, anno M.CC.XVI, pontificatus domini vero Honorii pape III, anno primo [1].

---

[1] Pubblicato dall'Ughelli, *op. cit.*, I, 852.

N. 5.

[*Senza data,* 1144-5 ?] maggio 26.

Lucius ep. servus servorum dei ven. fratri P. lun. ep. salutem et apostolicam benedictionem. Ea que concordia vel iudicio statuuntur in sua debeant firmitate consistere, et ne per cuiuscumque maliciam neque contemptionem pristinam reducantur apostolico robore premuniri. Ea propter tuis iustis postulationibus annuentes compositionem que inter te et dilectos filios nostros archipresbiteros et canonicos tuos super quibusdam rusticis de communi assensu partium intravenit, sicut in scripto publico continetur, auctoritate apostolica confirmamus. Nec ulli ergo omnino hom. liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere vel ei ausu temerario contra ire Si quis autem hoc attentare presumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli, apostolorum eius, se noverit incursurum. Datum Vellerrani, VII Kal. iunii.

N. 6.

1181 85, giugno 13 [*manca l' indizione*]

Lucius ep servus servorum Dei dilectis filiis abbati et monachis monasterii Auulensis salutem et apostolicam benedictionem. Cum universarum ecclesiarum regimen nostre sollicitudini, disponente Domino, sit commissum, nunc recte officium nostrum exequimur, cum unicuique ecclesie sua iura integre conservamus. Nam cum a nobis esset merito in

extremo examine requirendum si ex dissimulatione nostra ulla ecclesia suis iusticiis fraudaretur, recollentes igitur quomodo inter vos et lun. ecclesiam tempore felicis recordationis Lucii (*sic*) pape predecessoris nostri de subiectione nostra questio mota fuerit et per eiusdem sententiam terminata qualiter etiam privilegium pro recordationis Innocentii pape quod ecclesie vestre per nostram fuerat sollicitudinem impetratum, cassatum fuerit penitus et conscissum, non ambigimus quin monasterium vestrum Lun. ecclesie sit subiectum et Lun. ep. sicut proprio pastori debeat subiacere et ipsius providentia gubernari. Quia vero vestre professioni non convenit ut pastorali provisioni illicite vos subtrahatis, universitati vestre per apostolica scripta mandamus, atque precipimus quatinus prefacto ep., sicut pontifici et pastori, obedientiam et reverentiam debitam impendatis... [*sbiadito*] ac statuta regularia suscipiatis humiliter et servetis. Datum [*manca*] Idus Iunii.

N. 7.

[*Manca la data*]. 1204, ottobre 16.

Innocentius episcopus servus servorum Dei dilectis filiis clero Lun. diocesis salutem et apostolicam benedictionem. Volentes vobis et ecclesiis vestris, intercedente ven. fratre vestro lun. ep., super impositis omnibus adhibere... [*sbiadito*] a prestatione convenalibus provisionis vel pensionis auctoritate litterarum nostrarum vobis quibuscumque clericis vel laicis de quibus specialem vel expressam mentionem fieri oporteat facienda, vos et ecclesias vestras auctoritate presentium absolventes, vobis duximus indulgendum, ut ad provisionem cuiusquam in beneficiis ecclesiasticis vel pensionibus compelli per litteras sedis ap. vel legatorum ipsius

impetrandas de cetero non possitis, nisi eedem littere de presenti indulgentia plenam et expressam de verbo ad verbum fecerint mentionem. Nolumus tamen dilecto filio Paulo de Garfagnana capellano nostro super assignata sibi pensione annua in lun. dioc. per hoc preiudicium aliquod generari. Nulli ergo omnino hom. liceat hanc paginam nostre absolutionis et concessionis infringere vel ei ausu temerario contra ire. Si quis autem hoc attemptare praesumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Bononie, XVII Kl. nov. pontificatus nostri anno sexto.

N. 8.

[*Manca la data*].

Alexander ep. servus servorum dei dilecto filio priori S. Michaelis in foro Lucano salutem et apost. benedictionem. Querelam ven. fratris nostri ep. lun. recipimus continentem quod *vuoto* de Vezano et quidam alii priores et rectores ecclesiarum sue dioc. obedientiam et reverentiam sibi debitam et contra iustitiam denegant exibere. Ideoque discretioni tue per apostolica scripta mandamus quatinus, partibus convocatis, audias causam et appellatione remota, debito fine decidas, faciens quod decreveris per censuram ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se gratia odio vel timore subtraxerint, per censuram eamdem appellatione cessante compellas veritati testimonium prohibere. Datum Neapoli, XII Kl. magii pontificatus nostri anno primo.

N. 9.

[*Manca la data*].

Ven. in Xristo patri d. g. ep. lun. Guifr., miseratione divina tituli sancti Marci presbiter card., apostolice sedis legatus salutem in domino. Solliciti diem missionis extreme nostre opibus pervenire (*sic*) nobis supplicare curastis ut concedendi pauperibus leprosis de Silvaricia Lun. dioc. quedam nemora parum utilia ad vestrum episcopatum spectantia vobis licentiam concedere curaremur, eadem in eorum usus proprios ad culturam perpetuo redigenda. Nos igitur attendentes pium et religiosum esse ipsorum leprosorum cruciatibus et miserie misereri simulque vestris precibus annuentes caritati vestre huiusmodi licentiam indulgemus in eternum, capituli accedente consensu. Datum Ianue, iij Idibus dec.

N. 10

1183, febbraio 6, ind. 15.

In Dei eterni nomine. Breve qualiter in loco Fabiani, presentia bonorum virorum, nomina quorum inferius continentur, presbiter Martinus et Ubardus q. Marhaturte et Bonitherus Debasate dicunt quod in tempore Andree ep. lun. quando consecravit ecclesiam S. Andree de burgo Corvariensium viderunt venire Albithum de Baciano et petivit in simul cum Uguicione a prefacto ep. ut daret eis presbiterum Pandulfum et Bulamontem diaconem ut designaret in

alpe terricia in loco ubi dicitur insula sanctam ecclesiam et hospitale in onore S. Iacobi et S. Xristophori et ad onorem predicti ep. et sue plebis et quod ut petivit predictus presbiter cum diacono fecit et insuper investivit quemdam Marcellinum nomine... [*sbiadito* casam unam ut ipse haberet et teneret locum illum et ecclesiam et ospitale pro predicto lun. ep. et sue plebis. Hoc actum est presentia presbiteri Gratiani... *sbiadito* et Manentis diaconi et insuper Ubaldi plebani. Anno dominice incarnationis mill°. centesimo octogesimo tercio, octavo idus februarii indicione quinta decima. Predicti homines ibi fuerunt.

✠ Ego Rolandus notarius domni imperatoris, cuius presentia infrascripta fuerunt addita, hec scripsi.

N. 11.

[*Senza data*].

Gregorius ep. servus servorum Dei dilecto filio priori de Carraria lun. dioc. salutem et apostolicam benedictionem. Lun. ecclesie... [*sbiadito* providere volentes cui, pro devotione quam habemus ad personam ven. fratris nostri lun. episcopi, intendimus gratiam exibere ipsius ep. precibus inclinati, discretioni tue per apostolica scripta mandamus quatinus cum sicut idem asserit predicta ecclesia de multis possessionibus et iuribus que pacifice obtinet... *sbiadito*] scripta vero habeat de quibus qualiter ad ipsam pertineant presens potest fieri plena fides ne forte processu temporis copia valeat... [*sbiaditissimo* redigi facias in publica munimenta..... [*c. s.*]

Datum Laterani, V Kl. martii pontificatus nostri anno primo.

N. 12.

[*Senza data*].

Urbanus ep. servus servorum dei, ven. fratri ep. et dilectis filiis archipresbitero et canonicis Lunensibus salutem et apostolicam benedictionem. Cum ecclesiarum iura tueri pro suscepto ministerio teneamur, dignum est et rationi conveniens ut indempnitate earum, quantum cum iusticia possumus, intendamus: inde est, quod ad exemplar fel. record. predecessorum nostrorum Alexandri et Lucii Romanorum pontificum qui remedium simile quibusdam adhibuit scimaticis fervore depresso presentium auctoritate, statuimus ne tempus elapsum ecclesiam vestram in prescriptione a quoque valeat computari. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis infringere vel ausu temerario contra ire; si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Verone, IIIJ Idibus Sept.

N. 13.

1252, gennaio 25 [*manca l'indizione*].

Innocentius ep. servus servorum dei ep. lun. salutem et apostolicam benedictionem. Etsi quibuslibet nobis non rogantibus te liberalem exibeas et benignum... [*sbiadito*] credimus multo fortius te favorabiliter... [*sbiadito*] pro quibus utpote nobis consanguinitate coniunctis tibi dirigimus preces

nostras. Cum igitur dilectus filius nobilis vir Nicolaus comes Lavanie nepos quam germanus dilecti filii nostri O. sancti Adriani diac. card. quedam castra et possessiones in tua diocesi sicut accepimus emerit et adhuc ibidem quedam bona sibi utilia et necessaria obtinere intendit, fraternitatem tuam de qua gerimus fiduciam in domino pleniorem rogamus attente satisfacere eumdem nobilem qui tibi et tuis ac lun. ecclesie... [*illeggibile, perchè corroso*] cura permissa taliter habere studeas . . . . .]

Datum Perusii, VIII Kal. februarii pontificatus nostri anno decimo.

N. 14.

1273, aprile 4 [*manca l'indizione*].

Gregorius ep. servus servorum dei dilectis filiis nobilibus viris potestati capitaneo consilio et comn. luc. salutem et apostolicam benedictionem.....

Cum itaque lun. ecclesia, olim pastoris solatio destituta, capitulum ipsius, tam propter inhibitionem felicis recordationis Clementis pape predecessoris nostri; quam nostram eidem capitulo specialiter super non eligendo sibi pastore absque licentia sedis apostolice speciali ex necessitate temporis et causis legitimis factam, episcopum eligere sibi non possent, nos tenentes quod ven. frater noster magister Henricus de Fisceto ep. lun. tunc canonicus ecclesie S. Andomarti Mormensis diocesis sit vir in spiritualibus providus et in temporalibus circumspectus et dono scientie preditus ut preesse noverit ac prodesse, dictum magistrum de fratrum nostrorum consilio et apostolice potestatis plenitudine su-

pradicte ecclesie in ep.m preficimus et pastorem et, firma spe fiduciaque concepta quod ecclesia supradicta per ipsius industriam..... [*sbiadito* suscipiet in spiritualibus et temporalibus incrementum, per ven. fratrem nostrum ep. Portuensem sibi munus fecimus consecrationis impendi. Ideoque universitatem vestram monemus et hortamur attente vobis per apostolica scripta mandantes quatinus predictum ep. et commissam sibi ecclesiam habentes pro nostra et apostolice sedis reverentia propensius commendatos super manutendis et defendendis iuribus et suis exibeatis vos sibi propicios et benignos ita quod devotionem vestram possimus propter hoc merito commendare et vobis inde perveniat quod divina bonitas propriis actibus recompenset.

Datum apud Urbem Veterem, secundo nonis aprilis, pontificatus nostri anno secundo.

N. 15.

1253, marzo 28 [*manca l' indizione*].

Inocentius ep. servus servorum dei ven. fratri ep. lun. salutem et apostolicam benedictionem.. [*sbiadito*] Nobis innotuit quod cum Oldoberti de Pontetremulo dilecto filio nobili viro Nicolao de Flisco comiti Lavanie, nepoti nostro, Tivegne, Castellionis et Bracelli castra tue diocesis cum eorum curiis et pertinentiis que ab ecclesia tua se tenere dicebant in feudum venditione titulo vendidissent, tradidissent, tu ex eo super hec retulisse diceris questionem quod ad venditores eosdem ex predictis omnibus nonnisi terciam partem dicti castri Tivegne ipsiusque custodiam iure feudi quod ab ecclesia tua tenent, reliquas vero duas eiusdem castri partes ad homines eiusdem loci simili pertinere proponis,

quam vero prefati Odelberti se predicta et totum castrum ipsum, exceptis quibusdam redditibus tibi exinde provenientibus, qui quindecim librarum summam, ut dicitur, vix excedunt, a te obtinere in feudum asseverent. Volentes igitur inter te et eundem nobilem super hoc omnis contentionis materiam summoveri eumque tibi ac ecclesie tue quibus per eum poterunt commoda provenive quam plura perpetue coniunctionis federe copulare et sic eidem in iure caveri ut tibi et eidem ecclesie non instigantur gravius incommoda lesionis, fraternitatem tuam afectuose rogamus et monemus attente per apostolica tibi scripta mandantes, quatinus predicta castra et quecumque ibidem et quibuscunque vassallis tuis tenentur in feudum cum omnibus pertinentiis eorundem eidem nobili ob reverentiam nostram, pleno ac perpetuo feudi iure, concedas, recepto ab ipso fidelitatis homagii, salvo iuramento venditis sibi nichilominus redditibus quos ibidem habere dinosceris pro iusto precio vel maiori vel retentis si id potius de tua processerit voluntate. Et ut iuxta preces et mandatum nostrum concessionem ac venditionem huiusmodi liberius facere possis nobili memorato, plenam super hoc tibi super hec concedimus auctoritate apostolica facultatem vendendi quoque eidem nobili castrum de Vezano cum omnibus pertinentiis eundem ac iura omnia que habes ibidem plenam tibi, auctoritate presentium, licentiam elargimur, iuramento quod de novo non infeudare vel alienare teneris aliquatenus non obstante. Preces autem nostras et mandatum sic exaudire in hac parte procures quod eundem nobilem ac suos her. ecclesie sue reddas obnoxios nosque in tuis utilitatibus promptiores.

Datum Laterani. V Kal. apr. Pontificatus nostri anno undecimo.

N. 16.

1179, aprile 25 [*ind. 12*].

Alexander, ep. servus servorum Dei, ven. fratri Petro lun. ecclesie ep. eiusque successoribus canonice substituendis in perpetuum. Cum universa que a predecessoribus nostris Romanis Pontificibus decisse (*sic*) sunt, et scripti munimine roborate, nostra quoque debent auctoritate firmari ut recidivum im posterum pati non possit a sede apostolica controversia iam sopita, ea propter, ven. in Xristo frater Petre ep., sententiam a predecessore nostro f. m. Lucio Papa super controversia que inter predecessorem tuum b. m. Gotefredum lun. ep. et monachos S. Caprasii Auulensis, de subiectione eiusdem abbatie atque benedictione abbatis et consecratione monasterii promulgata est, auctoritate apostolica confirmamus et ratam convulsam (*sic*) perpetuis temporibus decernimus permanere. Que utique talis noscitur extitisse. Monachi siquidem S. Caprasii de Auula electum suum bone memorie Celestino presentaverunt, et occasione cuiusdam privilegii quod a felicis recordationis Papa Innocentio noviter acquisierant, ipsum ab eo in abbatem instanter ab eo postulaverunt. Quod tu audiens, frater ep°, in eiusdem predecessoris nostri presentia asseruisti, monasterium ipsum lun. eccl. et tibi subiectum hactenus extitisse, et abbates qui decesserant per predecessorem tuum Philipum, qui gravi corporis infirmitate depressus episcopalem officium explere non poterat, a Bernardo tunc Parmensi ep. benedictum et monasterium ipsum consecratum esse (*sic*). Quod quia idem monachi denegabant et tu ad agendum super hoc imparatus veneras, ibi predecessor noster electum ip-

sum benedicere noluit, sed tam tibi quam eisdem monachis diem prefecit, ut tunc utraque pars apostolice se conspectui presentarent et iusticiam suam per idoneos testes sive per autentica instrumenta estenderet. Verum nunc eodem predecessore nostro, sicut Domino placuit, viam universe carnis ingresso, nos qui licet indigni, Domino disponente, illi successimus, cum statuto termino utraque pars nostro se conspectui presentasset, causam ipsam hinc inde diligenter audivimus et per fratres nostros studiose examinavimus. Monachi siquidem nec scripta nec testamenta neque aliud quod ratione subnixum foret nisi prefactum privilegium pretendebant, tu vero, frater ep^e^, duos nobis testes ydoneos, archipresbiterum S. Moderani de Saliceto, Sechelinum nomine, et abbatem Cepperane, eodem nomine nuncupatum, nobis representasti, iurare paratos quod prefatus Bernardus Parmensis ep., rogante et postulante Philipo lun. ep., monasterium ipsum consecravit et abbatem benedixit. Habito itaque fratruum nostrorum consilio, iuramentum eorum recepimus, atque benedictionem abbatis et consecrationem monasterii tibi tuisque succ. et ecclesie lun. adiudicavimus; et cetera que idem Philipus et alii predecessores tui in eodem monasterio habuisse noscuntur. Si vero ipsi monachi quolibet tempore libertatem suam per alia autentica privilegia vel alias evidentes rationes ostendere potuerint, silentium eis non imponimus. Apostolica igitur auctoritate statuimus ut nulli de cetero liceat te vel successores tuos super hac ipsius diudicatione temere inquietare, seu quamlibet molestiam vel iniuriam derogare. De benedictione sane abbatis prefati loci quam ei, dum Venetie convenimus, impendimus, et de privilegio eidem indulto, nullum tibi et ecclesie tue in posterum volumus preiudicium provenire. Si quis autem huius predecessoris nostri diudicationis et nostre confirmationis paginam, sciens contra eam venire tentaverit, secundo tertiove commonitus, nisi presumptionem sua digna satisfactione correxerit potestatis et honoris sui periculum patiatur. Observantibus autem sit pax Domini nostri Iesu

Xristi, quatinus et hic fructum bone actionis percipiant, et apud districtum judicem premia eterne pacis inveniant. Amen, amen, amen.

(L. S.)

Ego Alexander catholice Ecclesie ep. subscripsi... *Seguono le firme di 20 cardinali*].

Datum Laterani per manum Alberti sancte Rom. E. presb. card. et cancellarii, VII. Kl. maij. ind. XII, incarnationis dominice anno M̊. C̊. LXXVIIIJ, pontificatus vero domini Alexandri Pape III, anno eius XX (1).

N. 17.

900, maggio 24, ind. 3. *(La datazione del documento è errata, perchè l'indizione III corrisponde all'anno 900 e non all'890 e perchè Luitardo cancelliere occupa tale carica solo dopo il marzo del 900).*

In nomine domini nostri Ihesu Xristi, amen. Berengarius divina favente clementia. Petitionibus sacerdotum Dei iustis rationalibus animum nostre pietatis aclemano (*sic*) ut oporteat adimplere sic egimus procul dubio beatitudinem eterne hereditatis adipisci nequaquam ambigimus et temporalem honorem facilius obtineri, qua de re comperiat solertia omnium fidelium S. E. Dei nostrorum presentium videlicet ac futurorum quia vir ven. Odelbertus sancte lun. ecclesie ep., que est in honore sancte Dei genitricis semperque virginis Marie dicta, ad nostram accedens maiesta-

(1) Pubblicato dall' Ughelli, *op. cit.*, I, 847 e dal Podestà, *I Vescovi di Luni*, p. 55 e sgg.

tem preceptum Domni Karoli auctoritatesque nostrorum predecessorum regum nostris optulit ob [*manca*] entibus, in quibus insertum fuerat qualiter ipsi memoratam matrem ecclesiam summa plenissima defensione atque inmunitatis tuitione cum omnibus rebus sibi pertinentibus susceperat, eamque ex rebus sui imperii sublimare studuerit. pro firmitatis vero studio nostram petiit excellentiam memoratus ep. ut predecessorum nostrorum auctoritates nostras (*sic*) roboraremus firmitate, cuius petitionibus propter amorem divini cultus et dilectissimi fidelis nostri aures inclinantes, scilicet memoratam matrem ecclesiam una cum sacerdotibus et ecclesiis baptismalibus atque oraculis omnibusque rebus ad eamdem sedem pertinentibus sub nostra plenissima tuitione atque inmunitatis protectione suscipimus. quatenus in nostra manens defensione nullus judex publicus, vel quislibet ex iudiciaria potestate infra res aut territoria iuste et legaliter ad eandem sedem respicientia, quas numero in quocumque possideat loco vel quas divina maiestas augere voluerit, ad causas judiciario more audiendas vel excutiendas ullo unquam imtempore ingredi audeat aut fideiusores tollendos. aut homines super terram ipsius aut ingenuos quamquam servos cum manentes distringendos aut paratas mansionaticas, aut parauredos (*sic*) excutiendos aut sticum, freda, vel ullas redibitiones seu illicitas occasiones requirere presumat, sed cumque quecunque ad ius nostri fisci exigi potuerit, omnia luminaribus ipsius ecclesie deferendas sancimus. Decernimus autem ut precepta nostrorum predecessorum regum ac nostra et omnia... *sbiadito* ex quibus... *sbiadito* per diversa loca memorata sedi actenus delegate fuerunt ac confirmate, que nunc a rectoribus eius ubicumque possidentur, deinceps per hanc nostram auctoritatem rate atque inconvulse inhibi permaneant, quin etiam libellos et precarias viliatasque commutationes iniuste est dona steconatia ecclesiastica dogmata a presentibus S. Lun. Eccl. emissas hec nostre auctoritatis pragmatico infringimus, cassamus atque omnimodis evacuamus uti a modo nullum

unquam in tempore obtineat vigorem, sed tanquam non fuerint penitus cassate atque evacuas (*sic*) permaneat; sanctientes ac precipientes ut nullus ex iudiciario ordine iuxta easdem increpationes aliquando iudicium proferat, sed quicumque ex ipsis rebus a modo inrationabiliter aliqua inscriptionis pagina aggressus et... [*sbiadito*] accintus stacontenatus perhennis temporibus maneat. De ipsis rebus unde conatia (*sic*) legem sepedicta ecclesia exspoliata videatur legitima investitura ad eiusdem ecclesie partem ascribimus, ne deinceps iure proprietario iuste et legaliter teneat possideat ex quibus neglegens passa est diminorationem. Si quis autem contumax vel rebellis huius nostre iusioni contra ire temptaverit, scias se compositurum auri optimi libras C. medietatem palatio et med. iam sepe dicte Eccl. Lun., et ut verius credatur ac diligentius omnimodis observetur, manu propria corroboratum anuli nostri impressione subter iussimus insig*n*iri ([a]).

Signum Domni Berengarii Piissimi Regis.

Beatus cancellarius ad vicem Luytardi episcopi archicancellarij recognovi.

Datum VIIII Kl. juni, anno incarn. Dom. DCCCXC, anno vero donni Berengarij piissimi Regis XII, ind. III. Actum Papie civitate, palatio regio in Dei nomine feliciter. Amen ([1]).

([a]) Il Cod. ha *insigiri*.

([1]) Pubblicato prima dall' Ughelli, *op. cit.*, I, 835, poi negli *Historiae Patriae Monumenta,* Chartarum, II, 1369; infine dallo Schiaparelli, *I diplomi di Berengario,* Roma, 1903, a pag. 93.

N. 18.

963. maggio 19, ind. 6.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Otto divina providente clementia imperator augustus. Sanctis venerabilibus locis collata fidelibus confirmamus procul dubio presentis et eterne vite emolumentum adipisci non *h*abemus; qua propter sancte Dei ecclesie omnium fidelium nostrorumque presentium ac futurorum solertia noverit qualiter Adelbertus sancte Lunensis ecclesie episcopus nostram *adiit* [a] celsitudinem, ut pro Dei amore animeque nostre remedio, sancte Lunensis ecclesie, cui preest, omnes cortes, plebes, res et familias utriusque sexus, tam a nostris antecessoribus quam a ceteris fidelibus Deum timentibus, per paginam cartarum collata sunt, per nostri precepti paginam comfirmare et corroborare dignaremur. Cuius precibus assensum prebentes, hoc nostrum preceptum fieri iussimus, per quod predicte Lunensis ecclesie omnes cortes, plebes, res, et familias utriusque sexus, idest cortem de Lune cum mercatis et pertinentis suis; cortem de Carria; cortem de Cliva cum sua pertinentia; cortem de Serviliano; cortem de Lavaclo; cortem de Massa, cortem Brunengi; castrum de Amelia, Ilaulo, et castrum de Sarzano; cortem de Pedegniano; cortem de Cararia: cortem de Niblone; cortem de Curvasano; cortes districtus de Bardarano, cortes de Vethano cum castro et Onitiano, cortem de Ceperana cum mercato et castro; cortem de Cuscagnano; cortem [b] de Baiano, et Tivenia; cortem de Bracerio; castrum sancti An-

---

[a] Il Cod. ha aud.

[b] Dopo " cortem „ si trova scritto, ma poi cancellato dallo stesso copista: *de Bagnano*.

dree; castrum de Tribiano; cortem de Exlato; et cortem de Porto cum ecclesia Sancte Iuliane; cortem in Placentia cum omnibus illarum pertinentiis, cum omnibus cortibus rebus ac familiis ad eam pertinentibus, confirmamus et corroboramus una cum casis, sediminibus, campis, vineis, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, planiciebus, alpibus, servis et ancillis adosionibus et additionibus, conttisque rebus ac familiis ad predictam ecclesiam Lunensem pertinentibus, ut. tam ipse Adelbertus episcopus quam successores eius ad ius et dominium prefate ecclesie habeant et teneant firmiterque possideant. Precipientes itaque iubemus ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdascio, gastaldio, aut ullus rei publice exactor res prefacte ecclesie invadere, aut potestati ne ingredi vel mansionaticum facere, teloneum aut ullam publicam factionem functionem exigere ex rebus et familiis eiusdem ecclesie presummat. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri centum libras, medietatem camere nostre, et medietatem prefacto Edelberto episcopo suisque successoribus. Quod ut verius credatur, diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anuli nostri impressione subter insigniri iussimus.

(L. S.)

Signum domni Ottonis magni et invictissimi imperatoris augusti.

Luigerius cancellarius ad vicem Widonis episcopi et archicancellarij recognovi et subscripsi.

Datum xiiij Kal. juni anno dominice incarnationis DCCCCLXIIJ, ind. Vj, anno imperii magni Ottonis imperatoris augusti II. Actum in Monte Ferestri ad Petram Sancti Leonis [1].

---

[1] Fu pubblicato la prima volta dall'Ughelli, *Italia Sacra,* I, p. 836; poi dallo Sforza, *Castruccio Castracani,* Modena, 1891, p. 118.

N. 19.

981, luglio 18, ind. 9.

In nomine sancte et individue trinitatis. Otto divina favente clementia imperator augustus. Si petitionibus fidelium nostrorum iustis et rationalibus divini cultus amore favemus et necessariis proclamationibus aures pietatis nostre accommodamus, et apud Deum veniam promereri et nostri imperii vires non ambigimus roborari, qua propter omnium sancte Dei ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, quia Gottefredus S. Lunensis ecclesie ep. ad nostram noticiam venit proclamator de pluribus sue ecclesie iniustis oppressionibus a seculari et publica potestate temere illatis, ita ut cumtempto amore, et timore Dei et abiecta a predecessoribus nostris interdicta, districtiones in servos et ancillas faciunt pertinentes ad eandem ecclesiam, tributa ab eis, angarias et opera, census et donaria exigant, quod Deo odibile certissime credimus, quia tales violentias apud Xristianos non debere fieri procul dubio scimus; ideoque omnium fidelium nostrorum tam religiosorum episcoporum quam devotorum comitum notitia predictas superstitiones et importunas violentias, quas quidem nefario ausu res eiusdem ecclesie invadendo committunt, funditus ab hodierno die et deinceps a sancta lun. ecclesia abolendas et extirpandas modis omnibus deliberamus, statuimus, ut in s. lun. eccl. nullus comes vel dux seu quelibet iudicarie potestatis persona tam in civitate quam in plebibus, nec non seu in titulis aliisque ecclesiis ac domibus sive rusticis possessoribus ad eam s. ecclesiam pertinentibus placida tenere, massarios et collonos, liberos et servos distringere, pignorare, angariare, census et redibitiones et donaria aliqua exigere presumat, sed concti homines residentes supra predictas res s. lun. ecclesie, quos

legalis coactor exigat querere ad placitum, per patronum seu advocatum suum ad placita ducantur, ut legalis definitor finem imponat. Hec iam in omnibus liberis et herimanis prefate ecclesie filiis et in eadem diocesi commanentibus massariis et collonis observari omnimodis iubemus, videlicet ut ab eis nec donaria, aut redibitiones nec pignorationes vel iniuste districtiones exigantur, verum unius cuiusque legalis censura exigat, ut a patrono suo unusquisque ad placitum deducatur, ne pignorationis occasio aditum rapine predatoribus in aliquo prestet. Insuper etiam concedimus, confirmamus et corroboramus et omnino transfundimus chartarum paginam, quam pre ceteris Deum timentibus collata sunt predicte ecclesie, quam diligentissima perquisitione et veterum preceptorum antiqua attestatione ex parte regni nostri eidem prefate ecclesie pertinere, et per plurima annorum curricula ab ea detineri cognovimus. Comfirmamus etiam in comitatu Parmense corticellam, que dicitur Linariclum, et ecclesiam S. Georgii positam in loco qui dicitur Variano cum pertinentiis suis, atque ecclesiam S. Terentii in loco qui dicitur Carrellia, et aliam ecclesiam que sita est in loco qui dicitur Vuipilia cum suis pertin., mercatum etiam im plebe S. Cassiani et aliud in plebe S. Stephani, nec non omnes plebes et cortes, Ameliam videlicet cum castello et curte, una cum omnibus rebus mobilibus et inmobilibus, servis et ancillis, collonis et collonabus, aldiis, aldiabus, cum venationibus et piscationibus infra ipsius episcupatui terram habentibus et confluentibus nominative, etiam Campilia cum piscatione et venatione sua. Volumus etiam, ut per liberos homines inquisitio facta sit de rebus predicte ecclesie, que ab ea iniuste abstracte sunt, quod infra XL et XXX^ta^ annos tenuit, teneat investituram et antea. Preterea comfirmamus decimam VI villarum, Viuffula, Pontilla, Valeburdulasca, Teturano et Rupinalia, Caustello, quam Gualcherius S. Lun. eccl. super Guinebaldum Bobiensem abbatem, presentia Karoli imper. et legatorum s. sedis apostolice, per iudicium vicit. Et ut hec nostra imperialis institutio ac pro-

mulgata auctoritas, nostrumque confirmationis preceptum proprium robur obtineat, iubemus ut si quis contra hec que in hac pagina continentur, in aliquo agere convictus fuerit, C libras auri optimi componere cogatur, medietatem camere nostre et medietatem pontifici S. Lunensis ecclesie, qui pro tempore fuerit, et, ut verius credatur, diligentiusque ab omnibus in posterum observetur, manus illud nostre inscriptione annotavimus et anulo nostro subter insigniri iussimus. Signum donni Ottonis serenissimi invictissimi imper. augusti. Iohannes cancellarius ad vicem Petri ep., et archicancellarii recognovi et scripsi. Datum XV Kal. aug., anno Domini incarn. DCCCC.LXXXI, anno regni donni Ottonis secundi, XXI, imperii autem eius XIIII, ind. VIIII. Actum in campo Circi, (*sic*) amen, amen [1].

N. 20.

1028, aprile 7, ind. 10.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Conradus, divina favente clementia, Romanorum imper. augustus. Deo cui bonorum omnium largitor est, imperiale diadema suscepimus, dignum est ut et nos nostrorum procerum petitionibus libenter annuamus, eorum maxime per sacra misteria quotidie tratant ac pro reipublice statu nostrorumque omniumque fidelium nostrorum salute Deum incessanter exorant, quatinus id agendo ceteros ad nostram fidelitatem intentius atrahamus, nec non ab eterno remuneratore premia, sine fine mansura percipiamus. Proinde omnibus sancte Dei ecclesie, nostrisque fidelibus presentibus pateat et futuris qualiter nos, interventu domine Gisle dilecte coniugis nostre ac imperatricis auguste, nec non donni Hariboni archiepi-

[1] Fu pubblicato dall' Ughelli, (*op. cit.*, I, p. 837) ma con gravi errori.

scopi, et archicancellarii atque Ugonis cancellarii, confirmamus donno Widoni ven. lun. ecclesie ep. suisque successoribus et presentem firmitatis cartulam roboramus sue S. Ecclesie im perpetuum secundum predecessorum nostrorum regum et imperatorum data munimina, quamdam abbatiolam, Brumiade nomine, in comitatu lun. sitam una cum corticellis, titulis, sive oratoriis et cellis tam in comitatu lunense quam et januense, nec non et Mutinense, vel Placentino, aut Laudense, aut etiam Volateranense, sive ubicumque per loca possidetis rebus iuste et legaliter per qualencumque lineam vel titulum, sive ordinem ad iam dictam abbatiam quondam pertinentibus vel aspicientibus cum servis et ancillis utriusque sexus, ita sane ut nullus dux, marchio, episcopus, comes, vicecomes, gastaldio, aut quisquam publicus exactor, seu etiam quevis imperii nostri magna vel parva persona aliquam audeat, perscripte ecclesie lun. scilicet suisque rectoribus, inferre molestiam, violentias, vel diminutionem seu aliquam invasionem de prefata abbatiola Brumiade sita in comitatu lun. et de omnibus ibi iure pertinentibus, sed, quod a nobis roboratum esse omnibus patet, firmissimum quoque cuncto tempore perseveret. Si quis igitur huius confirmatorii precepti edictum temerario ausu corruperit, vel diminorare quesierit, auri optimi libras C se compositurum sciat, dimidietatem camere nostre et dimidiam prenominate ecclesie lun. suisque rectoribus. Quod, ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria corroborantes sigillo nostro repercusso iuss'mus insigniri. Signum donni Conradi invictissimi imp. aug.

Hugo cancellarius vice donni Hariboni archiepiscopi et archicancellarii recognovi.

Datum anno dom. incarn. M. vicessimo octavo, indictione decima, septimo idus apr. anno donni Conradi II regnantis iij imp. vero primo. Actum Rome, feliciter (1).

(1) Pubblicato scorrettamente dall' Ughelli, *op. cit.*, I, 839

N. 21 = n. 530.

1185, luglio 29, ind. 3.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Fredericus divina favente clemencia Romanorum imperator augustus. Cum maiestatem imperialis excellencie decet circa sacri principes imperii sane discretionis pariter et dilectionis habere constanciam ut liquido consideratis uniuscuiusque meritis non solum prosperitati eorum quietam pacem provideat, verum etiam devotione sinceritatis eorum pensata honoribus ipsorum et augmentis dignitatum libenter intendat, ut quorum fides officiosa sedulitate multos antecellat, principali favore specialis gratie multos anteire possit, in quorum numero digne computantes dilectum ac fidelem nostrum Petrum, venerabilem Lunensem episcopum, sobria morum honestate dicentes illustratum scientiaque litterarum pariter et Xhristiane religionis cultu merito venerandum, iustis favorabilibusque petitionibus suis facilem prebituris assensum, sperantes in examine iudicis eterni precibus suis et ecclesie sue iuvari. Ea propter cognoscat, tam presens etas fidelium imperii, quam successura posteritas quod ad imitacionem predecessorum nostrorum dominorum, regum et imperatorum, ecclesiam Lunensem et personam predicti venerabilis episcopi et omnia, tam episcupatus, quam ecclesie, bona que nunc habet, vel in posterum, auctore Domino, canonice poterit obtinere sub protectione defensionis nostre suscepimus, et nominatim civitatem Lunensem, cum fossatis et suburbiis et suburbanis suis, cum ripa et theloneo atque mercato, banno et pedagio, iusticia atque guidatico a Lavello et per totam terram et episcopatui eidem et ecclesie attinentem, et plateam que est inter murum civitatis et mare, et hedificium quod circulum vocatur aut harena; comitatum etiam Lunensem

totum in integrum; castra etiam que ad Lunensem ecclesiam et ad comitatum pertinent, turrem videlicet Guidengam, que Corvaria dicitur; et quidquid in burgo de Brancaliano ad ius Lunensis ecclesie pertinet; castrum de Strectoria, cum districtu et pertinentiis eius; et quicquid in castro Aginulfi ad suprascriptam ecclesiam pertinet; castrum Campilie; et curtem Carrarie, cum alpibus, lapicidiniis etiam marmorum, cum montibus, nemoribus, terris, pratis, pascuis, aquis aquarumque decursibus, silvis plenum et vacuum, cum herbatico eiusdem curtis, piscariis, venationibus; curtem etiam que supra Lunam dicitur Iliaolum cum herbatico de Alione, et alias villas que ad ipsam curtem pertinent; nemus Vallis maioris; castrum de Sarzane, cum curte et districtu suo, et villas que ad ipsam curtem pertinent, et herbaticum eiusdem curtis; burgum de Sarzana et iusticiam eius, et mercatum, bannum et devetum; quartam partem castri de Brina; et castrum de Falcinello, cum pertinentiis suis; castrum de Capriliola, cum curte et pertinentiis et piscatione; burgum sancti Stephani, cum mercato, banno, iustitia, districtu, piscationibus; castrum de Bolano cum burgo; mercato de Cepparana cum omni curte et districtu herbatico et pertinentiis suis; castrum de Tivenia, cum omni curte et pertinentiis; burgum de Parvularmo; ius etiam quod ipse episcopus vel antecessores sui in homines et loco de Bruniade et pertinentiis suis, presertim in observatione tregue et pacis, habuerunt; quem utique locum, ex tenore privilegiorum predecessorum nostrorum imperatorum et regum, Karoli scilicet, Ottonis et Berengarii, Ludevici, Conradi regis et Conradi imperatoris et aliorum, aperte cognovimus in Lunensi comitatu insistere, ei et successoribus suis imperiali auctoritate confirmamus. Nichilominus quoque castrum de Triblano, cum fodro et pertinentiis suis; castrum de Amelia, cum curte et districtu, portu, venationibus, piscationibus et herbatico eiusdem curtis; montem de Caprione; locum qui dicitur Paticella; et montem Ilicis, cum portu et piscatione sua, curaturam quoque animalium que per ter-

ram et districtum suum transeunt; castrum de Ponzanello, cum curte et districtu et venatione sua; castrum de Soleria cum curte et districtu suo, villis et pertin. suis; locum et villam que dicitur sancti Terencii; castrum de Reniano, cum curte et pertinentiis suis; castrum Montis Floris, cum pertin. suis; castrum de Malliano cum pertinentiis; castrum de Sogresio cum pertin.; castrum de Congia cum pertin.; et tertiam partem castri de Marciasio, cum omnibus aliis bonis eius, eadem imperiali auctoritate ipsi episcopo et success. suis confirmamus; salva in omnibus imperiali iustitia. Statuentes et imperiali auctoritate sanctientes, ut nullus dux, nullus marchio, nullus comes, nulla civitas, nullum commune, nulla denique persona, humilis vel alta, secularis vel ecclesiastica, hanc nostre maiestatis paginam audeat violare, nec aliquibus iniuriis calumpniarum seu dampnis presumat attemptare: quod qui fecerit, in ultionem temeritatis sue componat centum libras auri, et dimidium imperiali camere et dimidium iniuriam passis. Huius rei testes sunt: Willelmus Astensis episcopus, Hildebrandus Voulteranus episcopus, Bonifacius Novariensis episcopus, Fridericus prepositus de Argentina, Comes Thebaldus de Lethisgemunde, Comes Symon de Spancheim; Rudulfus camerarius, Ezelinus de Huvare, Ottonovellus Placentinus iudex, Odobellus iudex mediolanensis.

Ego Gotefredus imperialis aule cancellarius vice Philippi Coloniensis archiepiscopi et Jtalie archicancellarii recognovi.

Acta sunt hoc anno dominice incarnationis M C.LXXXV, indictione iij, regnante domino Friderico Romanorum imperatore gloriosissimo, anno regni eius xxxiij, imperii vero eius xxxj. Datum in castro Sancti Miniatis, iiij Kal. augusti feliciter.

(L. S.)

Signum Domini Friderici Rom. imper. invictissimi amen.

✠ Ego quidem cancellarius domini Friderici palatinus Romanorum imperatoris notarius huius exempli autenticum imperiali sigillo signatum vidi et legi et fideliter subscripsi.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris et Lunensis curie notarius huius exempli autenticum vidi et diligenter perlegi, in quo nec plus nec minus continebatur, et hoc exemplavi, et proprio signo notavi, et imperatorio sigillo signatum manifeste cognovi.

✠ Ego Albertinus ([a]) de Massa marchionis gloriosissimi Friderici Romanorum imperatoris notarius huius exempli autenticum imperiali sigillo signatum vidi et legi et subscripsi ([1]).

N. 22.

1191, febbraio 22, ind. 9.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Henricus sextus, divina favente clementia, Romanorum rex et semper augustus. Regie celsitudinis nostre sublimitas... ([2]) subditos suos et precipue principes circumspectionis diligentiam habere consuevit, ut eos specialioris gratie favore complecti et ubioribus beneficiis honorare decreverit quos et purioris fidei sinceritas et laudabilium obsequiorum frequentia ampliori nobis devotionis constantia redidit commendatos. In quorum numero digne computantes dilectum ac fidelem nostrum Rulandum ven. lun. ep. sobria morum honestate decenter illustratum scientiaque litterarum pariter et xristiane religionis cultu merito venerandum, iustis favorabilibusque petitionibus.

([a]) Il Cod. ha Alberticus.

([1]) Pubblicato dall' Ughelli, *op. cit.*, I, p. 848 e dallo Sforza, *Castruccio Castracani*, p. 119. Noi abbiamo pubblicato il n. 530 perchè è il più completo. Il n. 21 ha qualche leggiera variante e al posto di *Iliaolum* ha *Massa*.

([2]) Omettiamo qui e altrove il solito formulario.

suis facilem prebuimus assensum, sperantes in examine judicis eterni precibus suis et eccl. sue iuvari. Ea propter cognoscat tam presens etas fidelium imperii quam succesura posteritas quod nos ad inmitationem predecessorum nostrorum divorum regum et imp. ecclesiam lun., personam predicti ven. ep. et omnia tam ep. quam ecclesie bona que nunc habet vel im posterum auctore Domino canonice poterit obtinere sub protectione defensionis nostre suscepimus, nominatim civitatem lun. cum fossatis et suburbiis et suburbanis suis cum ripa et theloneo atque mercato, banno et pedagio, iusticia atque guidatico a Lavello et per totam terram episcupatui idem et ecclesie attinente et plateam que est inter murum civitatis iusta mare et edifficium quod circulum vocatur aut arena, comitatum etiam lun. totum in-integrum, castra etiam que ad lun. eccl. pertinent, turrem videlicet Guidengam que Corvaria dicitur et quicquid in burgo de Bracaliano ad ius lun. eccl. pertinet, castrum de Strectoria cum districtu et pertinentiis eius et quicquid in castro Aghinolphi ad supradictam ecclesiam pertinet, castrum Campilie et curtem Carrarie cum alpibus et lapidiciniis etiam marmorum cum montibus, nemoribus terre, scilicet pratis, pascuis, pratis aquarumque discursibus, silvis plenum et vacuum cum herbatico eidem curtis piscariis venationibus que supra Lunam dicitur Illiaolum [1] cum erbatico de Albione et alias villas que ad ipsam curtem pertinent, nemus Vallis maioris, castrum de Sarz. cum curte et districtu suo et villas quas ad ipsam curtem pertinent et erbaticum eidem curtis, burgum de Sarz. et iusticiam eius et mercatum, bannum et devetum quartam partem castri de Brina et castrum de Facinello cum pert. suis, castrum de Caprilliola cum curte et pertin. et piscatione, burgum S. Stephani cum mercato, banno, iusticia, districtu et piscatione, castrum de Bolano cum burgo mercato de Cepparana cum omni curte et

---

[1] Questa località corrisponde oggi a Casano.

districtu erbatico et pertinentiis suis, castrum de Tivenia cum omni curte et pertin.. burgum de Pauulvarmo, ius quod ipse ep. vel antecessores sui in homines et loco de Bruniade et pertin. suis, presertim in observatione treuge et pacis habuerunt que utique locum ex tenore privilegiorum predecessorum nostrorum imperatorum et regum Karoli scilicet Ottonis Berengarij Ludevici Conradi regis et Conradi imper. (1) et aliorum a parte cognovimus in lunensem comitatum consistere ei et succ. suis, regali auctoritate confirmamus, nichilominus quam castrum de Triblano cum fodro et pert. suis, castrum de Amelia cum curte, districtu, portu, venationibus, piscationibus et erbatico eiusdem curtis, montem de Caprione, locum qui dicitur Particella et montem Illicis cum portu et piscatione sua, curaturam quoque....., castrum de Ponzanello cum curte et distr. et ven. sua, castrum Solerie cum curte et districtu suo villis et pertin. suis, locum et villam que dicitur S. Terentii, castrum de Reniano cum curte et per. suis, castrum montis Floris cum pert. suis, castrum de Malliano cum pert. suis, castrum de Sagnasio cum pertin., castrum de Congia cum pert. et sua parte castri de Marciasio cum omnibus aliis eius bonis eadem regali auctoritate ipsi ep. et succ. suis confirmamus, salva in omnibus regali iusticia. Preterea autem que im privilegio inclite memorie patris nostri Frederici divi augusti continentur, supra nominatum Rulandum ep. investivimus cum omni iure et regalibus ad ep. lun. iuste pertinentibus concedentes eidem ep° theloneum sex imperialium de qualibet summa in burgo S. Stephani... [*sbiadito*] Statuentes ut nullus dux (2)... Huius rei testes sunt Godefredus patriarcha Aquileiensis, Otto Frisingensis episcopus, Bonefacius Novariensis episcopus, Conrandus dux Derontibe (*sic*), Petrus prefectus Urbis, Robertus de

---

(1) I privilegi di Carlo, di Ludovico e di Corrado non s' hanno, perchè forse furono registrati nei fogli del codice che si smarrirono.

(2) Segue la *minatio*.

Durne, Erasmus de... [*sbiadito*], Henricus Testa marescalcus, Henricus camerarius de Luca, Hildebrandinus, Joseph, Lotharius judex de santo Genesio et alii quam plures.

(L. S.)

Signum domni Henrici sexti Romanorum Rex invictissimi.

Ego Dicerius imp. aule cancellarius vice dom. Philippi Colonie archiep. totius Italie Archicancellarii recognovi. Acta sunt hec anno D. incarn. MCXCJ, ind. VIIIJ, regnante domino Henrico sexto Romanorum rege gloriosissimo anno regni eius xxij. Datum Luce per manum magistri Henrici imperialis aule protonotarii VII Kal. Marthii feliciter amen, amen [1].

N. 23.

1285, maggio 15, ind. 13.

In nomine Domini amen. Exemplum privilegii concessi domino ep̄o. de nova moneta facienda, ut inferius continetur. Radulphus dei gratia Romanorum rex semper augustus ven. Henrico lun. ep̄o. sibi dilecto gratiam suam et omne bonum. Quia devotionem tuam et fidem purissimam, quam erga nos, et imperium sacrum Romanorum gerere comprobaris, diligenter inspicimus et graciosius amplexamur, placet nobis et volumus quod monetam lunensem teneas et fieri facias perpetuo ac tibi nomine tuo et lun. ecclesie et succ. tuorum de gratia speciali de novo concedimus si-

[1] Un piccolo brano fu pubblicato dall'Ughelli, in *op. cit.*, I, p. 850.

cut honorem nostrum et Rom. imperii decet et tibi et lun. ecclesie et succ. tuis magis visum fuerit expedire, dummodo iusti, equi et legalis ponderis dicta moneta fiat, mandantes et precipientes omnibus fidelibus nostris ne te lun. Ecclesiam. vel succ. tuos, quo ad dictam monetam fieri faciendam, et recipiendam perpetuo quisquam impediat, vel perturbet, in cuiùs rei testimonium presens privilegium. et concessionem exinde conscribi, et maiestatis nostre sigillo fecimus communiri.

Datum apud Alekiethem, idus maii, ind. XIII. anno Domini M.CCLXXXV, regni vero nostri anno XII. Sigillum predictum erat de cera pendens cum seta claucha (*sic*) et rubea et in ipso sigillo erat infixa et scripta quedam regalis ymago cum lilio in manu dextra et in sinistra quedam palla cum cruce superius et littere erant circa dictam ymaginem que ita legebantur: Radulphus d. g. Romanorum rex semper augustus [1].

N. 24.

Breve recordationis de conditionibus curie Sarz. et pensionibus dessignatis et nominatis sub tenore sacramenti a Moregnolo de Tercio et Alegreito et Buscallanti et Guillermo de Paternulo scariis curie Sarzane....

Segue una lista di nomi colle relative pensioni

[1] Pubblicato con varie lacune dall'Ughelli, in *op. cit.*, I, 853.

N. 25.

1199, giugno 29, ind. 2.

In Xristi nomine amen, anno a nat. eius millesimo centesimo nonagesimo VIIII, indictione secunda, die martis, III Kl. Iulii. Curtus de Carnea, Campus, Barletta, Bonaccursus, Ortulanus, Vitalis quondam Alegretti, Martinellus, Tresianus iuraverunt, ad sancta dei evangelia, in presentia domini Gualterii d. g. lun. ecclesie ep. et aliorum virorum, quorum nomina inferius leguntur, ostendere saltariam curie domini ep. que recolligi debet in tota curia et districtu Sarzani et confines predicte saltarie, prout in hac carta denotatur. Hec sunt confines saltarie domini ep., videlicet a terra Bandi, que est a pede Cafazi domini ep., versus viniale sancti Andree usque ad cursum de Castagneto, a capite cursi per viam iuxta caput Cafazinum sancti Andree usque ad terram Zuncte quondam Billanelli, et ipsa terra Zuncte est in saltaria. Item a pede Bradia ep. in visum versus flumen usque ad pedem terre filiorum Amati, comprehendendo ipsam terram in saltaria, a pede vero terra filiorum Amati recte recolligendo insursum usque ad capud (*sic*) vinialis quondam Baldinelli de Asceto, a capite vero ipsius vinialis versus Falcinelum usque ad puteum de Riolo, ab ipso vero puteo iuxta arzena Acsolini de Visirolo usque ad caput cursi de codevia, a capite cursi recto tramite usque ad scognam de Guerisello sub ipsa scogna recte eundo comprehendendo vineas Capagroli usque ad viam publicam, que est in capite ipsius vinealis, eundo per ipsam viam usque ad Bradiam domini ep., revertendo a latere ipsius Bradie usque ad infrascriptum pedem Bradie, et omnes terre que infra dictas confines sunt de saltaria lun. ep. sunt prata. Omnes terre que sunt infra subscriptas confines et

terminos sunt de eadem saltaria, scilicet a rio de Pisciola veniendo usque ad foveam antiquam de Bovetolo et per ipsam antiquam fossam veniendo usque ad antiquam fossam de Radetta, semper; item ab ipsa fossa tenendo semper per ipsam fossam antiquam usque ad salicem de Radeto, ab ipso vero salice de Radeto (*sic*) veniendo semper per eandem fossam usque ad terram filiorum quondam Preti de Arcula que terra melia est de hac saltaria. Ab ipsa vero terra per eandem fossam antiquam de Radeto veniendo usque ad terram Tancredi de Arcula.... Post ea vero confessi fuerunt supradicti omnes terras que infra predictas confines sunt esse sub saltaria domini ep., preter terram illorum de Serra et terram militum quam in suo donico laborant et terram ecclesiarum quam dominus ep. eis remisit, et hoc scivit visu et auditu suorum antiquorum. Actum est hoc in orto pasculo in area archidiaconi feliciter. In presentia et testimonio archidiaconi, magistri Oberti, Bullioni, Bettonii, et Bastardi consulum, Guerini, Iuncte quondam Lamberti, Recordati, Bonencontri, Burgensis, Guizardini, Todesci de Lucca, Burgarini advocati, Balzani de Castro, Caput Orgolii[1] et Pongrognosii de Hengelese, Guilielmi de Iuletta, Ubald vicedomini, Corsi, Armannini, Pegolotti, Gerardetti, Rubej, Guiliecioni de Bona, Salbatini de Casalina, Martinelli de Rafanino, Pascalini, Bonaccursi castaldionis rogatorum testium.

✠ Ego Prefectus domini imperatoris et Lun. curie notarius hanc cartulam q. a Guilielmino notario rogatam et abreviatam, de suo precepto et domini Gualterii d. g. lun. ecclesie ep., visa sceda, bona fide explevi et scripsi et proprio signo notavi.

N. 26.

Elenco di persone addette in diversi masii: Masium de Terria, de Garrattuli, de Utricino, masium de Buzino, de Puzola, de Minisulum, de Nebiana, de Bursello, de Picciaresi, de Arghussolo, de Virgarolo, de Ortogarolo, de monte d'Armo, de Vignola, de Ortomichetti.

N. 27.

1285, ind. 13.

.... Liber et memorialis possessionum redditiuum fictuum pensionum et conditionum et aliorum iurium curie et episcopatus lun. in burgo et castro Sarzane et eorum pertinentiis et in aliis locis infrascriptis inventorum et inventarum per libros antiquos et cartas et scripturas et per bonos homines fidedignos. Facta super hiis diligenti inquisitione et habita deliberatione solempniter per nos Henricum Dei gratia lun. ep. tempore castaldionatus Gasparini castaldionis qui hunc librum composuit.

Heredes Vitalis de Terria qui fuit pater Alegretti cui succedunt uxor olim Bertholoti et uxor Parentis fratris ipsius Bertholotti qui fuerunt filii Rollandini de Stadano reddebant lun. curie staria viiij frum., vi den. pro masiis

De Terria	staria	iij
De Nebiano	st.	ij
De Ghiaguli	st.	xiij

Ordei.	m.	y
Vini	seg.	xv
Gallinas.		ij

(*Seguono le contribuzioni in denari e derrate delle diverse persone addette ai mansi, da c. 71 a 107*)

N. 28.

1269, giugno 7, ind. 14.

In dei nomine amen. Exemplum carte becariorum, a nat. eius mill. duc. sexagesimo nono, ind. duodecima, die septimo mensis junii. Infrascripte sunt constitutiones et ordinamenta facte et facta per venerabilem patrem dominum Guilielmum d. g. lun. ep. in arte et super arte becariorum communium burgi et castri Sarzane ad que sive quas omnes et singuli becarii quam qui artem becarie exercent in burgo et castro Sarzane teneantur jurare et eorum artem facere et exercere. In primis statutum est per dominum ep. suprascriptum quod ipsi becarii et quilibet eorum carnes vendentium in burgo et castro Sarz. teneantur juramento carnes porcinas, bovinas sive vacinas et castroninas et alias omnes, preter capretos et agnos et porcellos de lacte, vendere ad rectum pondus et mensuram, et qui contrafecerit puniatur per ipsum dominum ep. et consules becariorum pro qualibet vice in s. v januenses et ad vistam vendere possint si emptori placuerit. Item quod ipsi becarii et quilibet eorum teneantur non vendere aliquas carnes alicuius animalis morbosi vel infirmi salvo quod bos polmonarie non intelligatur morbosus, et qui contrafecerit puniatur per nos, ut dictum est, in s. x januenses. Item quod carnes omnes in publico occidantur in becaria et non alibi. Et qui con-

trafecerit puniatur per nos, ut dictum est. in s. v pro qualibet vice, salvo quod tempore pluvioso possint occidere alibi cum licentia consulum. Item teneantur ipsi becarii et quilibet eorum non vendere carnem pecudis pro carnibus castroninis nec carnes montonis pro carnibus castroninis, nec etiam carnes troge pro carnibus porcinis nec aliquas carnes unam pro alia, et qui contrafecerit puniatur per nos, ut dictum est, pro qualibet vice in s. v jan. Item teneantur ipsi becarii et quilibet eorum non facere aliquam iuram, societatem, nec compegniam, nisi causa mercandi et qui contrafecerit puniatur per predictos, ut dictum est, qualibet vice in s. XL jan. et destruant iura. Item quod quilibet becarius possit ef debeat artem suam libere facere et exercere quandocumque et quocienscunque voluerit et non committere in carnibus vendendis aliquam maliciam, nec precium aliquod facere de vendendo vel non vendendo carnes aliquibus temporibus diebus vel horis et qui contrafecerit puniatur pro qualibet vice in s. v jan. Item quod omnes et singuli becarii teneantur predicto ep. domino et consulibus super predictis et aliis omnibus que ad officium becarie pertinent obedire, et consules teneantur juramento non facere vel committere vel fieri vel committi permittere fraudem aliquam in vendendo carnes et officium sui consolatus legaliter exercere, salvo in omnibus et singulis suprascriptis, mandato et voluntate domini ep., et nullus recipiatur inter becarios nec artem becarie facere possit vel debeat in burgo et castro Sarz., nisi iuraverit et fecerit istud sacramentum. Item quod quilibet becarius possit carnes gramignosas occidere et vendere dummodo primo dicat ementi: gramignosa est; et qui contrafecerit perdat qualibet vice s. v jan. Item omnes et singuli becarii teneantur juramento accusare et denunciare domino ep. et consulibus vel cui commiserit quoscunque becarios sciverint vel cognoverint vel crediderint fecisse contra predicta vel aliquod predictorum infra tres dies vel antea si poterint bona fide sine fraude in ban. sol. quinque jan. Et consules teneantur infra octo

dies post denunciationem factam banna exigere, et non remittere si de delicto constiterit. Item teneantur becarii solvere annuatim per totum mensem jan. dom. ep. solidos quinque ian. pro quolibet bancho si duo becarii ibi fuerint, et si ultra duos becarios fuerint ad unum banchum, soldos duos et dimidium jan. pro quolibet, et duo becarii sint pro quolibet bancho et non minus sed plures possint esse, ut dictum est, et habeant licentiam tenendi banchos in Carcandula et ibi possint eos tenere continue. Salvo quod aliis diebus preter dies mercati faciant carnes in loco ubi modo habent becariam et vendant. Nunc autem de gratia speciali idem dominus ep. concedit becariis quod vendant carnes precio competenti ad eorum voluntatem, et si hoc fecerint utiliter providendo tam emptoribus quam venditoribus perseverabit gratia, alioquin per suprastantem suum et consules becariorum faciet imponi certum precium in carnibus vendendis. Et consules elligantur infra octo dies ante Kal. januarii de voluntate speciali ipsius domini ep. et succ. suorum et non aliter. De addito vero teneantur et diminuto absolvantur, si additum fuerit vel diminutum de voluntate et mandato domini ep. consilio consulum qui pro tempore fuerint Lecte et publicate sunt suprascripte constitutiones et ordinamenta et confirmate et approbata per dominum ep. supr. in presentia infrascriptorum becariorum in castro Sarz. in palacio ipsius domini ep., presentibus domino Pelegrino Lunensi canonico, fratre Guidone filio Pelagalli de Bibola, presbitero Accolino de Collechio et Melanense Brisatirivi de Luca et Tignoso q. Parentis de castro Sarzane testibus, post hec ibidem in continenti et eisdem presentibus Guidottinus et Ugerinus consules suprascripte artis becariorum et infrascripti becarii.... singuli iuraverunt corporaliter tacto libro predictas constitutiones et ordinamenta...

✠ Hengheramus quondam Parentis de castro Sarz. palacii sacri not.s hiis omnibus interfui et de mandato suprascripti domini ep. hec scripsi.

✠ Ego Gasperinus notarius domini Māchi (*sic*) comitis palatini de Lomello auttenticum huius exempli vidi et legi et, ut in eo inveni, hic bona fide scripsi, nichi' addito vel minuto quod mutet sensum vel variet intellectum signo proprio et nom. apponendo mandato et auct. ven. patris dom. Henrici D. g. lun. ep. qui in hiis mihi suam interposuit auct. atque decretum, presentibus presb. Guido de Regnano Lando Galteroni de Luca et Iohannello q. Virgilli de Sarzana, testibus ad hec rogatis. Actum in palacio ipsius dom. ep. de castro Sarz. Anno a nat. dom. M. CC. LXXXVJ, ind. XIIIJ, die XIJ mensis febr.

N. 29.

1285, aprile 4, ind. 13.

In nomine D. amen. Continetur in libro preceptorum facto et composito tempore domini Sartorii Salamuncelli de Luca vicarii in provincia lun. pro ven. patre dom. Henrico lun. ep. sub anno Dom. nat. M.CC.LXXXV, ind. XIII, ut in die IIIJ aprilis Bonaventure uxori Vite quondam Vivaldi de Certo de Sarz. presenti et confitenti ipso viro suo presente est preceptum per me Bonaiunctam not.m dicte vicarie ut hinc ad X dies proximas, prorogato ei termino usque ad festum Sancti Petri prox., det et solvat Gasparino castaldioni dom. ep. minam unam frumenti ficti retenti, quod fictum debet lun. curia de una petia terre posite in Colignola... presentibus Viviano not. de Luca et Alberto q. Bonavite de Fracta testibus ad hoc vocatis Actum Sarzane in domo domini episcopi...

✠ Bonaiuncta filius quondam Bonaiuti de Sarz. auctor. imp. notarius et scriba publicus ..... scripsit et publicavit et sic est modo in curia carta facta.

N. 30.

1066, febbraio 16, ind. 4.

In n. D.D. et Salvatoris nostri Ihesu Xristi anno ab incarn. eius mill. LXVI, quarto decimo Kal. febr. ind. quarta. Ego Guiternus filius qondam Guidonis de Rengnano professus sum ex natione mea lege vivere Langobardorum, presentibus dixi: vita et mors in manu Dei est; melius est enim hominem metu mortis vivere quam spem vivendi morte subitanea mori. Manifestum est mihi eo quod volo dare et tradere et concedere episcopio sancte Marie lun. eccl. vel castellum quod habeo edificatum in loco qui dicitur Rengnano cum turre et muris et casis et omnibus edificiis et laboribus atque fossatis et monte et podio et ripis quod est desupra per fossas et de ambabus lateribus per rivos iuxta currentes infra has fines totum in integrum per anime mee remedium. Et iterum volo et statuo seu iudico atque confirmo an(*sic*) infrascripto episcopio S. Marie lun. eccl. vel omnes casas et res meas tam donnicatas quam et massaricias que mihi pertinent et pertinere debent aliquo modo sive aliquo iure, que esse videntur in locis et fundis Rengnano, Valerio, Petevasia, Ungnita, Revesa, Aquilliana, Offiano, Acruce, Arenriano, Albiano, Sermeriano, Turanlago, Nazo et insuper Monteflor et in Teura et in alpe que pertinet de Valerio, quam per alia cetera loca et vocabula ... tam castro cum omnibus suis pertinentiis et omnibus aliis rebus tam casis cum sedilibus atque vineis cum areis suarum, terris arabilis, pratis, pascuis, silvis, buscareis cum areis earum... Hanc enim cartulam ordinationis mee paginam Bernardo not. quam iudici tradidi quam scri-

bere rogavi... Actum infra infrascriptum castellum Rengnanum feliciter. Signum manuum Mainardi, quam Aldeprandi et Sigefredi omnium rogatorum testium.

✠ Ego Bernardo notarius quam iudex rogatus post traditam complevi quam dedi.

N. 31.

[*Senza data e indicazione di luogo*].

Ego Rodulfo de Casola adiuvabo te Guidonem ep. incastellare montem ubi est plebs de Solaria quando tu me monueris per te aut per tuum certum missum, et ab illa hora in antea in consilio non ero aut in facto ut tu perdas medietatem ipsius castelli de Solaria si inceptum fuerit, neque ecclesia perdat neque medietatem ipsius plebis de Solaria quantum pertinet S. Marie, ne quartese (*sic*) quam altare quam mortuorum munera. Et adiutor ero ad retinendum ipsum castellum quam ad recuperandum si perdideris, et ipsam medietatem plebis tibi quam tuis successoribus contra omnes homines. Cum decima quam massariciis quam terris de placito de besomnio quam de omnia alia guerra que tibi apparuerit adiuvabo te contra omnes homines, excepto contra Beatricem quam eius filium; quam non affrangam tibi quam non dimittam propter ullam malam occasionem; quam de guerra de Vezano contra omnes homines adiuvabo te. Et faciam tibi cartam pignoris de omni quod pertinet ad curtem de monte de Monzoni excepto castello, talem cartam qualem tuus iudex laudaverit. Quod ego hec omnia observabo quam mei filii, et unus meus filius, Gislecione aut Rodulfo aut Gandulfo, habitabit infra episcupatum lun. garfaniam nisi propter tuam licentiam remanserit, quamdiu

guerra de Vezano erit tibi. Et hanc omnem securitatem iurabunt tibi Debirio quam Guido de Mezana quam Alberto Debaloni et Gotolo de monte quam Gotolo de sancto Cypriano aut alii qui receptibiles sunt. Et meus filius cui tu dabis feo (*sic*), iurabit tibi aut tuo successori fidelitatem quam securitatem de plebe quam castello quam ego facio quam cum ad etatem venerit. In consilio non ero neque in facto ut tu perdas medietatem ipsius castelli et montis ubi est plebs de Solaria neque tui successores nec ecclesia scilicet ut tu teneas tantum de terra Sancte Marie ut tu habeas medietatem montis quam castelli supra totum, si inceptum erit.

Hec omnia observabo per rectam fidem sive omni occasione quam sine omni malo ingenio quam sine deceptione hec observabo nisi remanserit propter conmunem licentiam quam si remanserit illo termino quem simul ponemus adimplebo tibi per rectam fidem sine malo ingenio.

N. 32.

1286, marzo 16, ind. 14.

In nom. Dom. amen. Omnibus presentem paginam inspecturis appareat manifeste quod Albertus filius quondam Frederici de Lapadule de Carraria potestas quam castaldio tocius curie Amelie quam Barbazani quam eorum pertinentiis quam districtus pro ven. patre dom. Henrico d. g. lun. ep. castaldatus quam potestarie nomine pro ipso dom. ep. episcupatus fecit construi hedificari dicto nomine unum botifredum sive hedificium super podio quam circa turrim de Corbo ad honorem ipsius dom. ep. quam sui episcupatus quam ad custodiam maris quam terre et ne aliqui ibidem offendantur et maxime Ianuenses tanquam in loco proprio ipsius

domini episcopi et sui ep. et tanquam in iurisdictione lun curie. Actum in dicto loco pres. Alamanno de barzano familiare supr. dom. ep., Parrello de Barbazano, Nicholao de Portasono de Barbazano, Raphano filio Bonsignoris de monte Marzello, Brusco de via de Amelia, Bonavito q. Marchesello de Sorbolo testibus ad hec rogatis. anno a nat. Dom. mill. CC octuag. VI, ind. XIIII, die sabbati XVI mensis martii [1].

N. 33.

1286, marzo 18, ind. 14.

In n. D. amen. Albertus quondam Frederici de Lapadule de Carraria sindicus quam procurator ven. patris dom. Henrici D. g. lun. ep... pro ipso dom. ep. quam pro lun. curia reintravit in tenutam quam possessionem turris quam podii de Corbo et tocius hedificii in dicto loco facti per suprascriptum Albertum dicto nomine, accipiendo lapides quam terram in manibus et faciendo sarpari quam reaptari quam laborari in dicto loco...

✠ Ego Oppizo quondam domini Aldebrandi de Pistina not. domini Guillielmi de Advoc. de Luca comitis sacri palacii hiis interfui quam hanc cartam rogatus scripsi.

---

[1] Un brano di quest'atto fu pubblicato da U. Mazzini, *Il Monastero di Santa Croce del Corvo*, nel volume *Dante e la Lunigiana*, Milano, Hoepli, 1909, p. 221.

N. 34.

1286, marzo 19, ind. 14.

In nom. D. a. Albertus quondam Frederici de Lapadule de Carraria sindacus quam procur. patris domini Henrici lun. ep.... fecit murari quam muros construi in podio de Corbo circa turrim et ipsam turrim cum ipso muro circumdavit undique. Actum in dicto loco...

✠ Ego Oppizo... *(come sopra).*

N. 35.

1231, marzo 30, ind. 4.

In n. D. amen. Ad honorem Dei quam dom. lun. ep. et communis burgi Sarzane quam eorum dominorum videlicet filiorum quondam Pagani de Massa, salvis quam observatis omnibus pactis quam promissionibus factis pro infrascriptis de Arcula domino lun. ep. quam suprascripto communi quam supr. filiis quondam predicti Pagani. Homines de Arcula qui venerunt quam venient ad habitandum Sarzane qui sunt de parte filiorum quondam Pagani, scilicet de suis hom. quam vassallis qui sunt eorum quam ad eos pertinent in toto vel in parte, inter se ad invicem promiserunt quam iuraverunt ad s. D. evangelia, quam specialiter promiserunt Prefecto not° recipienti nomine supr. dom. ep. suorumque succ. de cetero perpetuo per se quam per eosdem descen-

dentes non facere ulli persone nec personis ullam fidelitatem nec pactionem in adiuvando aliquem nec feudum recipere ab aliquo nec dare alicui aliquem de suis descendentibus sine consensu domini lun. ep. pro tempore existentis, quam dictorum eorum dominorum illorum quam heredum. Eodem quoque sacramento tenentur non facere de cetero aliquo modo nec tenere ullam habituriam in Arcula nec in districtu, nisi tempore recollecture fructuum et, ipsis fructibus recollectis, sine mora bona fide quam sine fraude Sarzanam reverti debeant quam teneantur quam stare ibi quilibet cum suis fructibus annuatim. Et hoc debeat facere perpetuo quilibet eorum descendentium cum fuerit in tempore quindecim annorum quam iurare coram poteste (*sic*) vel consulibus Sarz. pro tempore existentibus. Item ex suprascripto sacramento teneantur inter se comiter adiuvare bona fide quam sine fraude quam coadiuvare quam ad tractum facere de eorum lignamine quam adducere Sarzanam in casamentis eis datis quam assignatis a domino lun. ep., pro eorum casis faciendis usque quo fuerint hedificate. Et hoc promiserunt quilibet eorum adtendere sub pena centum sol. imp. solvenda eorum dominis filiis quondam Pagani qui contra hec venerit. Et etiam inter se contra omnes personas que sunt quam fuerint extra iurisdictionem lun. episcup. in rebus quam personis omni tempore adiuvare debeant. Hoc capitulum tamen firmaverunt per quantuncumque tempus voluerit dominus lun. ep. Et teneantur de cetero obedire per omnia sine fraude quam stare preceptis eorum capetaneorum qui fuerint electi ab eorum dominis filiis quondam suprascripti Pagani sub pena quam bandis positis ab eorum capetaneis, videlicet de operibus eorum atractibus faciendis pro eorum casis, et etiam de omnibus aliis que suprascripti capitanei ordinaverint pro eorum comitate de consilio et voluntate suprascriptorum eorum dominorum; salvis quam retentis in hiis omnibus in omnibus quam per omnia quod de eo quod dom. lun. ep. in hiis addere voluerit... Nomina illorum qui iuraverunt... (*sono in numero di 62*).

Anno a nat. Dei, millesimo ducentesimo XXXI, ind. iiij, tercio kal. apr. Actum Sarzane in ecclesia S. Andree solempniter cum stipulatione...

✠ Ego Comes domini Frederici Rom. imperatoris notarius hiis interfui quam rogatus scripsi.

N. 36.

1259, giugno 4, ind. 2.

In n. D. a. Anno a Nat. eius mill. ducentesimo quinquagesimo nono, indict. secunda, die mercurii, quarto intrantis mensis iunii. Dominus Ubertus Catrengnella de Luca, potestas Sarzane, cohadunato consilio communis Sarzane in ecclesia sancte Marie more solito per trinum sonum campane, ad quod consilium interfuerunt infrascripti consiliarii videlicet: dominus Opecinus judex, dominus Gavarinus, Guicellus, Posa quondam Bendecase, Testafortis notarius, Enricus de Falcinello, Bontalentus, Gerardinus Savignoni, Martinus quondam Rainerij, Bondies Peccuralis, Vita sartor, Lambertus, Pellerius, Engeramus, Albertucius, Guill. Martini, Pizolbonus, Bonaiuncta de Corviaco, Ricchardus quam Pancerinus, quam ipsi consiliarii cum eo nomine quam vice communis Sarz. quam universitatis dicti loci fecerunt, constituerunt quam creaverunt Symonettum notarium quondam Aldebrandini de Sarz. presentem quam suscipientem dicti communis quam universitatis sindicum, procuratorem et actorem ad compromittendum in ven. patrem dominum Octobonum S. Adriani dyaconum cardinalem, tamquam in arbitrum quam arbitratorem, quam amicabilem compositorem, de omnibus littibus quam discordiis quam questionibus quas dictum commune habet cum ven. patre domino Guil-

lielmo lun. ep. et ep. lun. nomine et de quibus pendet questio coram domino papa, quam etiam coram ipso domino cardinali auctoritate domini pape; quam ad penam et penas promittendas et stipulandas, et ad obligandum ipsum commune et eius bona, et ad recipiendum promissiones, obligationes et stipulationes ab ipso domino ep. pro se et dicto episcopatu, quam ad agendum et deffendendum, opponendum, replicandum et ad dandum cautiones et fideiussores pro ipso communi, de rato habendo et iudicato solvendo; et ad sententiam audiendum quam prestandum iuramentum super ipsis attendendis et observandis in animas eorum; ad renunciandum beneficio restitutionis in integrum et appellationibus et litteris impetratis et impetrandis, quam quod non possint petere ipsum arbitrium reduci ad arbitrium boni viri, et omnibus aliis iuribus, consuetudinibus, privilegiis quibus super hiis se tueri possent: et ad emologandum arbitrium, et ad omnia faciendum que in predictis et circa ea fuerint facienda, et que specialis et verus sindicus et procurator facere potest, promittentes dicta potestas quam consiliarij se ratos quam firmos habituros totum et quicquid per dictum sindicum seu procuratorem in predictis et circa ea et quolibet predictorum factum fuerit sub ypotheca et obligatione bonorum dicti communis.

Actum Sarzane in ecclesia S. Marie presentibus Accino, Bonavita et Rubeo nunciis et correriis dicti communis et Marchexello Bocapti de Sarz. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Aldebrandinus domini Roffini comitis de Lomello not. hiis interfui quam rogatus scripsi ([1]).

([1]) Pubbl. in parte dal Podestà, nella prefazione agli *Statuti di Sarzana*, Modena, 1893 (Estr. dai *Monumenti di Storia Patria delle Provincie Modenesi*, to. IV, fasc. I, a p. 6.

N. 37.

1259, giugno 4, ind. 2.

In n. D. a. Anno a Nat. ipsius M. CC. quinquagesimo nono, indictione secunda, die quarto intr. mensis iunii. Ven. pater dominus Guillelmus ep. lun. eccl. quam domini Guilielmus prepositus, Guelfus archidiaconus, Guilielmus archipresbiter, Ubaldus custos, Antonius, Tursachus, Albertus de Vallechia, Rollandinus de Verugula, magister Albertus de Fosdenova, Bartholomeus de Panicali quam Guilielmus de Lavania canonici eiusdem lun. eccl. nomine suo et dicte ecclesie et Symonettus notarius syndicus potestatis consilii et communis burgi Sarz. eorum nomine habens ad infrascripta speciale mandatum, prout in instrumento pub.co facto per Aldobrandinum notarium plenius continetur, cuius instrumenti tenor talis est... (*vedi documento precedente*) compromiserunt in ven. patrem dom. Octobonum S. Adriani dyaconum cardinalem tanquam in arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem de omnibus littibus discordiis et questionibus que vertuntur inter ipsos ep. et comune super iurisdictione, honore et rebus et iuribus aliis coram sanctissimo patre domino Alexandro papa iiij, quam coram eodem domino cardinale, de mandato eiusdem dcm Pape, ut de ipsis littibus, discordiis et questionibus possit arbitrari, ordinare, et diffinire semel et pluries uno tempore et diversis temporibus, partibus presentibus vel absentibus, citatis vel non citatis, una presente quam altera absente, citata vel non citata, die feriato quam non feriato, ordine iudiciario servato et non servato, in scriptis quam sine scriptis et huiusmodi arbitramentum, sententiam et diffini-

tionem corrigere et reformare et interpretari et declarare et addere et minuere, prout ei videbitur expedire. Et promiserunt sibi ad invicem, sollempni stipulatione interveniente, sub pena mille librarum lucensium quod huiusmodi sentenciam, arbitramentum et ordinationem observabunt et emologabunt, et observari et omologari carabunt, que pena tociens committatur et exigatur cum effectu quociens contra factum fuerit in aliquo capitulo....

Actum Sarzane in domo Pizalboni, presentibus domino Uberto Catrengnella, potestate dicti burgi, domino Oppechino judice, Hengeramo q. domini Attulini, domino Iohanne albate mon. de Ceperano, domino Pelegrino archipr. de Soleria, magistro Saladino archipresbitero de Viano, Domino Rollando de Lavania archid. patrac., et domino Comite de Casare canonico mediol. testibus rogatis.

✠ Ego Gifredus de Vezano imp. auct. notarius hiis interfui et rogatus scripsi et publicavi.

N. 38.

1257, giugno [*manca l'indizione*].

In n. D. a. Anno a Nat. ipsius mill. duc. quinq. septimo de mense iunii Pontif. ss. patris d. Alexandri Pape quarti, anno tercio. Mandavit idem dominus Papa venerabili patri domino Octobono S. Adriani dyacono cardinali per Iohannem Melioris hostiarium suum quod audiret omnes causas que vertuntur seu verti sperantur inter ven. patrem lun. ep. ex una parte et commune ac campsores et becarios burgi Sarz. ex altera super iurisdictione temporali et spirituali,

iniuriis, dampnis, redditibus quam aliis tam super principali negocio quam super appellatione interposita ad sedem apostolicam ex parte hom. de Sarz.

✠ Ego Gifredus de Vezano imp. auctoritate not. relationi facte per dictum Iohannem hostiarium eidem dom. card. ex parte dom. pape supra dicto mandato interfui quam ipsum mandatum per me scriptum in actis eiusdem dom. card. de mandato et auctoritate predicti dom. card. in publicam formam redegi, die primo mensis septembris, anno domini M. CC. sexagesimo apud Reate et idem dom. card. ad maiorem firmitatem suo fecit sigillo muniri (1).

N. 39.

1260, luglio 30, ind. 3.

(L. S.) Octobonus, miseratione divina, S. Adriani Dyaconus Card. ad futuram rei memoriam. Orta dudum inter ven. patrem ep. et ecclesiam lunenses ex parte una, et commune, burgenses et univers. burgi Sarz. lun. diocesis ex altera, super jurisdictione dicti burgi et quibusdam aliis materia questionis, Sanctissimus Pater Dominus Alexander Papa quartus nos auditorem partibus deputavit. Bonalbergo itaque syndico et procuratore dicti ep. quam lun. ecclesie, ac Paganino et Bondie syndicis et procuratoribus dictorum communis, hominum et universitatis ipsorum nomine in negocio huiusmodi presentibus, coram nobis, per dictum Bonalbergum, oblati fuerunt libelli formam huiusmodi conti-

(1) Un brano fu pubblicato dal Podestà, *Statuti di Sarzana*, a p. 4.

nentes. Coram vobis reverendo patre dom. Octobono S. Adriani dyacono card., partibus auditore concesso, proponit Bonalbergus syndicus procurator et actor domini Guilielmi d. g. lun. ep..... quod cum ep. supradictus sit comes comitatus lun. et ipse burgus sit de comitatu lun. et jus sit dicto ep. habere regalia, id est habere et exercere omnem jurisdictionem et justiciam in dicto burgo ac percipere et colligere curaturam mercati et pedagia de mercato et aliarum rerum in ipso burgo, et percipere et colligere per suos ministeriales saltariam et banda in plano Sarz. et facere et colligere doanam salis et percipere omne aliud pedagium quod solvitur in ipso burgo. et ius sit eidem ep. quod consules vel rectores ipsius burgi non nisi cum consensu et assensu dicti ep. eligantur et electi taliter tenentur jurare fidelitatem ep. ante quam de consulatu se intromittant, et predictus ep. ac ecclesia fuerit in possessione vel quasi omnium predictorum in predictis locis usque ad tempus guerre mote per dominum Fridericum quondam Rom. imp. et, ipsius guerre occasione ac malicia temporis cooperante, ecclesia ceciderit a possessione vel quasi iurium predictorum et dictus ep. fuerit incarceratus; quam predicta iura nichilominus sint eidem ep. et episcupatui subtracta a communi et a hominibus supradictis et etiam occupata, petit dictum ep. et episcupatum predictum restitui et reduci in possessionem vel quasi omnium predictorum et petit ad possessionem vel quasi predictorum omnium plenarie dictum ep. restitui. Item petit sententialiter inhiberi eisdem quod dicti homines quam commune de cetero non eligant consules, potestatem seu rectores sine consensu et voluntate ipsius ep. et quod sic electi iurent fidelitatem ep. ut dictum est. Item petit sententialiter inhiberi eisdem quod de cetero non impediant dictum ep., ut dictum est, exercere jurisd. et iusticiam supradictam et doanam salis facere et colligere..... Item cum dictum commune et homines fecerint dictam doanam atque eam collegerint quam perceperint pedagia supradicta et dictum ep. impedierint in

predictis, curatura mercati, saltariis, bannis et aliis omnibus supradictis propterea quod interest ep. in tribus milibus libris imp., petit ipsos et eorum syndicos ad predictam pecunie quantitatem sententialiter condempnari et inhiberi eisdem sententialiter quod de cetero talia non attemptent... Lis super ipsis libellis fuit legitime contestata per Bondiem alterum ex syndicis.... *Seguono gli atti pei quali Ubaldo vicario di Ranieri Russo podestà di Sarzana e i consiglieri del com. eleggono Paganino, Bondie e Simonetto come procuratori per la causa vertente col vescovo*. Procurator ep. lun. ecclesie... petiit sententiam pro se ferri producens primo pro se privilegium imperatoris Friderici primi, in quo idem imperator sub protectione deffensionis sue suscipiens ep. et ecclesiam lun. et omnia tam episcupatus quam ecclesie bona, civitatem lun. quam comitatum lun. totum integrum et quasdam alias terras quam castra specialiter nominata; nec non et burgum Sarz.. iusticiam eius, mercatum, bannum quam devectum ep. lun. et successoribus suis imperiali auctoritate confirmat. Hoc idem similiter per omnia ep. lun. per privilegium suum imperator Henricus quondam filius Friderici predicti, per hoc facere etiam dicebat aliud privilegium Friderici prefati ab adversa productum, in quo dicitur burgum Sarz. esse in comitatu lun., coadunantibus quibusdam litteris quondam imp. Friderici secundi, in quarum primis idem imperator inquisitionem mandavit fieri de iure suo quam ep. lun. in burgo Sarz. In aliis litteris iurisdictio imper. et ep. in terra ipsius ep. declaratur. In reliquis idem imperator vicario suo mandavit quod non intromitteret se de iurisdictione in terra lun. ep. contra declarationem jam factam. Coadiuvare etiam dicebat quoddam aliud instrumentum in quo continetur quod idem ep. sicut comes, de consilio vassallorum suorum, inter quos etiam erant consul et quidam burgenses Sarzane, quedam statuta fecit; et aliud in quo continetur quod idem ep. precepit, ut dominus, aliqua syndico burgi Sarzane. Produxit etiam per se triginta et sex alia instrumenta per que satis aperte probatur

quod Lun. ep. in diversis articulis in burgo Sarz. iurisdictionem exercuit temporalem. Allegabat insuper intentionem suam iuvari per quedam pacta que olim pacta fuerunt, primo inter quondam Gottifredum lun. ep. et homines burgi Sarzane, secundo inter qondam Pipinum lun. ep. et eosdem burgenses, tercio inter Gualterium q. lun. ep. quam burgenses prefatos.. .. Quanquam aperte altera diceretur quod nichil per privilegia predicta probatur, cum id quod fecerunt predicti imperatores ad instar predecessorum suorum fecerint et sic ex eis efficax probatio non habetur, nisi eorundem predecessorum originalia ostendantur, quam etiam prefati imperatores nichil de novo ep. vel eccl. lun. concedunt, sed habita et data confirmant. Dicebat nichilominus procurator ep. memorati quod intentio sua plene sit fundata per testes, cum testes ab ep. producti dicant quod ep. lun., ut dominus et comes, iurisdictionem exercuit et dominatus est in burgo Sarzane et quibusdam aliis terris usque ad quosdam fines nominatos per eos, infra quos burgus Sarz. consistit, quorum testium duo probant quod predictam iurisd. exercuit lun. ep. per triginta et tres annos. tercius vero de triginta uno, et iiij de viginti et octo deponit. Facta computatione temporis de quo deponunt et deducto ex eo tempore vel illo quo lun. ep. per quondam Fridericum imperatorem secundum fuit carceri mancipatus, cum igitur ep. pro se habeat tempus triginta annorum et amplius et prescriptio tricennalis non tantum bone fidei et cum titulo possessores sed fures et predones et possessores male fidei tueatur, quam lun. ep. verum titulum habeat non solum ex privilegio sed ex pactis quam conventionibus supradictis et bonefidei possessor fuerit manifeste per predictam prescriptionem de sua intentione apparere dicebat. ..

Petunt insuper homines burgi predictos condempnari ad observandum pacta et conventiones habita inter quondam Gualterium lun. ep. et prefatos que talia fuerunt [*Segue l'atto intero che forma al n. 64 un documento a*

parte... Nos autem, visis privilegiis et instrumentis partium... condempnamus quod ipsum commune, universitas et homines dicti burgi, nec non prefatus ep. inviolabiliter predicta pacta et conventiones perpetuo in omnibus capitulis suis observent; preter quantum in illo capitulo de emptione territorii ad proprietatem Lun. Eccl., quod iam est executioni mandatum, et in illis capitulis que per sententiam memorati Bandini Guaytani de predictis conventionibus sunt excepta, vel in aliquo immutata dicti Bandini arbitrio nichilominus firmo manente. Et si prefatum commune, universitas et homin s burgi Sarz. predictam nostram sententiam omologaverint et ratificaverint quam de nostra sententia observanda ep.° lun. caverint sub testimonio publici instrumenti ratificationem, omolog. ac cautionem de observatione huiusmodi continentis infra duos menses computandos postquam ad eorum noticiam sententia nostra pervenerit, vel in illis partibus fuerit publicata ac eandem observaverint, ita quod nullo tempore in aliquo veniant contra ipsam, capitulum in prefatis conventionibus et pactis contentum de consulibus in ipso burgo non nisi de consensu et assensu lun. ep. eligendis, taliter immutamus ut dicti burgenses sive homines possint et debeant duodecim nominare de ipso burgo vel de terris ep. jurisdictioni subiectis, vel de terris etiam aliorum amicorum et vassallorum ep., quorum unum seu duos vel plures, si tot dicti burgenses velint sibi assumere in potestatem, potestates, rectorem, rectores, capitaneum, capitaneos, consulem sive consules, seu quemcunque alium magistratum qui eos regere debeat, quocunque nomine censeant infra quatuor dies postquam dicta nominatio ipsi ep.° notificata fuerit per eosdem teneatur ep. acceptare, quem vel quos ab ep. acceptatos ipsi sibi in potestatem, potestates. rectorem vel rectores. consulem vel consules, capitaneum vel capitaneos seu alium magistratum assumant. Qui assumpti vel assumptus, sive unus fuerit sive plures, antequam se de officio intromittant, jurent vel juret fideli-

tatem ep., et prestet etiam alia sacramenta prout in predictis pactis et conventionibus continetur. Predictos quoque syndicum, commune, universitatem et homines sub eisdem conditionibus absolvimus a petitione ep. in libello generali contenta, qua predictus Bonalbergus procurator ipsius ep. eiusdem nomine dicit ipso ep. ius esse, ut domino et comiti comitatus lun. et ipsius burgi, habendi et exercendi omnem jurisdictionem et iusticiam in burgo predicto, ita quod ep.s et lun. ecclesia quantum ad predictam generalis iurisdictionis petitionem hiis que continentur in prefatis pactis et conventionibus ac Bandinum Guaytanum sententia sint contenti. Quod si predictum commune, universitas ac homines ipsius burgi nostram sententiam non omologaverint et ratificaverint, ut promissum est, vel aliquo tempore venerint contra ipsam, absolutionem quam fecimus de generali petitione ep. lun. et mutationem capituli pactorum seu conventionum dictarum de electione consulum, nullius volumus esse momenti, sed quodcunque capitulum omnimodo observetur sicut in prefatis conventionibus continetur et questionem petitionis predicte possint persequi ep. et lun. ecclesia per nos vel per alium terminandam, ac si dicte absolutio et immutatio per nos facte non essent. De aliis vero specialibus capitulis in eodem generali libello contentis, videlicet curatura mercati et aliis nec non et aliis petitionibus in aliis specialibus libellis contentis, tam contra comune quam contra alios speciales de dicto burgo porrectis nichil ad presens pronunciare intendentes, diffinitionem nobis in posterum reservamus... Lata fuit hec sententia Anagnie in hospicio dicti domini cardinalis, pres. magistris Gregorio de Neapoli, Matheo de Salerno domini Pape cappellanis, domino Iohanne Lecacorvo preposito Sancti Antonii Placent., magistro Bonifatio cantore Veron., magistro Arditione de Comite preposito S. Laurentii Mediol. capellanis eiusdem cardinalis, fratribus Hugone et Gerardo de ordine minorum et Theobaldo hostiario eiusdem dom. card. testibus ad hec vocatis et rogatis. Anno domini, millesimo

ducentesimo, sexagesimo, ind. tercia, die veneris, tercio kal. augusti, pontificatus dicti domini Alexandri pape quarti. Anno sex°.

✠ Ego Anzelerius de Madelbertis de Cremona ab imperatore notarius predictis interfui quam ipsam sentenciam scripsi et publicavi de mandato dicti domini cardinalis, quam que errore per ordinem scribere dimiseram, circa finem apposui et signavi sicut per signa apparet.

N. 40.

1276, febbraio 14, ind. 4.

Universis presentes litteras inspecturis et publicum documentum, Octobonus, miseratione divina, S. Adryani Dyaconus Card., ad perpetuam rei memoriam. Dum inter ven. patrem Henricum lun. ep. ex una parte et capitulum lun. ex altera super collatione dignitatum, prebendarum et canonicatum eiusdem ecclesie exorta fuerit materia questionis, pari voto compromiserunt partes eedem in Nos Ottobonum, S. Adr. Diac. Card..... Nos igitur.... laudamus, diffinimus, arbitramur, sententiamus et ordinamus quod collatio archidiaconatus et prepositure, quandocumque dignitates ipsas vacare contingerit, spectet et spectare debeat ad ep. lun qui pro tempore fuerit easque conferre possit absque capituli predicti requisitione quandocumque cuicunque et quomodocunque voluerit pro sue libito voluntatis..... Preterea laudamus..... quod prima prebenda cum canonicatu qui vacaverit in eadem ecclesia spectet semper ad collationem predicti ep. qui pro tempore fuerit et quod due prebende cum canonicatibus quas immediate post ipsam primam vacare contingerit, spectent ad collationem dicti capituli, et sic deinceps in perpetuum ep. unam pri-

mam prebendam vacantem absque requisitione capituli et capitulum duas immediate vacantes absque requisitione ep. conferre valeant... Hec acta sunt Viterbij in domo Gerardi Gerbini, in qua idem dominus card. hospitabatur. Anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, ind. iiij, die quartadecima februarii tempore domini Innocentii pape V pontificatus sui anno primo...

✠ Ego Bonamore de Corelia Luc. dyoc. publicatus imperiali auctoritate not[s] predictis interfui et ea omnia et singula de mandato dicti domini card. scripsi et publicavi meoque signo signavi.

N. 41.

1287, agosto 8, ind. 15.

In n. D. amen. Continetur in libro consiliorum quam consiliariorum communis Sarzane, facto et composito sub anno nativ. Domini millesimo ducentesimo octuagesimo septimo, ind. XV, ita videlicet die VIII mensis augusti, de mandato Vernutii vicarii domini Aquilantis potestatis Sarzane et voluntate tocius consilii, existentis et coadunati in ecclesia S. Andree, sicut mos est, cassati fuerunt omnes consiliarij quam officiales communis Sarz., ad quorum omnium electionem debeat vel sit solitus interesse ven. pater dominus Henricus lun. ep. vel alius de eius mandato. Et quod de cetero de consilio et de eorum officiis se non intromittant, quam quod de novo eligantur consiliarii et alii officiales. Et hec facta fuerunt, presentibus domino fratre Guillielmo, fratre Francisco de ordine fratruum minorum, quam domino Canoro lun. archidiacono, testibus ad hec rogatis ([1]).

([1]) Pubbl. dal Podestà, *I Vescovi di Luni*, Modena, 1895, p. 94.

N. 42.

1287, agosto 8, ind. 15.

In eodem libro et eodem die et loco et coram dictis testibus continetur ita videlicet, congregato parlamento communis Sarzane per trinum sonum campane more solito in ecclesia Sancti Andree de Sarzana, de mandato Vernucii vicarii domini Aquilantis potestatis Sarzane et voluntate dicti parlamenti communis Sarz. et hominum dicte terre, cassa quam irritata et revocata est gabella cum eius officialibus qui recolligebant eam. Quam gabellam dictum commune Sarz. et homines dicte terre fecerant et statuerant in Sarzana, salvo quod omnes illi qui habebant seu debebant aliquod solvere ab hodie retro de dicta gabella aliqua occasione vel modo debeant et teneantur solvere, sicut ordinatum erat in manibus recollectorum qui inventi fuerint ad illud officium faciendum.

✠ Ego Guelfus sacri palacii notarius ac judex ordinarius et tunc scriba publicus dicti communis Sarzane hiis omnibus interfui et, ut jam dicto libro inveni, ita hic fideliter publicavi.

N. 43.

1203, novembre 11, ind. 6.

In e. D. n. a Anno a Nat. eius mill. duc. tercio, ind. sexta, die martis, XI intr. novembre. Cum hominibus de Paternulo qui leguntur inferius grave coltam dare lun. ep. curie, cuius homines sunt, videretur, placuit domino Walterio, d. g.

lun. ep., affictare eos pro se et successoribus suis hoc modo, videlicet ut de cetero non debeant ipsi vel eorum heredes dare coltam nec maltollectum dicto domino ep. nec succ. eius, neque alicui persone pro eo, quia fecit eis inde finem et refutationem et pactum de non petendo: sed debeant remanere et esse residentes dicte curie sicut consueverant esse, quam debeant dare antiquos redditus ipsi curie, qui sunt tales quales inferius describuntur, et loco colte et maltollecti quod et quam eis remisit et condonavit, teneantur dare et solvere suprascripte curie annuatim per totum mensem augusti, afficti nomine, staria viginti duo frumenti et sicci et mensurati ad commune starium de Sarz et adducti in granarium dicte curie apud castrum Sarz[i], quam debeant servire ipsi curie, sicut debent illi de castro Sarzani qui sunt affictati... excepto quod non debeant facere ullum attractum, alia superimposita non fiat, quam in nullo alio debeant gravari. Isti sunt illi quos dominus ep. affictavit: Paganellus gener qondam Gerardi de Ordeno rec. pro se et pro Durante genero similiter ipsius Gerardi, quam pro uxoribus suis que fuerunt filie qondam dicti Gerardi, quam debeant isti dare de afficto quinque staria et de antiquis servitiis denar. VIII imp. pro guaita et duas gallinas et duos pollastros et rasum starium ordei... Pro hac affictatione fuit confessus dominus ep. se recepisse ab eis bon. imp. sol. quinquaginta..... Actum in porticu palatii castri de Sarzana sollempniter cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati testes: Nicholaus advocatus domini episcopi, Bonacursus castaldus dicte curie de Sarzana, Bonactiolus canevarius eiusdem curie quam Trampullius.

✠ Ego Confortus sacri palacii et lun. curie notarius interfui rogatus et scripsi.

(*L'atto è corroborato anche dai notai Testaforte, Gerardetto e Iacopino*).

N. 44.

1230, settembre 3, ind. 3.

In n. s. et ind. Trinitatis amen. Scriptum memoriale de cetero valiturum tale est huiusmodi, quod cum dominus Guilielmus, d. patiencia lun. ep., cum Boldroncino prefecto quam Romeo gestoribus et procuratoribus communis Sarz.e a Bellebono vicario domini Guidonis potestatis Sarzane quam a consilio ipsius loci electis super facto casamentorum et burgensium venientium Sarzanam ad habitandum ordinassent, statuerunt et pronunciaverunt predicti procuratores auctoritate quam habent in consilio predicti loci Sarzane, predicto consilio presente, ut omnibus personis que Sarzanum venerunt ad habitandum et specialiter illis de Arcula qui similiter ibi venerint debeant, ex dato domini predicti ep., habere quilibet eorum casamentum longum de triginta brachiis et amplum de quatuordecim et ante ambas rugas sit amplum carubium de tresdecim brachiis, et casamenta debeant dari et locari a domino lun. ep. inter burgum quam castrum iuxta foveas burgi tantam per longitudinem iuxta ipsas foveas quantum pertenduntur fovee burgi ab angulo subcario de burgo, scilicet superius ab illa parte castri usque ad plateam fori Carcandule, et alia ruga similiter fiat pro eis versus faciem predicte prime ruge carubio suprascripto seu via mediante iuxta tenorem et pactionem publici instrumenti facti per manum Conforti notarii.... .

Acta sunt hec in predicto loco Sarzane, anno a nat. Dei millesimo ducentesimo XXX, ind. tercia, die qui fuit tertio intrantis mensis septembris ([1]).

([1]) Il Doc. è identico a quello che occupa nel codice il n. 47, il quale fu pubblicato integralmente negli *Historiae Patriae Monumenta, edita iussu regis Caroli Alberti*, Chartarum II, 1371.

N. 45.

1245, febbraio 28, ind. 3.

In d. n. amen. Anno a nat. eius mill CC. XLV, ind. tercia pridie Kal. martii. Isti infrascripti de Arcula burgenses Sarzane... (*circa 73*) promiserunt et convenerunt domino Iacopo de Corviaco potestati Sarz. et consilio eiusdem loci, coadunato more solito per trinum sonum campane in ecclesia S. Andree, videlicet domino Marabottino, domino Oppecino iurisperito, domino Attolino, domino Mercatanti, Benvenuto, Symonetto notario, Guichardino Iacoputtio... (*altri 25*) consiliariis Sarzane, recipientibus nomine et vice comm. Sarz., quod erunt perpetuo ipsi eorumque heredes burgenses et habitatores Sarz., nec inde discedent ad habitandum aliquo modo vel iure, sed perpetuo stabunt et erunt burgenses Sarzane ipsi et eorum heredes; et deinceps perpetuum faciendo et prestando conditiones et factiones ostem et cavalcatam, guaitam et scheraguaitam, sicut alii burgenses Sarz. sunt facere consueti, quam faciunt communi predicto. habendo istam libertatem quam habent alii burgenses Sarz. et agnoscendo honera et emolumenta communis, sicut alii burgenses Sarz. Et promiserunt et convenerunt predictis recipientibus, ut dictum est. venire ad habitandum cum familia et omnibus rebus mobilibus ipsorum apud Sarzanam et hedificare quilibet unam domum Sarz. et destruere omnes domos quas habent in districtu Arcule ad voluntatem suprascripti communis, et totum hedificium preter muros deportare vel deportari facere Sarzane, et aliquo tempore non facere per se vel per alium in districtu Arcule aliquam domum vel edificium causa habitandi nisi ad voluntatem communis predicti. Et destructio predictarum domorum intelligatur et debeat fieri ab illis qui nunc habent domos

Sarz. Et promiserunt et convenerunt non facere pactum vel conventionem vel aliquam promissionem habitandi seu subponendi se sub alterius iurisdictione vel facere fidelitatem alicui persone vel personis, loco vel locis, sed perpetuo debeant esse sub iurisdictione communis Sarzane ipsi et eorum heredes, et bona mobilia et immobilia; et vivere et stare statutis et ordinamentis dicti communis, factis et que fient in futurum, sicut alii burgenses.

Dando licencia ipsi communi quod possint ius dicere inter eos, bannire et exbannire; et si res eorum essent sub litigio inter eos, commune burgi Sarz. et eius officiales qui essent ordinati per dictum commune possint cognoscere, diffinire et sentenciare inter eos. Et bona eorum mobilia et immobilia possint folare [1]) et diffolare, saltarios ponere in eorum territoriis et nemoribus et bostare et distostare (*sic*) et omnia facere que ipsi melius facere possent. Item concesserunt et dederunt suprascriptis rec., ut dictum est, omnem jurisd. et dominium et jura quam vel quod habent vel ad eos pertinet vel alicui ipsorum in Arcula et districtu, in consulatu, potestaria, saltaria, pascaticu, in aquis, in districtu et rellevalliis terrarum et nemoribus, in venationibus, in paludibus, in stagnis, in terra et mari et in omnibus generaliter que ad eos pertinent aliquo iure vel modo vel occasione. Et promiserunt quam convenerunt suprascriptis recipientibus, ut dictum est, quod ipsi et eorum heredes et deinceps in perpetuum non erunt vassalli nec se facient vassallos per confessionem vel alio modo vel ingenio nec fidelitatem facient domino Conrado marchioni Malaspine, vel domine comitisse nec domino Bertholomeo vel eius uxori vel eorum heredibus, vel alii pro eis, nec alicui universitati vel loco nec alteri persone vel loco pro eis, vel finem eis aliquo modo vel iure, nec etiam predictis nec alicui predictorum, nec alteri persone occasione vassallatici seu fidelitatis intendant, nec obedient nisi communi predicto, ut superius dictum est.... Et prom. et conv.

([1]) *Folare* è vocabolo lunigianese e significa: mettere in bandita.

suprascriptis rec., ut dictum est, non facere pacem neque concordiam cum domino Conrado, vel cum alia persona pro eo, vel fidelitatem seu sacramentum aliquo modo vel iure vel ingenio, nisi ad voluntatem dicti communis, occasione emptionis facte per dominum Conradum a domino Bertholomeo vel aliqua alia occasione preterita, presenti sive futura... Suprascripta omnia et singula convenerunt et prom. supr. omnes per se suosque heredes sub pena mille marcharum argenti et quilibet eorum per rata et etiam ad sancta dei evangelia iuraverunt perpetuo attendere, facere et observare et in nullo contra venire..... Suprascriptus dominus Iacopinus et consiliarii supr., nomine et vice supr. com. receperunt suprascriptos in burgenses quam iterum promiserunt et convenerunt hominibus supr. recipientibus pro se et her. suis ipsos et quemlibet eorum et eorum her. cum ratione deffendere quam iuvare in eorum iure et iuribus ab omni persona et loco, occasione emptionis quam dicit suprascriptus dominus Conradus se fecisse a domino Bertholomeo de Massa de medietate jurisdictionis de Arcula et fidelitate vassallorum et qualibet alia occasione pro ipsa fidelitate et jurisd. Si vero violentia fieret eis vel alicui ipsorum vel eorum her. per supr. d. Conradum vel aliam personam in persona vel rebus, occasione predicta vel alia occasione, promiserunt supr. potestas et consilium, nomine et vice suprascripti communis, adiuvare et manutenere eorum iusto posse cum ratione si ratio eis peteretur..... Et teneatur supr. potestas et consilium bona fide facere jurare omnes de Sarz. a quatuordecim annis supra et a septuaginta infra quod iurabunt manutenere omnes suprascriptos et quemlibet eorum cum ratione si ratio eis peteretur....

Hec acta fuerunt in ecclesia S. Marie....

✠ Ego Vivianus sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

✠ Ego Iacopinus.. ..

N. 46.

1232, agosto 15, ind. 5.

In X. n. a. Ex huius publici instrumenti serie declaretur quod dominus Bartholomeus et dominus Guilielmus germani filii qondam domini Pagani castellani de Massa dederunt ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. sexaginta familias de Arcula et de districtu Arcule, qui erunt perpetui habitatores de Sarz. in casamentis que eis dom. ep. assignabit, pro quibus casamentis pro tercia parte quelibet familia et heredes solvant dicto d. ep. vel eius certo nuntio et suis succ. in perpetuum annuatim duos imperiales infra octavam natalis Domini; duas autem partes ipsorum casamentorum filii domini Pagani teneant in feudum ab ep. et episcupatu. Et simili modo locationes que fient pro tempore de poderibus dictarum familiarum, que poderia habent vel habuerint in districtu dom. ep., fient comuniter ab ipsis filiis dom. Pagani et eorum heredibus et ab ep. et suis succ., quam due partes que provenient ex dictis locationibus erunt filiorum domini Pagani, et tercia pars dom. ep. et suorum succ., exceptis poderibus, tenutis, terris, possessionibus universis quod vel que ipsi homines de Arcula nunc habent, tenent vel possident pro filiis Pagani in Arcula et districtu. Iterum si quedam de ipsis poderibus remanserit in feminam, femina nubatur de voluntate ep. et dictorum fratrum et heredum quam successorum utriusque et quod proveniet eis concordia maritationis modo simili dividatur. Quia due partes sint filii domini Pagani et eorum her. et tertia pars dom. ep. et eius successorum, due vero partes casamentorum et locationum et mulierum que nubentur cum podere, filii Pagani et eorum heredes teneant in feudum ab ep. et ex hoc jurent fidelitatem sibi et suis succ. contra omnes ho-

mines. Preterea homines dictarum familiarium iurabunt fidelitatem dom. ep contra omnes homines. Mobilia poderum que locanda fuerint simili modo dividantur inter filios domini Pagani quam dominum ep. per terciam partem. Ad hec dominus ep. secundum communem mensuram designandam per dominum Urzolum et Albertum vicedominum cuilibet familie dabit unum casamentum secundum predictas conventiones et manutenebit eos et eorum iura sicut alios burgenses de Sarz... Filiis vero Pagani concedet in feudum duas partes ipsorum casamentorum et locationum; et dabit ipsis filiis Pagani unum honorabile casamentum ad voluntatem predictorum Urzoli et Alberti vice domini... Actum in sacrestia lun. ecclesie de burgo Sarz. coram testibus Bentivegna archipr. de S. Stephano, presb. Falcono. Conforto not.°, Urzolo de Burzone, Uberto causidico de Pontremolo millesimo CC trigesimo secundo, ind. quinta, die dominico, quintodecimo mensis intrantis augusti.

✠ Ego Albertinus sacri palatii notarius hanc escedam (*sic*) seu rotum michi a Bonencontro not° de Soleria in ultima sua voluntate dimissam, datam et concessam auct. ven. patris dom. Guilielmi d. g. lun. ep. mihi ab eo prestita, data et concessa, scripsi et complevi quam in publicam formam redegi meum signum proprium apponendo.

N. 47 = 44.

N. 48.

1231, novembre 25, ind. 4.

In n. dom. amen Anno a nat. dom., mill. CC.XXXI, ind. quarta, die salbati VIII Kal. novemb. In presentia infrascriptorum testium dominus Guilielmus d. g. lun. ep. nomine sui ep. dedit et cum investitura confirmavit in perpetuum nomine cambii seu permutationis Bonaventure qondam Lombardelli de burgo Sarz. staria quattuor frumenti quod annuatim percipiebat et percipere debebat nomine ficti dictus dom. ep. de duobus seu pro duobus ortis positis in Bradia a Venuto qondam Branche et Lanfranchino de Tortiliano.. ita quidem ut a modo perpetuo suprascriptus Bonaventura eiusque heredes et cui dederint suprascriptum fictum cum omni iure, dominio, proprietate, usu soli, utilitate, amasiamento et dismasiamento ... habeant... Versa vice suprascriptus Bonaventura nomine predictorum dedit, cessit domino ep... campum unum cum medietate unius orti et quamdam partem unius casamenti positi in Clausura... Et cesserunt vicissim inter se omnia iura et omnes actiones et rationes utiles, directas, reales, personales quam mixtas...

Actum in castro Sarzane ante ecclesiam S. Martini...

✠ Ego Nicholaus domini Frederici Romanorum imp. notarius hiis interfui et hanc cartam permutationis rogatus scripsi.

N. 49.

1190, dicembre 5, ind. 15.

In X. n. a. Anno a nat. eius mill. cent. nonag. ind. XV, die iovis quinto intrante mense dec. presentibus testibus infrascriptis. Villanus de Sarzana qondam Guidonis vendidit, dedit, ac tradidit, et cum investitura firmavit domino Gualtero d. g. lun. ecclesie ep. rec. pro se et suis succ. id est salteriam tocius eius terre de Quarantula et de Acciliano et de aliis eius terris... Pro hac vero proprietate et venditione confessus fuit dictus Villanus se recepisse finito precio a prenominato dom. ep. bonorum imperialium libr. XII... Actum est hoc Sarzani in canonica sancti Basilii feliciter sub stipulatione subnixa. Ibi fuerunt rogati et vocati testes Philippus canonicus lun. ecclesie, Aldeprandus Vicedominus, Busdro q. Henrici de Burcione, Guerinus de Sarzana, Burgarinus, Bonencontrus, Manzettus castaldus de Amelia...

✠ Ego Prefectus notarius domini Henrici imperatoris invictissimi rogatus hanc cartam venditionis et proprietatis scripsi et dedi.

N. 50.

1124, ottobre 18, ind. 3.

In nom. D. Omnium civitatum homines, maxime principalium, omnia civiliter atque oneste agere oportet, et decet. Est enim civitas conversatio populi assidua ad iure vi-

vendum collecti. Gloriosa igitur civitas Luca multis dignitatibus decorata, atque super universam Tuscie Marchiam caput ab exordio constituta, quoniam Andream ven. lun. ep., ac homines de ep., nec non nobilissimos atque prudentissimos Malaspinam et Wilelmum Franciscum Marchiones. in suam cum gaudio receperat amicitiam, audiens vereque cognoscens quod inter predicti ep. exercitum predictosque Marchiones eorumque milites, bellum factum est, iterumque ab utraque parte fieri preparabatur: suos ad illos citius legatos direxit, qui monerent atque suaderent utrique suprascripte parti, ut ipsam civitatem veram illorum amicam advenirent. Contristabatur enim universa suprascripta civitas de eorum discordia, atque inter illos pacem facere desiderabat. Ipsi vero, exaudita legatione, statim ipsam civitatem advenerunt. Convenerunt itaque ad ecclesiam S. Alexandri sexaginta fere predicte civitatis consules, multique alii cum eis eiusdem civitatis ex omni ordine sapientes homines. Et utriusque suprascripte partis discordiam audire volentes, illamque ab ipsis repellere, atque ipsos ad pacem reducere desiderantes, interrogaverunt suprascriptam utramque partem, sicut prius hiisdem civilibus obsides dederant, si super eorum iam enarrata discordia illos arbitros eligere, eorumque arbitrio, atque sententie stare vellent. Responderunt itaque predicti episcopus. predictique marchiones: iam dictam nostram causam vestro arbitrio committimus, atque super illa vos arbitros eligimus. Repromisit itaque iam dictus Andreas ep. predictis Marchionibus, sub pena centum librarum auri optimi, predictorum consulum, de iam enarrata discordia, arbitrio quod protulerint stare, atque se suosque succ. semper observare. Repromiserunt etiam supr. Marchiones supr. ep°, sub pena centum librarum auri optimi, predictorum consulum de eadem discordia de arbitrio quod protulerint stare atque se suosque heredes semper observare.

Hiis autem ita peractis, Wilielmus de Apulia surrexit, et ut iam dixerat pro supr. Marchionibus de predicto ep. arbitris electis, ita conquestus est: Audiat me, queso, uni-

versus consulatus, ceterique eidem boni homines assidentes. Quum istis adinstantibus March. cum suis militibus per suam terram ad proximum Pogium ire placuerat, quod est in monte qui vocatur Caprione, ad hedificandum super eum castrum, venit eis obviam iuxta predictum montem ad expugnandos et vi repellendos illos, predicti ep. armatus exercitus, magnumque dampnum in hominum et caballorum occisione eis intulit. Marchiones vero cum suis viriliter resistendo Pogium ipsum tandem ascenderunt. et in quantum poterant invicto predicto exercitu, hedificare ceperunt. Unde quia predictus ep. cum suo exercitu iniuste nec antea, sicut decet episcopum, Marchiones inquisierat, iam dictum dampnum eis fecit, atque multa mala eis intulit. quatinus ep. illa emendet, rogo vos iudicare. Ex adverso autem predictus ep. respondit: scio et verum est, quia egomet inquisivi, et rogavi illum Wilielmum marchionem, qui michi fidelitatem iuraverat, quatinus nunquam vel per se vel cum Malaspina predictum Pogium causa castelli hedificandi ascenderet, dicens: Si feceris ita, recipio, tanquam si abstraxeris fegatum de corpore meo. Scio namque, quoniam causa minuendi, et fere ep. meum destruendi, hoc facturi estis. Malaspinam vero, quia meus inimicus, nec in presentiarum erat. non inquisivit. Addidit autem ad hec Maginardus de Pontremulo, ita dicens: Audite, et intelligite, consules prudentissimi: nec more, nec legibus iniuriam, vel dampnum factum Marchionibus emendare debet ep., palam enim in armata ad dampnum, et iniuriam predicti ep. eiusque ep. detrimentum predictum Pogium non eorum proprium, immo in quo maximam partem ep. habebat, hedificare veniebant. Unde moribus et legibus vim vi repellere potuit, nec quicquam de iniuria vel dampno Marchionibus facto ep. debet emendare. Interrogavit autem supr. Wilielmus de Apulia: Dicito, quam habet partem ep. in predicto Pogio: Maginardus respondit: ep. enim Philippus emit partem, quam Marchio Fulco habebat in eo: et habet partem de Malnevothe, quam iudicavit cum aliis pluribus suis rebus eccl. et ep. S. Marie et partem March. Pe-

lavicini per donationem que hic adest. Respondit Wilielmus de Apulia: quia nulli alii ecclesie de iudicato, quod fecit Malnevothe, iusticiam fecimus, neque tibi faciemus; quod enim eccl. S. Marie lun. vel aliis eccl., aut ep. de Longobardide (*sic*) iudicavit, hodio fratris, et ut demens fecit. Pelavicinus vero aut Fulco Marchiones, nullas in predicto Pogio partes alicui dare potuerunt. Mons ille namque quam coloni in eo, et circa eum residentes, in quo predictus Pogius est, ita divisi fuerunt. Medietatem namque per certa, et divisa loca receperunt ad se communiter Proavus Pelavicini, et Proavus Wilielmi Francisci; aliam vero med. similiter per certa et divisa loca receperunt ad se communiter Proavus Malaspine, quam Avus Atthonis Marchionis, in quam partem sine dubio predictus Pogius totus venit et fuit. Postea vero supr. Proavus Malaspine, et Avus Athonis inter se diviserunt suam partem, et predictus Pogius in partem tantum Proavi Malaspine venit quam fuit. Interrogaverunt autem predicti consules ipsum Wilielmum, si ea que dixerat approbare poterat. Respondit: faciam, si potero. Interim tamen cognoscere volo, si ea que dixit Maginardus de supr. partium acquisitione vera sint. Datis igitur competentibus dilationibus, quatinus pr. Marchiones, quocunque modo possent, predictum Pogio eorum esse proprium approbarent, quam sicut supradictum est, ita divisum fuisse notificarent; ep. autem similiter, quocumque modo posset, approbaret, quam in predicto Pogio partem predicta ecclesia haberet.

Sexta feria igitur veniente predicti consules in predicta eccl. S. Alexandri cum multis ex omni ordine predicte civitatis sapientibus, rursum convenerunt. Advenerunt autem apud illos predicti Marchiones, et predictus ep., dicentes et ostendentes, qualiter ea pro quibus dilationes petierant, approbare possent. Legit itaque Maginardus ep. advocatus instrumentum publice et legitime confectum, quo apparuit Albertum Rufum, et Patrem eius Marchiones, idest Patrem et Avum predicti Wilielmi, partem que eis in predicto loco competebat, predicte eccl. S. Marie, pro suorum peccatorum

remedio, preteritis iam XXXVIIII annis obtulisse atque dedisse. Respondit itaque Wilielmus Marchio: numquam ego hec amplius audivi, vel scivi. Addidit autem et Wilielmus de Apulia: Dixi, iterum dico, quoniam nec predictus Albertus Rufus, nec Pater eius, ullam in predicto Pogio habuere portionem; predictus namque Pogius, antequam ipsi nascerentur, venit in partem, et fuit proprius totus ab avo istius Malaspine; nec iste Wilielmus Marchio partem, nisi ex moderno dato istius Malaspine in predicto Pogio habet. Hec autem ut approbaret, quinque ante predictos arbitros homines ut testes adduxit. Ipsi vero diligenter interrogati, unanimiter dixerunt predictam divisionem ante tempus suorum avorum, ut audierant, factam esse, neque aliter nisi ex auditu sciebant. Unum autem viderant, et sciebant, a retro tempore plusquam triginta annis, ex auditu vero a centum annis inter predictum Marchionem Malaspinam suosque Parentes predictum Pogium per suos colonos possessum fuisse. Ex adverso vero ex parte predicti ep. plures testes venerunt, qui diligenter interrogati unanimiter dixerunt: Nos et vidimus, et scimus, quia predictus Pogius totus a quadraginta fere annis retro et plus ab hominibus suis per predictam eccl. S. Marie possessus fuit. Predictus preterea Pela vicinus asserebat quartam partem predicti Pogii, sicut fuit avi et Patris sui, illam se dedisse pro communi predicto ep., quam nullam divisionem factam esse de predicto Pogio, quam ita paratus erat deffendere.

Omnibus itaque supr. et aliis multis rationibus diligenter auditis quoniam predictus ep. predictique Marchiones supr. causam nobis non tantum secundum leges, et jura judicaturis, sed, si aliter placeret, commiserunt: huiusmodi, supra predicta querimonia et causa, sententiam proferimus. Med. igitur pr. Pogii predicte eccl. S. Marie, secundum que audivimus et cognovimus, iudicamus, atque invito pred. eccl. ep°. in pred. Pogio, quia communis est, predictis Marchionibus castellum facere, aut aliquid edificare, nos iudicando interdicimus. Volumus insuper firmiterque precipimus, quo-

niam ep[i] benigniores laici, quam laici episcopis, ut mala remaneant, esse debent, pro hiis que contra Marchiones facta sunt, det eis predictus ep. solidos mille expendibiles lucensis monete, quos ipsi dividant, ut eis placuerit inter se, medietatem usque ad proximum festum S. Andree, aliam medietatem usque ad proximam nativitatem Xristi. Iubemus insuper, ut predicti Marchiones faciant repromissionem predicto ep.°, quod a modo nec ipsi nec eorum heredes, nec submissa persona medietatem predicti Pogii pred. ep.°, suisque succ. contendere, vel contradicere, aut aliquam molestiam facere habent, nec aliquod hedificium in pr. Pogio sine voluntate pred. ep. suorumque succ. facere habent. Et si ita non observaverint, sint compositurі supr.° ep.° suisque succ. penam auri optimi libras centum, atque omni tempore ipsa promissio sit stabilis. Item iubemus, ut supr. ep. similiter repromittat supr. Marchionibus sub pred. pena. Precipimus igitur ut predicti March. hominesque sui supr. Pogium relinquant, atque edificium omne castelli causa in eo factum, vel ab hom. Marchionum, si eis placuerit, vel ab hom. pred. ep. destruatur. Volumus insuper atque iubemus, ut ante nos de omnibus que pro hac causa inter ep. et March. facta sunt. sit finis atque pax inter eos, et nomine pacis ad invicem se osculentur.

Hec autem supr. sententia a predictis consulibus sicut supr. est a prenominatis partibus arbitris electis recognita, atque confirmata, ex eorum communi consensu atque mandato a Gregorio legisperito atque predicte rei arbitro ordinata. et ceteris consulibus et arbitris assidentibus, presente atque audiente supr. Andrea ep. cum multis suis fidelibus, nec non presentibus, atque audientibus supr. Wilielmo atque Malaspina Marchionibus cum multis suis fidelibus. In predicta eccl. S. Alexandri lecta atque data fuit, anno vero incarn. Domini nostri Ihesu Xristi mill.° cent.° vigesimo quarto, quinto decimo Kal. novembris, indictione tercia. Hiis autem interfuit Pelavicinus marchio, Ugo filius... [*corroso*], Gerardus filius bone memorie Erimundi, Rollandus, Mecho, Lambar-

dus. Tebrimus de Filitteria, Monachus de Bagnone, Gaforus de Foldenova, Ubertus Castagno, Manaseus de Serthana, Malabocca de Trebiano, Maginardus pred. ep. Advocatus; Adelbrandus pred. eccl. S. Marie Prepositus. Hii vero omnes cum multis aliis erant cum predicto ep.° Cum Marchionibus vero erant Armaninus et Ugolinus filii Comitis Gerardi de Lavangna. Sigibaldus gener Malaspine, Iohannes de Tertona, Ugo filius Frallini, Ugiccione filius Fralini, Gregorius de Boiano, Witelmus de Arcule, Wilielmus de Apulia, Rollandinus f. Rollandi. De nostris vero civibus aderant Wilielmus filius Conetti, Salomon f. Salomonis, Falcone f. Petronis, Albertinus Fasiolus f. Gerardi, Valterone f. Ugi, Altelminus de S. Martino, Wido filius bone memorie Fralini. Tancredus missus domini imperatoris.

✠ Leo gratia Dei ab Henrico Rom. imper. Cesare Augusto judex constitutus et predicte cause arbiter electus, predictam sententiam confirmando subscripsi ([1]).

N. 51.

1278, settembre 3, ind. 6.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eius, millesimo CC. septuagesimo octavo, ind. sexta, die tercio mensis septembris. Infrascripti homines de Sarzana congregati in publico parlamento communis et universitatis et hominum de Sarzana, coadunato more solito voce preconia et per

---

([1]) Pubblicato con qualche inesattezza, specialmente nei nomi, dall'Ughelli, *op. cit.*, I, 841; Muratori, *Delle antichità estensi*, Modena, MDCCXVII, t. I, p. 154; Lünig, *Codex. Dipl. ital.* II, 247; *Histor. P. M. Chartarum*, I, 204.

sonum campane pro ipso communi et universitate quam pro hominibus de Sarzana in claustro ecclesie S. Marie de Sarzana, de mandato et auctoritate atque decreto venerabilis patris domini Henrici, dei gratia, Lun. ep. ibi presentis et consentientis, et etiam ipsi homines infrascripti et quilibet ipsorum pro se et suo proprio nomine et principaliter et singulariter, fecerunt et constituerunt Symonetum notarium de Sarz. presentem et suscipientem syndicum actorem quam procuratorem dicti communis et univ. et omnium hominum et personarum de Sarz. et ipsorum hominum infrascriptorum et cuiuslibet ipsorum ad infrascripta omnia facienda et exercenda pro ipso communi et univ. et omnibus hominibus.... inferius nominatis, videlicet ad iurandum, pro ipsis hom. inferius nominatis et pro quolibet ipsorum et pro dicto communi et univ. et omnibus hom. et personis de Sarz. et super animam et in animam ipsorum hominum et dicti communis et univ. ipsius loci, stare et obedire mandatis sive preceptis ven. patris domini Henrici Lun. episcopi et domini Philippi Brugnatensis ([a]) episcopi domini pape iudicis delegati vel executoris delegati sive subdelegati vel executoris vel ordinati vel commissi vel committendi sive delegandi sive subdelegandi vel ordinandi dicti domini ep. Brugnatensis secundum formam ecclesie, occasione interdicti et excommunicationis facti vel facte vel pronunciate sive promulgate per dictum dominum Lun. ep., vel alium pro eo, vel eius mandato, et per dictum dominum episcopum Brugnatensem vel alium pro eo vel eius mandato, vel per eorum vel alicuius eorum delegatum vel subdelegatum vel executorem contra ipsos infrascriptos homines de Sarz. vel contra aliquem vel aliquos ipsorum et contra dictum comune et univ. et omnes homines et personas de Sarz., vel aliquem vel aliquos ipsorum et contra rectores et capitaneos et officiales ipsius loci vel ipsius communis vel hominum, et contra aliquem vel aliquos ipsorum capitaneorum vel rectorum vel

([a]) Il Cod. ha Beugnatensis.

officialium, vel contra homines vel personas que sunt vel fuerunt obedientes seu parentes eisdem, vel contra aliquem vel aliquos ipsorum hominum obedientium eisdem occasione aliquorum mandatorum seu rescriptorum vel litterarum domini pape vel dictorum dominorum episcoporum vel alterius eorum vel aliorum pro eis vel ex eorum vel alterius eorum delegatione mandato vel commissione; vel occasione contumacie vel inobediencie, vel occasione doane salis vel occasione officialium Sarz. vel alia quacumque occasione vel modo. Et ad petendum et recipiendum pro ipsis hominibus infrascriptis quam pro quolibet eorum et pro dicto communi et universitate et pro omnibus hom. et personis de Sarz. et pro quolibet eorum absolutionem de quolibet interdicto et excommunicatione facto sive facta vel imposita hactenus contra ipsos homines infrascriptos vel aliquem eorum, vel contra dictum commune et univ., vel contra aliquos homines vel rectores vel officiales ipsius loci per dictos dominos episcopos vel alterum eorum vel per alium vel alios pro eis vel altero eorum vel pro eorum vel alterius eorum ad hec delegatum vel subdelegatum vel delegatos vel subdelegatos.

Item ad recipiendum pro ipsis hominibus inferius nominatis et pro quolibet ipsorum et etiam pro dicto c. et univ. et pro omnibus hom. et personis de Sarzana et pro quolibet et qualibet eorum remissionem, absolutionem et liberationem a dicto ven. patri d. Henrico Lun. ep. de offensionibus et iniuriis omnibus et singulis factis vel illatis per ipsos homines infrascriptos vel per aliquem vel aliquos ipsorum vel per dictum commune vel univ. vel rectores vel capitaneos vel officiales ipsius communis vel per aliquos homines vel personas ipsius univ. vel loci predicti Sarz. contra dictum dominum ep. vel contra eius vicarium vel vicarios vel officiales quacunque occasione vel modo in Sarzana et extra Sarz. alicubi, scilicet tempore vicarie d. Henrici doctoris legum vicarii ven. p. d. Henrici Lun. ep. et d. Philippi Riccardi de Luca qui fuerunt olim vicarii ipsius

dom. ep. vel pro ipso d. ep. et ab ipso tempore circa in Lunexana in anno currente a nat. Dom. millesimo CC. septuagesimo sexto, ind. iiij vel ab ipso tempore dicti vicarii citra usque ad diem hodiernum; et etiam ab omnibus et de omnibus et singulis bannis et condempnationibus quam publicationibus bonorum factis vel pronunciatis seu promulgatis tempore dicti d. Philippi olim vicarii ipsius domini d. in Lunexana et ab ipso tempore citra per dictum d. ep. vel per eius vicarium suprascriptum d. Philippum vel eius iudicem vel curiam vel alium vicarium vel vicarios vel rectores vel officiales dicti d. ep. contra ipsos homines infrascriptos vel aliquem eorum vel contra dictum commune et univ. et omnes hom. de Sarz. vel contra aliquem vel aliquos ipsorum quacumque occasione vel modo cum carta vel sine carta vel in scriptis vel sine scriptis. Et ad faciendum cassari omnes sententias et pronunciationes interdictorum et excommunicationum et privationis mercati sive fori et feudorum et privatione tabellionatus latas sive promulgatas Sarz. per predictos ep. vel alterum eorum vel alterius eorum vicarium vel vicarios vel iudices vel officiales vel delegatos vel subdelegatos, et etiam omnia banna et condempnationes et processus factos et facta contra ipsos homines infrascriptos vel aliquem seu aliquos ipsorum vel contra dictum commune et univ. vel capitaneos vel rectores vel officiales vel aliquem ipsius loci quacunque occasione vel modo, et specialiter occasione itineris quod commune et hom. Sarzane fecerunt pro sale ad sanctum Mauricium vel alio per predictum d. ep. vel per eius vicarium vel vicarios vel officiales; quam ad alia omnia et singula recipiendum et faciendum pro ipsis hom. infrascriptis et pro quolibet eorum et pro dicto communi et univ. et pro omnibus et singulis hom. et personis ipsius loci que fuerunt facienda vel que fuerint utilia vel necessaria in predictis vel aliquo predictorum vel eorum occasione. Promittentes ipsi homines infrascripti scilicet quilibet ipsorum pro se et suo nomine et etiam pro dicto communi et univ. et pro omnibus hom. et personis dicti loci et

pro quolibet ipsorum se ratum et firmum habiturum et attendere et observare totum et quicquid per dictum syndicum actorem et procuratorem factum fuerit in predictis et circa predicta et quodlibet eorum sub obligatione bonorum ipsorum hominum et dicti communis quam universitatis. Homines autem de Sarzana congregati in dicto parlamento ad predicta facienda et qui predicta fecerunt, ut dicta sunt supra, sunt infrascripti, scilicet:

Mucius quondam d. Mercadantis, Rollandinus Mercadantis, Petrus Stupii, Parentinus Stupii, Stupius, Iohannes Bonalbergi, Raynerius Lumbardi, Vita Ugolini, Roberticius notarius, Lealis de Sala, Bondies Bandini, Magister Albertus, Nucius Ugolini, Aleardus sartor, Vita Lumbardi, Rauledetti Lumbardi, Oppecinus de Amelia, Baldoinus Viviani, Fredericus Gualterini, Petrus Viviani, Bonacorsus Fortioris, Pars de Punzano, Guido de Florentia, Passavallus, Bertus Baldinotti, Petrus Pose, Fredericus Compagnoni, Ogerius pettenarius, Guilielmucius magistri Martini, Talavacius Gordiani, Magister Benvenutus, Gervasinus, Pontonarius eius filius, Candus filius dicti Pontonarii, Albertus magistri Cassani, Gasparinus Saporis, Iuncta frater, Guilielmus de Ripa, Leo Mercadantis, Vanellus Baldoini, Francescus Baldoini, Guilielmus Gaforetti, Petrus Durate, Iuncta Robertini, Oppecinus Carentie, Rampogninus, Bergucius, Adornellus Paganini, Paganinus de Vino, Folcerinus Baldinotti, Schera sartor, Bondies caxarolus, Biginottus, Gerardellus Ocelli, Martinus caxarolus, Rollandus caxarolus, Ubaldettus, Petrus Ubaldetti, Poliomus, Bertholottus de Pallerono, Conpagnucius Guidonis, Fuscus Guidonis, Bondies Guilielmini, Guilielminus eius pater, Dinottus de Amelia, Magnucius pellizarius, Rollandinus Boccacius, Parentinus Palmerii, Posa Mercadantis, Bertinus Runcinetti, Cantellinus, Vita Petri de Bibola, Aldebrandinus Sachetti, Petrus Pizolboni, Raynerius Buroni, Symon Gerardi, Sansonus Vinarolus, Henrigutius Galeardi, Raynerius Compegnetti, Gasparinus notarius, Symon notarius, Beccus Lucardini, Vita Siccus, Petrus Alber-

tacii, Vita Peveronus, Pucius Guitelli, Iacopinus Audoini, Fioresse Podevache, Fredericus Accini, Philippinus Sacheti, Iacopus Manetti, Bernarducius Manetti, Mercadellus beccarius, Compegnettus, Pinus Compegnetti, Vita Grassus, Accolinus Bosatis, Vivaldus Alberti, Peracius, Martinus Iacopi, Bonacursus Pizolboni, Magister Clarus, Petrus Ugacii, Pucius q. Bondiei, Par frater, Guidettus tintor, Guiducius Albertini, Ugolinus Pizolboni, Bonagratia Palmerini, Iuncta Baldinotti, Parte Robischii, Bacconus Abrazatoris, Mucius Iacopi, Pucius Albertini, Durans frater, Petrus Sachetti, Tebaldus... *sbiadito*, Mucius Formentini, Petrus Iacopi, Gerardinus de Porreto, Pinus Musche, Albertucius Mercadelli, Aldebrandinus notarius, Marcaducius Abrazatoris, Accinus, Fredericus Zambandi, Oradinus Mazoni, Nudomus Giberte, Martinus tintor, Guelfus Bonapartis, Gerardus Guiliezoni, Guilielmus Corvetti, Petrus Corvetti, Presavallus Iohannini, Calandrus Gasparini, Bonapars notarius, Venutus veturalis, Masseus Albertini, Cantenutus Albertacii, Guilielmucius Accolini, Fornarinus vecturalis, Martinus Pose, Manoellus Hengerami, Oppecinellus Hengerami, Blancus copertor, Castilionus Albertacii, Bonavita fornarius, Gerardus Rupande, Averinus Geri, Bertholomeus Bonaventure, Ugolinus Mercadantis, Bernardonus, Corsellus Aidantis, Aldebrandinus Mercadantis, Rollandinus frater, Gremonus, Detaide, Pelegrinus, Pucius Ubertini, Ubertinus frater, Bonavere de Arcula, Iohannes Bontalenti, Guillelmus Parentini, Bondiellus domini Rubei, Albertus Bardini, Tranchedinus, Dominus Rubeus, Franceschinus, Ardoinus, Pasqualinus, Bontalentus, Bondies Venuti, Cursus filius Iuncte, Iuncta notarius, Corsinus spadarius, Raynerius Gevaroli, Baldinottus, Dominus Gualteronus, Virgilius Galgani, Adornetus Bordoni, Bonaventura spadarius, Cetthus domine Oradine, Gerardus domini Henrici, Parentucius Gualteroti, Guilielmus q. Sardi, Petrinus pectenarius, Albertus Iacopi, Calandrinus de Madrognano, Filiolus Raynerii, Rollandinus caxarolus, Calandrucius Guilielmi, Iohannes Nichole, Bonacursus Massei, Ban-

dinus de Fosdenova, Rusticellus Pasqualini, Pucius Runcinetti, Mercaducius Bernardoni, Paganinus fornarius, Folchetus ferrarius, Martinus frater, Riccomannus vinarolus, Guilielminus de Monte, Iohannes Mercadantis, Segnucius, Durans Detaviti, Bonjohannes Vivaldi, Pucius Gremoni, Octonus Venuti, Ventrigius, Bonafides, Venudettus, Robertinus Alberti, Fredericus, Parentucius Guerrisii, Pucius Vivaldi, Bengucius Accolini, Guilielmus Detaviti, Rollandinus Vivaldi, Marzuchius, Lemus Folcerii, Rizardus Guilielmi, Iohannes Raynerii, Corsellus Calvi, Cellus uvetarius, Corsellus Baldinotti, Facius Guilielmi, Guilielmus de Folo, Legerius, magister Boniohannes, Pucius Bontalenti, Albertus Ubertini ferrarius, Pucius Bernardini, Bondies Vitalis, Bonavita Tranchedi, Nucius Guilielmini, Bastardus Bontalenti, Porcellinus Alberti, Gaccus Bandini, Adornetus Bontalenti, Bontalentus, Petrus Ubaldetti, Pucius Aidantis, Oradinus Raicis, Gerardus de Sasalbo, Paininus sartor, Iacopus cazarius, Franciscus ferrarius, Cambius Mercadantis, Guelfus Gremoni, Pucius Mercadantis, Guilielmus Bonensigne, magister Tuesus, Guilielmus Venuti, Luschettus coriarius, Bernardus barberius, Benarducius Bernardoni, Turchus de Vezano, Bernochus barberius, Thedaldus frater Turchi, Iacopinus notarius, Moraminus, Rollandinus Mercadantis, Bondies Bendecase, Iunctarellus de Pereto, Fuschus becarius, Guilielminus Benedicti, Guadagnonus, Riccus borsarius, Vernus, Guilielmucius Molinarii, Marsilius, Boveronus, Vivaldus de Zucano, Romeus Baldinotti, Fredericus becarius, Venturellus Vesinelli, Benedictus Cancellini, Castelionus de Brina, Guilelmus Vitaletti, Pax Lucardini, Palmerius Gerardini, Riccardus, Aldebranducius suus filius, Facius Ballini, Lambertus suus frater, Doctor, Iacopinus Lumbardus, Cuntrus magister, Bernardus Bernazoni, Durans corarius, Sarzanellus becarius, Rollandus Bastardi, Bastardus Gervasini, Bonjohannes Manetti, Bondies Pagadossi, Amatus Bondiei, Iohannes Bonapartis, Venturucius Sabbatini, Casinus Bulioni, Vita Accursi, Tedaldus Bonapartis, Venutus de Punzano, Manettus calzolarius, Ve-

nutus gener Zardini, Baldinottus de Arcula, Carucius ferrarius. Festa de Punzanello, Pucius Valdegrane, Aldebertinus Olive. Antonius domini Gerardi, Philippucius sartor, Facius fornarius, Lumbardellus veturalis, Vivianus Mercadorus, Lumbardellus becarius, Minellus Alverii, Dominicus Rollandini, Festa ferrarius, Vesutus ferrarius, Nuvellonus de Fosdenova, Paganinus Navilie, Bernardus Gerardi Lealis, Pinus Richelde, Bedonus, Iuncta Mangiatoris, Dominicus Boniohannis, Guidettinus becarius, Calandrinus Bonjohannis, Bordeellus Amati, Runcinettus, Passavans sartor, Parentucius Rose, Vita Dulcis, Comunale, Albertucius Robichii, Boniohannes becarius, Parentinus Todeschine, Contrus Gualdi, Barbazanus, Paganellus piscator, Pactucius. Gualterottus Amantis, Mercaducius Sarzanelli, Andriolus Confaloni, Parens corarius, Spagnolus, Symon Iuncte, Venudettus Bondiei, Gualvanus de Zucano, Boniohannes Mercadorus, Ugolinus Fancelli, Vita Budelletti, Guilielmucius Bonapartis, (1) Marchese de Clausura, Iuncta mercadorus, Albertucius Castilioni, Iohanninus Branchetti et Sansonus.

Et predicta sic facta et firmata fuerunt post factam suspensionem interdicti et excommunicationis per dictum dominum ep. et per dominum Guilielmum Iunensem Prepositum quam dominum Guilielmum archipresbiterum plebis de Codeponte, ex commissione et delegatione facta eisdem Preposito et Archipresbitero a dicto domino ep. Brugnatensi, de qua suspensione continebatur in carta sive sceda vel scriptura publica facta per Borgesellum notarium hodie ante hoc instrumentum, lecto et recitato tenore et forma dicte suspensionis et dicte carte sive scede vel scripture publice

(1) Fra i congregati nel parlamento di Sarzana troviamo molti *Bonapars*. Ora non è improbabile che gli antenati di Napoleone Buonaparte, contro l'opinione di alcuni storici, siano oriundi di Sarzana. La tradizione che la famiglia Buonaparte sia originaria da Sarzana è molto viva in questa città, dove una via porta il nome di Buonaparte.

per dictum Borgesellum notarium mandato dicti domini ep. lun. et dictorum dominorum Prepositi et Archipresbiteri in presentia ipsorum et hominum suprascriptorum de Sarzana congregatorum in parlamento publico, et de commissione quam delegatione eis facta a dicto domino ep. Brugnatensi, prout continebatur in litteris eis missis ex parte dicti domini ep. Brugnatensis, sigillatis sigillo ipsius domini ep. quorum tenor talis erat: Philippus, miseratione divina, Brugnatensis ep. domini Pape iudex delegatus providis quam discretis viris dominis Guilielmo lun. preposito et archipresbitero de Codeponte salutem in Domino. Cum receperimus litteras ex parte ven. fratris nostri domini ep. lun. continentes quod comune et homines de Sarzana libere et absolute ad sua et ecclesie sue redierunt mandata, mandamus vobis et cuilibet vestrum in solidum quatinus auctoritate nostra predictos commune et homines de Sarzana a vinculo excommunicationis et interdicti et alias quascumque personas per nos alligatas absolvere debeatis. Et hec commissio valeat quousque eam duxerimus revocandam. Datum Brugnati. tertia mensis septembris.

Actum Sarzane, in claustro canonice ecclesie S. Marie, existente tunc dicto domino ep. et dictis Preposito et Archipresbitero et dicto syndico et procuratore et me Petro notario et testibus infrascriptis super porticum dicti claustri, que porticus est versus occidentem, et existentibus dictis hominibus de Sarzana congregatis in dicto parlamento partim super ipsa porticu et partim in terreno quam solo ipsius claustri, presentibus dominis Guelfo lun. archidiacono, Bertulo lun. custode, Tebaldo de Fusichio lun. canonico, Presbitero Baldo cappellano ipsius capituli, et presbiteris lacopino et Ugone cappellanis lun. capituli, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus imperiali auctoritate notarius hiis omnibus interfui quam rogatus scripsi.

N. 52.

1278, settembre 3, ind. 6.

Eodem anno, ind., die quam loco, coram eisdem testibus suprascriptis ad hec rogatis, in suprascripto parlamento dicte universitatis et hom. suprascriptorum eo congregatorum, supr. Symonettus notarius de Sarz. syndicus et procurator constitutus a dicta univ. et a dictis hom. de Sarzana nomine vice dicti communis quam universitatis et hom. et pers. Sarz. et etiam pro se ipsis et quolibet ipsorum proprio nomine et principaliter et cuiuslibet ipsorum de voluntate et consensu atque mandato dicte univ. et hominum suprascriptorum syndicatorio et procuratorio nomine pro dicto comm. et univ. et hominibus et personis de Sarz. et pro dictis hom... iuravit secundum formam ecclesie stare et obedire mandatis sive preceptis sancte ecclesie... Unde ipse dom. ep. pro se et pro ep. et dicti domini Guill^{s} prepositus et Guill^{s} archipresbiter ex delegatione et commissione eis facta a dicto domino ep. Brugnatensi, recepto iuramento predicto... absolverunt dictum syndicum et procuratorem, syndicatorio et procuratorio nomine pro dictis hom. omnibus et singulis superius nominatis et pro dicto comm. et universitate et hom. quam personis omnibus de Sarz^{a} et etiam pro se et suo nomine et etiam ipsum locum et terram Sarz^{e} ... ab interdicto et excommunicatione et interdictis et excommunicationibus omnibus et singulis... et etiam ab omnibus et singulis bannis et condempnationibus et publicationibus bonorum factis vel pronunciatis tempore dictorum vicariorum vel alterius eorum... Et de predictis omnibus et singulis remissionem quam perdonationem fecit dictus dominus lun. ep. per se et suos succ. et pro suo episcupatu in perpetuum dicto syndico et procuratori dicto nomine recip.

nomine hominum predictorum et dicti comm. et universitatis et ipsis hom. suprascriptis ibi presentibus et recipientibus pro se et ipsa univ. et omnibus hom. et personis de Sarz., cassans et inritans et cassas et vanas et irritas esse volens sententias et pronuntiationes condempnationum... et processus omnes quam singulos et privationes mercati sive fori Sarz. et feudorum et privationes tabellionatus latas sive promulgatas per ipsum dom. lun. ep. vel eius vicarium vel vicarios vel rectores vel judices vel officiales vel delegatos vel subdelegatos in tempore suprascripto... et specialem occasionem itineris quod commune et hom Sarzanenses fecerunt pro sale ad sanctum Mauricium vel alibi. Preterea dictus ven. pater dominus lun. ep. cassavit, annullavit et irritavit atque revocavit et cassum et irritum esse voluit et dixit in predicto parlamento publico et coram suprascriptis hom. de Sarz. in dicto parlamento congregatis et coram testibus suprascriptis totum et quicquid per ipsos de Sarz[a] vel per aliquem vel aliquos homines ipsius loci vel per alium vel alios pro ipso comm. actenus statutum vel ordinatum est vel fuit contra jura quam rationes dicti dom. ep. et ep. et contra libertatem et statum ipsius ecclesie vel ep. lun. vel in dampnum vel in preiudicium vel diminutionem iurium ipsius ep. et ep. et ecclesie lun. occasione doane salis vel officialium vel capitaneorum vel rectorum vel aliqua alia occasione vel modo, et hanc cassationem et annullationem et irritationem atque revocationem fecit consensu et voluntate dicti syndici hec agentis et consentientis voluntate et consensu dicte univ. hom. predictorum et ipsorum hom. ibidem congregatorum.....

✠ Ego Petrus imperiali auctoritate notarius hiis omnibus interfui quam rogatus scripsi.

N. 53.

1219, marzo 8, ind. 7.

Sentenza di Bandino dei Gaetani di Pisa per comporre le controversie sorte tra Marzucco vescovo di Luni e il Comune e il popolo di Sarzana (1)

N. 54.

1219, maggio 1, ind. 7.

In n. D. amen. Tactis sacrosanctis evangeliis iuraverunt omnes quam singuli, quorum nomina inferius leguntur, attendere et observare, quam firma et pacta habere quam tenere et non contra venire omnia pacta et conventiones et eorum singula que continentur in carta per manum Conforti notarii factam et que a quibusdam burgensibus Sarzani cum bone et felicis memorie domino ven. Valterio lun. ep. sunt ordinata et facta, sicut per predictam cartam patet et liquet; exceptis hiis que remiserit si que vel quas de predictis pactis et conventionibus remiserit dominus d. g. ven. lun. ep. per se vel per alium per eos. Nomina iuratorum sunt hec... [*in numero di 235*] Hii omnes iuraverunt

(1) È un lunghissimo e interessante documento pubblicato già dal Podestà, in appendice agli *Statuti di Sarzana*, p. 77-97.

publice in contione in ecclesia S. Marie de Sarzano, anno a nativ. domini, millesimo CCXVIIII, ind. VII, die dominico, Kal. madii....

✠ Ego Benevenutus domini Ottonis quarti Romanorum imperatoris notarius hiis interfui quam de mandato quam commissione domini Marzucci d. g. lun. ep. quam vice quam nomine ipsius predicta sacramenta recepi et scripsi et proprio signo notavi.

N. 55.

1219. aprile 26, ind. 7.

In n. D. amen. Ego Marzuccus lun. dominus ep. precipio tibi Bonorogruoso syndico et actori communis et univ. de Sarzana et omnibus et singulis qui nobis iuraverunt obedire nostra precepta, ut Bonorogruosus et ipsi qui nobis iuraverunt, iures tu et ipsi iurent et iurari facias et ipsi faciant omnes hom. de Sarz., remota omni malicia et fraude, observare pacta et conventiones scripta manu Conforti notarii et factas inter olim Gualterum lun. ep. et burgenses de Sarz. et non contraveniant sine parabola lun. ep. qui pro tempore erit vel fuerit: quam si fecerint compagniam seu societatem contra ep. vel episcopatum per cartam vel per pignora aut per promissiones pro comm. vel singularitate alicuius persone a tempore quo discordia cepit oriri inter predictos burgenses et supr ep., inter se absolvant et liberent et de cetero non faciant aliquo modo, et non faciant aliquod constitutum seu ordinamentum preiudicio lun. ep. nec eiusdem ecclesie S. Marie; quam si fecerint destruant et in irritum revocent, quam si aliquis burgensium recepit vasalum seu

comadum *(sic)* quod habitet vel habitare debeat in Sarz. et non ante promiserit lun. episcopum et eius episcupatum de manutenendo ep. et episcupatum quantum in hoc capitulo absolvatur et absolvant illum et illos et de cetero aliquem non recipiant. Item teneantur consul seu potestas de Sarz. non recipere aliquem in burgensem seu habitatorem qui non iuret prius pacta et conventiones supr. inter supr. ep. quam burgenses factas observare et non contra venire. Hoc totum precipio tibi Bon. nomine et vice comm. et univers. de Sarz... Restituimus te Bonorogruosum syndicum et procuratorem vice et nomine communis et universitatis de Sarz. in omnibus feudis que nobis iudicata fuerunt per sententiam seu per laudamentum a domino Bandino judice pisano; reservamus nobis de factu casamentorum ut possimus adhuc vobiscum esse quam tractam quam de saltariarum vinearum similiter. Remittimus vobis omnibus de Sarz. universitate et comm. iniurias omnes et quicquid nobis per illam sententiam seu laudamentum aut arbitrium laudatum fuit seu iudicatum a Bandino supr. Pisano de pecunia nobis danda a burgensibus de Sarz. preter de quantitate illa quam domini de Vallechia et de Corvaria seu potestas ipsorum dicere debent et laudare ut mihi solvere debeant. In aliis vero volumus et mandamus et precipimus ut dictam sententiam observent et non contraveniant sub predicta pena nisi remissum fuerit a Lun. ep. Actum in ecclesia S. Bartholomei de Brancaliano presentia judicis q. Guilielmini quam Gerardi q. Guidi quam Bonacorsi Aldebrandini filii quam aliorum plurium, anno domini nat millesimo CC. XVIIIJ sexto Kal. madii, ind. VII. Post ea eadem die iuxta portam burgi de Brancaliano dominus Parens potestas Corvariensium et Vall. cum consensu suorum consortum dixit et laudavit inter predictum ep. et burgenses de Sarz. ut ipse Bonusregruosus vel ipsum commune seu univ. de Sarz. solvat et tribuat supr. domino ep. dehinc per totum mensem madii de predicta pecunia condempnata super eis a

supr. dom. Bandino iud. pisano solum modo libras centum quinquaginta bon. d. pis. novorum ad eius voluntatem.

Acta sunt hec iuxta portam burgi de Brancaliano, presentibus Guiciola de Arcula et Loctario q. Hermannini de Borcari et aliorum plurium.

✠ Ego quondam cancellarius domini Frederici palatinus Romanorum imp. notarius ac invectissimi domini imp Henrici judex ordinarius hiis verbis interfui... et in publicam scripturam redegi.

N. 56.

1201, giugno 4. ind. 4.

In Dei nomine amen. Anno a nat. eius millesimo CC.° primo, ind. quarta, die lune quarto intrante mense iunii. Cum sit communis concordia inter nos et canonicos lun. ecclesie transferre lun. ecclesiam ad burgum de Sarz.[a] cum auctoritate domini Innocentii Pape tercii pro communi utilitate tocius cleri et populi episcopatus, nos Gualterius lun. ecclesie ep. damus et concedimus vobis ven. fratribus nostris lun. canonicis videlicet tibi Rodulfo archidiacono, recip. pro univ. lun. capituli quam pro ipso capitulo, ad construendam cathedralem, ecclesiam, plebem S Basilii et plebem S. Andree sitas in burgo Sarz. cum omni eorum iure parochiali et capellis et eorum omnibus possessionibus mobilibus et immobilibus, exceptis domibus quam orto S. Andree et vineis de cursu que pertinent ipsi ecclesie cum olivis in ipsis vineis et orto contentis que ad proprium nostre camere usum retinemus de communi voluntate vestra pro commutatione infrascripta et recompensatione predictorum. Nos Rodulfus archid., Guido archipresb., Arditio prepositus, Baldantia cantor, Vitalis plebanus de Massa, Albertus diac.,

Philippus et Opizo de Burzone lun. canonici damus vobis supr. domino ep. pro lun ep. recipienti ecclesiam Beati Petri de Avenzia et ipsum burgum de Aventia totum cum omni iure quam pertinentiis ipsius ecclesie et burgi que vobis deffendere et successoribus vestris per nos et succ. nostros rationabiliter promittimus vel restaurare si deffendere non possemus, et remittimus vobis de novem procurationibus quas debebatis nobis annuatim octo, quam concedimus vobis ut omnes capelle dictarum plebium respondeant vobis in procurationibus domini pape, cardinalium et eorum nunciorum quam in collectis sicut alie nostre ecclesie, et in ecclesiis plebis de Luna concedimus vobis idem preter quam in illa de Iliolo. Nos Gualterius lun. ep. et Rodulphus archid. et Guido archipresbiter quam Arditio propositus et Baldantia cantor quam Vitalis plebanus de Massa et Albertus dyaconus quam Philippus quam Opizo de Burdione lun. canonici pro nobis et omni nostro capitulo statuimus, ordinamus et firmamus per nos et succ. nostros ut de cetero non sint in maiori ecclesia nisi duodecim tantum, et omnes prelature cessent preter archipresbiteratum post decessum eorum qui modo sunt prelati, quam quandocunque vacabunt prebende tres vel plures quod debeant tres vel plures canonici eligi, quod electio unius debeat esse dom. lun. ep. ad suam scilicet dom. ep. voluntatem et succ. suorum. Conservato in aliis ordino pristino quam antiquo. Hec omnia fecerunt dominus ep. et dicti canonici per se et suos succ. quam promiserunt inter se sibi vicissim per se et suos succ. hec omnia perpetuo rata habere, attendere et observare quam in nullo contravenire quam per sollempnem stipulationem hec omnia firmaverunt.

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invictissimi Roman. imp. notarius auctenticum huius exempli vidi et legi et quicquid in eo repperi hic fideliter exemplavi, nichil addito vel minuto quod mutet sensum preter signum notarii quod describere nescivi et sic in eo signo et nomine roboravi.

N. 57.

1197, marzo 16. ind. 1.

Innocentius ep. servus servorum Dei ven. fratri Gualtero lun. ep. eiusque successoribus canonice substituendis in perpetuum. Ampla divino munere manus apostolice sedis hos humiliat hos exaltat, hiis superflua subtrahit, aliis necessaria subministrat (*formulario uguale a quello del n. 4*) Hac si quidem ratione inducti, specialem gratiam quam ad personam tuam, tuis exigentibus meritis, et lun. ecclesiam propter te gerimus, attendentes ac volentes ipsius ecclesie utilitati consulere, de comm. fratrum nostrorum consilio. monasterium Auulense quod ad iurisd. sedis apostolice pertinebat cum pertinentiis suis tibi et per te ipsi ecclesie concedimus, confirmamus et presentis scripti privilegio communimus tam te ipsi prodesse quam preesse volentes ut honorem quem tibi super hoc exhibemus, attendens onus et provisionem ipsius monasterii, taliter exequaris quam in temporalibus et spiritualibus per tuum studium. auctore Domino, reformetur; nec tu et succ. tui privilegium amittere mereamini si concessa vobis abusi fueritis potestate. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefatam lun. ecclesiam temere perturbare aut eius possessiones auferre vel ablatas retinere, minuere seu quibuslibet vexationibus fatigare sed omnia integra conserventur, eorum pro quorum gubernatione ac sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura, salva sedis apostolice auctoritate. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisve persona hanc nostre confirmationis paginam sciens contra eam temere

venire temptaverit, secundo terciove commonita, nisi reatum suum congrua satisfactione correxerit, potestatis honoris quam sui dignitate careat.....

✠ Ego Innocentius catholice eccl. ep. (*Seguono le firme di 17 cardinali*).....

Datum Laterani, per manum Raynaldi domini pape notarii cancellarii vicem agentis, XVII Kl. aprelis. Indictione prima, incarn. dominice, anno M°. C. XC VII pontificatus vero donni Innocentii pape in anno primo.

N. 58.

1254, luglio 29, ind. 12.

In D. n. amen. Anno a nat. eius mill. CC. Liiij, ind. XII, quarto Kl. Aug. Venerabilis pater dominus Guilielmus, d. g. lun. ep. fecit et constituit suum et episcupatus lun. actorem, procur. et certum nuntium magistrum Gerardum archipresbiterum de Marnasco ad concedendum, pleno ac perpetuo feudi iure, domino Nicholosio de Flisco comiti Lavanie, domini pape nepoti ac suis heredibus, Tivegne, Castilioni et Bracelli castra quam burgum de Paduluarmo cum eorum curiis et pertinentiis que olim pro parte Nobilis Aldeberti, et, pro parte altera, quidam alii ab ecclesia lun. tenebant in feudum, quam redditus, vassallos, villanos, jurisdictionem et iura quam cetera omnia que in demanium seu proprium curia lun. detinebat ibidem. Salvo quod ipse Nobilis et eius heredes teneantur recipere ipsum dominum ep. et eius successores cum suis sequacibus qui non sint inimici ipsius nobil. et her. eius, ad faciendam guerram cum hominibus dictorum loco-

rum inimicis lun. curie. Et quod ipse Nobilis et sui her.. cum. hom. dictorum locorum, iuvare teneantur ipsum dominum ep. et eius successores, recuperare iura et bona lun. episcupatus, quam ea que possidet vel recuperabit deffendere quam manutenere, et facere guerram et devetum per totum ep. lun. in ipsorum hominum propriis expensis. Et quod iuvabunt ipsum dominum episcopum et successores suos cum exercitum fecerit pro Romana ecclesia vel pro imperatore, vel suos milites aut pedites miserit pro dictis exercitibus faciendis: et ad investiendum ipsum Nobilem de predictis, sicut Domini fideles seu vassallos investire consueverunt, et ad investiendum eumdem Nobilem de toto eo podere quod olim nobilis domina Matelda a lunensi curia tenebat in feudum sive in Carpena, sive in Vezano, vel in quocunque loco episcupatus lun. de ipso feudo poterit inveniri: et ad recipiendum ab ipso Nobili de predictis fidelitatis et homagii solitum iuramentum, et ad recipiendam recompensationem pro hiis que habebat in demanium seu proprium curie lunensis in Tivegna, Castiliono, Bracelli et Paduluarmo; et ad stipulandum sollempniter, et faciendum et recipiendum omnia et singula que pro promissis, et singulis promissorum viderit expedire, etiam ad certam penam; promittens idem dominus ep., suo et episcupatus nomine, omnia et singula habere firma et rata que dictus magister Gerardus de promissis et pro promissis fecerit vel legitimus procurator, vel actor, seu nuncius facere potest vel debet, sub ypotheca et obligatione bonorum episcupatus. Actum Pisis, in domo hospitalis S. Pauli de Ripa Arni, testibus presbitero Adiuto dicti dom. ep. capellano, Federico de Lapadule domini ep castaldione et Pasqualino notario presentibus et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invictissimi Rom. imp notarius hiis interfui quam mandata predicti domini ep. scripsi quam pubblicavi

N. 59.

1241 gennaio 13, ind. 4ª.

In n. D. N. I. X. et D. E. Anno ab incarn. eius mill.° CC.XLI, idibus ian. ind. iiij. Peto ego Guilielmus filius qondam Amati de Egroppolo una cum meis heredibus a vobis domino Gotefredo lun. ep. et a vestris succ. ideo duas petias terre in Castagnetulo quarum una est sulcas nonaginta... altera petia est XXX sulca... has autem nunc supr. duas petias terre habere, tenere, laborare, frui et meliorare et exinde vobis persolvamus omni anno fictam pens. den. IIJ... Actum Sarzana... Bellucius Baronelli, Malabucca de Trebiano, Albertus filius Belloni et Maregnolus de lo Campo rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Rodulfus domini imperatoris notarius post traditum complevi et dedi.

N. 60.

1269, novembre 5.

Statuta sacramentorum burgi de Sarzana (1).

(1) Pubblicati dal reverendo monsignor Luigi Podestà, in *Monumenti di Storia Patria delle Provincie Modenesi*, tomo IV, fasc. I.

N. 61.

1170, agosto 2, ind. 2ª.

Pipino vescovo di Luni concede ai consoli e agli uomini di Sarzana di mutare e trasferire il borgo sulla riva della Magra nel luogo detto Asiano (²).

N. 62.

1199, novembre 30, ind. 3ª.

In nomine Domini Dei viventis in secula amen. Cum lis et discordia atque controversia verteretur inter dominum ep. lun., d. g.. Gualterium pro se et episcupatu ab una parte, et Bottonem et Bollionem et Bastardum consules Burgi de Sarz. pro commune ipsius burgi ex altera parte, elegerunt in arbitros Guaytanum Borgondii et Guidonem Gerardi et Truffam de Castello quam Albertum Parentis et in eos compromiserunt. Et predictus dominus ep. se suosque succ. pro ep. obligavit et isti consules se suosque succ. pro commune et univ. burgi obligaverunt firmum et ratum habere quam tenere omni tempore quicquid predicti arbitri laudaverint seu composuerint vel dixerint de lite.... Que lis talis erat: dicebat dominus ep. successionem et bona advenum habitancium et eorum descendentium qui nunc sunt vel in antea fuerunt in burgo de Sarz. et in eius districtu et pertinenciis ad se tanquam ad dominum et co-

(²) Pubblicato nell'*Historiae Patriae monumenta edita iussu Regis Caroli Alberti*, Chartarum, II, 1020. Una buona parte fu ripubblicata dal Podestà. *I Vescovi di Luni*, a p. 46.

mitem pertinere, et ea bona de iure. ratione districtus et comitatus et juridictionis percipere et occupare debere et posse; quod iamdicti consules pro commune ipsius burgi negabant et dicebant ad se et ad commune ipsius burgi pertinere et ex antiquissimo tempore ipsi et eorum antecessores habuisse huiusmodi successiones et bona percepisse.. Nos jam dicti arbitri taliter ex concordia et bono pacis dicimus et laudamus quatinus omnia bona predictorum advenum seu advenarum qui nunc sunt vel in antea fuerint habitatores dicti burgi vel eius districtus seu pertinenciarum et eorum descendentium morientium sine testamento aut legitimis success. comuniter habeant et percipiant dominus ep. scilicet et sui succ. pro ep. pro medietate quam predicti consules eorumque succ. et per successores pro commune ipsius burgi pro alia medietate, quam medietatem consules et commune habeant et teneant quam recognoscant per feudum ab ep. et episcupatu... et hec dicimus, salvo iure domini ep. et consuetudine et aliorum dominorum et burgensium quod vel quam habent seu habuerint in suis villanis qui in predicto loco venerunt vel venerint ad habitandum... Hec omnia acta sunt in ecclesia S. Bartholomei hospitalis de Sarz. presentia magistri Giordani et Lamberti q. Guidonis Galli et Urbicciardus judicis de Luca et Bonegiuncte judicis de Luca et Noradini de Gragnano, et Boldionis et Bolgarini et Avoguadri et aliorum multorum de Sarzana, anno a nat. domini millesimo centesimo nonagesimo nono pridie Kl. decembris ind. IIJ^{a}. Et in continenti dominus ep. ibidem et in presentia eorumdem investivit prenominatos consules de Sarz. pro consulatu et communi seu univ. ipsius burgi per feudum de predicta med. bonorum predictorum advenarum, ut dictum est, decedentium.

✠ Ego Aldebrandus de Sala domini Fred. Romanorum imp. notarius ac donni imper. Henrici judex ordinarius, hiis omnibus interfui et hec ad memoriam inter eos habendam precepto istorum arbitrorum publicis litteris descripsi.

N. 63.

1140 luglio, ind. 6.

I Sarzanesi giurano a Goffredo, vescovo di Luni, di non contendere più le ragioni del vescovato di S. Maria di Luni (1).

N. 64.

1201, aprile 22, ind. 4.

In Eterni Salvatoris Iehsu Xristi Dei nomine amen. Ut ea que leguntur inferius, tam modernis quam venturis in posterum semper in memoria reserventur, cum non possent alias memoriter retineri, dignum fuit in scriptura publica eadem reservari (a), presentibus sibi testibus infrascriptis, Carentio consul de Sarzana pro se et Bongnoso suo socio, burgensium ibidem presentium de communi consilio, elegit secum Bullionem, Guerinum, Guilielmotum, Borgarinum et Rollandinum ad habendam potestatem paciscendi, transigendi, ordinandi et confirmandi pacta et conventiones cum Walterio, d. g. ven. lun. ep., et cum canonicis lun. ecclesie, de translatione et pro translatione ipsius ecclesie, promittens pro se et dicto suo socio, similiter cum omnibus burgensibus qui ibi aderant, quicquid dicti et prenominati electi cum eo inde fecerint, ratum habere. Erant enim ibi de bur-

(1) Pubbl. nell' *Historiae P. M. cit.*, chartarum, II, 233.
(a) Il Cod. ha erroneamente: reserari.

gensibus Bottonius Advocatus, Bastardus, Muntaninus, Hengelensis, Iuncta, Recordatus, Bonacursus et Burgensis et suprascripti quos consul dictus elegit. Actum est hoc in ecclesia Beati Basilii de Sarz. sollempniter cum stipul., anno a nat domini millesimo CC primo, ind. iiij, die dominico, X Kal. madii, presentibus et rogatis ad hec testibus Guidone archipresbitero lun., Baldantia cantore, Philippo et Alberto de Rocha canonicis.

Post hec, eodem anno, die dominico, VIII Kal. julii, sunt infrascripta pacta, conventiones et statuta inter dominum ep. et burgenses facta et confirmata que talia sunt: dominus ep. debet acquirere totum territorium ipsius loci, quod constituendum est ad proprietatem lun. eccl. et sui et successorum ipsius, et concambium de terra vel denariis debet dari extra bradias, de consilio trium legitimarum personarum, que fuerint ad hoc nominate ab ipso domino et burgensibus, que persone debeant iurare hoc facere sine fraude. Et si discordia de toto vel de parte territorii orta fuerit cum aliquo, habitatores eiusdem loci, id est qui habuerint domos in burgo, sive extra, debeant illam discordiam sedare seu acquietare, et ep. ad hoc debeat eos adiuvare. Episcopus autem dabit et concedet hominibus, qui ad habitandum ibi venerint, casamenta ubi sibi placuerit, cum concordia illorum qui ad hoc fuerint ab eo designati, sub annua pensione sex denariorum quam debent reddere annis singulis ep.° vel eius ministeriali, infra octavas nativ. dom.; quam si per biennum quisquam tenere presumpserit, a possessione domus cadat et casamenti. Si quando expedierit plus terre occupare pro commoditate et utilitate eiusdem loci, ep. et eius successores undecumque conveniens cambium dando, sicut superius dictum est, libere accipiant: statutam vero pensionem quam infra octavas nativ. domini annis singulis debent solvere, ep. alienare vel in feudum dare non poterit, vel etiam pignori obligare, sed ad usum et mensam propriam retinebit. Omnes habitatores illius loci qui habent vel habebunt feudum ab episcupatu vel comitatu,

iurent fidelitatem ep. et successoribus eius catholicis, contra omnes homines ubique, si non habent principaliores dominos, sed si habent, in sua terra precipue. Hii vero qui non habent feudum, jurent sacramentum de ep. quam comitatu similiter, sicut usque modo iuraverunt et iurant hodie hom. loci illius. De placitis concessit eis dom. ep., de benivolencia sua, ut, lite contestata, consules cognoscant de causa, non obstante appellatione, usque ad prolationem sententie, sed ante litis contestationem et post datam sententiam liceat cuilibet ad dominum ep. appellare: et ep. de illis causis que ante eum incipientur et de eis que ad illum fuerint appellate, cognoscat per se que voluerit, et quas voluerit liceat ei consulibus illius loci et aliis personis quibuscumque voluerit delegare. Banda et deveta faciet ep., vel ministerialis eius, cum consilio consulum loci, et lucrum exinde proveniens intra ep. et commune ipsius loci per medium dividatur. Nemo die salbati erigat tabulam ad cambiandum in ipso loco sine concessione ep.: quam si mercatus in illa die mutaretur vel constitueretur, debeat de cambio idem fieri. Et si mutari vel constitui mercatum accideret, cum consilio ep. et consulum illius terre debeat fieri, quam de cambio similiter fiat in tribus festivitatibus Beatissime Virginis Marie et in sollempnitate Sanguinis annis singulis. Tenutas seu possessionem propter contumaciam a dom. ep. vel consulibus eiusdem loci datas, teneantur habitatores illius terre deffendere illis quibus dabuntur. Omnia macella libere sint episcopi, sed curature mercatorum quam bestiarum que per terram ep. ab aliquo transducuntur ad vendendas sint ep., excepto de habitatoribus loci. Et iusticie malefactorum et maleficiorum sint episcopi. Et mulieres que remanent in possessionibus sint episcopi sine aliqua contradictione: ut nemo ingrediatur possessiones illarum sine investitura vel concessione ep. Ille tamen mulieres excipiuntur que remanent in domibus filiorum qondam Villani. Conductam et guidam per totam suam terram et per totum ep. habebit ep. libere et quiete, absque alicuius mo-

lestia et aliqua contradictione. Nullum vero tabellionem habebunt homines de terra illa, nisi quem dominus ep et sui succ. eis assignabunt. Omnes justicias, ripas et pedagia, et rationes in portu et ripa de Amelia, sive de navibus per mare ad litus, volentes vel nolentes, applicantibus, et aliis mercatis per mare seu per flumen, aut etiam per terram ad predictum portum venientibus, ep et eius succ. libere et sine aliqua contradictione in integrum habebunt, excepto de habitatoribus loci. Quod si per habitatorem aut burgensem vel per extraneum ligna empta fuerint que per flumen sive per ripam debeant transportari ad vendendum aut alia mercimonia, episcopo et eius succ. vel eorum ministerialibus, illi qua ligna vel mercimonia duxerint per portum Amelie, ripas, libere et absque calumpnia persolvent, excepto de habitatoribus loci. In loco vero ipso sive burgo consules sive habitatores, aut burgenses aliquem villanum ep. non recipi, etiam sine ipsius vel eius successorum licencia, et si aliquem receperint, sine eius voluntate non retinebunt. Similiter non recipi etiam aliquem inimicum eius scilicet ep., nisi prius sit eius amicus, sed nec ep. aliquem inimicum eorum recipi, et vel successore eius, priusquam a burgensibus vel civibus fuerit requisitus donec sit amicus eorum. Turrem nisi factam pro comm. deffensione loci supra muros vel foveas aut supra portas comunis muri nullus ibi faciat aliquo tempore, et consules specialiter hoc iurabunt atque omnia supradicta annis singulis sicut sunt redacta in scripto. Ep. vero et palatium et turres pro beneplacito suo ibidem faciat et munitiones ubi ei placuerit habitare, quas alienare, vel in feudum alicui dare non poterit, sed eas sibi retinebit. Sed ep. et eius succ. salvabunt habitatores ipsius loci in ipso loco, in personis et rebus, exceptis manifeste vite culpis crimine lese maiestatis de traditione dom ep. et ipsius loci, sive alicuius alterius castri vel ville que sint domini ep. et studioso homicidio et incendio, quam exceptis latronibus, furibus, tricatoribus, paltonariis et falsariis, et aliorum servis et ancillis quos omnes, si fuerit manife-

stum eos tales esse in ipso loco, absque alicuius contradictione episcopus vel ministerialis eius capere poterit, et consules vocentur a ministerialibus curie ad capiendos illos et interesse teneantur. Et episcopus vel ministerialis eius possit cum eisdem quos ceperit, vel sine eis bona eorum capere, sed de rebus talium conservetur sicut ex hoc in carta per manum qondam Lumbardi notarii facta continetur. In loco vero ipso sive burgo, consules non nisi consensu et assensu domini ep. lun. et successorum eius eligentur, quam tales qui iurent seu juraverint fidelitatem ep° , et qui suprascriptum juramentum faciant, antequam de consulatu se intromittant Consules, qui pro tempore ibi fuerint, iurabunt salvare et deffendere ep. lun. contra omnes homines, et non minuere rationes, iustitias et consuetudines, et alia que habet vel habere debeat tam in loco ipso quam in toto episcopatu et in nemoribus, forestis, catiis et piscationibus. Et illud ipsum iuramentum facient omnes habitatores ipsius loci ep.° et eius catholicis succ. de V. in V. annis. Et omni anno antequam consules de consulatu exeant, debent facere iurare novos consules qui electi fuerint, illud idem iuramentum sicut superius dictum est. Mensure omnes blavi, vini et olei quam pannorum et ponderum, episcopi libere sint et erunt; et si oportuerit predictas mensuras vel pondera emendari vel moderari, nuntius ep. qui hoc fecerit, vocet consules ad hoc; quam iusticie universe similiter sunt et erunt ep. Porro si contingerit quod aliquis homo ep., possessionem que aliquam conductionem reddat ep° alienaverit vel per cambium alicui dederit sine consensu ep., talis alienatio vel commutatio sive per libellum facta sit, sive per feudum, sive alio modo, possessio que alienata fuerit, libere et sine alicuius contradictione ad ep. convertetur; quum iam a longo tempore prohibitum est ab episcopis ne fiant huiusmodi alienationes, nec prosit illi qui possessionem obtinuit sine manifesto consensu et voluntate ep., ut faciat preiudicium tenuta, etiam si ille qui possessionem illam alienavit, heredem habeat. Sane si aliquis ab intestato sine herede ibidem

obierit, quicquid habebit, tanquam ad dominum terre ad ep. pertinebit, sicut continetur in carta inde facta per manum Aldebrandini de Sala notarii. Si autem ep. voluerit alicui pro aliquo malefico guerram facere, vel vindictam de malefactoribus sumere, in expensis propriis per tres dies et tres noctes ei hostem et cavalcatam per totum ep. facient, a tribus diebus et noctibus in antea, non in suis, sed in ep. expensis. Storiones, umbrine, cervie vel alius magnus piscis quociens captus fuerit curie ep. debet dari et deferri. (1) De omni eius piscatione unus detur curie, scilicet maior, sicut consuetum est, de minoribus vero quando capiuntur, secundum quod piscator habuerit de melioribus honorabile apportum, sicut decet, debet curie destinari et dari De manutenendo episcopatu quam comitatu, servient ep. homines illius terre, sicut in fidelitate continetur. Consules illius loci veinant ad curiam cum C. personis tantum quando ep. celebrat curiam in die S. Stephani et die lune post Pascha Resurrectionis. Strata cursu solito perseveret. Si quis inventus fuerit in falsa mensura, medietas pene sit ep. et aliam medietatem concessit ep. communi eiusdem terre in feudum, excepto in die mercati, quod totum erit episcopi. Hec omnia, qualiter leguntur superius, per singula attendere quam observare perpetuo, quoque firma et rata habere et tenere promisit dominus Walterius d. g. ven. lun. ep., per se suosque succ , sub pena C. marcarum argenti, Carentioni consuli de Sarz., stipulanti pro se et Bonrognoso suo socio, et pro toto comuni de Sarz., quam pro omnibus hominibus qui sunt et qui erunt in illa terra. Versa vice idem Carentio consul pro se et dicto socio suo, et suprascripti quos elegit cum eo pro se et toto comm. de Sarz. et pro omnibus qui sunt et erunt in ea terra, scilicet Bullionus, Guerinus, Guilielmottus, Borgarinus et Rollandus promiserunt dom. supr. ep° stipulanti pro se suisque catho-

(1) Non si può certo negare che i vescovi di Luni-Sarzana non abbiano avuto un palato finissimo!

licis succ., quicquid in hac carta legitur, attendere et observare, atque perpetuo firmum et ratum habere et tenere, et in nullo contravenire; quam insuper se et omnes homines de Sarz. hec omnia iurasse attendere et rata habere, sicut scriptum est in hac carta, confessi sunt. Ibi erant de burgensibus idem promittentes et confitentes Gerardus qondam Iuffredi, Bonafides, Bonestorius, Iuncta qondam Lamberti, Bonacursus et Recordatus. Sciendum est enim quod suprascriptus consul et omnes hic prope superius scripti, quod predicta pacta omnia cum domino ep° statuerunt, et ea sibi, ut dictum est, attendere promiserunt ea omnia que leguntur inferius per se et totum comune de Sarz[a] et per omnes homines qui sunt et erunt in ea terra, observare, firma quam rata tenere et numquam contravenire Arditioni Proposito, stipulanti pro se et univ. lun. capitulo, promiserunt. Videlicet quod consules eiusdem loci omni anno antequam de consulatu se intromittant, et omnes habitatores eiusdem loci a xviij annis superius, de V in V annis semper quando iurabunt, sacramento ep.[i] iurent salvare et deffendere omnes canonicos maioris ecclesie que lun. dicitur, et eorum clericos omnes, atque eorum iura et rationes, et eorum res, bona fide per omnia, salva fidelitate domini ep[i] in omnibus. Et consules faciant iurare sequentes consules hoc iuramentum annuatim; et omnes habitatores illius terre faciant hoc idem iurare de V in V. annis, ut dictum est.

Acta sunt hec in canonica plebis Sancti Andree de Sarz. solempniter cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati tesest Guido frater domini ep., Nicholaus advocatus eius Guido de Cassio, Alimannus de Vezano, Bonvillanus de Arcula, et Armanninus qondam Palmerii de Triblano.

✠ Ego Confortus sacri palacii et lun. curie notarius hiis omnibus interfui et de mandato domini ep., et rogatus a predictis contrahentibus, hec omnia in pubblicam scripturam redegi propriis manibus, et proprio signo signavi [1]).

([1]) Pubblicato con leggiere inesattezze dal Podestà, *Gli Statuti di Sarzana* cit., p. 6, n. 2.

N. 65

1198, agosto 18, ind. 1ª.

In n. Iehsu Xristi a. Anno a nat. eius mill. cent.° nona gesimo VIII, ind. pª die dominico, XV kal. sept. Dominus Gualterius, d. g. lun. ecclesie ep., per se et suos succ. dedit Guilielmo de Cafazo qondam Citoli de Mamiano recip. pro se et fratre suo Gottolo et pro suis et dicti fratris suis her. nomine afficti unum molendinum qu d est positum in loco dicto Bradia cum omni iure et proprietate et pertinencia sua et unum ortum in eodem loco positum iuxta idem molendinum. Quibus molendino et orto ab omni parte coheret terra curie. Tali quidam pacto quod supr. molendinum et ortum de cetero in perpetuum sint supr. fratrum et eorum her. ad habendum, tenendum, fruendum, reddendo exinde annuatim curie dom. ep. per mensem augusti afficum iij sexteria frumenti mundi et sicci..... Hoc tamen inter se constituerunt quod si forte acciderit quod Carcandula aliquo tempore dictum molendinum rueret, possint et debeant sine alicujus contradictione hedificare aliud molendinum in convenienti loco in terra domini ep. suprascripti fratres vel eorum heredes semper annuatim persolvendo curie domini ep. dictum affictum..... Actum est hoc in castro Sarzani feliciter cum stipulatione subnixa, ibi presentibus Alberto qondam Parentis Bonacurso castaldo, Girardetto scario, et Guilielmo de Viano ad hec testibus animo benigno rogatis.

✠ Ego Guilielminus sacri palatii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus scripsi, complevi et dedi.

✠ Ego Aldebrandinus domini Roffini comitis de Lomello

notarius huius exempli auttenticum vidi et legi, in quo inveni ut in isto scripsi, nichil addens vel minuens... auctoritate mihi data et facta a domino Mercadante judice ordinario communis Sarzane, tempore domini Raynerii Russi de Luca pot Sarzane sedente pro tribunali sub porticu ecclesie S. Marie de Sarzana ubi jura redduntur pro communi supr°, anno currente M.CC.LVI, ind xiiij, die salbati XXVI mensis augusti presentibus Symonetto quam Philippo not° et Parentino not° rogatis testibus hoc exemplum auttenticavi et in publicam formam redegi

N. 66.

1255, maggio 16, ind 13

In D. n. a. Anno a nat. ejus mill. CCL°.V, ind. XIII, XVI die intrantis maij. Monpellerius notarius qondam Martini de Greca de Sarz., curator Calandrini et Beatricis qondam Bonioanis de Grimaldetto de Sarzana.... vendidit, dedit et tradidit ven. patri domino Guilielmo d. g. lun ep. rec. pro se suisque succ. et nomine episcupatus V staria frumenti cum omni iure soli et personarum illud fictum solvere debentium, quod ipsi Calandrinus et Beatrix qondam Bonioanis de Sarzana recipiunt et recipere debent annuatim nomine ficti a Vergilio qondam Galgani quam ab Adorneto qondam Bordoni de Sarz. de quodam molendino posito in loco dicto Guerria, quod frumentum idem dominus ep. ipsis minoribus vel aliis pro eis olim dederat nomine cambii seu permutationis cuiusdam terreni positi in burgo de Sarz. in loco dicto burgo Arculensium.... Pro precio cuius ficti sive frumenti fuit confessus supr. curator se recepisse et habuisse a dicto domino ep. libras XI imp...

Actum Poncenelli (*sic*) in ecclesia nova, pres. Iacomino archipr. de Amelia, Petro not. filio Gualterotti de Soleria et Cycco de Luca testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui quam de mandato supr. domini ep. scripsi et complevi.

N. 67.

1229, giugno 24, ind. 2ª.

In X. n. amen. Anno a nat. ipsius mill. CC.XXIX̊, ind. secunda, octavo kal. iulii. Ex hac publica pagina omnibus pateat evidenter quod ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. dedit, concessit et mandavit per se suosque succ. nomine lun. ep. in perpetuum Johanni qondam Bosonis de Portu Veneris eiusque her. et pro her. et deinceps, iure honorifici feudi, unam domum in burgo Sarz. in loco dicto Carcandula... ita quidem ut a modo perpetuo supr. Johannes eiusque her. et proher. et deinceps predictam domum iure predicto habeant, teneant, fruantur, habitent, possideant et hedificent iuxta statutum inter ep. lun. et burgenses ab antiquo firmatum cum omni iure feudi et consuetudine lunecclesie.... Ad huius dati locationis et concessionis fortiorem firmitatem confessus fuit prefatus dom. ep. se recepisse servicium ab ipso Johanne lib. XIIIJ den. bon. imp. presentibus dominis Salamoncello Baratella, Guidone fratre ipsius domini ep. lucanis civibus, Attolino q. Bandini de castro Sarz., castaldo in terra Sarz., Godargogio q. Biancheti loci eiusdem et aliis pluribus testibus. Actum ante ecclesiam S. Martini apud castrum Sarz. feliciter....

✠ Ego Gerardetus qui nominor Montonus palacii sacri notarius hiis interfui quam rogatus scripsi.

N. 78.

Questo salto è dovuto al copista del codice, il quale per distrazione errò nella numerazione.

1231, agosto 19, ind. 4.ª

In n. D. amen. Anno a nat. mill. CCXXXJ, ind. IIIJ,ª die q. fuit XIIII Kal. sept. Cum Dominus Guilielmus d. g. lun. ep. tenetur, ex pacto olim celebrato inter qondam Gualterotum lun. ep. dominum suum predecessorem ex parte una, et commune burgi Sarz. ex alia, dare et assignare et acquirere terrena pro casamentis construendis et casis inter supr. burgum et castrum hominibus venientibus ad habitandum ibidem de bonis sui episcopii, sicut continetur in instrumento facto manu publica, idem dominus Guilielmus volendo pactum de ipsis terrenis quam casamentis quod continebatur in supr. instrumento observare, provisa insuper utilitate sui ep. per se suosque succ., pro quibusdam terrenis que Campagnonus de Clausura quondam Iohanni de Stopia habebat in supr. loco, que extimata fuerunt in starium unum et dimidium quam unum tercium starium frumenti ficti annuatim per mensem aug. solvendo per extimatores peritos et electos ab ipso dom. lun. ep. et communi sup., cessit, dedit, tradidit, quam mandavit nomine cambii et commutationis supr. Campagnono..... quoddam fictum quod est annuatim per mensem aug. star. unum et dimidium et tercium sextar. cum omni iure soli et tenute unde solvitur ipsum fictum et cum omni amasiamento et dismasiamento. ... Actum in curia castri Sarz., sollem-

pniter cum stipul. subnixa, pres. Tedisio q. Baldoini, Prefecto no.t°, Gerardetto not.°, Bordono, Guilielmo q. Testafortis et aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Comes domini Frederici Rom. imp. notarius hiis omnibus interfui atque rogatus scripsi.....

N. 79.

1250, gennaio 25, ind. 8.ª

In n. D. a. Anno a Nat. eius millesimo CC. quinquagesimo indictione octava. die XXV, jan. Petrus quondam Compagnonus de Clausura et Bonaventura filia Bonacapti de monte Marcelli uxor predicti Petri... vendiderunt et tradiderunt Vitali quondam Belseri de Ortale rec. pro se et suis her. et cui dederit vel commiserit petiam unam terre que est ortus positam in bradia lun ep. prope rigaliatam..... Et fuerunt confessi supr. venditores se habuisse et recepisse ab eodem Vitali finito precio huius venditionis et in veritate habuerunt..... s. XLVI imper.. .. Actum in Clausura burgi Sarzane in domo eiusdem Petri, pres. Bonaventura q. Vite de Bostingino, Ronzanino q. Gerardini de Ronzano, quam Molinario q. Bramalactis de Bolano habitatoribus Sarzane testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Tebaldinus sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 80.

1219, maggio 29, ind. 6.ª

In E. D. n. amen Ex huius publici instrumenti clareat lectione quod dominus Marzucus d. g. lun. ep. pro lun. ep. ex una parte, quam Montonarius quondam Parisii et Bononcontrus de Melia consules burgi Sarzane pro comm. ipsius burgi ex alia, posuerunt in Bandinum Gaytani jurisperitum arbitrum et judicem sicut parem curie ep. lun. inter se concorditer electum omnes lites et discordias quas inter se habebant val habere poterant per rationem legum quam per rationem usum curie in questionibus feodi et aliis que coram eo monebuntur ad usum curie pertinentibus ad penam libr. C imp. inter se stipul. promissam de hinc ad Kal. julii prox. vel ad alium terminum vel terminos que vel quos ipse prorogavit diffiniendas. Et per stipulationem sollempnem convenerunt et promisserunt inter se vicissim videlicet dictus dominus ep. pro supr. episcupatu.....

Actum Pisis in domo Gualfredi Grassi, presentibus magistro Uberto archid. lun. quam Lamberto Guidonis Galli iurisperito et Guaytano Albertini de Bulso et Gerardo Villani de Sarz. et Orlando clerico quondam Gerardini testibus, dominice incarnationis anno M°. CC, nono decimo, ind. VI. quarto Kal. junii.

✠ Ego Rodulfinus filius Albertini domini Frederici d. g. Rom. imp. iudex et notarius... scripsi et firmavi...

N. 81.

1277, maggio 13, ind. 5ª

In n. D. amen. Omnibus hoc instrumentum publicum intuentibus sit publice manifestum quod nos Henricus, miseratione divina lun. ep., in Romana curia existentes facimus, constituimus, et ordinamus dominum Mezolumbardum plebanum plebis de Mostesegredi lucane dyocesis et Bardum de Podio Bonizi, in Romana curia commorantes sicut absentes, nostros et lun. ecclesie procuratores, syndicos et deffensores ambos in simul et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis non sit potior conditio in omnibus causis, litibus, negociis que vel quas habemus vel habere speramus cum communi et hom. de Sarz. et cum comm. et hominibus Jan. et cum quacunque alia civitate, commu nitate, universitate, collegio, loco, capitulo et singulari persona coram summo pontifice vel coram auditore sive auditoribus datis vel dandis seu quocunque alio iudice ecclesiastico vel seculari ad agendum, deffendendum, excipiendum libellum et libellos dandum et recipiendum, litem contestandum et ad jurandum de calumpnia et de veritate dicenda.

.....Actum Viterbij in domo Raynerii dicti loci in quo moratur supr. dominus ep., coram magistro Alberto [*corroso*] magistro Curso de Sancto Giminiano.... Anno nat. D. M.CC. septuag. VII,° tercio decimo madii, ind. V, pontif. domini Iohannis pape XX anno primo.

✠ Ego Giffredus Bongiorni de Luca imperiali auctoritate iudex et notarius predictis omnibus interfui et rogatus pu^ce^ descripsi et meo signo et nomine publicavi.....

N. 82.

1277, aprile 12 *[manca l'indizione]*

Omnibus presentes litteras inspecturis Gerardus magister scolarum Parmensis, domini Pape cappellanus et ipsius litterarum contradictarum auditor salutem in domino. Noveritis quod cum Bondie syndicus et procurator communis Sarz. produceret infrascriptas rationes in iudicio coram nobis, Basianus de Laude, proc. Ven. patris ep. lun. pro ipso, copiam petiit sibi fieri de eisdem quarum tenor talis est: In nomine domini amen, replicationes Bondie de Sarz. syn dici seu procur. universitatis et hom. de Sarz. contra Basianum de Laude clericum qui se dicit procuratorem reverendi patris domini Henrici ep. lun., sunt iste et continentur in hunc modum et etiam contra litteras inductas per Bas. prefatum.... in primis ad dictam primam rationem respondet idem Bondies syndicus memoratus quod vos, domine auditor, advertatis diligenter quod prefata ratio dicti Basiani seu littera dicti lun. ep. non valet nec tenet de iure nec excommunicationis vel interdicti sententia que contineri dicitur in eadem, cum, prout vobis plene constare potest, domine auditor, dicte sententie, si sententie dici possunt, quam littera memorata, date, facte et prolate fuerunt per dictum lun. ep. contra univ. et hom. et terram de Sarz. post appellationes et contra easdem..... ex parte dictorum universitatis et hom. de Sarz. ad sedem apostolicam interiectas, ut ex tenore et ex dat. dictarum litterarum et appellationum videre et colligere vos, domine auditor, potestis integre ac etiam manifeste et ex eisdem causis et rationibus que in dictis sententiis continentur, videlicet quod doana salis et aliis causis seu rationibus in dictis appellationibus comprehensis.

Item ad secundam rationem dicti Basiani dicit et re-

spondet dictus Bondie quod dicta sententia, si sententia dici potest, que dicitur esse lata in univ. homines et commune et terram Sarz. predicte, non valet nec tenet de iure rationibus infrascriptis, primo quia lata fuit si lata reperiatur dicta sententia post appellationes ex parte dictorum univ. communis et hom. de Sarz. ad apostolicam sedem legitime interiectam, secundo quod idem ep. Br*u*niatensis, (1). qui se dicit domini pape delegatum super predictas, vices suas dicitur commisisse archipresbitero plebis de Quo de Ponte (2) lun. dyocesis, eidem in virtute obedientie et sub pena excommunicationis districte precipiens atque mandans quod ad burgum personaliter accedens, infra certum terminum post visionem litterarum ipsarum, consilium et commune Sarz. ex parte sua moneret ut capitaneos, consiliarios et notarios, per eos tantum creatos, inrequisito lun. ep. prefato vel eius vicario, ex toto infra octavam diem post monitionem suam removerent ac etiam revocarent et omnes alias novitates factas per eosdem in statu in quo erant reducerent, eo tempore quo predictus ep. lun. iter arripuit ad sedem apostolicam veniendi. Quod si predicti universitas et commune et hom. de Sarzana predicta non fecerint et proprios capitaneos, consiliarios et notarios et omnes obedientes eisdem capitaneo vel aliis de novo creandis in scriptis ex tunc excommunicationis vinculo auctoritate apostolica mandavit, et burgum Sarz. et confines ecclesiastico subposuit interdicto. Cum igitur predicta commissio seu subdelegatio sub certa forma et modo committatur, et dicta sententia excommunicationis seu interdicti feratur seu lata dicatur et de alio facto seu negocio faceret mentionem et illud factum seu conditiones non sint nec appareant adimplete, constat et manifeste apparet de iure ipsas excommunicationis vel interdicti sententias non tenere. Nam, ut iure cavetur coñ (*sic*) quam civili, si quis in aliquo documento alterius faciat mentionem, et illud non valet nec

(1) È il vescovo di Brugnato. Il Cod. ha: Braniatensis.
(2) Codeponte.

aliud reperiatur, ut expresse lex legitur, et habetur C de transa (*sic*), autem si quis in aliquo documento et extra de fidei infra C si scripturam auctenticam cum suis similibus et innotatis.....

Datum Viterbii, ij id. apriles, pontif. domini Ioannis pp. XXI, anno primo.

N. 83.

1238, giugno 30, ind. 11ª.

In n. D. a. Anno a nat. eius M° CC. XXXVIII°, ind. XIª secundo Kal. julii. Guilielmus, d. g. lun. ep., precepit Paganino, qui se dicebat syndicum communis burgi de Sarz., nomine ipsius communis, ad bannum CC marcarum argenti, ut non impediant nuncios ep. et episcupatus recolligere redditus consuetos vel debitos a communi de Sarz. vel a quocunque de ipso burgo et in territorio quam de territorio ipsius burgi. Actum in domo fratrum minorum supra burgum Sarzane sollempniter, presentibus Uberto marchione Pelavisino, Guilielmo lun. preposito et Gerardino judice lucano, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Iacopinus qui nominor Talliavacca palatii sacri notarius hiis interfui et de mandato domini ep. dicti scripsi.

N. 84.

1236, ottobre 25, ind. 9.ª

In n. D. amen. Anno a nat. ipsius mill. CC.XXXVI, ind. IX, VIII kal. nov. Cum Bonencontrus de Nichola quondam Martini foret confessus coram Bonapace judice et vicario domini Gualteroti potestatis terrarum lun. ep. nullum ius habere in terra, podere, rebus et bonis quondam Gerardeti quondam Zaconi villani dom. ep., et Codargogius castaldio ipsius ep. pro ipso ep. et episcupatu peteret ab ipso Bonencontro ut dimitteret dictum podere, terras, et bona omnia ipsius poderis eidem domino ep. et episcupatui et ipsi Codargogio pro ipso domino ep. libere et exbligata, nec in eis amplius moraretur nec laboraret vel detineret ipsa contra voluntatem domini ep. et supr. Codargogii; et ipse Bonencontrus foret confessus, ut dictum est, dictus Bonapax precepit eidem Bonencontro sub nomine juram. et ad bannum s. C. imp. ut ipse Bon. deinceps non teneat vel laboret dictum podere..... Actum in burgo Sarzane ante domum Bonensegne q. Furditoris soll., pres. Gualdo de S Stephano. Dato Prinzivallis de Sarz., Martino Parotto et aliis pluribus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Jacopinus... (*come nel doc. precedente*).

N. 85.

1260, febbraio 9, ind. 3.ª

In n. D. a. Die IX febr. Anno D. M.CC.LX, ind. III Dominus Ottobonus sancti Adriani dyaconus cardinalis, auditor a domino papa datus cause sive causarum que inter ven. patrem ep. lun. ex una parte et burgenses campsores et becarios de Sarz. vertuntur ex altera, precepit magistro Rollando de Parma et Bondici, procuratoribus communis et univ. Sarzane in eius presentia constitutis, presente magistro Ferando Ispano et magistro Arditione de Comite, ut cras per totam diem, sub pena excommunicationis quandam scripturam, sive formam privilegii, in quo continetur quod Henricus olim imperator dedit et concessit ep. lun. comitatui lun., in iudicio debeat exibere, quam scripturam sive privilegii formam idem Rollandus confessus fuit se habere penes se, coram ipso cardinali.

✠ Ego Anzelerius de Madelbertis de Cremona ab imperatore notarius predictis interfui eaque scripsi in actis de mandato dicti domini card. et rogatus inde feci hoc publicum instrumentum.

N. 86.

1237, agosto 22, ind. 10.ª

In D. O. nomine amen. Parens castaldio ven. patris domini Guilielmi. d. g. lun. ep., pro ipso domino ep. et eius vice et nomine quam eius in hoc gerendo negocium precepit et iniunxit, sub pena centum marcarum argenti, domino Bernardo iudici vicario domini Marcheselli potestatis burgi, Sarz. pro ipsa potestate et toto comm. ipsius burgi, ut neque ipsa potestas pro dicto comm. neque ipsum comm. suprascripti burgi nec aliquis pro ipso communi pro anno presenti aliquem habeant notarium ad officium ipsius comm. nisi Talliavaccam notarium, quod dictus dominus ep. specialiter ad ipsius communis officium eis concessit neque scriptura alicuius alterius scriptoris utantur nisi Talliavache predicti et ut non contradicant ipsi Parenti pro supr. domino ep. neque impediant, imo promittant ipsum habere..... Hec acta sunt in ecclesia S. Basilii... pres. magistro Gerardo et Henrico clerico et Villano Aliotti ad hec rog. testibus, anno nativ. domini M.CC°.XXXVII, XI Kal. sept. ind. X.

✠ Ego Bonapax Romanorum imperii iudex ordinarius suprascriptis omnibus interfui et rogatus hec scripsi et hanc scripturam redegi.

N. 87.

1192, novembre 5, ind. 12.ª

In E. D. n. amen Nos quidem scilicet Guerinus de Sarz. et Ventura fideles lun. curie et ep. super lite et controversia que vertebatur inter dominum Gualterium D g. lun. ep. pro ipso ep. ab una parte quam consules burgi Sarz.. pro comm. ipsius burgi ab alia, arbitri electi ab utraque parte ad ipsam litem diffiniendam, ex compromisso in nobis ab utraque facto, videlicet super tricatoribus, falsariis et paltonariis et foretanis, latronibus, ipsam litem sic diffinimus, ut infra legitur. Lis enim talis erat. Videlicet ad quos vel ad quem pecunia huiusmodi malefactorum deberet pervenire. Dicebant enim burgenses quod pecunia huiusmodi malefactorum quandocumque maleficium fecerit etiam vel fecerint ad se quam ad comm. eorum pervenire debere, si apud eos vel per eos alicubi deprehensi fuerint, personam autem a curia domini ep. debere iudicari confitebantur. Et contra dominus ep. huiusmodi pecunia sibi et sue curie debere pervenire ad se et ad suam curiam ob suam iurisd. pertinere et personam per curiam iudicari et a curia ep. puniri debere asserebat. Nos itaque predicti arbitri diligenter hinc inde intuentes ne de nostro arbitrio verum etiam ex consensu et voluntate partium diligenter inquisita, laudamus ut dominus ep. concedat et investiat comm. predicti burgi nomine feudi medietatem supr. pecunie, videlicet suprascriptorum malefactorum de hiis qui huiusmodi maleficium fecerint vel facere fuerint deprehensi apud ipsum burgum, si per eos vel per eorum nuncium capti fuerint alicubi an presente in annata domini ep. an absente. Et commune ipsius burgi ipsam medietatem huiusmodi supr. pecunie habeat et recognoscat nomine feudi pro dom. ep. eiusque successoribus. Alia vero

medietas detur quam in pace relinquatur dom. ep. sine omni briga et molestatione. Si quis vero de huiusmodi malefactoribus captus fuerit non autem a burgense vel eorum misso aut si in exequtione capiendi a burgensibus et eorum misso derelictus fuerit uno die quam nocte jam decurso a quocumque captus fuerit, de illius pecunia burgenses nichil habeant. Hoc laudo facto prefatus dominus Gualt. investivit nomine feudi de supr medietate Advocatum de Sarz. et Albertum a domina Guilielma consules Sarz. pro ipso communi.

Actum est hoc anno M.C. nonagesimo III, ind. XII, in canonica S. Basilii de Sarz., V. intrante mense novembris.

✠ Signa manuum supr. dom. ep. et predictorum arbitrorum quam consulum qui hoc scriptum fieri rogaverunt.

✠ ✠ Signa manuum domini Ro. lun. archid., Attonis de Faucenova, Bottoni de Sarzana, Bullioni, Ramucini fratris ep. rogatorum testium.

✠ Ego Lumbardus domini imp. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 88.

1206, marzo 30, ind. 9.ª

In n. D. a. Anno a nat eius M.CC.VI, ind. IX, die veneris, secundo kal. apr. Guido archipresbiter et Arditio prepositus et Plebanus de Massa de voluntate domini Gualteri d. g. lun. ep. et Alberti custodis, Baldancie cantoris.... elegerunt in fratres et can. lun Iohannem plebanum de Vignola archipresb. et magistrum Obertum et presbiterum Guidonem et But. tafabam et Ugicionem archipr. S. Stephani, et Attonem de Herberia et presbiterum Bonamjunctam et Guidetum ad

mediam prebendam in omnibus rebus usque ad id tempus quo fuerint XVI canonici.... cum ecclesia lun. fuerit reducta ad XVI can. postea non debeant plures esse canonici.....

Actum in canonica S. Basilii.....

✠ Ego Pre^fectus dom. imp. et lun. curie not^s hec rogatus scripsi.

N. 89.

1257, marzo 6, ind. 15^a.

In n. D. a. Anno a nat. eius M°. CC°. quinquag. VII°, ind. XV^a, die VI mense martii. Cum Guibertinus q. Petri de Florino iniuste tenuerit et habuerit terras infrascriptas.... ad petitionem Conforti q. Paganini de Bono de castro Sarzane syndici seu procur. dom. Guilielmi d. g. lun. ep.... per se suosque her. fecit in perpetuum Conforto syndico supr. sindic. seu procur. nomine pro dicto dom. lun. ep. et lun. episcopatu rec. finem quam refutationem, dationem suarum rationum cessionem... pro iiij^or petiis terrarum infrascriptis.... una quarum cum vineis sita est in loco dicto Paternulo.... altera petia sita est in Cerreto... tercia petia posita est in imo montis Indicis... quarta petia est in Robbiano... Actum in castro Sarzane ante domum quondam Volte sollempniter, pres. Boccadecani q. Codargogii, Arduino q. Viviani, Bonasegna de Collechio, Bellandino filio Gerardi et Donato filio Compagnoni quam aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus filius quondam Gentis de castro Sarz. notarius sacri palatii hiis interflui et rogatus scripsi.

N. 90.

1200, marzo 15, ind. 3ª.

Leggi statuite ed imposte da Gualterio II, vescovo di Luni, agli uomini di sua giurisdizione (1).

N. 91.

1181, marzo 8, ind. 14ª.

Anno dominice incarn. M. C. octogesimo primo, ind. XIIIJ, regnante Federigo d. g. Romanorum imper. semper augusto. Peto ego Albertus de Cycirano filius quondam Martini per me et per meos fratres et Guidonem Gerardum et Guibertinum et Rodulfinum una cum nostris heredibus a te Benetto habitatore in castro Sarzane filio quondam Petrucini tuisque heredibus libellario nomine habere, tenere, laborare sive meliorare, non peiorare, id est medium casamenti quod habes in burgo novo de Carcandula quod habes per libellum ab ecclesia S. Andree, ut exinde annuatim veniamus ad mandatum supr. ecclesie S. Andree infra octavam D. N. ad legem faciendam et fictam pens. solvendam den duos.... Actum in canonica supr. ecclesie S. Andree, VIII entrante martio feliciter.... Et pro hoc libello dato fuit libellaticum s. XVIIJ imp.

✠ Ego Lumbardus notarius imperatoris quam lun. curie rogatus hoc libellum scripsi.

(*L'atto è autenticato da* Bonapars sacri pal. not^s)

---

(1) Pubblicato negli *Historiae patriae monumenta* cit., II, 1202.

N. 92.

1270, novembre 21, ind. 14ª.

In n. D. amen. Causa vertebatur inter Iacopinum dictum Talliavacca notarium, syndicum et actorem ven. patris domini Guillielmi d. g. lun. ep. syndicatorio et actorio nomine pro ipso dom. ep. et episcupatu ex una parte, et Bonampartem Cianfardi notarium de Sarz. ex altera, coram nobis Riccomo Bolgarini vicario in provincia Lunisiane. Que talis erat: Agebat namque dictus Iacopinus contra dictum Bonapartem in hunc modum, videlicet Iacopinus Tallia vacha not syndicus et actor ven. p. dom. Guil. lun ep. syndic. et actorio nomine pro ipso dom. ep. et ep. agit contra Bonapartem quondam Cianfardi de Sarzana petens dicto nomine ab ipso Bonaparte sibi restitui res quam bona omnia infrascripta videlicet unum casamentum cum domo et hedificio super ea posita et posito... item unam aliam domum... item unam petiam terre in pertinentiis Sarz. prope glaream Carcandule in loco dicto Curso... Unde nos Riccomus Bolgarini... dictum Bonapartem condempnamus ut restituat et dimittat dicto syndico pro dicto dom. ep. et episcopatu et ipsi domino ep. hic presenti dicctam domum in qua habitat vicarius..., restitutis tamen primo dicto Bonaparti per dictum dom. ep. vel alium pro eo libris XL jan. pro impensis predictis factis in dicta domo et melioramento.... Lata et recitata fuit hec sententia in castro Sarz. scilicet in palacio domini dicti ep.. pres. Mercadante Pessomezano, Virgilio Cerri et Uberto Baldinotti, Sengnucio Bonensegna habit. Sarzane, domino Henrico iudice de Falcinello, Ranutio Liene pot. Sarz. et Oddone Cangnoli pot.

Sarzavallis et castri novi lucanis civibus ad hec tesiibus, anno nat. Domini M̊ C̊C̊. sept. ind. XIIIJ, XXI novembris.... Actum Sarzane...

✠ Nicholaus filius Gerardini Mercati imperialis aule iudex et notarius quam nunc in prov. Lun. scriba publicus infrascriptis omnibus interfui et causa memorie hec publice scripsi.

N. 93.

1270, novembre 21, ind. 14ª.

In n. D. amen. Anno nat. D. M̊. CC. septuagesimo ind. XIIIJ, XXI nov. In concordia fuerunt partes, scilicet Iacopinus dictus Talliavacha notarius de castro Sarz., synd. et actor domini Guilielmi d. g. lun. ep. . . ., et Bonapars notarius quondam Cianfardi.... Item fuerunt in concordia dicte partes quod dictus dominus ep. et eius vicarius predictus et eius curia et vicaria Lunesiane et dominus Monroellus Marchio Malaspina, qui olim fuit vicarius pro ipso dom. ep. in lun., et camerarius et camerarii vicarie sint liberi quam absoluti pro pensione et pensionibus domus predicte in quo steterunt vel habitaverunt pro vicarie vel occasione vicarie, et non teneantur ad aliquod aliud ultra id quod Bonapars habuit de dicta domo aliquid ei dare vel solvere. Et ipse Bonapars exinde liberavit et absolvit dictum ep. supr. et ep. recip. pro se et dicto dom. Monroello et vicariam et vicarium predictum et eius curiam et ipsum dominum Monroellum quam omnem aliam personam que pro predictis vel aliquo predictorum aliquod dare vel solvere promississet dicto Bonaparti de dicta domo vel occasione dicte domus....

Acta fuerunt supr. omnia in castro Sarz^{a}, scilicet in palacio dicti dom. ep, pres. Mercadante Pessamezano, Vergilio Cerri, Uberto Baldinoti, Sengnutio Bonensegne habitatoribus Sarzane, domino Henrico jud. de Falcinello, Ranutio Liene potestate Sarzane et Oddone Cagnoli pot. Sarzavallis et Castrinovi lucanis civibus ad hec testibus.

✠ Ego Nicholaus filius Guardini..... (*come nel documento precedente*).

N. 94.

1202, aprile 3, ind. 5^{a}.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC. secundo, ind. V, die mercurii tercio mensis apr. Presentibus testibus infrascriptis, Albertus de Cisirano habitator Sarz. filius quondam Martini fecit dationem domino Waltero d. g. ven. lun. episcopo ep. sui nomine recipienti de omnibus suis rebus mobilibus et immobilibus nomine pure et simplicis donationis. Dominus vero ep. supr. investivit eumdem Albertum rec. pro se et omnibus suis her. nomine recti et honorifici feudi de omnibus predictis rebus de quibus ei fecerat dationem, pro qua investitura idem Albertus juravit prefato dom. ep. fidelitatem contra omnes homines. Et idem dominus ep. promisit ei dare et addere similiter per feudum duo jugera terre de quibus que eo fuit in concordiam et ob hoc dato teneatur dominus ep. et succ. juvare et manutenere eumdem Albertum et eius heredes et eorum possessiones... idem Albertus et sui heredes dare domino ep. et suis succ. annuatim anulum unum valentem duodecim den. imper., et tali pacto sunt hec facta ut si forte, quod absit, Albertus vel sui her. deficerent, quod dominus ep. et succ.

sui succedant ei vel eis in omnibus suis possessionibus preter quam in feudo quod ipse Albertus tenet a filia quondam Raynerii filii donne Dalfinelle. de quo feudo nec Albertus fecit dationem nec dominus ep. nec succ. sui nunquam in eo succedere debeant. Et heredes Alberti debeant iurare domino ep. et suis succ. fidelitatem, sicut iuravit Albertus idem contra omnes hom. et predictus anulus debeat esse aureus.

Actum in palacio castro de Sarz....

✠ Ego Confortus sacri palatii et lun. curie not. hiis interfui rogatus quam scripsi.

N. 95.

1283, dicembre 27, ind. 11ª.

In D. E. n. a. Anno a nat. eius M°. CC. octuag. tercio, ind. XI, die XXVII° mensis decembr. Ven. pater dominus Henricus d. g. lun. ep., considerata utilitate lun. ecclesie et specialiter archidiaconatus qui nimis tenuis et exilis ita quod deb. redditibus ipsius archid. non potest archid. decenter vivere nec exercere officium archid. sicut decet, propter inopiam quam patitur in redditibus, plebem de Arcula ipsi archidiaconatui unit et annectit de consensu et voluntate domini Canori archipresbiteri dicte plebis de Arcule... Actum Amelie in camera palacii dicti domini ep., pres. domino Thomasio albate monasterii de Auula, dominis Thebaldo et Pelegrino lun. can. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus filius Petri not. de castro Sarz. notarius sacri palatii hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N 96.

1283, dicembre 27, ind. XI.

In D. E. n. a. Anno a nat. eius M. CC. octuag. III, ind XI, die XXVII mensis decembr. Post unionem hodie factam per ven. patrem dominum Henricum d. g. lun. ep. de plebe S. Stephani de Arcula archidiaconatui lun., vacante dicto archidiaconatu per receptionem prioratus ecclesie S. Marie de Vezano lun. dyocesis factam per dominum Guelfum olim. archid. lun., considerata utilitate diligenter dicte ecclesie et prudentia discreti viri domini Canori can. lun , prefactus dominus ep predictum archidiaconatum con tulit dicto domino Canoro pleno iure et eumdem dominum Canorum quodam suo anulo aureo et pacis osculo investivit....

Actum Amelie in sala palacii dicti domini ep., pres. domino Thomasio albate mon. de Auula, Guilielmo Mascardo de Trebiano.... testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus filius Petri .... [*come sopra*].

N. 97.

1228, ottobre 24, ind. 1ª.

In D. n. a. Anno a nat. eius M. CC. XXVIII, ind. prima, VIII Kal. octobr. Ven. pater Guilielmus d. g. lun. ep. et capi tulum lunense.... pensatis lun. ecclesie facultatibus communi ter, statuerunt ut eadem ecclesia XIIII can. numero sit conten ta, ita videlicet ut cedentibus vel decedentibus canonicis qui

nunc sunt nullus sustituatur eisdem donec pervenerint ad numerum pretaxatum. Ex ipsis preterea XIIIJ can. VI sint sacerdotes cum ipso archipresbitero et IIIJ dyaconi cum archid. et IIIJ subdyaconi..... Actum Sarzani in sacristia maioris ecclesie.....

✠ Ego Bonalbergus dom. Frederici.....

✠ Bartholomeus Fulcerij notarius curie vicarie Lunisiane auttenticum huius exemplaris vidi et legi.....

N. 98.

1279, aprile 19, ind. 7.

In n. D. a. Anno a nat. eius M. CC. LXXVIIIJ, ind. VII, die XVIIIJ mensis apr. Giliolus quondam domini Guizoli de Arcula vendidit, tradidit, atque dedit magistro Jacopino fisico quondam Jannini de Sarz. recipienti pro se suisque her. sive cui dederit vel commiserit petias quattuor terre positas in loco dicto Mezuleto... Pro quarum precio supr. Giliolus fuit confessus se habuisse et recepisse a dicto magistro Jacopino libr. CCLII pisanorum bonorum den.... Acta fuerunt hec in castro Arcule sollempniter cum stipulatione, pres. Calandrino q. Boniohannis de Sarz., Thomasio q. Aldebrandini de Usigna et Saladino q. Billinoti de Arcula testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guelfus sacri palatii notarius hanc cartam olim a Bonaparte not.° de Sarz. q. patre meo abreviatam... ita hic fideliter scripsi....

N. 99.

1283, novembre 25, ind. II.

In n. D. a. Anno a nat. eius M CC. LXXXIIJ, ind. XI, die XXV novembr. Cum Averoysius habitator Sarzane quondam magistri Jacopini de Felettaria fecerit et fecisset venditionem et traditionem et dationem et concessionem dom. Rollandino quondam domini Guilielmi de Vezano de quadam petia terre posite in Mezuleto, que dicitur esse VIIIJ jugera pro certo precio quod totum precium idem Averoysius habuit et recepit vel fuit confessus se habuisse et recepisse ab ipso dom. Rollandino. ... et cum idem dom. Rollandinu vendiderit et dederit et tradiderit Mannoche de Sarzana quondam Bonacursi supr. petiam terre cum omnibus juribus dicte terre pro precio florinorum octuaginta quatuor de bono auro... et post hec ven. pater dom. Henricus lun. ep. diceret et assereret dictam terram ad se pro dicto suo ep. lun. et ipsi ep. et eius curie pertinere de jure et esse suam et juris dicti ep. et eius curie, quam volebat et petebat quod dicta terra deberet sibi... restitui.... Que Mannocha sive Gasperinus not. proc. Mannoche predicte.... non confiteretur nec sciret dictam terram esse vel fuisse ipsius d. ep. vel ep. sui vel curie lun. nec ad ipsum dom. ep... sed volens conservari indempnis de precio supr. per eam dato et volendo recuperare et rehabere precium datum in ipsa et pro ipsa terra, supplicabat eidem ven. patri quod ei pro dicta Mannocha et eidem Mannoche restitueret seu restitui faceret precium suprascriptum. Qui ven. pater dominus ep. per se suosque successores in perpetuum obligando et nomine et vice predicti ep. promisit et confessus est Gasperino notario suprascripto proc. dicte Mannoche .. dare et solvere seu dari

et solvi et restitui facere florinos LXXXIIIJ de bono auro usque ad unum annum prox. venturum sine lite et briga....

Actum in ecclesia S. Francisci fratrum minorum de Sarzana, pres. domino Theobaldo lun. can. fratribus et Perfecto et Bonifacio de ordine minorum testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bondies, filius domini Rubei de Sarz. judicis, sacri palatii not. judex et ordinarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 100.

1285, febbraio 12, ind. 13.

In n. D. a. Anno a nat. eius M. CC. LXXXV, ind. XIII, die XII febr. Mannocha quondam Bonacursi... absolvit et liberavit... Vivum rec. pro se et pro domino ep. et Lando et etiam ipsos dominum ep. quam Landum ab omnibus denariis supr. et ab omni et toto eo quod occasione ipsius debiti quam denarii petere et exigere posset, et de predicto debito et den. fecit eidem Vivo rec., ut dictum est, finem et refutationem....

Actum in ecclesia Sancti Francisci fratrum minorum de Sarz.....

✠ Ego Bondies.... (*come nel doc. prec.*).

N. 101.

1212, aprile 2, ind. 15.

In eterni Dei nomine amen. Quantum admodum in instrumento publico manu Bartholomei not. confecto, quod ego Confortus not. vidi et legi, continebatur, dominus Pipinus, d. g. olim lun ep., renovellavit, fecit et firmavit per se et succ. suos consilio curie tale pactum et talem constitutionem quale et qualem fecerat dominus Albertus bone memorie lun. ep. predecessor suus cum operariis omnibus de curte Sarzanei Uterque enim eorum, velut in eodem instrumento legebatur, condonavit et remisit per se et suos succ. omnibus supr. operariis dona et opera quam quod nullus eorum cogatur ad canevam recipiendam, nec ad castaldiam neque ad iscariam, nisi per voluntatem, excepto quod omni anno debet unus eorum esse iscarius, si fuerit voluntas ep., et debet suum feudum habere; placita, districta, offensiones, amasiamenta omnia retinuerunt in se et succ. suos predicti domini ep.; et pro supr. pacto et conventione debent supr. operarii omni anno dare viginti modia frumenti mundi et deferre usque ad canevam vel ad granarium et centum congia vini ad palmentum et deferre usque in canevam et debent laborare bradias et cafadium [1] et reddere medietatem curie et portare usque in canevam. Et ep. debet eis dare bestias ad socerandum et

[1] Sebbene il Du Cange definisca il *cafagium*: « *domus praecipua, idem quod caput mansi* », l'opinione prevalente degli storici è ch'esso fosse una regione campestre e lavorativa, cinta di siepi e d'alberi, e forse in antico di faggi, d'onde trasse il nome. Certo è che anch'oggi ad Ortonovo presso Sarz., alcune località sono chiamate *cafaggio* e *cafaggiolo*.

ipsi debent socerare, et si non habuerint bestias ad socerandum non debent dare nisi terciam partem bradiarum [1]; et si restopplaverint, terciam partem reddere debent; fenum de prato debent portare ad fenile et debent bis in die comedere panem frumenti et vinum cascum, et episcopus debet facere coadunare fenum in prato; et alios attractus debent facere, scilicet panem et vinum, carnes et annonam et fruges de curte de Soleria, de curte de Bolano, de curte de Carraria, de curte de Luna ad Sarzanam vel ad Ameliam et semel in die comedere. Pro facto pape vel imperatoris, vel cardinalis, vel cancellarii debent facere attractus si opus fuerit per totum episcupatum. Si pro facto pape vel imperatoris vel guerre alii homines comuniter dederint, quam ipsi dare debent. Cum autem hec omnia supr. in predicto instrumento continerentur, nos Gualterius, d. gr. lun. ep., consilio Gerardi Vicedomini nostri quondam Alberti Vice domini nobiscum presentis renovamus, facimus, et firmamus predicta pacta et conventiones et constitutiones, addendo tamen et minuendo et mutando seu commutando quedam ex ipsis, prout dicetur inferius, pro bono atque utilitate atque melioramento nostri episcupatus et nostre curie. Et hanc renovationem quam confirm. et comm. et hec omnia que infra leguntur facimus infrascriptis et cum infrascriptis operariis, recipientibus pro se et omnibus aliis operariis de curte Sarz^e et suo et eorum nomine per nos et nostros succ. Quorum operariorum nomina sunt hec... (*in numero di 62*)... Remittimus enim nos supr. ep. quam condonamus omnibus supr. hom. rec. pro se et omnibus aliis operariis de curte Sarz^e et suis et eorum heredibus suo quam et eorum nomine per nos et succ. de hiis que in prefacto instrumento manu Bartholomei not. scripto continebantur, ut de cetero non debeant nec teneantur portare fenum ad fenile neque facere attractus, scilicet panem

---

(1) *Bradia* qui vale biada, mentre più sopra *bradia* o *braida* significa: campo suburbano.

aut vinum vel carnes vel annonam seu fruges. de curte de Soleria, vel de curte de Bolano aut de curte de Carraria seu de curte de Luna ad Sarzanam vel ad Ameliam; sed pro facto pape et imperatoris vel card. vel cancellarii debeant facere attractus si opus fuerit per totum ep. de pane, vino, carne, annona et frugibus tantum. Et insuper pro facto pape et imper. vel guerre debent dare si alii homines communiter dederint. Placita vero et districta offensiones et amasiamenta omnia retinemus in nos et nostros succ. sicut fecerunt predecessores nostri. De facto vero bradiarum et cafagii et iscarie et castaldie sit sicut in predicto instrumento continebatur. Verumptamen pro predictis omnibus que eis remittimus et condonamus et facimus debeant dare curie nostre annuatim illud affictum quod in dicto instrumento continebatur et soliti fuerant et tantum amplius quod frumentum sit modia viginti tria ad staria vig. per modium ad starium quod nunc currit, et vinum debeat esse congia centum ad congium quod nunc currit, quam ordeum debeat tantum quantum erat prius, sed debet dari de cetero ad starium quod nunc currit... Ad horum quoque omnium confirm. confitemur nos recepisse ab omnibus predictis operariis bonorum imper. libr. vig....

Acta sunt hec omnia in palatio castri de Sarzana, anno a nat. domini, M̄. CC. XII. ind. XV, die lune, secundo intrante mense aprilis sollempniter. Ibi fuerunt rogati testes presbiter Bonaiuncta de eodem castro, Armannus dyaconus quam Plebanus de Amelia, Gibertinus de Burtione, Aldebrandetus de Soleria filius Guidolini de Fossato, Assalitus q. Tiniosi de S. Stephano et Vescontinus q. Bonencontri de Trebiano....

✠ Ego Confortus sacri palatii et lun. curie notarius hiis omnibus interfui rogatus et de voluntate contrahencium de isto contractu plures cartas uno tenore scripsi.

(L'atto è autenticato dai notai Pinosius *e* Perfectus*)*

N. 102.

1234, ind. 7.

In Ihesu Xristi eterni nomine, amen. Anno a nat. ipsius M̃CC. trigesimo quarto, ind. VII. Infrascripte constitutiones statute sunt de voluntate et consensu ven. patris dom. Guilielmi d. g. lun. ep. quam voluntate Plebaneti quondam Aldebertini, Codargogii quondam Biancheti, et Cursi quondam Alberti, consulum castri Sarzane; Attolini quondam Bandini, Guilielmi quondam Testafortis, Borgeseti quondam Hubertini, Bandineti quondam Guilielmi, et Gerardetti Muntoni notarii electorum a consilio ipsius castri, perpetuo valiture, ita videlicet quod nec mutari vel removeri nec addi vel adiungi seu minui non possit in totum vel parte sine consensu et voluntate ep. et sine consensu et voluntate consulum et consiliariorum qui pro tempore fuerint. Et si quid diminutum, mutatum fuerit vel additum secundum predictum modum de addito teneantur quam de diminuto absolvantur. Tres consules annis singulis per VIII dies ante festum S. Martini eligantur per illos consules qui tunc fuerint cum consilio et consensu et voluntate dicti domini ep. et successorum eius qui pro tempore fuerint vel castaldionis eius, si ep. presens non fuerit. Et tales consules eligantur qui iuramento fidelitatis dom. episcopo sint astricti contra omnes homines et hoc sine fraude; et electi consules, facto iuramento istius brevis, secundum quod inferius continetur, a festo S. Martini usque ad unum annum dominentur secundum formam istius brevis. Et nullus eligatur in consulem qui fuerit consul infra tres annos preteritos. Et item nullus eligatur in consulem qui sit pater vel filius, patruus vel avunculus vel nepos, frater, cognatus ex uxore vel sorore vel consobrinus in secundo gradu vel socer consulum quos debent eligere cum ep.

pro sequenti anno. Castaldio sit semper quartus consul et dominetur ut unus aliorum consulum et nullum feudum habeat pro consulatu, excepta quarta parte datie et de iiij den. pro lamentatione ut unus aliorum consulum; ita tamen quod si non fuerit ipse castaldio castellanus supr. castri non sit consul, vacante sede episcupali. Et quandocunque intraverit vel mutatus fuerit castaldio, iuret pro toto tempore sui castaldionatus sicut iuraverint consules supr. ad istud breve. Et veteres consules et castaldio eligant quindecim consiliarios qui per totum annum debeant esse consiliarii supr. castri cum novis consulibus electis, ut dictum est supra. Et mutentur consiliarii anno quolibet sicut melius videbitur veteribus consulibus et castaldioni in eorum arbitrio. Iuramentum autem consulum hoc erit, iurabunt enim bona fide sine fraude: ad honorem dei et domini Ihesus Xristi et gloriose matris eius virginis Marie, S. Martini, et omnium sanctorum, et ad honorem supr. ven. patris domini Guilielmi lun. ep. et succ. eius... quod ab hac festivitate S. Martini usque ad aliam festivitatem eiusdem confessoris revoluto anno regent consulatum castri Sarz. ad salvamentum hominum eiusdem castri et curtis qui sub nostro consulatu consistunt secundum quod melius cognoverint, dominante deo sine fraude quam secundum has constitutiones. Et quod eligent consiliarios meliores et utiliores quos cognoverint pro ipso ep. et comm. supr. castri secundum predictum modum. Et facient de lamentatiis que ad eos devenerint iusticiam ita parvo sicut magno absque personarum acceptione. Et quod non recipient aliquod precium vel aliquod loco precii per alique que vertatur coram ipsis excepta datia, videlicet uno denario de quolibet soldo ab eo qui perdat causam tantum et IIIJ den. pro reclamo, et ipsi IIIJ den. et datia non accipiantur nisi post litem contestatem per negationem. Passim ante litem contestatam et post sententiam liceat cuilibet appellare quam consules quocumque modo appellatum fueritnon se intromittant, sed a lite contestata usque ad sententiam latam nulli liceat appellare. Et quod eligent consules omni anno

per VIII dies antequam exeant secundum modum superius denotatum. Et quod accipient banna inferius denotata et non restituent et medietatem assignabunt curie et aliam med. comm. vel sibi retinebunt pro comm. Et teneantur facere banniri per totum castrum quolibet mense, quod si quis voluerit dare et probare quod consules iniuste abstulerint sibi pignus, per mensem sequentem debeat id probare coram ep. si presens fuerit vel coram castal., si fuerit absens ep., et si infra mensem hoc non probaverit, non audiatur post ea, sed solvat bannum pro quo pignus fuerit ablatum. Iurabunt consiliarii consulere consulibus de hiis de quibus ab eis fuerint requisiti, dare rectum consilium, sicut melius cognoverint, ad honorem et salvamentum supr. dom. ep. et hominum dicti castri. Et consules veteres per IIIJ^{or} dies ante festum S. Martini teneantur facere parlamentum et publicent consules in comm., qui electi fuerint secundum predictum modum, precipiant per sacramentum ut omnes iurent sequimentum omnium consulum de quibus dictum est supra in precedentibus capitulis. Banna sunt hec. Quicumque fecerit excogitatum homicidium de aliqua persona supr. castri sit perpetuo banno subpositus, de quo non possit exire nisi concordaverit cum heredibus vel prox. propinquis defuncti et cum ep. qui pro tempore fuerit, quam preter ea nisi solverit soldos C. imp. quorum med. erit domini ep. et alia medietas consulum vel comm., item totum mobile confiscetur et per medium dividatur inter dom. ep. et consules vel comm., et melior domus quam habuerit in castro funditus esradicetur, excepto muro castellano et lignamine, et copertura extra castrum comburantur. Et hec omnia fiant non obstante aliquo debito dotis vel alterius cuiuslibet obligationis. Item uxor eius et filii non habitent infra castrum predictum nisi prius fuerit pax et concordia homicidii supr., si alias de aliqua persona supr. castri fieret homicidium non excogitatum, puniatur arbitrio dom. ep. et consulum qui pro tempore fuerint... Quicumque vel quecumque dixerit alicui : cucurbica... perdat imp. XII ; quicumque vel quecumque di-

xerit alicui mulieri maritate vel consimile verbum iniuriosum perdat den. imp. XII... Si consiliarius non venerit ad consilium quando sonaverit, perdat den. sex nisi steterit parabola consulum. Quicumque non redierit ad castrum vel ad rumorem traxerit quando sonaverit ad sturmum perdat s. ij et si traxerit ad rumorem et circa discordia inter iuratos teneatur bona fide partiri discordes et non accipere partem, quam si partem acceperit vel non diviserit perdat s. lJ; si autem fuerit discordia inter juratos et alios teneatur adiuvare juratos.....

✠ Ego Gerardetus qui nominor Montonus palatii sacri notarius hiis omnibus interfui et rogatus duo instrumenta uno tenore scripsi de voluntate et mandato domini ep. consulis et consilii predictorum.

N. 103.

1188, agosto 17, ind. 6.

Ordo cocarie dom. ep. lun. (1).

In eterni Dei nomine, amen. Ad memoriam in posterum retinendam in hac pagina describitur ordo cocarie domini lun. ep. qualiter fieri debeat, videlicet: in primis podere de Linari debet facere quartam partem anni de cocaria, et ille qui habet illud podere debet incipere primam ebdomadam; podere de Brasile secundam hebdomadam debet incipere et facere, et quartam partem anni debet facere; podere de Pogio similiter quartam partem anni quam ille qui habet illud podere debet incipere et facere terciam eb-

(1) Pubblicato dal Neri, *La cucina del vescovo di Luni* (In *Giorn. Ligustico*, IX, 161 sgg.).

domadam; podere vero de Bolano similiter quartam partem anni et qui habet illud podere incipere debet quartam ebdomadam. Et in hunc modum omnes isti supradicti debent perficere servicium cocarie domini ep. lun. tocius anni per totum Episc. lun. Valentinus autem debet servire domino ep.° per medium annum de propria et speciali coquina ipsius domini ep. et debet esse super alios septimanarios, et servire et custodire tam ipsam coquinam, quam ipse facit proprie ad opus Episcopi, quam illam quam ebdomadarii faciunt ad opus clericorum et militum et tocius masnade. Et debetipse Valentinus ire cum domino ep. sive Romam sive alibi quocumque perexerit ad voluntatem ep., tamen cum equitatura domini Ep. De omnibus autem cibariis que fuerint cum pasta vel in cibo, pasta mictatur quando opus est ad coquinam; vel de coquendis fructibus in igne vel cinere coci non debent se intromittere nisi voluerint; sed pistores debent servire de pasta et cortesiani de fructibus. Et si forte puer non fuerit in Curia ad afferendam aquam ad opus coquine, quisque cocus septimanarius debet ducere et habere aquarolum suum pro aqua afferenda in coquina; et ille aquarolus debet comedere in Curia. Finita vero ebdomada, septimanarius debet reconsignare scutellas et vasa maiori coco vel castaldioni vel canovario. De porco, quem coci interfecerint et paraverint ad opus coquine, ipsi coci debent habere sumatam, quam debet incidi per mediam pupellam a dexteris quam a sinistris, et debent habere collare, preter barbinam, et caudam cum tribus nodis et minorem penolam fegati. Coci quoque a festo beati Martini usque ad octavas resurrectionis Domini debent habere pelles, capita, pedes et interiora montonorum, agnorum, capretorum et leporum, excepto tamen fegatello capretorum omnium illorum videlicet qui veniunt ad coquinam dom. ep. de omnibus curiis sive per aportatores curie presententur; et si opus fuerit quod bestioli impleantur, de interioribus supradictis impleri debent, et hoc ubicumque ep. fuerit a predicto festo beati Martini usque ad octavas resurr. Dom. In curia vero

Sarzane ab octavis Pasche usque ad festum beati Martini sescalcus debet habere predictorum animalium pelles qui interficiuntur diebus dominicis. In omnibus autem festivitatibus que vigiliam habent coci debent habere pelles tantum et collare predictorum animalium et coratas, preter duas partes fegati que ad eos non pertinent et preter polmonem quem aquarolus debet habere, et cortesianus debet habere caudam montonorum. Custos etiam debet habere muntonorum capita et pedes muntonorum, et Curia debet habere introitum muntonorum tantum. Et si contingerit quod festivitas apostolorum et aliorum qui vigilias habuerint infra predictum terminum venerit in dominica die, coci debent dividere pelles per medium cum *siniscalco*. ([a]) In aliis autem diebus ab octavis Pasche usque ad festum beati Martini pelles omnes sunt Curie, et collari et corate sunt cocorum, preter duos partes fegati que ad eos non pertinent, et preter polmonem quem debet habere aquarolus et cortesianus caudam et custos muntonorum capita et pedes habere debet, et Curia introitum. In omnibus autem locis preter Serzanam ab octavis Pasche usque ad festum beati Martini coci debent habere capita omnia, exceptis capitibus porcorum, et collaria, coratas muntonorum agnorum et capretorum et porcellorum si assati fuerint, et sumatam porci preter barbinam et collare et coratam cum tribus nodis: aprorum vero omni tempore debent habere linguatium. Coria autem pred. animalium infra statutum terminum debent coci dividere cum *siniscalco* per medium, exceptis diebus festivis que habent vigilias. Si quandoque dominus ep. congregaverit curiam, coci debent venire omnes statim cum fuerint vocati ad servicium faciendum; et omnes pelles que ibi fuerint erunt cocorum, preter coria cervorum quam capriolorum, et hoc ubicumque curiam congregaverit. In Natali et in Pascha dominus ep. debet dare oblationes cocis qui fuerint ibi coci maiores. In Pascha debent habere granellum unum

---

([a]) Il cod. ha erroneamente: siscasco

tantum inter eos. Preterea sciendum est quod collaria et iskiki agnorum et capr., si assati fuerint, debent esse cocorum; et similiter collaria porcellorum sunt cocorum, si fuerint assati Coci omnes si offensam fecerint de officio suo verberari debent sicut alii masnadengi. De fructibus eorum vel ortulatu cortesianus non debet accipere. Feodum imper. sive regis coci dare non debent. Aquaroli septimanorum non debent afferre aquam nisi in Curia Sarz. et Amelie.

Actum est hoc anno, M.° C.° octuagesimo VIII, ind. VI, in curia Castri Sarzane, die Jovis qui fuit XVI Kal. sept. in presentia et concordia domini Petri Dei gratia lun. ep., et cum signatione Baldinelli castaldionis, et in concordia et assensu quam confessione Valentini hominis de la Fontana, Daltinelli Cereoli cocorum quam Ruberti pistoris: qui omnes concorditer publico scripto redigi rogaverunt. Signum manuum Giberti dyaconi dom. ep., Curti de Carnea, Henrici Becarii, Feretti, Castilionis de Castilione, Gerardi de Bruscaliano rogatorum testium.

✠ Ego Lumbardus domini imp. et lun. curie notarius interfui quam rogatus hoc scriptum feci.

N. 104

1222, maggio 15, ind. 10.

In nom. D. a. Anno a N. D. M°CC°. XXII, ind. X die dom. XV mensis madii. Dominus Noradinus, dei gratia lun. ep., per se et suos succ. in perpetuum locavit et dedit Ugolino Mazzolo rec. pro se et uxore sua Mellodia et pro Polleto fratre supr. Mellodie et pro illorum heredibus in una medietate pro indiviso et Bozo filio q. Raimundini Marcho-

doro quam suis her. in alia medietate pro indiviso supr. est totum podere et tenutam quod et quam habebat et tenebat Casolinus per curiam supr. dom. ep. et per antecessores ipsius dom ep. ubicunque sit in castro Sarzane... ita quod a modo perpetuo.... habeant, teneant.... nomine ficti et nomine homagii sicut illud habebat et tenebat per predictam curiam dictus Casolinus quam cum omnibus hiis pactis et condictionibus quibus idem Casolinus illud podere tenebat et habebat, excepto tamen quod debent dare omni anno nomine ficti supr. curie unum starium frumenti per mensem augusti mundi et sicci ad commune starium curie tantum pro herbis sibi et eorum heredibus, quas ex eo podere dictus Casolinus faciebat et facere solitus erat omni anno pro equo domini ep., de qua factione supr. herbarum supr. dominus ep. per se et suos succ. in perpetuum supr. acquisitoribus quam illorum heredibus fecit finem et refutationem et dationem et pactum de non petendo pro supr. ficto..... Actum in curia castri Sarz. cum stipulatione, presentibus Soldano fratre supr. dom. ep., Rogerino q. Advocati, Attolino castaldo, Alberto q. Passarini testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Perfectus dom. imp. et lun. curie not. hec rogatus scripsi.

N. 105.

1232, settembre 13, ind. 5.

In D. n. a. A. a N. eius M°CCXXXIJ, ind. V, die lune, XIII intr. sept. In Pozanello, in turre dom. ep. lun. coram domino Guidone lucano q. Dominici, Frederico filio Pelegrini castaldionis de Carraria, Valentino filio Descaltii de castro Sarzane, Hengeramo rectore hospitalis de Ponte tecto

luc. et pluribus aliis ad hec rogatis, ven. dominus Guilielmus, d. g. lun. ep., per se suosque succ. dedit, cessit atque locavit ad affictum reddendum Ugolino de castro Sarz. q. Macchaugnani.... in perpetuum unam petiam terre que dicitur esse duo jugera et dimidium, sive sit plus sive minus, positam in loco dicto Alosino de Laguardia in padule que quondam habuerit quidam a curia lun. in feudum de Biliolo,.. per solidos XL imp. quos confessus se ab eo servicium inde recepisse... et exinde teneantur... reddere omni anno curie lun. certum fictum sex sextar... per mensem junii in castro Sarzane.....

✠ Ego Henricus de castro Sarzane sacri pal. notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not. abreviatam sive rogatam prout in eius sceda et in eius contractibus et in breviaturis inveni ita hic bona fide scripsi quam auctenticavi et in publicam formam redegi auctoritate et decreto mihi super hiis prestita et concesso a domino Bonaiuncta de podio de Luca jud. in prov. lun. pro ven. p. d. lun. ep. et luc. communi, de qua auct. et decreto constat per instrumentum publicum factum manu Ascherii not. de Luca.

N. 106.

1269, agosto 30, ind. 12.

In n. D. a. Anno N. D. M.CCLXIX ind. XIJ, die veneris XXX aug.... Ugolinus q. domini Dati judicis olim filii Conforti not. et Foscherius de Fosdenova q. Rusticelli ambo simul quam uterque ipsorum in solidum, in quantum ad eos vel aliquem eorum spectat vel spectare poterit, fecerunt Iacopino dicto Talliavacha not. de castro Sarzane syndico,

actori et proc. ven. patris dom. Guilielmi lun. ep.... et Tingnoso q. Parentis de castro Sarzane castaldo dicti dom. ep.... finem et refutationem et pactum de non petendo in perpetuum de quadam petia terre posita in pertinenciis castri Sarz. in loco dicto Paternulo... et etiam refutaverunt eisdem, rec. dicto nomine, omnia iura et actiones et rationes utiles et directas, reales et personales et mixtas si quas vel si que predicti Ugolinus et Foscherius vel aliquis eorum habebant in dicta terra .. Et dictus Foscherius refutavit dicto Ugolino omne ius et rationem quam et quod habet vel habere posset... occasione terre vel eius melioramenti, presentibus Urso de Drivi not., domino Rosso iudice de Sarzana et Percivalle q. Guilielmi et Cavallini corr. et Augusto corr. et presbitero Bonaparte, testibus ad hec rogatis, in presentia domini Normannini iud. et assessoris provincie Lun. pro ven. patre domino Guilielmo lun ep° pro tribunali sedente.

✠ Baldinotus Caldovillanus de porticu civitatis luc. imp. Rom. judex et notarius et suprascripte provincie tunc scriba pro dicto patre ven. domino Guilielmo ep° predictis interfui et omnia ego subscripsi et meo signo et nomine publicavi confirmans.

N. 107.

1235, maggio 29, ind. 8.

In dei n. a. Anno a N. eius MCC.XXXV, ind. VIII. quarto Kal. junii.... In cassaro castri Sarz^e, coram domno Peregrino archipr. de Soleria, Codargollio, Guilielmo Testaforte, Parente q. Pasqualini castaldione, Bonavere de castro Sarzane quam aliis pluribus testibus ad hec rogatis, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. suo nomine et episcup. per se et

succ. suos dedit, cessit atque locavit ad homagium Passavento q. Bonsengni de castro Sarz... in perpetuum nominatim totum podere, tenutam et poss. quod et quam olim fuit Buiardi q. Gerardini de castro Sarz... reddendo inde et prestando idem Passavantus lun. curie omnes illos redditus, factiones, condictiones et usantias que et quas exinde prestari et reddi consueverunt.. idem Buiardus vel sui maiores, pro qua locatione fuit confessus se inde ab eo servicium recepisse librarum VII imp. ren. et cetera.

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria notario abreviatam sive rogatam... scripsi et auctenticavi....

N. 108.

1235, luglio 1, ind. 8.

In D. n. a. Anno a N. eius M°.CC.XXXV. ind. VIII. in Kal. julii. In cassaro castri Sarzane, coram Guilielmo Testaforte, Codargollo, Bonacurseto filio Bonfancelli... testibus rogatis, ven. Guill., d. g. lun. ep. suo nomine, et ep. per se et suos succ. dedit. cessit, atque locavit Henrigeto calzolario, in una medietate, q. Guidonis et Baldoino q. Guilielmi in alia med., habitatoribus castri Sarz., rec. pro se et eorum her. ab eis legitime desc., in perpetuum ad affictum reddendum petiam unam terre sitam in Castagneto..., reddendo exinde omni anno quilibet ipsorum acquisitorum quam heredes eorum unum sextarium et quartum boni... frumenti per totum mensem augusti lun. curie et eius nunciis....

✠ Ego Henricus... (*come nel doc. precedente*).

N. 109.

1232, ottobre 24, ind. 5.

In D. n. a. Anno a N. eius M̂.CC.XXXII ind. V. non. Kal. nov. Coram domino Guidone lucano, Parente q. Pasqualini castaldione, domino Salomone luc. et aliis pluribus, ven. dominus Guil. d. g. lun. ep., per se suosque succ., dedit, cessit atque locavit Paganeto filio q. Paganelli de Linario et eorum her. in perpetuum petiam unam terre que est boscus positus in Rio de Pilla et est unum jugerum... pro soldis IIIJor imp., quos confessus fuit se inde ab eo Paganeto recepisse servicium, et exinde teneatur quam debeat annis singulis solvere nomine pens. lun. curie imp. duos. alia super imposita non fiat.....

✠ Ego Henricus .. (*come nel doc. n. 107*).

N. 110.

1285, maggio 29, ind. 8.

In D. n. a. MCCXXXV, indictione VIII, die martis IIIJo Kal. junii. In cassaro castri Sarzane, coram Peregrino archipresbitero de Soleria, Parente q. Pasqualini castaldione, Codargollio et pluribus aliis testibus ad hec rogatis, ven. Guillermus, d. g. lun. ep., suo nomine et ep. per se et succ. suos, dedit, cessit et locavit Dato q. Guidonis de Montedarmo... in perpetuum unum jugiter terre site in padule in loco dicto Amargubio... reddendo omni anno curie lun. et cui dederit per mensem jan. fictam pens. duos imperiales tantum...

✠ Ego Henricus de castro Sarzane... (*come nel n. 107*).

N. 111.

1233, luglio 18, ind. 6.

In. D. n. a. Anno a Nat. eius M.CC.XXXIII ind. VI, die lune, XV Kal. aug. In platea de castro Sarz., coram Parente castaldione, castellano et burgense de castro Sarzane testibus, ven. Guilielmus, d. g. lun. ep , per se et suos succ., dedit, cessit atque locavit Matelde q. uxori Oliverii de Canale Ianni, rec. pro filio suo Guidone et eius her. filio q. supr. Oliverii, totum podere et tenutam quod et quam olim habuit et tenuit ab eo et lun. curia Armanninus q. Salbatini de castro Sarzane, quicquid sit et quantumcunque quam cetera..., promittens dicta mulier se et predictum filium suum et eius bona obligando facere, reddere et prestare omnes illos redditus condictiones et usantias, quos et quas exinde quam proprium facere est consuetum temporibus congruis, pro X s. imp. quos confessus fuit se ab eo servicium accepisse idem dom. ep., ita tamen quod si dictus Armanninus reverteretur, quod libere possit intrare dictum podere, et habere et tenere, solvendo ipsi mulieri et eius filio suprascriptos X s., quos curie solvit et cetera.

✠ Ego Henricus de castro Sarzane... (*come nel n. 107*).

N. 112.

1236, agosto 25, ind. 9.

In D. n. amen, M.CC.XXXVI, ind. VIIIJ, die martis, VII Kal. sept. in arce de Capriliola, coram Parente castaldione castri Sarzane, quam Parentino q. Manzeti cast. curie

Amelie, Guido de Vexano, Rolando Vago et Iacopino luc. et Peregrino de Puleta testibus rogatis, ven. dominus Guilielmus d. g. lun. ep. suo et episcupatus nomine per se et suos succ. in perpetuum locavit et dedit ad certam et annualem pensionem reddendam Bonaiuncte quam Venture consulibus de Puleta agentibus et rec. nomine comm. et univ. de Puleta petiam unam terre que est agr. sita ante castrum de Puleca... reddendo dictum comm. et universitas de Puleca omni anno infra oct. nativ. domini fictam pensionem den. imp. duos.... Item quam fuit confessus se recepisse ab eis pro hac locatione s. imp. XX....

✠ Ego Hengeramus quondam Parentis de castro Sarzane.....

N. 113.

1237, marzo 22, ind. 10.

In D. n. a M°. CC°. XXXVII, ind. X, die dominico, XI Kal. apr. In curia castri de Sarzana, coram Dato juris perito et Conforto eius patre, Parente castaldione, Stephano de burgo Sarz., Bonafesta de castro Sarzane testibus, ven. dominus Guill d. g. lun. ep., suo et ep. nomine et suorum succ., iure dotis, dedit et locavit Raynerio q. Guilielmi de Guertio, rec. nomine uxoris sue Florentie filie q. Gualteroni de Carcandula, pro medietate pro indiviso vel diviso, et Pizolbono, rec. nomine sue uxoris Todesche q. supr. Gualteroni quam her. ex ipsis mulieribus desc. in perpetuum. pro alia medietate, totum et universum podere, tenutam et poss. quod et que quondam fuit supr. Gualteroni patris dominarum mulierum...., et confessus fuit se inde ab eis servicium recepisse xxiiij s. imp., renunciando quam cetera, ita videlicet

ut id quod est alodium, habeant iure alodii; id quod est feudum habeant iure feudi, id quod est ad pensionem vel aliter, habeant iure eodem.

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarzane... (*come nel doc. n. 112*).

N. 114.

1232, agosto 14, ind. 5.

In n. D. a. Anno a Nat. eius M°.CC°.XXXII°, ind. V, die salbati XIIII mensis intr. aug. Ven. pater Guill., d. g. lun. ep. et comes per se suosque succ. et lun. ep. et comitatus, dedit, cessit, atque locavit, ad affictum reddendum sive poss., Fuscolino de Nave q. Balduini... in perpetuum petiam unam terre posite iuxta sive prope castrum Sarzane versus orientem... pro s. XXXV imp. quos confessus fuit se inde ab eo dem Fuscolino, locationis nomine, servicium recepisse.... Et exinde teneatur et debeat idem Fuscolinus eiusque heredes dare et reddere certum fictum prefato domino ep°... omni anno tempore congruo quam vindemiarum, videlicet unum medium conctum musti boni et puri dati et parati ad vegetem dom. ep. in castro Sarzane... Et hec omnia acta sunt salva ratione et iure tamen Cagnole q. Boccadecani, si quod vel si que habet in predictis et etiam eiusdem Fuscolini et aliarum personarum. Actum in palatio prenominati dom. ep. lun. castri Sarz. feliciter, stip. solempni, coram Alberto et Gerardo germanis de Carraria, filiis q. Rodulfini. Peregrino castaldione de Carraria, et Parente cast. de castro Sarzane et Aidante q. Gondeti de Ponzanello testibus ad hec rogatis. Ego Bonencontrus imp aule notarius hiis interfui et rog. scripsi. Hoc exemplar lectum fuit et ascultatum coram domino Gotte-

fredo judice et assessore pro communi pis. in provincia lun. ... anno a nat. domini M·CC.LXVII....

✠ Ego Petrus filius q. Gentis de castro Sarzane notarius sacri pal. huius exemplaris auctenticum vidi et legi...

N. 115.

1269, agosto 21, ind. 12.

In X n. a. Iacopinus qui dicitur Talliavacha notarius, syndicus n. a. quam actor ven. patris domini Guilielmi lun ep.... agit contra Gerardetum q. Dimandi de castro Sarzane, petens ab eo unam petiam terre positam in loco dicto Nava... item unam petiam sitam in loco dicto Schiaretulo... item unam petiam terre in loco dicto Bicario... item unam petiam terre sitam subter fontanam Romanam in loco dicto Bostiola... quas supr. IIIJ petias terre dicit idem syndicus et actor, synd. et actorio nomine pro ipso domino ep°, ad dictum dominum ep. quam episcupatum pertinere iure dominii directi vel utilis vel quasi... Qui Gerardetus dixit et protestatus fuit coram domino Normannino iudice et locum vicarii tenente in provincia lun. pro ven. patre domino Guil. lun. ep° quod de supr. terris non intendit nec vult causam facere, nec intendit eam deffendere, sed liti cedit in totum, pres. Borgeseto not° de Sarz. et Iohanne Formichella de Luca, ad bancum ubi ius redditur in domo Bonapartis not. de Sarz....

✠ Aliottus Marrontinus not. et dicte curie scriba suprescriptis interfui et hec subscripsi.

N. 116.

1235, aprile 2, ind. 8.

In I. X. D. E. n. a. mill. CC. XXXV, ind. VIII[a] die lune ij mensis intrantis apr. In curia castri Sarzane, coram Parente q. Pasqualini castal. curie castri Sarz., Burgese de castro Sarz., Aldebertino q. Bonaiuti de Puleca et Girardo q. Guilielmi testibus rogatis, ven. Guillelmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit, per homagium et iure homagii, Vegnuto q. Carentani de Puleca, rec. nomine dotis pro se et ux. sua Diamante filia q. Guiscardelli et eorum heredibus..., medietatem pro indiviso tocius poderis tenute et possessionis quod et que olim fuit prenominati Guiscardelli patris dicte Diamantis sive habuit et tenuit in Puleca... per XVIII soldos imp. quos confessus fuit se inde ab eo servicium recepisse ...prestando exinde curie lun. omnes illos redditus, condictiones, factiones operas et usantias que et quas olim dictus Guiscardellus exinde reddere consuevit vel tenebatur pro ipsa medietate tantum et cetera.

✠ Ego Henricus de castro Sarzane... (*come nel doc. 107*).

N. 117.

1232, agosto 22, ind. 5.

In. n. D. a. mill. CC. XXXII, ind. V. die dominico XI Kal. sept. In curia lun. ep. de castro Sarzane, coram Bondeccie de burgo Sarz., et Aldeprandetto Burgense supr.

burgi, Iacopino de donna Faina, Parente castal. de castro Sarz. et Ricco de castro Sarz, quam pluribus aliis testibus ad hec rogatis, ven. Guil. ep. lun. dei gratia, per se et suos succ., dedit, tradidit, cessit atque locavit Bonaiuto de Castillione de Varese q. Porcarii, rec. nomine et vice uxoris sue Benvenute q. sororis infrascripti Benevenni, et pro se et ipsa sua uxore..., totum podere tenutam, quam poss., quod et quam olim ab ipso dom. ep° seu a curia lun. habuit, tenuit vel possedit Benevenus habitator burgi Sarz. filius q. Castellani, cognatus ipsius Bonaviti... pro s. XX quos confessus fuit se inde ab eo servicium accepisse... reddendo ipsi curie lun. omnes illos redditus, factiones, condictiones quos et quas inde solvi reddi debuerunt vel consueverunt.....

✠ Ego Hengherramus q. Parentis.... (*come nel doc. num. 112*).

N. 118.

1232, agosto 25, ind. 5.

In X. n. a. Anno a N. ipsius M̊. C̊C̊. XXXII, ind. V, VIII Kal. sept...Ven. pater dom. Guilielmus, d. g. lun. ep., dedit et locavit Guidoni Biteccio, rec. nomine Riccadonne filie q. Bonacapti sponse, Fosdenoccii filii ipsius Guidonis, et nomine dotis supr. Riccadone et pro ipso suo filio rec., totum et univ. podere q. suprascripti Bonacapti, ita quidem ut a modo perpetuo... in integrum cum omni iure, actione, accessu et regressu... possideant... et fuit confessus supr. dominus ep. se recepisse huius dati et locationis a supr. Guidone dante et solvente ... s. centum bon. denariorum imp.... Ipse vero Guido, obligando se suosque heredes et omnia sua, promisit supr. dom. ep°.... quod stabit et ha-

bitabit in castro Sarzane, et erit inde castellanus... nomine supr. Riccadonne et Fosdenuccii. Actum in castro Sarzane, in camera veteri supr. domini ep. feliciter, pres Paganino q. Boni, Bandineto q. Guilielmi Rubei, Gibertino Coahiv et Balliono eius filio testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Iacobinus qui nominor Talliavacha palacii sacri not. hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 119.

1233, febbraio 12, ind. 6.

In D. n. a. Anno a Nat. eius m. CC̊. XXXIII, ind. VI, die salbati XII mensis intr. febr. In Ecclesia S. Basilii de burgo Sarzane, coram domino Guidone lucano, domino Salomone, Attolino q. Bandini et Gualteroto q. Manzeti, testibus ad hec rogatis, ven. Guill. d. g. lun. ep., per se et suos succ., dedit, cessit, atque locavit Accurseto q. Vitalis de castro Sarz. et eius her. in perpetuum unam petiam terre nemorose que est duo jugera posite Alpicaro.... et exinde teneatur reddere omni anno curie in octava nativ. domini fictam pens. den. IIIJ imp...

✠ Ego Henricus de castro Sarz.... (*come nel doc. n. 107*)

N. 120.

1235, agosto 18, ind. 8.

In D. n. a. M̂. CC. XXXV, ind. VIII, die salbati XV Kal. sept. In camera lun. ep. de castro Sarz, coram nobili Salomone, Rolando dicto Vago et magistro Girardo filio Guidictionis Morellini luc. testibus, ven. Guil. d. g. lun. ep., suo et ep. nomine, dedit cessit atque locavit Parenti q. Pasqualini de castro Sarzane et eius her... totum podere, tenutam et poss. q. Septembrine de castro eodem sitam in castro et eius pertinenciis... promittens legitimam deffensionem in predictis... et ipsum podere tenent per libras imp. XXIIIJ quas confessus fuit se inde ab eo servicium recepisse....

✠ Ego Henricus de castro Sarzane...

N. 121.

1232, novembre 15, ind. 5.

In D. N. a. Anno a N. eius M̊. C̊C̊. XXXII, ind. V, die lune, XV intr. novembre. In curia lun. ep. de castro Sarzane, coram Martino et Bonafide et Ventura germanis q. Molinarii de Posticio et Martino de Foravino testibus, ven. dom. Guill. q. g. lun. ep. dedit, cessit atque locavit Villano q. Porroneti de Porreto, rec. pro se et fratre suo Duranet et eius her. in perpetuum petiam unam terre boschose que est unum jugiter positum in monte Franci... Et exinde te-

neatur et debeat idem Villanus reddere ipsi domino ep° et suis succ. aut cui dederit, infra octavam nativ domini, iiij imp.. alia superimposita non fiat. Hoc pacto quod si ipse conductor aut eius heredes sine heredibus masculis legiti mis decesserit. filia legitima existente, ipsa mulier non debeat ipsam terram habere nisi prius se inde cum curia concordabit...

✠ Ego Henricus de castro Sarzane....

N. 122.

1269, agosto 21, ind. 12.

In X. n. a. Iacopinus qui dicor Talliavacha not. syndicus et actor ven. patris domini Guill. lun. ep... agit contra Guilielminam uxorem q. Formenti de castro Sarzane tutricem Albergucii et Rondarelle filiorum q. supr. Formenti... petens ab ea syndicatorio et actorio nomine, ut dictum est, medietatem unius petie terre pro diviso, sive plus vel minus sit, sita in loco dicto Paternulo... quam terram supr. petitam dicit idem syndicus et actor ad dictum dom. ep. pro ipso ep. et ad ipsum ep. pertinere iure dominii directi utilis vel quasi. ... Que Guill., auditis supr., dixit et protestata fuit coram domino Normannino iudice et locum vicarii tenente in prov. lun., pro ven. patre domino Guilielmo lun. ep°, tutorio nomine, ut dictum est, pro dictis filiis q. supr. Formenti, quod de supr. terris non intendit nec vult causam facere, nec intendit eam deffendere, sed liti renuntiet in totum, presentibus Girardeto q. Dimandi de castro Sarz.. et Iuxstamonte corr. vicarie, unde supr. iudex, auditis predictis ab ipsa G., ut dictum est, dedit licentiam et parabo-

lam supr. syndico seu actori intrandi in corporalem possessionem dicte terre coram supr. testibus, anno nat. domini M. CC. LXVIIIj, ind. XII, XXI augusti.

✠ Aliottus Marroncinus de Luca not° et dicte curie scriba, suprascriptis interfui et subscripsi et publicavi.

N. 123.

1269, maggio 30 [*manca l'indizione*].

Continetur in libro causarum facto et composito tempore illustris viri domini Monruelli vicarij in prov. Lun. pro ven. patre dom. Guilielmo lun. ep. in anno nat. domini millesimo ducentesimo LXIX. Inter alia que in eo continentur ita videlicet Iacopinus notarius, qui dicitur Talliavacha, syndicus quam actor ven. patris dom. Guilielmi lun. ep. syndicatorio et actorio nomine pro ipso ep. et ep agit contra Stoppium Speciavinum de Sarz. petens ab eo petiam unam terre posite in pertinenciis castri Sarz^e in loco dicto Paternulo sive Bistio loco, que terra fuit de podere quod tenebat olim Guizolus quondam Rusticioni de castro Sarz.... dicens idem syndicus et actor ad dictum dom. ep. pro ipso ep. et ad ipsum ep. pertinere iure dominii directi vel utilis vel quasi et hoc petit omni iure quo melius potest, salvo iure fructuum perceptorum et percipiendorum... Stoppius supr. dixit et protestatus fuit coram domino Normannino iud. et locum vicarii tenente in provincia Lun. pro ven. patre domino Guilielmo lun. ep. quod de suprascripta terra non intendit nec vult causam facere vel deffendere, sed liti renunciet in totum, presente dom. Rosso iudice et Pasqualino not°, die iovis. XXX maij ad bancum ubi ius redditur.

Qui vero iudex supr., auditis predictis ab ipso Stoppio, dedit licentiam dicto Iacopino syndico seu actori intrandi in poss. dicte terre.....

✠ Aliotus notarius de Luca et dicte curie scriba supr. interfui et hec scripsi quam publicavi.

N. 124.

1269, dic. 9, ind. 12.

Continetur in libro causarum facto et comp. tempore illustris viri domini Morrouelli march. Malaspine vicar. in prov. lun. pro ven. patre domino Gulielmo lun ep. existentibus iudice domino Normannino de Bernarducciis et Baldinoto Caldovillani et Alioto Marroncino de Luca not. ad. dictum officium, in anno N. D. M.CCLXVIIIJ, ind. XII, inter alia que in eo libro continentur ita videlicet, die lune nono decembris. Iacobinus dictus Talliavacha not., syndicus actor et proc. ven. patris dom. Guil. lun. ep. et ep... agit contra Vessosam filiam q. Petri de Florino et Blondam filiam q. Giberti olim filius ipsius Petri, petens dicto nom. ab eis sibi restitui medietatem pro indiviso unius petie terre posite in Paternulo... Eodem die supr. Vesosa quam Blunda dixerunt et responderunt quod nolunt stare in causa cum predicto syndico vel domino ep° de terra predicta et nolunt eam deffendere et dederunt licenciam dicto syndico dicto nom agenti.. terram et possessionem ipsius accipiat vel accipi faciat per se vel castaldionem curie quando voluerit sine contrad. ipsarum. Actum Sarzane ad bancum ubi ius redditur per vicarium et curtem lun. sub porticu domus Bonapartis not., anno Nat. D. M.CC.LXVIIII, ind. XIII, supr. die et predicta fecit predicta Blonda presente et consentiente Aidante de castro

Sarz., auunculo eius presente, domino Rosso jud. de Sarz. et Iohanne Formichella quam Bonaparte de Ponthano cur. et Venuto q. Bianchi de castro Sarz. testibus.

✠ Baldinotus Caldovillanus de porticu civ. luc. imperii Rom. judex et supr. vicarie tunc scriba predictis interfui....

N. 125.

1234, nov. 26, ind. 7.

In D. n. a. M̊. CC. XXXIIII, ind. VII, die dominico VI Kl. dec. in curia castri Sarz. Coram Parente qondam Pasqualini castaldo, domino Salomone luc., Petro de Capagno, magistro Bellerono et Bonacapto de castro Sarz. testibus rog., Ven. Guilielmus, d. g. lun ep. per se et suos succ. dedit et cessit et locavit Paganello q. Bernardi de Valmori rec. pro. se et ux. sua Francesca filia q. Bonefante de Paterno et filiis et filiabus ab eis descend. in perpetuum totum podere tenutam quam tenimentum et poss. quod et quam olim a curia habebat et tenebat.... Amicus de Zugnaco pro dicta Bonafante ux. sua, situm in confinibus castri Sarz. ... ad habendum, laborandum, meliorandum.... pro s. XII imp. quos confessus fuit se inde ab eo servicium in veritate accepisse.....

✠ Ego Hengherramus q. Parentis de castro Sarz^{e}.. (*c. s.*)

N. 126.

1281, febbraio 2, ind. IX.

In n. D. a. Anno a N. eius M°. CCLXXXI°. ind. VIIIJ die secundo mensis febr. Sachinus q. domini Gualdi de S. Stephano, domine Benfaita mater sua quam uxor q. supr. dom. Gualdi et Curradina uxor ipsius Sachini, non choacte dicte mulieres ab aliquo pub^ce^ vel privatim, immo earum pura et libera voluntate et de consensu et voluntate dicti Sachini ibidem presentis et consentientis et ipse cum eis omnes simul et quilibet eorum in solidum per se et eorum her. vendiderunt, dederunt et tradiderunt magistro Iacopino fisico de Sarzana q. Ienuini calzolarii de Felegaria rec. pro se suisque her. quam cui dederit vel commiserit unum petium terre que est sex jugera et plus... posite in loco dicto Bovetulo.... Confessi fuerunt..... se habuisse et recepisse a dicto emptore libras XVIII bon. den. jan.... Actum inter burgum quam castrum Sarzane... pres. Curso de Vezano q. Vitalis de Campola districtus Vezani, habitatore Sarz., Giberto Fancello Adorneti, Burdoni de Sarz q. Prefecti de Campiza de districtu Parme et Lazarino q. Bonsegnori de castro Sarz. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Addornellus de Sarz. dom. Tranchedi comitis de Advocatis de Luca judex ordinarius atque notarius hiis interfui rogatus et scripsi.

N. 127.

1235, agosto 18, ind. 8.

In D. n. a. M. CC. XXXV, ind. VIII, XV kal. sept. in camera lun. ep. de castro Sarz Coram Parente q. Pasqualini, magistro Girardo et Villano q. Alioti luc. testibus rog., Ven. Guil. d. g. lun. ep. suo et ep. nomine dedit cessit quam locavit Bonvicino q. Bellandi de Montezangni et her suis in perpetuum unum jugerum quam dimidium terre boschose pro parte et pro parte campate site ad Oliveto.... reddendo omni anno curie lun. infra octavam N. D. IIJ imp. tantum.....

✠ Ego Henricus de castro Sarz.... *(come nel doc. 116).*

N .128

1235, agosto 17, ind. 8.

In D. n a. M. CC. XXXV, ind. VIII die veneris XVI kal. sept., in camera lun. ep. in castro Sarz. coram Uberto q. Zurri, Rollando Vago et Villano q. Alioti luc. testibus, ven. Guil. d. g. lun. ep. suo et ep. nomine dedit, cessit et locavit Parenti q. Pasqualini et her. eis ab eo desc. in perpetuum duo jugera terre site in Padule.... pro libris VI quas confessus fuit se in servicium recepisse....

✠ Ego Henricus... *(c. s.).*

N. 129.

1269, agosto 7, ind. 12.

In X. n. a. Iacopinus not^s qui dicitur Talliavacha not^s syndicus et actor ven. patris dom. Guilielmi lun. ep. syndic. et. act. nom. pro ipso ep. et ep. agit contra Bonacursellum q. Bendicase de Sarz. petens ab eo petiam unam terre posite in pertinenciis castri Sarz. in loco dicto Paternulo seu Bistioleta que terra fuit de podere quod tenebat olim Guiccholinus q. Rusticoni de castro Sarz... Qui Bonacursellus supr. dixit... quod de supr. terra non intendit nec vult causam facere nec intendit eam deffendere sed liti cedit in totum... anno N. D. M. CC. LXIX, ind. XII, VII augusti... Actum... ad bancum ubi ius redditur in domo Bonapartis not^i de Sarzana.... pres. Prinzivalle Guilielmini de Portovenerio de Sarz. quam Alsaldello q. Vitalis de Valmoro habitatore Sarzane.

✠ Ego Aliotus Marroncinus not^s et dicte curie scriba supr. interfui et hec scripsi quam publicavi.

N. 130.

1233, febbraio 8, ind. 6.

In D. n. a. M. CC. XXXIIJ, ind. VI, die martis VIII intr. febr. Coram domino Urzolo de Burzone, domino Carbono de Facinello, Parente castaldo de Sarz. in curia castri Sarz. Ven. Guilielmus d. g. lun. ep.. locavit Villano q. Ponto-

netti de Poreto habitatore castri de Monte Iohanne... in perpetuum duas petias terre positas in pogio de monte Zoanne... et exinde promisit lunensi curie solvere annuatim unum imp. pro pensione.... infra octavam N. Domini....

✠ Ego Hengheramus.... (*c. s.*

N. 131.

1140, febbraio, ind. 3.

In n. D. N. J. X. D. ℞. Anno ab inc. eius M̊. centesimo XL mense febr. ind. IIJ. Peto ego Guido, Ruberto et Gislla jugales et filia q. Iohannis de la fontana una cum nostris her. a vobis domino Gotefredo ep. lun. eccl. et a vestris succ. id est unam petiam terre que est una juga in loco et finibus Forano... Hanc autem supr. petiam terre in integrum sicut superius legitur habere, tenere laborare frui et meliorare et exinde nobis omni anno fictam pens. den. duos tantum. Alia superimposita eis non fiat. Actum castro Sarz. sub pena XX s. si quis eorum retollere aut laxare voluerit. Ego Gotefredus ep. subscripsi supr. petitor hunc libellum me Rodulfum dom. imp. not. scribere rogavit. Malabuca de Treblano, Gerardus Russus, Reinerius pelliciarus, Albertus Bellonis, Guil. de Groppollo et Rustigellus de Vignola rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Rodulfus dom. imp. not^{s} post traditum complevi et dedi....

N. 132.

1151, ind. 15.

Anno ab incarn. D. n. Jehsu X, mill. CLĪ, ind. XV. Peto ego Guido Ringo filius Gerardi de Vexana una cum meis her. a vobis domino Gotefredo ep. libellario nomine petiam unam de terra in Padule... laborare, frui, meliorare et non peiorare quam ad mandatum vestrum veniamus ad legem faciendam et exinde vobis persolvamus per singulos annos infra octavam nat. domini fictam pens. den. duos mediol.... Actum in castro Sarzane die dominico feliciter. Ego Gotefredus episcopus subscripsi. Signa manuum Baldicionis de Ponzanello, Rusticelli de Vignola, Pizi, Iordanis rogatorum testium.

✠ Ego Bonabroca notarius sacri palati hoc libellum scripsi et complevi.

N. 134.

1230, ottobre 3, ind. 3.

In X. n. amen, anno a nat. ipsius M. CC. XXX, ind. IIJ tercio intrantis octobris. Isti domini de Falcinello qui leguntur inferius dederunt, obtulerunt et concesserunt, pro animarum suarum suorumque parentum remedio, domino Guilielmo d. g. ven. lun. ep. rec. nomine sui ep. inrevocabiliter totas portiones infrascriptas castri de Falcinello et eius cur. et districtus. quas omnes dicebant

sui iuris esse cum omni honore et jurisdictione, atque etiam cum turribus, domibus, hedificiis, hominibus tam vassallis quam villanis, terris cultis et incultis, nemoribus, pascuis, aquis, molendinis, piscationibus, venationibus, aucupationibus supra et infra positis et pertinenciis suis omnibus, videlicet Carbonus quondam Bottacii et Lombardellus eius nepos filius quondam Guilielmi sui filii auctoritate supr. Carboni avi et legitimi administratoris sui, et Gerardus frater ipsius Carboni, et Albertinus et Tancredinus fratres filii quondam Bernardi fratris ipsorum Carboni et Gerardi medietatem partim pro diviso et partim pro indiviso; quam Guido filius Gerardi de Tancredino pro se et fratre suo Tancredino eius negocium gerendo medietatem pro indiviso tercie partis alterius medietatis, et Gibertinus quondam Code ludei pro se et fratre suo Rollandino et pro sua eiusque uxore negocium eorum gerendo, medietatem pro indiviso alterius tercie medietatis; que omnes portiones similiter juncte sunt due tercie pro indiviso tocius supr. castri et omnium predictorum. Preterea dederunt, cesserunt et mandaverunt eidem dom. ep. nomine supr. ep. rec. omnia iura et actiones sibi et cuilibet eorum competentia quam competentes in rem aut in personam vel mixte in predictis seu pro predictis vel eorum sive alicuius eorum occasione. Et fecerunt atque constituerunt eum procuratorem et dominum in rem suam et constituerunt se pro eo quam eius nomine supr. omnia et eorum singula possidere et quasi. Et promiserunt eidem simpla evictione omnium quam cuiusque predictorum et ea omnia et eorum quelibet deffendere et disbrigare suis expensis et reficere dampna et expensas et interesse etiam singulare. Pro merito vero supr. que data, oblata sunt et concessa, ut supra legitur, dedit et tradidit eis supr. dominus ep. nomine supr. ep. scilicet cuilibet eorum, pro ea rata pro qua ei predictam dationem et predictam oblationem atque concessionem fecerunt, terciam parte pro indiviso cuiusdam sui pedagii quod apud Sarzanam colligitur quod est

denarii V imp. in qualibet soma, quam terciam dicebat juris supr. ep. esse. Et cessit atque mandavit eis omnia iura et actiones sibi vel supr. ep. competencia et competentes in rem aut in personam vel mixte in supr. sive in supr. tercia parte supr. pedagii vel eius occasione ... Insuper dedit et cum investitura concessit supr. Carbono..... nomine recti et honorifici feudi omne et totum illud quod ei dederunt, obtulerunt et concesserunt, ut dictum est, ita quod ipsi et eorum heredes perpetuo debeant inde esse eius et suorum succ. et supr. ep. vassalli contra omnes homines et sic ibidem juraverunt fidelitatem omnes predicti qui fuerant ibi presentes.... Et sic actum est inter eos quod ipsi domini de Falcinello omnes et sui heredes quam eorum homines debeant iurare sacramentum obedientie..... sicut alii homines ipsarum terrarum, hoc excepto quod non teneantur ei aliquod feudum aut aliquod pro feudo dare, sed dominus ep. eis debeat tamen aliunde, undecunque sibi placuerit, provideri. Ipsi namque domini vel maior pars eorum debeant a modo perpetuo annuatim infra VIII dies ante kal. novembris eligere de se ipsis rectorem in Falcinello pro portionibus que eos contingerent in consortatico suo qui per annum debeat regere ipsum officium ad supr. dom. episcopi ac ep. et eorum honorem quam salvamentum et quem elegerint domino ep. denunciare. Cuius electio semper ad dominum ep. et succ. suos et ad ep. confirmatio et infirmatio pertinat. Ex tunc autem electio rectoris supr. libere perveniat ad dom. ep. et episcupatum lun. Medietas vero bannorum et eorum omnium que de datia, placitis offensionibus atque etiam pro omnibus et singulis que pro iurisdictionibus provenire solent quam debent rectoribus et comitatibus terrarum sive de eis agatur in cur. Falcinelli sive coram dom. ep. vel eius vicario, quantum pro supr. portionibus contingentibus supr. dominis in supr. castro quam in predictis datis oblatis et concessis, libere sit supr. dom. ep.et succ. eius et supr. ep. et ad eos pervenire debeat semper. Et quicunque de predictis dominis vel eorum

hom., sive actor sit sive reus, voluerit esse de causa aliqua sub examine domini ep., debeat inde dom. ep. cognoscere per se vel alium prout ei placuerit. Appellationes quoque omnes et ante litem et post litem contestatem et ante et post sententiam libere ad dominum ep. et ep. eius pertineant. Verumptamen sive causa sit coram domino ep., sive coram eius advocato seu etiam coram aliquo suo delegato, aliquis supr. dominorum vel eorum her. non debeat ibi aliquod solvere pro datia; reliqua nempe que ad jurisd. pertineant si qua sunt que non sint superius memorata, pertineant libere ad dom. ep. et ad succ. suos atque etiam ad supr. ep. Hec autem omnia facta sunt eo pacto et condictione in continenti apposita, ut non liceat supr. dom. ep. vel alicui ex succ. suis vel alicui pro supr. ep. predictam vel aliquod predictorum alicui persone vel loco dare, vel obligare sive etiam aliquo modo alienare vel distrahere, sed ea omnia et singula semper debeat in suo et ep. donnico retinere, et similiter facta sunt salvo iure quod castellani de Falcinello de iure evincerent in consulatu sive super consulatu de Falcinello sub pena C marcharum boni et optimi argenti, hec omnia et singula sibi ad invicem promiserunt perpetuo attendere, observare, facere et nunquam contravenire... Actum in camera supr. ep. apud castrum Sarzane... Eodem die et ind., VI intr. octobris in castro Falcinelli suprascripti ante domum infrascriptorum fratrum, Rollandinus quondam Code Iudei in omnibus et per omnia de sua et pro sua parte supr. castri et omnium supr fecit, dedit, cessit et iuravit et promisit supr. domino ep.; ut supr. frater eius promiserat et fecerat, et idem dom. ep. fecit eodem quoque die in dom. Carboni supr. quam consortum. Domina Tedoria uxor Rollandini, Armannina uxor Gibertini, Agnesia uxor Gerardi et alia Agnesia mater Lombardelli, ita uxor Guidonis, Cantillina uxor Bullionis de suis certiorate juribus, sponte supr. omnibus et singulis consenserunt, parabolam dederunt, et ratum habere et numquam contravenire supr. dom. ep. stipulanti pro supr. ep.

promiserunt. Hiis ita peractis, supr. dominus ep. pro se et supr. ep. auctoritate sua pro corporali possessione omnium quam singulorum supr. accepit manibus propriis angulos et portas domorum supr. dominorum et turrium. mittens virum nobilem Albertum quondam Gerardi vicedominum suum super utrimque turrim supr. castri qui posuit et firmavit super eas pro supr. dom. ep. et ep. vexillum beate Marie semper virginis gloriose. Demum ante domum Albertini quam fratris suprascriptorum in supr. castro domina Frandina uxor supr. Albertini et Viridis uxor Tancredini sponte supr. omnibus et singulis consenserunt ut alie domine prius fecerant, presentibus Veltre de castello Aginulfi, Ugolino de Valechia, Aldebrandino Veltri de Corvaria, Boniorno de Luca, Attolino Caccie de Sarz., Guidone fratre dicti ep., Dato jud. supr., Gerardino de Carr. et Villano Alioti testibus ad hoc vocatis. Eisdem presentibus et eodem die Tancredinus supr. consensiit omnibus supr. et de sua et pro sua parte fecit et juravit supr. dom. ep sicut per fratrem suum promissum fuerat pro eodem, eodem in anno et ind. II intrante novembre, in dormitorio canonice Sarz.... consenserunt et approbaverunt quam laudaverunt ea omnia et singula lunense capitulum.....

✠ Ego Gerardetus, qui nominor Muntonus, palacii sacri notarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi duo instrumenta uno tenore confecta.

N. 135.

1238, maggio 4, ind. 11.

In Ieh. X. dei eterni n. amen. Anno a nat. ipsius mill. CC.XXXVIIJ, ind. XI, IIIJ intr. madii. Pro libris XII et dimid. bon. den. imp. quos Giffredus et frater eius Gerardus fi'ii quondam Bosi de Falcinello fuerunt confessi se recepisse et habere a ven. patre domino Guilielmo d. g. ep. lun., ren. except. non habiti precii et soluti, dederunt, cesserunt et obtulerunt inrevocabiliter pro suo suorumque parentum remedio animarum eidem ven. patri domino ep. lun. rec. nomine suo et eius succ. et ep. lun. in perpetuum totam suam portionem castri de Falcinello et eius cur. et districtus... Que portio suprascriptorum Giffredi et fratris eius Gerardi est sexta pars tercie medietatis tocius jurisdictionis de Falcinello que est de illo tercio quod erat eis commune cum Gerardino comitis, Balzano et Gibertino de Bernazone. item et quarta pars alterius tercie med. jurisd. supr. castri que fuit olim filiorum Gualdi de Verugula que est de tertia parte que erat eis communis cum Guidone et Tancredino de Vallechia et domino Aldebrando vicedomino. Ipse vero dominus episcopus dedit et concessit supr. Giffredo et Gerardo rec. pro se et eorum her. in perpetuum totum illud quod ei dederunt et obtulerunt nomine recti et honorifici feudi, ita quod ipsi et eorum heredes debeant inde esse vassalli supr. domini ep.... Actum in porticu curie suprascripti domini ep. in castro Sarzane soll., pr. Iacobino Donnisi curie luc. Bonafesta q. Dinantis abrasiatore et Aldebertino q. Armannini, Gualdo q. Bosi de Verugola et Bottaccio filio Gerardi de supr. Falcinello testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Gerardetus.... (*come sopra*).

N. 136.

1231, ottobre 31, ind. 4.

In X. n. a. Anno a nat. ipsius, M.CC.XXXI, ind. iiij, die veneris secundo Kal. nov. Cum discordia esset inter Bottacungos, Guidonem et Tranchedinum, Gibertinum et Rollandinum, Balzanum et Gibertinum de Carpena et omnes dominos de Falcinello qui fecerunt concordiam super jurisdictionibus ipsius terre cum ven. patre domino Guilielmo d. g. lun. ep. ex una parte, et populum de Falcinello ex altera, tandem Tranchedinus de Vallechia, Albertinus quondam Bernardi et Henricus filius Gerardi pro se et omnibus dominis de Falcinello qui fecerunt pactum cum dicto domino ep. vel qui in posterum facerent, quam Spinellus filius Caruccii, Bonavita de Camtellino, Aldebertus nepos Zanforni, Bernardus de Tedisio, Campagnone de Lano et Ruffaldus pro se et universitate et singulis de Falcinello ad talem concordiam devenerunt, volente, presente et consentiente predicto dom. ep., videlicet quod duo consules pro regimine ipsius castri annis singulis eligantur. unus de dominis et unus de populo secundum formam expressam in pactis conventis inter ipsos dominos de Falcinello et ipsum dom. ep. et contentam in instrumento rog. manu Gerardeti not. Hoc adiecto quod hinc ad viginti annos lun. ep. non possit reprobare electum vel nominatum consulem de populo, dummodo sit vassallus ep. et amicus. Cetera omnia secundum quod in pactis prenominatis superius continentur in cartis factis manu dicti Gerardeti notarii in suo robore perseverent. Et sic predicti pro se et pro quolibet promiserunt ad invicem et ipsi dom. ep. sollempniter observare. Actum in castro Sarz. in camera curie supr. domini ep. sollempniter,

presentibus Bonaiuncta archipr. lun., Attolino quondam Catii de Sarzana, Bonencontro notario de Soleria et aliis multis.

✠ Ego Iacobinus qui nominor Talliavacca palatii sacri notarius hanc cartam a Pynosio nomine Iacopino bone memorie not. abreviatam auctoritate et mandato ven. patris domini Guillielmi... scripsi...

N. 137.

1233, febbraio 8, ind. 6.

In D. n. a. M.CC.XXIII, ind. VI, die martij, VIII intr· febr. Coram domino Salvatore luc. archipresbitero de Castello nomine Tholomeo, Parente castaldione de castro Sarz. et aliis pluribus testibus ad hoc rogatis, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit ad affictum reddendum domino Carbono de Falcinello et eiur her. in perpetuum duas partes pro indiviso unius petie terre seu tenute dismasiate, alia tercia pars pro ipso dom. ep. habetur posite in Montirone in confinibus castri Sarzane ... Et exinde teneatur et debeat idem dominus Carbonus reddere annuatim unum sextarium frumenti mondi et sicci, dati et parati ad granarium ep. de castro Sarz. ad starium ad quod redditur aliud fictum et facere et procurare ita quod Bonvexinus de Alamanno dabit et solvet ipsum fictum omni anno pro ipso domino Carbono ipsi domino episcopo....

✠ Ego Hengheramus quondam Parentis de castro Sarzane palatii sacri notarius hanc cartam olim a Bonencontro notario de Soleria abreviatam sive rogatam, prout in eius sceda et in eius contractibus et inbreviaturis inveni, ita hic bona fide scripsi et authenticavi.....

N. 138.

1260, aprile 21, ind. 3.

In D. n. a. Anno a nat. eius M. C̄C. L̊X̄, ind. IIJ, XXI apr. Aldebrandus quondam Brici et Iacopinus quondam Aldebertini consules communis et univ. hom. ville S. Terencii nomine et vice ipsius comm. et univ. et singulorum de ipsa univ., de consensu et voluntate Rossi quondam Philippi et Rodulfi quondam Ugolini consiliariorum dicti comm. et ipsi idem consiliarii promiserunt stipulatione sollempni interveniente et convenerunt obligando se suosque her. et bona in perpetuum quam ipsum comm et quilibet de ipso comm. quod ipsi et eorum her. in perpetuum obedient ipsi dom. ep. et suis succ. in omnibus que ad iurisd. pertinent, sicut sibi obedire debent quam obediunt honorati vassalli sive jurisdictionis, hoc adiecto pacto quod universitas ipsa possint sibi facere et creare consules sicut hactenus consueverunt, dum modo sint de ipsa villa et habitatores ipsius ville et non sint inimici lun. ecclesie, sed si potestatem vel rectorem quocumque nomine voluerint aliquem extraneum qui non sit de ipso comm. et ipsa villa et habitator ipsius ville continuus, ipsum habere non possint nec debeant absque speciali consensu et assensu quam voluntate expressa ipsius dom. ep. et succ. eius, quam quod bona que possident in ipsa villa S. Terencii immobilia possint sibi ad invicem vendere et alienare dum modo extranee persone et qui non sit de ipsa et habitator ipsius ville et qui non teneatur ep. quam ep. qui pro tempore fuerit, sicut et ceteri de ipsa villa non vendant vel alienent quam hoc quod datum est quod possint vendere et alienare sibi ad invicem. Intellegatur absque contradict. domini lun. ep. qui pro tempore fuerit possint tradere nuptiis feminas suas cuicumque voluerint cum podere sive extrane persone sive de ipsa villa, ita tamen

quod qui acceperit mulierem cum podere de ipsa villa, debeat esse habitator ipsius ville et teneatur respondere in omnibus, sicut dictum est supra, de hiis que habet in ipsa villa; et teneantur omnes de ipsa villa iurare sequimentum dom. ep. qui pro tempore fuerit a xiiij annis supra usque in septuaginta. Et quod dominus ep. teneatur omnes et singulos de ipsa universitate deffendere et manutenere in omnibus juribus eorum sicut et alios homines sui jurisdictionis....

Actum in ecclesia de Ponzanello, presentibus magistro Saladino archipr. de Viano, Iacopino archipr. de Amelia, Gualardo not.° Melanense, Bonaiuncta dicto Pesticio civibus luc. et Peregrino filio Bonalbergi not. de Carr. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui quam de mandato supr. dom. ep. hec scripsi et in publicam formam redegi.

N. 139.

1260, aprile 21, ind. 3.

In nomine domini amen. Omnes et singuli homines infrascripti de villa S. Terencii (*in numero di 22*).... promiserunt et convenerunt, stipulatione sollepn. interveniente, presbitero Duzio rectori ecclesie S. Terentii proc. ven. patris dom. Guilielmi d. g. lun. ep.... quod ipsi quam eorum heredes in perpetuum obedient ipso dom. ep... Actum in canonica ecclesie S. Terentii... (1) anno nativ. dom. millesimo ducentesimo sexagesimo, XXI apr. ind. tertia.

✠ Ego Valardus iudex et notarius..... interfui et hec omnia causa memorie descripsi meo signo et nomine confirmando.

(1) Manca l'elenco dei testimoni, perchè la pergamena in questo punto è corrosa.

N. 140.

1141 [*manca il mese e l'indizione*]

De lite que vertebatur inter burgenses de Sarzana et curiam de buscaria. Ugo de Pilato iuratus dicit quod ipse et domus eius bene per X annos tempore ep. Gotefredi collegit per domos peditum burgi Sarzane annuatim den. unum per domum per silvaniam pro lignis habendis, facibus et lisca et pro cvatinis, excepta domo Mazencolli; per domos vero militum nichil. Si quis vero supr. peditum hoc non persolvebat, ipsum depredabamus et predicta tenebamus donec selvania persolvebatur ad nostram voluntatem. Si vero veniebat reclamatio coram domino ep., cuicumque dominus ep. volebat preda restituebatur, cui vero nolebat non reddebam sed habebam sicut predam ceperam. Tempore faciendi faces in bando ponebat quod nemini liceret facere faces donec curia fuisset et ad suum commodum. quo facto concedebat militibus facere faces per octo dies vel quantum volebat. deinde concedebat universo populo per ebdomadam, vel per duos vel quantum volebat deinde interdicebat silvam ad suam voluntatem, si quis vero alia lignamina ibidem facere volebat que etiam alicuius arteficii curiam conveniebat. Buscallanus iuratus dicit idem quod Ugo de Pilato, excepto quod addit quod ipsi burgenses buscaliabant toto anno in cunctis lignaminibus et dicit quod factis facibus ad commodum curie universaliter concedebatur universo populo et hoc vidit et collegit tempore ep. Alberti et ep. Pipini et bene potest esse spacium XX annorum.. Dicit etiam audivisse quod sindule ibi solebant fieri et tunc deferebant; comestionem selvanis et mariscalcus non dabat donec officium mascalkie tenuit. Domus vero Marcollini et Guerrisieti non dabat. Versavinus juratus dicit

cum ipse semper super hoc officium cum Buscalliano mandato eius et iudicamento auferebam quibusdam falcinum et colligebamus silvaniam a quibusdam.....

Carbuncellus iuratus dicit idem quod pedones dabant silvaniam et tempore ep. Gotifredi quam Alberti et etiam Pipini et ipsemet collegit et exceptis hiis quibus ut audivit ep. remisit idest Mulinario, Marzericolo, ab hiis vero non vidi haberi, et dicit quod ambaxiatores non solent dare nec mariscalcus propter medicamentum eorum cum non refutavit illud officium.....

N. 141.

1233, giugno 25, ind. 6.

In Ihesu Xristi dei eterni nomine, amen. Ut ea que leguntur inferius tam modernis quam venturis in posterum semper memoria reserventur, cum non possint alias memoriter retineri, dignum fuit in scriptura publica eadem reserari presentibus igitur testibus infrascriptis. Ven. Guilielmus d. g. lun. ep., Iohannes Bonus et Guidobonus consules castri et communis de Ponzanello per se et suos succ. et comm. de Ponzanello, de consilio etiam Guidonis quondam Pandulfini, Bonfileti quondam Bonencase consiliariorum dicti comm. ac etiam universorum hom. dicti comm. vel quasi ibidem presentium statuerunt hanc esse iuram castri de Ponzanello, videlicet a Serra de Vecheto usque ad collem de Tebiola venendo superius per canale usque ad groppum Rosetuli et a groppo Rosetuli veniendo superius usque ad summum Mandriale et a Mandriali descendendo per serram Trezanam usque ad canale de Colignolo et a canali de Colignolo veniendo superius usque ad summum Fazetum et a summo Fazeto recolligendo campum Setalarii usque

ad serram Vecheti, infra quam iuram omnes iurati dicti castri quam quod iurabunt super hiis statutis sive hiis statutis teneantur inter se ad invicem adiuvare, salvare, guardare et custodire in personis et rebus contra omnes homines, personas et loca, salvo tamen in omnibus iure honore et mandato domini ep. eiusque vicem gerentis. Statuerunt iterum hec esse statuta dicti comm. Quicunque fecerit homicidium de aliquo suo iurato infrascriptam iuram, quod absit, perdat totum suum mobile et domus eius diruatur et extra castrum portetur quam comburatur et magis non debeat nec audeat habitare in ipsa terra sine consensu et parabola domini episcopi et voluntate filiorum vel filiarum illius qui fuerit interfectus, quam si filios non habuerit proximorum consanguineorum suorum. Et medietas mobilis sit domini ep. lun., et alia medietas sit communis. Si quis incendium fecerit infra predictam iuram et extra castrum, perdat s. imp. XL et emendet dampnum illius cuius fuerit domus vel capanna, medietas cuius banni sit domini ep. et. alia medietas sit comm. Si autem in castro apposuerit ignem puniatur ad voluntatem dom. ep. Si quis fecerit sanguinem sine mutilatione vel debilitatione alicuius membri alicui suo iurato infra infr. iuram perdat s. v. imp. tres.... Si quis suo iurato coram consule in placito vel in parlamento dixerit: mentiris, perdat VI imp. et si in populo vel in parlamento dixerit, cogoza, perdat XII imp.... Item unusquisque qui habet casamentum in Serra faciat et teneatur facere singulis annis pontem unum muri castellani usque ad complementum muri castellani, quam de hoc non possint dare verbum vel terminum consules qui erunt pro tempore alicui. Et si murum in dicto loco non fecerint, ut dictum est, perdat s x imp. qui non possint remitti per dominum nec per consules vel aliam personam. Teneantur consules, qui pro tempore fuerint, omni anno dare, facere unam operam a quolibet fumante de Ponzanello sue ecclesie vel communi. Omnes ep. qui pro tempore fuerint in ep. lun. antequam intrent castrum Ponzanelli debeant facere securitatem loci. Quilibet juratorum

teneatur iuramento venire ad parlamentum ex quo audiverit campanam vel preconem nisi haberet justum impedimentum, alias per IIIJ imp.... Cousules teneantur quam debeant eligere unum hominum illorum de Falcinello qui debeat jurare coram, extimare bona fide et sine omni fraude omnia et singula dampna que homines de Falcinello fecerint hominibus de Ponzanello aliquo modo vel iure, et hoc facere debeant in anno novo vel infra eius octavam, hoc tamen faciant si homines de Falcinello elegerint alium de hominibus Ponzanelli requisiti semel, aliter non. Tenor sacramenti consulis erat talis: Ego talis ad hon. dei et virginis gloriose quam domini ep. qui pro tempore fuerit ecclesie lun., iuro ad sancta dei evangelia portare officium consulatus castri et loci de Ponzanello ab isto festo S. Andree usque ad unum annum prox. venturum bona fide et sine omni fraude et ea facere, salvo honore et mandato dom. ep. qui totum consilium meum vel eius maior pars mihi dederit pro consilio; et omnes lamentancias que michi facte fuerint infra XL dies diffiniam et determinabo nisi remanserit iusto iure vel impedimento quam quas finire seu determinare non potero aliis consulibus qui post me intraverint renunciabo. Appellationes in causis et in aliis ad solum dominum ep. pertinent et pertineant sicut in aliis terris quam locis ep. Consules vero teneantur pignora que pro bannis acceperint infra XXX dies cognoscere coram consiliariis et ea que iuste habuerint tenere, et ea que iniuste habuerint reddere teneantur. Consules qui pro tempore fuerint non possint nec debeant unquam magis locare pascaticum de Corvaxana alicui persone. Medietatem omnium bonorum a duobus soldis supra solvant rectores sive consules qui pro tempore fuerint ep. vel eius vicario aut certo nuncio et aliam med. habeat comm. vel eorum consules. Item societatem nullam faciant inter se homines aliqui de Ponzanello sed omnes consulibus suis iurent nec alicui vel aliquibus se subiciunt vel societatem faciant sine speciali mandato dom. ep. et ad hoc teneantur

sacramento omnes.... Boschum quod dicitur Burculum secundum suos confines usque in Capriolam super ita quod nullus castellanus de Ponzanello vel extraneus faciat ibi insetatum vel excoriet ibi arborem vel arbores. aut aliud dampnum ibidem faciat excogitatum. Castellani tamen de Ponzanello qui habitant continue in Ponzanello possint non deteriorando sive peiorando boschum ad opus sui tamen, quam ad illa opera que sibi sunt necessaria in Ponzanello et districtu boschizare in dictum boschum, exstranei et castellani qui non habitant in Ponzanello nulla ratione ibidem boschigient nisi vellent domum hedificari Ponzanelli vel aliud operari et uti semper continue vel quasi Ponzanelli et in confinibus Ponzanelli, Antique castanei que fuerunt insetate quam que fecerunt fructum a X annis retro libere pertineant de voluntate ven. Guilielmi ep. lun. ad illos qui eas hactenus possiderunt. Novelle vero castanei ad mensam dom. ep. revertantur vel alios concordent cum dom. ep....

Actum in castro de Ponzanello feliciter, die dominico, VI° Kal. julii, coram presbitero Guidone de Ponzanello, magistro Gerardo lucano, Bennato de Spedizano mariscalco, nobili Girardo dicto frō (*sic*) de Fosdenova et Cereto de Tendola testibus ad hec rogatis, anno dominice nat. M. CC. XXXIII, ind. sexta.

✠ Ego Bonencontrus de Soleria imp. aule notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 141 *bis*.

1267, novembre 30, ind. 16.

In D. n. amen. Anno a nat. eius M̊. CC. LXVII, ind. X, ultimo novembris. Amicus quondam Gerardini et Octonellus natus Ponzanini quondam Folberti electi consules de voluntate et expresso consensu ven. patris domini Guilielmi d. g. lun. ep., comm. et univ. de Ponzanello de licencia dicte univ. iidem presentis iuraverunt ad sancta dei evangelia attendere et observare statuta olim facta inter ipsum dom. ep. et predictum comm. de Ponzano et ipsa observari et attendi facere hominibus dicte terre toto tempore ipsorum consulatus et ipsi homines omnes hoc idem iuraverunt, ut dictum est. Actum ante portam castri de Ponzanello iuxta murum subtan. in pub^co parlamento, more solito ibidem coadunato, presentibus etiam Melanese et Bonaiuncta dicto Pisticio et Iacomino de Soleria testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Peregrinus summi pontificis auctoritate notarius ac judex ordinarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 142.

1259, agosto 17, ind. 2.

In D. n. a. Anno a nat. eius, M̊. CC. LVIIIJ, ind. IJ, XVII aug. Ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. de consensu et voluntate Aidantis quondam Gondeti et Sava-

risii consulum tunc temporis de Ponzanello et consiliariorum eorum, videlicet Bellucii, Ugolini quondam Lanfranchini, Vivaldi, et Compagnoni, statuit et ordinavit statutum infrascriptum perpetuo valiturum et addidit statuto comm. ad quod jurant ipsi consules et hom. de Ponzanello omni anno et quod factum fuit olim de voluntate ipsius dom. ep., sicut apparet per publicum instrumentum factum olim per manum Bonencontri not. de Soleria.... videlicet si rami castanearum alicuius in districtu Ponzanelli pependerint super terram alterius castanee, que ceciderint de ipsis ramis, bona fide et sine fraude comiter colligantur ab illo cuius erat arbor et ab illo cuius fuerit terra super quam cadunt castanee et collecte sic comiter per medium dividantur..... hoc idem fiat de quercis seu de quercubus.. .. Item statuit quod quicumque voluerit cooprire domum suam de plaustris Ponzanello, sive in loco que dicitur Serra sive in loco qui dicitur Ara seu in loco qui dicitur Colla, teneatur quilibet de Ponzanello et districtu qui asinum habuerit portare grates ei qui sic domum suam cooprire voluerit, ut dictum est, tres somas convenientes a Sarzana supra versus Ponzanellum et a Fosdenova et Pulica et a Bardano et a loco qui dicitur Succisa super Ponzanum..... Item statuit quod saltarii qui singulis annis electi fuerint ad custodiendas vineas, ficus et ceteros fructus quam bladas cum ad custodiam iverint predictorum fructuum s. tempore quo fuerint ficus et uve, non debeant comedere de ficubus et uvis aliorum nec vineas intrare aliorum tunc causa comedendi sed de suis propriis nec domum suam ficus vel uvas de vineis et ficulneis alienis deportare, et hoc idem intelligitur de pomis et piris quam ceteris fructibus et frugibus... Carbonaria castri de Ponzanello per circuitum sit XXX brachia et nullus audeat occupare de ipsa sub pena XL s..... Quilibet de Ponzanello, mares et mulieres, omnes qui iurati fuerint teneantur sacramento observare et facere omnia pacta et conventiones que sunt inter ipsum comm de Ponzanello et nobiles Actocanes de Bibola super facto molendinorum

quam fullonum, sicut continet publicum instrumentum factum manu Iacobini dicti Talliavache not. inde confectum et solvere penam que in ipso instrumento continetur si quis contrafecerit, et eligere omni anno duos capitaneos teneantur super predictis quam quod unum consul preceperit super facto molendinorum et fullonum, alter consul adimplere valeat. Acta sunt hec in ecclesia de Ponzanello pres. magistro Saladino archipr. de Viano, Iacobino archipr. de Amelia, Melanese sinisca'co supr. dom. ep. et Cecio civibus lucanis et familiaribus dicti dom. ep. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui et de mandato supr. domini ep. hec scripsi....

N. 143.

1201, giugno 8, ind. 4.

In Xristi nomine amen. Causa vertebatur ex una parte inter consules de Falcinello nomine tocius communis ipsius loci s. Romeum et Borlengum nec non ex alia Ferretum consulem de Ponzanello super eo videlicet quod predicti consules de Falcinello nomine eiusdem loci communis dicebant quod homines de Falcinello debebant uti, boscare, caciare, ocellare et pascere et talliare et sepes facere in bosco qui est ultra montes versus Bardanum.... etiam dicebant quod debebant colligere glandes in ipso bosco; quibus contra predictus Ferretus nomine tocius loci de Ponzanello contradicebat asserens non esse ius hominibus de Falcinello utendi, buscandi, talliandi, caciandi, ocellandi, piscandi, sepes faciendi, glandes colligendi. Unde Nicolaus judex domini Gualterii d.g. lun. ecclesie ep., visis et cognitis rationibus... diffinivit videlicet quod homines de Falcinello debeant uti lignis predicti bosci ad ignem faciendum et palos facere ad vineas actandas et ruscum et herbam et quod non liceat hominibus de Falcinello intrare in folam et in ensetatos et campos seminatos

pro dampno faciendo quam si dampnum fecerint emendent et clausuras hom. de Ponzanello; salva in omnibus et per omnia dom. ep. auctoritate et si ipse dom. ep. et sui succ. in aliquo tempore facere voluerint folam predicti bosci propter caciam faciendam non liceat hominibus de Falcinello nec de Ponzanelllo in predictam folam intrare quovis dicta fola duraverit. Ad omnibus aliis petitionibus homines de Ponzanello absolvit.... In curia castri Sarzane..... M̊.CCI, ind. IIIJ, die veneris VIII mensis junii pres. Mantecto cast de Amelia. Ughitione archipr. ecclesiae S. Stephani, Baldancia can. lun. cantore, magistro Uberto, aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego [*sbiadito*] domini imper. et lun. curie notarius hanc cartulam scripsi.

✠ Ego Hengherramus q. Parentis de castro Sarzane... auttenticum.... vidi et legi et hic fideliter exemplavi signum proprium apponendo.

N. 144.

1255, dicembre 4, ind. 14.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC. LV, ind. XII, IIIJ̊ dec. Venutus quondam Ramundini de castro Sarzane tutor quondam Ferri Bonaiuti de castro Sarz..... vendidit, dedit quam tradidit ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. totum podere et possessiones quod et quas idem Ferrus habebat in Ponzanello quam eius districtu ratione matris sue olim nomine Ricadonne cum terris casis et casamentis, ortis, pratis.... Pro qua venditione fuit confessus Venutus tutor tutorio nomine pro supr. Ferro recepisse et habuisse libr. VIII imp qui dicitur fuerunt de francatione rusticorum de Carraria.... Actum in ecclesia de Ponzanello, presentibus Parente cast. supr. dom.

ep. de castro Sarz., Aidante quondam Gondeti de Ponzanello et Bonaiuncta dicto Pesticio et Cecio civibus lucensibus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui quam de mandato supr. dom. ep. hoc scripsi et in publicam formam redegi.

N. 145.

1232, settembre 29, ind. 5.

In D. n. a. Anno a nat. eius M. CC. XXXIJ, ind. V, die mercurii, tercio kal. oct. In Ponzanello coram presbitero Guidone de Ponzanello, Gerardo q. Cicoli, Paganino de Antognolo, Ugolino de Vexana scario et pluribus aliis testibus ven. dominus Guilielmus lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit Girardino et Vivaldo germanis quondam Ferreti de Ponzanello et eorum her. in perpetuum petiam unam terre posite in Niblono in locto dicto ala Carpena.... exinde teneantur omni anno ipsi fratres reddere lun. curie pens. unum brexanum.....

✠ Bonencontrus de Soleria..... (*L'atto è autenticato anche da* Henricus de castro Sarzane)

N. 146.

1198, febbraio 11, ind. I.

In X. n. a. Anno a nat. eius M̊. C̊. nonag. VIII, ind. I° die mercurii tercio idus febr. pr. testibus infrascriptis.

Nos Gualterius d. g. lun. ep., viso et intellecto per ydoneos testes quod tu Riccomannus quondam Monaci de Ponzanello et nepotes tui filii quondam Utralini fratris tui essetis vassalli curie nostre quam non deberitis neque teneremini dare vel reddere seu facere nobis nec curie nostre aliquid nisi ordeum, pullos et ova sicut antiquitus consuevistis et adiutorium pro factis pape et imperatoris et sicut alii vassalli pro terra emenda et expignoranda, confirmamus te et eosdem tuos nepotes in eodem statu quo ipsi testes dixere, ita quidem ut tu et dicti tui nepotes et vestri heredes a modo in perpetuum sitis vassalli nostri et successorum nostrorum sive curie nostri lun. ep. et non debeatis nec teneamini nobis vel succ. nostris nec etiam dicte curie reddere, dare vel facere aliquid preter ordeum, pullos et ova sicut olim consuevistis et adiutorum pro papa et imper. et sicut alii vassalli pro terra emenda et expignoranda. Pro qua confirmatione fuit confessus dominus ep. se recepisse servicium a predicto Riccomanno et nepotibus suis bonorum imp. s. L....

Acta sunt hec Carrarie, in curie porticus dom. ep. feliciter cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati testes Franciscus castaldus de Carr., Gerardinus de Traversara, Masnerius de Trebiano, Botrigellus de Gragnana, Amicus de Beduzano et quidam alii.

✠ Ego Iacopinus qui nominor Talliavacca de castro Sarz. palatii sacri not. hanc cartam olim a Conforto not° abreviatam, visa sceda eius,..... scripsi et in publicam formam redegi....

N. 147.

1237, gennaio 18, ind. 10.

In D. n. amen. M. CC. XXXVII. ind. X, die dom. XV kal. febr.

In curia castri Sarzane coram nobili Guill° de Fosdenova. Villano Alioti luc., Bennato de Spulizano, Formentino Tranpulij et Gerardo Vernaccii de Castro Sarzane. Parens quondam Pasqualini castaldio ven. Guil. d. g. lun. ep. in curia castri Sarz. pro ipso domino ep. dedit, cessit atque locavit Aidanto de Ponzanello.... in perpetuum totum podere, tenutam.... quod et que olim fuit dicti Ugerino de Pet°... faciendo exinde fidelitatem et servicia lun. curie.... Fuit confessus idem castaldio se pro curia servicium recepisse libr. III imp.

✠ Ego Hengherramus q. Parentis de castro Sarz..... hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not° abreviatam.... scripsi et auttenticavi...

N. 148.

1234, agosto 24, ind. 7.

In nomine Domine a. M̊. C̊C̊. XXXIIIJ, ind. VII. die jovis, VIIII kal. sept. In cassaro Capriliole, coram Gualteroto de Soleria, Aidanto et Stephano de Ponzanello testibus, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. dedit et tradidit Peregrino de Apognana q. Alberti rec. pro se et fratre suo Alegreto et eorum her. masculis quam feminis in perpetuum subcendo unus alteri pro castellania et nomine castellanie unum

casamentum situm in Ponzanello in burgo de Area superius Guido a pede via publica et presam unam de Capriola quam ipsi habent jam et petiam unam terre cum castaneis site in Tavola.... item unum ortum situm al Castagno... unum jugerum boschi in Nibiono ad pensionem et libellario nomine.... reddendo de bosco et terra supr. de Nibiono omni anno lun. curie infra octavam nat. dom. ij imp. nomine pensionis....

✠ Ego Hengherramus q. Parentis.... *(c. s.)*

N. 149.

1224, luglio 14, ind. 12.

In nomine Dom. a. Anno a Nat. eius millesimo C°C. XXIIIJ, ind. XIJ, die dominico, XIIII intr. mensis julii, in presentia infrascriptorum testium. Dominus Butafava d. g. lun. ep. per se suosque succ. vice et nomine lun. ep. et pro lun. ep. dedit, tradidit et locavit per homagium et resedium Gerardino et Bellandino filiis q. Cyceris de Magnano rec. pro se et Alegreto fratre suo filio q. eiusdem Cyceris et pro suis eiusque her. nominatim totum podere et tenutam quod quam quondam Guilielmus de Cafazo et sui heredes olim a lun. ep. seu a lun. curia per homagium et resedium habebant, tenebant et possidebat ubicumque sit, jaceat, reperiatur atque decurrat in plano et in monte in casis, capannis et casamentis, in terris cultis et incultis in pratis pascuis silvis et nemoribus, in molendinis et aqueductibus... ita quidem ut a modo perpetuo supr. fratres eorumque heredes secundum modum predictum habeant, teneant, fruantur et possideant totum supr. podere quam tenutam.... in integrum.... dando, solvendo, reddendo, pre-

stando quam faciendo illos redditus usantias factiones, condiciones et servicia quos quas et que suprascriptis Guilielmus suisque heredes soliti erant... Et fuit confessus supr. dominus ep. se recepisse ab eis dantibus bon. imp. s. XL.... Actum apud castrum Sarzane in porticu palatii supr. dom. ep. sollempniter cum stipul. subnixa, pres. Attolino q. Bandini, Ugolino q. Guilielmi de Carboncello de castro predicto Ugolino filio Lanfranchini, Gerardeto filio Gibertini de Ponzanello testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Philippus domini Ottonis quarti Rom. serenissimi imp. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 150.

1255, maggio 29, ind. 13.

In Dei nomine amen. Anno a Nat. eius M̊. CC̊. LV̊, ind. XIIJ, IIJ kal. junii, pro precio s. L. imp. quos Cursus de Donnisia de castro Sarzane et Ferrinus q. Vivaldi similiter de Donnisia supr. sibi a domino Guil. d. g. lun. ep. solutos esse fuerunt confessi.... vendiderunt et tradiderunt eidem dom. ep. nomine sui ep. rec. totum et quicquid habent in Ponzanello et districtu et pertinenciis eius quam specialiter fictum unius starii frumenti quod reddit eis Ugolinus q. Lanfranchini videl. med. starii de domo posita in loco dicto Ara, cui coheret domus Brune q. Fortini ab alio casamento Gaideferri, superius via publica, inferius terra Ugolini predicti quam habuit in cambium a Bonaventura q. Agerini et medium starium de quondam orto posito in loco dicti Barci... item petium unum terre cum castaneis et nemore posite in loco dicto Segalaria sive Vechieta.... Actum Ponzanelli in canonica eccl. presentibus presbitero Bonavita dicti loci,

Iacobino archipresbitero de Amelia quam Parente quondam Pasqualini testibus et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus dom. Frederici invictissimi Rom. imperatori notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 151.

1236, aprile 12, ind. 9.

In Dei nomine a. M̊. CC̊. XXXVI̊, ind. IX, die salbati, XII intr. mensis aprilis, in curia lun., coram Rollando Vago, Ricando not., Aidanto de Ponzanello, Uberto Zurri luc. et pluribus aliis rog. testibus, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. suo et ep. nomine, nomine dotis pro Imelda q. Dominici uxore dicti Bonnesegne, qui fuit de Villiano, totum podere et tenutam quam poss. Imelde supr. et q. Dominici patris sui de Ponzanello, salvo jure filiorum quos ipsa habuit de Todeschino olim viro suo eo jure et usu quo olim Dominicus pater dicte Imelde a lun. curia habebat, faciendo et prestando lun. curie omnes illos redditus condictiones et servitia seu usantias que exinde reddi et prestari consueverunt tantum quicquid sit et citra, pro X s. imp. quos confessus fuit se inde a Bonensegna servitium recepisse et sic ipsum Bonensegnam investivit de podere predicto.

✠ Ego Hengherramus q. Parentis.... (*c. s.*)

N. 152.

1255, ottobre 25, ind. 13.

In Dei nomine amen. Anno a Nat. eius M̊. CCLV̊, ind. XIII, VIII kal. novembres. Ex hoc publico instrumento sit omnibus manifestum quod vener. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. per se suosque succ. et nomine ep. locationem quam fecerat olim Riccadonna q. Henrici de castro Sarz. per se suosque heredes Fornario q. Janelli de Ponzanello suisque heredibus de tribus petiis terre positis in confinibus et districtu Ponzanelli, sicut de ipsa locatione constitit ipsi domino ep. per instrumentum factum exinde manu Jacopini dicti Talliavacca not. de castro Sarz. a me Adiuto visum et lectum, Diamanti uxori q. supr. Fornarii quam suis her. quos ex dicto Fornario suscepit confirmavit, cum idem dominus ep. suprascriptas tres petias terre emerit ab heredibus supr. Riccadonne.... dando et reddendo ipsi domino ep. suisque succ. et curie lun. exinde duo staria frumenti et dimidium omni anno nomine ficti sicut soliti erant dare et dabant quam solvebant supr. Riccadonne eiusque heredibus per totum mensem augusti.... Actum ante ecclesiam de Ponzanello, presentibus magistro Saladino archipresbitero de Viano, Vivasino lun. canonico et Aidante q. Aimeline de Ponzanello et pluribus aliis testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii not. hiis interfui et de mandato supr. domini ep. hec scripsi et in publicam formam redegi.

N. 153.

1255, ottobre 26, ind. 13.

In Dei nomine amen. Anno a Nat. eius M̃. CCLV, ind. XIII, VII kal. nov. Venerabilis pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. per se suosque succ. et nom. ep. dedit, concessit quam locavit nomine ficti Bordano de Bolano rec. pro se suisque her. totum podere quod fuit olim Alamanni de Malliola quod est in districtu Bolani, exceptis possessionibus quas vendite fuissent olim aliquibus per dictum Alamannum vel eius heredes, salvo etiam iure cuiusque persone cum terris, vineis..... dando quam reddendo exinde ipsi dom. ep. suisque succ. et curie lun. omni anno nomine ficti starium unum frumenti mundi et sicci.... Actum in ecclesia de Ponzanello, presentibus Paganino not° de S Stephano, Bonavia de Serra et Guilielmo de Fontana testibus ad hec rogatis

✠ Ego Adiutus ... (*c. s.*)

N. 154.

1255, ottobre 28, ind. 13.

In Dei nomine amen. Anno a Nat. eius M̊ CC. L. V̊, ind. XIII, V kal. novembres. Ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. per se suosque succ. et nom. ep. dedit, concessit quam locavit Viviano filio Prodomi de Ponzanello rec. pro se suisque her. nomine ficti unum casamentum

positum in burgo de Ara de Ponzanello pro indiviso..... dando et reddendo exinde omni anno starium unum frumenti... Actum in domo Aidantis q. Gondeti de Ponzanello, pres. magistro Saladino archipr. de Viano, Iacopino archipr. de Amelia, Bonaventura luchese et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus.... (*c. s.*)

N. 155.

1255, settembre 19, ind. 13.

In Dei nomine amen. Anno a Nat. eius M̊. C̊C̊. LV̊. ind. XIII, XVIIIJ sept. Cum Gaidiferus q. Pasqueti de Falcinello teneretur stare et habitare Ponzanelli tanquam castellanus ipsius terre et facere servicia ipsius communis loci quemadmodum alii homines et habitatores de Ponzanello faciunt occasione poderis et possessionum quod et que habebat in Ponzanello quam districtu eius et quod et que olim fuerunt Ricadonne matris sue, et ipse Gaideferus predicta facere non posset et nollet cum esset sibi dapnosum, Ugolinus q. Lanfranchini de Ponzanello curator ipsius Gaidiferi sicut apparebat de curatione ipsius Ugolini per publicum instrumentum factum manu Bonalbergi not. de Carraria currente M. CC. LV, ind. XIII, pres. Presbitero Adiuto, capellano domini Guilielmi, d. g.lun. ep., Aidante q. Gondeti de Ponzanello et Bonafesta de eodem loco, curatorio nom. pro ipso Gaidifero et nom. et vice ipsius, respiciens et attendens utilitatem dicti Gaidiferi quod utilius erat ipsi Gaidifero vendere dictum podere et possessiones quam habitare Ponzanelli et facere predicta servicia communis predicti sicut dictum est, vendidit, dedit et tradidit una cum dicto Gaidifero ven. patri domino Guil.

d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. quam nomine ep. totum podere et possessionem quod et quas habebat in Ponzanello et eius districtu ratione matris sue Ricadonne cum terris, casis et casamentis, ortis, silvis, pascuis, agris quam cultis.... et totum etiam quod habebat in Ponzanello et districtu quocumque modo vel iure haberet teneret vel possideret ultra supr. podere... item de ipso podere est unum petium terre in loco dicto Scara.... item in loco dicto Cute aliud petium terre.... item in loco dicto Posticio unum petium terre vineate.... item in loco dicto Vechieta.... item in loco dicto Secalaro subtano.... item in loco dicto Cafadio Baruzoli sunt duo petia terre castaneate.... item in loco dicto Carbonara est unus ortus.... item in loco dicto Burculo..... item in loco dicto Tapillionica..... item in fossa lupara..... item in loco dicto Alavalentina.... Et dedit, tradidit, cessit atque mandavit eidem dom. ep. rec.. ut dictum est, omne dominium proprietatem, usum et utilitatem et omnia iura, actiones et rationes utiles et directas, reales, personales seu mixtas..... pro precio cuius tocius supr. poderis fuit confessus supr. Ugolinus curator curatorio nomine pro supr. Gaidifero se recepisse et habuisse.... a supr. domino ep. libras VIII imp. et de illo quod ultra dictum podere habebat in Ponzanello et districto dedit supr. Ugolino s. XL imp....

Actum ante ecclesiam de Ponzanello, pres. magistro Saladino archipr. de Viano, Iacopino archipr. de Amelia, Ugolino q. Venuti et Aidante q. Gon leti consulibus tunc de Ponzanello et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus..... (*c. s.*)

N. 156.

1262, giugno 4, ind. 5.

In nom. domini amen. Anno a Nat. eius. M̊. CC. LXII, ind. V, die quarta mensis junii, Benvenutus q. Beloti de Iuccano et Vivalda eius uxor filia q. Anselmi de Antoxuolo ambo simul et quisque eorum in solidum inter se legitime consentientes per se suosque her vendiderunt, dederunt et tradiderunt Peregrino filio Capreti de Popellano rec. pro se suisque her. et cui dederit vel commiserit seu habere decreverit duas petias terre cum castaneis in una earum positis.... et dederunt, trad. cesserunt atque mand. eidem Peregrino rec. ut dictum est omne dominium et proprietatem usum et utilitatem accessum atque regressum.... pro precio quarum duarum petiarum terre habuerunt et receperunt dicti Benvenutus et Vivalda ambo simul et quisque eorum in solidum a dicto Peregrino lib. VII bon. den. jan....

... Actum Sarzane in domo mei Bonaiuncte not., presentibus Opecino balistario, Calandrino q. Pagani de Brina et Ranaldo Francisco habitatoribus Sarzane testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonaiuncta filius q. Bonaiuti de Sarz. auctoritate imp. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 157.

1275, agosto 26, ind. 3.

In nom. domini. a. M̊. CC. LXXV, ind. IIJ. die VII kal. sept. pro precio quam vendictionis s. XL bon. den. jan. quos dicitur Caudaxius qui prenominatur Albertus et Saladinus et Zapiron-llus qui prenominatur Pirolus fratres filii q. Actocanini de masio simul fuerunt confessi et manifesti sese habuisse et recepisse a Lumbardo habitatore de Burgo novo q. Ugolini de Ticzano dante et solvente nom. et vice ven. patris dom. Henrici d. g. lun. ep. et emente ren. exc. non num. pec... vendiderunt dederunt et tradiderunt et refutaverunt et concesserunt in perpetuum per sese eorum heredes simul supr. Lumbardo semper rec... omnia et singula eorum iura, actiones et rationes utiles et directas que vel quas ipsi fratres habebant vel habere debebant et ad eos quocunque modo spectabat seu spectare debebat occasione dicti Actocanini patris eorum vel alia quacunque occasione feudi vel feudorum fidelitatis et fidelitatum, specialiter in heredibus q. Venuti de Ponzanello et q. Iacopinelli et in heredibus q. Gerardini Feretti de Ponzanello.... Actum stipulatum in Burgonovo, in casamento Martignoni q. Martini, pres. Bonguido habitatore dicti loci q. Dominici et filio suo Sabatello et Vita dicti loci Pizolboni testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Conradinus notarius illustris et summi Henrici regis hiis interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

N. 158.

1253, agosto 22, ind. 11.

In nom. dom. Anno a Nat. eiusdem M̊ CC̊. LIII̊, ind. XI, die vigesimo IJ mensis aug. Actum in districtu Burgi novi in loco dicto Xbio (*sic*) in ara quondam heredum domini Domalfolli de Terra rossola, coram Actocannino q. domini Parentis de Terra rossola, Gordiniano q. Gerardeti dicti loci et Giliolo q. domini Parentis de Terra rossola confessus fuit emptionis titulo recepisse a domina Sarda relicta q. supr. Domalfolli et a Conrado dom. Zapironi de Terra rossola tutore heredum q. supr. domini Domalfolli agentibus et rec. nomine et vice Octofloris filii et heredis q. supr. domini Domalfolli ren. except. non habiti nec recepti et non soluti precii vendidit eis rec. nom. quam vice dicti Octofloris eiusque heredum seu cui dederit vel commiserit et ad proprium tradidit quartam partem pro indiviso, XI staria et dimidium frum. affictualiter annuatim perpetuo ad starium de Auula, scilicet IIJ star. minus una scutella d. VIII bon. star., quod frum. scilicet quartam partem dictorum XI star. et dimid. dixit esse sui iuris cum omnibus locis tenutis terris et poss. quam iuribus unde et ex quibus dictum fictum redditur et reddi tenetur et quod frum. sive fictum ei redduntur annuatim et reddere tenentur nomine ficti perpetuo per mensem augusti Guido Alberti, Prodommus, heredes q. Gerardi Zicoli, Bernomus d'Antognolo, Venturellus, Bonavita Maiesta, Bellucius, Guido de Porta, Vivaldus Ferreti, Peregrinus de Cotto, Aidans de Serra, Compagnonus magistri, Bernardus Bonfiletus, heredes q. Grimaldi, Iacopinus ferrarius et quidam alii eorum consortes, qui omnes predicti sunt de Ponzanello de quibusdam tenutis sitis in districtu Ponzanelli in tenuta Fatorensi et tenuta Bibolensi,

ita ut a modo et deinceps perpetuo supr. emptor eiusque heredes seu cui dederint vel commiserint dictam venditam una cum accessu et egressu et omni iure ipsi venditori in integrum pertinenti habeant, teneant, fruantur et possideant... Et insuper domina Villana uxor dicti venditoris supr. venditionis supr. venditioni consensit....

✠ Ego Iannonus de Burgonovo sacri palatii not. huic interfui et rogatus scripsi.

N. 217.

Si passa rapidamente al numero 217, perchè mancano quattro quinterni. Però, dopo i doc. numerati, ne abbiamo trovati 7 numerati che probabilmente formavano uno dei quinterni perduti.

1237, agosto 19, ind. 9.

In D. n. a. M° CC°. XXXVI, ind. IX, die jovis, xiiij Kal. sept. In curia castri, coram Mercadante de S. Stephano, Rollando Vago, Parente quondam Pasqualini, Codorgollo, Gerardo de Vernaccio de castro Sarz. et Paganino de Ponzano testibus rogatis, pro precio XII librarum imp., quas Thomas de Ponzano et eius nepos Gerardinus filius quondam Ugolini de eodem loco fuerunt confessi se recepisse a ven. domino d. g. lun. ep.... per se et heredes suos, confitendo se idem Gerardinus maiorem annis XXV, dederunt, tradiderunt et vendiderunt eidem dom. ep., recipienti pro se et episcupatu et suis succ. in perpetuum et cui dederit, Parentem et Nigrum germanos filios quondam [*manca la paternità*] de Capril. et Ugolinum et Vassallum de Ficaro germanos quondam Falconi quos dicebant suos homines et villanos esse ex natione cum omni iure soli et

glebe super quam residebant aut residere debebant et cum omnibus redditibus, factionibus, prestationibus, condidictionibus quam operibus villanaticis et ascripticiis quas et quos facere et prestare debent et consueverunt et cum toto podere et tenuta quam habent et tenent tanquam villani et ascripticii eorumdem, et constituerunt ipsum dominum ep. suo et ep. nomine procuratorem et dominum ut in rem suam, dando et cedendo ei omnia iura et actiones et citra que et quas habebant in predictis vel sibi competebant aut competere possent in predictis ut suo nomine directo possit agere et experiri et facere ut de re sua propria et ep. adversus quamcumque personam quam locum, et de superfluo quod valerent predicti homines venditi et res predicte fecerunt eidem dom. ep. dationem nomine donationis inter vivos quod nullo possit iuris auxilio revocari et promiserunt supr. venditores stipulatione sollempni dom. ep. rec. pro se et suis succ. et Lun. ep. ipsos homines tanque villanos et homines suos et ascripticios cum omni iure soli et glebe... deffendere...

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz. palacii sacri not^s^ hanc cartam olim a Bonencontro not^s^ de Soleria abreviatam.... auttenticavi....

N. 218.

1055, maggio 25, ind. 13.

In D. n. amen. Anno a nat. eius M^o^. CC^o^. LV. ind. XIII, VIII Kal. junii. Guilielmus q. Dainensis de Burzone fecit finem et refutationem... domino Bonacurso de Buiano de quodam ficto quod est annuatim duo staria frumenti et dimidium q. ipsi domino Bonacurso solvit nomine ficti filii

et heredes q. Petri de Capriliola villani sui. quod fictum dictus dominus Bonacursus ipsi Dainensi pignori obligaverat seu quocumque alio modo sibi dederat.... confitendo se recepisse ab ipso domino Bonacurso pro predictis fine et refutatione et aliis libras VI imp..... Actum in castro novo in domo Bonacursi q. Carandi eiusdem loci, pres. Cosa q. Canzii de castro novo, Lazarello q. Calderoni eiusdem loci et Iacopo q. Curadi de Brina testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal not hiis interfui et de mandato supr. domini ep. scripsi quam complevi.

N. 219.

986, ottobre 14, ind. 12.

In nomine domini dei quam salvatoris nostri Ihesu Xristi. Tercius Otto, gratia dei, imperator augustus, anno imperii eius, deo propicio, tercio, quarto decimo die mensis octobris, ind. XII. Peto ego Adenrando qondam Az*onis* (a) filius qondam Rodolfi q. Bonizoni de loco Ponzano, una cum meis her. ad vos, dominus Gotefredus ep. S. Lun. E, hoc est medietatem res terras episcopio vestro in Genestitulo et in Ponciano, Sevino, Cetulo, et pro aliis ceteris locis ubicumque de ipsa res (*sic*) de Genestitulo est pertinente suprascripta ind. cum casis et terris, vineis, salectis, ficetis, campis, silvis et pascuis diversisque terra conreis plenum et vacuum, quam cum omnia super se *h*abente in integrum; ipsam infrascriptam medietatem juris episcopio vestro quam est

(a) Il Cod. ha: Azo.

pertinente de curte vestra Cepa*r* ([a]) ana alendum, colendum, laborandum quam meliorandum et super resedere debeam ego Adeurando vel meis heredibus aut nostro misso ad *h*abitandum et a mandato vestro veniamus de ipsa res ad lex faciendum et exinde persolvere debeam ego Adeurando vel meis heredibus vobis domni Gotefredi ep. vel ad succ. vestros in curte vestra Cepa*r*ana aut ad vestro misso per annum octava de nativitate domini a ficta pensione den. bonos et expendibiles numeratos xxiiij, quam de ec homnia (*sic*) si annue aliquot minime compleverimus ad dandum vel persolvendum de quod superius legitur, aut ipsa infrascriptas res dimiserimus tunc componam ego Adeurando vel meis heredibus vobis domni Gotefredi ep. vel ad succ. vestros pena numer. soldorum XII. Et ego Gotefredus ep. sic repromitto vel meis succ. tibi Adeurandi vel ad tuis heredibus, si vobis aliqua super imposita fecerimus aut ipsas res retollerimus pro quolibet ingenio tunc componam similiter s. XII et ipsa liberaliter inter nos in sua maneat firmitate. Actum in curte Carreriare. Signum manus supr. Adeurandi qui *hoc* libell*um* fieri rogavit.

Signum ✠✠✠ manibus Iohanni qui est Amizoni quam Elde Zoni seu baronibus rog test.

✠ Ego Berardus notarius sacri pal. scripsi post tradit*um*, complevi et dedi ([1]).

([1]) Fu pubblicato monco e più scorretto dell'originale dall'Ughelli, *Italia Sacra*, I, 839.

([a]) Il Cod. ha erroneamente: Ceppanana.

N. 220.

1196, gennaio 7, ind. 4.

In nomine domini dei et salvatoris nostri Ihesu Xristi Ænricus ([a]) g. d. imperator augustus, anno imperii eius deo propicio septimo mense jan ind. quarta Petimus nos Benedicto quondam Bono de Ponzano et filius quondam Iohannis in una medietate et Martino seu Iohannes germani filii quondam Bonezi in alia med. quisque in suorum porcione una cum meis her. ad vos dominus Guido ep. Sancte lun. ecclesie hoc sunt du*as* portiones de petia una de terra et aliis quantum de silvis.... ep. vestro in loco ubi dicitur Ponciano et in monte Langolo.... alendum, colendum, laborandum, frugiendum..... et exinde persolvere debeamus... vobis domni Guidonis ep.... per omnes annos infra octava nat.... den. bonos septem.... Actum in Amelia.

Signum manuum infrascriptorum petitorum qui hoc libell*um* ([b]) fieri rogaverunt, Ego Guido ep. in hoc libello manu mea scripsi. Signum manibus Andree et Guidoni seu Martinionis rog. testes.

✠ Ego Bernardus notarius et judex sacri palatii istius libelli (*sic*) scripsi. ✠ Ego Lombardus dom. imp. et lun. curie... auttenticum vidi.....

N. 221.

È lo stesso del precedente.

([a]) Il Cod. ha Einricus.

([b]) Nel Cod. è libello.

N. 222.

1255, aprile 15, ind. 13.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill. C̊C. L̊V. ind. XIII, XV apr. Vivaldetus filius Bonvisini de Caprilliola una cum Audixia uxore sua promisit et se suosque her. obligavit dare, solvere et prestare ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. et nomine ep. med star. frumenti nomine ficti... de podere et possessionibus quod et quas tenent dicti jugales a lun. curia in Ponzanello.....

Actum Ponzanelli in domo Aidantis quondam Gundeti, pres. Iacobino archipr. de Amelia, Benedecto not° de Montebello et presb. Bonavita de Ponzanello.

✠ Ego Petrus sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

N. 223.

1085, giugno, ind. 7.

Anno ab incarn. domini nostri Ihesu Xristi M. octogesimo V̊, mense junio, ind. VII. Eccl. S. Marie sita in loco Lune. Ego Albertus marchio, qui dicor Ruffus, filius quondam itemque Alberti marchionis, qui professus sum ex natione mea lege vivere Longobardorum, offertor et donator ipsius Ecclesie p. p. dixi: Quisquis in sanctis ac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, juxta auctoris vocem centuplum accipiet, et insuper quod melius est, vitam

possidebit eternam. Ideoque ego qui sum Albertus marchio dono et offero a presenti die in eadem Eccl. pro anime mee quam patris et fratris mei Ugonis mercede, idest omnes terras quas quondam iste Albertus pater meus dedit isti ecclesie, scilicet curtem de Camisiano cum omnibus suis pertinenciis, excepto manso de Silva Maiori, quod ego dedi Gerardo de Vezano, quam excepto quantum dedi ego Azoni filio Villani quod est in Castagneto plano. Nam omnes alias terras et res dono et offero in infrascripta Eccl., idest quantum Albertus de la Valle, quod est de Arcula, tenuit in Cesare, et quantum Gripolus de Pegazana tenuit, et quantum presbiter Teuzo, et Morectus de Sarz. tenuerunt et quantum Bellotus et Barellus de Aciliano tenuerunt ex parte patris mei. et Guidonis marchionis, et quantum pater meus et istius Guidonis tenuerunt in Carpenetulo, et quantum illi de Bebulo tenuerunt ex eorum parte, et quantum filii Rustici tenuerunt in Vallecla et quantum Patri meo pertinuit in Casapoci, et quantum Bonefacius de Ardano tenuit in Corfeciano, quod medium de quarto fuit Guidonis marchionis in Rivo Carbovario et quantum Mattolus de Aciliano tenuit in eodem loco ex parte patris mei, et quantum Paganus de Rivo de Armo tenet in eodem loco Aciliano, et quantum Bellinus clericus tenet, et quantum Odo filius Mascari tenuit in Cesari, et quantum Ezo de Bibola tenuit in Cesari, quam quantum Opicellus de Silva maiori tenuit, et quantum Villanus de Vallecla cum suis consortibus tenet, sive ubicumque de terris et rebus de ista curte inventum fuerit, totum in ista presente offersionis mee cartula permaneat in integrum. Istam autem curtem cum omnibus suis pertinenciis, et istas omnes alias terras una cum accessionibus, cumque ingressionibus suis, et cum omnibus super habentibus in integrum ab hac die in eadem ecclesia pro anime mee et patris, quam fratris mei mercede dono, cedo et offero, et faciat exinde pars ipsius Ecclesie, aut cui pars ipsius Ecclesia dederit, proprietario nomine ad usum et sumptum de canonicis, cui ibi Deo diu noctu-

que deservierint, quicquid voluerint pro anime mee et patris et fratris mei mercede. Equidem et spondeo atque promitto ego qui sum Albertus marchio una cum meis her. i. sti Eccl. aut cui parti ista Eccl. dederit, istam meam offersionem, qualiter superius legitur in integrum ab omni homine de'fensare. Quod si deffensare non potuerimus, aut si parti istius Ecclesie exinde aliquid per quodvis ingenium subtrahere quesierimus tunc in duplum eandem meam offersionem isti Ecclesie restituamus, sicut pro tempore fuerit me'iorata, aut valuerit sub extimatione in consimilibus locis. Hanc enim cartule offersionis mee paginam Caro Amico notario tradidi et scribere rogavi, in qua etiam subter confirmans testibusque obtuli roborandam.

Actum burgo Sarzania feliciter.

✠ Signum manuum istius Alberti Marchionis, qui hanc cartulam offersionis fieri rogavit.

✠ Signum manuum Guiberti de Burcione, et Guidonis de Bibula, et Guntardi de Caricino omnium rogatorum testium.

✠ Ego Carus Amicus notarius sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi (1).

N. 224.

986, luglio 26, ind. 11.

In nomine domini dei et salvatoris nostri Ihesu Xristi, Tercius Otto, gratia Dei, imperator augustus, anno imperii eius, deo propitio, tercio, septimo kal. augusti, ind. XI. Tibi

(1) Fu pubblicato per la 1ª volta dall' Ughelli, in *op. cit.* I, 840; poi dal Muratori con qualche inesattezza, in *Antichità Estensi ed Italiane*, Modena, MDCCXVII, p. 232 e sgg.

Gotefredi ep. S. Lun. E. ego Otbertus marchio filius quondam item Otberti itemque marchio, qui professus (a) sum, ex natione mea, legem vivere Longobardorum, pp. dixi, promitto et spondeo me ego qui sum Otbertus marchio una cum meis heredibus tibi qui (b) es Gotifredi ep. vestrisque succ. ut a modo nullumquam in tempore non habeamus licenciam nec potestatem per nullum ius, ingenium, nullaque occasione quod fieri potest, agere nec causare nominative de plebibus quattuor, una que dicitur Sancti Casiani de Urciola, alia de Vico, tercia de Soleria, quarta de Venelia cum omnibus suorum pertinenciis, quod sunt ipsis plebibus de sub regimine iam dicti episcopii vestri. Dicendum quod mihi exinde per libellos pertinere debuissem, sed omni tempore ego et meos heredes taciti et contenti permaneamus, quod si a modo aliquando tempore ego qui sum Otbertus... de infr. plebibus cum eorum pertinenciis agere aut causare vel removere presumpserimus.... pena auri optimi libr. C, et in eo tenore ut supra legitur et ad confirmandam promissionis cartulam accepi ego qui sum Otbertus a te quem supra Gotefredus ep. exinde launechil camisio uno dedorsum, manente hanc cartulam promissionis omni tempore in sua firmitate. Actum in Broilo de Cararia feliciter.

✠ Otbertus marchio subscripsi.

✠ Burgo iudex interfui. dedi.

✠ Ego Gerardo rogatus subscripsi. Signum manibus Rollandi vicecomitis, et Iohanni qui est Amezoni seu Gotezoni germanis omnes legem viventes Langobardorum testes.

✠ Ego Berardus notarius et iudex sacri palacii scriporulus cartula promissionis post tradita complevi et dedi (1).

(1) Pubbl. con inesattezze dall' Ughelli, in *op. cit.*, I, 838.

(a) Nel Cod. è: professo.

(b) Nel Cod. è: cui.

N. 225.

1078, giugno 14, ind. I.

Anno ab. incarn. dom. nostri Ihesu Xristi, mill. septuag. VIII octavo decimo kal. julii, ind. prima. Constat me Peregrinum de Burcione filium quondam Gotezonis qui professus sum ex natione mea lege vivere Romana accepisse, sicuti et in presentia testium accepi, a te Guidone lun. ep. argenti den. bonorum papiensium libr. XX servitium precium pro conctis casis et omnibus rebus illis juris nostri quas habere et possidere visus sum in curte de Soleria in locis et fundis Felicta quam in Colli quod regere et laborare videtur per Gerardum massarium et alium Gerardum nepotem suum et in Pusterla quod regitur per Villanum massarium suum et in Debulo Branzoli quod regitur per Iohannem et Petrum massarios et in Bardano quod regitur per filios Iohannis et in Bargi quod regitur per Guidonem et Vivolum de Puzolo et per Azonem de Cerro alto et in Piculo quod regitur per Guidonem de eodem loco Piculo quam in Malliano quod regitur per Bonizonem et Carbonem massarios quam in Gnaulo quod regitur per Andream et Martinum massarios quam in monte Ciculo quod regitur per Gerardum presbiterum quam in colle Mezartum quod regitur per filios Carbonis et Mauri germani quam in Mezana.... quam in Botognano quod regitur per Bernardum massarium quam ubicunque de iam dictis casis et rebus juris mei infra infrascriptam curtem inventum fuerit omne in ista presente vendictionis cartula permaneat. Similiter per hanc cartulam quam pro infrascripto precio vendo quam trado tibi cui supra Guidoni ep. omnes casas quam res illas iuris mei quas habere et possidere visus sum per finem de Seta de monte de Salungnolo usque in mare omnia foris murum de castro Labrina

quam sunt iste case et res in locis Canale, Saletto, Sorbolo, Suprano, Castilione, domnicato de Sorbolo, Monte Raso, Rio de Veste, monte Martili, Antoniano, Alanoce ubi Natara dicitur, Palanceta quod regitur per Donnellum et Ioculum massarios, Monte rossolo, Casalicto, Caprione et ubicunque de istis casis et rebus iuris mei infra infrascriptas coherencias inventum fuerit, excepto ut supra infra murum de castro Labrina. Omnia in ista presente cartula venditionis permaneat in integrum... Promitto me ego qui sum Peregrinus una cum meis heredibus tibi cui supra Guidoni ep. tuisque succ. aut cui vos dederitis infrascriptam vendictionem qualiter superius legitur ab omni homine deffensare. Quod si deffendere non potuerimus, aut si vobis exinde aliquid per quodvis ingenium subtrahere quesierimus tunc in duplum eandem venditionem, ut supra legitur, vobis restituamus, sicut pro tempore fuerit meliorata aut valuerit sub extimatione in consimilibus locis et nec mihi liceat ullo tempore nolle quod volui sed quod a me semel factum et quod scriptum est inviolabiliter conservare promitto cum stipulacione subnixa et nichil mihi ex ipso precio dare debes dico. Actum in castro Sarz., feliciter. Signum manus infra scripti Peregrini qui hanc cartulam vendictionis fieri rogavit quam infrascriptum precium accepit ut supra. Signum manuum Odonis de Bibola quam Ottonis de Ronciliolo, quam Odecionis de Isola quam Guilielmi quam Attonis de Grangnano omnium rog. testium.

✠ Ego Carus Amicus notarius sacri pal. scriptor huius cartule vend. post traditam complevi quam dedi.

N. 226 = 225.

N. 227.

1189, maggio 1, ind. 7.

In eterni dei nomine amen, anno ab eius incarn. M̊. cent. octogesimo Viiij, ind. VII. Manifestum est quod isti consortes videlicet Blasius quondam Viviani de Soleria et Gerardus Veronus itidem quondam Gerardini Veroni de Soleria et Albertinus filius eiusdem Gerardini, quisque pro sua parte cesserunt, tradiderunt, dederunt, vendiderunt finito precio den. bon. imp. libr. VIII Henrico vicedomino episcopii lun., rec. pro domino Petro d. g. lun. ep. in una medietate, et domino Harduino de Herberia filio quondam Giberti de Herberia et Gibertino eiusdem Harduini filio recipientibus tam pro se quam pro aliis dominis de Herberia suis consortibus habentibus podere in lun comitatu in alia medietate, id est totam terram quam ipsi visi sunt habere in castrum novum de Barzi in loco videlicet quod dici solet Colicclum, que autem infrascripta terra comprehenditur hiis coherenciis videlicet sicut fossatis ipsius castelli vel loci extenditur et decurrit usque in rivum qui est inter ipsum locum dictum Colliclum et Pallerosum usque ad canale de casa Brissiana et sicut ab alio capite ipsius castelli fossa decurrit insuper Campotendoli usque ad canale de Palleroso, totum vero quod continetur in istis coherenciis in integrum cum accessibus et regressibus suis.... ut a presenti die in antea in perpetuum predictus dom. ep. de sua parte id est de alia medietate sive cui dederit, quam predicti domini de Herberia de sua parte id est de alia medietate sive cui dederint exinde faciant iure proprietario colendo tenendo, fruendo, meliorando, alienando, obligando, hedificando et omni modo faciendo quicquid facere voluerint.

Actum est hoc in ipso castro Colliclum die lune qui fuit primus intrante mense mad Signa manuum infrascripti Blasii, Gerardini et Albertini qui hanc cartulam vendictionis et proprietatis fieri rogaverunt. Signa manuum Venture de Sarz. advocati de Sarz., Gluni de Verucola, Philippi de Soleria, Armannini quondam Gibertini de Soleria, Thebaldini quondam Robertini, Henrici et Guiscardelli de Isembardo Befulki de Soleria rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imper. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam vendictionis et proprietatis scripsi.

N. 228.

1188, febbraio 27, ind. 6.

In eterni dei nomine amen. Scriptum memorie tam presentibus quam futuris qualiter Henricus vicedominus pro domino Petro d. g. lun. ep. ex una parte, et dominus Guido de Herberia quondam Gerardi Blanki potestas tunc et rector suorum consortum habentium podere in lun. comitatu pro ipsis suis consortibus ex altera parte, statuerunt, ordinaverunt pactum et conventionem firmaverunt super castro edificando, habendo, tenendo, fruendo, dominando et manutenendo sito in loco qui solet dici Colliclum in partibus ville dicte Barci cui nomen etiam impositum est a compluribus castrum novum de Barci, videlicet predictus Henricus in ipso iam dicto loco et castro existens cum vexillo S. Marie et ep. lun. quam cum compluribus hom. eiusdem ep. et ex voluntate et consensu infr. dom. ep. pro ipso ep. pro medietate eiusdem castri, quam predictus Guido pro se suisque predictis consortibus similiter pro alia medietate eiusdem castri ipsum castrum hedifica-

verunt ad honorem dei et beatissime dei genitricis semperque virginis Marie et Eccl. Lun. et eius ep. et dom. Petri d. g. lun. ep. suorumque catholicorum succ., statuentes, dicentes, conventantes et compromittentes, quisque sibi ad invicem pro sua parte, ut medietas eiusdem castri tota in integrum cum accessionibus et regr. suis sit eorundem dominorum de Herberia, eorum videlicet qui habent podere in lun. comitatu, quam alia medietas sit predicti domini ep. suorumque succ. et eius ep., intus si quidem et foris in domignone [1], in turri vel turribus et omnibus mediis seu hedificiis sive quibusque municionibus castelli in introitu et exitu in burgo vel burgis quam in confines et securitates castelli et ipsum castrum guarnitum et scaritum ad guerram et pacem faciendam sit per medium eiusdem ep. quam eiusdem ep., quam alia medietas sit infr. domini Guidonis suorumque infrascriptorum consortum. Ita et videlicet quod omnes homines habitantes in ipso castro sive qui pro tempore vel temporibus venerint habitaturi cuiusque homines fuerint, in ipso tamen castro per medietatem sint uniuscuiusque partium infrascriptarum et unicuique partium tam in castro quam in confinibus equaliter teneantur..... Actum est hoc anno millesimo centesimo octavo, VIII ind. VI, die salbati qui fuit IIIJ Kal. marcii in colle eiusdem castri, qui etiam dies fuit tercius ab eodem die quo predicte partes ipsum castrum ascenderant.

✠ Signa manuum Romei de Soleria, Bonacursi de Marzasio, Gerardi de Munzone, Guilielmi et Bosonis de Viano, Guidonis de Cergnano, Pettenarii de Cervaria, Vestiti, Aldeprandini de Oletto, Parisii de Regnano, Bulgarini de Sarz., Henricoli et Thebaldini de Soleria rogatorum testium. Et cum ego Lumbardus notarius hoc contractum et hoc statutum retulerim et ostenderim prelibato dom. ep. apud

[1] Il Pertz nei M. G. H. to. XVIII, p. 240 dice che *domignone* o *domignione* ed anche *domiglone* corrisponde al francese *donjon.*, che significa torrione.

Ameliam ipse laudavit, assensit et confirmavit..... Signa manuum infrascripti domini episcopi, et infrascripti domini Guidonis de Herberia et infr. Henrici vicedomini qui hanc cartulam fieri rogaverunt.

✠ Ego Lumbardus domini imper. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 229.

1182, marzo 4, ind. 15.

In presentia testium, quorum nomina hic inferius leguntur, Ugo et Lanfrancus de Herberia dixerunt atque preceperunt Henriculo filio cuiusdam Isembardi de Soleria ut ipse Henriculus det filium suum Ranucinum Petro d. g. lun. ep. et suis succ. ut ipse Ranucinus sit suus vassallus atque fidelis cum suis her. ab hac die in antea contra omnes homines cum casa et clauso quod tenet a domino lun. ep. et cum aliis que habet vel in antea est habiturus. Ipse vero Henriculus dedit de precepto Ugonis et Lanfransci prefatum filium suum Ranucinum et her. ipsius cum infr. tenore domino jam dicto Petro lun. ep. Promittunt quidem infrascripti Ugo et Lanfrancus id quod semel voluerunt fecerunt semper inviolabiliter conservare cum stipulatione subnixa. Actum juxta plebem Solerie feliciter. Anno dominice incarn. M. C. octogesimo ij, quarto die intrante mense mar. qui est dies jovis ind. XV.

Signa manuum infrascriptorum Ugonis et Lanfranci qui hanc cartulam fieri rogaverunt. Donnus Bonfilius archipr. de Soleria. Pilus Ricii, Opizo eius filius, Wido Ugolinus q. Brancii rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Albertus notarius invictissimi Friderici imper. hanc cartulam scripsi.

N. 230

1269, febbraio 12, ind. 12.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill. duc. sexag. IX̊, ind. XII, XII die febr. Post cessiones factas sindico comm. Solerie et Monciculi ab infrascriptis marchionibus paulo ante, ut continetur in instrumentis inde factis sive rogatis manu mei Petri not. et Baldinoti not. seu alterius not., domini Isnardus quam Albertus filii quondam domini Opizonis marchionis Malaspine pro se ipsis et pro filiis et her. quondam domini Bernabovis march. Mal. fratris eorum, pro quibus promiserunt de rato habendo et tenendo sub pena infrascripta, vendiderunt, dederunt et tradiderunt ven. patri domino Guilielmo d. g. lun. ep. agenti et rec. pro lun ep. totum quod ipse dominus Isnardus et Albertus... habent et habebant et tenent vel possident ipsi vel alia persona pro eis vel ad eos vel aliquem eorum spectat vel spectare posset ex acquisitione vel emptione olim facta per dominum Bernabovem vel per dictos fratres suos... a filiis vel here dibus quondam domini Bonifacii de Herberia vel ab eorum tutore vel curatore vel alia persona pro eis vel ab aliis quibuscunque vel quocunque modo acceperint vel habuerint ipsi vel aliquis eorum vel alia pro eis in Soleria et eius curia et eius pertinenciis et specialiter in Monciculo, Collechio et Cisirano et ipsorum locorum pertinenciis et districtibus, dantes et concedentes ipsi dom. ep. rec., ut dictum est, omne dominium.... Et pro precio omnium predictorum fuerunt confessi predicti marchiones pro se et dictis filiis et her. quondam dicti domini Bernabovis se habuisse et recepisse et quod habuerunt et receperunt ab ipso domino ep. libras trecentas ian. de quo precio se vocaverunt solutos et quietos... Actum in castro Sarzane, scilicet in camera palacii dicti domini ep.

sollempniter, presentibus domino Normannino de Luca iudice, domino Nicholao de Flisco comite Lavanie, domino Petro de Pontremulo, dominis Henrico de Falcinello legum doctore, Marino iud. de Placentia, Opecino, Rubeo, et Opizone de Sarz. iudicibus et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus quondam Gualteroti de Soleria sacri pal. notarius hiis interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 231.

1269, febbraio 13, ind. 12.

In nomine domini amen, anno a nat. eius M°. CC°. LXIX, ind. XII, XIII° die febr. Domini Isnardus et Albertus marchiones Mal. fili quondam domini Opizonis ad postulationem ven. patris dom. Guilielmi d. g. lun. ep pro se et Francisco, nepote eorum, filio quondam domini Bernabovis fratris eorum, pro quo promiserunt de rato habendo, fuerunt confessi quod ipsi marchiones et dictus nepos eorum tenent et tenere debent et volunt in feudum et nomine feudi a dicto domino ep. et episcupatu totum et quicquid habent ipsi domini Isnardus et Albertus et dictus nepos eorum vel aliquis eorum vel aliqua persona pro eis et quod olim habebat quam habuit dominus Bernabos predictus vel alia persona pro eo ex acquisitione et emptione quam ipsi dominus Bernabos et fratres vel aliquis sive aliquis ipsorum fecerunt a filiis et heredibus quondam domini Bonifacii de Herberia vel eorum tutore vel curatore vel alia persona pro eis vel a dominis terrarum Blancorum et alia quacumque occasione vel modo in terris Blancorum.... Et promiserunt ipsi marchiones pro se et dicto nepote eorum predicta tenere et tenere velle in

feudum et nomine feudi a dicto domino et episcupatu. Hoc acto et ordinato inter eos quod si contingerit aliquo tempore dictos marchiones dividere inter se dictum feudum vel que pro dicto feudo tenentur et teneri debent, ille vel illi ad quem vel ad quos devenerit ipsum feudum debeat vel debeant esse fidelis vel fideles predicti domini ep. et ep. et ipsum feudum ab eo recognoscere et iurare et facere inde fidel. ipsi dom. ep. ad eius voluntatem et requisitionem..... Salvo et reservato quod id quod dicti domini Bernabos, Isnardus et Albertus vel aliquis eorum vel filii et her. quondam dicti domini Bernabovis habebant et habere solebant in Soleria, Monciculo, Collechio quam Çisirano et eorum pertinenciis non comprehendatur nec intelligatur in dicto feudo cum exinde vendictionem fecerint domino ep supradicto. Quibus omnibus sic peractis iuraverunt fidel. dicti march. pro se et dicto nepote suo dicto dom. ep. oris osculo interveniente inter dictum dominum Isnardum et dominum ep. suprascriptum. Actum in castro Sarz. in palacio dicti domini ep., presentibus domno Benedicto albate de Auula, domino Petro de Pontremulo, dominis Normannino de Bernarduciis de Luca, Rubeo quam Opecino iudicibus de Sarz. et domino Henrico de Falcinello doctore legum et aliis pluribus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus... (*come sopra*).

N. 232.

1269, febbraio 13, ind. 12.

In n. D. a. Anno a nat. eius. M. CC. LXIX, ind. XII, XIII die febr. Domini Isnardus et Albertus marchiones Malaspine filii quondam domini Opizonis fuerunt confessi ad postulationem ven. patris domini Guilielmi d. g. lun. ep. et

presbiteri Dusii rectoris ecclesie ville S. Terencii quod ipsi marchiones non habent aliquam rationem sive ius in villa S. Terencii vel in hominibus et pertin. ipsius ville ipsi nec heredes quondam domini Bernabovis et eam possessionem vel detentationem quam habent inde ipsi vel alia persona pro eis refutaverunt et dimiserunt in totum presbitero Dusio ipsius ecclesie rectori pro ipsa ecclesia et ipsi ecclesie pro iure quod ipsa ecclesia habet et habere debet in ipsa villa et in hominibus quam pertinenciis ipsius ville et dicto domino ep. pro episcupatu pro eo iure quod ipse dominus ep. et ep. habet et habere debet in ipsa villa et hom. ipsius ville et pertinenciis. Promittentes eisdem domino ep. et presbitero pro dicto ep. et ecclesia ipsam villam vel homines ipsius ville non imbrigare seu molestare deinceps. Item ad postulationem dicti domini ep. dixerunt et voluerunt dicti marchiones quod castrum et castra Regnani et homines ipsius castri et castrorum restituantur quam reducantur et sint in eo statu in quo erant prius antequam guerra inciperetur inter dictum dominum ep. et ipsos marchiones. Item de facto Bibole et eius curie et districtus omnem possessionem, detentationem et rationem quam in castro Bibole quam pertinenciis ipsi vel alia persona pro eis habuerunt vel habebant, ipsi marchiones vel filii et heredes quondam domini Bernabovis dederunt et refutaverunt pro se et eisdem filiis et her. dicti domini Bernabovis dom. ep. predicto pro se et ep., dantes sibi bailliam intrandi tenutam in dictum castrum per se vel per alium quando voluerit idem dominus ep.

Actum in castro Sarzane in palacio dicti domini ep., pres. dom. Benedicto albate de Auula, dom. Petro de Pontremulo, dominis Normannino de Bernaduciis de Luca, Rubeo et Opezino iudicibus de Sarz. et domino Henrico de Falcinello doctore legum et aliis pluribus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus quondam Gualteroti..... *(come sopra).*

N. 233.

1214, marzo 26, ind. 2.

In nomine domini amen, anno a nat. eius millesimo CC. XIIII, ind. IJ, die mercurii, iiij kal. marcii. Dominus Marzucus, d. g. lun. ep., ex una parte, et Henricus Blancus quondam Ardoini, Lanfranchinus quondam Ugonis de Herberia, Bernardinus quam Palmerinus fratres filii Guidonis de Herberia ex altera, compromiserunt ad penam centum marcharum argenti sibi vicissim promissarum in dominum Aldebrandum et dominum Gerardum fratres Vicedominos filios quondam Alberti, item Vicedominum et Gerardum quondam Villani, promittendo sub jam dicta pena et obligando se suosque succ. et heredes et omnia sua bona et ep. lun. attendere, observare et adimplere totum quam quicquid predicti Aldebrandus, Gerardus et Gerardus vel duo illorum, communi concordia, dicere de concta concordia pactis et conventionibus quam et quas componere inter eos voluerint et ordinare.....

Actum in sacristia S. Marie de Sarzano, in testimonio Bonfilii archipresb. lun quam domini Guilielmi de Gragnana rog. testium. Altera vero die que fuit dies jovis terc. kal. marcii anni suprascripti, predicti domini Henricus de Herberia, Lanfranchinus, Bernardinus quam Palmerinus fratres filii Guidonis de Herberia, tactis sacrosanctis evangeliis, juraverunt attendere et observare et firmum tenere laudamentum.... Unde ibi in continenti..... predicti Aldebrandus et Gerardus fratres filii quondam Alberti vicedomini et Gerardus quondam Villani arbitri electi ex compromisso .. laudaverunt quod predicti domini Henricus, Lanfranchinus, Bern. et Palm. et eorum heredes teneantur sub jam predicta pena C. marcharum argenti dare et concedere perpetuo ab hodie in antea omnes suas munitiones menia et ca-

stra que et quas habent ab Alpibus citra versus lun. ep. predicto lun. ep. et eius succ., ad faciendam guerram et pacem omnibus hominibus et contra omnes homines et personas excepto contra se ipsos, quandocunque voluerit predictus dom. ep. vel eius succ., et quod faciant omnes suos homines jurare pacem et guerram facere omnibus hom. et contra omnes hom. ad voluntatem dicti dom. ep. vel eius succ. et facere hostem et cavalcatam quandocunque voluerit idem dom. vel eius succ., eorum propriis expensis ad deffensionem ep. terrarum jurisdictionis lun. ep. et comitatus. Item teneantur predicti domini et eorum heredes non vendere nec alienare seu infeudare aliquam vel aliquod seu aliquid municionem, menium vel castrorum de predictis seu aliquam partem eorum alicui vel aliquibus quod facere non teneatur vel teneantur hec eadem in omnibus ut predicti domini Blanci et observare; et teneantur predicti domini et eorum heredes renovare et facere renovare sacramenta predicta de V in V annis. Item laudaverunt quod si quando predictus dom. ep. vel eius succ. voluerint facere devetum in terris suis, hoc idem predicti domini eorum et heredes facere teneantur in suis terris predictis. Et dominus ep. nec eius succ. non debeant eis facere devetum nec suis hominibus Item si quando in episcupatu lun. invenirentur vel ponerentur treguam quamcunque viam teneret dominus ep. vel eius succ. eandem predicti domini et eorum her. teneant et observent et eorum homines. Item laudaverunt predicti ut omnes qui consueverunt facere fidelitatem de predictis dominis vel eorum maioribus seu qui habent feudum de lun. curia teneantur et eorum heredes facere fidelitatem ep. et eius succ. Item laudaverunt quod antiqua pacta et conventiones inter eos facta vel inter suos antecessores de Alpibus et pocius ab utraque parte habeantur firma et rata. Ad hec si quod laudaverunt et arbitrati sunt ut predictus dominus ep. et eius succ. teneantur deffendere et manutere omnes terras et possessiones et homines predictorum dominorum quam eorum her. quos et quas habent ab alpi-

bus citra versus lun. ep. pro posse suo et si quas vel quos seu que vel quos de predictis amiserint, quod deus avertat, teneantur pro eorum posse recuperare cum eis et facere hoc idem iurare vicedominus suis et cuilibet consulatui et cuilibet sue terre et in eorum breve communis emendari et firmari. Insuper predicti arbitri talem penam inter predictos constituerunt ut quicumque ex predictis vel eorum succ. seu her. in aliquo contravenerit vel fecerit aut contra factum fuerit ab aliquo eorum vel suorum succ. seu her. tunc perdat nomine pene marchas argenti CC, quam altera pars fidem observans habeat et teneat omnia predicta nomine pene sine alicuius contradictione. Et hec omnia predicta teneantur dictus dominus ep. et eius succ. attendere et observare, salvis omnibus sacramentis conventionibus pactis et capitulis que quos et quas habet predictus ep. cum Pontremolensibus et dicti dom. et eorum heredes, salvis similiter sacramentis, conventionibus, pactis et capitulis que, quos, et quas habent cum illis de Cervaria.

✠ Ego Benevenutus domini Ottonis quarti Roman. imp. notarius hiis omnibus interfui et rogatus a predictis contrahentibus et de precepto predictorum arbitrorum omnia predicta, qualiter superius leguntur, scripsi quam in publicum instrumentum redegi.

✠ Ego Bondies filius dom. Rubei judicis de burgo Sarz. sacri pal. not. iudex quam ordinarius, ut inveni in instrum. facto manu predicti Benevenuti not. auct. et mandato ven. patris dom. Henrici d. g. lun ep. scripsi et exemplavi meumque signum apposui..... anno a nat. dom. M. CC. LXXX, ind. VIII, die XII januarii.

N. 234.

1229, maggio 11, ind. 2.

In D. n. a. Anno a nat. eius M CC. XXIX, ind. ij, die lune, XI exeunte madio. In castro Soleria, coram Ramundeto de Iovello, presbitero Portenario testibus, Petrus de Valenza iuravit fidelitatem Roll. castaldo rec. pro dom Guilielmo lun. ep.° et suis succ. contra omnes homines in terris suis et filius eius eius nomine iuravit contra omnes hom. ubique et locum et personam pro feudo quod ab ipso domino ep. tenet in Coll. quam quod faciet ibi dom. ad voluntatem ipsius castaldi, qui Roll. eis investivit de feudo.

✠ Ego Henricus de castro Sarz^e sacri palatii notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria notarius abreviatam sive rogatam prout in eius sceda contractibus et in breviaturis inveni ita hic bona fide scripsi et auttenticavi et in publicam formam redegi....

N. 235.

1271, maggio 24, ind. 13.

In n D. N. I. X. D. E. a. Anno ab incarn. eius MCCLXXI, ind. XIII nono kal junii. Ex huius publici instrumenti clareat lectione quod Benvenutus Calcularius qui moratur Pisis in cappella S. Sebastiani vel fabricis maioribus quondam Bonfilioli de Soleria de Luna vendidit et tradidit Petro quondam domini Villaneti de Soleria de Luna unam

petiam terre positam infra confines Solerie de Luna in loco dicto Draggiare.... pro precio libr. X den. pis. minutorum. Actum Pisis in apotheca domus que fuit Bonacursi Muculi in platea S. Systi, pres. Ventura q. Rollandini quam Iuncta Ugolini de Soleria testibus ad hec rogatis.

✠ Datus filius quondam Bonacursi de Limite imp. aule not. predictis omnibus interfui quam hanc inde cartam rog. scripsi atque in publicam formam redegi.

N. 236.

1166, agosto 9. ind. 3.

In n. S. et I. Trinit. Anno ab incarn. D. N. I. X. M. C. LX. VI, mensis aug. ind. III. IX. Petimus nos Pildiritius et Gualanginus germani filii Opizonis de Soleria una cum meis her. a vobis Ubaldi et Piluchi germani filii Guidonis de la Feletta et Borrelus filius Ugonis et a vestris her. ideo duas petias terre in loco ubi dicitur Bantiola... et exinde vobis persolvamus per singulos annos fictam pens. den. iiij mediol... Actum castro Solera die dominica feliciter. Signum suprascriptorum petitorum locatorum qui hoc libellum fieri rogaverunt. Signum Guilielmi quam Guiberti seu Alberti qui fuerunt testes.

✠ Ego Guirisius notarius sacri palacii post traditum complevi et dedi.

N. 237.

1229, giugno 13, ind. 2.

In n. D N. I. X. a. Anno a nat. eiusdem M. CC. XXIX ind. secunda, iij die intrante mense junii, die mercuri. In foro Fivezani coram archipr. Villano de S. Paulo, Guidone de Soleria, Alde*br*andino eiusdem loci ad infr. rog. testibus, Villanetus filius quondam Attolini de Soleria per se et suos her. dedit, cessit, atque locavit in perpetuum Pelerino et Bonofiliolo filiis Uberti de Soleria dicta rec. pro se et eorum her. unum casamentum quod habet in castello suprascripte Solerie... ad habendum tenendum, fruendum... pro XII imp. quos fuit confessus dictus locator se ab eis inde servicium recepisse.....

✠ Benevenutus notarius sacri pal. interfui hiis omnibus et rogatus scripsi.

✠ Ego Bonaventura... exemplavi....

✠ Ego Petrus sacri pal. not^{s} auttenticum huius exempli vidi...

✠ Ego Guido s. p. notarius auttenticum huis exempli vidi....

N. 238.

1216, gennaio 1, ind. 4.

In n. D. a. Anno a nat. eius M. CC. XVI, ind. IIIJ', die mercuri, kal. januarii. Ex hac publica serie litterarum tam posteris quam presentibus liqueat manifeste quod Palmerius fi

lius domini Guidonis de Herberia per se suosque her. vendidit, quam tradidit inrevocabiliter Attolino quondam Opizonis de Pilodericio de Soleria rec. pro se suisque her. quam cui dare vel committere voluerit unum villanum sui iuris nomine Pizolum filium Alberti de Follis de Barzi cum toto ten. et poss. quam ab eo habebat, tenebat quam possidebat et cum omnibus redditibus, faction. et condict. quam cum omni dominio et proprietate, usu... Et fuit confessus se recepisse ab eo.... bon. imp. libras tres .. Actum in foro Gragnole sollempniter cum stip. subnixa, presentibus domino Guil. quondam Attolini de Gragnana, Bonaventura quondam Ubaldini de Feletta, Egidio filio Rodulfi de Cervaria, Guizolo predicto de Stazone testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Philippus domini Ottonis quarti Rom. Serenis. imp. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 239.

1197, dicembre 11, ind. 15.

In X. n. a. Anno a nat. eius M. C. nonag. VII, ind. XV. die jovis tercio idus dec., pr. testibus infrascriptis. Dominus Gualterotus d. g. ven. lun. ep. ex magna quam provisa utilitate sui ep. affictavit Iohanninum de Gropo et Sarracenum de Colmezano rec. pro se et omnibus suis consortibus, qui sunt homines supr. domini ep., ita videlicet quod ipsi homines simul et eorum heredes debeant et teneantur persolvere annuatim curie dom. predicti ep. in kal. aug. sext. VIII frum. mundi et sicci et ad starium de Soleria mensurati et debeant illud deferre apud Soleriam in granarium dom. lun. ep. quam similiter eidem curie teneantur omni anno persolvere duo concia musti et in natale sancti Stephani VI pullos et XL

ova et semel in anno VI faxios straminis pro equis quando dominus ep. vel suus nuncius venerit Soleriam et ortulatum ad opus curie quando dictus ep. venerit Soleriam. sicut alii affictati de curia Solerie notarios domini ep euntes per partes eorum in hospicio recipient et procurabunt, pro factis pape et imperatoris similiter auxilium domino lun. ep dabunt. Si quando dominus ep. lun. terram emerit sicut alii eius affictati ei dabunt et facient adiutorem, nec efficientur homines alicuius sine parabola dom. ep. vel castaldionis eius. Placita, banna et amasiamenta [1] retinuit in se dominus ep. de predictis et in predictis hominibus, alias omnes condiciones usantias et servicia et omnia quecunque dom. ep. vel eius nuncio quam maxime castaldo eius faciebant vel reddebant aut facere seu reddere debeant vel solebant eis remisit condonavit et perdonavit; pro quibus omnibus confirmandis fuit confessus se recepisse ab eis servicium bonorum imp. XL....

Acta sunt hec in castro Ponzanelli in domo Gondeti feliciter cum stipul. Ibi fuerunt rogati testes Ugitio camerarius, presbiter Petrus de Soleria. Rollandus, Bonencontrus seskalcus. Thebaldinus de Soleria. Castaldus, Gondetus castaldus de Bolano, Cancellinus de Falcinello et multi alii.

✠ Ego Confortus sacri palacii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus a predictis hom. et precepto dom. ep. hanc cartam scripsi.

✠ Ego Bartholotus filius Paganini de Monciculo s. p. not. auttenticum huius exempli vidi et legi.....

✠ Ego Attolinus q. Symonis de Soleria.....

✠ Ego Bonaventura sacri pal. not.....

---

(1) Le parole *amasiamentum* e *dismasiamentum*, che s' incontrano frequentemente negli atti del Codice, derivano da *masio* e accennano alla costituzione e alla disgregazione del masio. Il vescovo si riserbava il diritto di riunire più terre per formare un masio o di staccare alcune terre da un masio già costituito.

N. 240.

1197, dicembre 12, ind. 15.

In X. n. a. Anno a nat. eius M. C. nonag. VII, ind. XV, die veneris pridie Idus decembr. Dominus Gualterius d. g. ven. lun. ep. ex magna et provisa utilitate sui lun. ep. affictavit Thebaldinum de Debbice et Henriginum fratrem suum et Guidolinum et Gerardinum de Via rec. pro se et pro omnibus suis consortibus quod tenent ab eodem dominio ep. de tenuta de plano et de via quam quod de eis et pro eis ten. sunt eius homines tali modo quod ipsi omnes simul quam eorum heredes debeant et teneantur persolvere et dare annuatim in kal. aug. curie supr. ep. apud Soleriam in granario sive caneva lun. ep. sext. IX frumenti mundi et sicci et ad comm. star. de Soleria mensurati et omni anno ad palmentum congium unum musti et in nat. S. Stephani VI pullos et XL ova et VI faxios straminis semel in anno pro equis quando dominus ep. lun. vel suus nuncius Soleriam advenerit et ortulatum sicut alii affictati de Soleria. Item quando dominus lun. ep. terram emeret et pro factis domini pape et imp. similiter debeant ei auxilium dare sicut vassalli sui de Soleria, in exercitu et cavalcata debeant ei facere et ire sicut vassalli sui de Soleria. homines alicuius non debeant effici sine licentia et parabola domini ep. vel castald. eius. placita et amasiamenta retinuit in se et suo episcupatu dominus ep. supradictus, alias omnes condictiones, usantias et servicia et factiones que quam quas ipsi dabant et faciebant seu dare et facere debebant vel so'ebant domino lun. ep. vel eius nunciis quam maxime castaldo suo eis remisit, condonavit et perdonavit et ab omnibus illis eos absolvit et liberavit..... Acta sunt hec in castro Sarzani, in palacio domini ep. feliciter sub stipulatione subnixa Ibi

fuerunt rogati testes Iacopinus de Carraria, Balzanus de castro Sarz., Manzettus de Tivegna, Ubertinus Crassus de Sarzana. Thebaldinus de Soleria castaldus et multi alii.

✠ Ego Confortus sacrii palacii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus..... scripsi.

N. 241.

1188, marzo 28, ind. 6.

Cum lis quam controversia verteretur inter dominum Petrum d. g. lun. ep. ab una parte et dominos de Herberia ab alia, super herbatico quod idem dom. ep. requirebat ab hominibus predictorum dominorum, et ea cum illi inficiebant dicentes quod eorum homines habitantes in curte Viani et in curte de Munti ab Arcula versus Lunam sive mare herbaticum dare non deberent, dicentes quoque quod homines dom. ep. herbaticum in montibus eorumdem dominorum herbaticum dare non debere; quam cum hec dissensio inter eos agitaretur, dominus Guido de Herberia vir nobilis potestas tunc suorum consortum predictorum dominorum, arbitrio et voluntate prelibati domini ep. huius litis decisionis modum et finem imponendum commisit et eiusdem domini ep. dispositioni deliberandum proposuit. Intuens igitur prefatus dominus ep. dilectionem tam nobilium et fidelium virorum discretorum conservandam, potius honestissima benignitate eorum petitionibus annuens, assentire maluit et laudum et sententiam de voluntate et concordia eiusdem domini Guidonis edere promeruit; videlicet quod a modo in antea homines eorumdem dominorum habitantium scilicet in curte Viani et in curte de Munti ab Arcula versus mare herbaticum de suis bestiis non reddant et utantur in partibus domini ep. sine ullo herbatico

reddendo, sine ulla exactione reddenda seu facienda. Ita tamen quod non impediant domino ep. sive quod propter illam occasionem dominus ep. non perdat herbaticum quod habere consuevit, quam homines dom. ep. non reddant herbaticum de suis bestiis et pascant montibus in montibus eorumdem dominorum sine ullo herbatico dando, sive sine ulla exactione reddenda seu facienda. Hoc pactum et conventionem fecerunt quam contraxerunt Henricus Vicedominus et Ventura de Sarz. in vice dom ep. et dominus Guido predictus. Actum est hoc anno M. C. octogesimo, VIII. ind. VI in burgo Sarz. in ecclesia S. Basilii die lune qui fuit VI kal. april. Signa manuum Guilielmi de Viano, Bosonis de Viano, Aldeprandini de Oleto. Manzeti castaldionis de Amelia, Dundeti de Ponzanello rogatorum testium....

✠ Ego Lumbardus domini ep. et lun. curie notarius hiis omnibus interfui et rogatu supr. contrahencium hanc cartulam scripsi.

N. 242.

1219, gennaio 16, ind. 6.

In n. D. N. I. X. dei eterni. Anno dominice nat. M. CC. XIX. ind. VI. XVII. Kal. febr. Marzucus d. g. lun. ep. pro se et suis succ. investivit Mercatantum de la Felecta rec. pro se et suis her. de toto podere quod habebat et tenebat Aycardellus quondam Bosi... Pro qua locatione dictus Marzucus confessus fuit se habuisse a dicto Mercatanto s. XL imp... Actum in curia dicti ep. de castro Sarzane coram Mangeno castaldo et Aldibertino q. Arman-

nini et Raynerio de Fosdenova quam Rollando filio Thebaldini testibus.

✠ Ego Armannus imp. aule judex et notarius predictis nterfui et rogatus pu^co sripsi.

✠ Ego Bonencontrus s. p. not. ex auttentico ut vidi et legi et cognovi scripsi...

N. 243.

1231, aprile 12, ind. 4.

In n. D. mill^o. CC. XXXI. ind. IIIJ. die salbati, XII exeunte apr. In camera plebis Solerie, coram Girardo quondam Villani de Sarzana, Saladino de Fosdenova, archipr. Peregrino plebis Solerie testibus, dominus Palmerius quondam Guidonis de Herberia potestas terrarum Blancorum in Lulexana (*sic*), (^a) et domini Henricus quondam Ardoini et Petrus quondam domini Bernardini de eodem loco per se et suos her. promiserunt quoque et iura verunt ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun ep^o. stip. et rec. pro se quam suis succ. ad penam C. marcharum argenti ipsi dom. ep. stipul^a soll. promissam attendere et observare, spectare et complere perpetuo firmum et ratum habere et tenere omne illud et quicquid pactum et conventiones quod et quas domini Aldebrandus et Girardus supr. Vicedominus quondam filii Alberti et Girardus de Villano inter ipsos dominos et predecessores ipsius dom. et specialiter quondam bone memorie ven. patrem dom. Marzucum lun. ep. arbitrati fuerunt vel composuerunt sicut in pub^co continetur instrumento manu Benv. not. inde confecto..... Insuper Guizolus de Monci-

(^a) Evidentemente sta per *Lunexana*.

culo, Ubertus de Soleria, Rollandus ferrarius et Bonfiletus de Iovello, Petrus quondam Henrigoli et Guilielminus de Oletulo ipsorum dom. mandato tanquam principales debitores nomine pene promiserunt se suosque her. et bona eorum obligaverunt ipsi dom. Guilielmo d. g. lun. ep°. quam eius succ. dare et solvere marchas C argenti si dom supr. in omnibus predicta omnia non observaverint...

✠ Ego Petrus q. Gualteroti de Soleria s. p. not° hanc cart. a q. Bonencontro not° abrev. de mandato ven. p. dom. Guilielmi d. g. lun. ep. et auct. mihi ab eo concessa..... scripsi... auctoritas mihi data fuit in castro Sarz. in camera dom ep. pres. domino Tegrimo, Opecino et Rubeo judicibus testibus anno domini CCLXVIII, ind. XI, XI octubris.

N. 244.

1259, luglio 22, ind. 2.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill. C°CLI°X, ind ij.ª XXII julii. Ex hiis publicis litteris sit omnibus audientibus manifestum quod ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep., per se suosque succ. quam lun. ep. nomine, investivit per summitatem pellium suorum viros nobiles Blancos de Herberia, scilicet Rollandum quondam domini Henrici Blanci, Aldoinum et Torisendum fratres filios quondam domini Gibertini et Petrum quondam dom. Girardini de omnibus eorum antiquis et dictis feudis que ipsi vel eorum maiores tenent et tenuerunt ab ipso dom. ep° quam ep. lun. Qui Rollandus, Aldoinus, Torisendus et Petrus juraverunt eidem dom. ep° pro suo ep. contra omnes hom. et personas de mondo fidelitatem.

Actum in ecclesia de Ponzanello, presentibus Iacobino archipresbitero de Amelia, presbitero Bonavita rectore ecclesie de Ponzanello, Iacobino quondam domini Aldebrandi de Trebiano et Bardellino de Viano testibus ad hoc rogatis.

✠ Ego Petrus quondam Gualteroti de Soleria sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 245 = 240

N. 246.

1278, marzo 16, ind. 6.

In nomine dom. amen, anno a nat. eius millesimo C°C°. LXXVIII°I, ind. VI, die XVI marcii. Cum post concessiones factas olim syndico communis Solerie et Monciculi ab infrascriptis marchionibus, de quibus cessionibus continetur in instrumento seu instrumentis inde facto vel factis sive rogatis manu mei Petri notarii infrascripti seu alterius notarii, domini Isnardus et Albertus fratres filii quondam domini Opizonis marchionis Malaspine pro se ipsis et pro filiis et her. quondam domini Bernabovis march. Malasp. fratris eorum pro quibus promiserunt de rato habendo, vendidissent, dedissent et tradidissent ven. patri dom. Guilielmo d. g. olim lun. ep° agenti et rec. pro lun. ep. totum et quicquid ipsi domini Isnardus quam Albertus et filii et her. quondam dicti dom. Bernabovis vel aliquis eorum habebant... in Soleria et eius curia quam eius pertinenciis et

specialiter in Monciculo, Collechio, Cisirano et ipsorum locorum pertinenciis et districtibus... nunc dominus Franciscus marchio Mal. filius quondam dom. Bernabovis predicti et heres et successor ipsius dom. Bernabovis .. ratificavit et confirmavit et confirmat et approbat dictam vendictionem et cessionem factam dicto dom. Guilielmo lun. ep°... Et insuper dictus dominus Franciscus per se suosque her. fecit dationem et concessionem supr. domino Bertulo vicario et Lando syndico et actori predicto agentibus et rec. pro dicto dom. ep°... omnia alia iura et rationes que et quas ipse dominus Franciscus habebat et habere debebat et dictus dom. Bernabos olim habuit et habere debebat ex dat. et concessione... a communibus quam universitatibus et hom. dictorum locorum Solerie, et Monciculi, et castri sive loci Bibole... Pro dicta confirmatione et ratif., concessione, fine et refutatione dat., et dat... habuit et recepit idem dominus Franciscus a predictis domino Bartolo et Lando dantibus et solventibus pro dicto dom ep° libras C. XXV jan... Actum in plano Arcinasie in pertinenciis Collechie in quadam petia terre Cagoni de Collechio, presentibus Saladino quondam domini Saladini de Fosdenova, Petro de Lamusca de Soleria, Opizone dicto Bastardo de Olivola et Palmerino de Auula quondam Zanni testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus quondam Gualteroti de Soleria sacri pal. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 247.

1275, marzo 15, ind. 8.

In nomine domini amen. Anno a nat. eius M°. CC. LXXV, ind. VIII, die XV marcii. Existens et se presentans Gabriel marchio Malaspine filius quondam domini Isnardi march. Mal coram ven. patre dom° Henrico d. g. lun. ep. tanquam fidelis quam vassallus ipsius dom. ep. et ep. iuravit et fecit dicto ep pro ipso ep. lun. volenti quam de hoc cum requirenti, fidelitatem de feudo et pro feudo quod idem Gabriel tenet et tenere debet ab ipso dom. ep. et ep. in terris Blancorum et in pertinenciis ipsarum terrarum ex successione dicti domini Isnardi quondam patris sui et ex divisione facta olim inter dominum Albertum march. Mal. patruum dicti Gabrielis et Franciscum filium quondam dom. Bernabovis consanguineum ipsius Gabrielis et ipsum Gabrielem. Quod feudum est in terris Blancorum et in pertinenciis ipsarum terrarum et de quo feudo continebatur et apparebat in pub° instrumento facto per Petrum quondam Gualteroti de Soleria not., cuius instrumenti tenor et forma fuit ibidem lectus et recitatus coram dict. dom ep. et dicto Gabriele et etiam coram dictis dom. Alberto et Francisco ibi presentibus et coram testibus infrascriptis. Et qui dom. ep. nomine et vice sui ep. ipsum feudum quod tenet et tenere debet ab ipso ep. et ep. in terris et locis predictis confirmavit ipsi Gabrieli orum osculo interveniente inter ipsum dom. ep. et Gabrielem predictum.

Actum in castro Solerie ante ecclesiam S. Marie de Soleria, presentibus dom Bartolo lun. can., domino Rubeo de Sarz. judice, Saladino et Zuchano fratribus quondam domini Sala-

dini de Fosdenova, Petro quondam Gualteroti de Soleria et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bondies filius domini Rubei judicis de Sarz. sacri pal. notarius iudex quam ordinarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 248.

1225, marzo 6, ind. 13.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill. CC. XXV, ind. XIII. die jovis VI intr. mensis marcii. Dominus Butafava d. g. lun ep. et comes per se suosque succ. vice et nomine lun. ep. quam comitatus et pro lun. ep. et comitatu, dedit, tradidit et locavit et cum investitura firmavit ad fictum reddendum Iohannino quondam Aldeprandi de Rapugnana ag. et rec. pro Aldeprandino filio suo et pro her. eiusdem Ald. masculis et feminis habitis et habendis ex Richelda ux. sua, filia quondam Vicini de Vico, nominatim totum podere et tenutam quod et que fuit quondam infrascripti Vicini ubicumque sit, jaceat, reperiatur et decurrat in plano et in monte.... in predicto loco Vico, in confinibus et in districtu Collechii... Dando et solvendo exinde supr. dom. ep. et comiti... annuatim per mensem augusti sext. unum frum. mundi et sicci et unum spelte munde et sicce ad comm. sext. Solerie mensurati et mensurate et pullum unum et VI ova in nativ. S. Steph..... Actum apud castrum Sarzane, porticu palacii eiusdem dom. ep. et comitis sollempniter cum stip. subnixa, presentibus domino Henrico Blanco [a] de Herberia et Gibertino eius filio, Rollando filio Thebaldini

[a] Il Cod. ha: Blano.

de Sol., Bonencontro quondam Bosonis de Montevallese, Pizolbono quondam Ugolini de Arcula de loco dicto Monte, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Philippus domini Ottonis Romanorum serenissimi imper. not' hiis interfui quam rogatus scripsi.

✠ Ego Paganus not' sacri pal auttenticum h. exempli vidi et legi....

✠ Ego Bonalbergus dom. Federici ... not' ..... vidi et legi....

✠ Ego Adiutus s. p. n. auttenticum h. exempli vidi et legi...

N. 249.

1210, aprile 20, ind. 13.

In n. D. a. Anno a nat. eius M. CC. X, ind. XIII, die martis, XII kal. madii. Nos Walterius dei gratia lun. ecclesie episcopus concedimus et locavimus nomine homagii tibi Forti quondam Gerardi de Picolo rec. pro te et fratre tuo Bonone nominatim totum podere quod habuit et tenuit quondam Rodulfinus de Vico in Colleclo et in eius districtu et ubicunque inde est et poterit reperiri... eo quod accepturus es in uxorem Richeldam... ita ut a modo perpetuo tu et dictus tuus frater... habeatis teneatis fruamini et possideatis... et exinde teneamini dare et reddere nostre curie omni anno in mense augusti certum fictum starium unum frumenti mundi et sicci... pro hac locatione recipimus a te servicium s. XX. bon. imp...

Actum in castro Solerie, soll. ante ecclesiam ipsius loci, pres. Gerardeto de monte Vallese, Gerardo de Uliveto,

Boso de la Torsella, Petro de la Serra et aliis pluribus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri pal. et lun. ecclesie notarius hiis interfui quam rogatus scripsi.

✠ Ego Paganus notarius sacri pal. autenticum huius exempli vidi et legi et... exemplavi

✠ Ego Bonalbergus .....

✠ Ego Adiutus .....

N. 250.

1231, settembre 6, ind. 4.

In n. D. a. Anno a nat. eius M.CC.XXXI. ind. IIIIa die veneris VI intrante mense sept. Dominus Guilielmus..... affictavit Rollandum filium Ugolini de Valcava quem dicebat suum hominem et villanum esse de masio et pro masio de Valcava recipientem pro se et suis her. masculis et feminis et pro patre suo predicto et absente et ipsius he r. aliis, ita ut ipse Roll. et her. ipsius debeant et teneantur persolvere curie dom. lun. ep. annuatim per mensem aug. unum sext. frumenti m. et s. et unum sextar. spelte m. et s. ad comm. starium de Soleria mensurati quam apud Soleriam in granarium dom. ep. debeant illud fictum deferre. Et ipse dom. ep. per se et suos succ. eidem Roll. rec. pro se et suis her. et pro patre prenominato absente et aliis suis her. omnes alias condictiones, factiones, usantias, servicia, redditus, dona, coltas, malecollecta, angarias et perangarias quam universas condict. et factiones villanaticas et singularia remisit, perdonavit et condonavit..... excepto ficto prenominato et homagio et resedio in se retento, pro quibus omnibus confirmandis fuit confessus jam dictus dom. episcopus se ser.

vicium ab eo recepisse bon. imp. s. XV..... Actum in ecclesia de Cisirano cum stip. sollempni coram domino Peregrino archipr. de Soleria, Rollando et Gualteroto fratribus ipsius archipr., Bonencontro not. de Soleria, Armanno de Iovello et Bonaventura eiusdem loci et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Attolinus sacri pal. notarius hiis omnibus interfui quam rogatus scripsi.

(È autenticato dai notai Pagano, Bonalbergo, Adiuto)

N. 251 = 245.

N. 252.

1231, maggio 11, ind. 4

In D. n. a. Anno a nat. eius M. CC. XXXJ, ind. IIIJ[a], die dominice, XI intr. madio. In castro Soleria, coram archipr. Peregrino plebis de Soleria, presbitero Iacopo de S. Terencio, presb. T. de Biliolo, Rollando castaldo et Bondie de Ciserano testibus, Bernardus et Girardus germani quondam Guiscardelli, Guido de Henricino, Albertinus Cornachini, Martinus et Iuncta fratres quondam Alineti, Bonnome, Melioratus Bondies de Plaza, Lombardinus et Ventura de Ciserano, simul omnes confitendo se esse castellani de castro Ciserani dom. Guilielmi d. g. ven. lun. ep. ipsi domino pro se et suis succ. et lun. ep., fidelitatem contra omnes homines juraverunt, sicut in epistula fidelitatis per totum continetur.

✠ Ego Henricus de castro Sarz. s. p. not. hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not. abreviatam..... scripsi et auttenticavi.....

N. 253.

1232, settembre 10, ind. 5.

In D. n. a. M. CC. XXXIJ, ind. V, die veneris X intr. sept. In castro Moncicoli, coram domino Grasso lun. can., domino Dato iuris perito filio domini Conforti, domino Urzolo de Burzono, Attolino de Caccio, Villano q. Tancredi de la Sala testibus ad hec rogatis, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. quam comes per se suosque succ. et lun. ep. et comitatum et dominus Henricus Blancus potestas terrarum Blancorum per se suosque her. et per suos succ. et pro suis consortibus absentibus et eorum her. et Lanfranchinus et Petrus de Herberia pro se et suis her. promiserunt et convenerunt et ad s. d. evangelia iuraverunt Tinioso consuli de Moncicolo rec. pro se et toto comm. de Moncicolo quod ipsi vel aliquis eorum non facient nec fieri facient excogitatam vim vel fortiam in persona vel rebus alicui castellano dicti castri infra fossatos dicti castri, salvo quod si aliquis predictorum castellanorum qui esset manens vel villanus offenderet domino suo et infra XV dies postquam denunciatus fuerit consulibus dicti loci a domino dicti villani vel manentis vel alii pro eo quod dictus villanus vel manens emendet ei dictam offensionem....

✠ Ego Hengheramus..... hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not..... auttenticavi.....

N. 254.

1232, settembre 10, ind. 5.

In Dei nomine amen. Hec est divisio casamentorum et castellanorum castri de Moncicolo facta inter ven. Guilielmum d. g. lun. ep. et comitem, et dominum Henricum potestatem terrarum Blancorum pro se et suis her. et pro suis succ. quam consortibus absentibus et per dominum Lanfranchinum et Petrum de Herberia pro se et suis her. In primis pars dicti ep. est hec casa, casamentum Guizoli que et quod sunt versus rivum iuxta domum Martini... (*segue una filza di nomi*) Hii sunt castellani et fideles episcopi: Paganinus, Bonasengna, Confortus, Montaninus, Iohannes de Cancellerio. Vegnutius, Benvenutus de Rainerio, Annobonus qnondam Guilielmini, Guidetus de Rainerio, Rollandus, fidelitatem juraverunt supr. homines contra omnes homines lun. ep. domino Guilielmo M. CC. XXXII, ind. V, die ven. X intrante sept. in castro Moncicoli et coram Guizolo de Statice, Tinioso de Moncicolo et Ricomanno testibus.

✠ Ego Hengheramus.... (*come nel documento precedente*).

N. 255.

Collecta Soleria annuatim.

Petrus de summo Vico	s	ij
Bisanus		ij
Bellus		ij

. . . . . .

N. 256.

1197, novembre 5, ind. 15.

In X. n. a. Anno a nat. eius mill. cent. nonag. VII, ind. XV, die jovis qui fuit V intr. mense nov. Scriptum memorie pro futuris temporibus ad memoriam retinendam. Bernardinus filius Guidonis de Herberia juravit tactis s. evang. Gualterio d. g. lun. eccl. ep. quod amplius de cetero toto tempore vite sue stratam non violabit nec violari faciet summittentem personam nec offend. aliquem clericum vel monachum vel conversum neque peregrinum neque mercatorem in avere vel in personam nec erit in facto nec in consilio quod aliquibus predictorum offendatur in avere vel in personam, similiter dictus Bernardinus iuravit quod quandocunque predictus ep. vel succ. eius voluerint hedificare castrum seu roccam a flumine Oseronis usque Carrariam a sumitate montium usque ad mare, ipse Bernardinus non imbrigabit nec imbrigari faciet per se neque per aliam sumittentem personam nec operam dabit.... Et si forte quod Deus advertat predictus Bernardinus contra hoc sacramentum veniret, obligavit per se et per suos heredes predicto ep. suisque succ. quicquid habet in curia Solerie pro libris XLV bon. imp. ut ipse ep. habeat et teneat et fruatur per se suosque succ. nom. pignoris sine supr. Bernardini eiusque heredum contradictione, donec ipse ep. habuerit totos supr. denarios vel eius succ., quam si forte apparentem guerram predicto Bern. propter hoc apparuerit a suis cons. de Fosdenova, videlicet ab Attone et Gaforo, predictus episcopus debet ipsum adiuvare usque ad factam pacem. Actum est hoc apud castrum Sarz in camera dicti dom. ep. feliciter sub. stipul. subnixa. Ibi fuerunt rogati testes: Guilielmus archipr. eccl. de Viano, pr. Petrus eccl. de Soleria, Bona-

cursus Castaldio, Opizo de Soleria, Mangetus castaldio de Amelia.

✠ Ego Prefectus not. dom. Henr. imp. invictissimi hanc cartulam scripsi et dedi.

N. 257.

1197, dicembre 10, ind. 7.

In E. D. nom. a. Anno a nat. eius mill. cent.° nonag. VII, ind. XV, die mercurii quarto id. dec. Presentibus testibus infrascriptis, dominus Gualterius d. g. ven. lun. ep. affictavit Marcellinum de Cisirano et Petrum et Bell. rec. pro se et s. consortibus qui sunt eius homines de masio et pro masio de summo Vico et Guidetum et Odolinum et Albertinum rec. pro se et pro omnibus suis cons., qui sunt eius homines de masio et pro masio de Pallaroso tali pacto quod.. a modo perpetuo debeant et teneantur dare curie domini predicti ep. annuatim in Kal. augusti sext. xiiij frum. mundi et sicci.... et teneantur similiter dare annuatim eidem curie quatuor congia musti et in nativitate S. Stephani VIII gallinas et octuaginta ova et omni anno quando dom. ep. vel eius nuncius venerit Soleriam semel in anno debeant ei dare pro equis VIII faxios straminis et ortulatum quandocunque ad opus curie quando dom. ep. venerit Soleriam sicut alii villani de curia Solerie. Nuncios domini ep. euntes per partes eorum in hospicio recipere debeant et procurare, in exercitu et cavalcatam debeant ei facere sicut homines de curia Sarzani, pro factis pape et imperatoris debeant ei auxilium dare.... Non debent se facere homines alicuius sine parabola domini ep. vel castaldionis eius. Placita, banda, amasiamenta retinuit in se dominus supr. ep. de ipsis hom.,

alias omnes usancias condictiones et servicia.... remisit et condonavit; ad quorum omnium confirmationem fuit confessus se recepisse ab eis servicium bon. imp. s. CX..... Acta sunt hec in castro Ponzanelli in domo Gondeti feliciter cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: Ugitio camerarius, presbiter Petrus de Soleria, Gondetus et multi alii....

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie not. hiis omnibus interfui rogatus quam hanc cartam precepto domini supr. ep. scripsi.

N. 258 = 233.

N. 259.

1231, settembre 5, ind. 4.

In D. n. a. Mill° CC. XXXI, ind. quarta, die ven. V mensis sept. — In castro Ciserani, in ecclesia, coram P. plebis Solerie archipr., presbitero G. de Ciserano, Rollando q. Tebaldini de Soleria, Armanno de Iovello et Guizolo de Cuscugnano et pluribus aliis ad hec rogatis testibus. Dominus Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. quam dominus Petrus quondam domini Bernardini de Herberia potestas terrarum Blancorum per suos succ. quam dominus Henricus quam Petrus supr. de Herberia per se et suos her. quam consortes dederunt licenciam quam potestatem et plenissimam libertatem et mandatum ut hedificet, incastellet, infortiet et muret locum de Ulmeta suo arbitrio et voluntate, prout sibi quam suis her. viderit expedire, domino Venacio albati monasteriiS. Caprasii de Auula stip. et rec. per

er se et suis succ., sine sua et eorum succ. et her. contradictione vel molestatione. Hoc pacto et addito quod idem dominus albas per se et eius succ. eidem dom. ep° promisit et dicto dom. Petro potestati quam domino Henrico stipulantibus per se quam suis succ. quam her. atque consortis dare ipsum locum eis ita munitum ut fuerit inventum cum omnibus suis meniis et hedif. quam fortiis ad faciendam guerram inde cui voluerint, et contra quascunque personas voluerint, exceptato contra albatem predictum et monasterium et eius succ. in suis propriis factis, quam quod ibidem non retinebit aliquem inimicum eorundem qui inde eis aliquam faciat guerram vel facere vellet..., facta quoque pace vel concordia inde reddatur ab eis ipsum locum, menia et hed. et fortia ipsi domino albati et eius succ. missis illesa et incorrupta...

✠ Ego Hengheramus.... (*come nei doc. precedenti*).

N. 260.

1268, dicembre 15, ind. II.

In nomine domini amen. Anno a nat. eius, millesimo CC. LXVIII, ind. XI, XV die dec. Dominus Rollandus quondam domini Henrici Blanci de Herberia per se suosque her. donavit irrevocabiliter inter vivos ven. patri domino Guilielmo ep° d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. et nomine ep. quam dedit, cessit et obtulit eidem domino ep°, pro anima sua et in remissionem peccatorum suorum et pro iniuriis quam dampnis datis et illatis ipsi dom. ep. vel lun. ep., super eo quod ipse dominus Rollandus adhesit olim domino Bernabo marchioni Malaspine inimico et persecutori tunc lun ecclesie contra ipsam ecclesiam et fautori Manfredi o-

lim principis Tarentini, portionem suam sive partem sibi contingentem in Soleria, Monciculo et Cisirano quam districtibus et pertinentiis ipsorum locorum quam totum et quicquid habet vel ei competit aliquo modo vel iure in predictis locis in iurisdictione, dominio, hominibus, villanis seu vassallis ambaxiariis ...

Actum in castro Sarzane in palacio predicti domini ep., presentibus Peregrino can. lun., Iacobino archipr. de Amelia et Melanense Brixiolini cive lucano, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus quondam Gualteroti de Soleria sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

N. 261.

1187, novembre 13, ind. 6.

In E. D. n. a. Anno ab eius incarn. mill° cent° octavo VII, ind. VI. — In castro Sarz., in palacio domini ep. die veneris q. fuit XIII intr. mense nov..... Lombardellus de Soleria filius quondam Ubertini in manu domini Petri dei gratia lun. ep. fecit finem et refutationem de ommi eo quod ipse Lombardellus habebat seu tenebat ab ipso domino ep. lun. tam in curte Solerie quam in curte Viani, terras scilicet redditus seu condictiones totas quas ipse Lombardellus in donicum habebat... Signa manuum supr. lo. qui hanc cartam fieri rogavit. Signa manuum Giberti dyaconi advocati, Rogerini, Buca de Cane, Balzani de Sarzana, Arditionis rog. testium.

✠ Ego Lombardus dom. imp. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 262.

1180, ind. 13.

In presentia testium, quorum nomina hic subterleguntur, Rodulfus de Ponzano, Wido et Lanfrancus de Herberia fecerunt finem et refutationem in manibus domini Petri d. g. ven. lun. ep. de pignore tocius curtis de Soleria quod a Pipino [1] quondam ep°. prefati ep. pro den. eorum accomodatis receperunt. Quia autem supr. pignus ab hac die in antea nos jam dicti Rod., Wido et Lanf. non molestabimus nec cambimus aliquo modo et quod semel voluimus vel fecimus semper inviolabiliter conservare promittimus sub stip. subnixa. Actum apud castrum Solerie in canonica fel. Anno dom. incarn. M. C. octuagesimo in nat. S. Nicholai que est dies salbati, ind. XIII. Signa manuum supr. Rodulfi, Lanfranci, Veidonis qui hanc cart. fieri rogaverunt. Wilielmus Albus de Vezano, Dominus Bonfilius archipr. de Soleria, Pilus Ricii, Gerardinus de Montione, Veirinus, Caccius, Ventura de Sarz. rogati testes interfuerunt.

---

[1] Pipino fu vescovo di Luni dal 1170 al 1177. Cfr. lo studio del Podestà, *I Vescovi di Luni cit.*, pag. 42 e sgg.

N. 263.

1202, aprile 27, ind. 5.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC. IJ, ind. V. die salbati, V. Kal. madii. Ego Bonalbergus castaldus domini Walterii d. g. ven. lun ep., eius vice, nomine et auctoritate atque parabola, facio tale pactum quondam Guilielmino de Capannara quondam Picerii et cum Stephanello de Summo Trinci quondam Bessi et cum Castagnolo de Summo Trinci q. Talamelli rec. pro vobis et pro omnibus vestris consortibus qui sunt vestri consortes de masio, Gallasco de Summo Trinci de quo vel pro quo estis homines dicti domini ep., quod idem dom. ep. vel sui succ. non debeant vos vel vestros heredes vendere vel impignorare aut cambiare nec aliquo modo alienare sed semper vos et vestros heredes debeat ipse et succ. sui in suo dominico et sue curie retinere, et afficto vobis coltam tali modo quod inter omnes quos habetis de illo masio debeatis dare curie dicti dom. ep. annuatim s. iij imp. pro colta tantum modo et non debeatis plus dare pro colta, sed alios redditus, servicia, usancias et condictiones que consueverunt dari et fieri de ipsio masio semper integre dare ac facere debeatis curie supr. dom. ep... Actum Sarz. in foro sollempniter cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: Ugolinus de Zuchero, Martinus de la Serra, Ianuensis de llice, [1] Trumbolus de Amelia, Iuncta q. Malagonelle de Vezano.

✠ Ego Confortus sacri palacii et lun. curie not. hiis interfui rogatus.

---

[1] È l'odierna Lerici, la cui storia è stata recentemente illustrata con larghezza d'indagini dal prof. Francesco Poggi, Sarzana, Tip. Costa, 1907.

N. 264.

1202, dicembre 3, ind. 5.

In. D. n. a. Anno a nat. eius M. CC. ij, ind. V, die martis, tercio intr. dec. Presentibus testibus infrascriptis, Ugolinus de Marzeno fecit tale pactum cum domino Walterio d. g. lun. ep. quod iuravit ei fidelitatem contra omnes homines sed excepit inde Guilielminum marchionem de Massa et filium eius Guidonem et Lanfrancum de Herberia quibus iuraverat fidelitatem, sed quia non dederunt ei promissum feudum dicebant ibi quod non tenebatur eis.... et heredes ipsius Ugolini debeant contra omnes homines similiter iurare fidelitatem dicto dom. ep. et succ. eius, et promisit ipse Ugolinus facere, si poterit, quod omnes sui consortes qui pro podere de Marzeno erant homines monasterii de Auula iurent fidelitatem similiter ipsi domino ep. et succ. eius, et si poterit consortes suos ad hoc concordare debeat ipse cum omnibus dictis suis consortibus dare annuatim ipsi dom. ep. et succ. eius infra oct. nativ. Domini libras un. piperis et iiij caseos tantum; si vero dictos suos consortes ad hoc nequiverit concordare, ipse tamen cum suis her. libras un. imp. tantum annuatim in dicto termino dare domino ep. et eius succ. teneatur, et pro hac fidelitate et redditu dominus ep. et succ. sui teneantur; deffendere et manutenere eumdem Ugolinum et suos her. in personis et rebus et dictos eius consortes si voluerint ad hoc concordare se et eorum heredes similiter ubicunque sicut suos vassallos et fideles et nominatim in omnibus suis terribus et sicut ei promisit. Actum in palacio castri Sarz^{e} sollempniter cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: Bonaiuncta de Monti dyaconus, Bona-

cursus castaldus, Armanninus de Trebiano, et Gerardetus Rossus escarius [1].

N. 264 *bis*.

1213 (*Questo doc. nel Cod. non porta numerazione*), febbraio 1, ind. 3.

Mill. CC. XIIJ Kal. febr. qui est dies jovis ind. iij. Gualterotus dei gratia lun. ep. dedit, concessit atque locavit omnibus illis de Lacanova de villa Gassani totam terram et tenutam quam tenent ab eo de manso rivi quam eorum heredibus, ut ab hac die in antea habeant, fruantur ad eorum utilitatem cum omnibus accessionibus, ita quod omnes illi de predicto loco de Lacanova una cum eorum her. annuatim fictum y sext. frumenti per mensem aug. et in die sancti Stephani VII ova et y pullum et unum fassium straminis si ep. Soleriam venerit persolvatur... Rangolellus et Bentevenia de Lacanova et eorum heredes debent respondere de ipso afficto villico lun. ep. per se et per eorum consortes omnes. Qui supr. ep. confitetur recepisse IX s. imp. ab eis servicium propter locationem illam.

Actum apud castrum Solerie in camera archipresb.... Presbiter Petrus de Cuscugnano, Armanninus de Soleria, Tebaldinus de Padule rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Albertus notarius Fred. invictissimi imp. interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

L'atto è autenticato da Pietro notaio del sacro palazzo, da Guido, not. del sacro pal. e da Pietro di Soleria).

---

[1] L'*escarius* o *scarius*, voce che trae origine da *scara*, che indicava un tempo la schiera dei servi, sarebbe stato il capo dei servi addetti alla coltivazione di uno o più fondi.

N. 265.

1265, settembre 8, ind. 8.

In. n. D. a. Anno a nat. eius M. CCLXV, ind. VIII, die VIII intr. mense sept. Ex huius publici instrumenti pagina pateat conctis audientibus evidenter quod illustris vir dominus Bernabos marchio Malaspine in suo testamento suaque ultima voluntate scripto per me Bernerium notarium plura dixit, precepit et fieri voluit... sic dixit et precepit: ego volo et iubeo quod omnia que habeo vel habui de hiis ven. patris dom. Guil. lun. ep. et ad ipsum pro suo ep. pertinentibus restituantur et emendenter eidem ad voluntatem suam et hec omnia volo valere iure testamenti vel iure codicilli, et si iure testamenti vel iure codicilli non valerent, valeant iura cuiuslibet mee ultime voluntatis et omni alio iure quo melius valere possunt, quia hec est ultima et finalis mea voluntas. Actum Venicule Bosorum in domo Bilioli olim Bremonis coram ipso Biliolo et iuris religiosis fratre Egidio de Cremona et fratre Mansueto de Sarz. de ordine fratrum minorum et magistro Guilielmo, magistro Martino de S. Paulo fisicis, Gerardo Vulpilionis et Ugecione de Fano familiare ipsius domini marchionis ad predicta testibus vocatis et rogatis.

✠ Ego Bernerius de Venicula not. sacri pal. hiis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi et in formam publicam redegi.

✠ Ego Peregrinus summi pontificis auct. notarius ac iudex ordinarius autenticum huius exempli vidi et legi....

N. 266.

1241, marzo 3, ind. 14.

In nomine Domini amen Iste sunt condictiones curie lun. quas reddunt homines de Castro novo, videlicet heredes quondam Belloni annuatim sext. unum et unum quartum frumenti, item Ugolinus de Bellosa pro filia sua Boncadosa annuatim unum sext. frum. et unum quartum, item Bonsingus quondam Annoboni pro ux. sua Vicina annuatim unum sext. ordei et unam gallinam et ij pullos....

Actum in castro iuxta portam ad bancas in [presentia] domini Iacobini, domini Salomonis, Rollandi Vagi, presbiteri Rollandi eiusdem castri, Raynerii q. Rustichini, Bonafidei de Donna test. rog., anno a nativ. domini M. CC. XLI, ind. XIIIJ, tercio intr. marcii.

✠ Ego Attolinus sacri pal. notarius hanc olim abreviatam a Bonacurso not.°, sicut in scedis ipsius not. reperitur, in publicam formam redegi.....

N. 267.

1096, marzo, ind. 4.

Anno ab incarn. D. N. I. X. mill.° nonag. sexto mense marcio ind. iiij. — Ego Philippus episcopus S. Marie lun. ecclesie ab hac die in antea promitto omnibus hominibus qui in castro de monte Leonis castellant vel castellaverint

et ibi convenerint et habitaverint quod nullum malum usum nec malam consuetudinem eis imponam nec per ullum foristectum [1] quod in alia parte fecerint malum recipere debent neque de suis personis neque de suo habere neque de sua commendatione nec ipsi nec eorum heredes nec proheredes neque per me neque per meos succ. neque per nostros ministros nec per eorum sumitentes personas per fines et coherencias de Cernetorio..... Nec ego nec mei successores aliquem castellanum in iam dicto castello mittemus nisi per electionem iiij hominum de villa de Martiano.... Et super hec omnia si nos vel aliquis de nostris succ. vel aliquis homo, quicunque sit, aliqua ductus cupiditate aut ira, aliquid de hiis omnibus que infrascripta sunt irricipere tentaverit et observare noluerit, sit maledictus et anathematizatus a deo patre omnip. et a B. M. semper Virg. et a S. Mich. Archang. cum omni choro angelorum et a B. Petro cum omni choro apostolorum et a beato Stephano cum omni choro martirum et a B. Silvestro cum omni ch. confessorum et a beata Agatha cum omni ch. virg. et ab omnibus sanctis Dei sit maledictus in civitate, in castello, in platea, in vico et in agro et in omnibus locis anbulando, vigilando, dormiendo et omnia opera sua faciendo sit maledictus cum Anania et Safira qui pro furata pecunia consumpti sunt. Et maledictus cum choro Dathan et Abyron quos vivos terra absorbuit. Et ego qui sum Philippus ep. do infrascriptis hominibus de Marciano duas casas int. infrascripto castro et habere licentiam caciandi ipsi et qui in infrascripto castello habitaverit per finem de Pesiola usque in Micoria.

✠ Ego Philipus ep. subscripsi.
✠ Ego Ugo arc. subscripsi.
✠ Ego lun. prepositus subscripsi,

---

(1) Doveva essere, probabilmente, una specie d'immunità, un dritto d'asilo.

N. 268.

1203, marzo 23, ind. 6.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CC tercio, ind. VI, die veneris X Kal. apr. Dominus Gualterius d. g. lun. ecclesie ep. per se et suos succ. locavit et dedit nomine ficti Bonacurso castaldo rec. pro se et suis her. VIIJ juvas terre.... positas. ad hospitale de Padule....

Actum in curia castri Sarzani feliciter cum stip., pr. Ubaldo q. Parentis, Nicholao jud., archipr. de Surano, Balzano de castro Sarz. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus dom. imp. et lun. curie notarius hec rogatus scripsi.

N. 269.

1184, aprile 3, ind. 2.

In E. D. nomine. Sit notum tam presentibus quam futuris quare dominus Petrus d. g. lun. ep. pro se suisque succ. dedit et cessit hominibus de Capriliola, Caprognano et de Cap[la] Vallecla et tam hom. de villa Marzani quam de villa Capagnano uti et frui ipsi et eorum heredes animalia pascendo et lignis et lignamina habendo et... [*sbiadito*] in domibus suis usufructuando, id est nemus de quo fuit contentio inter eundem dominum ep. ab una parte et homines de Fauce nova ab alia parte sine omni eiusdem dom.

ep. suorumque succ. contradictione. Que contentio definita fuit admirabiliter per bonos viros uti siquidem debent sicut decernitur per terminos, sicut infra cartulam continetur, sicut est designatum, videlicet a termino Stanca Caballo, ubi est definitio inter homines de Pulica et homines de Vallecla et exinde veniendo a termino aque nigre ubi difinitio inter homines de Casapoci et homines de Vallecla sicut est versus Valmaiorem, et veniendo per viam publicam seu per stratam versus faucem de Montorbulo et eundo usque ad terminum de Colletento...

Actum Sarzane, in claustro S. Basilii de Sarz., die martis que fuit tercius intrante aprile feliciter, anno ab incarn. domini nostri Ihesu X, millesimo C. octuagesimo iiij ind. ij... ✠ Signa manuum infr. dom ep.... ✠ Rodulfi lun. arch., Gerardi lun. can. Boiccaccii de Falcinello, Folcerii de Cervara, Mascari de Panicale rog. testium.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris et lun. curie notarius rogatus hanc cartam scripsi. *L'atto è autenticato dai notai Perfetto e Federico*).

N. 270.

1173. aprile, ind. 12.

In n. D. N I. X. Anno ab inc. D. mill.° C. LXXIIJ, mense apr. ind. XII. Petimus nos Grimaldo de Latrina et Albertinus de monte Franzo et Martinus de Cozano et Bononio de Fontana ex parte ecclesie S. Mich., sita in loco ubi dicitur Monteclo, a vobis domino Andrea lun. ecclesie ep.° et a vestris succ. uti nobis supr. petitoribus ex parte supr. ecclesie iubeatis locare id est tres petias terre aratorie,

due site in loco ubi dicitur Brozano, alia in Virgareto que est jugas duas ... Actum in castro Sarzane feliciter. ✠ Ego Andreas ep. ss. ✠ Signa manuum Aldeprandi vicedomini et Gregorii et Folbertini rog. testes.

✠ Ego Mainardus judex sacri palacii hunc libellum scripsi.

N. 271.

1243, marzo 15, ind. 1.

In nom. D. a. Anno a Nat. eius mill°. CCXLIIJ. ind. prima die XV mensis marcii. Albertus quondam Ubaldi de Valechia per se et curatorio nomine per Paganellum et Aldoinum et tutorio nomine per Albertum et Ugolinum quondam domini Guidonis fratris ipsius Alberti ut dicebat... locaverunt per homagium et ad affictum reddendum Guizolino quondam Iuncte de La Capanna rec. pro se et uxore sua futata nomine Paganella filia quondam Amati.... medietatem pro indiviso tocius poderis et tenute et mobile quod et que fuit quondam supr. Amati ubicunque sit, iaceat, reperiatur et decurrat...

Actum Sarzane, in domo domini Tancredini de Vallechia sollempniter, presentibus Guizolino quondam Surni, Petro quondam Blancii de Marzano, Nicholeto q. Martini Grassi, Parente q. Patrisii de Bibola, Iacomino de Cazano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus sacri palacii not°. hiis intefui et rogatus scripsi.

N. 272.

1244, novembre 19, ind. 2.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill° CC. XLiiij, ind. IJ die salbati, XIII Kal. decembr. Commutatio bone fidei dignoscitur esse contractus ut vice evictionis et venditionis retineat firmitatem. In primis domina Maria uxor relicta quondam Ubaldi de Parente dedit et tradidit nomine permutationis et cambii Alberto quondam supr. Ubaldi et filio suo totum et quicquid habet supr. domina Maria vel ad eam pertinet quoquo modo vel iure a porte Bertinine.... usque ad sanctum Stephanum et descendendo sicut currit aqua Macre usque mare et a mari usque Alpes et specialiter in Massa et Sancto Vitali et in eorum confinibus et in Carraria et districtu et in Nichola et Ortonovo et in eorum confinibus et districtu et in Castello novo et in eius confinibus et districtu, excepto quod retinuit in se Petrus quondam Blanci de Marzano et in burgo Sarz. et claustro et in eorum confinibus et districtu, tam domos et casamenta quam terras et vineas et arbores et villanos et vassallos pensiones et amisceria et omnes redditus et introitus... Insuper supr. Albertus juravit ad sancta dei evangelia dare et solvere supr. domine Marie den. XX imp. de qualibet libr. imp. quod ipse habuerit ab aliquo villano quem liberavit ipse de supr. confinibus. Versa vice supr. Albertus pro supr. cambio dedit et tradidit nomine permutationis et cambii supr. domine Marie totum et quicquid habet supr. Albertus vel ad eum pertinet quoquo modo vel iure in claustro Trebiani et in eius confinibus et districtu et in Maretema et Lilice et in eorum confinibus et districtu tam domos et casamenta quam terras vineas et arbores et villanos et vassallos, pensiones et amisceria.

Actum Trebiani in loco dicto Serra, in domo supr. Alberti et nepotum, pres. Alduino q. Guidi de Ubaldo et Durante q. Ugolini de Rofiano et Bonardino q. Albertini de Arcula et Acolto q. Bonavite de Trebiano et Ranerio filio Bottomini de Rofiano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus notarius sacri pal. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 273.

1244, dicembre 21, ind. 2.

In n. D. a. Anno a N. eius mill°. CCXLIIIJ. ind. IJ, die merc. XII Kal. jan. Pro precio libr. XX bon. den. imp., quas Albertus q. Ubaldi recepit et sibi numerate fuerunt, coram me Guilielmo not°. et testibus infrascriptis, a Parente q. Pasqualini de castro Sarzane et confessus fuit se recepisse et habuisse... vendidit et tradidit supr Albertus supr. Parenti Feminellam filiam q. Amati de Orbagnano cum medietate tocius tenute poderis et possessionis et rebus mobilibus et immobilibus que in diviso que sunt et fuerunt q. supr. Amati, quam dicebat supr. Albertus dictam Feminellam suam esse villanam ex natione in villanam et resistentem supr. Parenti cum omni eo et toto quos et quas habet dicta Feminella vel ad eam pertinet quoquo modo vel iure in Castello novo et in eius confinibus.... Actum Avencie, in domo mea Guil. not., pr. dom. Bonacurso q. Levacastelli de Buzano et Ugolino q. Gualteronis de Petrognano et Lanfranchino q. Albertini de Levacastello et Veltro q. Guilielmi de domna Hemma et Alberto q. Parentini de claustro Sarz. testibus ad hac rogatis.

✠ Ego Guilielmus..... [*come sopra*]

N. 274.

1244, dicembre 21, ind. 2.

...[*come sopra*] Pro precio libr. XX bon. imp. quas Albertus q. Ubaldi recepit et sibi numerate fuerunt coram me Guil. not°... a Parente q. Pasqualini vendidit et tradidit supr. Albertus supr. Parenti Paganellam filiam quondam Amati de Orbagnano et Guizolinum virum Paganelle quem supr. Albertus dicebat dictam Paganellam suam esse villanam et dictum Guizolinum virum suum esse villanum et villanum et villanam residentem supr. Parentis cum medietate tocius poderis... Actum Aventie, in domo mea Guil. notarii, pr. domino Bonacurso q. Levacastelli de Buzano et Ugolino q. Gualteronis de Petrognano et Lanfranchino q. Albertini et Veltro d'Avencia et Alberto q. Parentini de Balzano testibus ad hec rogatis. (*i medesimi testi del doc. precedente*).

✠ Ego Guilielmus....

N. 275.

1209, marzo 5, ind. 12.

In nom. D. a. Anno a nat. eius, mill. CCIX ind. XII. die jovis V mensis martii, Ego Tebaldinus castaldio domini Gualterii d. g. lun. ep. in curia de Luna... loco ad tercium reddendum de vino et oleo vobis Bonfilieto q Ubertini de Boccognano et Boneiuncte q. Bonosi de Germagnano rec.

pro te et fratre tuo Galgano nominatim unam petiam terre sitam in podio castri novi... Et teneamini reddere curie omni anno temporibus congruis terciam partem bona fide et sine omni fraude... Actum in foro de Luna, pres. Henrico de Balzano, Rustichino et Lazarello de Castronovo testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri palacii et lun. curie not. hiis interfui et rogatus scripsi.

N 276. = 275

N. 277.

1232, agosto 30, ind. 5.

In D. n a. Anno a nat. eius mill. CCXXXII, ind. V, die martis, IJ Kal. sept. In castro de Ponzanello, coram presb. Guidone de Ponzanello, presbitero Guilielmo de Pegazana, presb. Ceredani habitatore monasterii de Auula, Bonensegna de Porreto et Frederico filio Peregrini, castaldo de Carr. testibus. ven. dominus Guil. d. g. lun. ep. per se suosque succ. dedit, cessit atque locavit Martino de Foravino de Montezanne eiusque heredibus in perpetuum pretium unam terre nemorose que est unum jugum positum in monte Franci... et teneatur idem Martinus dare et solvere omni anno ipsi dom. ep... infra octavam N. D. IIII imp. fictam pens...

✠ Ego Henricus de castro Sarz. s. p. n. hanc cart. olim a Bonencontro... scripsi...

N. 278.

1232, agosto 30, ind. 5.

In castro de Ponzanello... (*c. s.*) ven. dom. Guilielmus d. g. lun. ep. per se suosque succ. dedit, cessit, atque locavit Bonafidei q. Molinarii de Montezanne eiusque heredibus in perpetuum petium unum terre nemorose videlicet unum jug. positum in monte Franci...

✠ Ego Henricus [*come sopra*]

N. 279.

1200, marzo 20, ind. 3.

In n. D. a. Anno a nat. Dei, mill° CC, ind. III die qui fuit XIII kal. apr. Donna Maior filia q. Amorosi de Arcula una cum viro suo Rollandino, de consensu et voluntate matris ipsius Maioris, domine Acciliane, et Bonardoni patris ipsius Roll. presentium, dederunt et locaverunt in perpetuum nomine homagii. . cuidam Guidoni Sazine filio Boti de Minizano rec. pro se et ux. sua Septembrina filia q. Guil. de Latrina qui fuit homo infrascripte domine Maioris pro ten. et podere de Latrina... unum totum et universum podere et tenutam quod et quam habuit et tenuit infrascriptus Guilielmus et quod habet et tenet infr. Septembrina in infr. loco, terra vel alibi ubicunque inde sit... Pro qua infr. datione et locatione infr. domini jugales locatores habuerunt ab infr. Guidone dante pro se et infr. Septembrina bon. imp. libras IIIJ°.... Ac-

tum in castro de Isola in domo Fornarii soll. cum stip., pres. infr. Fornario, Gerardino de Traversara, Rosso de Isola, Bono q. Minoeti, Trafanello q. Gerardini de Isola testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus domini imperatoris et lun. curie not. hiis interfui et rogatus utrique parti instrumentum de predictis uno tenore scripsi.

N. 280.

1253, dicembre 2, ind. 11.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC. LIII ind. XI. II intr. dec. Pro precio librarum XXXVI imp. quos presbiter Iacobus rector ecclesie S. Terentii se recepisse a domino Guilielmo d. g. lun ep. confessus fuit et recepit, coram me not° et testibus infrascriptis, vendidit, dedit et tradidit nomine sue ecclesie ipsi dom. ep. infrascriptos homines cum homagio ficto podere et possessionibus eorum, videlicet Cosam et Fuscum fratres filios quondam Cantii cum ficto stariorum IIIJ frumenti, Gilium q. Rivoli cum ficto IIIJ frum., Lanfranchinum et Fuscum fratres filios q. Guidonis Sagine cum ficto stariorum trium frumenti. Et cessit ei rec. nomine sui ep. omnia iura et actiones utiles et directas, reales, personales et mixtas sibi pro dicta ecclesia competencia et competentes in predictis hominibus, ficto et possessionibus eorum. Et constat se pro eo et eius nomine predicta possidere et quasi et fecit eum procuratorem et dominum in rem suam. Promittendo idem rector nomine sue ecclesie ipsi dom. ep° rec. nom. sui ep. predictos homines cum ficto et possessionibus eorum deffendere et expedire .. Ibidem predicti Cosa et Fuscus fratres, Gilius et Lanfranchinus et Fu-

scus confessi fuerunt quod fuerant homines predicti rectoris pro supr. ecclesia S. Terencii et per homagium dictum fictum ipsi rectori reddebant, ut superius districtum est, et sic esse volunt et se esse confitentur homines predicti dom. ep et lun. curie.... Actum in castro novo in ecclesia, testibus Parente q. Pasqualini, Butafava nepote domini Saladini Malanese domini ep. supr. senescalco et aliis multis pr. et rog.

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invictissimi Romani imper. not. hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 281.

1265, maggio 30, ind. 8.

In n. D. a. Anno a Nat. ipsius mill. CCLXV, ind. VIII, die ultima madii, Iacopinus habitator Castrinovi quondam Curadeti de Tivegna habuit et recepit coram me Attolino notario et testibus infr. s. XL bon. den. jan. a Salvetto de Castronovo... precio quorum dictus Iacopinus... vendidit in perpetuum eidem Salveti rec. pro se... petiam unam terre sui juris cum vineis, ficubus et olivis super se positis in loco dicto Aqua Vivola... Actum in Castronovo in domo Ravanelli soll. pres., Urso q. Durantis, Gerardino q. Guilielmoti de Viano et Aicardello q. Venture testibus ad hec rog...

✠ Ego Attolinus palacii sacri notarius hiis omnibus interfui rogatus scripsi.

N. 282.

1265.

Ibidem in continenti et presentibus testibus suprascriptis, dictus vero Salvetus per se suosque her. et pro supr. Alegranza ux. sua dedit et locavit in perpetuum predictam terram in fytheosim seu nomine ficti supr. Iacopino rec. pro se suisque her. ..

✠ Ego Attolinus.... (*come sopra*

N 283.

1205, marzo 3, ind. 8.

In n. D. a. Anno a Nat. eius mill. CCV. ind. VIII die jovis tercio intr. marcio. Nos Rollandus et Guilielmus germani filii quondam Gerardini de Monzone affictamus vos Retondalum de Castronovo quondam Gerardini et Bosonem quondam Cicoli de Colle et Guilielmum quondam Urtaleti quos dicimus nostros homines esse de tenuta de Colle, recipientes pro vobis vestrisque her. remittendo et donando vobis vestrisque her. coltam, maltoltam, pensiones a nostris albergarias et omnes villanaticas condictiones et redditus et omne servicium, et exinde teneamini dare et reddere omni anno in mense aug. nobis nostrisque her aut cui commiserimus certum affictum star. IX de bono frum mundo et sicco dato in Castronovo.... damus et confirmamus ad habendum perpetuo, tenendum, fruendum, meliorandum et non peio-

randum et possidendum ipsam tenutam totam, quantacunque sit et ubicunque et omnes alias terras et quicquid aliud a nobis tenuistis huc usque cum accessionibus et regressionibus suis et omnibus suis pertin. in integrum.... relento in nobis solummodo homagio et resedio et de hiis omnibus finem et refutationem.... Actum in foro de Luna feliciter cum stip., pres. Rofinello de Colle et Balditione suo fratre, Durante de Vitea, Bellone de Codesorbolo et Calderone de Marzano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus. ...

N. 284.

1212, febbraio 18, ind. 15.

In n D. a. Anno a nat. dei mill. CCXII, ind. XV. die salbati, XII Kal. martii. Guilielmus quondam Gerardi de Monzone locavit, dedit nomine ficti Retondo de Castronovo q Gerardini de Colle rec. pro se et suis her. in una medietate... totum podere et tenutam quod et quam quondam Martinus de Colle habuit et tenuit ubicumque sit tam agr. quam cult., ita quod de cetero perpetuo infr. Retondus et Guilielmus acquisitores et eorum heredes infrascriptum totum podere et ten... habeant et teneant et fruantur nomine ficti sine omni contradictione infr. Guilielmi locatoris suorumque heredum... Actum Sarzane, soll. cum stip. pres. Roffinello de Marzano, Ugolino de Roselmino, Bonaiuncta q. Ubertini, Sygenaldo de Orbagnano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus... (*come altrove*).

N. 285.

1235, aprile 27, ind. 8.

In D. n. a M̃.CC.XXXV, ind. VIII, die veneris, V Kal. madii. In curia castri Sarzane, coram Parente q. Pasqualini de castro Sarz., Rainerio q. Tancredi et Bonaiuncta eius fratre et aliis pluribus testibus. Guilielmus d. g. lun. ep. suo nomine et ep. dedit, cessit, atque locavit Canzo de Castronovo quondam Pagani et eius her. .... in perpetuum medietatem unius jugeris terre partim agrive et partim culte circa et prope castrum novo que med. dicebatur esse ab eo super presa et invasa iniuste absque castellaria et quasi nomine et occasione castellarie quam medietatem jugeris terre tenet se cum terra quam a domino ep. tenet nomine castellarie...

✠ Ego Henricus de castro Sarzane.... (*come altrove*).

N. 286.

1236, agosto 18, ind. 9.

In D. n. a. M̊.CC.XXXVI, ind. IX, die lune, XV Kal. sept. In arce de Caprilliola, coram Iacopino q. Bonnisi luc. et Roll. Vago luc., Boldroncino de burgo S. Steph. et Parentino q. Manceti testibus rogatis, ven. dominus Guil.., dedit, cessit et locavit per homagium et iure hom. eidem Bonafidei rec. nomine filii sui predicti ac dotis pro dicta filia quondam Ugolini Bellapensa... totum podere, tenutam quam

totam et possessionem quod et quam habuit et tenuit olim Ugolinus dictus Bellapenza de Castronovo...

✠ Ego Hengheramus... (*come altrove*).

N. 287.

1234, gennaio 26, ind. 10.

In n. D. a. M.CCXXXIIIJ, ind. X, die lune, VII Kal. febr. In curia Amelie, coram nobili Sal. luc., Parentino q. Manceti castaldio curie Amelie, Codargollio de Castro Sarz., castaldione de supra Luna, Raynerio de Castronovo, Conforto not. de Cepparana et pluribus aliis testibus ad hec rogatis, ven. dominus Guilielmus... in perpetuum dedit, atque locavit ad affictum reddendum Bonafidei dicto Pappacicia de Castronovo et eis her. ab eo desc. totum podere et ten. et poss. quod et quam fuit olim Ugolini dicti Bellapenza de eodem loco.... et debeant idem Bonafides et eius heredes esse homines et castellani lun. curie... et reddere omni anno lun curie et ep. in Castronovo... tria sext. sicci et mundi frumenti...

✠ Ego Hengheramus... (*come altrove*)

N. 288.

1239, gennaio 19, ind. 9.

In I. X. D. E. amen. Mill. CC. XXXVI, ind IX, die salbati, XIIII Kal. febr. In curia castri Sarzane, coram nobili Aldeprando vice domino et eius filio Aldoprandeto et Parente q. Pasqualini de castro Sarz. et pluribus aliis testibus rogatis, Ven. Guilielmus d g. lun. Vep... enture q. Guil. de Codesorbo rec. pro se et her... dedit, cessit et locavit petiam unam terre site in pozio de Castronovo partim vineate et partim campate cui sunt superius fovea sive carbonaria dicti castri a pede Samuel quondam Blanci de Marzano ab una parte... et ab alia Parentinus de Balzano pro parte filii q. Belloni et filii q. Martini.,. ad habendum ten. fruendum meliorandum et non deteriorandum, nomine libellario, sine omni dicti dom. ep. et suorum succ. persone contradictione...

✠ Ego Hengheramus... (*c. s.*)...

N. 289.

1255, marzo 17, ind. 13.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CC.LV, ind. XIII, die XVII intrantis martii. Guilielmus q. domini Alberti dicti Mascardi de Trebiano pro se et pro fratribus suis Attolino et Giliolo filiis q. dicti dom. Alberti et pro nepote sua Albertosca filia q. Petri olim dicti dom. Alberti et se pro eis

et eorum nomine obligando principaliter per se suosque her. dedit in perpetuum, tradidit et vendidit Nicholeto de Soleria q. Ugolini Blanci procur. dom. Gulielmi d. g. lun. ep. procuratorio nomine et vice rec. pro ipso dom. ep.... tam pro anima quam pro corpore sestertia tria frumenti ficti et octavam partem unius starii frum. ficti et situlas sex musti ficti cum omni iure soli pro quo redditur et personarum totum illud fictum reddere debentium, quod frumentum recipiebant et recipere debebant annuatim infra mensem aug. a Guilielmina q. Bonaiuncte de Castronovo, staria duo frum. ficti et bene mensurati ad comm. starium de Castronovo de omni et toto eo quod ipsa habet, tenet et possidet aut quondam dictus eius pater in Castronovo et districtu et pertinentiis et alibi habuit et tenuit a dicto Guilielmo et suis fratribus supr... et dedit, tradidit, cessit atque mandavit eidem procur. emptori supr. dom. ep. et ep. rec. nomine et vice ipsius dom. ep. et ep. et succ. eius... omnia iura, dominium, proprietatem, usum et utilitatem, amasiamentum et dismasiamentum... Actum Sarzane, in claustro Sancte Marie de Sarzana, pr. Rusticello Rogete Stiporto *(sic)*, Bonavita q. Guilielmi Tancredi, Guilielmo de Povici et Mercadante de Fosdenova habitatoribus Sarz. testibus ad hec rogatis...

✠ Ego Testafortis imperii sacri judex et notarius interfui rogatus et scripsi.

N. 290.

1255, giugno 5, ind. 13.

In n. D. a. Anno a N. eius. mill. CCLV, ind. XIII, die V intr. junii. Dominus Henricus q. dom. Henrici vicedomini de Trebiano per se suosque her. dedit in perpetuum tradidit et vendidit Nicholeto q. Ugolini Blanci de Soleria proc. et castal. dom Guil. lun. ep. et ipsius ep... quartos tres frum. ficti cum omni iure soli pro quo redditur et cum homagio et resedio et personarum illud reddere debentium quod annuatim recipere debebat et recipiebat infra mensem aug. ad quartam Castrinovi mensuram a filiabus Verdilie de Castronovo de omni et toto eo quod habent, tenent et possident in Castronovo districtu et pertinentiis et medium congium musti cum omni iure.... Actum Sarzane ante apothecam Pizolboni et Bondiei perito soll., pres. Pizolbono, Henrico de Falcinello not., Romeo Lazarelli de Castronovo, Parente Pasqualini de castro Sarz. et Bonaiuncta Pesticio de Luca testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Testafortis... (*come nel docum. precedente*).

N. 291.

1188.

Hoc est fictum ordei quod dominus ep. lun. habet in Lotignano, videlicet

Martinus de La Plaza staria iij....

Bernazonus et eius fratres staria IIJ.

Bellucius pro suo podere et pro podere q. ux. sue st. IIJ.

. . . . . .

N. 292.

1258, maggio 5, ind. 1.

In D. n. a. Anno a Nat. eius mill. CC. LVIIJ, ind. prima V intrantis maii. Dominus Bonacursus q. Levacastelli de Buzano per se suosque her. vendidit, dedit et tradidit ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. nomine ep. Durantem et Meliorem fratres q. Bonavite de Castronovo villanos suos cum duobus stariis frum. et VI den. quod frum. et den. idem dom. Bonacursus recipiebat et recipere debebat ab eisdem fratribus annuatim nomine fict. et pens. quod frum. et den et ipsos fratres, sicut confitebatur publice, a lun. curia in feudum detinebat, cedendo et dando eidem dom. ep. rec., ut dictum est, omne dominium, proprietatem, usum et utilitatem, amasiamentum et dismasiamentum, accessum et regressum... Pro precio quorum fuit confessus supr. dominus Bonacursus se recepisse et ha-

buisse a supr. dom. ep libr. XX lucensium den. minutorum [1]...

Actum Carrarie, in domo Cunizaferri de Marzasio, pres. magistro Gerardo archipresb. de Marnasco, magistro Saladino archipresb de Viano, Parente castal. dom. ep. supr. et Nicholeto cast. eodem modo ipsius dom. ep. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato supr. dom. ep. hanc cartam abreviavi et in pub. formam redegi, signum et nomen proprium apponendo.

N. 293.

1235, aprile 9 ind. 8.

In D. n. a. Mill. CC. XXXV, ind. VIII, die lune, IX mensis intr. apr. In curia castri Sarz. in camera videlicet domini ep., coram Parente q. Pasqualini castald. dom. ep., magistro Girardo luc. et Codorgollo de castro Sarz. test. rog., Ven. Guil. d. g. lun. ep. per se et suos succ., suo et ep. nomine, dedit, cessit atque locavit Girardo de Colle q. Bosolini habitatori castrino, et eius her. descendentibus ab eo, in perpetuum nominatim omnes terras quas ipse supr. acceperat

---

[1] Secondo i calcoli del Poggi, (in *op. cit.*, I, p. 17 e sgg.) la ira lucchese di denari grossi corrispondeva in media alle 56 delle nostre lire. Sebbene il Bongi sostenga che una sola fosse la lira corrente in Lucca *(Della mercatura dei Lucchesi nel sec. XIII e XIV*, in atti dell'A. lucchese, to. XXIII, anno 1884, pp. 441 e sgg.) bisogna distinguere la lira di denari grossi da quella di denari piccoli, il cui valore non si può precisare con sicurezza.

sua auctoritate pro castellaria seu occasione castellarie castrino et habebat et tenebat preter castellariam sibi olim assignatam et locatam sitas in pozio et iura Castronovi... et exinde fuit confessus dom. ep. se ab eo servicium accepisse XX s. imp....

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. not. hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not. abreviatam sive rogatam... scripsi et autenticavi et in publicam formam redegi...

N. 294.

1235, dicembre 5, ind. 8.

In D. n. a. Anno a N. eius mill. CC XXXV, ind. VIII, die merc. V mensis intr. dec. In curia castri Sarz. coram magistro Girardo et Ugolino luc. et Parente q. Pasqualini castald. et Calderono de Castronovo testibus rog., ven. Guilielmus d. g. lun. ep. suo et ep. nomine dedit, cessit et locavit Bonvisino filio Calderoni de Castronovo rec. pro se et Bonavere q. Aimeline de Castronovo uxore sua femina lun. curie et pro her. ex eis ad invicem descendentibus in perpetuum per homagium nominatim medietatem pro indiviso tocius poderis, tenute et possessionis et tenimenti iurium et actionum quod et quas seu que et quas olim habuit et tenuit et possedit vel quasi Aimelina de Castronovo mater dicte Bonavere... ad habendum, tenendum et meliorandum... Et teneatur exinde idem Bonvisinus et eius uxor Bonavere reddere, facere et prestare mediet. omnium illorum redditiuum, condictionum, factionum et usantiarum et servitiorum quod et que seu quas exinde reddi, prestari et fieri consueverunt de toto podere supr. per prenominatam

Aimelinam... et debet ipse idem Bonvisinus facere homagia et servitia lun. curie de ipso podere, donec unum ex heredibus legitimis assignaverit curie qui perpetue de dicto podere sit lun. curie homo. Ad hec confessus fuit se exinde servicium accepisse bonorum imp. s. XL....

✠ Ego Henricus de castro Sarzane... (*come sopra*).

N. 295.

1235, dicembre 7, ind. 8.

In D. n. a. A. a N. eius mill. CC. XXXV, ind. VIII, die veneris, VII mensis intr. dec. In curia castri Sarzane, coram nobili Aldeprando vice domino et eius filio Vinciguerra, Parente castal. de castro Sarz. et pluribus aliis testibus rogatis, Ven. Guilielmus d. g. lun. ep. suo et ep. nomine dedit, cessit, atque locavit Girardino q. Coneti habitatori Castrinovi... unam domum cum platea sita in Castronovo cum omnibus massaritiis et rebus mobilibus, salvo et cum tota castellaria et presa que olim fuit Iohannis de Col'ichia habitatoris Castrinovi... idem et eius heredes tenentur et debent esse homines lun. curie et fuit confessus se hominem deinceps fore lun. curie et reddere omni anno per mensem augusti unum sext. frumenti mundi et sicci et unam libram olei boni et puri per mensem decembris... Et fuit confessus se exinde servicium recepisse s. XXX imp. ren. except. et cetera.

✠ Ego Henricus de castro Sarz... (*come sopra*).

N. 296.

1055, maggio 5, ind. 8.

Dum in Dei nomine, loco Runcalia, in iudicio residebat domnus Henricus secundus serenissimus imperator ad iustitiam faciendam ac deliberandam, residentibus cum eo Wido archiepiscopo Mediolanense, et Ambrosio episcopo Bergamense, et Dyonisio episcopo Placentino, Bonusfilius, Otto, Wibertus, Ubertus, Atto, Burgundius, Walcausus, et Sembardus, Azo, Ansaldus, Iohannes, Stado, iudices sacri Palacii, et reliqui plures. Ibique in eodem veniens iudicio domnus Wido Lunensis episcopus, una cum Azone iudice et advocato ipsius ecclesie, nec non ex alia parte Gandulfus filius quondam Henrici de Luca: et reclamaverunt suprascriptum Gandulfum de Castello, quod dicitur Aginulfi, prope Portam, que dicitur Bertam, de tertia portione ipsius Castelli et monte et Corte, cum omnibus pertinenciis eorum, que olim fuerunt Sancte Marie Lunensis ecclesie. Et dixerunt, quod pars predicte ecclesie de ista tercia porcione castri et curtis et omnibus eorum pertinenciis ad proprium investita fuisset, et suprascriptus Gandulfus malo ordine divestisset. Et sic per pugnam probare volebant: et suprascriptus Gandulfus hec defendere noluit, sed per fustem, quem in sua tenebat manu, refutavit predictam tertiam porcionem suprascripti Castelli et Curtis et eorum pertinenciis in manibus predicti episcopi et eius advocati. Tunc predictus episcopus et eius advocatus dixerunt: habemus et tenemus ad proprietatem ipsius episcopii suprascriptam terciam porcionem de suprascriptis Castello et de suprascriptis omnibus rebus. Et si quilibet homo adversus nos exinde aliquid dicere vult, parati sumus cum eo inde racione standum et legitime finiendum. Et quod plus est, querimus ut dicat iste Gandulfus, qui ita de suprascriptis est, si istam terciam por-

cionem Castelli et ceterarum rerum proprie sunt suprascripte Lunensis ecclesie: aut si ipse Gandulfus aliquid scriptum aut firmitatem habet, per quas nobis suprascriptis rebus intencionare possit an non. Cum ipse episcopus et eius advocatus taliter retulissent, ad hec respondit suprascriptus Gandulfus: vere tercia porcio istius Castelli et Curtis et eorum pertinenciis propria est suprascripte ecclesie Lunensis, et esse debet cum lege. Et mihi ad habendum vel requirendum nichil pertinet vel pertinere debet, pro eo quod nullum scriptum, nullamque firmitatem vel racionem habeo, per quas intentionare aut contendere possem: sed ut dixi pars est suprascripte ecclesie et esse debet cum lege. Et spondit se suprascriptus Gandulfus, et sui heredes, ut si unquam in tempore de ista tercia porcione Castelli et Curtis et eorum pertinenciis adversum predictam ecclesiam et adversus predictum episcopum et eius advocatum, vel successores eorum, aut cui ipsi dederint, agere aut causare vel removere presumpserint vel per Placitum fatigare per se, vel per submissam personam, et taciti exinde omni tempore non permanserint, vel si apparuerint ullum datum, aut factum, vel quodlibet scriptum, quod ipsi exinde in aliam partem fecissent et claruerit, tunc obligavit componere ipse Gandulfus suisque heredes ad partem suprascripte ecclesie penam dupli suprascriptis rebus, sicut pro tempore fuerint meliorate, aut valuerint sub extimatione in consimilibus locis, et insuper penam auri optimi librarum centum. Et insuper suprascriptus domnus Imperator per fustem, quam sua tenebat manu, misit bannum super predictam ecclesiam et advocatum eius in libris centum auri optimi; ut si quislibet homo amodo presumpserit de iam dicta tercia porcione suprascripti Castelli et rebus devestire aut molestare, vel contendere, aut in aliquis subtrahere temptaverit, sciad se esse compositurus infrascriptas libras centum auri. Propriis actis et manifestacio ut supra facta, rectum eorum iudicum et auditorum paruit esse iudicaverunt, ut iusta eorum professionem et manifestationem iam dictus episcopus et eius advocatus ad par-

tem infrascripte ecclesie habeant et teneant ad proprium iam dictum Castellum et omnibus rebus. Et ipse Gandulfus et sui heredes maneant ex inde omni tempore taciti et contenti. Finita est causa. Et hanc noticiam pro securitate suprascripte ecclesie fieri amonuerunt.

Quidem et ego Wilielmus notarius sacri Palacii ex iussione infrascripti Imperatoris et Iudicum hanc noticiam scripsi, anno ab incarnatione domini nostri Ihesu Christi, millesimo quinquagesimo quinto, imperii vero domni II Henrici imperatoris augusti anno nono, quinto die mensis madii, indictione octava ([1]).

N. 297.

997, marzo 30, ind. 11.

In nomine domini dei et salvatoris nostri Ihesu Xristi. Tercius Otto, gratia dei, imp. augustus, anno imperii eius domino propitio secundo, tertio Kal. aprilis, ind. XI. Commutacio bone fidei noscitur esse contractum ut vicem emptionis obtineat firmitatem eodemque nexum obligant contrahentes. Placuit itaque bona contra voluntatem inter dom. Gotefredus ep. sancte Lun. ecclesie nec non et Bonizo presbiter de ordine ipsius ecclesie et filius q. Martini, qui professus est ex natione sua legem vivere Longobardorum, ut in dei nomine debeant dare, sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt vicissim sibi unus alteri commutationis nomine; in primis dedit ipse dom Gotefredus ep. ipsius ep. eidem Bonizoni presbitero in commutationis nomine id est una petia de terra cum in parte monte et frascario iuris ipsius

([1]) Pubblicato dallo Sforza, in *Memorie storiche di Montignoso*, Lucca, 1867, p. 317.

ep. quibus esse videtur in loco et fundo ubi monte Volpilione dicitur et est per mensura justa juges legitimas sex, coherent ei de dues partes terra Corficianese de tercia parte de casa Poici, da quarta parte fine terra Avenzese sibeque *(sic)* alii sunt coherentes infra iste coherencie predicta mensura in integrum. Et ad vicem recepit ipse dom. Gotefredus ep. a parte predicti ep. ab eodem Bonizo presb. commutationis nomine meliorata et ampliata res, sicut lex habet, ideo sunt mansos tres et peties dues de terra arabile iuris ipsius Bonizonis presbiteri, quibus sunt positis duos mansos in loco ubi dicitur Vulporio, tercio in loco ubi dicitur Canapariolo et ipse ambes peties de terra una infra civitatem Lune, alia foris prope muro civitatis in subto sancto Petro, iam dictos ambos mansos in predicto loco Wulporio regitur per Stancio massario et est per mensura iusta... Ut ordo legis deposcit et ad hanc providendum commutatione accesserunt super ipsis rebus ad providendum id sunt Rainardus presbiter et Ioh. prepositus seu Ioh. custos ipsius ep. missos eidem domni Gotefredi ep. ab eo directis una simul cum bonos hom extimatores qui ipsas res estimarent, id sunt Ingo filius Otberti et Cunimundo filius q. Benzoni seu Selveradi filius q. Enzoni....

Actum in curte Carraria feliciter.

Gotefredus ep. in hac commutationis pagina a me facta subscripsi.

Rainardus S. Lun. Eccl. presbiter missus fui ut supra.

Ego Iohannes et pp. missus fui ut supra.

✠ Ego Ingo super ipsis rebus accessi et estimavi.

✠ Ego Cunimundo super ipsis rebus accessi et estimavi ut supra.

Signum manibus Sigezoni et Gisoni, lege viventes langobardorum testes. Signum manibus Bonizoni filius q. Eldeberti et Veneni filius q. Martini seu Petri filius q. item Petri omnes leges Romana viventes testes.

✠ Ego Berardus not. et judex sacrii palatii scriptor huius cartule commutacionis post tradite complevi et dedi.

✠ Ego Bonabrocha not.s sacri pal. hoc exemplar subscripsi.

N. 298.

1137, marzo, ind. 10.

In nomine sancte et individue trinitatis. Hec sunt costi tutiones quas potestas seu consules qui pro tempore fuerint in castro de Nichola et Ortonovo iurabunt ad mandatum dom. lun. ep. qui pro tempore fuerit firmiter et inviolabiliter observare. Ad honorem dei et beate virginis Marie et domini Guil. d. g. lun. ep. eiusque succ., ego potestas seu consul castri de Nichola et Ortonovo iuro ad s. d e. regere et salvare bona fide et sine omni fraude omnes homine de districtu de Nichole et Ortonovo a Kal. madii usque ad unum annum, et ante meum exitum per VIII dies de voluntate et consensu, et non aliter, dicti dom. ep. vel eius succ. aut castaldionis qui pro tempore fuerit, michi eligam successorem vel succ. et castaldio curie sit semper unus ex consulibus si consules electi fuerint, si vero potestas fuerit tunc castaldio., cognoscat de omnibus que ad ipsum fuerint delata. Et potestas judicet inter eos qui ipsius voluerint subire iudicium, hoc tamen salvo ut si in quacumque causafuerit appellatum ad dom. lun. ep. appellatio referatur, et consul seu potestas post appelationem se nullatenus intromittat. Preterea omnia banna que inferius denotantur sine diminutione aliqua exigam et tollam et medietatem inde dom. lun. ep. assignabo et dabo et aliam medietatem michi pro communi de Nichola vel pro me, si voluntas fuerit ipsius comm. vel maioris partis, retinebo. Excipiuntur ab hac divisione homi-

cide et illi qui membra alicuius mutilabunt vel debilitabunt, proditores dom. ep. vel ipsius castri vel etiam alicuius juris ep. et omnes alii proditores, incendiarii, falsarii et heretici quorum banna ad dominum ep. tantum pertineant. Quicunque homicidium fecerit de aliquo hom. ipsorum castrorum ubicumque vel de aliquo alio hom. infra iuram ipsius castri perpetuo sit banno suppositus et ei nullatenus liceat habitare in dictis castris vel eorum districtibus, nisi prius composuerit cum amicis mortui et de voluntate dom. ep. Mobilia vero omnia homicide ad dom. ep. pertineant, et alias in persona et rebus ad arbitrium dom. ep. puniatur. Item si quis percusserit aliquem hom. ad mutilationem vel debilitationem membri ad arbitrium dom. ep. puniatur. Si alias sanguinem fecerit sine mutilatione vel debilitatione membri extimatus opere ipsius percussi quas fecisset tempore egretudinis et tantumdem cum expensis medici restituat leso et bannum X sold. imp. potestati vel cons. et curie solvat, si alias sanguinem fecerit s. v componat. Item si quis dederit alicui alapam, solvat s. ij et de iniuria satisfaciat ad voluntatem potestatis vel consulum et castaldionis. Si alias aliquo genere armorum percusserit aliquem sine sanguine s. v solvat, hec omnia intelliguntur nisi hoc fecerit se deffendendo, vel alias sicut iura permittunt. Item si quis deieraverit s v. solvat et non minus faciat quod mandetur, tamen si infra VIII dies bannum persolverit non reus periurii postea judicetur. Item si quis furtum fecerit d. XII de vel infra, furtum emendet in duplum et bannum trium sol. solvat. Item si quis furtum fecerit d. XII de supra s. x persolvat et furtum emendet in duplum. Item si quis gast. fecerit studiose de XII den. vel infra s. ij persolvat et dapnum emendet. Si vero quis gast. fecerit a XII d. supra dampnum emendet in duplum et pro banno solvat s. v et den. sex pro libra de dampno dato. Item si quis tenutam alterius sua auctoritate occupaverit, s. v componat et fructus acceptos emendet arbitrio bonorum hominum et tenutam restituat conquerenti. Item si quis dixerit irato animo potestati vel con-

suli; mentiris, s. v componat. Item si quis dixerit coram consule vel potestate alicui: mentiris. irato animo, d. XII perdat. Item si quis dixerit, potestati vel consuli irato animo: tu es periurus, s. ij solvat. Item si quis dixerit, irato animo; coram consule vel potestate alicui: tu es periurus, XII d. solvat. Item si quis imperaverit alicui homicidium vel aliquod aliud maleficium unde pax fuerit facta s. XL imp. solvat. Item si quis dixerit alicui cucurbitam vel aliquod consimile verbum irato animo s. iij imp. solvat item si quis procuraverit facere aliquam societatem in dictis castris libr. V. imp. solvat, item si quis intraverit in aliquam societatem s. XL imp. solvat. Banna vero que dominus ep. pro se posuerit vel poni faciet, libere sint sua et ad eum pertineant de predictis quod non possit aliquod dirimi, minui aut mutari preter voluntatem et consensum domini ep. Item faciam omnem personam que habitet in cinctu murare murum unum, alterum de uno ponte infra tempore mei regiminis et hoc capitulo super muro cinti faciendo tenentur homines de Nichola tantum. Hec omnia predicta faciam attendam et observabo bona fide et sine omni fraude ad voluntatem dom. ep. et si aliquid de voluntate dom. ep. additum fuerit vel diminutum vel mutatum in hoc breve de addito et mutato tenear et de diminuto absolvar. Hoc statutum inscriptum, firmatum est ad voluntatem et honorem dom. ep. lun. de comm. consensu hominum et consulum et consiliarorum de Nichola et de Ortonovo per ipsorum locorum consules videlicet quod terminus consulatus comm. de Nichola et Ortonovo sit a Kal. jan. usque ad alias Kal. mensis eiusdem. Et consules dictorum locorum sibi successores consules vel potestates facere et eligere teneantur VIII diebus ante terminum sui consulatus, millesimo CC. XXXVII, ind. X de mense martii.

N. 299.

1259, febbraio 11, ind. 2.

In n. D. a. Anno a nat. Dei mill°. CCLIX, ind. secunda, die XI, mense febr. Ad memoriam futuri temporis et ut rei geste posteris noticia plenius habeatur, manifestum sit tam presentibus quam futuris quod ven. pater Guilielmus d. g. lun. ep., de voluntate et consensu et beneplacito comm. et hom. de Nichola sive de Ceppato vel maioris partis et Iacobini q. Pegolotti syndici ipsius comm. super constituti, ut continebatur in publico instrumento facto manu mei Bonacursi not. sub millesimo CC.LIX ind. secunda, die XXV mensis jan., et Bonacursus q. Burgensis syndici generalis supr. comm., ut dicebat, nec non et comm. et hom. de Ortonovo vel maioris partis ipsius comm. et Melioris Venuti q. de Ortonovo sindici ipsius comm. generalis, ut continebatur in publico instrumento facto manu Iuncte not. a me not. viso et lecto sub anno mill. CC. VIII, ind. prima die XI Kal. madii, et ad preces et instanciam ipsorum communium et syndicorum et consulum et consiliarorum, videlicet Bonacursi supr. et Bernardini et Alberti tunc consules et Ricomanni, Ugolini Dominice, Iacobini Petri, Ugolini, Imelde, Petri, Iordani et Melioris eorum consiliariorum et ad hon. dei et gloriose Virg. M. et ipsius dom. ep. et. ep. lun. et ad bonum et pacificum statum dictorum communium, scilicet de Nichola et de Ortonovo mandavit construi et hedificari burgum sive terram unam novam in loco dicto Ceppata in quo vel quasi simul homines de Nichola et de Ortonovo congregari et coadunari debeant quomodo sunt vel in posterum venient et ibidem stare et habitare ad invicem sub uno munimine et uno circuitu, et sub uno consulatu vel potestate de cetero regantur et vivant. et ad unum statutum tanquam hom. unius comm.

et unius terre, ita videlicet quod ipso burgo seu terra quocumque censetur omnes homines dictorum locorum scilicet de Ortonovo et Nichola qui nunc ibi habitant vel in posterum habitabunt ea condicione et modo et forma et pacto in ipso burgo sive terra habitent et habitare debeant quolibet habitabant et stabant in castro Nichole et Ortonovi et illos redditus et condiciones et usancias in dicto loco et servicia faciant et prestent quilibet suo domino quas et que faciebant et prestabant Nichole et Ortonovi quilibet suis dominis et non aliter, et eandem iurisdictionem habeat et exerceat ipse dom. episcopus et exercere debeat et succ. sui in dicto loco et in omnes habitantes in eo, quam habebat et exercebat hactenus in Nich. et Ortonovo et in omnes habitantes in eis et non amplius, quare sic actum est inter eos quod nichil novitas fieret vel fieri deberet et hedificatur vel propter hedificationes ipsius loci a quibuslibet hominibus vel communibus supr. singulariter vel universaliter supr. locorum. Tali adhuc conventione et pacto interveniente inter ipsum dom. ep. supr. et. hom. de Nichola et de Ortonovo, quod homines de Nichola libere et quiete habeant et habere debeant podium castri Nichole, videlicet totum id quod datum et concessum fuit eis vel ipsi comm. per ipsum dom. ep. vel predecessores eius in ipso podio, sine contradictione ipsius dom. ep. et succ. eius et modo et forma et pacto quo et qua habebant et tenebant hactenus ante hedificationem dicti loci de Ceppato. Et comm. de Nichola et homines ipsius castri solvere debeant curie lun. ex ipso podio de Nich. illud fictum quod soliti sunt solvere et dare, videlicet XX staria frumenti et staria X ordei annuatim absque commune et hominibus de Ortonovo, et quod homines de Ortonovo similiter libere et quiete et pacifice sine contradictione supr. dom. ep. et succ. eius habeant et habere debeant et possidere podium castri Ortonovi sicut habebant et possidebant ante dicti burgi sive terre hedificationem, videlicet totum id quod concessum et datum fuit eis vel ipsi comm. per ipsum dom. ep.

et predecessores eius, non obstante hedif. ipsius loci, et ipsi homines de Ortonovo similiter et teneantur absque hom. de Nichola dare et solvere curie lun. ea omnia que soliti sunt et consuerunt dare et solvere de dicto castro de Ortonovo et podio ipsi dom. ep°. et curie lun., id quod consueti sunt tantum. Modus autem hedificandi dictum burgum vel villam sive terram talis est. qualiter omnes domus que hedificabuntur et fient in ipso vel in ipsa debeant esse equales et longe brachia XXX et brachia XVI ample inter godiam murum, fossatum sive fultum quod fiet inter unam et aliam et hoc intelligatur de longitudine quam de latitudine ipsarum et *qui*libet [a] terrenum sive domum acquirat secundum quod per apodissam sibi evenerit vel sibi assignatum fuerit, ita videlicet quod tres homines eligantur, duo de Nichola et unus de Ortonovo, scilicet Gerardinus de Padule, Guilielmus Ugolini de Nich. et Gerardinus de Ortonovo qui iurent ad s. d. e. bona fida et sine omni fraude, remoto odio, amore, precio *(sic)* et precibus qui simul terrenum cuiuslibet domus hedificande extimare debeant et iuxta eorum extimationem illi cui casamentum evenerit, sicut dictum est per apodissam, et non aliter quam sic actum est quod per apodissam casamenta debeant dari tantum, videlicet dari illi cuius fuerit terrenum quantum fuerit extimatum per eos et sic fiat de singulis casamentis hedificandis, et ille cuius fuerit terrenum similiter recipere tantum cogatur quantum fuerit extimatum sicut dictum est per predictos..... Suprascriptus dom. ep. per se suosque sicut comes provincie et ad quem spectat jurisdictio plena, promisit et constituit stipul. sollempni dictis comitatibus et univers. dictum locum, secundum modum predictum, deffendere et exbrigare ab omni contradicente vel molestante persona ad penam CC libr. lucensium solvendam ipsis comitatibus. Et hec omnia et singula supr. sic attendere

---

(a) Il Cod. ha quodlibet.

et observare sibi ad invicem sup. dom. episcopus et supr. communia et syndici eorum pro eorum comm. promiserunt et convenerunt ad suprascriptam penam supr. dom. ep....

Actum in loco Serravalle qui olim dicebatur Ceppato ante domum Ricomanni de Colle sollemp., pr. domino Guilielmo lun. proposito, domino Gerardutio Maluso vic. lun. pro communi lucano, archipr. Villano plebis S. Pauli, presbitero Auito de valle Ilioli, magistro Saladino Archipr. plebis de Viano et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

✠ Ego Pasqualinus sacri pal. notarius autenticum huius exempli vidi et legi...

N. 300.

1226, dicembre 13, ind. 13.

In X. n. a. Anno a N. ipsius mill° CC XXVI. ind. XIII. die dominico XIII intr. dec. Ad honorem Xristi et eius Genitricis gloriose Virginis Marie et beneplacitum domini lun. ep., Iacopinus q. Faine castaldio de Supraluna, huic facto consentiens, et Borgensis de Capagnano, Benencasa q. Boneti de Ara, consules, Segnoretus, Ugolinus q. Bonusii, Guizolinus hescarius et Gerardinus de Roza consiliarii de Micoarra ex una parte, Venutus q. Musini, Nigronus q. Bonomi consules, Martinus de Peroza, Lamberzonus, Benesia et Gerardinus de Pilloto consiliarii de Ortonovo ex altera.

Quelibet pars pro suo comm. concorditer constituerunt quod aliquis de Micoarra vel de Ortonovo non debeat dare servicium alicui pecorario ad habendum bestias in sua soceratura, quod si quis fecerit, teneantur castaldio et consules utriusque loci iuramento auferre ei s. X bon. imp. et non reddere. Item, facta soceratura dom. lun. Ep., quam fecerit castaldio vel alius pro curia, castaldio et consules predictorum locorum qui pro tempore fuerint teneantur dividere bestias que erunt in plano Lune, dando duas partes hominibus de Micoarra et de Luna qui fuerint sui castellani et Melioris et Adiuto fratri eius et Garminelle, terciam vero partem hominibus de Ortonovo, sed in arbitrio castaldionis et consulum predictorum remanent quod dare debeant ultra duas partes tantum de pecudibus.... Item nullus predictorum locorum habeat turmam porcorum, item non teneant aliquem equum forensem ad herbandum et item non teneant ultra unam comuttam boum que sit de xxiiij bobus et non pluribus. Item mannarini hominum de Luna debeant vel possint ire ad pascua hom. suprascriptorum locorum, quare homines de supr. Luna, videlicet Melior et Adiutus supr. hiis pactis consentierunt et interfuerunt. Item si quis potens vel impetuosus voluerit auferre violenciam hominibus de Luna vel aliquis predictorum locorum ut hec infr. confrigantur, ceteri debeant et teneantur adiuvare se vicissim.... Actum post trefunam ecclesie sancti Martini de Iliolo, pres. Gandulfino q. Gerardeti de Fontana, Iustamonte et Urso fratribus q. Ruffinelli de Marzano testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Gerardetus qui nominor Montonus palacii sacri notarius hiis interfui et rogatus a predictis hom. in publicam formam redegi.

N. 301

Senza data (*È una lista di persone che pagano redditi alla chiesa lunense. Fra esse si nominano anche gli homines illorum de Porcaria*)

Redditus, Richelda unum starium ordeum et den. unum pro mariskalco. Inter filium Tempori et filium q. Marchesini de Colinezolo unum starium ordei et unum den. de mariskalco. Inter Sygenaldum et Bondiem de Orbagnano et filiam Grilli de Orbagnano, unum starium ordei et d. de mariskalco.....

N. 302.

1283, settembre 12, ind. 11.

In D. E. n. a. Anno a N. eius mill° CC octuag. tercio, ind. XI, die XII mensis sept. Inquisitio facta per nos Henricum d. g. lun. ep. super eo quod homines de Castronovo, de Serravalle, de Aventia et Carraria dicebat quod habebant certas terras in loco dicto Aguto sive circhio de Luna versus mare de quibus erat magna contentio inter eos. Et etiam nos nomine lun. ep. quam discordiam volentes sedare, incepimus eam inquirere per homines antiquos et etiam fidedignos et etiam per instrumenta citatis omnibus die predicta quorum interest ad videndam dictam inquisitionem et quicumque dicta die non venerit super hoc de cetero non audietur, sed applicabitur lun. curie terra predicta. Et primo circa unum jugiter terre a strata versus mare usque ad muros civitatis lun. heredum Petri Adalaxie de Serravalle. Et

iuxta ipsos heredes circa medium jugiter terre Guilielmi de Vicino... circa tria jugera terre que est hominum de Serravalle, videlicet Iordani, Blanci q. Ugolini et eorum consortum de La parte... Hiis omnibus terminatis, prout dictum est superius, per homines fidedignos et antiquos versus stratam de inde versus mare electi sex boni viri antiqui et fidedigni ut dictas terras singularium hominum versus mare diffinirent iuramento eorum, hoc modo videlicet a tribus petris iuxta muros civitatis lun. recta linea veniendo versus Aventiam sive Treponzum; dicti homines videlicet Versus q. Gordiani de Castronovo, Meliore q. Aiuti de Serravalle, Bellomus Cyte, Bonaiuncta de Luna et Dominicus de Serravalle et Ferrus de Aventia diffinierunt, statuerunt et declaraverunt iuramento eorum ut vocetur omnis materia questionis de cetero a dictis tribus petris recta linea veniendo versus Aventiam ut dictum est usque ad angulum terre Meliorati de Moneta ad fossatum quod vadit versus mare et versus stratam sit hominum singularium qui ostendent se habere ius in hiis terris per testes vel publicum instrumentum versus dictam stratam. Et a dictis tribus petris veniendo recta linea usque ap angulum terre dicti Meliorati versus mare sit curie lunensis. Et dixerunt id quod ultra dictum angulum versus Aventiam eundo superius et inferius versus mare quod nunquam viderunt laborare et ideo debent esse lun. curie et sunt, nisi aliquis ostenderit se ius habere in eis. Actum in plano de Luna, in terra Meliorati suprascripti de Moneta, pr. presbitero Conrado ecclesie de Serravalle, Oradino q. Belomi de Fonci et Symone q. Iuncte de S. Stephano et Parentino q. Guilielmi de Serravalle testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus filius Petri notarii de castro Sarz. notarius sacri palatii hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 303.

1141, settembre, ind. 5.

In n. D. N. I. X. D. E. Anno ab incarn. eius mill° CXLI, mensis sept. ind. V. Peto ego Itta filia q. Cari Amici de Sarzana una cum filiis meis sive masculis sive feminis et illorum heredibus a vobis domino Gotefredo lun. ep. et a vestris succ. id est unam petiam terre cum casa super se habente que esse videtur in burgo Sarzane... in integrum habere, tenere, laborare, frui et meliorare, et exinde vobis persolvamus omni anno infra octavam Nativ. domini fictam pens. den. XII..... Actum castro Sarz. sub pena C. s. si quis eorum retollere aut laxare voluerit. Ego Gotefredus ep. subscripsi. Infrascripta petitrix hunc libellum me Rodulfum domini imper. notarium scribere rogavit. Gerardus Russus et Guilielmus frater suus, Gregorius de Bozano et Gerardus de la Serra rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Rodulfus domini imperatoris notarius post traditum complevi et dedi.

N. 304.

1168, febbraio, ind. 1.

In D. n. Anno inc. dom. mill. C.LXVIII, F. regnante imperii eius regni anno IIIIX ind. prima, mense febr. Manifestum est quod Pozo de Volpilone hoc totum quod domini de Bozano, scilicet filii Gregorii et filii Catie Regis et

Rofini quocumque modo in predicto pozo habebant per se et per suos her., lun. ecclesie in iure proprietatis dederunt, Raimondus d. g. sancte lun. ecclesie electus. predictus Pozus de Volpilone iam dictis dominis de Buzano sibi et suis her. in feudo reddidit, et omnes qui tunc erant R. lun. electo fidelitatem iuraverunt, similiter et illi qui pro tempore erunt debent iurare fidelitatem predicto dom. et eius succ. et debent iurare lun. ep. qui pro tempore erit castrum de Volpilone sibi dare guarnitum et scaritum in pace et in guerra et facere inde guerram et pacem cuicumque voluerit. fidelitates et securitates predicti castri infra XXX dies iam requisite debent facere, et ullum consortem in predictum castrum sine parabola lun. ep. mittere non debent et etiam similiter ullum hominem de lun. ecclesia non debent ad habitandum mittere in castro de Volpilone sine parabola dominorum predicte ecclesie, et omnes castellani qui pro tempore in predicto castro erunt similiter iurabunt de securitate predicti castri sicuti et domini, et ullum manifestum inimicum lun. ecclesie domini et castellani in Volpilione non debent retinere postquam lun. ep. vetabit et ullam offensionem studiose non debent facere hominibus curie et canonicorum et si fecerint post requisita infra XXX dies emendare debent tantum per tantum. Raimundus lun electus iuravit predictum castrum de Volpilone iam dictis dominis non sibi auferre nec consentire alicui auferre et in ullo tempore vetare, similiter ep. qui fuerint pro tempore hoc sacramentum debent facere, et si aliquis ep. hoc sacramentum facere noluerit, domini et castellani non teneantur sibi dare castrum. Facto autem sacramento, ut superius dictum est. debent sibi dare castrum, omnia supr. et sacramento firmata per bonam fidem tenere, et salvare, salva fidelitate domini imper. feliciter.

Actum in castro Sarzani, die salbati.

✠ Signum testium R. et domini de Buzano hanc cartulam fieri rogaverunt.

Signum Parentis, Carscedomi, Petri de Arcula iudicis de Vallecla. Tumphe, Guidonis de Solera rogatorum testium.

✠ Ego Guilielmus sacri pal. notarius hanc cartulam post traditam complevi et dedi de hoc negocio domini de Buzano, R. LX libras luc. dedit.

N. 305.

1234, marzo 26, ind. 7.

In D. n. a. Anno a N. eius mill. CC. XXXIIIJ, ind. VII die lune, VII Kal. apr. In castro Nichole, coram nobilibus Saladino et Guil. germanis de Fosdenova et Frederico filio comitis de Vezano testibus ad hec rogatis, ven. Guil. d. g. lun. ep. dationi et concessioni quam commune de Nichola pro ipso dom. ep. et suo nomine fecit Salveto q. Ugolini de Ortonovo homini speciali ipsius dom. ep. de uno casamento posito in castro de Nichola et media zona nemoris posita in ipso pozio extra castrum nomine castellarie pro castellaria, confirmavit et suam prestitit auctoritatem, voluntatem, et mandatum de quo et qua debet esse ita castellanus et homo ipsius dom. ep., ut sunt alii homines ipsius loci, promittens legitimam deffensionem vel restaurationem suis expensis....

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. not. hanc cartulam olim a Bonencontro de Soleria notarium abreviatam... in publicam formam redegi...

N. 306.

1235, dicembre 21, ind. 8.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC. XXXV, ind. VIII, die veneris, XII Kal. jan. In curia Amelie, coram Villano q. Alioti luc., Armannino de Trebiano, Burgense de Nichola et pluribus aliis testibus rogatis, ven. Guil. d. g. lun. ep. suo nomine et ep. per se et suos succ. dedit, cessit et locavit ad homagium Ubaldino de Nichola, rec. pro filio suo Citello, qui est futurus sponsus et vir debet esse Vesine femine lun. curie filie Bonissime de Capagnana et her. ab eis simul et penitus descendentibus in perpetuum nomine dotis totum podere, ten. et possessionem quod et que olim fuit Boni de Montexello seu ipse Bonus habuit et tenuit.... Et sic eum de predictis investivit et fuit confessus se XX s. imp. servicium recepisse... Insuper Nobilis Aldeprandus vicedominus suum super hiis prebuit assensum.

✠ Ego Henricus... (*come sopra*).

N. 307.

1214, marzo 12, ind. 2.

In nom. Domini amen. A. a nat. eius mill. CC. XIIII, ind.ij, die jovis, XII exeunte mense marcii. Ego Manzetus castaldio domini Marzuchii d. g. lun. ep. in curia de Luna vice et nomine ipsius ep. do et loco tibi Bonacurso q. Rollandini de Iliolo rec. pro te et pro Bonfancello q. Bernoli de

Iliolo et pro tuis et eius her. id est unam petiam terre sitam in Matizola.... Actum in foro de Luna sollempniter, pres. Roberto et Gerardo de Sarz., Alzadello de castro Sarz. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 308.

1197, dicembre 10, ind. 15.

In X. n. a. Anno a N. eius mill. C. non. VII, ind. XV, die mercurii, iiij id. dec. Dominus Gualterius, d. g. ven. lun. ep., ex magna et provisa utilitate sui ep. affictavit Marcellinum de Cisirano et Petrum et Bellum recipientes pro se et omnibus suis consortibus qui sunt eius homines de masio et pro masio de Summonico et Guidetum et Odolinum et Albertinum rec. pro se et omnibus suis consortibus qui sunt eius hom. de masio et pro masio de Pallaroso, ita ut illi omnes similiter qui tenent de predictis masiis debeant et teneantur una et eorum heredes persolvere curie dom. lun. ep. annuatim in Kal. aug. staria XIIII frumenti mundi et sicci ad comm. starium de Soleria mensurati et apud Soleriam in granarium dom. ep. debeant illud deferre et teneantur similiter annuatim eidem curie persolvere et dare iiij conzia musti et in natali S. Stephani omni anno VIII gallinas et octuaginta ova, et quando dominus ep. vel eius nuncius venerit Soleriam semel in anno debeant ei dare VIII faxios straminis pro equis. Item quando dom. ep. venerit Soleriam debeant ei dare quandocumque ad opus curie ortulatum sicut alii eius villani de curia Soleria. Nuncios dom. ep. euntes per partes eorum recipere in hospicio debeant

et procurare. In exercitu et cavalcata debeant ei facere sicut homines de curia Sarz., pro factis domini Pape et imp. ei auxilium dabunt. Quando castaldio de Soleria voluerit eos trasmittere ad dominum ep. cum apportis suis teneantur illuc ire et portare apporta, exceptis decimationibus que castaldus trasmiserit ei. Si terram aliquam emerit lun. ep. debeant ei dare adiutorium sicut alii eius affictati. Homines alicuius non debeant se facere sine parabola dom. ep., vel castaldi eius. Placita, banda et amasiamenta retinuit in se dominus ep. de predictis et in predictis hom....

Acta sunt hec in castro Ponzanelli, in domo Gondeti feliciter cum stipul. Ibi fuerunt rogati testes: Ugitio camerarius, presbiter Petrus de Soleria, Rollandus de Panigale clericus, Presbiter Ugo de Ponzanello, Bonencontrus sescalcus, Tebaldinus castaldus de Soleria, predictus Gondetus et multi alii.

✠ Ego Confortus s. pal. et lun. curie not. hiis interfui et rogatu et precepto contrahentium hanc cartam scripsi.

N 309.

1205, marzo 24, ind. 8.

In D. n. a. Anno a nat. eius mill. CC.V, ind. VIII, die jovis, IX Kal. apr. Ego Bonacursus castaldio dom. Walterii d. g. lun. ep. ven. in curia de Luna et de Sarz. vice et nomine eiusdem dom. ep. confirmo tibi Bonacurso hom. lun. curie. filio q. Rollandini de Iliolo rec. pro te tuisque her. nominatim totum podere quod fuit q. Gusmareti et Gisle jugalium et quod podere q. dominus Petrus lun. ep. patri tuo locaverat et concesserat...

Actum in foro de Luna, feliciter cum stipul., presentibus Guilielmino Pilloto scario, Ugolino de Vezale et Lanfranchino de Sancto Terencio testibus ad hec rogatis...

✠ Ego Ugolinus sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 310.

1217, ottobre 14, ind. 5.

In n. D. a. Anno a nat. eius mill. CCXVIJ, ind. V, die martis, IX Kal. novemb. Bondies castaldio dom. Marzuchi d. g. lun. ep. in curia de Luna, de voluntate Bernazoni filii Guilielmini Pilloti dedit et concessit in viij annis Bonacurso de Lanigra nominatim medietatem tocius poderis de Lorano quod fuit quondam Bonfancelli pro eo quod dictus Bonacursus debebat tenere octo annis unam de filiabus dicti Bonfancelli et eam inde nutrire, pascere et vestire...

Actum in loco dicto Ceppata, ante capannam filie q. Paganelli de Padule, pres. Burgisio de Capagnano, Benencasa de Area, Lombardo de Corfezano et Ugolino de Rizola, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus... (*come sopra*).

N. 311.

1235, gennaio 14, ind. 8.

In D. n. a. mill. CCXXV, ind. VIII, die dominico, XIIII mensis intr. jan. Vivaldo de Polverara q. Pugneti et eius her. masculis et fem. in perpetuum dedit, cessit et locavit ven. Guilielmus d. g. lun. ep. per se suosque succ. petiam unam terre partim nemorose et partim campate que est duo jugera sita in pogio de Nichola... reddendo omni anno temp. congruis terciam partem omnium fructuum dicte terre locate... coram Sal. et Roll. Vago luc., Attolino q. Caccii, Guizolino et Bonnomo de Nichola testibus.

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz. pal. sacri not. hanc cartulam olim a Bonencontro de Soleria not. abreviatam... autenticavi...

N. 312

1235, maggio 27, ind. 8.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CCXXXV, ind. VIII, die martis. XI Kal. junii. Ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. de consilio, voluntate et consensu Arduini et Bonalbergi consulum de Carraria et eorum consiliatorum, videlicet Ugolini et Guilielmi q. Gualteroni, Lanfranchini de Colle, Gerardeti q. Gandolfini, Guilielmini dicti Boschi, Leonis de Torano, Guidonis de Lucia, Ventiti de Torano, Gerardi de Petrognano, Riccovillani de Vezale, et Nicholosii Bonacursi de Biana, Bonencontri de Miselia, Belloni, Attolini

et Benarelli, Benvenuti de Codano, et Bonavite, Guilielmi, de la plebe, Plebani et Lucani, Bonaiuncte de Sorgnano et Vivaldi, et Cyti, Bonanni, Palmerii et Vitalis de Gragnano, Gualteroti et Venture de Aventia et Guilielmi de Luna, Bonavere de Biduzano, Bonfancelli et Baldinotti de Moneta presentium presentis statuti capitula statuit perpetuo valitura. Consules seu potestas qui pro tempore fuerint antequam de consulatu se vel potestaria intromittant iurabunt in hunc modum: ego consul sive potestas Carrarie iuro ad sancta dei evangelia portare et regere bona fide et sine omni fraude omni malicia remota, ad voluntatem et honorem dom. lun. ep. consulatum seu potestariam omnium habitatorum de Carraria et eius districtus a festo sancte Marie candelarum usque ad annum, et eligere potestatem vel consules infra annum mei consulatus sive potest., scilicet in Kal. jan. ad voluntatem dom. lun. ep. vel eius castaldionis qui pro tempore fuerit et consiliatorum de Carraria. De omnibus querimoniis mihi oblatis justiciam faciam et eas terminabo bona fide sine fraude infra tempus mee pot. vel cons., nisi ante litem contestatem ad dom. ep. vel eius castaldum fuerit appellatum... sed post litem contestatem per sententiam non obstante aliqua appellatione negocium terminabo. Banna imposita unde lamentanciam habuero tollam et non reddam nisi de licencia dom. ep. remaneret et med. dom. ep. vel eius castaldo pro dom. episcopo dabo et aliam medietatem mihi retinebo. Benutam a domino ep. vel castaldo suo datam manutenebo ad voluntatem dom. ep Benutam a consulibus vel potestate procedenti manutenebo bona fide sine fraude... Non accipiam aliquod munus nec promissionem muneris ab aliquo donec causa duraverit; non cogam actorem dare libellum d. X s. imp. vel minori summa. De maiori actor dare teneatur. In qualibet causa iuretur de calupnia ab utraque parte si petitum fuerit, nisi agatur ad penam sanguinis. Benutas dabo, sententias exequam et banna tollam, ut dictum est, si tamen fuerit in mobilibus eius qui fuerit condempnandus alioquin assignabo tenutam in immo-

bilibus, salvis rationibus dominorum a quibus immobilia tenentur. Sint autem XXV consiliarii Carrarie annuatim qui secundum infrascriptam formam eligantur, videlicet consules vel pot. de consilio consiliatorum vel maioris partis eligant vel eligat tres homines quando consules vel pot. electi vel electus fuerit, qui cum ipsis consulibus venturi anni eligant consiliarios, quorum consilio vel maioris partis consules vel potestas facta comm. Carrarie facere teneantur. Consiliarii electi jurabunt consulem consulibus vel pot. bona fide sine omni fraude de omnibus et singulis de quibus consilium petitum fuerit quod cognoverint magis iustum, equum et utile comm. Carr., et quando negocium occurrerit comm. Carrarie, quod isti consiliarii nollint vel non possint legitime diffinire, ad illud negocium teneantur consules convocare alios XXV hom. quos utiliores cognoverint, qui iurent secundum eumdem modum consulem, ut consiliarii iuraverint, et quod maior pars consiliatorum et hominum qui sic vocati fuerint et sic juraverint statuerit super diffiniendo negocio robur obtineat firmitatis, ita tamen quod consules non facient neque consiliarii aut alii homines dabunt consilium quod sit contra honores, jura vel usantias dom. lun. ep.... Preterea nulla societas vel societates alique fiat vel fiant in districtu Carrarie de cetero, sed omnes jurent pot. vel consulibus a xiiij annis supra presens observare statutum cum suis capitulis. Si quis autem societatem aliquam facere procuraverit cum effectu libr. X imp. ei tollam pro banno, si tamen in bonis habuerit, alias sit in banno perpetuo dom. ep. et comm. Carrarie. Ille vero qui iurabit vel obediet rectoribus alicuius societatis s. XL imp. ei tollam et non minus societas destruatur. Homicidiarii, proditores, falsarii, forisbanniti et tricatores iudicio et voluntate dom. ep. reservantur. Pueri infra pupillarem etatem constituti et curie masnadengi [1] infr.

---

[1] I masnadengi o masnadieri erano servi come i coltivatori delle terre e gli addetti nelle corti signorili, ma se ne distinguevano perchè facevano il servizio d'armi e godevano alcuni privilegi.

bannis non ligentur qui propter paupertatem infrascripta banna solvere non potuerit, alias arbitrio dom. ep. vel eius castaldionis et consulum puniantur. Banna sunt hec. Si quis amputaverit alicui pedem vel manum, oculum vel nasum vel in aliquo ex dictis membris mutillaverit, solvat pro banno s. XX imp. si quis vulnus ..... fregerit perdat s. X imp., si quis alias sanguinem fecerit perdat s. V imp. et in omnibus premissis solvat medicaturam et operas vel ext. operum reficiat vulnerato et hec omnia procedunt nisi se deffendendo predicta fecerit. Si quis lividum fecerit, s. III imp. perdat, si quis assaltum fecerit cum armis studiose s. II imp. perdat, si quis furtum fecerit vel guastum seu talliam vel incendium quod extimari possit a VI d. infra perdat s. II imp. et dampnum emendet in quadruplum de nocte et in duplum de die, si autem extimari potuerit a VI den. super s. V. imp. perdat et dampnum emendet simili modo. Si quis deieraverit de mandato spec. facto a pot. vel consulibus vel eorum nuncio s. V. imp. perdat et quod mandatum non minus facere teneatur. Si quis aliquem de tenuta extraxerit sine auctoritate judicis s. V. imp. perdat..... Item cum statutum sit quod omnes homines de Carraria, exceptis illis de Casapoci et de Noceto defuncti de Beriola et de Columnata, debeant facere ortulatum de cepollis, porinis et brassecis a ponte de Vezale et a Groppo Talliato et a Groppino de Lutignano inferius, s. ij imp. ei tollam qui ortulatum non fecerit, ut dictum est, si terram habuerit a Caprenello citra et Amullato citra et a dictis confinibus inferius, a bannis ortulatus excipiuntur vidue et pupilli scilicet si voluerint facere ortulatum. Item quicumque persona de districtu Carr. intraverit in ortum alterius sine domino vel domina orti vel eius nuncii et acceperit inde brassicas vel porinas vel cepollas vel alea, poros, vel caules, s. IJ imp. ei tollam et dapnum faciam emendari si mihi fuerit nunciatum ab aliquo meo jurato vel juratis sub sacramento quo mihi tenetur vel ab aliqua alia persona que hoc per sacramentum monstrare voluerit, alia vero banna et pauperes qui non

possint solvere penam, sint in voluntate pot. vel consulum. Turmam porcorum non permittam stare in districtu Carrarie a Groppo Talliato et a Ponte de Vezale inferius et a Casalechis et a Groppino de Lutignano inferius. Turmam vero intelligimus que porcariam habet, et si aliqua persona ultra meam voluntatem tenuerit et ipsam non removerit ad terminum quem sibi statuero, unum porcum de turma interfecero ad omnem terminum quem ei dedero. Item si quis vir vel aliqua mulier iverit cum aliqua muliere per lignum, solvat s. V imp. ei tollam, nisi fuerit de Carr., unde due cartule uno eodem quam tenore sunt eo anno q. virum accipiat. Item laborerio ecclesie de Carr. toto tempore mee potest. vel consul. manutenebo et meos juratos manuteneri faciam et de rebus ipsius laborerii non expendam nec expendi faciam nisi in facto laborerii et similiter faciam iurare succ. meum vel succ. Item si quando placuerit domino ep. et consiliatoribus Carr. addere vel minuere aut mutare inde hoc breve pro honore domini ep et commoditate terre eis liceat et de addito tenear, de diminuto absolvar.... Item si qua persona, nisi fuerit pater vel mater, sorores vel fratres aut avunculus vel avuncula vel cognate etiam, eo die quo sponsa post nuptias se ecclesie presentaverit, iverit ad domum sponse cum artoclea vel sine artoclea ad comedendum, s. v. imp. ei tollam et non reddam. (1) Actum Aventia, in ecclesia S. Petri, presentibus Durante de La Ripa, magistro Ventura de Biduzano et Iacobino dicto Maledice, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus s. pal. notarius predictis omnibus et singulis interfui et rogatus scripsi. (2)

---

(1) Caratteristica questa disposizione dello Statuto, secondo la quale gli antichi Carraresi nel giorno solenne dello sposalizio non volevano avere fra i piedi nessun amico o conoscente che, col pretesto di complimentare gli sposi, venisse a scroccare i più succolenti manicaretti.

(2) È stato da me pubblicato in appendice a un articolo sulle *Origini del Comune di Carrara*, estr. dal Giornale Storico della Lunigiana, II, 1910.

N. 313.

1260, maggio 29, ind. 3.

In Dei nomine amen. Capitula inventa ab infrascriptis pro com. Carrarie, videlicet Veltro de Petrognano, Bonacurso not°, Durante de Vezale, magistro Guilielmo de Codano electos (*sic* ad hec per consilium premissi c. Carrarie et approbata per ven. Guil. lun. ep. sunt hec. Qui supr. dom. ep. approbavit et judicavit adiungi statuto c. Carr. Statuerunt et ordinaverunt quod omnibus juratis potestatis credatur de accusis vel accusationibus de dampnis illatis a quantitate s. IJ luc. inferius si iurare voluerit quod dampnum fuerit datum, inspecta qualitate persone si est bone fame. Item statuerunt quod si dampnum aliquod factum fuerit in aliquibus blavis, lino vel lupinis. caprarii et pastores qui proximiores fuerint dampno dato emendare teneantur si non probaverint quod alia persona fecerit. Item quod aliqua bestia non intret in vineam alicuius aliquo tempore in toto districtu Carr. et si intraverit perdat pro banno cuius fuerit bestia pro qualibet d. unum luc. Item statuerunt quod unusquisque de Carraria habeat folia de suis de castaneis, dum modo ea colligere voluerit et traxerit de castagneto usque ad Kal. jan., et post ipsas Kal. et non antea sit licitum unicuique colligere per totum districtum Carrarie et qui contrafecerit perdat pro banno qualibet vice s. ij luc. et emendet dampnum cuius fuerit. Item quod nemo incidat aliquas arbores fructificantes pro carbonibus faciendis in Carr. et districtu ab octava die post Kal. jan. proxime venture et qui contra fecerit perdat pro banno pro quolibet pede s. XX luc.... Item teneantur omnes qui habent fabricam dare libram ferri unicuique habitatori de Carraria ad suum opus precio den. trium luc. aut d.

unum et dimidium jan. et qui contra fecerit perdat pro banno qualibet vice s. ij luc. Item quod aliqua mulier viro defuncto si *exire Il Cod. ha exierit* voluerit de domo, non possit relevare donationem suam ante factam dum modo filium vel filiam habuerit ex viro defuncto. Item teneantur superstites facere fieri viam de Bonasculo a ponte de Cimatico usque ad canalem montis Liberi et canalem de Castangna Robbia que sit ampla brach. V. Item teneatur potestas facere fieri pontes de Trepunzio de lignamine vel alias ita quod inde possint viatores transire. Item teneatur potestas facere fieri fossam a capanna Armannini usque ad capannam heredum q. Guilielmi de Sorgnano, ita quod aque sive rivi non possint destruere viam sive terras et hoc fieri faciat ab illis hominibus qui habent facere intra hos confines sed a via que vadit versus Lavadarium sicut trahit altera via de Broilo usque ad viam que incipit a molendino Gualteroni et versus Sarzanam usque ad illam viam que venit a pede vinearum de Monteverde, et fieri debeat per totum mensem madii. Item teneatur potestas sive consules qui pro tempore fuerint vel fuerit facere solvere datam comm. intra duos menses. post quam imposita fuerit in denariis vel pignoribus..... Item statuit dom. lun. ep. et consilium Carr. quod nullus de Carraria proponat in consilio Carr. quod in Bonasculo fiat aliqua incisio sive tallia de infrascriptis arboribus, scilicet castaneo, guercio, ylice, cerro, nec aliquis faciat ibi carbones si semper sit in banno per ven. lun. ep. et commune Carrarie, et qui contra fecerit perdat pro qualibet vice s. c. luc., et si potestas vel consules qui pro tempore fuerit vel fuerint proponi permiserit perdant de eorum feudo libr. X luc. et hoc potestas sive consules qui erunt pro tempore teneantur iurari facere omnes a xiiij annis superius et sexaginta inferius. Et si aliquod capitulum reperiatur in prioribus statutis qui contradicat illis capitulis, reducatur ad formam illius capituli cui contradicat. Acta sunt hec et recitata in ecclesia S. Andree de Carraria et approbata per ven. patrem dominum

Guilielmum lun. ep. et consilium communis Carrarie et consules villarum de Carr., presentibus domino Gerardo archipresbitero de Marnasco, domino Gerardo q. domini Gandulfini et Viviano de Bidizano, testibus rogatis ad hec. Anno quod (*sic*) nativitatis domini MCCLX, ind. iij, XXIX mensis madii.

✠ Ego Guilielmus sacri pal. notarius tunc scriba publicus communis Carrarie, mandato dicti dom. Guil. ep. et dicti consilii atque dictorum consulum villarum de Carr. predicta scripsi, publicavi atque in publicam formam redegi. (1)

N. 314.

1180, novembre 12, ind. 14.

In nomine domini, amen. Breve recordationis de conventione et pacto quod factum est a domino Petro, dei gratia, Lunensi episcopo et eiusdem comitatus comite, ad memoriam retinendam futuris temporibus inter ipsum episcopum et milites atque alios qui burgum, de voluntate et consensu predicti episcopi, hedificare volunt iuxta aquam Aventie et iuxta litus maris. Dominus episcopus totum dominium et districtum in integrum in ipso burgo habebit et in plateis et in suburbiis que ibi fuerint. Porte vero et munitiones eiusdem loci et eorum custodia sunt domini episcopi; et si dominus episcopus voluerit facere munitionem in portis, vel in aliqua parte muri eiusdem burgi, erit domini episcopi. Cambitores, macellarii, furni, molendina, ripe, mercati, curatura, banna, districtus, dovana, falsatores, fures,

(1) È stato da me pubblicato in appendice all'articolo cit. sul Comune di Carrara.

homicide, tricatores, traditores, adulteri publici et periur publici sint domini episcopi. Et quare dominus episcopus propriam ibi terram non habebat, ab illis quorum erat terra, in qua prenominatus burgus est situs, in ius et proprietatem atque dominium suum et suorum successorum et Lunensis ecclesie totam illam terram recepit, dato salvo cambio illius, secundum quod tunc valebat in extimatione bonorum virorum. Quartam vero partem tocius burgi et grotacias que sunt iuxta faucem fluminis et in litore maris, ultra ipsam quartam, sibi dominus episcopus retinuit: in qua quarta et in grotacia dominus episcopus faciet casamenta et hedificia secundum quod sibi placuerit. Reliquas vero tres partes in feudum dedit dominus episcopus filiis quondam Rollandi et filiis quondam Ranucini de Carraria et eorum heredibus. Omnes vero habitatores eiusdem loci fidelitatem iurabunt episcopo qui pro tempore fuerit et burgum et munitiones contra omnes homines. Ipse vero episcopus habitatoribus eiusdem burgi et in ipso burgo consistentibus securitatem faciet infra septam burgi per aliquem de fidelibus suis, exceptis homicidis, tricatoribus, falsariis, traditoribus, furibus et raptum de mulieribus facientibus. Et medietatem omnium proventuum dominus episcopus dabit in feudum filiis infrascripti Rollandi et filiis Ranucini et suis heredibus, hoc excepto quod homicide, tricatores, falsarii, traditores, fures, raptum facientes de muliere, adulteri publici et periuri publici qui episcopo remanebunt. Ipse vero dominus episcopus custodiam burgi sive munitionis nec in feudum dare nec aliquo titulo alienare vel etiam commutare, sine consilio et voluntate infrascriptorum militum eiusdem burgi, poterit. Et si viator vel peregrinus ibidem obierit, due partes earum rerum quas habuerit erunt domini episcopi et tertia hospitis. Ecclesia ibidem nulla erit que non sit episcopi et ius ipsius ecclesie, et patronatus tantum ad episcopum pertinebit: et postquam ecclesia ibidem facta fuerit et presbiter ibidem institutus, terciam partem concedet dominus episcopus de eo quod provenerit de advenis peregrinis sive mercatoribus

et viatoribus. Si quid vero de Xago a Trepuncio usque ad Aventiam advenerit, medietatem in integrum dominus episcopus sibi retinuit, et aliam medietatem infrascriptis et eorum heredibus in feudum concessit. Dominus vero episcopus in ipso burgo aliquem extraneum, si publicus inimicus infrascriptorum fuerit, prius quam requisitus fuerit, non recipiet nec retinebit. Ipsi etiam nullum inimicum domini episcopi recipient vel retinebunt ibidem, postquam eis fuerit denunciatum per ipsum, vel per aliquem suum certum missum. Consortem vero nec dominus episcopus aliquem, nec aliquis infrascriptorum militum nec eorum heredum sine consensu et voluntate tam domini episcopi quam supradictorum militum, recipere poterit. Si quis infrascriptorum militum vel eorum heredum convictus fuerit de proditione sive de destructione eiusdem loci vel alicuius ipsius munitionis, quicquid iuris in ipso loco habet ad proprietatem et dominium episcopi et comitis devolvetur. Consul ibidem nullus erit nisi de voluntate et consilio domini episcopi aut certi sui nuncii ad hoc destinati et qui fidelitatem domino episcopo iuraverit. Hec omnia, ut firmius in posterum teneantur, et nec ab aliquo ep. vel habitatoribus eiusdem loci possint vel debeant immutari, sine cum consensu et voluntate tam ep. quam consortum eiusdem loci, hanc cartulam per manum Lombardi notarii scribi et firmari iussimus et sigilli nostri munimine roboravimus.

Actum est hoc anno incarnationis dominice millesimo C. octogesimo, ind. xiiij, in die merc. que fuit XII intrante novembre, feliciter. Carrarie in curia Veciali, presentibus et confirmantibus Arduino de Vallecla, filio quondam Bononi, Cuffo de Maluntho pro se et suo consorte Albertino. Raimundino de Perregrino pro se et suis fratribus et pro suo nepote, Guido filio quondam Iacopino et Ugone Macheto filio quondam Guidonis Rubei pro se et pro suo nepote filio quondam Iordanis.

Signum manuum domini episcopi et infrascriptorum con-

sortum insimul contrahentium qui hanc cartulam fieri rogaverunt. Signum manuum Bonifacii Lunensis canonici, Sismundi camerlengii, Henrici vicedomini, Ugonis Melice, Bonioccursi nepotis domini episcopi rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris et Lunensis curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi (1).

N. 315.

1255, settembre 9, ind. 13.

In D. n. a. Anno a Nat. eius mill° CCLV, ind. XIII, IX intr. sept. Dominus Gualterotus luc. canonicus accedens ad presentiam ven. patris dom. Guil. d. g. lun. ep., de mandato ven. patris dom. Guercii luc. ep., prout de ipso mandato continebatur in litteris ipsius dom. ep. luc. quorum tenor talis erat: Guercius miser. divina lucanus ep. dilecto filio Gualteroto can. luc. salutem et ap. bened. Scripsit nobis dominus Papa in hec verba: Alexander ep. servus servorum Dei ven. fratri. ep. luc. sal. et ap. b. Ex parte ven. fratris nostri lun. ep. fuit nobis humiliter supplicatum ut in occasione vexationum quas ante sue captionis tempus q. Fredericus olim Rom. imp. ipsum substinere cogebat, et etiam dum ab ipso Frederico in vinculis teneretur ac aliis de causis non modicam acceperit mutuum sub usuris et sub usuris pecunie quantitatem que nisi celerius persolvatur creditoribus, bona lun. ecclesie deglutarentur voragine usurarum, dandi libertatem seu franchisiam rusticis sive villanis ipsius ecclesie pro exhoneratione debitorum huiusmodi sibi liberam facultatem concedere curaremus, Nos itaque de tue cir-

(1) Pubblicato dallo Sforza, in *Castruccio Castracani cit.*, p. 132.

cumspectionis industria plenam in domino fiduciam obtinentes, fraternitati tue ad instar felicis recordationis Innocentii pape predecessoris nostri per apostolica scripta mandamus. quatinus proposite necessitatis sive utilitatis causa diligenter inspecta, eidem ep. id agendi capituli sui vel maioris partis, ad hoc accedente consensu auctoritate nostra, prout expedire videris, licenciam largiaris attentius provisurum. Quod pecunia ex liberatione percipienda huiusmodi per manus tuas in solutione debitorum ipsorum et residuum si quod ex ea forte fuerit in ipsius ecclesie utilitatem sub tuo testimonio totaliter convertatur. Datum Neapoli, IJ Idus April. pontificatus nostri anno primo. Volentes mandatum dom. pape fideliter adimplere. mandamus tibi quatinus ad ven. patrem dom. ep. et discretos viros capitulum lun. personaliter accedas et ea que in predictis litteris continentur studeas fideliter adimplere et de omnibus suprascriptis facies fieri publica instrumenta et ea nobis in tuo reditu debeas consignare. Datum Luce anno Dom. millesimo, CCLV, VI idus sept. ind. XIIIJ q. erant sigillate sigillo cereo precedenti in quo erat sculpta ymago ep. tenentis in manu sinistra pastoralem cum litteris sigillo circumscriptis que sic legebantur: Sigillum Guertii ep. luc. Et viso instrumento, sicut lun. capitulum consensit et licenciam dedit ipsi dom. ep. lun. dandi libertatem seu franchisiam villanis seu rusticis infrascriptis, facto per manum meam Bonalbergi not.. cuius tenor talis est: In dei nom. amen, anno a nat. eius mill. CCLV, ind. XIII, VIII intr. sept. Lunense capitulum, videlicet Guill' prepositus, Guelfus archidiaconus, Guill' archipresbiter, Ubaldus custos, Antonius et Albertus presbiteri. Canorus et Rollandinus can. lun. pro lun. capitulo et idem Rollandinus pro Vivasio cum canonico eorum habita licencia ab ipso Vivasio id agendi, coram me not. heri apud Ponzanellum, presente domino Guilielmo d. g. lun. ep. et presbitero Bonavita et Iacopino archipr. de Amelia, omnes, ut dictum est, cognita necessitate et etiam utilitate ep., licenciam concesserunt et consentiunt quod

dom. ep. libertatem et franchisiam concedit Baldancie de Torano q. Michilleti, Iunctarello q. Gerardi Cacciarute de Torano, Benesie dicto Maccangnano et Guilielmo q. Bonacursi Tascacincte de Sorgnano, Venture de Colle de Gragnana, Bonvinne calzolario de plebe Carr., Venture q. Bellomi de Codena et Venuto filio Bellutii de Moneta et ipsi liberationi seu franchisie suam prestant auctoritatem, servata forma literarum dom. pape super ipsa liberatione et franchisia facienda. Actum Sarzane in ecclesia S. Marie, testibus presbitero Iacobino ipsius capituli capellano, domino Gerardo de Carr. et presbitero Opizone qui moratur Selvaricie presentibus et rogatis. In continenti et cum eisdem testibus dominus Tursaccus Iun. can. licenciam concessit et consentit predictis liberationibus et franchisiis faciendis de predictis hom. et in ipsis suam prestat auctoritatem in omnibus et per omnia ut supr. capitulum fecit. Actum in camera supr. dom. Tursachi ubi jacebat infirmus... Qui supr. dom. ep. ibidem ex licentia et consensu et auct. predictis nomine sui ep. liberavit et absolvit Baldanciam de Torano predictum q. Micheleti ab omni villanatico et villanatica condictione et ab omni homagio et resedio et ab omni servitute glebe cum solo et gleba in quo sive in qua residet vel residere debebat ipse Baldantia vel pater, vel antecessores ipsius, et ab omni genere et specie servitutis et ab omni condictione ascripticia et colonaria et ab omni detencione colonarie et ascripticie condictione et a condictione censitorum et censibus ascriptorum et ab omni condictione qualecumque esset sive originaria vel servitus glebe vel colonaria seu censita vel ascripticia, manencia, arimania, inquilina vel alia qualecumque esset si que erant predicte... remittendo eidem Baldancie coltam, maltoltum, prestanciam et omnes redditus, condictiones, factiones, usantias et servitia villanatica que ipsi dom. ep. dare, reddere et facere tenebatur.. Ad quorum omnium confirmationem confessus fuit supr. dom. ep. pro ep. se recepisse ab ipso Baldantia merito predicte liberationis libr. XII imp.... Ideo dominus ep. ibidem dedit

dicto dom. Gualteroto dandos et convertendos in solutione debitorum quibus lun. ecclesia pergravatur et residuum si quod fuerit in utilitatem lun. ecclesie convertendo... . Supr. vero dominus ep., provisa utilitate sui ep. nomine ipsius ep., dedit et concessit supr. Baldancie, rec. pro se suisque her. et pro her., totum podere, maseum et bona predicta nomine recti et honorifici feudi... Preterea statuerunt inter se ut in perpetuum supr. Baldancia et sui her.. ut dictum est, sint honorabiles fideles et vassalli supr. dom. ep. et suorum succ. et ep. contra omnes personas et loca, sed si forte aliquando ipse Baldantia vel sui her. absque herede decesserit ad locamentum et dislocamentum, ad masiamentum et dismasiamentum ad ipsum dom. ep. et suos succ. libere pertineat de podere, maseo et bonis predictis. Ideo vero dom. ep., nomine sui ep., promisit sollempni stipul. ipsi Baldancie rec. pro se et suis her., ut dictum est, dictum feudum deffendere et exbrigare ab omni contradicente et impediente persona et loco... Actum Ponzanelli, in ecclesia, testibus presbitero Adiuto ipsius dom. ep. capellano, Iacobino archipresbitero de Amelia, Frederico castal. de Carraria, Bellutio de Moneta, Melanese ipsius dom. ep. senescalco et multis aliis presentibus et rogatis.

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. notarius hanc cartam a Bonalbergo notario abreviatam, visa sceda eius, ipso presente precibus eius scripsi et in publicam formam redegi et meo signo et nomine roboravi.

✠ Ego Bonalbergus dom. Fred. invictissimi Rom. imp. notarius hanc cartam rogavi seu abreviavi et eam reduci feci per Henricum notarium in publicam formam sed ad maiorem firmitatem subscripsi et apposui proprium signum et nomen.

N. 316.

1230, gennaio 4, ind. 3.

In n. D. a. Anno a N. eius mill°. CCXXX, ind. IIJ, die veneris, IIIJ die intr. mense jan. Dominus Guilielmus d. g. lun. ep. pro utilitate et melioratione sui ep., scilicet ut pro incerto redditu infrascriptorum hominum certum fictum et redditum pro ep. et ep. nomine consequeretur per se suosque succ. et pro ep. et nomine ep., fecit finem et refutationem et pactum de non petendo et generalem transactionem et liberationem infrascriptis hom. de Valle Gragnane videlicet.... (*circa 40*) nominatim de operis et operibus, de collecta et colta, de dato et maltolleto, de prestancia et attractu.... obligando se suosque heredes promiserunt per stipulationem dare et reddere dicto dom. ep. suisque succ. de cetero annis singulis in mense aug. ad curiam domini ep. sitam Vezale staria LVI minus uno quarto de bono frum. mundo et sicco ad antiquum starium marmoreum mensuratum inter fictum et attractum, quod starium est ad curie granarium, et in mense sept. congia tredecim minus uno stario et dimidio de bono et puro musto ad currens starium de Carr. mensurato. salvo ficto de perticatis de Brolo et ficto de terra de molendinis et aliis condicionibus, salvis que domino ep. et episcupatui seu alicui persone pro ep. reddere tenentur, exceptis omnibus predictis et singulis a quibus dictus dom. ep. eos absolvit et liberavit, ut superius sunt expressa. Et si dominus Papa vel dominus imperator personaliter transiret vel iter faceret per lun. ep. tunc predicti teneantur facere adiutores domino ep. per familiam et focum, sicuti populus de Carraria per focum et familiam adiutorium dom. ep°. fecerit. Preterea si dom. ep., qui pro tempore fuerit, voluerit fa-

cere aliquod castrum vel domum aliquam, teneantur tunc juvare dominum ep. sicuti alii sui villani, excepto quod non teneantur dare ullam datam vel pecuniam aliquam. Insuper si universitas Carrarie pro Papa vel pro imper. vel alio modo fecerit adiutores domino ep., tunc predicti teneantur facere adiutores dom. ep. per familiam et focum sicuti universitas Carrarie fecerit. Ad quorum omnium confirmationem dictus dom. ep. fuit confessus se recepisse servicium a infrascriptis hominibus bon. imp. libr. XVII et dim... Actum Carrarie, in villa de Vezale iuxta granarium curie, pr. Peregrino castaldo dicti dom. ep. in curia de Carraria, Rollando Vago, Bullione filio Rugerini de Sarz.; Hengirame filio Attolini de Cazo et Villano lucano testibus ad hec rogatis...

✠ Ego Adiutus s. p. notarius hanc cart. ab Ugolino not. abreviatam, ipso semper presente, visa eius sceda, de suo mandato scripsi et proprio signo signavi.

✠ Ego Guil. notarius s. p. autenticum huius exempli vidi et legi et quicquid in eo repperi hic fideliter exemplavi, nil addidi nec minui, nisi forte litteram vel sillabam et ideo scripsi.

✠ Ego Bonacursus s. p. notarius autenticum h. ex. vidi et legi et huic subscripsi.

✠ Ego Guil. s. p. notarius autenticum h. ex. vidi et legi et huic subscripsi.

✠ Ego Bellonus sacri pal. notarius autenticum huius exempli vidi et legi et viso quod nichil plus in uno quam in altero instrumento continebatur huic ideoque subscripsi signum proprium apponendo.

N. 317.

1186, marzo 29, ind. 4.

In E. D. n. a. Ab eius inc. mill°. c. octuag. VI. ind. IIIJ. Gerardinus lun. curie castaldio dedit et investivit de mandato dom. Petri d. g. lun. ep. cuidam Gerardino quondam Burnengii de Cazano rec. pro duobus suis filiis, videlicet Martinus et Carinbonus, videlicet de tota tenuta q. Ziti de li Albizi, ut ipsi predicti filii Gerardini habeant duas filias eiusdem Ziti in coniugium cum tota possessione et bonis que fuerunt eiusdem Ziti patris earum, et habeant et teneant et fruantur et ut sint residentes super eandem tenutam per dom. ep. et eius hom. contra omnes hom., et tali etiam tenore quod quicunque eorum vel quecunque earum decesserit sine herede, alia sive alius succedat in totum et sicut superius legitur... Actum est hoc in burgo Sarzane, die salbati que fuit IIII Kal. apr. feliciter. Signum manuum infrascripti castaldi et infr. Gerardini de Cazano qui hoc scriptum fieri rogaverunt. Signum manuum Guerini de Sarz., Salbatini de Plaza, Guidonis de Li Albizi, Guilielmini Pilloti rogatorum testium.

✠ Ego Lumbardus dom. imper. et lun. curie notarius interfui et rogatus hoc scriptum feci.

N. 318.

1271, giugno 10, ind. 14.

In Christi nomine amen. Cum ego Nicholaus Maconis notarius locum tenens absentis vicarii et judicis provincie Lunisiane ad petitionem Talliavache syndici et actoris ven. patris dom. Guil. lun. ep. pro ipso dom. ep. et ep. sindicatorio et actorio nomine citari et requiri fecerim per lustamontem, publicum correrium vicarie predicte et nuncium, Bonacursum et Ferrum de Carraria, ut certo termino et, die jam elapso, venirent ad curiam rationem facturi dicto syndico de hiis pro hiis que ab eis sindic. et actorio nom. pro dicto dom. ep. et ep. petere intendebat, dicti Bon. et Ferrus non venerunt ante terminum nec in termino.... Pronuncio dictum syndicum et actorem sive procur. dicti dom. ep. sind. et act. et proc. nomine pro ipso dom. ep. et ipsum dom. ep. vel eius castaldum vel alium syndicum vel procur. vel alium eius nuncium eius loco pro eo esse mittendum et eum mitto et mitti iubeo in tenutam et possessionem predictarum terrarum, ita quod ut si infr. Ferrus et Bonacursus venerint ad curiam infra annum prox. et expensas infr. ea occasione factas restituerint dicto syndico et actori pro dicto dom. ep. audiatur et rehabeat ten. et poss. predictarum terrarum ut habebat ante hanc sententiam sive pronunciationem... Expense autem predicta occasione facte a dicto syndico pro dicto dom. ep. sunt iste, videlicet pro correrio qui fecit citationem et relationem d. iiij jan., pro nuncio qui dabit tenutam d. XVI jan., pro scriptura sive carta que fiet de relatione missionis in tenutam d. VI jan... Lata et lecta fuit hec sententia sive pronunciacio sub porticu domus dom. ep., ubi per curiam vicarii iura redduntur, presentibus domino Rubeo et

Opizo judicibus et Tignoso Parentis de Castro Sarz., Fusco Guidi, anno dom. M.CC.LXXI, ind. xiiij decimo junii.

✠ Alcherius Pagani imperialis aule judex et notarius infrascripta omnia ut in actis curie infrascripte vicarie inveni, hic fideliter scribens ea meis signo et nomine publicavi.

N. 319.

1231, dicembre 14, ind. 4.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CCXXXI, ind. iiij, die dom. XIIIJ mensis dec. Ego Peregrinus castaldus domini Guilielmi d. g. lun. ep. do et loco per libellum tibi Dominico q. Viviani defuncti in te et tuis heredibus, nominatim mediam juvam terre agr. sitam in monte de Fonti in loco dicto ad summum Lamam de Pasteno a pede colle de Marci... Pro hac vero locatione sum confessus me recepisse a te servicium s. ij imp.... Actum in platea de Carraria, presentibus Damiano de Cavina, Dulcebone de Miselia et Martino Drago de Codana testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Confalonerius sacri pal. not. hanc cartulam ab Ugolino not° abreviatam, visa eius sceda, de suo mandato scripsi, complevi et proprio signo signavi.

✠ Ego Paganus not. s. p. exemplum huius transcripti vidi et legi et quicquid in eo repperi fideliter exemplavi nil addens vel minuens quod mutet sensum nisi forte litteram vel sillabam.

✠ Pasqualinus sacri p. not. autenticum huius exempli vidi et legi, et cognito quod non erat plus in uno quam in alio, ideo huic subscripsi signum proprium apponendo.

✠ Ego Adiutus s. p. not. autenticum huius transcripti vidi et legi et cognito quod essent eiusdem tenoris huic subscripsi signum proprium apponendo.

N. 320.

1273, maggio 8, ind. 1.

In Dei n. a. Anno a Nat. eius mill. CCLXXIII, ind. prima, VIII maii. Ex forma huius publici instrumenti clareat omnibus videntibus manifeste tam presentibus quam futuris quod Bonalbergus de Carraria not. q. Iohannis de Torano de mandato et voluntate ven. patris dom. Henrici d. g. lun ep. juravit ad s. d. evangelia corporaliter libro tacto in animam ipsius domini ep. securitatem villarum Miselie, Vezalis et Torani et eorum honores et jura deffendere et manutenere bona fide sicut hactenus fecerunt antecessores sui a tempore dom. Pipini lun. ep... Actum in capite pontis supr. ville de Vezale, testibus domino Guilielmo Nigro de Castello, Saladino de Fosdenova. domino Rubeo de Sarz. judice, magistro Petro medico et Guil. judice q. Symonis Asinelli et aliis multis pres. et rogatis.

✠ Ego Bonacursus dom. Frederici serenissimi Rom. imp. not. hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 321.

1252, febbraio 11.

In nom. D. a. Anno a nat. eius mill° CC.LII, ind. X. die dominico XI mensis febr. Nos Plebanus et Rollandinus germani q. Ugolini de Vezale affictamus te Vicinum q. Agustini de Casapoci remittendo et condonando tibi rec. pro te tuisque heredibus coltam, maltollectum, pens. et omnes red-

ditus et condictiones et villanatica servicia, retento homagio et resedio, totamque tenutam quam a nobis tenes et totum et quicquid a nobis tenes et habes et possides tibi ad affictum reddendum reconfirmamus rec. pro te tuisque her., ita ut a modo perpetuo tui tuique heredes habeatis, teneatis, fruamini et possideatis meliorando et non peiorando totam ipsam tenutam....

Actum Carrarie, in domo Guilielmi q. Guidonis pisani de la plebe. pres. Octonello de Noceto, Damiano de Cavina et Fortino de Torano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus notarius sacri pal. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi et due cartule uno tenore facte sunt·

N. 322.

1268, settembre 7, ind. 11.

In D. n. a. Anno a Nat. eius mill° CCLXVIII, ind. XI, die VII sept. Cum ad petitionem Iacopini dicti Talliavache not. syndici et actoris ven. patris dom. Guil. lun. ep. citatus et requisitus fuerit ad domum Iacopucius q. domini Alberti de Carraria per Cavallinum correrium mandato nostri Lanfredi Bonacursi vicarii in provincia Lunis. sive domini Rubei judicis et assessoris nostri in vicaria predicta, ut certo termino veniret coram nobis sive coram dicto jud.... de iure responsurus dicto syndico pro ipso dom. ep. et gridatum et proclamatum fuerit etiam publice per eumdem coram mandato nostri sive dicti jud. in Carr. scilicet in platea plebis Carr. et ante domum dicti Iacopucii.... suprascriptus Iacopucius non venit nec alius pro eo nec etiam aliquis alius qui eum vel eius bona deffendere vellet, immo contumax extitit ipso sin-

dico legitime comparente in termino et prius et petente sibi dari tenutam contra ipsum Iacopucium contumacem de omnibus infrascriptis, videlicet de uno molendino posito in pertinentiis Carrarie in loco dicto ad molendinum de Guertia et de redditibus qui percipiuntur et percipi possunt a dicto Iacopucio de molendino predicto.... quod molendinum dicebat idem sindicus esse dicti domini ep. cum omnibus juribus et pertinenciis et apparatibus.... ad dictum dominum ep. tanquam ad dominum redire et pertinere occasione ficti retenti, quod fictum erat star. sex frumenti annuatim, quod frumentum dictus Iacopucius annuatim reddebat et reddere debebat dicto dom. ep. ex molendino predicto, ut idem sindicus dicebat per annos XII. Item petebat ab eodem Iacopucio et petere intendebat LXXII staria frumenti pro ficto retento vel pro ext. ipsius libr. XViij jan. ad rationem s. v jan. pro quolibet stario. Item petebat.... partem contingentem ipsi Iacoputio in molendino et de molendino quod posito apud plebem Carrarie subter canonicam ipsius plebis... quod molendinum dicebat ad dictum dominum ep. pertinere iure dominii et quod dictum molendinum idem Iacopucius tenebat in feudo a dicto dom. ep. et contra fidelitatem fecit et commisit... Unde nos Lanfredus vicarius suprascriptus, visa et intellecta citatione et proclamatione predicta et representatione dicti syndici... pronunciamus ipsum syndicum et actorem sindicatorio et actorio nomine pro dicto dom. ep., vel alium cui ipse dom. ep. vel syndicus commiserit, esse mittendum et eum mittimus... in tenutam et possessionem corporalem predictorum molendinorum et pertinenciarum et jurium ipsorum... ita quod si dictus Iac. infra annum venerit et expensas factas in dictis molendinus petitis restituerit, (que sunt pro datia dictorum molendinorum l. V jan. et sol. ij jan...) rehabeat et recuperet dictam tenutam eo modo quo habebat ante hanc sententiam, alioquin post annum fiat et sit dictus dom. ep. vel eius syndicus sive actor vel castaldio pro eo verus possessor dictorum molendinorum... Lata, lecta et recitata est predicta sententia Sarzane, in

domo filiorum q. Ponthii ubi jura redduntur per vicarium supr.... Post hec eodem anno, ind. et die XV dec. preceptum est Cavallino correrio per dominum Lanfredum vicarium supr. quod ipse precipiat Teodore de Ficola q. Franceschini molendinarie molendini de Guercia et Bonacurso q. Vitalis molendinario molendini de Plebe positi subter canonicam ut ipsi de cetero reddant et dent macinaturam seu molituram dictorum molendinorum sicut reddebant dicto Iacopucio, ven. patri dom. Guil.... secundum formam sentencie contumacie late contra eumdem Iacopucium....

✠ Ego Pasqualinus notarius et scriba publicus vicarie predicte predictis omnibus interfui et ea scripsi mandato dicti vicarii.

N. 323.

1270, marzo 15, ind. 13.

In Christi nomine amen... Nos vicarius et judex supr., visa forma et tenore sententie et decreti supr. et supr. pronunciate et pronunciati per dictum dominum Lanfredum, et viso termino unius anni qui constitutus fuit ad recuperandam dictam tenutam, quod elapsus est, et visa dicta grida et proclamatione in actis, scripta, facta per dictum Cavallinum correrium in Carr. scilicet in locis superius nominatis, infra terminum cuius gride vel etiam post ea dictus Iacopinus vel alius pro eo vel aliquis alius non venit ad contradicendum, diu post terminum expectatum pronunciamus inscriptis secundum decretum interponendum et ipsum interposimus in predictis et ipsa molendina et jura ipsorum molendinorum cum omnibus suis apparatibus et pertinenciis esse adiudicanda, assignanda, et confirmanda et ea adiudi-

camus et confirmanus... nostro syndico et actori pro dicto dom. ep. et ipsi dom. ep. et ep. ita ut de cetero ex eis faciat dictus dom. ep. et eius succ. quicquid voluerint sine contradictione dicti Iacopucii.... Actum Sarzane.., sub porticu domus q. Bonaiuti de Cizerano, ubi iura pro ipsa curia redduntur, pres. Cavallino et Iustamonte correriis curie et domino Rubeo jud. de Sarz. et aliis testibus ad hec, anno nat. domini millesimo CCLXX. ind. XIII, die salbati, XV martii.

✠ Nicholaus filius Gerardini Mcati imp. aule iudex et notarius et dicte curie scriba publicus pro dicto ven. patre domino Guil. lun. ep. et luc. comm. supr. omnibus interfui et causa memorie in publicam formam redegi.

N. 324.

1070, marzo 8, ind. 8.

Die lunis qui est VIIJ die mensis marcii, in casamenta domus sancte Marie lun. ecclesie, presentia Iohannis prepositi et subdyaconi et Temi cantoris ipsius ecclesie, atque Peregrini et Guiberti fratrum filiorum q. Gotezonis de Burzone et Bosonis filii q. Girardi de Casive et Boni filii de Corvaria atque Rollandi et Gerardi atque Lanfranbei clerici et Azonis atque Alberti fratrum filiorum eiusdem Gerardi de Carraria et Alberti de Amelia atque Odonis de Sarzana et Azonis filii q. Compagni et Ugonis filii q. Azonis atque Nucis de Lune seu reliquorum bonorum hominum. quorum nomina subter leguntur, in infrascriptorum presentia et ceterorum, veniens Ubertus de Boiano Pagani filius per fustem quem tenebat sua manu dedit pignus omne suum beneficium quod dicitur feudum quod tenet ex parte

infrascripte ecclesie sancte Marie ep. lun., ut si a modo aliquo in tempore presumpserit hedificare castellum aliquod in monte qui vocatur Vulpillione vel per se vel per suam submissam personam sine ep. ipsius ep. vel sine sua permissa licentia et voluntate perdat illud beneficium quod tenet ex parte ipsius ecclesie lun. et ep. et alodium, id est podium quod ei advenit ex parte sue matris et si filii q. Zencii de eodem loco Boiano. quando ad etatem pervenerint, si non dederint omne eorum beneficium quod tenent ab ep. lun. et ab infr. ecclesia in eo tenore et ea condictione quod infrascriptus Ubertus dedit omne suum feudum, iam dictus Ubertus perdat suum beneficium et alodium, id est podium supradictum. Factum est hoc anno dominice incarn. millesimo LXX. infrascripto die, ind. VIII feliciter.

✠ Ego Iohannes prepositus subscripsi.
✠ Ego Temus cantor subscripsi.
✠ Ego Azo iudex et advocatus ipsius ep. ibi fui et hoc scripsi.

N. 325.

1178, ottobre, ind. 11.

Isti sunt testes ex parte ep. quorum nomina hic subterleguntur, scilicet Ugo de Casapoli per sacramentum dixit quod ep. Philippus misit suos porcos in Valmaiore et ibi fecit stare ad suam voluntatem et scit quod illi de Vallecla habent versus Valmaiorem, et terminus est ad fontem aque nigre inter illam de Mandra et Vallecle, se et custos de Faucenova me ibi invenit et dixit: nos folavimus nemus deinceps ne venias. Messerus de Casaposi per sacramentum dixit quod ep. Philippus misit in uno anno porcos pontremulen-

ses per illam de Valleccla in Valmaiore et per se folam misit et per se ibi fecit manere et in domo suo iacebant. Durans de Colle per sacramentum dixit quod a Colimento in hac ep. est.... et a Colimento usque in capanella ep. est et illi omnes qui usi fuere propter ep. ivere. Villanellus de Valleccla per sacramentum dixit quod a termino Stancavallo usque ad terminum Monleonis in Vallecla revertente in Colimento ita ep. est.... Citus de Capagnano presens dixit quod hoc nemus unde lis est inter ep. et illos de Faucenova habere tenere ad illos de Vallecla et nullam litem vidit de hoc nemore nisi inter illos de Capagnano et de Vall. et ep. Gotefredus concordavit eos insimul et tenuta nemoris remansit ad illos de Vallecla et ita per XXX annos vidit habere tenere sine lite, nisi post tempus ep. Pipini. Pilus de Capagnano presens dixit quod de hoc nemore unde lis est inter illos de Faucenova et illos de Vall. nullam litem vidit nisi inter illos de Va. et illos de Ca. et ep. G. concordavit eos insimul et tenuta remansit ad illos de Vallecla et nullam litem vidit inter illos de Va. et illos de Faucenova nisi infrascriptam..... Lambernonus de Va. presens dixit quod a termino Colintento *sic* quod est in diffinitione inter illos de Faucenova et illos de Va. et ad diffinitionem Stancavalli que est inter illos de P. et de Va. et veniente ad terminum aque nigre quod est in diffinitione inter illos de Casaposi et de Va. et veniente per viam de subter stratam usque ad faucem Montorbi et descendente ad terminum cernitoris quod est in diffinitione inter illos de Marciano et de Va., excepto prato et castagneto, quod dedit ep. Gotifredus Gaforio et ita vidit habere, tenere, usufructuare et sepere facere et capriolos capere ad illos de Va. propter ep. et propter ecclesiam... Omnes per sacramenta dixere coram potestatibus, anno ab incarn. domini nostri Ihesu Christi, millesimo CLXXVIIJ, ind XI, mense octubris. Actum Lune feliciter.

✠ Ego Constantinus notarius domini Fred. imp. hanc cartulam complevi et scripsi.

N. 326.

1151, dicembre 3, ind. 5.

In Christi nomine. Breve recordationis qualiter prope castellum Melie iuxta fluvium qui dicitur Magra, presentia bonorum hom. quorum nomina subter leguntur. Gotefredus D. g. lun. civitatis ep. dedit et supposuit ecclesiam et plebem Sancti Andree de loco Carrara ecclesie et canonice et rectoribus sancti Frediani cum cappellis suis cum hospitale montis Fulculi et cum cappellis suis, videlicet S. Syxti et sancti Brancacii et cum omnibus suis pertinenciis, cum viginti jugis terre in eodem padule et cum duobus jugis terre in loco lavandario et cum sex jugis terre in loco Broilo et Chafaio quod est iuxta plebem et cum terra que est iuxta plebem que fuit feudum Philamanni cum villa que dicitur Plaula cum omni suo iure, placito et districto et collecta et cum iure piscandi in omnibus aquis que sunt in eius terris et districtu. Item concessit omnes homines modo habitantes in terris predicte plebis aut qui in antea venerint ad habitandum de alia terra in terra supr. plebis vel qui venerint de terris supr. ep. cum eius consensu vel suorum succ. ad habitandum in terris supr. plebis, quos modo aut in antea habuerit, sint liberi et absoluti a iurisdictione predicti ep. vel suorum succ. Et insuper suprascriptus Gotefredus ep. promisit observare omnia suprascripta per se suosque succ. rectoribus supr. ecclesie et canonice S. Frediani ad penam libr. C optimi argenti. Hec acta et confecta sunt anno dominice incarn.. millesimo C. LI tercio decembris, ind. XV. (1)

(1) Questo documento fu pubblicato la prima volta dal Baluzio (*Miscellanea*, curata in 2ª ediz. dal Mansi, T. IV, p. 599), desumendolo da un codice appartenuto al convento lucchese. Ma assai

N. 327.

1217, ottobre 11, ind. 5.

In n. D. a. Anno a Nat. eius mill. CCXVII, ind. V, die mercurii, XI mensis octubris. Ex hoc publico instrumento sit liquidum universis quod dominus Marzucus d. g. lun. ecclesie ep., pro melioratione et commodo et utilitate sui ep. et curie sue, omnes condiciones et redditus quas et quos dabat et reddebat omni anno Trapedecinus q. Gonforuti de Beduzano curie dicti dom. ep. vel ministerialibus curie pro ipsa curia seu eidem dom. episcopo, in unum starium boni frumenti mundi et sicci ad currens starium de Carraria annis singulis solvendum in mense aug. dicte curie permutavit et redegit, remissis, perdonatis et condonatis eidem Trap. rec. pro se et suis her. dictis cond. et redditibus universis nomine permutationis et cambii... conditiones et redditus tales erant ut utraque pars dicebat, quas et quos dictus Trapedecinus reddebat de podere suo, videlicet quarta pars unius starii castanearum siccarum et media gallina, ova sex, quarta pars unius starii ordei ad antiquum starium et in alia parte de XXX duabus partibus una pars et den. sex imp. et quarta pars unius capreti..... Actum Carrarie in camera curie de Vezale... Postea vero eodem anno die veneris, VI kal. novembris Carrarie... castaldus domini Marzuci d. g. lun ep...

---

prima Gabriele Pennotto nell'*Historia tripartita sacri ordinis Clericorum Canonicorum* (Romae, 1623, p. 734) aveva pubblicato il *Breve Recordationis* del 1151 che produce la medesima cessione, esemplando questa carta sull'originale conservato nel convento della Pace in Roma. Dal Pennotto la riprodusse l'Ughelli, *Italia Sacra*, I, 845. Il doc. del codice Pelavicino ha parecchie varianti ed omissioni, imputabili forse al trascrittore del codice.

tale pactum fecit pro curia et pro domino ep., videlicet quod ipse Trapedecinus nomine permutationis pro predicto stario frumenti dedit, tradidit et assignavit dicto Pellegrino castaldo... unum starium frumenti boni mundi et sicci annis singulis solvendum quod emerat a Bonacurso q Guilielmini de Lapadule.... In castro Sarzane in camera dom ep.....

✠ Ego Ugolinus sacri palacii et lun. curie not. hiis interfui et rogatus scripsi.

✠ Ego Tadeus de Carr. apostolice sedis notarius.... exemplavi.

N. 328.

1217, maggio 30, ind. 5.

In n. D. a. Anno a N. eius mill° CC. XVII, ind. V, die martis, III kal. junii. Ex hoc publico instrumento sit liquidum universis quod dominus Marzucus d. g. lun ecclesie ep. pro melioratione et commodo et utilitate sui ep. et curie sue omnes condiciones et redditus quas et quos dabat et reddebat omni anno et faciebat Vivaldus q. Ardoini Mignochi de Vezale curie dicti dom. ep. vel ministerialibus curie pro ipsa curia seu eidem dom. ep. in medium starium frum. boni, mundi, et sicci ad currens starium de Carr. annis sing. solvendum in mense augusti dicte curie permutavit et redegit, remissis et condonatis et perdonatis eidem Vivaldo dictis cond. et redd. univ. nomine permutationis et cambii pro predicto frumento..... In castro Sarz. in camera videlicet dom. ep.....

✠ Ego Ugolinus.. (*come nel docum. prec.*)

N. 329.

1260, marzo 13, ind. 3.

In D. n. a. Anno a N. eius mill° CCLX, ind. III, XIII marcii. Guidus et Martignonus fratres q. Bonacursi de Vezale per se suosque heredes fecerunt finem et refut. et pactum de non petendo in perpetuum ven. patri domino Guilielmo d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. nomine lun. ep. de toto et universo podere et possessione quod et quam olim habuerunt et tenuerunt Bonacursus pater eorum et Bontempus frater ipsius Bonacursi a curia lun. in Montechio et eius pertinenciis et de quadam petia terre posita in Vezale cum domo et vineis et aliis supra se positis et ex parte non vineata... cedendo et dando eidem dom. ep. rec., ut dictum est, omnia iura et actiones et rationes utiles et directas, reales et personales seu mixtas eis in dicto podere et poss. terra clausura .. dando eidem dom. ep. licentiam de predictis omnibus in tenutam intrandi sua auctoritate quandocunque voluerit.... Actum Carrarie, in domo q. magistri Cunzaferri de Marzasio, pres. domino Gerardo de Carr., Frederico castaldo supr. dom. ep., Bonacurso not. q. Bontempi de Vezale et Venuto Basiadore de Torano et pluribus aliis testibus ad hec rogatis. Ibidem in continenti... dom. ep. per se suosque succ. nomine lun. ep. dedit et locavit suprascriptis Guido et Martignono fratribus... suprascriptam petiam terre cum domo, vineis et aliis supra se positis... ad pensionem trium den. imp. annuatim solvendam curie lun. et totum et universum podere et poss. superius nominatim ad eas condiciones usantias et redditus et servicia prestanda et facienda curie lun. que de ipso podere dari et reddi et fieri consueverunt..... dando et reddendo de supr. petia terre cum domo, vineis et aliis su-

pra se positis omni anno infra oct. nat. domini curie lun. tres imp. tantum et de predicto podere et poss. ordeum, pullos et ova, que de ipso podere dari et reddi consueverunt.. et quod exinde sint vassalli et fideles ipsius dom. ep. et succ. eius et curie lun. Pro qua locatione fuit confessus supr. dominus ep. se recepisse et habuisse a supr. fratribus servicium libr. IX jan... Actum Carrarie, in domo q. magistri Cunzaferri de Marzasio, pres. domino Gerardo de Carr., Frederico castaldo supr. dom. ep., Bonacurso not°. q. Bontempi de Vezale et Venuto Basiadore de Torano et pluribus aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui et de mandato supr. dom. ep. hec scripsi et in pubblicam formam redegi.

N. 330.

1233, aprile 6, ind. 6.

In n. D. a. Anno a N. eius mill° CC. XXXIIJ, ind. VI. die merc. VI die intr. mensis apr. Ego Bonacursus de Ficola do et loco per libellum in perpetuum vobis Guilielmo q. Ramundini et Fortino de Torano consules (*sic*) communis Carrarie rec. vice et nomine pro communi de Carr. petiolam unam terre sitam in Ortomorano in loco dicto Flumenezo, per quam vadit seu currit aqua ad molendinum communis de Carr., post factum et hedificatum per dictum commune de Carraria situm apud pontem de Cimatico.... ita ut a modo perpetuo nomine libelli vos vestrique succ. rec. pro comm., ut dictum est, habeatis, teneatis, fruamini et possideatis totam dictam terram, sicut est hedificata dicta levata cum access. et regr. suis et omnibus suis pertin. in integrum.... Vos

predicti consules pro dicto communi promittitis mihi rec. pro meis quam her. dare et solvere mihi meisque her. omni anno infra oct. nat. domini fictam pensionem den. j. parmensium minutorum... Actum in Ortomorano in loco dicto Flumenezo iuxta dictam levatam, pres. Iacopino de la Padule et Leone de Torano et Arduino de Petrognano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus notarius sacri pal. q. Guidonis pisani hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 331.

1233, aprile 6, ind. 6.

In nom. Dom. amen. Anno a Nat. eius mill° CCXXXIII, ind. VI, die mercuri, VI die intr. mensis aprilis. Ego Bonacursus q. Martini de Losio de loco dicto Lutignana pro me et uxore mea et pro meis et eius heredibus do et loco per libellum im perpetuum vobis Guilielmo q. Ramundini et Fortino de Torano consules comm. Carrarie, rec. vice et nomine pro dicto communi de Carr. unam petiam terre sitam in Ortomorano in loco dicto Flumenezo, per quam vadit seu currit aqua ad molendinum comm. Carrarie, quod est factum et hedificatum per dictum comm. de Carrara situm apud pontem de Cymatico, sicut est facta et hedificata levata per dictam terram... Vos predicti consules pro dicto communi promittitis mihi rec. pro ux. mea predicta et pro suis et meis her. dare et solvere nobis nostrisque her. omni anno infra octavam Nat. domini fictam pensionem den. y parmensium minutorum.... et confiteor me recepisse a vobis dante pro dicto c. Carrarie s. pro libellatico sol. VI bon. den. imp... Actum in Ortomorano in loco dicto Flumenezo

iuxta dictam levatam, pres. Iacopino de Lapadule. et Leone de Torano, Arduino de Petrognano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus notarius sacri pal. q. Guidonis pisani hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 332.

1233, aprile 6, ind. 6.

In nom. domini amen. Anno a Nat. eius mill. CCXXXIIJ, ind. VI, die merc. VI intr. mensis apr. Ego Ricovillanus de Vezale do et loco per libellum in perpetuum vobis Gulielmo q. Ramundini et Fortino de Torano cons. c. Carrarie rec. vice et nomine dicti c. de Carr. unam petiam terre sitam in Ortomorano in loco dicto Flumenezo... (*c. s.*) Actum in Ortomorano in loco dicto Flumenezo. pres.... (*c. s.*)

✠ Ego Guilielmus notarius... (*c. s.*)

N. 333.

1233, aprile 6, ind. 6.

In nom. dom. a. Anno a Nat. eius mill. CC.XXXIII, ind. VI, die merc. VI intr. mensis apr. Ego Ingolinus de Miselia... do et loco per libellum in perpetuum vobis Guilielmo q. Ramundini et Fortino de Torano cons. c. Carrarie rec. vice et nomine dicti c. de Carr. petiam unam terre sitam in

Ortomorano in loco dicto Flumenezo.. .. (*c. nel docum.* 331)
Actum in Ortomorano.. *(c. s.)*

✠ Ego Guilielmus.... *(c. s.)*

N. 334.

1234, gennaio 22, ind. 7.

In nom. dom. a. Anno a Nat. eius mill. CC.XXXIIIJ, ind. VII, die dominico, XI kal. febr. Ego Venutus qui nuncupor Gallotollus de Beriola do et loco vobis Guilielmo Domine Emme et Fortino de Torano consulibus c. Carrarie rec. vice et nomine pro c. de Carr., et cui dare vel committere voluerit, petiolam unam terre sitam in Ortomorano in loco dicto Flumenezo..... *(c. s.)* Et vos predicti consules pro dicto c. de Carraria promittitis mihi dare vel dari facere dicto communi mihi meisque her. omni anno infra octavam Nat. domini fictam pens. d. y. parm. min ...

Actum Carrarie in domo Guilielmi q. Guidonis pisani, pres. Bonacurso de Biduzano et Guilielmo de Luna testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Gulielmus... (*c. s.*).

N. 335.

1234, gennaio 22, ind. 7.

In nom. dom. a. Anno a Nat. eius mill° CCXXXIIIJ, ind. VII, die dominico, XI kal. febr. Ego Dominicus de Biduzano do et loco per libellum vobis Guilielmo domine Emme et Fortino de Torano consulibus comm. Carr. rec. vice et nom. pro c. de Carr.... petiolam unam terre sitam in Ortomorano... (*c. s.*)

.. Actum Carrarie, in domo Guilielmi q. Guidonis pisani, pres. Odo de Casapoci et Benesia de Sorgnano et Leone de Torano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Gulielmus notarius.... (*c. s.*)

N. 336.

1234. gennaio 22, ind. 7.

In nom. dom. a. Anno a Nat. eius mill. CC.XXXIIIJ ind. VII, die dominico, XI kal. febr. Pro precio ij s. bon. den. imp. quos Aldrevandinus de Miselia habuit et recepit coram me Guilielmo not° et testibus infr... a Guilielmo et Fortino consulibus de Carr. dantes et solventes (*sic*) pro ipso c. de Carr. dedit, tradidit et in perpetuum vendidit predictus Aldevrandinus supr. Guil. et Fort rec. vice et nom. pro ipso c. de Carr. petiolam unam terre... in loco dicto Ortomorano...

(*c. s*)... Actum Carrarie in domo Gulielmi q. Guidonis pisani pres... (*c. s.*)

✠ Ego Gulielmus... (*c. s.*)

N. 337.

1234, gennaio 22, ind. 7.

In nom. dom. a. Anno a Nat. eius mill° CC.XXXIIIJ ind. VII, die dominico XI kal. febr. Ego Incuncellus de Stabio do et loco per libellum vobis Guilielmo de Donna Emma et Fortino de Torano cons. de Carr. rec. vice et nom. pro dicto c. de Carr. et cui dare et committere voluerit dictum commune de Carr. in perpetuum petiolam unam terre sitam in loco dicto Ortomorano vel Flumenezo pro qua terra vadit seu currit aqua ad molendinum dicti c. de Carr. (*c. s.*).. Actum Carrarie in domo Guilielmi q. Guidonis pisani, pres. Arduino de Petrognano et Ugolino Gualteroni et Leone de Torano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus not°... (*c. s.*)

N. 338.

1253, gennaio, ind. 2.

In D. n. a. Anno a N. eius mill° CCLIII, ind. XI, X kal. jan. Pro precio librarum Xiiij imp. quos dominus Iohannes albas mon. de Cepparana fuit confessus se recepisse.... a

Paganino de Sancto Stephano syndico, actore, et proc ac negociorum gestore dom. Guilielmi d. g. lun. ep... vendidit dedit et tradidit Paganino de S. Stephano... quoddam fictum quod est staria VI frum. cum jure soli seu molendini et aquaductilis... Actum Cepparane in ecclesia S. Venancii, testibus Gaidifero filio Guilielmi de S. Stephano, Pedone de Cepparana q. Bonaventure, Iacomino q. Formentini de eodem loco et aliis presentibus et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus.... *c. s.*

N. 339.

1235, febbraio 19, ind. 8.

In n. D. a. Mill° CCXXXV, ind. VIII, die lune. XI kal. marcii. In curia Amelia, coram Guilielmo castaldo de Carr., domino Salvatore dicto Baractella luc., Guilielmo not. de Carraria, Romeo Monsellere de burgo Sarzane et Rollando Vago luc. testibus. Ex huius publici instrumenti clareat lectione, quod ven. Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit et locavit ad homagium et per homagium Vezzali q. Ugonis Rubei de Vezale et eius her. ab eo descendentibus masculis et feminis in perpetuum nominatim totum podere, tenutam et tenimentum quod et quam olim a curia lun. habuit et tenuit Imeldina q. Tancredi de Miselia et eius vir Gerardus de la Bella de eodem loco seu maiores ipsius Imeldine, seu totum podere et tenutam quod et que olim fuit ipsius Imeldine sita in Chisicto et alibi quicquid sit.... pro libr. imp. IIIJ^{or} quas confessus fuit se in veritate servicium recepisse.. Ac precepit dicto Guilielmo castaldo ut eum in corporalem tenutam induceret de predictis, reddendo, faciendo et prestando idem Vezalis et eius here-

des ab eo legitime desc. omnes illas condictiones, factiones, exactiones, usancias, servicia et colta ac redditus quos, quas, seu que olim dicta Imeldina et eius maiores exinde curie lun. faciebant....

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz.... hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not° abreviatam... autenticavi.

N. 340.

1271, giugno 10, ind. 14.

In X. n. amen. Cum ego Nicholaus Maconis locum tenens domini Aldebrandini Talliamelo pro ven. patre domino Guil. lun. ep. et pro luc. comm. vicarii provincie Lunisiane et domini Bertholoti Gilii iudicis in vicariatu predicto.... citari et requiri fecerim per Cavallinum nostrum correrium Marchesellum de Carraria q. Venture Batigiati, ut certa die et termino jam elapsis veniret et compareret coram curie... pro eo quod dictus syndicus et actor dicto nomine intendit petere ab eo, dictus Marchesellus non venit nec alius pro eo in termino nec ante nec post, dicto quod syndico et actore veniente et legitime comparente et petente procedi contra dictum Marchesellum.... supra una petia terre quam dictus syndicus et actor dicto nomine a dicto Marchesello petere intendit, dicendo eam ad dictum dominum ep. et episcupatum pertinere iure dominii vel quasi... que petia terre est vinea in Gragnano... unde ego Nicholaus.... dico et pronuncio dictum syndacum et actorem syndacatorio et actorio nomine pro predictis domino ep. et ep. esse mittendum et eum mitti iubeo et precipio in corporalem possessionem.... Lata et lecta fuit hec sententia sive pronunciatio ad bancum cu-

rie vicarie sub porticu domus dom. ep. lun. de Carcandula, pres. Tignoso Parentis castaldo et domino Rubeo judice et domino Opizo jud. et Fusco q. Guidi habitatore Sarzane. anno domini millesimo CC.LXXI, ind. xiiij, X mensis junii.

✠ Alcherius Pagani imp. aule iudex et notarius...

N. 341.

1253, nov. 5, ind. 11

In n. D. a. Cum Nos Albertus Malvicinus vicarius Lun. pro communi pisano et Tempanellus judex eiusdem prov. lun. pro d. c. citari fecimus legitime per Iovenetum cor. et etiam per Henrigetum cor. curie nostre Symonem Asinellum de Carr., ut veniret certo termino seu terminis rationem facturus Testaforti not° de Sarz. syndico et proc. dom. Guil. lun. ep.... qui sindicus... petere intendebat ab ipso Symone unum casamentum cum hedificio super eo posito cum quodam orto posito post ipsum casamentum positum in Avencia....., supr. Symon vel alius pro eo non venit, immo contumax extitit... unde Nos supr. Vicarius et iudex.... pronunciamus ipsum ep^m et dictum syndicum pro eo esse mittendum et eum mittimus in tenutam et poss. dicti casamenti et orti... et pronunciamus dictum opus et hedificium esse destruendum... Data et pronunciata et lecta est Sarzane ante domum her. q. Bonaiuti de Cisirano ubi iura reddunturpro supr. vicario et judice, pres. domino Rubeo jud. de Sarz., Petosio not. de castro Sarz. et Mercadante filio Gerardini de Panicali et aliis pluribus testibus ad hec rogatis, anno a nat. eius mill. CC.LIII, ind. XI, die V intr. mensis nov...

✠ Ego Parentinus dom. Fr. d. g. Rom. imp. notarius predicta omnia..... scripsi et firmavi...

N. 342.

1232, ottobre 26, ind. 5.

In D. n. a. Anno a Nat. eius mill. CC.XXXIJ, ind. V, die martis, VII kal. novembr. In camera palacii et curie lun. ep. de Carraria, coram archipr. Bentevegna de S. Steph., domino Guidone q. Dominici lucano, Villano q. Alioti civitatis eiusdem, Benvenuto clerico S. Vitalis et Peregrino de Lapadule testibus ad hec rogatis. Iacopinus iudex de Carraria vir q. domine Dyamantis de Carraria que fuit de Carpeneta per se suosque heredes dedit, vendidit et tradidit ven. dom. Guilielmo d. g. lun. ep. . in perpetuum nominatim totum podere et tenimentum et universam tenutam atque omnes terras et possessionem immobilem quod et quam seu quas idem Iacopinus habet, tenet et possidet seu habebat... sive habere, tenere et possidere visum est vel fuit aut alia persona eo pro eo vel eius nomine quoquo modo vel per mut., ratione aliqua iure sibi cesso sive permutationis cambii dati et facti confessi a domino Aldebrandino de Castello Radaldo et a fratribus suis, scilicet Girardo et Gotefredo filiis q. domine supr. Dyamantis, prout continetur in duobus instrumentis publicis manu Henrigeti not. inde confectis et a me Bonencontro not° infr. visis et lectis, seu ab aliis personis in Carraria et districtu et alibi ubique terrarum in Lun. ep. et comitatu ubicunque de ipso podere... fuerit aliquid inventum.... ad habendum. tenendum, fruendum.... Promittens idem Iacopinus super predictis omnibus et singulis predictorum legitimam deffensionem... Insuper titulo venditionis dedit, cessit et mandavit ipsi dom. ep. supr. Iacopinus omnia iura omnesque actiones et rationes utiles et directas reales, personales et mixtas que et quas habebat in predictis... dans ei licentiam tenutam intrandi auctoritate propria... Quibus sic

peractis, idem ven. ep. per se et suos succ. ipsi Iacopino promisit solvere et reddere illam pensionem et redditus illos illis quibus debetur ex ipso podere, quas libras LX imp. idem Iacopinus.. dedit in deposito et in custodia priori S. Crucis de Corvo et domino Guilielmo de Gragnana...

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri palatii notarius.....

N. 343.

1146, marzo, ind. 9.

Anno ab inc. D. N. I. X. mill°. cent°. XLVI, ind. IX mensis marcii. Petimus nos Iohannes de S. Martino et Lambertucius Segnoretus et Bosolinus una cum nostris her. a te Gerardino de Lorano, libellario nomine, habere. tenere. laborare, frui, meliorare et non peiorare id est casam unam que esse videtur in Torano . et exinde omnia vero solvamus tibi certam pensionem IIIJ den. mediolan.....

Actum est hoc Lune die salbati feliciter et medietatem istius case debet habere Iohannes infr. Vitalis, Rogerius. Oliverus rogati sunt testes.

✠ Ego Petrus iudex domini imp. libellum scripsi et complevi.

N. 344.

1198, giugno 1, ind. 1.

In D. n a. Anno a N. eius mill°. C. nonag VIII. ind. prima, die lun. que fuit in Kal. junii. Dominus Gualterius d. g. lun. eccl. ep. per se et suos succ. dedit ac tradidit et cum investitura confirmavit Ugolino filio q. Armannini de Carr. rec. pro se et suis her. videlicet quicquid q. poderis vel possessionibus sive casis seu tenimenti Gerardinus de Sancto Martino per infrascriptum dominum sive eius predecessores aliquo modo vel ingenio tenebat aut recognoscebat in plano et in monte... cum casis, cum terris, cum pascuis, pratis, silvis... videlicet quam ten. habebat et tenere visus erat per ep. tali pacto ut infrascriptus Ugolinus eiusque heredes de cetero perpetualiter ipsam tenutam habeant et teneant et fruantur libellario nomine in integrum cum omni iure et proprietate et pertinencia suis et cum omnibus access. et ingress. suis.... reddendo enim et persolvendo de infrascripta libellaria a parte infrascripti Ugolini et eius her. jam dicto dom. ep. suisque succ.... perpetualiter annuatim quicquid ex ipsa tenuta infr. Gerardinus persolvere vel facere solebat infr. dodomino ep...

Acta sunt hec Carrarie, in curia de Viciale feliciter. Ibi fuerunt vocati testes Francescus castaldio, Thedescus q. Beccafabe de Luca et Zaconus de Codano.

✠ Ego Prefectus sacri pal. et lun. curie notarius rogatus hoc libellum scripsi.

N. 345.

1215, luglio 23, ind. 3.

In n. D. a. Anno a. N. eius mill°. CCXV, ind. IIJ, X kal. aug. Ego Bondies castaldio domini Marzuci d. g. lun. ep., in curia de Luna eius vice et nomine do et loco per libellum vobis Ugolino q. Armannini in vobis et in vestris her. nominatim unam juvam terre in Bollesene sitam.... exinde teneamini dare et reddere dicte curie... omni anno infra oct. Nat. Domini fictam pensionem den. IIIJ imp.... Actum in foro de Luna sollempniter, pres. Albertino de Donna Rossa, Salveto de Petognano et Alberto de Gandolfino testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri pal. et lun. curie notarius hiis interfui et rog. scripsi.

N. 346.

1215.

In nomine Domini amen. Hec sunt pensiones et condiciones Ugolini de Armannino.....

N. 347.

1215, febbraio 5, ind. 3.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CC. XV, ind. III, die martis, V exeunte mense februarii. Ego Adalasia q. Lomannete et Martinella q. Martini de Pera ambe insimul et quelibet pro sua parte, que est quarta unius domus sita in burgo Aventie cum orto qui contingit domui retro, damus et locamus nomine libelli tibi Guido Bulgio de Avencia... unam domum.... ita quod ut tu dictus Guidus Bulcius et tui her. a modo in perpetuum debeatis supr. domum, libellario nomine. habere, tenere, laborare... et teneatur pro ea et eo orto solvere et reddere supr. Adalasie et Martinelle et eorum heredibus... infra oct. Nat. Domini fictam pensionem den. XII imp ...

Actum ante domum Adalasie, Aventie sollempniter cum stip. subnixa, pres. Ventura q. Franceschi de Monte, Incuntro eius fratre, Guidoloto q. Foboli de Miselia, Molinario de Campilia testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonalbergus judex ordinarius..... (*c. s.*)

✠ Ego Vincentius de Carraria..... authenticum h. exempli vidi et legi... mill° LXXIJ, ind. XV, XI apr.....

N. 348.

1035, giugno 9, ind. 8.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. XXXV. ind. VIII, IX die mensis junii. Ego Guilielmus castaldio domini Guilielmi d. g. lun. ep. in curia de Carraria, habita ab eodem domino ep. licentia et mandato faciendi locationes in meo castaldatu, eius vice et nomine, do et loco per libellum tibi Bondiei q. Alberti... mediam iuvam terre site iuxta castrum de Moneta desubter domum tuam.... ita ut a modo perpetue nomine libelli tu tuique heredes et dicta massaria suique heredes habeatis, teneatis, fruamini et possideatis totam dictam terram, sicut superius legitur, cum accessionibus et regressis suis et omnibus suis pertinenciis... Actum in ecclesia de Carraria, presentibus Ocheto de Avencia, Bellucio de Moneta et Bonico de eodem loco testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus sacri pal. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 349.

Senza data.

Homines de Plebe de Carraria. *(È una lista di nomi, senza alcuna importanza, distribuiti secondo le varie corti):*

Ad Torreclam
Ad Quartam
» Consi
» Lutignanum
» Ficolam
» Collem
» Montem
In plano Carrarie
Ad Viciale
Ad Turanum
» Casaleclum
» Cothalum
» Berzolam
» Monteclum
» Titusanum
» Miseliam
» Petrognanum
» Sorgnanum
» Gragnanum
.....

Gli homines *sono circa 400*

Et de istis supr. hominibus sunt curie CC.

N. 350.

1141, novembre.

In nomine Domini nostri Ihesu X̄ Dei eterni. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo C.XLI mensis novembris. Peto ego Iohanninus de Sancto Martino filius qondam Alberti, una cum meis heredibus, a vobis domino Pastore preposito Lunensis ecclesie et a vestris successoribus, id est, tres petias terre iuris ipsius ecclesie, quarum prima est in Riolo, et est una juga. Coheret ei de uno latere terra de canonica, desubtus Portesiana. Secunda et tercia petiola sunt in Laventia, coheret ad primam de una parte strata Romea, de secunda et tercia parte terra illorum de la Padule; coheret ad alteram de uno latere via Carrarecia, de alio terra Iulite de Sarzana, de tertio latere strata Romea. Has autem infrascriptas tres petias terre in integrum habere, tenere, laborare, frui et meliorare. Et exinde vobis persolvamus omni anno fictum pensionis denarios mediolanenses XIJ tantum, alia superimposita eis non fiat. Actum burgo Sarzana, sub pena XX solidorum, si quis eorum retollere aut laxare voluerit. Ego Pastor prepositus subscripsi. Infrascriptus petitor hoc libellum me Rodulfum domni imperatoris notarium scribere rogavit. Vitalis de Torano, Bonzanne de Lune, Iohannes Ricio de Sorgnano et Paganucio et Ugolinus de Padule rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Rodulfus domini imperatoris notarius post traditum complevi et dedi [1].

---

[1] Pubblicato dallo Sforza, in *Castruccio Castracani*, p. 130, n. 2.

N. 351.

1230, maggio 19, ind. 3.

In n. D. a. Anno a Nat. eius mill. CC.XXX. ind. III, die dominico, XIIII kal. junii. Guilielmus filius Ugolini q. Armannini do et loco per libellum vobis Egidio q. Durantis de Valle et Guilielmino q. Belli de Colunnata... unam petiam terre sitam in loco dicto Casella, retento mihi uno pede olive sito in dicta terra.... Actum Carrarie ad portam ecclesie de Carraria, pres. Iacopino iud. de Vezale. Greco de Petrognano et Ugolino q. Gualteroni testibus ad hoc rogatis....

✠ Ego Confalonerius sacri pal. notarius hoc libellum ab Ugolino notario abrev., eius sceda visa de suo mandato scripsi, complevi et proprio signo signavi.

N. 352.

1240, agosto 7, ind. 13.

In. D. n. a. Anno a N. eius mill. CCXL, ind. XIII, VII intr. augusti. Ven. pater dominus G. d. g. lun. episcopus, provisa non solum magna, sed maxima utilitate sue curie, permutando incertos et inhonestos redditus ad certos, remisit Martino q. Soboli de Montechio coltam, maltoltum, prestantiam, pensionem, amiscilia et redditus omnes, servitia et factiones et exactiones villanaticas que et quas dabat et faciebat et dare et reddere solitus erat ipse Martinus... re-

tento solum modo in eo homagio, resedio, albergaria, amasiamento et dismasiamento, et dando et reddendo supr. Martinus suique succ. annuatim a modo perpetuo per mensem aug. supr. domino ep. suisque succ. staria duo frumenti et duo ordei boni mundi sicci et gretolati et mensurati ad commune starium de Carr. ad grenarium domini ep. in Carr. ubicumque curia fuerit, alia super imposita non fiat; salvo etiam quod eidem ep. servire et facere teneatur ut homines communis Carrarie et ad alia servicia vel exactiones villa naticas non teneatur dictus Martinus..... Fuit confessus se recepisse dictus dom. ep. a dicto Martino libras tres imp.... Actum in villa de Beduzano in domo Gervasini, testibus Ugolino q. Gualteroni tunc castaldio ipsius domini ep.. Gervasino predicto et Venuto scario de Torano pres. et rogatis.

✠ Ego Henricus de castro Sarz.... scripsi et in publicam formam redegi et meo signo et nomine roboravi.

✠ Ego Bonalbergus domini Frederici invictissimi imp. notarius... subscripsi et apposui proprium signum et nomen.

N. 353.

1271, giugno 10. ind. 14.

In X. n. a. Cum Ego Nicolaus Maconis de Luca not prov. Lun. pro ven. p. dom. Guil. lun. ep. et pro com. luc.... per Cavallinum corr... citari et requiri fecerim Bellonum q. Guicciardi de Gragnana de Carr. ut certo term. constituto iam elapso veniret... infr. Bellonus non venit... Ego Nicolaus not^{s}... dico et pronuncio dictum syndicum et actorem.... pro predicto dom ep^{o}... esse mittendum et eum mitti debere et mitto in corpor. poss. et tenutam pred. petie terre.

... Lata et lecta fuit hec sententia sive pronunciatio

dicto loco ad bancum curie vicarie, coram dominis Rubeo, Opicho iudicibus, anno Domini M.CC.LXXJ, ind. XIIIJ, X junii et coram Tignoso Parentis testibus ad hec.

✠ Alcherius Pagani imp. aule iudex et not. supr. omnia... scribens meis signo et nom. publicavi.

N. 354 = 326 (¹).

1151, dicembre, ind. 15.

(*C'è qualche variante e di più l'elenco dei testimoni e la rogazione dell'atto che manca nel n. 326.*)

In X. nomine. Breve recordationis qualiter prope castellum Melie iuxta fluvium quod dicitur Magra.... cum hospitali montis Furculi et cum cappellis suis, videl. S. Syxti et S. Brancacii et cum omnibus suis pertinenciis et cum hospitali S. Leonardi de Padule cum omnibus suis pertinenciis cum XX iugis terre in eodem padule et cum duobus jugis.... Hec acta sunt presencia Uliveri div. g. presbiteri et cappellani supr. ep. et Veltri de Corvaria q. Guilielmi, Genoesi q. Rollandi, Ardicioni q. Aicardi, Guidi et Guil. germanorum q. Rollandi. Fuschi q. Guidi. Anno dominice incarn. M.CLJ, tercio non. decembr. ind. XV. Infrascripti homines ibi fuerunt.

✠ Henricus notarius domini imp. hiis interfui per comendamentum predicti ep. Gotefredi memorie causa.

✠ Ego Pasqualinus sacri pal. notarius....

(¹) Pubb. dal Pennotto e dall'Ughelli.

N. 355.

1269, aprile 23, ind. 12.

In Christi nomine amen. Marchese filius Alberti q. Hengolini de Miselia, coram domino Normannino et vice vicarii pro se et patre et fratribus, dedit et solvit ven. patri domino Guil. d. g. lun. ep... XX s. jan. pro collecta villatica patri suo imposita a Bonalbergo castaldo ipsius dom. ep... in valle Carrarie et confessus est quod dictus pater suus solvere tenebatur collectam sibi impositam ab ipso dom. ep... Hec acta sunt in castro Sarzane. in palacio ipsius dom. ep., anno a Nat. Domini, millesimo CCLXIX. ind. XII, XXIII aprilis.

✠ Aliotus q. Marroncini de Luca notarius et dicte curie scriba pro supr. dom. ep. supr. omnibus interfui et hec rogatus scripsi et publicavi.

N 356.

1188, aprile 5, ind. 6.

Commutatio facta inter dominum Petrum d. g. lun. ep. et Gibertinum de Mabilia q. Butafabe, videlicet ipse Gibertinus debet reddere annuatim Attoni de Faucenova et eius coniugi Carrarese eorumque her. pensionem den imp. ij pro ipso dom. ep. Nam ipse dominus ep. habet quamdam tenutam per ipsum Gibertinum, que quondam recta et laborata fuit per quemdam Carentionem... Actum est hoc anno. M. C. octogesimo VIII. ind. VI, in castro Amelia, die martis que

fuit V intr. mense aprile in testimonio advocati de Sarz., Manzeti de Tivenia, Senioreti de Ponzano.

✠ Ego Lombardus dom. imp. et lun. curie notarius interfui et rogatu utriusque partis hoc scriptum feci.

N. 357.

1218, febbraio 11, ind. 6.

In n. D. a. Anno a Nat. eius M.CC.XVIII, ind. VI, die dominico, XI mensis febr. Ego Ugolinus q. Armannini investio nomine recti et honorifici feudi vos jugales videlicet Bonaiunctam et Gerardum germanos filios q. Bonfilioli de Sorgnano et Dolzamatam et Guirisectam germanas filias q. Guirisii de Torano... de tota tenuta et possessione quam a me tenuistis... in villa de Sorgnano... pro quo feudo infrascripto vos vestrique heredes debeatis esse mei fideles et honorifici vassalli contra omnes homines, personas et locos..... Actum ecclesia de Carraria, pr. Greco de Petrognano, Peregrino de Torano, Bonone et Bonaiuncta de Sorgnano, Bontempo de Vezale, Rossalo de Favale et Vitale de Martinella testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri palatii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 358.

1232, novembre 30, ind. 5.

In nom. D. a. Anno a N. eius M.CC.XXXII, ind. V, die martis, II Kal. dec. Ego Peregrinus castaldus domini Guilielmi d. g. lun. ep., in curia de Carr. de supra Lune,... ex illa auctoritate quam habeo ab eo faciendi locationes terrarum predictarum suarum curiarum in una medietate pro indiviso, et nos Leonus de Buto castaldus domini Andree marchionis de Massa et Iuncta q. Cerri de Beriola castaldus domini Cunradi Corsi et Calvinus castaldus domini Lambertucii de Illano Pontis et Guilielmi Corsi et Avitus de Sancto Vitali castaldus curie marchionis Sardi in alia medietate pro indiviso, insimul concorditer damus et locamus per libellum tibi Symoneto et Blanco q. Salbatini de Apiola rec. pro vobis et fratribus vestris Aprile et Petro... duas juvas terre agr. que est boscum sitas in planello de Casalina, cui coheret desuper et desubter et ab utrisque lateribus terra et boscum pro med. curie dom. supr. lun. ep. et alia med. supr. curiarum march. de Massa... Et vos vestrique fratres et heredes, ut dictum est superius, exinde a modo in perpetuum teneamini dare et reddere pro med. tenute supr. curie lun. ep. vel eius cast. de Carr. omni anno infra oct. nat. Domini pens. d. iiij imp. tantum et d. alios iiij imp. alie supr. curie dictorum marchionum de Massa vel eorum castaldo tantum... Et confitemur nos recepisse servicium a vobis pro libellatico s. XVI imp.... Actum Carrarie, in platea, pres. Anito de Lune et Bonaora de Vezale et Bonaventura de Monte, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Guilielmus notarius sacri pal. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 359 = 339.

N. 360.

1261, febbraio 28, ind. 4.

In nomine Domini amen. Consilium dominorum Gualteroti can. luc., Bonaventure vicarii luc. ep. et Plebani de Cropale pistoriensis dyocesis et Bonifacii Gottroni jud. super eo videlicet, cum dominus Bonus prior sancti Fridiani monuerit Iacobucium potestatem Carr. lun. dyoc. et consilium ipsius terre ut esset ad obedientiam lun. ep. a qua se subtraxerunt, maxime in eo quod statutum olim inter eos conditum non observant et etiam iuramentum et juramenta prestitum et prestita in manibus domini Herrigi prioris de Carraria de fidelitate dicti dom. ep., ut infra VIII dies ad obedientiam et fidelitatem dom. ep. supr. ad quam prestandam juramento proprio tenentur, alioquin contra eos procederet, secundum quod postulat ordo iuris, prout de hiis omnibus per omnia continetur in publica scripta manu Bonalbergi not. de Carr., anni cuius sunt M.CC.LXI, ind. IIII, XIII Kal. marcii, tale est judicium quod predicta potest. et consilium et officiales Carrarienses possint et debeant excomunicari et quod dicta terra de Carraria supponatur ecclesiastico interdicto Qui dominus Bonus prior sancti Fridiani predicti visa amonitio predicta et contemptu supr. potestatis consilii et offic. predicte terre, habito etiam super hiis consilio predictorum dominorum... ipsum Iacobucium pot. Carr. et capitaneos et alios offic. ipsius terre eorum contumacia exigente excomunicat et ipsam terram de Carr. supponit ecclesiastico interdicto. Actum Luce in claustro sancti Fridiani luc., coram Binamonte q. Atolini de Sischia

et Ranucio q. Iacobi testibus ad hec vocatis, anno nat. dom. M.CCLXI, ind. IIIJ, pridie Kal. marcii.

✠ Nicholaus Pontodoris iudex ordinarius et notarius supr. omnibus interfui et hec omnia... confirmavi.

N. 361.

1189, gennaio 16, ind. 7.

In E. D. n. a. Anno ab Inc. eius mill. C. octogesimo IX, ind. VII, in castro Amelie, in camera domini ep., die dominico qui fuit XVI intr. mense jan. In presentia, assensu et confirmatione domini Petri d. g. ven. lun. ep., dominus Romanus eadem gratia ven. albas Cepparane mallens ecclesiam S. Mauricii sitam iuxta faucem Macre, que suo monasterio subdita erat, a servis Dei foveri, manuteneri et ministrari.. cessit ipse prefatus dominus albas... donavit atque mandavit, ipsam prelibatam ecclesiam S. Mauricii cum omnibus suis terris, tenutis quibuslibet quam pertinenciis et cum omni iure et actione quod ipsa ecclesia de Sancto Mauritio habet,... hospitali de Fauce Arni nichil eidem monasterio ex illa ecclesia retento sed actionibus omnibus traditis atque mandatis, ut a presenti die in antea in perpetuum ipsam ecclesiam de Sancto Mauricio ipsum hospitale habeat, teneat, fruatur, et ipse predictus hospitalis videlicet Paulus suique succ. pro ipso infr. hospitali faciant pro ipso hospitali libere et absolute quicquid facere voluerint sine omni eiusdem albatis suorumque succ. contradictione.... Signa manuum infr. dom. ep. et infr. domini albatis et infr. fratris Pauli hospitalarii qui hanc cartulam fieri rogaverunt. Signa manuum Sismundi lun. can. et custodis, Opithonis de Vernatio lun. can., presbiteri Fasiani plebani de Amelia,

Parentis de Vallecla, Attolini q. Iuxtamontis, Venture de Sarz., Magneti de Amelia rogatorum testium....

✠ Ego Lombardus... interfui et rog. hanc cart. scripsi.

✠ Ego Rainerius filius q. Salli de Ripa Arni... exemplavi.

✠ Ego Ventura de oratorio dom. Fred. rom. imp... subscripsi.

N. 362

1190, febbraio 11, ind. 8.

In n. D. a. Anno a N. eius M°. C. nonag., ind. VIII, die dominico qui fuit XI intr. mense febr. Dominus Petrus d. g. lun. ep. dedit in offersionem ecclesie S. Mauritii de fauce Macra IIIJ iuvas terre continuas in Padule de Luna que sunt iuris episcopii ad honorem hospitalis sancte Crucis de fauce Arni, eo etiam tenore quod si contingerit ipsum hospitale S. Maur. quovis ingenio amittere aut relinquere ipsam ecclesiam de sancto Maur. ipse terre remaneant in usu et iure et proprietate predicti hospitalis sancte Crucis de fauce Arni, ita ut de cetero perpetuum infrascripta ecclesia S. Mauritii infrascriptas iiij iuvas terre in integrum cum omni iure et actione et pertinencia sua habeat, teneat et fruatur ministerialis ipsius ecclesie qui pro tempore fuerit nomine ipsius ecclesie, reservato infr. ordine. Actum est hoc apud Ameliam, in camera infr. domini ep. sollempniter. Ibi interfuerunt rogati testes: Gerardus clericus de Viano, Mangetus de Tivennia, Attolinus q. Armannini de Carr., Cursus de Tivennia, Bonalbergus de S. Stephano.

✠ Ego Prefectus dom. imp. et lun. curie notarius hanc

cartulam q. de Lomb. not. abreviatam, visa sceda bona fide de parabola Gualteri d. g. lun. ep. scripsi et meo signo signavi.

N. 363

1197, gennaio 2, ind. 15.

In X. n. a. Anno a N. eius M. C. nonag. VII. ind. XV, die jovis II intr. jan. Malabranca de Petrognano q. Tiniosi, Guidone germano suo presente... locavit et dedit cuidam presbitero Rainerio de Sancto Mauritio rec. vice et nomine ipsius ecclesie... petiam unam terre prope eandem eccl. S. Mauritii que est sui iuris... Pro hac vero locatione fuit confessus infr. Malabranca se recepisse servicium sive libellaticum a predicto presbitero pro dicta ecclesia bon. imp. s. XII... Actum est hoc apud Lunam in foro, feliciter sub stip. subnixa Ibi fuerunt rogati testes: Guido lun archipr., Sismundus custos et Gerardetus dyaconus.

✠ Ego Confortus sacri palacii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus hoc libellum rogavi et scripsi.

N. 364.

1204, aprile 15, ind. 7

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC. iiij, ind. VII, die jovis, XVII Kal. madii. Ego Aldeprandinus q. Catti de Trebbiano pro anime mee remedio... do, offero, trado. cedo at-

que mando et ad habendum in proprium cum investitura confirmo tibi Todesco ecclesie S. Maur. rectori... mediam iuvam terre prope eandem ecclesiam... Actum in foro de Luna soll. cum stip., pres. presbitero Boso archipr. de Amelia et presb. Henrico plebano de Monte Libero testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri palatii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 365.

1209, agosto 5, ind. 12.

In n. D. a. Anno a N. eius mill. CC. nono, ind. XII, die martis, V int. augusti. Nos Walterius d. g. lun. ecclesie ep. damus .. pro remedio et salute anime nostre... tibi rectori et ministro ecclesie S. Maur... unam integram petiam terre sitam apudSanctum Mauricium... Actum Sarzane, in ecclesia S. Marie sollempniter, presentibus Tancredo jurisperito luc. Aldeprando et Gerardo vicedominis, Bellone de Helena et Manzeto castaldo, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Ugolinus sacri pal. notarius et lun. curie hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 366.

1200, novembre 30, ind. 3.

In D. n. Anno a. N eius M.CC. ind. IIJ, die lune, pridie Kal. dec. Ego Domna Maria q. Gerardini de Ruffino, nullam patiens violenciam, immo libera voluntate et Hubaldi q. Parentis viri mei consensu et idem Hubaldus vir meus... damus irevocabiliter pura donatione tibi Gomitano rectori ecclesie S. Mauricii... unum jug. terre site prope ipsam ecclesiam... Actum est hoc Trebiani, in domo Alberti q. Parentis feliciter cum stip. Ibi fuerunt rogati testes Aldeprandinus q. Gatti, Bellomus, Bonaiuncta q. Ferrucii et Albertus q. Bardini.

✠ Ego Confortus... (*c. s.*)

N 367.

1202, giugno 5, ind. 5.

In n. D. D. E. a. Anno a N. eius M.CC. ij, ind. V, die mercurii, V mensis iunii, pres. testibus infrascriptis. Nos Walterius d. g. lun. eccl. ep. tibi Dato ministro hospitalis sanctissime Crucis siti iuxta ripam et iuxta faucem Sarni, ipsius hospitalis nomine rec., ecclesiam S Maur. sitam iuxta faucem Macre cum omnibus rebus ad ipsam ecclesiam pertinentibus confirmamus, et perpetuo habendam sanctimus, sicut dominus Romanus bone memorie albas de Cepparana de assensu, in presentia et consensu dom. Petri felicis re-

cordationis ven. predecessoris nostri... Et tu et succ. tui solvatis semper annuatim monasterio de Cepparano vel cui pro monasterio... annuum censum trium s. imp. et ij libr. incensi in festivitate Beati Venancii... Actum Pisis, in domo hospitalis Sancti Pauli de Ripa Sarni, sollempniter cum stipul. Ibi fuerunt rogati testes: Gaitanus pisanus iudex, Nicholaus advocatus lun. curie, Bullionus de Sarz., Bandinus Crassus de Pisis et Rossus q. Gerardi.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius interfui.

N. 368.

1203, novembre 15, ind. 6.

In D. n. a. Anno a N. eius mill. ducentesimo tercio, ind. VI, die sabbati, XV intr. novembre. Cum Bernarducius de Sarzana debet et consueverit recipere pro podere del Cossiano in ecclesia S. Mauritii sita iuxta faucem Macre denarios tres pensionis et quartam partem unius traunitoris et unam albergariam, obtulit et concessit pro anime sue suorumque parentum remedio inrevocabiliter Rustico magistro S. Crucis de ripa Sarni et presbitero Bertraino de Sancto Mauricio rec. pro prefata eccl. S. Mauricii predictam albergariam et traunitorii quartam partem et de infr. tribus denariis unum... Actum Sarzane in foro, soll. cum stipul. Ibi fuerunt rogati testes: Iacopus de Fosdenova, Martinellus de Rio et Agnellus calzolarius de Sarzana.

✠ Ego Confortus (*come sopra*).

N. 369.

1183, giugno 30.

Fridericus, divina favente clemencia, Romanorum imperator augustus. Cum ex officio imperatorie maiestatis a Deo nobis credito universis imperii fidelibus teneamur gratie nostre subsidium impendere, principibus nostris et precipue ecclesiasticis, quorum fides sedula devocione nobis est obnoxia, et quorum operis exhibitio sincere dilectionis affectum probat in eo debitores nos esse, clementer cognoscimus, ut quanto honestate morum et fidei sinceritate clarius elucescunt, tanto liberalius consueta benignitate esse studeamus eis et prodesse. Notum igitur facimus universis imperii fidelibus, tam presentis etatis quam successure posteritatis, quod nos dilectum ac fidelem nostrum familiarem quam amicum scilicet Petrum Lunensem episcopum ob intuitum sincere dilectionis et constantie fidei illibate, quam erga personam nostram et coronam imperialis excellentie gerit, in timis anime precordiis amplectantes, ad rationabiles et honestas preces ac petitiones suas favorabiliter inclinati, comitatum lunensem cum omni integritate honoris sui, et ripam lunensis portus et portus Amelie, et pedagium secundum quod habere consuevit, ei concedimus, statuentes et imperiali auctoritate firmiter inhibentes ut nullus dux, nullus marchio, nullus comes, nullus capitaneus, nulla potestas nullumve commune, nulla denique persona humilis vel alta, secularis vel ecclesiastica, hanc nostre concessionis et confirmationis paginam audeat violare, nec aliquibus iniuriarum calumpniis seu dampnis attemptet infestare. Quod qui fecerit, maiestatis reus, T libras auri puri pro pena componat, dimidium fisco imperialis Camere, et reliquum episcopo lunensis ecclesie. Huius rei testes sunt: Iohannes Anagninus tit. S. Marci pre-

sbiter *cardinalis*([a]), Hermannus Monastiensis episcopus, Willelmus Astensis episcopus, Anselmus Cumanus episcopus, Godefridus imperialis aule cancellarius, Otto dux Bawarie, Fridericus dux Suevie filius noster, Bertoldus marchio Istrie, Comes Henricus de Dies, Comes Thepoldus de Leschemunde, Rodulphus camerarius et alii quam plures, tam clerici quam laici.

Acta sunt hec anno ab incarn. Domini, millesimo CLXXXIII, ind. I, regnante domino Friderico Romanorum imperatore gloriosissimo, anno regni eius XXXII, imperii vero XXIX. Datum Constantie ij Kal. Iulii [1]).

N. 370.

1143, marzo, ind. 7.

Anno ab Inc. D. N. I. X. mill. C.XLIIJ, mense marcii die jovis, ind. VII. Peto ego Buxus filius q. Tipi frater Cicolini una cum meis heredibus a vobis domino Gotefredo lun. ep. vestrisque succ. libellario nomine habere, tenere, frui, meliorare... totum mansium quod tenuit Guidolinus et frater eius Bonus infans et filius Guidolini mecum habere et in Balognano videtur esse in monte et in plano... Actum est hoc in castro Sarzane, die jovii. Ego Gotefredus ep. subscripsi, Vicedominus Guilielmus, Burgundio, Malabuca rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Petrus iudex sacri palatii hunc libellum scripsi et complevi.

✠ Ego Bonabrocha notarius sacri pal. hunc libellum scripsi iuxta exemplar Petri iudicis et dedi.

([a]) Il testo ha cardialis.

([1]) Pubblicato con qualche inesattezza dell'Ughelli, *op. cit.*, I, 848.

N. 371

1277, agosto 9, ind. 5.

Inquisitio facta per ven. patrem dominum Henricum d. g. lun. ep. ab antiquioribus et fidedignis super facto ripe et ripatici et super pedaliis de sancto Mauritio et districtu, anno Domini MCC.LXXVII, ind. V, die VIIII aug. De ligno salem deferente de qualibet mina a venditore denarios ij jan. et de quolibet centonano minas duas et ab emptore de qualibet mina den. ij jan. Eodem modo colligatur et solvatur de quolibet blado, ut dictum est, de sale; salvo quod de frumento solvatur de qualibet mina tam ab emptore quam etiam a venditore scilicet ab utroque den. iij jan. videlicet tres a venditore et tres ab emptore. Item pro quolibet corpore ligni ibi applicantis, si fuerit duorum arborum, d. XVIIJ jan., et si fuerit unius arboris d. XII jan. et pro quolibet marinario d. j. et dim. jan., excepto patrone et famulo ligni et de passone d. IIIJ jan. Item de quolibet podere casei den. XVIIJ jan. pro ripa et pro curatura et de quolibet filo casei d. j. jan. et duo fila casei de quolibet centonario. Item de qualibet soma muli si fuerit pignolatorum pannorum de lana, corium, bombicini, cere, pannorum subtilium de lino den. XVIIJ jan., si vero fuerit de lana, de boldronis, de pombleo, de acciario, de ferro, de boracio, de albasio, de armis, de ligno, de biacha cruda, de melle, vel de hiis similibus de qualibet soma pred. den. X jan. pro ripa et curatura. Item de quolibet centonario cepparum, aleorum, ollarum, urceorum, minolorum, perapsidarum, copparum, incisorum, cuchiariorum et aliorum quorumlibet vasellorum de lignamine et vetro et terra, iiij^{or} cuiuscunque rei fuerit et den. iiij^{or} pro quolibet centonario. Item de quolibet centonario carnis salate den. iiij^{or} jan. et libras ij carnis pro quolibet centonario, de lardo

et assungia den. VI jan. et lib. ij de quolibet centonario, de soma olei den. XII jan. et libras II pro centonario, de equo den. VI jan., de bove den. iiij, de asino den. iij et de quolibet bestio minuto den. II jan. Item de quolibet centonario piastrarum den. VI jan. et de ligno caricato de lignis minutis s. V. jan. si fuerit unius arboris, si vero fuerit duorum arborum s. VIII jan., si vero fuerint lignamina grossa de ligno caricato unius arboris s. VIII, si fuerit duorum arborum s. XII jan. Item de qualibet arbore navis s. XX jan., de timone s. X jan., de antenna s. X jan., de quolibet remulo galearum den. iiij jan. De arbore minoris ligni s. ij, de arbore galearum et caritarum s. X jan., de timone s. V, de antenna s. V jan., de antennis minorum lignorum den. VIII, de timone VI jan., de remulo den. ij, de trabe qualibet den. VI jan. Item de quolibet congio vini den. iiij jan., et de quolibet centonario congia duo. Item de tabulis minutis de qualibet duodena den. VI jan. et duas tabulas de quolibet centonario. Et hoc idem intelligatur de ligna mine minuto, de grosso vero secundum extimationem. Item de omnibus et singulis non terminatis solvatur et detur secundum extimationem eorum.

N. 372.

1279, gennaio 1, ind. 7.

Inter cetera que continentur in testamento facto per Bonalbergum not. filium q. Gerardoni de castro Sarz. habitatore Sarz. scripto manu mea infr. not. sub anno N. D. M.CC.LXXIX, ind. VII, die primo mensis jan. cont. sic videlicet, item dico et confiteor quod emi a Zugno Balognano, Bertoloto et sorore sua de Amelia staria tria frumenti ficti et libram unam olei ficti de quibus sunt duo instrumenta, unum

per Bonalbergum not. de Carr. et aliud per Opezinum notarium de Saravalle, que dico me emisse pro dom. lun. ep.... Actum Sarzane in domo Symoneti notarii, pres. Aldebrandino not. filio dicti Symoneti, Guilielmo [*sbiadito* Sachino not. filio Nuveloni, Bernarducio filio Maineti, Pino Compagneti, Parentino *sbiadito*], Vita, Sicco et Maciono de castro habitatore Sarz., testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bongesellus imp. auctoritate not. predicta omnia... scripsi.

N. 373.

1197, febbraio 4, ind. 15.

In X. n. a Anno a nat. eius M.C. nonag. VII, ind. XV, die martis IIIJ intr. febr. Commutatio bone fidei dicitur esse contracta ut vice emptionis et venditionis obtineat firmitatem, ideoque Gualterius d. g. lun. ep. cambium cum Uberto et Guilielmo de Torano germanis filiis q. Spinelli faciens dedit eis per commutationem bradiam unam sui iuris positam in loco dicto Brolus in Carr. videlicet in integrum cum accessionibus, ingr.... ita quod ut ipsi et eorum her. a modo perpetuum debeant eam nomine recti et hon. feudi ab eo et curia eius et succ. suis habere atque tenere... Pro hac vero bradia dederunt infrascripti fratres eidem dom. ep. cambium quicquid habent vel habere debent in curia et districtu Amelie ultra aquam Macre ex parte Amelie totum in integrum in hominibus, decimis et redditibus et rationibus omnibus quas ibi habent vel inveniri poterint que ad eos debeant pertinere.... Acta sunt hec Lune, in curia domini ep. fel. cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: presbiter Rusticus cappellanus dom. ep., Villanus de Sarz., Bastardus de Ve-

zano, Bonencontrus de Sarz., Guido de Petrognano, Peregrinus de Lapalude, Gerardinus de Traversara et alii complures...

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius hiis interfui rogatus... et proprio signo signavi.

N. 374.

1197, marzo 3, ind. 15.

In E. D. n. a. Anno a N. eius mill° C. nonag. VII, ind. XV, die martis, III Id. madii, pr. testibus infrascriptis. Isti homines scilicet Mauricius de Lacala, Albertinellus frater eius, Stephanus de la Crosa, Bonaiuncta quondam Iuvenelli, Bonicus de Mezana et Ubertinus de Lacala iuraverunt demonstrare et dicere omnes rationes et quicquid Ubertus et Guilielmus germani de Torano habent vel habere debent in curia et districtu Amelie in hominibus et redditibus omnibus Item dicit Stephanus quod dicti domini de Carraria habent de domo sua et fratris sui Gandulfi den VI pens. et den. ij pro apporto omni anno et inter duos annos unum admisile, et resident super terram eorum et dicit quod Bonaiuncta filius Iuvenelli cum fratribus suis dant omni anno pens. den. X et unum apportum de ij den. et inter tres annos unum admisile et sunt eorum residentes. Item dicit quod Ponzius quondam Albertinelli pecciatoris dat omni anno V den. pens. et den. ij pro apporto et inter tres annos unum admisile et est residens eorum..... Item dicunt predicti duo jurati quod dicti domini de Carraria habent de quarto et decimis a fonte de Caporaqua usque ad Montem Suverum et a valle Stephani citra usque ad mare duodecimam partem... Item debent habere dicti Ubertus et Guilielmus de masio de valle

Stephani decimam: item debent habere de masio de Cerreto medietatem decimationum · item debent habere med. decime de masio de Sorolo: item debent habere quartam partem decime de terra de Cortiola; item debent habere med. decime de terra filiorum quondam Gotoli... Item debent habere decimam de media iuva terre domini episcopi quam habet in bradia de Arenale.... Acta sunt hec in Batazano prope curiam domini episcopi feliciter. Ibi fuerunt rogati testes: Sismundus lunensis custos, presbiter Rusticus, Rollandus de Panigale et quidam alii.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius hiis interfui et hec omnia a me ipso rogata et a Bonvicino discipulo meo de mandato meo scripta et hanc cartam confirmavi et proprio signo signavi.

N. 375.

Senza data.

Homines de Barbazano debent ferre dominum episcupum usque Romam cum lignis et usque Ianuam et usque Pisas et etiam nuncios suos si vellet mittere, qui sunt Guilielmus de Mezana, filii Baldicioni, Mantignonus, Banicus, Albertus de valle Stephani, filius Dulceboni, filia Ricobaldi, Mercadellus filius Benvenuti et quedam consanguinee eius sive Bonacattus qui est maritus unius pro podere de valle Stephani den. VI pro agnellis et unam gallinam in carlasciate et unum polastrum in sancta Maria de medio augusti et unam guinicatam et caseum unum secatoribus et operam vie in foresto et unam operam ad trahendum fenum et unam ad portandum, unam ad lignandum, unam ad vindemiandum et unam ad treblandum et ad omne servicium castri Amelie quod sit per com-

mune... Berizus, Benu, Mercadellus Dellavia, Manzetinus et filii Guideti pro podere cocarie Valentini et Bercalito et Opizinus germani pro preboso unum lectum. Andrecius Caciaguerra et filii Maurucii, Marchesinus filius Gibertini, Oliverius nepos eius et Caccio filius quondam Tesi de masio de Cala den. VI pro agnellis et unam gallinam in carlasciate et unum pollastrum et guinitatam in sancta Maria de medio augusti et balneum aque marine cum herbis et unam operam ad viam de foresto et unam jovatam boum et unam operam ad fenum et ad omne servicium castri Amelie quod sit per commune sive fornelli sive muri, sive fossati, sive sepis et ad sepem caccio porcorum... et albergariam et escaticum et unum caseum in segatura prati.....

N. 376.

1189, novembre 11, ind. 8.

In Eterni Dei nomine amen. Notum sit tam presentibus quam futuris quod Mangretus castaldio in curte Amelia per dominum Petrum, d. g. lun. ep., de ipsius domini mandato, dedit et locavit cuidam Herbello filio quondam Trebianelli de Lacala id est unam juvam buschi in partibus Portesoni ad collem de Barbazano, ut a presenti die in antea in perpetuum ipse Herbellus suique heredes exinde reddant curie episcopii annuatim infra octavam nativitatis Domini quartam de usufructu, sine fraude, et unum denarium pensionis annuatim. Huic autem terre coheret undique terra episcopii, et sicut superius legitur sic observandum ab utraque parte sub pena XX s. imp. ut quecumque pars irrumperit quod superius legitur, alteri parti persolvat XX solidos..... Et ipse Herbellus suique heredes ipsam terram debent colere, bonificare et laborare et quartam reddere predicte curie

unum den. annuatim. ut superius dictum est. Actum est anno millesimo C. octogesimo IX, ind. VIII in Carcandula apud burgum Sarzana. die salbati que fuit XI intrante mense novembre. Signa manuum infr. Mangneti castald. locatoris et infr. Herbelli petitoris, qui hoc scriptum fieri rogaverunt. Signa Rollandini de Portesone, Guilielmi de Lamura, Bernardi de Lacala. Cuntolini de Verazano rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris et lun. curie notarius interfui et rogatus hoc scriptum feci.

N. 377.

1232, giugno 6, ind. 5.

In n. D. a. M.CC.XXXII. ind. V. die dominico, VI intr. junio, coram domino Nicholosio de castro Sarz., Bernardino eiusdem loci Bandineto eiusdem loci et domino Guidone luc. et pluribus aliis testibus rog. in castro Sarz. in curia lun. ep. Martinus de domina Greca castaldio domini Guilielmi. d. g. lun. ep., ipsius domini mandato per se et ipsum dominum et eius succ., dedit, tradidit et locavit Belmese quondam Girardini de Castilione de Varese habitatrix loci dicti Prati de curte Amelie rec. pro se et filia sua Afflorata et pro suis et eius heredibus in perpetuum nominatim totum podere, tenutam et possessionem quod et quam habuit olim et tenuit a lunensi curia Philippus de Prato et eius filius Villanus..... promittens legitimam deffensionem et sumptus omnes reficere, obligando fructus episcupatus pro tribus libris imp. quos confessus est se ab ea servicium recepisse.... reddendo exinde ipsa Belmese et eius heredes annuatim ipsi curie omnes redditus, factiones, condictiones....

✠ Ego Henricus de castro Sarzane sacri pal. notarius hanc cartam a Bonencontro de Soleria notarius notario olim abreviatam sive rogatam.... autenticavi.....

N. 378.

1235, febbraio 18, ind. 8.

In n. D. a. mill. CC.XXXV, ind. VIII, die dominico, XII kal. marcii. In curia Amelie, coram domino Forzore de sancta Maria Monte, Hengheramo filio Attolini de Cacio, Bonalbergo not.° et pluribus aliis testibus ad hec rogatis, ven. Guilielmus, d. g., lun. ep. ad affictum reddendum dedit Martignono de Barbazano quondam Bonaventure omnes terras et vineas quas ab ipso et curia lun. habebat ad quartum et medietatem olim, una quarum petia est in al campo de la Platena et est vineata..... alia petia est vineata a Feschalino a pede mare a capite via publica... alia petia est vineata in terra Carpeneta... alia petia est al canneto... Item dedit ei unum jugerum boschi seu nemoris in Aramonte... reddendo omni anno curie in curia Barbazani tres congios vini musti puri et absque aqua tempore vindemiarum....

✠ Ego Hengeramus quondam Parentis de castro Sarzane pal. sacri notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not° abreviatam..... autenticavi..

N. 379.

1237, gennaio 26, ind. 10.

In Dei n. a. M.CCXXXVII, ind. X, die lune, VII Kal. febr. In curia Amelie, coram nobili Sal. luc., Parentino q. Manzeti castaldo, Guilielmo q. Bastardi de Amelia, Abra-

zalene de Barbazano et Villano de Portu Veneris testibus rogatis, ven. dominus Guilielmus, d. g., lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit, atque locavit ad affictum reddendum Oliverio de Barbazano de Lamica rec. pro se et suis her. ab eo descendentibus in perpetuum unam petiam terre cum vineis site in confinibus Barbazani in loco dicto Arrlliano reddendo idem Oliverius omni anno per mensem septembris... ipsi domino ep. et suis succ. et lun. curie exinde unum congium et dimidium musti boni et puri....

✠ Ego Hengeramus.... (*come sopra*).

N. 380.

1233, gennaio 12, ind. 6.

In n. D. a. Anno a Nat. eius M°.CC.XXXIIJ, ind. VI, die merc. XII mensis intr. jan. In curia ep. de Amelia, presentibus Martino de Greca castaldo, Boldroncino de burgo Sarzane, Guilielmo de Fosdenova et Guilielmo q. Bastardi de Amelia testibus ad hec rogatis, Ven. Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. in perpetuum dedit, cessit et locavit ad affictum reddendum Oliverio qui fuit de Gassano filio Gervaseti et eius heredibus masc. et fem. sex iugera terre boscose seu nemorose posite in pertinenciis de Amelia... pacto quod ipse Oliverius teneatur et debeat... eidem domino annuatim reddere certum fictum per mensem augusti unum starium et dimidium boni et puri frumenti, exinde alia superimposita non fiat eidem, et fuit confessus se idem dominus episcopus ex ea locatione ab eo servicium recepisse s. x imp. rev. except. non numerate pecunie...

✠ Ego Hengeramus quondam Parentis.... (*come sopra*).

N. 381.

1252, luglio 30, ind. 10.

In D. n. a. Anno a Nat. eius M.CCLIJ, ind. X, III Kal. augusti. Pro precio librarum xxxiiij imp. quos dominus Ardoinus de Petrognano, Veltrus quondam Guilielmi de domina Emma et Gotifredus frater eius, Vivelda quondam Salveti uxor Nicholosii, ipso Nicholosio cum ea, et Guilielminus de Gragnano curator Salandinelli filii quondam Iacopini Malaraice, ipso Saladinello presente et cum eo faciente, sibi a domino d. g. lun. ep. solutos esse fuerunt confessi..... vendiderunt et tradiderunt ei rec., nomine sui episcupatus, infrascripta videlicet Lorenzium quondam Vitalis, Salvetum de Fontenella, Albertum de Valdonica eorum villanos seu manentes cum toto podere et possessione quas tenent ab eis cum omnibus redditibus et serviciis et factionibus et condictionibus quas ei facere et reddere tenentur et quoddam fictum quod est annuatim med. star. frumenti quod ei reddebat Albergus et Salvetus quondam [*manca la paternità*] item starium unum castanearum siccarum, quas similiter, nomine ficti reddere tenetur annuatim Melioratus de Amelia. Item infra scriptam pensionem quam reddunt infrascripte persone annuatim: filia Foscolini de valle Stephani den. tres imp. de podere de valle Stephani, Guido de valle Stephani unum amiscere [1]) de duobus annis uno et iiij imp. annuatim de domo et podere de valle Stephani ubi residet... Item infrascripti reddebant eis decimas de podere suo Martinus Venture... Donna

---

[1]) La frase *amiscere*, che ricorre frequentemente negli atti del Cod. Pelavicino, ha molti significati; di solito vuol dire prestazione; o prestazione d'opera o relativa al pascolo; talvolta prestazione di contributi alimentari; qualche volta indica l'oggetto stesso della prestazione o del controdono.

Rosa de Balognano.... Insuper promiserunt et convenerunt facere et procurare quod domina Salicia et Albertus de Buiano vir eius predicte vendictioni consentient et eam in omnibus facient ut predicti fecerunt.....

Actum in castro Monete, in porticu domus Martini de Plaza, testibus magistro Berardo archipr. de Marnasco, Iacobino clerico de Monte, Iacopucio q. Alberti de Gandelfino, Pasqualino filio Parentis de Pasqualino de castro Sarzane, Opizone q. Peregrini de Lapadule, Bonaiuncta Pisticio presentibus et rogatis.

✠ Ego Peregrinus summi pontificis auct. notarius ac udex ordinarius hanc cartam a Bonalbergo patre meo abreviatam, visa eius sceda... roboravi.

N. 382.

1254, ind. 12.

Anno a N. Domini M°.CC.LIIIJ, ind. XII, Laurentius et Albergus predicti pro se et Oliverius de Valdonica, tutorio nomine pro Gibertina filia quondam Bonacursi de Fontenella que debuit esse nurus predicti Salveti, coram ven. domino Guilielmo d. gr. lun. ep. fuerunt confessi quod erant villani manentes et residentes predictorum de Carraria et volunt esse predicti domini ep. et episcupatus et ei servire et obedire tanquam domino et sic facere promiserunt sub obligatione suorum bonorum... Actum Amelie in curia, testibus presbitero Adiuto domini ep. cappellano, Guideto campario, Butafava et aliis multis presentibus et rogatis.

✠ Ego Peregrinus... (*come sopra*).

N. 383.

1254, ottobre 22, ind. 13.

In D. n. a. Anno a nat. eius, M̊.CC.LV, ind. XIII, XI Kal. novembr. Ven pater Dominus Guilielmus, d. g. lun ep., per se suosque succ. nomine episcupatus dedit et locavit Rapallo quondam Barzi de Guarazano rec. pro se suisque her. m et f. ex se legitime descendentibus nomine ficti unam petiam terre vineate cum omnibus arboribus super se habentibus.. in confinibus et districtu Barbazani. .. reddendo exinde.... omni anno duo congia musti ad congium comune de Barbazano.... et mediam libram olei boni et optimi ad libram curr. curie lun. per totum mensem jan... Actum in ecclesia de Ponzanello, pres. Gabardo de Sarz., Bonavita q. Guilielmini de Tancredo et Gualterone de Barbazano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato suprascripti domini ep. hec scripsi et in publicam formam redegi.

N. 384.

1235, marzo 1, ind. 8.

In D. n. a. M̊.CC.XXXV, ind. VIIJ, die salbati, VII kal. martii. In Amelia ante plebem, coram me Zolombardo archipr. de Amelia, Borgeseti q. Manceti, Guilielmo q. Bastardi de Amelia, Demeldede de Balognano et pluribus

aliis testibus rogatis. Ven. Guilielmus, d. g., lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit ad affictum reddendum Caravite quondam Bonazunte Perteconi pro medietate divisim, Bonvillano quondam Acursi dicti pape pro quarta parte divise, et Pasquali quondam Acursi de Barbazano hominibus domini ep. pro alia quarta parte divise nominatim petiam unam terre domini ep. in pertinenciis de Portexono in loco dicto Picceta divise partim vineate et partim campate cum ficis et olivis site, quam ipsi ab ipso dom. ep. et curia lun. ad quartum reddendum habebant et tenebant... reddendo exinde omni anno... iiij cungeas et idem Caravita IIIJ cungias et med. libram olei boni... alia eis super imposita non fiat, salvo iure homagii et aliorum communium et factionum que consueverunt facere.....

✠ Ego Hengeramus quondam Parentis..... (*come al n. 378*).

N. 385.

1223, aprile 15, ind. 11.

In n. D. amen. Causa erat inter Bonavitam de Balognano filium quondam Iohannis ex una parte et Bernardum de Summo Vico et suam uxorem Romeam filiam quondam Gerardini de Sorbo ex alia, que talis erat. Petebat namque in rascriptus Bonavita a predictis Bernardo et eius uxore et a quolibet eorum in solidum restitutionem possessionis cuiusdam poderis et tenute quod et quam tenebat et habebat per dominum ep lun. et suam curiam.... Iacopinus domini Noradini, d. g., lun. curie iudex. dictum Bernardum sepe et sepius perhemptorie citavit et citari fecit et quia nec ipse nec alius pro eo venire voluit responsurus, ideoque ego dictus Iacopinus iudex predicte curie iam dictum Ber-

nardum et suam uxorem tanquam contumaces et respondere nolentes in predicto podere et possessione condempno et pronuncio ipsum Bonaiunctam in poss. dicti poderis et possessionis mittendum et mitto... Actum in burgo Sarzane in domo q. Philippini sollempniter, anno a nat. D. M.CC.XXIIJ, ind. XI, die salbati XV mensis apr. pres. Henrico q. Guerini, Conforto not., Corso de Balognano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus dom. imp. et lun. curie notarius hanc cartulam scripsi,

N. 386.

1153. giugno, ind. I.

Anno ab incarn. D. M°C.LIIJ. ind. prima, mense junio. Peto ego Gotulus filius quondam Amati de Ascletulo una cum meis her. a vobis domino Gotefredo d. g. lun. ecclesie ep. vestrisque successoribus, libellario nomine, habere et tenere, frui meliorare et non peiorare id est quicquid Girardus patruus meus habuit et tenuit per dominum Philippum lun. eccl. ep., hoc est duas casas in castro Amelie et terciam partem Carozola sicuti dividitur cum Aldeprando vicedomino et cum hominibus de Carr. et in plastra vineas et castagneta et mansum de Sorolo cum omnibus suis pertinenciis ubicunque inventum fuerit et unum petium terre in Pontesella et in Capocorvi iugera duo..... Solvamus vobis singulis annis infra octavam Domini nativ. certam pensionem, pro prato secando IX den. mediol. et castrum habitare et gaitas nocturnas et custodias diei de porta et lectos et caciam et anciperem in casale, alia super imposita nobis non fiat, penam vero ambe partes inter se posuerunt, ut si quis ex ipsis aut illorum heredibus omnia non compleverit. vel

si tollere aut laxare voluerit, tunc componat pars parti fideliter servanti s. XXX et post penam solutam libellus in sua permaneat firmitate. Actum est hoc, kl. junii, castro Amelie, die lune, feliciter.

Signa manuum Aldeprandi vicedomini, Gardi Rubei, Corsi Fusculi, Rognosi, Baldinelli, Guilicionis de Amelia rogatorum testium. Ego Gotefredus episcopus subscripsi.

✠ Ego Bonabrocca notarius sacri pal. et advocatus lun. curie iussu et edicto infrascripti dom. ep. et rogatus a predicto Gotulo hunc libellum scripsi, complevi et dedi.

✠ Ego Philippus domini Ottonis quarti Rom serenissimi imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi.

✠ Ego Benevenutus.- (... *c. s.*).

✠ Ego Confortus *c. s.* ...

✠ Ego magister Bernardus... scripsi...

N. 387.

1235, aprile 24, ind. 8.

In D. n. a. Anno a nat. eius M°.CC.XXXV, ind. VIII, die dom. VIII kal. apr. In curia castri Sarzane, coram Guidone quondam Dominici luc., Rollando dicto Vago luc. et Parente quondam Pasqualini castaldo curie castri Sarzane testibus rogatis, venerabilis Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit Bonaiuto de Barbazano quondam Paganelli et eius heredibus ab eius descendentibus in perpetuum unum petium terre bosche seu nemoris site in valle de Aramonti que esse debet tria iugera iuris domini ep. lun infra has confines.... ad habendum, tenendum, fruendum et possidendum .... reddendo e-

xinde omni anno lun. curie per mensem augusti unum starium et dimidium ordei.... ad starium curie Amelie tamen dati et portati in ipsa curia Amelie....

✠ Ego Henricus de castro Sarzane sacri pal. notarius hanc cartulam olim a Bonencontro de Soleria not° abreviatam sive rogatam, prout in eius sceda et in eius contractibus et imbreviaturis inveni, ita hic bona fide scripsi et autenticavi et in publicam formam redegi.....

N. 388.

1233, gennaio 31, ind. 6.

In D. n a. Anno a Nat. eius M. CC. XXXIII. ind. VI, die lune, ultimo die mensis jan. In palatio ep. de Amelia, coram Martino de Greca castaldo, Gualteroto quondam Manzeti, Bennato de Speluzano de Garfagnano, domino Salvagio de Marciasio et Ventura de Balognano testibus ad hoc rogatis, ven. Guilielmus, d. g. lun. ep., per se suosque successores dedit, cessit atque locavit Guidoni de Canneto quondam Guilielmi et Iuncte quondam Petri de Montemarcello tutori Henrigucii quondam Henrici de Canneto pro ipso pupillo tutorio nomine rec. et heredibus eorum in perpetuum masculis et feminis nominatim duas partes pro indiviso de una tenuta seu una petia terre posite in Montemarcello.... ad habendum.... promittens super predictis legitimam deffensionem vel restaurationem faciendam et sumptus omnes reficere suis expensis... et potestatem tenendi, intrandi in eis dedit... pro s. XVIII imp... et exinde teneatur idem Guido et dictus tutor tutorio nomine pro ipso Henrigucio se et sua bona et bona dicti pupilli idem tutor obligando et debeant omni

anno certum fictum dare et reddere duo staria frumenti... ad curiam ipsius ep. de Amelia ad starium curie Amelie legitime per mensem augusti, et facere, reddere, et prestare ipsi dom. ep. et suis succ. omnes alias conditiones et redditus et servicia que alii de Montemarcello de ipsa tenuta et terra vel consimiliter reddere et prestare debent et consueverunt et reperitur eos facere sic et prestare, alia super imposita non fiat. Que omnia ambe partes inter se sibi vicissim stipulantes attendere et observare... sub pena XX soldorum imp....

✠ Ego Hengeramus quondam Parentis de castro Sarzane pal. sacri notarius hanc cartulam olim a Bonencontro de Soleria not° abreviatam.... scripsi et autentica viet in publicam formam redegi...

N. 389.

1139, febbraio, ind. 2.

In n. D. n. I. X D. E. Anno ab Incarn eius M.C.XXXIX, mense febr., ind. ij. Peto ego Gerardinus Befolcus una cum meis her. a vobis Domino Gotefredo lun. ep. et a vestris succ. id est mansum illum de Balognano qui vocatur mansus de Fotigero in predicto loco de Balognano et in isola Amelia se ubi dicitur ad Tumello, LXX^a^ et duas sulcas ad latus de terra Uberti de Formicolo, de alio latere Andree de Balognano et in Pantaleo pet. duas, una est LX^a^ sulca ad latus de terra infr. Uberti et infr. Andree et altera petia est IX sulcas, et similiter petimus a vobis unam petiam de terra in predicto loco Pantaleo... infrascriptas terras in integrum habere tenere laborare frui et meliorare, et exinde vobis persolvamus omni anno inter pensiones et amescere et

gallinam et agnellum den. XI tantum, alia superimposita non fiat eis. Actum castro Amelie, sub pena XX s. si quis eorum tollere aut laxare voluerit. Ego ep. Gotefredus ss., infrascriptus petitor hunc libellum me Rodulfum dom. imp. notarium scribere rogaverunt. Tiorsellero et Gotolus de Sarz., Guilielminus de Carr., Baldinello et Rigalporo et Corsus de Amelia rogati testes interfuerunt.

✠ Ego Rodolfus domini imp. not. post traditum complevi et dedi.

✠ Ego Pinosius nom. Iacopinus Rom. imp. not. autenticum huius exempli vidi et legi et, ut in eo continebatur, in hoc scripsi, nichil addens vel minuens quod mutet sensum vel minuat intellectum.

✠ Ego Georgius sacri pal. not. autenticum huius exempli vidi et legi in quo, ut in isto legitur, continebatur et ideo huic subscripsi meum signum proprium apponendo.

N. 390.

1195, dicembre 24, ind. 13.

In X. n. Anno M°C. nonag. V, ind. XIII, die dominico, IX Kal. jan. Bonaiuncta q. Ferrucii dedit domino Gualterio lun. ep., per cambium cuiusdam terre quam dedit ecclesie de Trebiano consensu eiusdem ep., medium jugiter terre positum in duobus locis in Lodremone que dividitur in illis duobus locis cum terra Alberti de Passarino de Sarz. Ita ut idem Bonaiuncta et sui heredes debeant tenere istud medium jugiter terre pro curia domini lun. ep. nomine feudi sicut tenebat eam quam eiusdem ep. licentia dedit Bonaiuncta ecclesie de Trebiano, et de ista sit vassallus curie ipse et sui her. sicut erat de illa quam dedit infra-

scripte ecclesie. Actum in castro Amelie, ante ecclesiam eiusdem castri fel. stip. subnixa. Ibi fuerunt vocati testes Sismundus lun. custos, Guiterninus de Trebiano et Barleta de Sarz.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius interfui et rogatus scripsi et dedi.

N. 391.

1200, giugno 3, ind. 3.

In D. n. a. Anno a Nat. eius M̊CC. ind. III, die salbati, III intr. junii. Presentibus testibus infrascriptis, ego Manzetus castaldus (1) domini Gualterii d. g. lun. ep. in curia Amelie, vice et mandato eius, do et loco tibi Matelde q. Pagani de Balognano uxori q. Gregorii quicquid idem Gregorius q. vir tuus habebat et tenebat a curia infr. dom. ep., tali pacto ut tu et tui heredes a modo perpetuum debeatis illud totum agrum et cultum plenum et vacuum divisum et indivisum in plano et in monte, ubicunque est vel poterit reperiri, aliquid ex hoc cum supe-

(1) I castaldi rappresentavano il vescovo nelle varie corti o curie, alle quali presiedevano, e non solo concedevano carte di livello, ma pronunciavano anche sentenze in certe cause non riservate al tribunale vescovile, nominavano i saltarii, facevano le rilevaglie, determinavano i confini di lotti di terra concessi a livello. Secondo i documenti del Codice, il castaldo riceveva per ogni locazione di terre due soldi genovesi, disponeva di un cavallo e di un garzone e, durante le visite frequenti che faceva nelle ville della curia, veniva mantenuto, insieme col suo seguito e colla cavalcatura, dagli abitanti di quelle. Il castaldo non era investito di autorità militare, la quale invece spettava ai castellani.

rioribus et inferioribus et omnibus pertinenciis eius, et precipue cum domibus vineis et omnibus arboribus que ibi sunt libellario nomine habere, tenere, frui, meliorare... et teneamini exinde persolvere curie infr. domini ep. omni anno infr. oct. nativ. Dom. fictam pensionem den. XII imp. .... Actum est hoc Sarzani, in domo burgensis q. Bellotti feliciter cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: Ubertinus Crassus, Masnerius de Trebiano, Portonarius de Tivegna et Curadus de Tivegna.

✠ Ego Confortus sacri palatii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

N. 392.

1232, maggio 22, ind. 7.

In I. X. D. E. nomine a. Anno N. D. M.CCXXXIIIJ, ind. VII, die lune, XI Kal. junii. Ex huius publici instrumenti lectione clareat universis quod nos Guilielmus d. g. lun. ep. per nos et succ. nostros damus, concedimus et, per investituram et presens instrumentum valiturum perpetuum confirmamus tibi Tebaldino filio Albertini de Nirono rec. pro te et her. tuis ex te descend. in perpetuum medium tocius et integre possessionis tenute et possessionis quod et quam tibi cesserunt et tradiderunt domina Matelda de Balognano filia q. Pagani et Paganus eius filius, et medium tocius terre de foresto quam ipsa Matelda a curia lun. tenebat et habebat, et sicut ipsa habebat ab eodem precio et iure et cond. et tantum predicte terre de foresto quantum ipsa Matilda aut pro ea alia persona et eius nomine tenebat et habebat a curia lun. quicquid sit et quantumcumque et ubicumque et quocumque decurrit seu poterit exinde aliquid invenire agr. et cult plenum et vacuum

divisum et indivisum, sicut ex cessione et datione ipsa tibi Tebaldino a predicta Matilda et eius filio facta, continet pub. instrum manu comitis notarii inde confectum, pro qua concessione et confirm. confessi sumus a te in veritate servicium recepisse bon. imp. s. XVI excep. non num. pec. rev. Actum Barbazani sollempniter, pres. domino Peregrino archipr. plebis de Soleria. Parentino eius fratre, Guidone q. Dominici luc., Guilielmino q. Bastardi de Amelia et Gislitione de Iovello hab. burgi Sarzane, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonencontrus de Soleria imp. aule et lun. curie not. interfui hiis et scripsi rogatus.

N. 393.

1226, gennaio 31, ind. 14.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCXXVI, ind XIIIJ, die salbati pridie Kal. febr. Ex hiis publicis litteris tam presentibus quam futuris evidenter pateat universis quod dominus Butafaba d. g. lun. ep. investivit, nomine recti et hon. feudi, Faime q. Sinibaldi de Prato rec. pro se et Matilda uxore sua filia q. Pagani de Balognano et pro eorum her. ex eis descend., salvo iure omni cuiusque hominis et p.^{e}, nominatim de medietate poderis q. dicti Pagani que medietas fuit q. Vivaldi filii olim dicti Pagani ubicumque sit et de ea reperiri poterit in plano et in monte terris agris et cultis plenis et vacuis villanis et vassallis et rebus aliis universis, ita ut deinceps perpetuo nomine recti et hon. feudi dicti Faime et Matilda jugales et eorum her. ex his descend. totam predictam med. infr. poderis, ut dictum est, habeant et teneant. . . Et confessus fuit predictus dominus ep. se

recepisse et habere pro hac investitura feudi a predicto Faime dante pro se et dicta ux. sua s. L imp. rev. except. non num. pec... Acta sunt hec in burgo Sarz. in camera dom. Bonaiuncte lun. eccl. archipresb., pres. Jacopino filio q. Bernardi, Butafaba de Arcula, Guilielmino filio q. Bastardi de Guil. Blanco de Vezano, Rollandino filio q. Torselli et Oliverio de Milliacia, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benvenutus domini Ottoni quarti Rom. imp. not. predictis omnibus interfui rogatus et de mandato predicti dom. ep. scripsi et in publicam formam redegi.

N. 394.

1219, ottobre 21, ind. 7.

In n. D. a. Anno a N. D. M.CCXIX, ind. VII, die dom., XII Kal. nov., pr. testibus infrascriptis. Dominus Marzucus d. g. lun. ep. per se et suos succ. locavit et dedit nomine quarti reddendi annuatim de omnibus fructibus, id est de uno, Marchesello q. Rusticelli de Utilia rec. pro se et filiastris suis filiis q. Messeroti de la Serra et pro suis illorumque her.... duas petias terre cum vineis et omnibus super positis suis que sunt in loco ubi dicitur Pozzo... ita quod cetero perpetuum infr. acquisitores et illorum her. infr. vineas in integrum cum omni iure et actione et pertin. sua habeant et teneant et fruantur ad quartum reddendum de omnibus fructibus infr. vinearum omniumque super positarum suarum....

Actum in castro Sarz., in ecclesia S. Iuliani soll. cum. stip., presentibus Bastardo q. Guilielmi Blanci, Manzeto castaldo curie de Sarz., testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus.... (*c. s.*)

N. 395.

1235, febbraio 2, ind. 8.

In D. n. a. M̊.CCXXXV, ind. VIII, die veneris ij mensis intr. febr. In curia Amelie, coram dom. Attolino q. Caccii de burgo Sarz. et eius filio Hengheramo et dom. Salvatore luc. et aliis pluribus testibus, ven. Guilielmus d. g. lun. ep. per se et suos succ. dedit, cessit atque locavit per homa gium Rollando q. Guil. de Valdenegra rec. pro se et ux. sua Agnesia filia q. Iacopini et eorum her. ab eis desc. in perpetuum nomine dotis seu pro dote nominatim totum podere ten. et poss. quam et quod olim Brescianus fratris dicte Agnesie situm in curia Amelie in Balognano et alibi, quicquid sit et quantuncunque sit ubicumque et quocumque decurrit, in plano et in monte, agris, cultis, plenis et vacuis div. et ind. cum access. et regress. suis sup. et inf . . . . reddendo et faciendo curie lun. omnes usancias, servicia et redditus illos quos exinde facere consuevit vel facit Brexanus supr., alia super imposita non fiat. Ambe partes inter se vicissim stipulantes attendere perpetuo promiserunt per se et suos succ. dominus ep. et suos her. et eius uxorem dictus Rollandus ad penam XL. s. imp. et ea soluta rato manente pacto.

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz. pal. sacri notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria notario abreviatam sive rogatam, prout in eius sceda et in eius contractibus et imbreviaturis inveni, ita hic bona fide scripsi et autenticavi et in publicam formam redegi, auctoritate et decreto super hiis mihi prestita et concesso a dom. Bonaiuncta de Podio de Luca iudice in provincia Lunisiane pro ven. patre domino Guil. lun. ep. et luc. communi de qua auctoritate constat per instrum. publicum factum manu Alcherii not. de Luca.

N. 396.

1236, febbraio 29, ind. 9.

In D. n. a. M̊.CC.XXXVI, ind. IX, die jovis, III Kal. marcii. In curia Amelia, coram Salvatore et Rollando Vago luc. de castro Sarzane testibus. Vólta de castro Sarz. et consortes de Corthiola sibi providentes, idem Volta pro se et suis consortibus ante presentiam domini episcopi venit dicens quod ipse et eius consortes de Corthiola habebant et habere debebant IIIJ jugera terre ad jugera dom. ep. non constit. a domino ep. et habere consueverat a longis temporibus cuius non extat memoria, cui sunt fines ab omnibus partibus terra Bradie dom. ep., de qua, sicut ipse protestatus fuit, tenebantur ipse et eius consortes omni anno in festo S. Vincentii lun. curie solvere nomine pensionis s. imp. xviij; in cuius rei et dicti seu protestationis testimonium Symon scarius et Gerardetus de Amelia de mandato domini Guil. ep. et in quorum dicto et testimonio dom. ven. Guilielmus d. g. lun. ep. fidem sine sacramento adhibuit, dixerunt et testificati sunt ita verum esse ut dixit Volta et protestatus fuit, et sic dominus ep. eorum dictum et testimonium confirmavit et roboravit supplentes si quid deest firmitatis predictis de sue plenitudine potestatis.

✠ Ego Hengheramus . . . *come nel doc. prec.*.

N. 397.

1260, novembre 29, ind. 3.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CCLX. ind. III, die penultimo mensis nov. Guilielmus, Iacopinus, et Iohannes filius q. Parentini de Manzeto et Bonburgensis q. Manzeti filius juraverunt fidelitatem et sequimentum ven. patris dom. Guilielmi lun. ep. et stare mandatis eius, datis fideiussoribus principalibus Folcerio q. Cervaroli, Saladino de Fosdenova et Guilielmo q. Bonensigne et Aldebrandinecto q. Vinciguerre, qui promiserunt simul et quisque eorum in solidum ad penam lib. C. luc. pro quolibet eorum, precibus et mandatis predictorum Guil. Iacop. Iohannis et Bonburgensis, ita facere et procurare quod ipsi Guil., Iac., Ioh., et Bonb., attendent et observabunt omnia mandata ipsius dom. ep., ut dictum est superius, reverendo nove constitut. de fideiussoribus, nove constit. de duobus reis et epistule divi Adriani et omni alii juri et legibus contra hec introductis.

Actum in castro Sarz., in palatio ipsius dom. ep., presentibus magistro Saladino, presbitero Adiuto et Iohanne Formichella de Luca familiaribus ipsius domini ep. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Pasqualinus sacri pal. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 398.

1271, agosto 12, ind. 13.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.LXXI. ind. XIII, die merc., XII mensis aug. Giliolus filius q. Alberti vicedomini de Trebiano per se suosque her. vendidit, dedit. tradidit, cessit atque mandavit Guillelmo dicto Manscardo fratri suo et filio q. dicti domini Alberti, rec. pro se suisque her. et cui dederit vel commiserit, octavam partem de indiviso tocius iurisdictionis et meri et mixti imperii, districtus castri et territorii curie Trebiani et omne et totum id quod percipitur, habetur et habere debet aliquo pacto iure vel modo in pecunia vel rei singulis annis et communi lan. occasione partis eum contingentis de dicta iurisdictione et omnes suas terras et poss., tenutas, podere, domos et hedeficia et casamenta, villanos manentes et residentes, colonos perpetuos, horigenarios censitos ascripticios et inquilinos, cuiusque generis sint, et vassallos seu fideles tam iurisdictionis quam specialium feudorum, et omnia alia sua iura tam in corporalia quam corporalia que et quas et quos habet et habere usus est solitus in curia et territorio Trebiani, Ilicis et S. Terencii et in quocumque alio loco, curia et districtu in provincia Lun. vel alibi .... et cessit, dedit atque mandavit dictus venditor predicto emptori rec., ut dictum est, omnia iura et actiones utiles et directas, reales, personales ac mixtas eidem competentes et competitura in predictis venditis et quolibet predictorum, ita quod ut ex hiis omnibus et singulis predictis emptor possit agere tueri ac deffendere contra quamcunque personam et locum univ. et collegium propriis expensis .... insuper predictus venditor dedit .... liberam licentiam et plenam potestatem intrandi et accipiendi tenutam et corporalem poss .... Pro precio

cuius vendilionis dictus Giliolus fuit confessus se habuisse et recepisse a predicto Guil. emptore libras octigentas jan . . . . Supr. omnia et singula fecit dictus Giliolus auct., consensu et voluntate domini Guil. lun. prepositi avunculi sui et Gerardi q. domini Aldebrandi vicedomini de Trebiano. Actum in domo ecclesie sancti Michaelis de Trebiano posite in loco dicto Monceto, presentibus Gerardo q. domini Henrici de Trebiano, Guilielmo dicto Canuto q. Bordoni et presbitero Nicholao cappellano plebis Sancti Mich. de Trebiano testistibus ad hec rogatis.

✠ Ego Symonetus sacri pal. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

✠ Ego Bonacursus filius Petri notarius de castro Sarz. not. sacri pal. hanc cartulam ad autenticum scriptum manu supr. Symoneti not. scripsi et exemplavi de mandato et voluntate ven. patris domini Henrici dei gratia lun. ep. anno domini MCCLXXXIII, ind. XI, die XXI julii, in sala palacii dicti dom. ep. de Amelia.

N 399.

1235, giugno 19, ind. 8.

In D. n a. Anno a N. eius M.CC.XXXV, ind. VIII, die martis, XIII kal. julii. In curia castri Sarzane, coram Peregrino archipr. plebis de Soleria, Bonafesta q. Pellini de Marola et Festa filio Detesalve, Fortino de Ponzanello et Folberto de eodem loco et pluribus aliis testibus ad hoc rogatis. Ex huius publici instrumenti clareat lectione quod ven. Guilielmus d g. lun. ep. suo nomine et ep. dedit licentiam et liberam potestatem inrevocabiliter Contiatori de Marola et Aidanto q. Pellini et Acurso q. Petri syndici

et procur. comm. et univ. de Marola et de Matrono, consensu hominum dictorum locorum, sicut paret per instrum. publicum confectum manu Ione not., super rehedificatione et hed. ecclesie ad honorem ipsius dom. ep. et S. Viti de Marola de P.dore (*sic*) ut in loco dicto Marola de P.dore faciant et hedificent ecclesiam ad honorem Dei et Virg. gloriose et sancti Viti et specialiter dom. ep. et ecclesie lun. ac omnium sanctorum, qui locus iuris lun. eccl. existit, cum dictus locus sit de dyocesi et ep. suo, ita videlicet quod a nullo recipient dicta communia et univ. divina et ecclesiastica sacramenta, nisi a dom. lun. ep., et nulli alii obedient prelato, nisi tantum dicto dom. ep. vel illi clerico cui commiserit et mullum recipient vel eligent vel habebunt rectorem absque voluntate dicti dom. ep. et suorum succ. Et sic idem dominus ep. de predictis eosdem homines pro dictis communibus et universitatibus rec. per pelles quas habebat super se investivit, recipiens dictam ecclesiam et ipsum populum sub sua et lun. ecclesia protectione et cetera.

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. notarius hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not. abreviatam sive rog., prout in eius sceda et in eius contract. et imbrev. inveni, ita hic bona fide scripsi et aut. et in p. formam redegi auct. et decreto super hiis prestita et concesso.... *(come nel n. 395)*.

N. 400.

1235, agosto 15, ind. 8.

In D. n. a. A. a. N. eius M.CC.XXXV, ind VIII, die merc. XV intr. mensis aug. In curia castri Sarz., coram nobili Aldebrando vicedomino et eius filio Bonacurso, Gor-

diano de castro Sarz. et Moresco de Bracellis, testibus rogatis ad hec, ven. Guilielmus d. g. lun. ep., suo et ep. nomine, investivit Ugolinum filium Girardi de Saleceto et Durate q. Rubaldi de Lacaneva de Petrozuca rec. pro se et suis her. masculis et feminis in perpetuum iure recti feudi de omni eo et toto feudo quod olim maiores et predecessores dicte matris sue Durate a lun. curia et ep. habebant, tenebant et possidebant vel quasi sive habuerunt et tenuerunt in Lignaro et in ecclesia nova et alibi et in eorum pertin..... pro quo feudo idem Ugolinus fidelitatem juravit contra omnes homines in terra domini ep. et extra terram domini ep. suis anterioribus dominis exceptis.

✠ Ego Henricus de castro Sarz... (*come nel Doc. prec.*)

N. 401.

1236, gennaio 6, ind. 8.

Ad honorem Dei et beate Virginis Marie et omnium sanctorum, sub quorum protectione omnes Christi fideles subpositi sunt, Bonaver q. Cepelli, Paganinus q. Iohannis, Tosus de Calesana consules de Marola, de beneplacitu et voluntate eorum et omnium hominum de Marola et de Mathono similiter et omnes, quorum nomina inferius leguntur, iuraverunt tactis corporaliter evangeliis obedire precepta dom. Guil. d. g. lun. ep. absentis in omni eo quod eis vel hominibus de Marola et de Mathono et de eorum consulatu imposuerit, statuerit et ordinaverit de dato quod soliti erant dare ecclesie S. Andree de Fabiano, dandi ipsi eccl. vel ei sublevandi causa dandi ecclesie sancti Viti de Marola addendi ipsi data vel minuendi ad voluntatem dicti ep. lun. Nomina... Actum villa Marole supra domum filiorum q.

Vivaldi, anno dominice Nat. MCCXXXVI. ind. viij, die dominico, VII mense jan.

✠ Ego Ionas de Portuveneris sacri pal. notarius hiis omnibus interfui, et rogatu omnium supr. iuratorum, ut supra scripsi.

N. 402.

1280, luglio 20, ind. 11.

In D. E. n. a. Anno a N. eius M.CC. octuag., ind. XI, die XX mensis julii. Cum multa mala et pericula domus lun. occasione Guil. Mascardi filii q. domini Alberti de Trebiano sit subsecuta, ipse namque Guil. prefatus pro remedio anime sue et parentum suorum per se suosque her. in perpetuum dedit, tradit, cessit atque donavit titulo pure ac simplicis donationis inrevocabiliter inter vivos ven. patri domino Henrico Dei gratia lun. ep. suo nomine rec. suorum succ. et lun. ep. medietatem pro indiviso unius domus quam habet cum Bertholoto q. Oliverii cum omni suo hedificio atque terreno et cum duobus casamentis positis in castro Amelie, cui medietas domus predicte coheret ante plateam dicti castri.... Promisit insuper... supr. Guilielmus Mascardus per se suosque heredes supr. dom. ep. lun. rec., ut dictum est, supr. omnia et singula nunquam petere, impedire vel molestare de jure vel de facto, immo ea cum omnibus suis pertinenciis perpetuo jure deffendere et exbrigare ab omni molestante seu impediente persona et loco suis propriis ex pensis...

Actum in plebe Sancti Vincentii de Amelia, pres. fratre Iacobo de Prato de ordine fratrum minorum, presbitero Ge-

rardo de Cornilio Parmensis dyocesis et Amico q. Martignoni de Barbazano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonacursus filius Petri notarius ....

N. 403.

1283, luglio 20, ind. 11.

In n. D. a. Anno a N. eius M. CC. octuag. III, ind. XI, die XX julii. Guillelmus Mascardus, filius q. domini Alberti Mascardi de Trebiano per se suosque her. vendidit, dedit, tradidit, cessit atque mandavit ven. patri dom. Henrico d. g. lun. ep. rec., pro se suisque succ. pro ep. lun., infrascripta ficta et pensiones que et quas recipiebat et habere et recipere debebat a personis et locis infr. cum omni homagio et resedio et villanatico eidem Guillelmo competentibus contra ipsas personas, ipsa ficta et pens. reddere debentes et contra loca unde redduntur, et cum aliis omnibus iuribus ad eum quoquo modo spectantibus in eisdem, ut inferius continetur, in primis videlicet sex staria frumenti ficti et unum congium [1] vini musti, ficti XX imp. pens.quod fictum et pensionem annuatim recipiebat et recipere debebat idem Guillielmus ab Alberto q. Ferri de Lacala de districtu Barbazani de domo, podere et possessionibus et bonis ipsius Alberti, quam et quod et quas idem Albertus habet, tenet et possidet in Barbazano et pertinenciis et specialiter in M.rlamoza et Calasolitana et alibi in pertinenciis Barbazani, ut dictum est, item starium unum frum. et unum congium vini musti ficti quod annuatim recipiebat et rec. debebat idem Guilielmus ab Amico q. Gerardi de Mezana de districtu Barbazani de domo et poss. quam et quas idem

[1] Non possiamo dire a quanto equivalesse il congio lunense. Esso variava di paese in paese.

Amicus habet, tenet et possidet in predicto loco Mezana; item tria staria frum. quas annuatim recipiebat et rec. debebat idem Guil. nomine ficti a Bruna q. Venuti de Panicali et Belle de la Serra olim matris ipsius Brune de districtu Barbazani et a Femenella et Urso filiis q. Gerarducii de la Serra olim filii dicte Belle de domo pod. et poss. quam et quod et quas predicte Bruna Femenella et Ursus habent et tenent et possident in predicto loco Serra et pertinenciis ipsius loci, et etiam de terris et poss. quas habent et possident in plano de Amelia et alibi que tenentur ab ipso Guil.; item staria tria frum. quod annuatim recipiebat et recipere debebat idem Guil. nomine ficti a Pina filia q. Rogerini de Maretima de casamentis, podere et poss. que quod et quas dicta Pina habet, tenet et possidet in loco dicto Serra in pertinenciis Barbazani; item staria duo frum. que annuatim recipiebat et recipere debebat idem Guillelmus nomine ficti ab her. Rapalli et Galeardi filii sui de Verano de districtu Barbazani de domibus, poderibus et possessionibus quas et que habent tenent, et possident ipsi her. in Verazano et Cala et la Serra et alibi ubicunque in pertinentiis Barbazani. Quod fictum frum. et vini et quam pensionem dicebat et asserebat idem Guil. se debere recipere annuatim a supr. personis de predictis poderibus et tenutis, ut dictum est. Item vendidit et cessit eidem dom. ep. rec., ut dictum est. omne homagium et resedium et omnem villanaticam ascripticiam colonariam et quamlibet aliam conditionem et omne dominium et proprietatem, usum et utilitatem accessus et regressus et omnia iura actiones et rationes utiles et directas reales personales et mixtas que et quas idem Guil. habet vel ei competunt aliqua occasione vel ratione vel modo in dicto ficto et in dicta pensione et in predictis domibus casamentis pod. terris et poss. unde dictum fictum redditur et in personas et contra personas supr. dictum fictum et pens. solvere debentium... Pro precio cuius venditionis fuit confessus idem Guil. se habuisse et recepisse a dicto dom. ep libras CL imp.....

Actum in castro Amelie, in ecclesia S. Vincentii. pres. fratre Iacobo de ordine minorum Henrigeto medico de Prato, castellano Amelie, presbitero Gerardo de Cornilio familiare ipsius dom. ep., Bonacurso not.° filio Petri q. Gentis de castro Sarz. et Amico de Barbaz., testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bondies filius domini Rubei de Sarzana iudicis sacri pal. notarius judexque ordinarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N 404.

1263, febbraio 6, ind. 6.

In n. D. a. Anno a N eius MCCLXIII. ind. VI, die VI mensis febr. Ven pater dominus Guil. lun. ep. vice et nom. lun. ep. et pro ipso ep. per se suosque succ. in perpetuum dedit et locavit nomine pensionis Michaeli q. Albertoni de Balognano de Amelia rec. pro se suisque her. masculis et fem. ex eo leg. desc. et cui habere decreverit unum terrenum seu casamentum positum in loco dicto Alapalinia prope castrum Amelie quod est longum de brach. XVII et largum de brach. XVI et vadit et tangit dictum casamentum usque in gronda riparii cui coheret superius via publica.... ita quod ut a modo perpetuum supr. Michael et sui her. masculi et fem. ex eo legitime descendentes, et cui habere decreverit dictum terrenum seu casamentum, habeant, teneant, hedificent, habitent, possideant et fruantur nomine pens. et ad illam pensionem quam dictus Michael dare et reddere tenetur et debet curie de Amelia seu lun. ep de quibusdam terris et poss et pro eis quas habet et possidet in predicto loco de Balognano et quas tenet a Manzeptino q. Panigacii de Amelia ad certum fictum vel alio modo, que pensio est de den. XV imp. vel ian.... Actum in curia castri Amelie soll., pres. Bonalbergo

not. de Carraria et Marsilio Balduzonis de Barbazano, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Vivianus notarius sacri pal. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 405.

1257, aprile 10, ind. 15.

In Dei nomine amen. Anno a nat. eius. M.CC.LVIJ, ind. XV, X intr. aprilis. Dominus Guillelmus, Dei gratia, lun. episcopus et comes comitatus lun. et specialiter burgi sancti Stephani, qui est de comitatu lun., volens utilitati providere ecclesie lunensis et comitatui et burgo prefato, sue iurisdictioni subiecto, utilitate inspecta episcupatus et comitatus et omnium de episcupatu et comitatu et burgi prefati, voluit, statuit et decrevit quod sua auctoritate fiat et fieri debeat generale forum sive mercatum in burgo prefato, scilicet in platea que est ante plebem, singulis diebus dominicis vel alibi in territorio dicti burgi, ubi commodius vel utilius videbitur ipsi domino episcopo esse mutandum, consilio consulum vel rectorum dicti burgi sancti Stephani; ita tamen et hoc modo et condictione quod dictus dominus episcopus et sui successores pro episcopatu habeant et habere debeant et possint percipere et habere curaturam in dicto mercato omnium venalium rerum et iurisdictionem omnium in dicto mercato tam civilium quam criminalium rerum et dominium per se et omnem aliam personam et locum qui de voluntate et consensu ipsius domini episcopi et succ. eius jurisdictionem in dicto loco exerceat. Et quod nullus cambiet in dicta terra, vel eius territorio seu finibus, vel sit campsor nisi de licentia ipsius episcopi et eius succ.

in die fori; et quod nulla exactio per commune vel privatam qualemcunque personam fiat vel fieri possit die fori seu mercati ab aliquo vel aliquibus venientibus vel stantibus seu redeuntibus ad ipsum mercatum seu forum vel ab ipso mercato seu foro, nisi de speciali licentia episcopi prefati vel succ. ipsius. Et quod si forum seu nundine, que fuerit semel annuatim in burgo de Cepparana, venerint in die dominico, illa die non fiat nec fieri debeat aut fieri possit generale forum in burgo sancti Stephani. Et quod commune et homines prefati burgi et singuli de ipso burgo teneantur facere et curare ita quod ad mandatum et requisitionem ipsius episcopi et suorum successorum suprascripta omnia observentur. Et sic et ex suprascripta causa Alcherotus quondam Credencie et Henricus de Padulvarmo syndici et procuratores dicti burgi pro ipso burgo et universitate et pro omnibus et singulis dicti burgi et pro se ipsis ad hec facienda legitime ordinati, ut constat publice scriptis manu Paganini notarii cuius tenor talis est: in Xristi nomine M.CC.LVII, ind. XV, die xiij Kal. mensis aprilis. Guillielmus quondam Alamanni consul burgi sancti Stephani et rector universitatis ipsius burgi sancti Stephani quod est in comitatu et de com. lun. cum consilio et consensu sui et dicti communis et univ. consilii et consiliatorum, quorum nomina sunt hec: Ugolinus q. Mercadantis, Balzanus q. Benedicti, Andrionus q. Falcinelli, Ugolinus Beaca, Henricus, Iacobus Guidoleti et cum consilio et consensu omnium hominum et singulorum dicti communis et univ. quorum nomina sunt hec, s. Tonsus Bonaventura, Pizolus, Viterbus, Gerardus, Calesanus, Gottifredus, Albergucius, Rubaldinus de Arcula, Guido, Vivianus, Manfredinus, Vivaldetus, Henricus Guilielmi, Marinus, Bonnesigna, Ranocinus, Paganinus de Folo, Rizardus, Bendecasa, Bonafides, Frexonus, Fatobonus, Philuppus, Parentinus, Saladinus, Bernardinus, Grossonus, Calendrinus, Albertinus, Iohannes Bonus, Bonafesta, Benvenutus, Ruvelonus, Festa Rainaldini, Ugolinus Quintavallis, Pelavicinus, Gibertinus, Ogerinus, Attolinus, Bona-

minus, Fancellus, Benvenutus Bonadoni, Albertinus, Palmerius, Thomaxus, Gualterus, Trentinus, Baldoinus, Deteguarde, Rubaldinus, Ricobonus, Parentinus, Lazaretus Cuzetus, Martignonus, Percevallis, Cazaguerra, Guidarellus, Ugolinus, Bonvisus, Bentevegna, Tedaldetus, Iuncta, Alcarinus, Rodolfinus, Dominicus, Bonapars, Olivectus, Medicus, Iuncta Magistrellus, cum plures alii non comparuissent, congregatis ad infrascripta facienda dicto consule et rectore et consilio et universitate et omnibus et singulis dicti communis ad sonum campane et voce preconia ad consilium et parlamentum in ecclesia sancti Stephani more solito et ipsi consiliarii et universitas et omnes et singuli cum dicto consule et rectore pro se ipsis et quolibet eorum... quam pro dicto communi et univ., hoc publico instrumento, fecerunt, constituerunt et creaverunt eorum et cuiusque eorum et dicti communis et univ. syndicos actores et procuratores et certos et speciales nuntios et legitimos responsales Alcherotum quondam Credencie et Henricum de Padulvarmo qui ambo sunt de dicto burgo et quilibet eorum in solidum ita quod occupantis et incipientis non sit potor condictio et quod unus inceperit alter prosequi possit, presentes et suscipientes ad supplicandum venerabili patri domino Guillelmo d. g. lun. episcopo et comiti comitatus Lun. et specialiter burgi prefati sancti Stephani, quod est in dicto et de dicto comitatu, ut placeat ei et dignetur facere et fieri facere sua auctoritate generale forum sive mercatum in burgo prefato vel in territorio dicti burgi, prout et sicut et quando ipsi venerabili patri placuerit cum condictionibus et modis quaslibet idem pater ven. duxerit statuendas et ad faciendas preterea et ex suprascripta causa ipsi episcopo et cum ipso ep. et comite pro se et episcupatu et suis succ. omnem contractum et obligationem et promissionem, prout dictus dominus episcopus voluerit... Actum in ecclesia burgi Sancti Stephani, pres. Guilielmino canevario archipr., Rainaldino et Ugolino sartore, testibus ad hec rogatis. Ego Paganinus notarius sacri pal. hiis interfui et rogatus scripsi...

Actum et pactum est inter prefatum episcopum et dictos syndicos et procuratores predicti burgi pro dicto burgo et universitate et quolibet de ipsa universitate quod si contigerit et oportunum fuerit ampliari plateam prefatam pro foro faciendo et propterea aliqua domus de cuius terreno platea fieret una vel plures, quod prefatus episcopus et sui succ. teneantur et debeant emere terrenum talis domus et talium domorum sic destructarum vel destruendarum ab eis quorum esset dando precium, et pro precio statuendo arbitrio boni viri, et sic emere et precium solvere dictis syndicis et proc. rec. cum intersit eorum et dicti communis et univ. et omnium et singulorum dicti communis promisit et convenit vice et nomine dicti episcupatus et comitatus sub pena et obligationibus suprascriptis, promissa pena pro stipulatione; item prefatus ep. et comes de speciali gratia et benivolencia et largitate ipsius ep. concessit et dedit in feudum prefatis syndacis rec. vice et nomine prefati communis et univ. sancti Stephani et ipsi communi et univ. medietatem curature que percipietur in dicto foro et pro dicto foro in mense et de mense madii singulis annis; et sic prefati syndici pro dicto c. et univ. in feudum receperunt predictam medietatem et de fidelitate teneantur, sicut de aliis feudis que tenent ab episcopatu et comitatu Lun. Actum Luce in camera quadam ecclesie sancti Fridiani luc., testibus magistro Gerardo archipresbitero de Marnasco, Vivasio can. lun., Iacobino archipresbitero de Amelia, Pelegrino filio meo infrascripti notarii et Sanebono servitore dicti domini episcopi presentibus et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus domini Frederici invictissimi Romanorum imperatoris notarius hiis interfui et rogatus scripsi [1].

---

[1] Una parte fu pubblicata dallo Sforza, in *Castruccio Castracani cit.*, p. 142 e sgg.

N. 406.

1198, agosto 25, ind. 1.

In nomine Domini nostri Ieshu Xristi, amen. Anno a nat. eius MC. nonagesimo VIII, indictione I, die lune, VIII Kl. sept., in presentia testium quorum nomina inferius scripta sunt, Rudulfus de sancto Stephano tunc castaldus domini Gualteri lun. ep., precepto et voluntate ipsius domini ep. et pro ipso dom. ep., liberavit et absolvit Bussetum quondam Martini de Tilia ab omni nexu et vinculo sive obligatione quo vel qua domino ep. vel eidem Rudulfo pro ipso domino ep. tenebatur iure manencie vel alicuius colonarie condicionis, et ab omnibus serviciis, redditibus et prestationibus que vel quas domino ep. vel ei pro eo nomine villanatici sive homagii vel quocumque modo facere tenebatur; dictum Bussetum et heredes ab eo descendentes pro domino ep. liberavit et absolvit et eos liberos et absolutos esse dixit et voluit et de omnibus infrascriptis qualiter superius dictum est. Dictus Rudulfus, pro dicto domino ep., infrascripto Busseto rec. pro se et suis her. fecit finem et refutationem et pactum de non petendo et liberationem et tocius sui juris dationem et plenam potestatem et bailiam eidem Busseto dedit, rec. pro se et suis her., ut libere et quiete cum omnibus eorum rebus sine contradictione alicuius persone possint ire ad habitandum et standum et omnia faciendum ubicumque voluerint, tanquam libere persone et absolute ob omni colonaria condictione; et solemni stipulatione dictus Rudulfus pro domino ep. promisit se et suos successores et dominum ep. obligavit dicto Busseto sub pena XX s. quod nullo modo dictus dominus ep. seu ipse Rudulfus nomine castaldatus nec sui successores per se nec per alium imbrigabunt nec molestabunt ipsum Bus

setum nec suos heredes de infrascriptis vel pro infrascriptis nec alicuius occasione predictorum, sed ab omni imbrigante persona eos deffendent et disbrigabunt. Suprascriptus vero Bussetus dicto Rudulfo rec. pro dom. ep. fecit finem et refutationem et pacto de non petendo de toto suo podere, et omnia iura omnesque actiones que sibi de eo podere competebant vel competere possent aliquo modo vel iure eidem Rudulfo rec. pro domino ep. dedit. cessit atque mandavit; insuper se et suos heredes obligavit sub pena XX s. quod nullo modo vel ingenio imbrigabit per se vel per alium dictum dominum ep. nec eius castaldiones nec eorum successores de predicto vel pro predicto podere vel eius occasione. Facta sunt hec omnia tali pacto quod quicumque predictorum, qualiter superius dicta sunt, non observaverit, persolvat alteri parti predictam penam et pena soluta nichilominus omnia predicta sunt firma et rata. Actum est hoc in claustro albatie de Cepperano feliciter cum stipulatione. Ibi fuerunt vocati testes Guido abbas dicte albatie, presbiter Gerardus de sancto Venerio, et Vitalis de Porta et quidam alii.

✠ Ego Guilielmus sacri palatii et lun. curie notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 407.

1279, luglio 28, ind. 7.

In n. D. a. Anno a N. eius M. CCLXXIX, ind. VII, XXVIII die julii. Nos Henricus miseratione div. lun. ep. ad eterni rei memoriam perpetue, audito et intellecto quod comm. et homines de Vezano dicebant se ius habere et jurisd. in strata publica que est iuxta hospitale de Scogna-

varano et quod volebant ibidem pedagium colligere et capere suos inimicos et alios quos volebant, sine iniuria inferenda nobis vel alicui alii, propter quod volentes super hiis scire veritatem et nullam iniuriam eis vel aliis inferentes, inquisivimus a maioribus et a fidedignis de hoc diligentius veritate, prout inferius continetur. Paganinus q. Benedicti de Sancto Stephano, testis juratus et requisitus super hoc dicit suo iuramento quod a XL annis citra vidit quod ep. lun. et sui vicarii et officiales habuerunt et exercuerunt in dicta strata de Scognavarano specialiter omnem et plenam jurisd. in custodiendo, pedagiando, capientes omnes delinquentes ibidem et salvando omnes mercatores et mercimonia transeuntes sive transeuncia per dictam stratam sub protectione et deffensione ipsius ep. et suorum, et restituendo, si qua ibidem ablata fuerant ab aliquibus malefactoribus vel latronibus, et ea faciendo restitui a dictis malefactoribus si inveniri poterant, alioquin a comitatibus et hom. terrarum suarum de sancto Stephano et Bolano et aliis terris suis. Requisitus quomodo scit, dicit quod vidit pluries tales restitutiones fieri et specialiter de quodam correrio straneo qui spoliatus fuit circa Sanctum Andream, quod homines de Bolano compulsi fuerunt per dominum et eius vicarium restituere ablata ipsi correrio. Hoc idem dicit de quodam puero, qui inventus mortuus fuit in strata predicta iuxta dictum hospitale de Scognavarano et, quia non fuit inventus malefactor, vicarius terrarum ipsius ep. punivit commune et hom. de S. Stephano et fuerunt duobus diebus detempti in inquirendo; et etiam dicit quod vidit homines terrarum ep. ad mandatum ipsius dom. ep. et vicariorum terrarum ipsius ep. facere et reaptare dictam stratam a monte Rubeo usque ad Auulam et per aliam stratam usque ad rivum de Gozolo sine requisitione vel contradictione alicuius comitatus seu aliquorum hom. de Vezano sive alio quocumque loco. Requisitus si de hiis et consimilibus sit fama publica in partibus illis, dicit quod sic, requisitus quod sit fama publica quod illud quod homines comitatus dicunt, et ista non te-

stificatur odio, amore, precio vel precibus. Item dicit quod vidit preconizari et precipi per dominum Bonacursum Lanfredi de Luca, vicarium ipsius dom. ep., omnibus hom. episcupatus, quod dictam stratam et alias fideliter custodirent sub certa pena et banno quolibet comitatus in suo districtu, quod fecerunt semper sine requisitione et contradictione hominum de Vezano vel aliunde seu alicuius alterius cuiusque, et ista omnia facta sunt p^ce scientibus et non contradicentibus comm. de Vezano et qualibet alia p^a dicti comm. pro se nec pro ipso comm. seu alicuius alterius comitalis. Actum pub^ce in plebe sancti Stephani, pres. magistro Phino de S. Stephano, Petro de castro Sarz. notarii q. Getis, Henrico de Padulvarmo et aliis pluribus testibus ad hec rogatis. Coram quibus, dictus Paganinus predicta dixit, deposuit et testificatus fuit, ut dictum est supra.

Eodem die et coram dictis testibus in domo infr. Guilielmi, Guilielmus q. Alamanni de S. Stephano testis, juratus et interrogatus supra predictis, dicit suo juramento quod a LX annis citra vidit quod dom. lun. ep. et eius vicarius et officiales habuerunt, tenuerunt et exercuerunt plenam jurisd. in predicta strata de Scognavarano a Sarzana usque ad districtum Auule, et per aliam stratam usque ad confines Madrognani in custodiendo dictam stratam, pedagiando, capiendo omnes delinquentes ibidem et in salvando et custodiendo mercatores et merc. trans. et transeuncia per dictam stratam sub protectione ipsorum dom. ep. et vicariorum et off. suorum et restituendo si qua ablata fuerant ibidem ab aliq. mal. vel latronibus, si inveniri poterant, et procedendo contra eos ut ipsos cogerent ad restitutionem rerum ablatarum. Interrogatus quomodo scit predicta, dicit quod Vivaldus Lamberti de Vezano semel in dicta strata de Scognavarano fuit depredatus quosdam mercatores pisanos et tunc dominus ep. et eius officiales fecerunt coadunari gentem ep. et iverunt contra homines de Vezano hostiliter ad devastandum depopulandum bona eorum predicta occasione, et sic ipsi hom. de Vezano remiserunt res ablatas apud S.

Stephanum et restituta fuerunt mercatoribus ipsis, et dicit quod hoc vidit et predictis interfuit . . . . . Item dicit quod alia vice dominus Ramondinus de Vezano in dicta strata de Scognavarano spoliavit quosdam mercatores straneos argento zendatis et aliis rebus et sic dominus Marzucus tunc lun. ep. precepit predicta restitui, alioquin diffidabat eum et alios de Vezano, propterea quod idem Ramondinus restituit et vidit ponderari idem testis argentum et alia que restituebantur in domo Iupisini de sancto Stephano. Item dicit quod Fredericus de Fabiano et alii pro communi de Vezano colligebant in dicta strata pedagium quia ipsum emerant. Unde dominus Henricus lun. ep., qui nunc est, fecit eos modo licentiari quod nullo modo pedagium ibi colligerent et sic recesserunt et non collegerunt post modo ibi pedagium et hoc fuit publ. Item requisitus dicit quod preceptum fuit publice per vicarios domini ep. quod quelibet communitas custodiret et salvaret dictam stratam in suo districtu sub certo banno et pena, et dicit quod hec omnia publice facta sunt scientibus et non contradicentibus hominibus de Vezano vel aliquo ipsius loci vel aliunde, et dicit quod dominus ep. lun ex predicto tenetur dictam stratam deffendere et securare Mediolanensibus, Cremonensibus et aliis mercatoribus Lombardie transeuntibus per dictam stratam, et vidit modo instrumentum publicum inter dictum dominum ep. et dictos mercatores a Lavello superius per totam dictam stratam usque ad piastrum et tantum pl. quantum durat districtus terrarum dom. ep., et dicit quod vicarii terrarum dom. ep. precipiebant quod quelibet communitas reaptaret et faceret dictam stratam in suo districtu sine eo quod commune et homines de Vezano facerent stratam vel reaptarent in dictis locis vel in aliquo contradicerent aliquod fieri in dicta strata, sed ipsam libere dimiserunt lunensibus ep. in custodiam ipsorum et officialium, et hominum terrarum suarum sine aliqua contradictione; et dicit quod de predictis est publica vox et fama in partibus istis; et dicit interrogatus quod publica fama est id quod verum est et

quod publicum est et non testificatur doctus precio, amore vel timore. Eodem die et coram predictis testibus, in plebe Sancti Stephani Ugolinus q. Pelavicini de sancto Stephano testis iuratus et interrogatus super predictis coram eisdem testibus dicit suo iuramento quod vidit per LX annos quod domini lun. ep. qui pro tempore fuerunt et eorum vicarii et off. habuerunt, tenuerunt, et exercuerunt plenam iurisd. in dicta strata de Scognavarano in custodiendo et securando dictam stratam et salvando mercatores transeuntes per dictam stratam cum eorum mercimoniis et in puniendo delinquentes in dicta strata et in faciendo restitui, si qua ibidem ablata fuerunt ab aliquibus. Interrogatus quando scit predicta, dicit quia ipse testis precepto dom. ep. et eius off. cum quibusdam aliis jam fuit ad custodiam dicte strate pluries in die et in nocte, et vidit sepe preconizari ex parte dom. ep. et off. suorum quod dicta strata custodiatur a comitatibus et hominibus terrarum suarum, quelibet communitas in suo districtu. Et dicit quod Vivaldus Lamberti de Vezano olim spoliavit in dicta strata iuxta hospitale de Scognavarano quosdem mercatores et dom. ep. Marzucus qui tunc erat fecit ita quod dictus Vivaldus restituit ea que a dictis mercatoribus acceperat, et hoc fuit publicum omnibus de contrada. Item dicit quod dominus Ramondinus de Vezano spoliavit in dicta strata de Scognavarano quosdem mercatores et dominus ep. fecit tunc congregari [guaitam] sitam ad eundum contra illos de Vezano, et sic fecerunt restitui ea que item Ram. abstulerat ipsis mercatoribus et hoc vidit idem testis, et dicit quod dom. ep. lun. et eorum vicarii fecerunt et faciunt et precipiunt reaptari dictam stratam quando expedit ab hominibus terrarum suarum per totam dictam stratam a monte Rubeo supra usque ad piastrum et tantum pl. quantum durat eorum districtus et in ea quicquid voluerunt fecerunt. Item dicit quod de predictis omnibus est publica vox et fama in partibus istis. Interrogatus quod est pu^ca vox et fama, dicit quod est manifestum et publicum per terram et hec facta sunt scientibus et non contradi-

centibus communi et hominibus de Vezano vel aliquo ipsorum vel aliunde et sine eo quod de jurisdictione dicte strate in aliquo se intromitterent; item dicit quod, quia fuit inventus condam puer mortuus in dicta strata prope Scognavaranum, vicarius terrarum domini ep. fecit citari homines de Sancto Stephano et detinuit eos, ut de hoc inquirerent universitatem et quia non invenerunt punivit eos et dicit quod non testificatur dicta precio vel precibus vel timore. Eodem die et coram testibus p. in plebe S. Stephani. Bendicasa q. Guidoleti de S. Stephano testis iuratus et inter. super pr. dicit quod vidit quod ven. Guilielmus et dom. Henricus lun. ep. quilibet suo tempore et eorum vicarii et officiales per XXX̃ annos, de quibuslibet bene recordatur, habuerunt tenuerunt et exercuerunt plenam iurisd. in strata pr. de Scognav. a Sarzana usque ad piastrum et inde superius quantum durat districtus terrarum ep. et per aliam stratam nescit, nisi quantum durat dictrictus terrarum ep. securando ipsam stratam et faciendo fieri et refici dictam stratam in predictis locis quando expedit, scientibus et non contradicentibus comm. et hominibus de Vezano et aliunde; et dicit iuratus quod de predictis est publica vox et fama in partibus istis, et dicit quod publica vox et fama est id quod a publicis scitur et dicitur. Interrogatus quos puniebat maleficia que fiebant in dicta strata, respondit dom. episcopus qui fuit pro tempore et eius vicarii sine contradictione alicuius et ista faciebant et fieri faciebant publice et manifeste, scientibus et non contradicentibus illis de Vezano et non aliunde; et dicit quod non testificatur doctus precio, amore vel timore. Post ea vero eodem anno die XXX julii Caprilie, in palacio dom. ep., pres. Frederico q. Ribaldini de Sancto Stephano. Roffino de Placencia et Franceschino q. Opecini de Felerrecia, testibus ad hec rogatis, Alcherotus de S. Stephano testis juratus et requisitus super predictis dicit suo iuram. quod ab eo tempore citra de quo recordatur scilicet a L annis citra de quo bene recordatur vidit quod dom. lun. ep. et eorum vicarii et officiales habuerunt... *(c. s.)* plenam jur. in d. strata de Scogn.

in custodiendo et securando dictam stratam et salvando mercatores transeuntes per ipsam str. cum rebus et mercimoniis eorum a Sarz. usque ad S. Steph. et amplius quantum durat districtus terrarum ep. et etiam in puniendo delinquentes in d. str. et in faciendo restitui, si qua ibidem ablata fuerint ab aliquibus. Interrogatus quo scit predicta, dicit quia semper vidit sic et audivit etiam ab antiquis quod ipsi lun. qui pro tempore fuerunt et eorum off. habuerunt dominium dicte strate et fecerunt in ea quicquid facere voluerunt et ipsam stratam reaptari fecerunt quando expedit et hec omnia fecerunt scientibus et non contrad. commune et hom. de Vezano vel aliis aliquibus et sine eo quod ipsi de Vezano se in aliquo intromitterent de strata predicta; et dicit quod hominesde Vezano olim voluerunt pedagium colligere iuxta hospitale de Scognav. et dominus Guil. lun. olim episcopus fecit eos inde licentiari et non fuerunt ausi colligere predicta, quod de predictis omnibus est et fuit pu^{ca} vox et fama in partibus istis. Requisitus quod sit pub^{ca} vox et fama dicit quod illud quantum est in comitatu dicunt homines et dicit quod predicta non testificatur doctus precio, amore, timore, precio vel precibus.

✠ Ego Petrus q. Gualteroti de Soleria sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato ven. patris dom. Henrici d. g. lun. ep. predictos testes recepi et examinavi coram testibus supr. et eorum dicta fideliter scripsi et in pub. formam redegi.

N. 408.

1251, gennaio 29, ind. 13.

In X nomine. Ego Iacobus de Cromago arbitror et arbitrator clericus inter Beldiem relictam quondam Bonavie ex una parte et Bonalbergum de Carraria sindicum ven. hun. ep. ex alia pro episcopatu, nomine l., occasione dotis quas ipsa petebat super domum seu hedificium que quondam fuerunt suprascripti Bonavie, visis rationibus utriusque partis, habito consilio sapientium, Dei nomine invocato, pronuncio et amicabiliter componendo precipio partibus presentibus quia videlicet ipsum Bonalbergum nomine syndicatus pro infrascripto domino ep. et episcupatu in solvendo X libras imp. hinc ad XXX dies pro predictis eidem Beldiei condempno, terrenum et hedificium dicte domus eidem Bonalbergo syndico pro dicto d. ep. et episcupatu adiudicando et hec precipio observari sub pena in compromisso contempta. Actum Sarzane subter porticum Bonaiuti Dominici, anno MCC.LI, ind. XIII, iiij Kal. febr. Interfuerunt testes Perfectus notarius, Philippus not., Rubeus notarius et Parens Pasqualini.

✠ Ego Iacobinus domini Frederici imperatoris notarius hec rogatus scripsi.

N. 409.

1076, settembre 3, ind. 13.

In n. D. N. I. X. Anno ab incarn. eius M. LXXVI, iii non. sept. ind. XIII. Peto ego Carus vassallus una cum meis heredibus a vobis domino Guidone ep. episcopio S. Marie lun. ecclesie et a vestris succ. ut mihi qui sum petitori Caro jubeatis hoc est quantum jam antea Porcolus de Amelia tenuit in curte de Bolano, hoc idem fuit Gerardi filii Aimonis de Bolano, quod supra dixi peto a vobis cum casis ortis terris vineis silvis aliisque arboribus, campis, pratis, pascuis, salictis amiculotris, culto et vacuo, tam in monte quam in plano, et cum omnibus super habentibus peto ego, qui sum Carus vassallus una cum meis her. a vobis infrascripto dom. Guidone ep. et a vestris succ. in integrum et per nos meliorentur, nam non peiorentur et priv. nom. usufructuandi, et noster missus super ipsam terram resedere debeat ad habitandum et ad mandatum vestrum veniamus de ipsius rebus ad legem faciendam, si oportunum fuerit; et exinde persolvamus vobis dom. Guidoni ep. et vestro succ. vel vestro misso per omnes annos infra octavam nativ. Domini fictam pens. den. VI, tunc alia superimposita non fiat; penam vero ambe partes inter se posuerunt, ut quis ex ipsis aut illorum her. vel succ. non compleverit hec omnia, qualiter superius legitur, licet si tollere aut laxare voluerit ut componat pars parti fid. servanti penam argenti s. XX. et post penam solutam, iste libellus in sua permaneat firmitate. Actum castro Sarz. feliciter. Signa manus infr. Cari vassalli petitoris, qui hunc libellum fieri rogavit.

Signa manuum Guilielmi et Grimoli et Azonis et Belloni atque Opizonis omnes rogati testes.

✠ Ego Carus Amicus, notarius sacri pal., scriptor huius libelli rogatus post traditum complevi et dedi.

✠ Guido episcopus subscripsi.

N. 410.

1197, gennaio 23, ind. 15.

In Christi nomine, amen. Anno a Nativitate eius M°. centesimo nonag. VII, indictione XV, die jovis, X Kal. febr. Nos duo qui sumus electi arbitri ab utraque parte, scilicet Guido de Donna de Vezano q. Franciescini et Oglerius de Pontremulo q. Aldeberti de lite et controv. que vertebatur inter dom. Gualterium d. g. lun. ep., ex una parte, et dominos de Vezano, ex alia, de pascatico ipsius domini ep. de Bolano, de voluntate utriusque partis, scilicet dom. ep. et Grimaldi de Vezano, qui tunc erat potestas dominorum de Vezano, per se et per alios dominos de Vezano facientis, damus et reddimus tale laudamentum quod domini de Vezano habeant deinceps im perpetuum, de bestis que veniunt de Garfagnana in pascatico de Bolano pro dom. lun. ep., si quando pastores voluerint uti pascatico illorum dominorum de Vezano in districtu Vezani, Foli, Vallerani seu Ponzani, unum den. imp. de omni bestia sine contrad. dom. lun. ep., excepto de capretis et de agnellis, et pascant libere in districtu Vezani, Foli, Vallerani et Ponzani; et homines de Vezano teneantur deffendere et deffendant illas bestias omnes cum tota eorum fortia per se et per suos hom. ad eorum posse et pastores bestiarum cum omnibus rebus eorum in omnibus locis ubicumque poterint. De illis vero bestiis que in predictis districtibus non pascebunt, nichil debeant habere illi domini de Vezano, sed de illis que ibi pascebunt debeant habere unum imp. de qualibet, sicut dictum est, nemine

contradicente, excepto de capretis et de agnellis, ut supra legitur. Quecumque vero partium contra hoc venerit ullo tempore, tunc persolvat M solidos imp. nomine pene, medietas sit dom. imper. curie et alia medietas sit partis fidem servantis. Qua soluta nichilominus que scripta sunt in hac carta firmiter attendantur et observentur. Actum est hoc in ecclesia de S. Stephano feliciter. Ibi fuerunt rogati testes Rodulfus lun. archid., Rollandus albas de Cepparana, Guido archipresbiter de S. Stephano, Ugo archipr. de Colognola, Bullionus de Sarz., Ugolinus Bicus de Vezano, Morandus de Arcula et quidam alii.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie not. hiis interfui et rogatus hanc cartulam rogavi (1).

N. 411.

1202, giugno 9, ind. 5.

In D. n. a. Anno a N. eius M. CCij., V, die dominico, IX mensis junii. Ego Casavetranus quondam Martinelli de Casa Vetri do et loco vobis Agustino et Rusticello fratribus de loco dicto Peretolo filiis quondam Guilicionis tres petias terre una quarum est in Peretolo . . . . . secunda est in valle de Peretolo . . . tertia petia est in Tillia . . . ut vos et vestri heredes a modo perpetuum debeatis predictas tres petias terre totas in integrum, cum omnibus superpositis et pertinenciis suis, ad medietatem reddendum et libellario nomine habere, tenere, laborare et non peiorare et

(1) Pubblicato già dallo Sforza, in appendice all'articolo *La Vendita di Portovenere ai Genovesi e i Primi Signori di Vezzano* (in *Giorn. Stor. e Letter. della Liguria,* anno III, p. 365 e ss.).

teneanimi ex eis persolvere et dare annuatim medietatem omnium usufructuum temporibus quibus recolliguntur . . . Actum Sarzani in apotheca filiorum quondam Villani soll. cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati testes: Suscarius de Trebiano, Abraciatus de Ponzano et Durans de Valmoro et quidam alii.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius interfui et rogatus scripsi.

N. 412.

1204, luglio 11, ind. 7.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CC.iiij, ind. VII, die veneris, XI mensis julii. Presentibus testibus infrascriptis, Martinus et Passator consules de Bolano, pro se et omnibus hom. de Bolano de consensu et voluntate Uberti de Burcione, Rimignonis, Bolanelli, Sigebaldi, Viviani de Guerceto, Pluviani de Agnetulo, Guidonis de la Serra, Rustigelli de ecclesia, Iordani de Turola et Vecli de Carpenetolo ibi presentium et aliorum hom. de Bolano, ut dicebant, promiserunt domino Walterio d. g. lun. ep. habitare in castro Bolani per guerram semper, sicut est antiquitus ordinatum, et per pacem semper ad voluntatem dom. ep., et quicumque de hom. de Bolano ita non attenderet, teneatur solvere nomine pene s. XX imp., rato man. pacto, de qua pena medietas sit dom. ep. et alia med. consulum de Bolano qui pro tempore fuerint. Ibi erant similiter consentientes consulibus Valentinus de Cepparana, Bonvassallus de Cobiata, Tempus de la Serra et Pizolbonus de la Serra. Actum est in ecclesia de Cepparana, soll. cum stip. Ibi fuerunt rogati testes: Don Rollandus albas de Cepparana, Gerardus vicedominus,

Manzetus de Tivegna et Bonalbergus tunc castaldus de Bolano. Ego Confortus sacri pal. et lun. curie notarius interfui et rog. feci inde duas cartas uno tenore:

Ego Talis iuro ad sancta Dei evangelia portare consulatum de Bolano ad hon. et voluntatem dom. ep. et ad bonum et salvamentum omnium hom. qui per consulatum de Bolano distringuntur a festo sancti Petri usque ad annum, et VIII diebus ante exitum mei consulatus eligam alios consules cum consilio et voluntate dom. ep. vel ministerialis ipsius quos credidero pl. ydoneos ad portandum ipsum consulatum, qui electi teneantur iurare, ut dictum est, consulatum; et lamentancias mihi factas diffiniam antequam exeam de consulatu, prout mihi fuerit visum per rationem vel per convenienciam que placeat partibus, exceptis illis lamentanciis de quibus fuerit ad dominum ep. appellatum: et illas lamentancias quas non potero in meo consulatu finire resignabo et nunciabo sequentibus consulibus *qui* per quantum poterint teneantur illas finire, ut dictum est. Penas et banda que ordinavero tollam et non reddam que talia sunt, videlicet si infra iuram studiose fiant de sanguine s. V, de livido s. ij, de assaltu den. XII, si quis acceperit arma contra vicinum suum perdat den XII, de furto infra juram a VI den. supra perdat s. X et furtum emendet in voluntate consulum, extra iuram s. II et dampnum emendet, et laudum consulum a VI den. infra sit in voluntate consulum. De guasto vel talia insuper districtum Bolani facto alicui de districtu Bolani, perdat s. V et non recipiatur in districtu Bolani ad habitandum, nisi prius iniuriam passo satisfecerit secundum voluntatem consulum et castaldi; homicide et incendiarii et proditores castri de Bolano vel alicuius terre dom. ep. secundum voluntatem dom. ep. puniantur; de homicidio et incendio facto de hominibus de Bolano in districtu Bolani non recipiatur habitator in Bolano qui illud faceret, nisi prius satisfacerit propinquis defuncti vel passo iniuriam et dampnum incendii; ab hiis bandis excipiuntur pueri minores XIIIJ annorum et masnada domini

ep.; si quis non habitaret in castro Bolano, sicut est ordinatum antiquitus, perdat s. XX, si quis castellanus de Bolano habitaret alibi et non faceret hanc habitationem, ut dictum est, auferam de bonis eius usque in s. XX pro qualibet habitatione, si habet unde in districtu Bolani; alie pene et banda relinquuntur in arbitrio castaldionis et consulum; de omnibus bandis sit medietas curie et alia medietas consulum, exceptis homicidiis incendiis et proditoribus qui dom. ep. relinquuntur, ut dictum est, puniendi et qui non habet unde banda persolvat, in arbitrio castaldi et consulum puniatur. Hec omnia observabo bona fide sine omni fraude ad volunt. et ad hon. dom. ep. et ad utilitatem hom. de Bolano, et si quando placuerit dom. ep. cum consilio consulum de Bolano addere aliquid vel minuere, de addito tenear et de diminuto absolvar. Bailiam castri de Bolano non dabo alicui ep., donec exibeat securitatem loci et nisi sit catholice electus, rationes et honores ecclesie beati Venancii de Cepparana salvabo et guardabo ad meum posse bona fide et sine omni fraude. Ego iurator iuro obedire omnia precepta consulum que mihi fecerint pro bono et honore dom. ep. et terre de Bolano et recipere consulatum quando fuero electus consul et dare consulibus consilium melius quod cognovero super factis terre de Bolano et dom ep. sine fraude quando a me quesierint consilium; et omnes qui sunt sub isto consulatu ad honorem dom. ep. et communis de Bolano salvabo et guardabo et adiuvavo infra iuram. Factum est hoc breve cum consilio et voluntate dom. Walterii d. g. lun. ep. ibi presentis. Anno a Nat. dom. MCCIIIJ, ind. VII, die veneris, IX intr. Iulio, in ecclesia de Cepparana sollempniter. Ibi fuerunt rogati testes Gerardus vicedominus, Rogerinus de Sarz., Panizarius de Zovagallo, Manzetus de Tivegna et alii plures. Ibi ordinaverunt consulatum, ut supra legitur, Martinus de la Serra et Passator tunc consules qui hec omnia fecerunt et ordinaverunt cum infr. dom. ep. et cum parte vicinantie ibi presentis.

N. 413.

1227, marzo 14, ind. 15.

In nomine Domini amen, a Nativ. Dei MCCXXVII, ind. XV, die qui fuit XIIIJ mensis martii. Sit notum tam presentibus quam futuris hoc scriptum memoriale publicum audituris quod homines de Bolano, quorum nomina inferius leguntur, ex provisa et cognita utilitate ipsius loci et communis de Bolano, de consilio et voluntate Gualdi potestatis ipsius loci presentis, ordinamenta et statuta infrascripta pro bono infr. loci et ad Dei et domini lun. ep. honorem fecerunt, et salva fidelitate et dominio usibus et reverencia et iurisd. et rat. lun. ep. et sui nuncii in omnibus, videlicet quod nullus habitator Bolani et districtus de cetero debeat uti in terris marchionum neque consilium habere vel consuetudinem cum dictis marchionibus neque cum eorum nunciis neque cum eorum hom., sine parabola dom. lun. ep. vel potestatis seu consulis infr. loci; et ipsa potestas seu consules non possit alicui infr. loci et districtus parabolam dare sine consensu tocius consilii sui, et quicumque de predictis contra hoc fecerit perdat per quamlibet vicem s. XX imp.; nec aliquis loci et districtus de cetero teneat aliquod feudum sibi datum vel assignatum a marchionibus vel ab eorum nunciis a duobus annis citra, immo penitus ipsum feudum sub pena C s. relinquat. In hiis vero exceptantur omnes hii qui antiquas possessiones et feuda antiquitus habent in terris marchionum ab ipsis marchionibus et ab eorum hom. Item teneantur sub pena XX s. imp. pro quolibet omnes homines de districtu Bolani in rebus et personis infra iuram et extra iuram in omni parte contra omnes homines et locos adiuvare predictum lun. ep. Item teneantur contra omnes personas omnes hom. de districtu Bolani adiuvare capitaneos et syndicos vel procuratores qui pro tempore fuerint pro comm. instituti ad recuperandas

res et iura seu pecuniam communis infr. loci, et quicumque contra hoc fecerit perdat s. XX imp. Item statuerunt quod consules vel potestas de Bolano pro tempore existentes de cetero dare non debeat consulatum nec saltariam seu aliquod officium communis ulli persone que illud officium postulaverit et quicumque consul hoc fecerit, solvat inde comm. s. XL imp nec post ea debeat unquam esse consul... Item statuerunt quod quicumque de habitatoribus de districtu Bolani fecisset olim contra dom. lun. ep. et contra comm. de Bolano illud vel ea quod vel que videretur aperte dom. lun. ep. et comm. de Bolano vel que rationabiliter possit sibi probari quod deberet expelli de districtu Bolani et publicari, qui penitus expellatur et publicetur, nec magis ibi remittetur sine parabola dom. ep. lun. Elegerunt enim et statuerunt VI capitaneos qui debeant jurare ad sancta Dei evangelia per totum tempus potestarie infrascripti Gualdi petere et litigare, procurare et tueri bona fide et sine fraude, adversus quamcumque personam et locum, omnia iura et bona comm. et ipsa iura salvare et guardare et non inde aliquid expendere sine parabola potestatis vel consulis, nisi inde expenderet occasione petendi vel tuendi seu litigandi infrascripta iura: et ea iura et bona comm. que non poterint definire et recuperare tempore eorundem capitaneorum et sindic. officii, ipsi debeant in eorum exitu renunciare aliis sequentibus capitaneis et syndicis et dare eis omnes res que de ipso vel pro ipso comm. habuerint. Item statuerunt quod anno hoc presente debeant eligi a predicta potestaria XII consiliarii scilicet in exitu potesterie sue et consules et saltarii meliores et utiliores cogniti sine fraude pro bono infr. loci, qui debeant facta comm. fideliter facere et sic in antea fiat annuatim. Et omnia que infrascripta potestas cum consilio suorum consiliatorum electorum et que consules vel potestas de Bolano pro tempore existentes cum consilio eorum consiliatorum electorum pro dicto comm. in hoc addere vel diminuere voluerint, de additis teneantur et de diminutis absolvantur, exceptis in omnibus que supra

dicta sunt pro domino lun. ep. Hec omnia infrascripta omnes infr., quorum nomina inferius leguntur, confessi fuerunt se ad sancta Dei evangelia iurasse attendere et observare, videlicet Guiscardus, Benvenutus de Stazone, Paganetus de Cornilione, Porcarinus, Rusticellus, Palmerolus de Fontana, Marabotus, Parens, Salvetus, Albertus de Valporcara, Compagnonus de Malliola, Campus, Garidonus, Paganinus de Piazo, Moretus, Bonalbergus de Prato Ubertinus de Thufara, Nicholosius, Ventura de Thufara, Bonaiuncta, Ogerius de Propezo, Benvenutus de Oliveto, Vidalis de Busco, Bonsenior, Mercadellus, Bonsenior, Albertus de Calvo, Vegnante, Bonalbergus de Lacobia, Stevanus de Guerceto, Bolanetus de Lacobia, Bolgarinus de Guerceto, Bonnomus de Occara, Bardiranus de Cornilione, Bonfiliolus de Cornilione, Bolanetus de Cuna, Durantus de Cepparana, Bastardus de Valentino, Vivasinus de Cepparana, Formentinus, Attolinus de Malliola, Brictius, Fidanzetus, Martinus de Oliveto, Valentinus de Carpeneto, Venturetus de Fontanella, Tedaldinus, Guerinus de Cobiata, Foscolinus, Bonafesta de Debia, Ugolinus, Marabotus, Vivianus, Atolinus, Fidancia de Valporcara, Mazarascus de Rezola, Tiniosus de Fontanella, Valentinus de Castagneto, Ramundetus, Martinetus de Valporcara, Pizolbonus, Ventura de Tufara, Marchesellus, Gerardinus de Cobiata, Paganinus de Piazo, Fidanzetus, Aldebertinus de Bonafide, Guilielminus, Aldebertinus, Ogerius de Contebono, Contebonus, Ogerius de Cuna, Stephanetus de Cepparana, Gerardinus de Fontana, Bernardus, Tancredinus, Ferrus, Passador, Opecinus, Bonafesta, Benvenutus de Turolo, Guilielminus de Fontana, Gibertinus et Corvarinus.

Omni anno, de cetero potestas vel consules de Bolano, tempore quo intrabunt, hec supr. iurent observare et omnibus qui sub eis iurabunt similiter teneantur iurare, attendere et observare.

Actum apud plebem de Bolano sollemniter, pres. Gui-

lielmo de Tedesca, Regnolo de S. Stephano, Andriolo de S. Stephano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Prefectus domini imper. et lun curie not. hiis interfui et rogatus publice scripsi.

N. 414.

1256, settembre 2, ind. 14.

In n. D. a. Anno a N. eius M̊.CC.LVI. ind. XIIIJ. ij intr. sept. Parentinus q Brictii de Bolano per se suosque her. fecit finem et ref. et pactum de non petendo et dationem ven. patri domino Guil. d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. et nomine ep. de una petia terre cum vineis olivis et aliis arboribus super se habentibus posite in districtu Bolani in loco dicto Cobia in capite orti, que terra ab ipso dom. ep. et a lun. curia ut dicebat in feudum detinebat. cui coherent superius heredes Consilii de Cobia, inferius et ab uno latere Bonalbergus de Cobia, ab alio latere Percevallis eiusdem loci, cedendo et dando eidem dom. ep. rec. ut dictum est omnia iura, actiones et rationes utiles et directas reales personales seu mixtas que et quas habebat in supr. petia terre vel sibi competere possent aliquo modo vel iure, confitendo se recepisse idem Parentinus et habuisse a supr. dom. ep. pro predictis fine et ref., dato et pacto, lib. III imp. qui den. fuerunt de francatione Mercadantis Pezemezane de Sarz. quos Pizolbonus habebat in deposito rev. except. non num. pec. et precii non habiti et soluti et omni alii juri et leg. auxilio, promittendo dictam finem et ref. et predicta omnia supr. Parentinus per se suosque her. rata habere ..... obligando se suosque her. et bona ad penam dupli supr. pecunie ..... Ibidem in continenti supr. dom. ep. per se

suosque succ. et nom. ep. locavit et dedit nomine ficti supr. Parentino rec. pro se suisque her. ex se legitime desc. supr. petiam terre, ita quod ut a modo perpetuum nomine ficti supr. Parentinus suique her. habeant, teneant. fruantur et possideant predictam petiam terre cum acc. et ing. suis . . dando . . nomine ficti starium unum et dimidium frum. annuatim ad starium currens lun. curie de Sarz. mundi, sicci et bene mensurati tracti... Cepparanam ad archam curie lun. per totum mensem augusti tantum, alia super imposita eis non fiat et hec omnia et singula attendere et observare sibi ad invicem promiserunt sub pena XL. s. imp.... Actum in ecclesia de Ponzanello, pres. presbitero Adiuto cappellano supr. dom. ep., Cecio q. domini Iacopini cive luc., presbitero Bonavita de Ponzanello testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus imp. aule notarius hanc cartulam scripsi rogatus fui. (1)

N. 415.

1256, settembre 2, ind. 14.

In n. D. a Anno a N. eius MCCLVI, ij sept. Vivaldus q. Bernardi de Bolano de loco dicto Cobia fecit finem et refutationem . . . ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep.° ..... de una petia terre cum vineis olivis et aliis arboribus su-

(1) Questa e altre carte di locazione contenute nel Cod. provano come nel contado lunense, per effetto della avvenuta trasformazione dell'economia naturale in economia pecuniaria, fiorisse nel sec. XIII una classe di liberi livellari che aveva sostituito quella dei personalmente obbligati.

per se habentibus posite in districtu Bolani in loco dicto Aquadulci . . . . . (*come il docum. prec.*) . . . confitendo se recepisse idem Vivaldus . . . s. XL imp. qui denarii fuerunt de francatione Mercadantis Pezemezane . . . Ibidem et in continenti supr. dominus ep . . . locavit et dedit nomine ficti supr. Vivaldo rec. pro se suisque heredibus . . . supr. petiam terre . . . reddendo . . . starium unum frumenti annuatim ad starium currens lun. curie de Sarz. . . Actum in ecclesia de Ponzanello, presentibus . . (*come sopra*).

✠ Ego Benedictus . . . (*come sopra*).

N. 416.

1256, giugno 4, ind. 15.

In D. n. a. Anno a N. eius M. CCLVI. ind. XV, iiij iunii. Guilielminus de Castagnetulo una cum uxore sua Avenante . . . fecerunt finem et ref. de non petendo et dat. Paganino not.° de S. Stephano castaldioni ven. patri dom. Guil. . . . de duabus petiis terrarum cum omnibus super se positis in districtu Bolani, unaquarum est posita in loco dicto Busco . . . alia est posita in loco dicto Lopolo . . . quas terras a Lun. curia tenebant in feudum . . . confitendo se recepisse . . . s. XX imp. . . . Ibidem . . . Paganinus dedit et locavit eis dictas terras . . . reddendo annuatim libram unam boni et puri olei . . . Actum Cepparane apud portam putei, pres. dom. Iohanne albate de Cepparana, Ugo canevario et Gibertino scolare testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . (*come sopra*).

N. 417.

1256, giugno 4, ind. 15.

. . . (*c. s.*). . . . Americus q. Vivasini de Castagnetulo districtus Bolani per se suosque her. fecit finem et ref. et p. de non petendo et dat. Paganino . . . *come sopra*) de petia una terre . . positis in pertinenciis Bolani in loco dicto Pescara . . . confitendo se recepisse ab ipso Paganino, dante et solv. nomine pred. dom. ep. et ep. s. XX imp. rev. exc. non num. pec. Ibidem in continenti predictus Paganinus.... dedit et locavit ei predictam terram.... reddendo exinde omni anno curie lun... libram unam olei boni et puri . . . Actum Cepparane . . . . . (*c. s.*). . .

✠ Ego Benedictus . . . . . (*c. s.*).

N. 418.

1256, settembre 21, ind. 13.

In D. n. a. Anno a N. eius M. CCLV, ind. XIII, XXI sept. Gualducius q. Bonafeste de Bolano per se . . . fecit finem et ref . . . ven. patri dom. Guil. . . . de V petiis terre positis in plano de Bolano . . . confitendo se recepisse idem Gualducius a supr. dom. ep... libras tres imp... Ibidem in continenti supr. dom. ep..... locavit et dedit nomine ficti... supr. V petias terre ita quod a modo perpetuo... habeant.... dando et reddendo exinde supr. Gualducius... supr. dom.

ep... mense augusti starium unum et dimidium frumenti.... Actum in ecclesia de Ponzanello, pres. magistro Saladino archipresbitero de Viano, Iacopino archipr. de Amelia, presbitero Bonavita q. Lanfranchini de Ponzanello, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato supr. dom. ep. scripsi hec et complevi.

N. 419.

1256, settembre 21, ind. 13.

. . . (*c. s.*). . . . . Bolanetus q. dom. de Debio de districtu Bolani pro se suisque her. fecit finem et ref. . . . ven. patri dom. Guil. d. g. lun. ep. . . . . de medietate duarum petiarum terre pro indiviso que posite in loco dicto Dedio . . . . . confitendo se recepisse idem Bolanetus a supr. dom. ep. pro predictis s. XX imp., qui den. fuerunt de francatione rusticorum de Carraria . . . . . (*come sopra*) Ibidem in continenti predictus dom. ep... locavit et dedit nomine ficti supr. Bolaneto rec. pro se suisque her. medietatem pro indiviso supr. petiarum duarum terre ita quod a modo perpetuo nomine ficti supr. Bolanetus suique heredes.... habeant... reddendo.. dom. ep... omni anno et per totum mensem jan. libram unam boni olei.... Actum in ecclesia de Ponzanello . . . (*c. s.*

✠ Ego Adiutus . . . (*c. s*). . . .

N. 420.

1257, febbraio 17, ind. 15.

In n. D. a. Anno a N. eius M. CCLVII, ind XV, XVII febr. Bonamicus et Bonaverus fratres q. Viviani de Bolano fecerunt finem et ref. de non petendo et dat. Paganino not.° de S. Stephano castaldioni ven. patris dom. Guil. d. g. lun. ep. rec. nom. dom. ep. et ep. de petiis tribus terrarum cum omnibus super impositis sitis in districtu Bolani in loco dicto Riouni . . . Confitendo se recepisse ab ipso Paganino dante et solvente nomine predicti ep. et ep. pro precio supr. terrarum aut melioramentorum sive hemponematarum [1] ipsarum s. XLII bon. imp. . . . Ibidem in continenti supr. Paganinus nom. et vice predicti dom. ep. et ep. dedit et locavit predictis fratribus supr. terras cum omnibus super positis... dando . . . star. unum frum. ad currens starium comm. de Bolano . . . Actum in burgo S. Stephani, in domo Gualterii q. Pipioni eiusdem loci, pres. ipso Gualterio, Manfredino q. Bonafacii, Henrico de Padulvarmo et Nuvelono ferario, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus imp. aule not. hiis interfui et rogatus scripsi.

---

[1] L'emponemata, secondo quel che gentilmente mi riferisce il chmo prof. A. Del Vecchio, è una specie di canone, di correspettivo per miglioramento di terre date in enfiteusi o a livello.

N. 421.

1257, febbraio 13, ind. 15.

In n. D. a. Anno a N. eius M̊. CCLVII, ind. XV, XIII febr. Bonafemina relicta olim Henrici de Bolano fecit fin. et refut. . . . . (*come nei doc. prec.*) de duabus petiis terrarum . . . in districtu Bolani in loco dicto Valporcara . . . . . confitendo se recepisse ab ipso Paganino.. s. XXXIII bon. imp... Ibidem in continenti... Paganinus... locavit ei supr. terras reddendo exinde annuatim lun. curie in curia de Bolano.. per totum mensem augusti quartum unum frumenti.. et libram unam olei... Actum apud castrum de Bolano, in domo predicte Bonafemine, pres. Vivaldo de Cobia et Manzetino scar*o* curie, Conforto et Botiliono q. Corvarini, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . . . (*c. s.*).

N. 422.

1257, aprile 6, ind. 15.

In D. n. a. Anno a N. eius M̊.CC.LVII, ind. XV, VI apr. Vivianus q. Albianelli de Albiano per se suosque her. fecit finem et ref. . . . de una petia terre vineate . . . in districtu Bolani, in loco dicto Prato . . . confitendo se recepisse ab ipso P... s. XX bon. imp... Ibidem in continenti predictus. P... locavit ei supr. terram.. reddendo exinde annuatim lun. curie in curia de Bolano.. libram unam

olei.. Actum in burgo S. Steph. iuxta domum Gerardi de Vindemia, presentibus Andriono q. Falcinelli. Thomasio q. Bonapartis, Gualtiero q. Pipioni, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . . . (*c. s.*).

N. 423.

1257, aprile 6, ind. 15.

. . . . . (*c. s*) . . . Benvenutus q. Vivasini Guaschi de Cafazolo districtus Bolani ... fecit finem et ref. Paganino not.° de S. Stephano castaldo ven. patris dom. Guilielmi.... de una petia terre.... in districtu Bolani in loco Cafazolo.... confitendo se recepisse ab ipso Paganino dante nom. predicti dom. ep. et episcupatus s. XXVII bon. imp. pro melioramento supr. terre ren. except. non num. pec. Ibidem in continenti supr. Paganinus.. dedit et locavit ei supr. terram cum omnibus super se positis et pertineciis suis, ita ut ipse Benevenutus suique heredes ex se descendentes habeant, teneant et fruantur supr. terram cum omnibus super se positis et pertinenciis suis, dando et reddendo exinde annuatim curie lunensi in curia de Bolano ubi alii redditus episcupales dantur et consignantur per totum mensem augusti duas partes unius starii frumenti nomine ficti boni, mundi et sicci ad currens starium communis Bolani, promittendo dictus Pag. nomine predicti dom ep. et episcupatus dictam locationem perpetue firmam habere et tenere...

. . . . . Actum in burgo S. Stephani . . . . . (*c. s*).

✠ Ego Benedictus . . . (*c. s.*).

N. 424.

1257, febbraio 13, ind. 15.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.LVII, ind. XV XIII febr. Guillizionus q. Iordanis de Bolano . . . fecit finem et ref. . . . de duobus petiis terrarum . . . in districtu Bolani in loco dicto Caforcasi . . . . . confitendo se recepisse ab ipso Paganino dante.,,. s. XLIIIJ bon. imp... Ibidem in continenti supr. Pag... locavit ei sup. terras.. ita ut ipse Guillizionus et sui heredes.. habeant.. reddendo exinde annuatim curie lun... per totum mensem jan. libras ij olei.. Actum apud castrum de Bolano, in domo heredum q. Henrici, presentibus Vivaldo de Cobia, Manzecino scariis curie, Conforto et Boteliono q. Corvarini testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . . . (*c. s.*).

N. 425.

1257, maggio 21, ind. 15.

In. n. D. a. Anno a N. eius M.CCLVII, ind. XV, XXI maii, Bonalbergus q. Guidi de Cobia districtus Bolani . . . fecit finem et ref. de una petia terre . . . in pertinentiis Bolani in loco dicto Cobia . . . . . Actum in burgo Cepparane, apud domum Pedoni, presentibus Bonsegnore de Casese. Bertholeto filio Ordelaphi et Banlioncello de Olivetulo testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . . .

N. 426.

1257, 25 gennaio, ind. 15.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCLVII, ind. XV, XV jan. Vegnans q. Odolini de Bolano fecit finem et ref. . . . ven. patri dom. Guil. . . . de duabus petiis terrarum . . . una posita in pertinenciis Bolani in loco dicto Guerceto . . . alia in loco dicto Stazone . . . Quam finem et ref. promisit dictus Vegnans dicto dom. ep. perpetuo firmam habere et tenere... sub oblatione bonorum et heredum suorum sub pena LX s. bon. imp. quam dare et solvere promisit supr. domino ep. si contra predicta venerit vel non observaverit et quociens fuerit contra ventum. confitendo se recepisse ab ipso dom. ep. dante nom. pred. ep. pro precio supr. terrarum aut hemponematorum sive melioramentorum ipsarum libras IIIJ bon. imp. et dimidium rev. except. non num. pec. quos receperat idem dom. ep. de francatione Mercadantis q. Rollandini Pezamezane. Ibidem in continenti supr. dom. ep. precibus et suppl. ipsius Vegnantis dedit et locavit ei supr. terras... ita ut ipse Vegnans et sui her... teneant et fruantur... dando et reddendo exinde annuatim curie lun. in curia de Bolano... per totum mensem augusti starium unum frumenti mundi et sicci ad currens starium lun. curie de Sarz. et libras duas olei ad curr. libram curie Sarz. per totum mensem januarii.... Actum Luce, in quadam domo que dicitur infirmaria S. Fridiani, pres. magistro Guardo archipr. de Marnasco, Iacomino archipr. de Amelia et Bonalbergo not.° de Carr. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus . . . . . (*c. s.*).

N. 427.

1266, luglio 15, ind. 9.

In n. D. a. Anno a N. D. M.CCLXVI, ind. IX, XV julii. Magiolus capitaneus hominum de Albiano et Ferrus syndicus hom. dicte ville de Albiano, sicut dicebat pub^ce^ continenti descrip. manu Iacobini de S. Stephano not. et rog., venientes ad presentiam dom. Guilielmi d. g. lun. ep., de cuius jurisd. et dominatu se et dictos hom. de villa Albiani esse fatentur, sicuti ceteri hom. comitatus lun., petierunt humiliter quod cum laboriosum sit nimirum retificare et habitare castrum quod dicebatur Belvedere propter difficultatem loci et non possent ibi commode vivere vel perseverare, quod dare dignetur eis auctoritatem et licentiam congregandi se in unum locum alium magis commodum et muniendi se ibidem cum muris et fossatis et aliis municionibus competentibus, et ut habitent et stent perpetue ipsi, et heredes eorum in perpetuum sicut castellani et vassalli et fideles lun. eccl. et in ea libere stent et habitent. Ideo dom. ep. ipsos tenere debet in qua tenet vel tenere debet alia castra et alios castellanos comitatus lun., et ipsi universi et singuli et eorum heredes in perpetuum teneantur servire et obedire dom. ep.° et succ. eius in omnibus et singulis, sicut tenentur alii hom. et vassalli et castellani comitatus lun. Unde idem dom. ep. eorum precibus humilibus inclinatus, attendens utilitatem ipsorum et lun. ecclesie, dedit eis licentiam postulatam secundum predictum modum. Locus autem ubi se ponere debeant hic est Gropus, qui est super eccl. S. Martini de Albiano, ubi habitabunt; et casamenta ibi tenebunt ab ipso dom. ep.° et succ. eius, sicut veri castellani et fideles lun. eccl. et in feudum, et de ipsis casamentis et alio territorio necessario pro ipso castro perfi-

ciendo idem dom. ep. teneatur dare salvum cambium eis quorum est ad extimationem bonorum virorum, hoc idem sit de alio monticulo, qui est ibi prope et dicitur Castilione; castrum atque vocetur Albianum; et hoc actum est inter partes, quod statutum banna nullum fiat vel fiant inter predictos homines vel in dicto loco, nisi auctoritate et expresso consensu dom. ep. et consulum predicti loci voluntate. Et statutum quod factum fuit tempore quo positum fuit castrum Belvedere in anno nat. Dom. MCCXXXI, ind. iiij, die mercuri V, intrante nov. robur habeat firmitatis et de additis ipsi statuto teneantur homines ipsius loci et de diminuto absolvantur, si addita et diminuta fuerint secundum predictum modum, et de omnibus que continentur in statuto respicient positionem castri de Belvedere vel ipsum castrum de Belvedere, absoluta sit pars utraque si licet dictus dom. ep., et universitas hom. de Albiano et eorum succ. et her. in perpetuum, et dom. ep.[s] teneatur assignare competentem iuram illi castro in quo se adunaverint modo et conservare et facere hom[bus] habitantibus in ipso castro infra castrum et iuram ea que tenetur facere aliis fidelibus et castellanis comitatus lun. et quod non subiciet eos potestatibus qui fuerint pro tempore in Bolano absque eorum voluntate, sed singulis annis in Kal jan. vel antea per VIII dies eligantur ibi consules sive rector quocumque nomine censeantur de voluntate et expresso consensu dom. ep. vel eius castal. et consulum seu rectorum preteriti anni vel aliorum qui electi fuerint de voluntate eorum ad eligendos rectores ibidem; et omnes iurent a sexdecim usque in LXX annos huic statuto et alteri quod factum est supra a longis retro temporibus et hoc ideo jurent consules seu rectores qui electi fuerint. Saltarii [1] eligantur annis singulis de voluntate et consensu cast. et rectoris dicti loci et quarta pars saltarie

---

[1] I saltarii erano delle guardie provenienti dalla classe dei rustici e dipendenti dagli scari o scarioni: riscuotevano i frutti e le rendite del vescovato e difendevano i campi.

sit curie lun. et tres partes sint saltariorum et communis in feudum, et medietas bannorum omnium dicte terre tam eorum qui continentur in statuto quam aliorum sint curie lun. Et aliam med. concessit dictus dom. ep. eidem comm. in feudum. Preterea quod de homicidiis, proditoribus et incendiariis, publicis latronibus, paltoneriis et tricatoribus, qui vel [*corroso*] ad lun. curiam pertinent, concessit eis preterea in feudum, sicut a longis temporibus eis concessum fuerit, accipere ripam [1] lignaminis que trahitur per fluvium Macre, ita tamen quod medietas sit libere curie lun. et alia med. comm. et ripatorum et in feudum teneant a curia lun., et ripatores eligantur communiter per castaldiones et rectores dicti communis. Lignamina vero que per aluvionem Macra producit et dimittit in districtu de Albiano vel capiuntur in ipso flumine per homines de Albiano a confinibus de Stadano usque ad confines burgi S. Stephani vel usque ad confines de Bolano et trahuntur in territorium de Albiano etiam per quoscumque alios et sunt dolata seu apta ad laborerium aut armamenta navis, fuerunt et sunt dom. ep. et curie lun. Ven. dictus dom. ep. concessit ipsi comm. et hiis qui extrahant ipsa lignamina de flumine medietatem in feudum. Preterea curatura rerum venalium que transeunt per districtum Albiani fuit et est ep. lun. verumptamen quam fideles extiterunt lun. curie. Ideo dom. ep. concessit ipsi comm. et curatori medietatem ipsius curature et alia medietas sit libere dom. ep. et lun. curie et quam ipsa curatura non accipiatur nisi ab hiis quibus accipi consuevit et curatorem eligat dominus e p. vel castaldio tantum. Et concessit eis in feudum quod liceat eis facere mecchiam a rivo de Cordula supra usque ad pedem Stadani et medietas piscium sit curie et alia me-

---

(1) Ripa o riva era la gabella che si pagava per sbarcare le merci sulle rive del mare o dei fiumi. Ripatori gli ufficiali addetti alla riscossione. Sugli altri significati ch'ebbe questa frase in Liguria, cfr. il *Glossario Medioevale ligure* di Girolamo Rossi, Torino, Paravia, 1896.

dietas dicti comm., et ipsam mecchiam facere possint auctoritate propria absque mandato alio dom. ep. et teneantur etiam facere ad mandatum dom. ep. vel eius castaldionis. Hoc etiam actum est inter eos quod dicti hom. neque universaliter neque particulariter, dum habitaverint in castro vel in toto districtu de Albiano, nullius jurisd. se subhiciant nec associent se alicui comm. in iurisd. vel ad ea que ad iurisd. pertineant, absque expresso et speciali mandato dicti dom ep. vel succ. eius et curie lun. Et si qua alia pacta sunt vel apparerent que fuerint contraria predicti sint cassa. Hec omnia acta, concessa, et firmata et promissa inter dom. ep. suo et succ. eius et curie lun. nomine, ex una parte, et Ferrum syndicum et procur. et Magiolum capitaneum comm. et hom. pred. de Albiano pro se et hom. et univ. dicti loci, ex altera, perpetue valitura, promittentes sibi ad invicem omnia supr. et singula observare, facere et contra non venire aliquo modo vel ingenio, ad penam L marcharum argenti stip. soll. interveniente, obligando se idem dom. ep. et succ. in perpetuum et episcopales redditus ad hoc, et dictus syndicus et Magiolus obligando se nom. suo et dictam universitatem et singulos dicte univ. et eorum her. et bona ad eandem penam et sub eadem pena, ita videlicet quod, pena supr. soluta seu commissa, nichillominus predicta omnia omni tempore firma persistant et que pena tociens comittatur exigi possit quociens contra predictam vel aliquid predictorum factum fuerit. Actum Ponzanelli, in ecclesia S. Martini, coram presbitero Iacopino archipr. de Amelia et Gerardino clerico et Peregrino filio Bonalbergi et Paganino Benedicti de S. Stephano et Iacobino de Soleria et Melanense Brisiorini et Cecio Cohi de Luca, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Valardus Trasei Roman. not. imperii supr. omnibus interfui et predicta omnia publice descripsi meo signo et nomine confirmando.

N. 428.

1256, agosto 10, ind. 9.

In. n. D. a. Anno a N. eius M̊. CC.LVI, ind. IX, die X exeunte aug. Mazolus et Petrus consules communis seu universitatis de Albiano, Adornetus quondam Paganuci, Maruffus et Guardavilla consiliarii ipsorum et dicti communis nomine ipsius universitatis et singuli pro se ipsis et omnes et singuli infrascripti, congregati ad sonum campane et per preconem ad parlamentum. similiter singuli pro se ipsis et universaliter omnes pro ipso communi iuraverunt, tactis sacrosanctis evangeliis, et promiserunt nomine dicti communis, et singuli pro se ipsis et eorum heredibus, Paganino castaldioni ven. patris domini Guilielmi. d. g. lun. ep. rec. et stipulanti nomine et vice ipsius domini ep. et episcupatus lun. quod habebunt ratum et firmum et attendent, facient, observabunt et confitentur in perpetuum totum et quicquid actum, ordinatum et stipulatum est, et continetur in carta rogata et facta per Gailardi notarii manum de Luca inter predictum dom. ep. pro se et ep. lun. et Ferrum de Cordula syndicum dicte univ. et dictorum hom. de Albiano sindacatus nomine pro eis, sicut de syndicatu ipsius apparet per instrumentum publicum factum manu Iacobini notarii, in anno a nativ. Domini M̊.CC.LVI, ind. XIII, XIII junii, presentibus Octonello quondam Valentini Grassi, Conforto de Podenzana, et pluribus aliis, et contra non venient sub pena L march. argenti, quam penam eidem domino ep. seu ipsi Paganino rec. nomine ipsius domini ep. et episcupatus dare et solvere promiserunt, tociens quociens contra facerent vel venirent et pro quolibet capitulo non observato, et pena soluta vel non, ea omnia et singula robur obtineant firmitatis, obligantes ad hec attendenda et observanda se suosque

heredes et omnia eorum bona presentia et futura. Nomina... Parens de Albiano, Aldebertinus, Averellus Mercadantis, Consilius, Macagnanus, Bonavita, Bonacattus, Ferrus, Bonacursus, Morenus, Herarigus, Martignonus, Adornetus Martignoni, Bontalentus, Meserellus, Rustiginus, Guazolinus, Albianinus, Vegnutus Guizoniani, Benvenutus Pizole, Advenans Ranuncinus, Foschosellus, Paganinus de Cordula, Iacopus, Attolinus de Cordula, Carindonellus, Vivaldetus de Stipeto, Venturellus Petri.

Acta sunt hec sub porticu ecclesie sancti Martini de Albiano, presentibus Parte correrio de Ponzano, Bonaiuncta de Debio de districtu Bolani, Bonvisino de Sancto Stephano, Bonaparte de Burzono ad hoc testibus rogatis.

✠ Ego Benvenutus notarius auctoritate domini Machinardi comitis de Panicho hiis omnibus interfui et hanc cartulam rogatus scripsi.

N. 429.

1266, giugno 13, ind. 9.

In Christi nomine. Mazolus capitaneus in Albiano et Adornetus et Petrus et Parens consiliarii ut dixerunt, nec non et populus dicte ville presens, videlicet Albianinus, Martignonus, Morenus, Paganinus de Cordula, Ranochinus, Bonacursus... fecerunt et constituerunt Ferrum de Cordula presentem et mandatum suscipientem eorum et dicte univ. syndicum et procuratorem ad transigendum et paciscendum cum ven. patre dom. Guil. lun. ep. agente et pro lun. ecclesia et ep. lun. ad pacta et conventiones veteres reformandas et ad ouvas inveniendas inter ipsum dom. ep. pro ep. et supr.

univ. et ad servanda pacta et conventiones illas et roborandas et vallandas cum pena et pene promissione et oblatione bonorum dicte univ. et ad stipulandam et recipiendam ab ipso dom. ep. oblationem et promissionem pro dicto dom. ep° et ep. suo et ad omnem cautelam faciendam et recipiendam, prout negocii vel negociorum qualitas postulat et requirit. promittentes se ratum et firmum habituros totum et quicquid per ipsum Ferrum actum fuerit seu gestum sub ypotheca rerum suarum et dicte univ.

Actum apud Sanctum Stephanum in podio, anno M°CCLXVI, ind. IX, die dominico, XIII jun., testes interfuerunt: Ottonellus q. Valentini Grassi de Fontanella, Confortus de Padonzano et alii.

✠ Ego Iacobinus, dom. Fred. imper. notarius, hec rogatus scripsi et firmavi.

N. 430.

1224, settembre 21, ind. 12.

In n. D. a. Anno a N. eius M°.CC.XXIIIJ, ind. XII, die salb., XI Kal. octub. In presentia infr. testium, dominus Butafava d. g. lun. ep. laudavit, approbavit et confirmavit cartam, manu Ugolini not. confectam, quam Walt. bone mem. predecessor suus fecit hominibus de Portilliolo [*corroso*] posuit et hedificavit castrum de Montebello, cuius tenor talis erat: Ad fut. temp memoriam et ut rei geste posteris plenius detur noticia, manifestum est quod nos Walterius d. g. lun. ep. eccl., de consilio vicedominorum nostrorum Attonis videlicet et Gerardi, ponimus et construimus castrum, quod nunc dicitur Monsbellus, in monte illo qui vocabatur La-

vachium infra confines Bolani, qui mons est iuris nostri ep. et ponimus ibi ad habitandum et residendum hom^es et residentes ep. nostri qui habitant in villa nostra de Portilliolo, retentis nobis et succ. nostris omnes condiciones et omnes usancias et omne homagium que nobis et curie nostre olim dicti residentes facere consueverunt, ut penitus et omnino sint homines curie nostre. sicut erant in villa predicta, excepto quod dona eis affictamus in X star. frum. boni, mundi et sicci, dando annis singulis in mense aug. apud Cepparanam ad comm. star. currens de Bolano et excepto, habitatores castri novi affictamus infra infrascriptas coherentias, videlicet a canale de Sazinale usque ad canalem de Scamozoli. que canalia in unum coniunguntur, et desuper a fontana veniendo usque ad predictum canale de Sacinale, exceptis homicidis, incendiariis, furibus et latronibus et aliis vite culpe criminibus et crimine lese maiestatis, ordinamus et costituimus quod prefati habitatores castri novi faciant guaitam, spaldum et adiutorium ad fornellum castro de Bolano, sicut consueverant, et ab omnibus aliis factionibus castri de Bolano eos absolvimus. Item volumus et statuimus quod predicti habitatores predicti castri novi debeant salvare et guardare dictum castrum novum et omnes habitatores ipsius castri novi in personis et rebus, et nos nostrique succ. debeamus salvare et guardare homines de Bolano in dicto castro novo, sicuti in castro Bolani. Dom. Walterius d. g. lun. ecclesie ep. hominibus castri novi predictam talem securitatem fecit, videl. ab uno canale ad aliud canale et specialiter a fovea castri usque eo ubi dicta canalia coniunguntur infra quos confines lun. ep , qui pro temp. fuerit, teneatur salvare, tanquam suos hom. proprios, omnes habitatores ipsius loci et ipsum locum tenere ad utilitatem curie... [*corroso*], et non exfortiare ipsos in rebus vel in persona neque illos qui reposterium habebunt infra dictos confines, exceptis criminibus vite culpe, scilicet excogitato homicidio, incendio et tradimento et salvis condicionibus, sicut in superiori contractu continetur et legitur, et salvis condicionibus quas debent facere castro Bolano illis scilicet que in su

periori contractu leguntur. Et si quando advertatur dictum castrum per guerram seu per incendium destrueretur, lun. ep. qui tunc fuerit teneatur illud rehedificare ad suum posse, hec omnia predicta sicut in hoc contractu continentur et leguntur. Manzetus castaldio dom. Walt. lun. ep. supr., recepta investitura ab eodem dom. ep. iurandi super animam ipsius, iuravit ad s. d. evangelia super animam ipsius ep. attendere et observare, bona fide et sine omni fraude, in omnibus et per omnia, sic deus eumdem dom. ep. adiuvet et eius sancta evangelia, da vale *(sic)* vero dicebat, anno a nat. Dom. MCCVIII, ind. XI, die salbati, IIII Kal. apr. Insuper addit supr. dominus Butafava d. g. lun. ep. ut predicti homines de Montebello debeant ire in hostem et cavalcatam sub vexillo sive confalone comm. de Bolano... et hoc facere teneatur quilibet hominum de Montebello ad bannum et ad penam VI den. imp., cuius medietas sit dom. lun. ep. sive lun. curie et alia medietas communis de Bolano, reservato tamen quod dom. lun. ep. possit eis maiorem penam imponere pro jam dictis sibi et curie lun. solvendam.

Actum castro Sarz., in porticu palacii supr. dom. ep. soll cum stipul. subnixa, pres. Gualteroto et Ugolino can. lun., Alcharino q. Henrici de Arcula, Attolino q. Bandini de castro Sarz., Henrico q. Aldoprandini de Gatto de Trebiano, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Philippus domini Ottonis quarti Rom. serenissimi imp. not. hiis interfui et rogatus scripsi.

✠ Ego Paganus not. sacri pal. autenticum huius exemplar vidi et legi et quicquid in eo repperi fideliter exemplavi nil addens vel minuens quod mutet sensum, nisi forte litteram vel sillabam.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius autenticum huius transcripti vidi et legi et cognito quod nichil pl. in uno quam in alio esset ideo huic subscripsi et signo proprio roboravi.

✠ Ego Oradinus not. sacri pal. autenticum huius transcripti vidi et legi et cognito quod nichil plus in uno quam in alio esset, ideo huic subscripsi et signo proprio roboravi.

N. 431.

1235, giugno 2, ind. 8.

In D. n. a. M.CC.XXXV, ind VIII, die dom. III mensis intr. junii. In curia domini ep. de castro Sarz., coram nobili Abbatino de Iuvagallo et eius filio Bonaventura, nobilibus Aldebrandino, Aimerico de eodem loco et pluribus aliis testibus ad hoc rogatis, ven. Guil. d. g. lun. ep. suo nomine et ep. per se et suos succ. ac de voluntate et consensu Benedicti de Montebello presentis et eius uxoris Gibertine, ut idem Benedictus protestatus fuit, dedit, tradidit, cessit et cum investitura confirmavit in dotem et nom dotis Bernardino filio Aimerici de Iovagallo naturali rec. pro Melodia filia dicti Benedicti supr. et eius uxoris prefate, futura ux. sua et eorum her. ab eis similiter legitime descend. totum podere, tenutam et possessionem dictorum Benedicti et Giber. iugalium sive que et quam ipse Benedictus et eius uxor iuste habent nunc vel habuerunt tenent et poss. in Montebello et etiam alibi quicquid sit et quantum et ubicumque et citra cum accessibus. Item promittens legitimam deffensionem et citra et potestatem inde tenutam intrandi ei dedit, ita videlicet quod ex pacto teneatur et debeat idem Bernardinus supr. podere in Montebello videlicet habitare et residere perpetue et deinceps prestare reddere et facere omnes illos redditus, factiones, conditiones et usancias, que et quas supr. jugales exinde solent facere et prestare curie lun., stando ex pacto supr. jugales domini et amministratores super ipso podere in vita, pro qua locatione recepit XL s. imp. ambe partes attendere et observare supr. sibi vicissim promiserunt sub pena XL s imp. et citra et ea soluta rato manente pacto.

✠ Ego Henricus de castro Sarz sacri pal. not. hanc cartam olim a Bonencontro de Soleria not.° abreviatam, prout

in eius sceda et in eius contractibus et imbreviaturis inveni, ita hic bona fide scripsi et autenticavi et in publicam formam redegi auct. de cetero super hiis mihi prestita et concessa a domino Bonaiuncta de Podio de Luca jud. in provincia Lunis. pro ven. patre dom. lun. ep.° et luc. comm. de qua auctoritate et decreto constat per instrum pub$^{\underline{cum}}$, factum manu Alcherii notarii de Luca.

N. 432.

1259, gennaio 18, ind. 2.

In D. n. a. Anno a N. eius, M°CC.LIX, ind. II, XVIII jan. Ven pater dominus Guil. d. g. lun. ep. per se suosque succ. nomine ep. dedit, concessit et locavit nom. ficti Parentino q. Conforti de Montebello syndico et proc. communis et univ. hom. de Montebello, sicut de synd. et procur. ipsius apparebat per quoddam instrum. abreviatum manu Benedicti not. de Montebello, rec. pro se et synd. et proc. nomine pro ipso c. et univ. de Montebello, podere quod est heredum Paganeti et Meadi de Montebello et podere quod est heredum Halegrini eiusdem loci et podere quod est her. Donadelli eiusdem loci et podere quod fuit q. Vivasini q. Advenantis et podere quod est heredum Benesie eiusdem loci et pod. q est her. Cangnoli et pod. q. fuit quondam Henricheti et pod. q. est her. Prodomi, qui omnes quorum sunt dicta poderia sunt absentes et non habitant Montebelli, excepto podere Vivasini et Henricheti qui sine her. sunt; ita quod ut a modo nom. ficti supr. commune et homines de Montebello supr. poderia habeant et teneant . . . in integrum sine contrad. ipsius dom. ep. suorumque succ. vel alterius persone et cum sua suorumque succ. rationabili deffensione ab omni contradicente persona et loco, ita quod sit licitum

ipsi communi supr. poderia vel aliquid eorum dare et locare ad laborandum quibus voluerit et viderit expedire, tali pacto quod medietatem servicii quam ex locationibus ipsis habuerit et susceperit in den., comm.e de Montebello teneatur et debeat dare ipsi dom. ep.o, dando et cedendo insuper et solvendo ipsum commune omni anno curie lun. de supr. poderibus X staria frum. mundi et sicci et bene mensurati ad starium currens de Bolano tracti et portati ad monasterium de Cepparana tantum. Alia superimposita eis ex hoc non fiat, remissis et condonatis insuper ipsi comm. et omnibus aliis conditionibus, redd., usanciis et serviciis que dari et reddi et ficti consueverant de supr. poderibus et que reddebantur et fiebant de ipsis, salvis X star. frum que alias ipsum c. dat annuatim et solvit curie lun. pro castellaria que dare et solvere nichilominus teneatur et debeat, tali condictione adiecta, videlicet quod si aliquis ex supr. quorum dicta poderia sunt unus vel plures aut eorum her. vellent redire ad habitandum Montebelli et petierit podere suum sibi restitui et dari que ad eum pertinent ab ipso comuni vel ab eo qui ipsum podere habuerit, ex locatione sibi facta ab ipso communi, ipsum pod. libere et quiete et sine contrad. ipsius comm. vel illius qui ipsum podere tunc habebit rehabere debeat ipsum podere, cum locatione tamen dom. episcopi et consensu ipsius et non aliter ad illas condict. redditus usancias et servicia prestanda et facienda cur. lun. q. de ipso podere dari et reddi et fieri consueverant olim . . . . .

Actum Ponzanelli, in palacio ipsius dom. ep., presentibus magistro Saladino archipr. de Viano, domino Huberto cive luc. et Paganino not.o de Sancto Stephano et pluribus aliis testibus ad hoc rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato supr. dom. hec scripsi et in publicam formam redegi.

N. 433.

1269, giugno 18, ind. 12.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCLXIX, ind. XII, die martis, XVIII mensis junii. Parentinus q. Conforti de Montebello fecit Paganino q. Benedicti de S. Stephano castaldioni ven. patris dom. Guil. d. g. lun. ep. rec. nomine, et vice pro ipso dom. ep. et curia lun., finem et ref. et etiam pactum de non petendo in perpetuum et dat. et cessionem de toto et universo podere quod fuit q. Percavallis q. Rollandeti eiusdem loci de quo emptionem fecerat ab eodem, item de una domo seu casamento quod in castro habet Montisbelli . . . . . item de star. una frum. ficti quod recipiebat a Mazolo de Stadano et de omnibus aliis emptionibus sive cambiis per eum vel olim fratrem suum Benedictum factis expectatibus seu expectare debentibus ad supr. dominum ep. et cur. lun. aliquo modo vel iure..... Hanc autem finem et ref., pactum, dationem et cessionem et omnia supr. promisit perpetue ratam et rata habere atque tenere et numqúam in aliquo contra facere vel venire aliquo modo vel iure, in pena et sub pena librarum X jan. quam dare et solvere nomine pene promisit et convenit supr. dom. ep....

Actum Cepparane, in ecclesia S. Venantii soll., pres. domino Odone albate de Cepparana, domino Paulo monacho, Guillermo Mascardo et Paganello de Vallerano, testibus.

✠ Ego Dusius de castro Sarz. imp. excellentie not. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 434.

1257, giugno 8, ind. 15.

In n. D. a. Anno D. a N. M.CC.LVII, ind. XV, imperio vacante, ut dicitur, VIII die iunij. Dominus Guil. lun. ep. concessit, dedit atque tradidit in feudum et nomine feudi per se suosque succ. omnes domino Berardino de Panicali rec. et stip. pro se et Symone germano suo filiis q. domini Alberti pro se et in se et eorum her. masculis et fem. in perpetuum, uno moriente alter succedat, omne id et totum quod dictus dom. Berardinus et dictus Simonetus seu Simon eius germanus seu alter eorum emerunt in castro Stadani et eius districtu a Convilielmo (*sic*) de la Brina vendita pro se et Pucio nepote suo, tam ratione vassallaticus quam redditiuum et proventuum, ut constat scriptura pu^ca^ de dicta venditione manu Ianonis not. de burgo novo, cum anni sunt MCCXLIIJ, ind. XI, die XXVI, mense aug., et etiam totum id quod emerunt ipsi ambo vel alter eorum a filiis domini Attocani de Bibola in castro predicto et eius districtu et quod emerunt a Borlandino de Stadano vel ementes a quocumque qui ibi aliquod ius haberet cum acc. et regr. suis cum omni iure et actione, usu seu requisitione eidem dom. ep. vel suis succ. aut dicto ep. de Lune competentibus et competituris ad habendum, tenendum, possidendum et quicquid ipsi dom^o^. Berardino et eius fratri et her. ipsorum iure feudi et nomine feudi placuerit faciendum cum acc. et egr. suis et pert. ipsius castri, reservato dicto dom. Guillermo ep^o^. et suis succ. omni iure in dicto castro et vassalatico et proventibus et redditibus ipsius dom. ep. et in omnes hom. dicti castri et in uno casalino seu casamento et aliis iuribus que tenent facere ipsi hom. curie vel alicui pro ipsa curia seu ep. vel consueverunt in dicto castro, que omnia fecit

dictus dom. Guil. ep. pro eo quod eidem domino Guilielmo ep., pro dicto ep.. ipse dom. Berardinus fidelitatem iuravit in terra ep. prelibati contra omnes personas et extra dictam terram contra omnes personas, exceptis anterioribus dominis et quam fidelitatem teneantur facere omnes heredes predictorum domini Berardini et Symonis pro dicto dom. ep. et suis succ. et usque ad duos menses prox. Et promisit dictus dominus Berardinus quod procurabit et faciet quod predictus germanus ipsius similem fidelitatem faciet sub pena XXV libr. den. luc. Et promisit ipse dom. ep. Guil. per se suosque succ. et convenit dicto domino Berardino rec. pro se et aliis ut supra quod de predictis vel aliquo predictorum non inquietabit nec litem movebit dicto domino Berardino et eius germano et heredes ipsorum de predictis vel aliquo predictorum, immo erit deffensor.... Quibus sic peractis, dictus dom. ep.... eundem dom. Berardinum... investivit de predictis omnibus et quolibet predictorum cum baculo quem in sua manu tenebat et cum osculo pacis, asserens ipse dominus Berardinus se esse in possessione omnium predictorum de voluntate et mandato dicti dom. ep. Guil. et eius auct et consensu.

Actum Luce, in domibus ecclesie S. Fridiani, pres. domino Tegrimo judice, fratre Philippo Bibia et fratre Pagano de ordine fratrum minorum et Arrigo imperatore et Ceccio q. Iacopini et Rustibello not°. qui ad hec vocati et rogati sunt testes.

✠ Ego Boncambius olim Venture ab imperiali aula not° constitutus predictis omnibus interfui et, ut supra legitur, scripsi et publicavi et supra tunc condempnavi et punctavi mea manu propria.

N. 435.

1257, gennaio 23, ind. 15.

In X. n.a. Ex huius publici instrumenti clareat lectione quod cum presbiter Amador can. S. Mich. in foro de civitate lucana subdelegatus domini Ranucii prioris predicte ecclesie et subdelegati dom. pape, quas subdelegationes ego infr. not. vidi et legi, fecis*set* [a]) citari Orlandinum q. Michelis de Potensano, ut mihi dictus presbiter dixit, ut certa die debeat Luce ante presentiam dicti predicti presbiteri Amatoris comparere facturus rationem Huberto Dominici procur. actori seu syndico ven. patris dom Guil. d. g. lun. ep. et ipsius ep. de tribus petiis terrarum quas dictus pro curator seu syndicus ab eodem Orlandino petere intendebat pro ipso ep. et ep. prima petia terre posita est in confinibus Rote... alie due sunt in loco ubi dicitur Trefoxoli ... Qui Orlandinus constitutus ante presentiam dicti presbiteri Amatoris.... dixit et confessus fuit... quod eas non habet vel possidet et in quantum haberet vel possideret ipsas, dixit, voluit quod restituantur dicto Huberto syndico.... Hec acta sunt in civitate lucana in claustro predicte ecclesie ante capitulum ipsius ecclesie, anno Nat. Dom. MCCLVII, ind. XV, X kal. febr., coram Ormannuccio q. Stephani de Florencia et Iacobo q. Lamberti Rubei de civ. luc. et Formentino q. Carpinelli de Stadano de Lunisiana testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Iacobus Iacopini imper. aule iudex ordinarius atque not. predictis omnibus interfui et in publicam scripturam redegi.

---

[a]) Il Cod. ha *fecisse*.

N. 436.

1257, gennaio 23, ind. 15.

In Christi nomine amen. Ex huius publici instrumenti clareat lectione quod Formentinus q. Carpinelli de Stadano proc. domini Bern. et Simonis germanorum fil. q. domini Alberti de Panicali et Bonivicini, Pegolotti, Alibene, Paganini, Andrioli et Bonafedis eiusdem loci.... dixit, confessus fuit coram presbitero Amadore predicto et Huberto Dominici proc. syndico seu actore ven. patris dom. Guil. lun. ep. et me not.° et testibus infr., pro se et proc. nomine pro predictis, quod ipse cum predictis, id est quilibet pro equabili parte, tenetur annuatim reddere dicto dom. ep. et ep. octuaginta ova et IIIJ et duo star. ordei ad lun. star. et XIIIJ gallinas... Hec acta sunt in civitate lucana et claustro dicte ecclesie. Anno Nat. Domini MCC.LVII, ind. XV, X kal. febr. coram Ormannuccio q. Stephani de Florencia et Iacobo q. Lamberti Rubei de civitate luc. et Orlandino q. Michelis de Potensano de Lunisiana testibus ad hec presentibus.

Ego Iacobus Iacopini..... (*come sopra*).

N. 437.

1230, giugno 20, ind. 3.

In X. n. a. Anno a N. eius M.CC.XXX, ind. IIJ, XII kal. julii. Iacobinus Iuncte de Vallerano et Bolanetus de Bo-

lano electi ab aliis suis consortibus ut ipsi dicebant et etiam plures ex ipsis consortibus sicut infrascripti confitebantur..., pro se et ex omnibus suis consortibus et participibus, fecerunt finem et refut., datum et concessionem Conforto not.° de S. Andrea et Guiscardo q. Gerardini de Cafadio petentibus et rec. vice et nom. ven. patris domini G. d. g. lun. ep. et ep. de toto podere de Stadano et de omni eo quod eis pertinebat in dicto podio, sicut per coherencias inferius describetur, promittentes... dictam finem, ref. datum et concessionem perpetue ratas habere, firmas t nere et nullo tempore contra venire.... Actum in ecclesia monasterii Cepparane feliciter. pres. Vivaldo, Guillelmo de Folo. Guidone Albertis, Guidone de supr. Folo et multis aliis testibus ad hec vocatis.

Eodem anno, die, ind., in claustro s. monasterii ante portam ecclesie, ven. pater dominus Guilielmus supr. dei gr. lun. ep. nomine sui ep. dedit in perpetuum et concessit totum podium supr. Stadani. ut per coherentias inferius ostendetur, Gibertino q. Codevidei pot. supr. Stadani nomine supr. potestarie et pro c. et universitate hominum de Stadano rec. sicut quondam datum et concessum fuit eidem communi de Stadano per olim bone memorie Gualterium lun. ep. predecessorem suum, ut apparet in pu.co instrum. exinde confecto manu Ugolino not.° cuius tenor sic est: In nomine Dom. amen, anno a Nat. eius MCCXI, ind. III. X, die salbati, XVI kal. aug. Ex hoc pu.co instrumento sit liquidum universis quod nos Gualterius d. g. lun. eccl. ep. investimus nunc recti et honor. feudi te Guizolinum q. Monegelli de Stadano consulem hom. de Stadano rec. pro te et pro omnibus hominibus de Stadano et pro tuis et eorum her. nominatim de podio dicto Selvezola cum introitu et exitu suo ad habitandum ibi, salvis rationibus dominorum ipsorum hom. scilicet Urceoli, Codevidei et filiorum q. Bonacursi de Burzone et filiorum q. Levacastelli et Henrici q. Huberti, et salvis factionibus quas soliti sunt facere castro de Bolano, retentis vobis tribus casamentis in ipso podio.. ita ut a modo tu et hom. de Stadano omnesque tui et eo-

rum her. nomine recti et hon. feudi in perpetuum causa habitandi in dicto podio... possideatis totum dictum podium cum acc et regr. suo et omnibus suis pertinenciis in integrum... salvo quod nos nostrique successores debeamus dictum podium ad faciendum inde guerram et pacem cuicumque voluerimus et quandocumque, et vos omnes vestrique heredes debeatis esse fideles et vassalli lun. curie contra omnes homines et personas in dicto castro et etiam in omnibus aliis locis, excepto contra dictos vestros dominos extra podium ipsum. Et damus vobis licentiam intrandi inde in tenutam, vestra auctoritate, cui podio tales sunt confines, videlicet ab uno latere canale de Faico, ab alio canale de la Fraeta, superius terra illorum de Corvilione et est per terminos superius tractum inferius vadit usque ad Macram et vadit usque ad fontanam de Cerro et ab inde usque Macram.

Actum in palacio domini ep. lun sito in castro Sarz. soll.. pres. Bollanello et Spinello consulibus de Bolano et Aldobrandetto clerico testibus ad hoc rogatis. Ibidem paulo post, coram dictis consulibus de Bolano testibus, dictus dom. ep. dedit licentiam et auctor. dicto Guizolo rec. pro se et omnibus hom. de Stadano et pro suis et eorum her. ducendi aquam ad ipsum podium a quacunque parte voluerint, undecumque sine alicuius aliqua contrad., et fuit confessus se recepisse ab eisdem hom. pro omn. supr. s. XL imp. et liceat ipsis hom. accipere aquam pro ducendo eam ad ipsum podium ubicunque voluerint. Ego Ugolinus sacri pal. et lun. curie not. hiis interfui et rogatus scripsi.

Ipse vero Gibertinus, hac concessione facta potestarie nomine, fidelitatem iuravit eidem dom. ep. contra omnes hom. et personas secundum capitula supr. et que in iuramento fidelium computantur. Romanellus, Possadorus, Bonalbergus, Iohaninus, Bagnonus, Bonapars, Melioretus et Alibene de Stadano eodem etiam modo, ut dictum est, pro sua parte supr. feudi, iuraverunt fidelitatem ep.° memorato. Et ipse dom. ep. investivit eos de sua recta portione feudi sepe

dicti, presentibus dominis Ugolino Buctilione, Iohanne de Turcha de Vezano, Alberto Iordani de Aldebertis et Frederico de Insula, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Gerardetus, qui nominor Montonus, pal sacri not. hiis interfui, et huiusmodi vidi instrumentum de mandato supr. dom ep. scripsi, ordinavi et taliter meo signo confirmavi.

N. 438.

1203, luglio 24, ind. 6.

In nomine Domini Dei eterni et Salvatoris nostri Iehsu Christi, amen. Anno a Nativitate ejus MCCIIJ, indictione VI, die jovis, IX Kalendas augusti. In presentia testium, quorum nomina leguntur inferius, nos Domini de Vezano, videlicet Guido de la Donna, Baldoinus, Bosus, Lambertus, Vivaldus filius eiusdem Lamberti, Ugolinus de Donna Matelda, Paganellus, frater ipsius Ugolini, Comes quondam Ardicionis, et ego dictus Guido tutorio nomine pro Guilielmino filio quondam Grimaldi, cuius tutor sum, donamus, cedimus et offerimus, pro animarum nostrarum nostrorumque parentum remedio inrevocabiliter, vobis domino Walterio, Dei gratia, Lunensi episcopo, Episcopatus vestri nomine recipienti, totum id quod habemus in castro Vezani et in eius districtu in integrum, tam in hominibus, quam in rebus agris et cultis, plenis et vacuis, divisis et non divisis, silvis, nemoribus, campis, aquis, piscationibus, venationibus, pascuis, pratis, cum placitu et districtu, et cum omni honore et cum omni iure et actione, dominio, proprietate et usu, et cum omnibus pertinenciis nobis in ipso castro et districtu eius pertinentibus; et damus vobis licentiam intrandi inde vestra auctoritate in corporalem possessionem. Verump-

tamen de hac donatione et offersione excipimus ecclesiam Sancte Marie de Vezano. Pro merito huius donationis et offersionis confitemur recepisse a vobis pro hedificiis faciendis bon. imp. tot quot nobis contingunt pro rata de libris CL. imperialium que deberent inde solvi omnibus Dominis de Vezano communiter, excepto Guilielmino Blanco, et renunciamus exceptioni numerate pecunie, et omni iuris et consuetudinis adiutorio, quo possemus aliquando contra donationem vel offersionem istam venire. Quam donationem et offersionem vobis facimus tali pacto quod vos vel vestri succ. non debeatis hoc quod vobis donamus et offerimus aliquo modo dare, vel adcumunare alicui sine voluntate omnium nostrorum, qui hanc donationem et offersionem facimus et nostrorum heredum. Ad hec promittimus vobis si aliqua persona, que non sit de Vezano offenderet vos vel successores vestros, aut vestram terram, vel homines de Vezano, vel in Vezano, seu de eius vel in eius districtu, quod adiuvabimus inde nos et nostri heredes vos et vestros succes sores contra omnes homines ibi, et dabimus vobis omnes fortias et hedificia, quas et que ibi habemus, vel pro tempore haberemus, ad vestram voluntatem; sed, facta pace, illas fortias et hedificia nobis semper cum eisdem pactis reddere teneamini. Si vero aliquis de Vezano vel de consortibus Vezani malefaceret, vel offenderet vos vel vestros successores, aut terras vestras, vel homines, et non emendaret infra XV dies postquam foret inde per vos, vel per vestrum nuncium requisitus, debeamus nos alii omnes et nostri heredes esse inde ad vestram et vestrorum successorum voluntatem, et hoc vobis promittimus per nos et nostros heredes et sicut hec vobis promittimus ita teneantur vobis, et successoribus vestris promittere, et etiam iurare super sanctis evangeliis omnes heredes nostri, quos habemus, vel in antea habuerimus quandocumque fuerint in etate iurandi, et illi nostri filii, qui sunt modo in etate iurandi debeant vobis statim promittere et iurare.

Nos Walterius, Dei gratia Lunensis Ecclesie humilis

Episcopus, damus, et cum investitura concedimus. nomine recti et honorifici feudi vobis suprascriptis Dominis de Vezano omnibus, qui prefatam donationem et offersionem nobis, ut supra legitur, fecistis, recipientibus pro vobis, et vestris heredibus universis totum id quod nobis donastis, et obtulistis in integrum. ut superius dicitur, et quod usque modo habuistis et tenuistis in Vezano, et in districtu, et pertinenciis eius in integrum tam hominibus quam in rebus, agris, et cultis, plenis et vacuis, divisis et indivisis, silvis, nemoribus, campis, aquis, piscationibus, venacionibus, pascuis, pratis, cum placitu et districtu, et cum omni honore, et cum omni usu et utilitate, et pertinentiis prenominati castri, eiusque districtus, ut vos et vestri heredes habeatis, teneatis et fruamini hoc totum quod superius dictum est, nomine recti et honorifici feudi de cetero imperpetuum; et remittimus vobis fidelitatem ob hoc specialiter faciendum, sed vestri heredes, qui sunt, vel erunt de cetero deferant nobis et successoribus nostris fidelitatem specialiter facere pro Vezano contra omnes homines in Vezano et in eius districtu, et si aliqua persona malefaceret, vel offenderet vobis propter hod factum, quod nobiscum facitis aliquo tempore debeamus, et promittimus vos adiuvare per nos et per omnes homines terre nostre; et Vicedomini nostri, et Consules burgi et castri Sarzane, et Bolani et Sancti Stefani teneantur iurare adiuvare vos inde in tota terra vestra contra omnes homines preter contra Dominos suos, et vos et vestri heredes teneamini similiter omnes homines terre nostre adiuvare contra omnes homines, preter contra Dominos vestros, et omnes Episcopi nostri successores teneantur iurare ad adiuvare vos, et vestros heredes, sicuti nos promittimus ab omni persona que vobis malefaceret vel offenderet propter hoc quod nobiscum facitis, et hoc debeant iurare priusquam regressi fuerint a sacrando infra XXX dies postquam inde fuerint per aliquem vestrum, vel vestrorum heredes requisiti, que requisitio solemniter fiat in presentia Vicedominorum, et Consulum

burgi et castri Sarzane; sed si quis de successoribus nostris nollet hoc sacramentum facere, ita requisitus vos vel vestri heredes in nullo teneamini postea ei vel successoribus eius de istis pactis; et omnes Consules Burgi et castri Sarzane, Bolani et Sancti Stefani debeant iurare semper quando intrant Consulatum, quod facient sequentes Consules, quos elegerint, vel qui post eos fuerint similiter iurare, antequam exeant de illo Consulatu, et omnes Consules dictarum terrarum, ex quo fecerint sacramentum Consulatus teneantur precipere omnibus iuratis suis, ut ita vos, et heredes vestros teneantur adiuvare sicut et ipsi Consules tenebuntur. Et hoc debeant eis precipere sub debito sacramenti Consulatus quo eis teneantur, videlicet in tota terra vestra contra omnes homines vos teneantur adiuvare preter contra Dominos suos, si ob hoc facto quod nobiscum facitis malefaceret, vel offenderet vobis aliquis. Hec omnia fecit dominus Episcopus salva fidelitate Domini Pape et Imperii, et excepto Guilielmino Blanco, si observaverit pacta, que cum eo fecit. Et dominus Episcopus possit hoc idem pactum facere cum omnibus Dominis de Vezano, qui voluerint illud secum facere, et teneatur eis, qui hoc facerent communiter ipse et sui successores sicut et istis, qui presentialiter cum eo hoc faciunt. Istam donationem et offersionem, et omnia que in hac carta leguntur promiserunt per se et suos heredes, et iuraverunt ad Sancta Dei Evangelia omnes isti Domini de Vezano rata habere et attendere observare isto Domino Episcopo et successoribus eius, et in nullo contravenire. Alioquin cadant omnes, vel quicumque non attenderet aut contraveniret, a iure huius feudi et totius alius feudi quod habent ubicumque ab Episcopatu Lunensi, et alii omnes teneantur inde adiuvare dominum Episcopum et suos successores ad suam voluntatem, si aliquis contraveniret, sed sciendum quod in omnibus suprascriptis excipiuntur omnes prefati Domini de Vezano, personam Domini Imperatoris, si vellet Vezanum ad suum opus, sed non ad dandum illud alicui persone. Guido de Donna promisit quod faciet Gui-

lielminum quondam Grimaldi, cuius tutor erat, promittere et iurare et facere hec omnia de sua et pro sua parte Vezani quandocunque fuerit in etate faciendi.

Acta sunt hec in canonica plebis Sancti Stephani, sollenni cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati testes: Atto de Fosdenova, Guido de Vallecla, Aldeprandus et Gerardus Vicedomini, Nicholaus Advocatus Domini Episcopi, Bonencontrus de Sarzana, Gerardus de Iusfredo, Rollandus de Clerico, Rogerinus, Bulgarinus, Ugolinus de Rainaldino, Alamanus de Vezano et multi alii.

Ibi iuraverunt predictum sacramentum Aldoprandus pro Vicedominatu, et pro Consulatu de Sarzana, quia tunc erat Consul de Sarzana, et Gerardus de Iusfredo pro consulatu eodem, quia tunc erat similiter Consul, et Gerardus et Aldeprandus pro Vicedominatu.

Eodem anno, die veneris, kalendas augusti, in claustro monasterii de Ceperana, in presentia Guidonis de la Donna, Baldoini de Vezano, Bernazonis, Balzani de Carpena, Ugolini de Donna Matelda, Paganelli fratris eius, Bozonis de Vezano et aliorum plurium testium rogatorum testium, Tal liaferrus et Soere fratres filii quondam Monegelli et Ranuccius nepos dicti Baldoini donaverunt, cesserunt et obtulerunt pro animarum suarum, suorumque parentum remedio, inrevocabiliter suprascripto domino Episcopo recipienti nomine Episcopii sui totam suam partem in integrum de Vezano, et de districtu eius, confitentes et renunciantes, et promittentes, et iurantes ei, et paciscentes cum eo per omnia, et in omnibus sicut suprascripti alii domini de Vezano fecerunt, ut dictum est, et is dominus Episcopus dedit et cum investitura concessit eis totum illud, quod sibi donaverant et obtulerant in integrum nomine recti et honorifici feudi, et promisit eis et pactus est cum eis per omnia et in omnibus veluti cum dictis suprascriptis Dominis de Vezano

Eodem anno, die veneris XVIII kalendas septembris Sarzane, in camera Opizzonis de Burzione Lunensis cano-

nici, in presentia Gerardi de Jusfredo, Rollandi de Clerico, Alamani de Vezano et aliorum plurium rogatorum testium, Atto quondam Iustamontis de Trebiano, et Rollandinus frater eius pro Vicedominatu iuraverunt hod sacramentum, et Bonencontrus de Sarzana iuravit illud idem pro Consulatu.

Eodem anno, die dominico, XVI kalendas septembris, in castro Vezani, in presentia Veltri de Corvaria, Hubaldi quondam Parentis, Aldoprandi Vicedomini, Bullionis de Sarzana, Bulgarini, Bonefidei, Nicolai advocati domini Episcopi, Alberti de Guilielmo, Bonrognosi de Biliolo et aliorum multorum rogatorum testium, omnes suprascripti Domini de Vezano, qui suprascriptam donationem fecerunt, ut dictum est, domino Episcopo sepedicto, preter Talliaferrum et Ranucinum nepotem domini Aldoini, qui aberant, dederunt et tradiderunt pro se, et pro predictis, qui aberant, eidem domino Episcopo recipienti nomine sui Episcopii corporalem tenutam de castro et districtu Vezani, mittendo in manus eius portas domorum et angulos turrium et domorum pro toto hoc unde fecerant ei dationem. Et ad confirmationem tenute miserunt, seu fecerunt mitti vexillum Episcopatus in turri Lamberti; et Guido de Donna specialiter, et Ugolinus de Rainaldino tutores filiorum quondam Grimaldi, ut dicebant, tutorio nomine pro eis dederunt domino Episcopo tenutam de domo illorum, pro toto alio, quod habent in Vezano et in districtu eius, et dominus Episcopus sua auctoritate, et ex dato omnium predictorum apprehendit dictam possessionem nomine Episcopi sui.

✠ Ego Confortus sacri palatii et Lunensis curie notarius hiis omnibus interfui et hec omnia vidi et scripsi et in duabus cartis uno tenore scripsi [1].

---

[1] Pubblicato già dallo Sforza, *in Giornale Stor. e letterario della Liguria cit.*, p. 366 sgg.

N. 439.

1235, febbraio 9, ind. 8.

In divi et veri unius et trini summi et almi Dei nomine amen, dominice Nat. anno M̃CCXXXV, ind. VIIJ, die veneris, IX intr. febr. Omnibus audientibus patefiat ex serie huius publici instrum. quod Vivaldus et Conradus germani filii q. Lamberti de Vezano denunciaverunt ven. domino Guill. d. g. lun. ep. quod feudum quod tenebant ab ep. et ep. in Vezano et districtu Vezani integrum conservare non poterant, eo quod palatium eorum rueret, hedificia turrium marcida essent nec haberent unde reficere possent. iurisdictio et honores usurparentur a consortibus ipsorum, vassalli opprimerentur iniuste et ipsi tanquam potentioribus resistere non valerent, propter quam dicti germani pro se et filiis et her. suis in perpetuum ex una parte profitentes quod ab ep. et ep. lun. tenebant in feudum quintam partem jurisdictionis Vezani et, secundum ipsam partem, honores, pedagia. piscationes, pascua, nemora, ripatica vassallos et cetera que ad jurisd. et honores quinte partis de Vezano pertinent, de ipsis omnibus et singulis et de eorum omnibus que ad ipsam pertinent. cum ven. domino d. g. lun ep.° agenti et rec. pro se et suis succ. in perpetuum et episcupali mensa ex altera talem permutationis contractum bona fide fecerunt, videlicet quod dicti germani pro se et eorum filiis et her. in perpetuum dederunt cesserunt et tradiderunt dicto ven. domino Guilielmo, d. g. lun. ep. rec. pro se et lun. mensa et suis succ. in perpetuum, solum cum duabus turribus se et palacio super una plana et altera magna et aliis hedificiis super se positis et cum pertinenciis et acc. et egress. suis et cum omni iure soli et hedificii et cum actione, dominio et proprietate, usu et utilitate situm in castro Vezani., iuxta maiorem turrim est

casamentum Oppecini q. iuxta minorem turrim est casamentum filiorum q. Guill. Blanchi ex altera parte palacii, et si qui alii sunt fines; item casas seu casamenta p'ateas seu territorium que habebant et possidebant vel quasi ipsi vel aliquis pro eis in castro Vezani, medietatem etiam pro indidiviso omnium vassallorum castellanorum et hom. qui ad eos pertinent quocunque iure in Vezano et districtu Vezani cum omnibus que ipsi vassalli habent, tenent et possident mobilibus et immobilibus, juribus et actionibus, filiis et heredibus, ita tamen quod divisionem de ipsis vassallis hominibus et castellanis facere teneantur ad requisitionem dom. ep.: quintam partem integre iurisdictionis Vezani sive divisum sive pro indiviso ad ipsos pertineat cum honoribus, iuribus, pascuis... que in Vezano et in districtu Vezani habuerunt. .. reservatis sibi tamen medietatem vassallorum hom. et castellanorum quos habebant in Vezano et districtu Vezani pro indiviso vel diviso, ut dictum est, ad voluntatem dom. ep. pretaxati et terris cultis, vineis et quibusdam nemoribus que et quas extra castrum Vezani et extra comunionem et consortaticum dominorum de Vezano propriis in dominicum retinebant et nunc sibi reservant . . . Et ipsum dom. ep. pro se et episcupali mensa et ep. rec. fecerunt et constituerunt dominum ut in rem suam, dantes ei generaralem licentiam et liberam potestatem ten. de predictis omnibus et singulis intrandi auctoritate propria . . . . . ideo ven. Guilielmus, d. g. lun. ep. episcupatus sui vice et nomine, dedit, tradidit et cessit predictis germanis videlicet Vivaldo et Conrado rec pro se et her. eorum in perpetuum VI jugera terre continua posita iuxta Carcandulam prope burgum Sarzane ex superiori parte via publica, ex parte orientis lecti ipsius Carcandule et si qui alii sunt fines, VI jugera terre in Acciliano posita secundum confines ipsius. Que omnia extimata fuerunt valere per communes appreciatores et extimatores videlicet nobiles Albertum Vicedominum et Saladinum de Fosdenova CC libr. imp. et quod forte plus valebant . . . ita videlicet ut ipsi germani predicta ju

gera terre et ipsam terram habeant, teneant et fruantur et possideant . . . . . nomine recti et honorifici feudi . . . . . Acta sunt hec in palacio curie Amelie, presentibus nobilibus domino Saladino de Fosdenova, domino Salamoncello dicto Baratella luc., domino Attolino de Cacio et Rollando dicto Vago.

✠ Ego Bonalbergus imp. aule notarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 440.

1230, aprile 25, ind. 3.

In n. D. n. J. X a. Anno a N. eius MCCXXX, die jovis, VII Kal. madii, ind. iii, Simoes *corroso* et consortes castri Isole, videlicet dominus Fridericus pro se, Simus pro se et fratribus suis Recoino et Marchesello, Guido q. Albertis pro se et pro Albertino fratre suo, Aicardinus q. Vicecomitis pro se et pro fratribus suis Guilielmino Gerardino et Philippo, Belengius et Baldinomus frater eius pro se, Ugolinus et Bonacursus pro se et pro omnibus habentibus partem secum in suo quarterio infr. castri, juraverunt ad sancta dei evangelia et promiserunt sibi ad invicem et quilibet predictorum aliis et cuilibet eorum singulariter per stipulationem sub pena C. libr. imp. obligando se suosque her. et omnia sua bona in integrum inter se et suos her., consortaticum tenere et servare et facere omnia que in consortatico continentur de castro et curia Isole, et de dominio et districtu et jurisd. et de omnibus et singulis que ad dominium vel iurisd vel districtum pertinent castri et curie supr., e salvare et guardare se et suas familias in persona et rebus in ipso castro et per totam curiam ipsius et quod non erit nec aliquis eorum in facto vel consilio vel assensu quod

aliquis eorum offendatur in p.ª vel rebus nec quod perdat vel amittat dominium vel districtum vel jurisd. quam habet vel ad ipsum pertinet in castro et curia supr. nec dominium vel vassallos vel villanos vel res aliquas sive possessione quas habet vel ad eum pertinet in predicto castro et curia. Et quod aliquis eorum non emet nec acquiret aliquem vassallum alterius nec ipsi feudum constituet vel dabit sine consensu et voluntate expressa domini sui, predicta omnia et singula sibi ad invicem et unusquisque alteri et omnes cuilibet generaliter et singulariter et in solidum sibi facere et servare et contra non venire vel facere promiserunt per soll. stip. sub pena predicta et oblatione suorum her. et bonorum . . . . Pro remissione animarum suarum et suorum her. et ob reverentiam Beate Marie semper Virginis titulo donationis et dationis et concessionis inrevocabiliter inter vivos donaverunt et dederunt et concesserunt ven. patri dom. Guill. d. g. lun. ep.° rec. pro se suisque succ. et pro suo ep. in perpetuum merum et mixtum imperium et iurisd. et bailliam et district. et potestatem et omnia et singula que inferius continentur . . . . . videlicet quia omnes et singuli supr. pro se et suis succ. et her. et proher. in perpetuum submiserunt et supposuerunt se et ipsos et dictum castrum et cur. et vassallos et villanos suos et omnia ipsorum et cuiusque ipsorum bona mero et mixto imperio et jurisd. ordinarie et districtui et pot. et mandatis et preceptis supr. dom. ep. et suorum succ et sui ep. et eum et eius succ et suum ep. et constituerunt et consenserunt et voluerunt esse suum iudicem ordinarium et potestatem et distringitorem et preceptorem et executorem in hiis, videlicet quod si predicti vel aliquis predictorum per se vel per alium facerent vel factum vel ventum esset contra predicta vel aliquid predictorum vel si predicta omnia et singula non servabunt vel non servabit vel non facient vel non faciet . . . . . dominus ep. et sui succ. et ipsum episcopium possint sine aliquo appellationis vel proclamationis vel exceptionis vel deffensionis vel allegationis obstaculo de hiis et super hiis et quolibet eorum cognoscere semper investigare ordinarie

et exordinarie et . . citare et terminos ponere, artare et prorogare testes . . . . exequi iudicata et bonorum possessionem dare et in possessionem mittere ex proprio et suo decreto et insolutum dare et assignare et ex mero imperio animadvertere in facinorosos et exercere gladii potestatem et punire in ultimum supplicium et membrorum abscisionem et exbannire et publicare et adiudicare bona et iura et omnem corporalem et realem et mixtam penam investigare suprascriptis omnibus . . . . . Postea die martis, pridie Kal. madii eodem anno et eodem mense et eadem ind. apud Isolam ante ecclesiam S. Victoris . . . . . consenserunt omnibus et singulis suprascriptis et confirmaverunt et emologaverunt et approbaverunt omnia et singula supr. et cum suis consortibus supr. et inter se, et suprascripto modo et forma et ordine . . . ad sancta dei evangelia iuraverunt Philippus et Fontanellus consules, Segnorinus et Vinciguerra, Aldebrandettus, Francischinus, Armannetus, Bonionus, Fuscus, Galdus, Morignolus, Albertus, Comes, Bonadonus, Vitalis, Bonesegna, Durans, Benatus, Fredericus, Rainaldus, Attonus, Ubertinus, Ferretus, Senescalcus, Mercatus, Isoletus, Rustiginus, Guilielminus, Mercadans, Guidolinus, Paganetus, Vernacius, Guilielminus, Armanninus, Iuncta, Duratus-Valens, Compagnonus, Bonfancellus, Lambertus, Stephanus, Benvenutus, Bonusmelior, Guilielminus, Nicholaus, Michael Bonusjohannes, Montanarius, Guilielmus Benadii, Bonavita, Ricobonus, Guilielminus, Albertus, Compagnonus, Albertetus, Benadii, Alduinus, Pipinus, Benvenutus, Mercadans, Iunctarellus, Nicholaus, Martinus, Segnorinus, Richelmus, Rubaldinus, Torexanus, Iunctarellus, Adornetus, Guidarellus, Guilicionus, Benvenutus, Nicholaus. Isti homines supr. pro comunitate tocius populi Isole laudaverunt, approbaverunt et consenserunt omnibus et singulis supr. et ad sancta dei evangelia iuraverunt sicut supr. domini ad voluntatem dicti dom. ep. et suorum succ. et sui ep.

Actum apud Isolam ante ecclesiam S. Victoris, pres. domino decano presbitero et rectore eiusdem eccl., Iohan-

nino dicto Pixalaqua, Oliviero de Plazo testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Georgius sacri pal. notarius supr. omnibus interfui et de mandato et voluntate dicti dom. ep. et omnium suprascriptorum hanc cartam scripsi.

N. 441.

950, gennaio, ind. 8.

(*La data 939 che comparisce nell' indice del Podestà è errata, perchè la 8ª indizione corrisponde al 950, ch' è il 19° anno del regno di Lotario*).

In nomine domini dei et salvatoris nostri Iehsu Christi, regnante domno nostro Lotario rex postquam cepit in Italia anno nono decimo, mense jan., ind. VIII feliciter. Peto ego Ildeberto de Isula filio bone memorie Adalberti una cum filiis filiorum meorum vel illorum heredibus ad vobis dom. Adalbertum ven. ep. S. Marie lun. eccl. id est una pecia de terra de parte S. Marie lun. eccl. in loco ubi dicitur Monte de Gruppina, ubi ego castellum feci et hedificavi et est ipsa petia de terra per designatos locos de una parte per via publica per ipso monte et de alia parte per via de Sancto Martino et de tercia parte per fine mea ipsius et de consortis meis infra ipsa finis et designatos locos, ipsa suprascripta terra et cum ipso castello super se habentes et cum omnia super se habentes peto ad vobis sicut eo modo et jam antea ad mea manu tenui per libellum de parte supr. ecclesia vestra in integrum; similiter peto ad vobis res de parte suprascripta ecclesia vestra in loco ubi dicitur Isola et Felicta et in Marciano et in Sustiliano seu per aliis locis ubicunque de ipsa re inventas fuerit in monte et in plano omnia quam ego aut tenitor meo Adalbertu ad manum nostram

tenuimus per quemlibet ingenium de parte supr. eccl. vestra Beate S. Marie cum casis, ortis, vineis, pometis, arboribus olivetis.... divisum et indivisum ut dixi omnia vel ex omnibus, ubi de ipsa re est pertinentes et cum omnia super se habentes peto ad vobis in integrum ipsa suprascripta re et suprascripto castello, tenendum et frugendum et privato nomine usufructuandum, et de ipsa re et castello si oportuno fuerit antea vos lege facere debeamus et exinde persolvere debeam ego Ildeber*tus* vel meis her. vobis donni Adalberti ep. vel ad vestris succ. censu vero per omnes annos pro suprascripta *re* et castello vos aut misso vestro qui in supr. loco preordinatus fuerit aut super altario Beate S. Marie ponatur ficta pensione s. IJ; et de hec omnia si aliquid minime compleverimus ad dandum vel persolvendum de quod superius legitur tunc componam ego Adalber*tus* vel meis her. domni Adalberti ep. vel ad vestris succ. s. C. Et ego Adalbertus ep. ita simil. me repromitto vel meis succ. tibi Ildeberti vel ad filiis filiorum tuorum vel ad illorum heredibus si vobis aliqua superimposita fecerimus aut ipsa superscripta *res* aut castello retollere vel subtrahere quesierimus, per quodlibet ingenium sicut sup. legitur, tunc s. C et ipsi libellu post pena soluta firmi et stabile et in suo robore permaneat; unde due libelli uno tenore scripti sunt unus alterius tradiderunt. Act*um* ad plebe*m* Sancti Stephani in Marnasco.

✠ Sign*a* manibus Ildeberti petitori qui hoc libello fieri rogavit.

✠ Ego Berulfo archipr. subscripsi.

✠ Ego Lambertus archid. subscripsi.

✠ Ego Anselmus presbiter et cantor subscripsi

✠ Ego Sigefredus rogatus subscripsi.

✠ Sign*a* manibus Gerardi de Aventia et Arnulfo filio bone memorie Silveradi et Suppu de Montecclo et Iohannes filio bone memorie Ildeprandi.

✠ Ego Gerardo advocatus S. Marie lun. eccl. consensi quod scripsi.

✠ Ego Teuprando notarius sacri pal. post tradito fuit complevit et dedit. ([1]).

N. 442.

1230, giugno 14, ind. I.

In Iehsu Christi dei eterni nomine amen, anno a nat. eius MCCXXX, ind. j, XVIII kal. julii. Nos Hugolinus, Bortillionus et Rollandinus fratres filii q. Guill. Blanci de Vezano, volentes sequi vestigia consortum nostrorum dominorum de Vezano, profitentes etiam nos esse maiores etate, sicut quondam supr. domini de Vezano dederunt, don. cesserunt et obtulerunt totum id quod habebant in castro Vezani et districtu eius bon. mem. Walterio lun. ep. et ep. lun. in omnibus et per omnia, sicut continetur in instrumento manu Conforti not..., ita vobis ven. patri domino Guil. d. g. Lun. ep. et ep. lun. damus, donamus, cedimus et inrevocabiliter offerimus totum id quod in eo castro et districtu eius habemus. Que predicta fuerunt per verba huiusmodi celebrata.... (*si riproduce quasi tutto il docum. n. 438*)... Nos supr. Ugolinus et Rollandinus fratres, ut diximus, inherentes supr. olim dominis et consortibus nostris de Vezano, vobis supr. ven. patri domino Guil. d. g. lun. ep. et ep. vestro donamus in eodem modo in omnibus et per omnia.... exceptis supr. ecclesia S. Marie et campo, domo et vineis de casalino, quam domum, campum et vineas dicimus nos habere in feudum a domino Conrado marchione Malaspina. Addicimus etiam nos fratres supr., quod si appareret aliquod

([1]) Una parte fu pubblicata dal Podestà, *I Vescovi di Luni* cit., p. 17 e sgg.

pactum, obligatio, venditio, alienatio vel aliquod aliud propter quod vel que predicta vel aliquid predictorum infringerentur aut cassari possent de iure, vel si contra hoc veniremus in aliquos, nos supr. Hugolinus et Rollandinus obligamus vobis dom. ep. rec. nomine vestro succ. vestrorum et vice et nom. lun. ep. omnia bona nostra mobilia et immobilia iura et actiones nostras..... Et vos etiam faciatis supr. sacramentum fieri ab omnibus consulibus terrarum vestrarum s. burgi et castri Sarz.. Carr. Nichole, Ortonovi, Castronovi, Sancti Stephani, Bolani, Capriliole et eorum consiliariis infra XL dies prox. subsequentes et confitemur etiam nos habuisse et recepisse a vobis pro merito huius oblationis lib. LX. bon. den. imp ... Et nos Guillelmus. divina paciencia lun. ep., pro nobis et ep. nostro, damus et cum investitura concedimus nomine recti et honorifici feudi vobis supr. Hugolino et Rollandino germanis rec. pro vobis et vestris her. univ. totum id quod nobis donastis et obtulistis in integrum sicut etiam supr. dominis de Vezano et eodem modo et pactis, datum et redditum et factum fuit pro eorum partibus a bon. mem. Walt. lun. quondam ep. predecessore nostro.... Accipimus pro corporali possessione supr. oblatorum colonellum marmoreum balconis istius camere qui scelsus est ex parte domus filiorum Lamberti.

Actum apud castrum Vezani supr., in domo supr. fratrum in posteriori camera supr. domus soll. pres. dominis Grasso de Lungnano lun. can., Aldebrando vicedomino, Iohanne de *corroso*, Rollandus q. Paganelli de Porcara, Guidone fratre supr. ep., Dato jurisperito, Villano q. Alioti luc., Turdiono de Madrognano et aliis multis testibus ad hec vocatis. Eodem anno et die et eisdem pres... , nos domina Beatrix supr. fratrum mater et domina Flandrina uxor dicti Hug et Dulciolina uxor dicti Roll. sponte propria certiorate de iuribus nostris predictis omnibus et singulis consentimus et rata ea omnia et singula vobis domino Guil. lun. ep°. et succ. vestris omni tempore promittimus observare . . .

✠ Ego Gerardetus qui nominor Muntonus palacii sacri notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 443.

1236, gennaio 30, ind. 10.

In nomine Domini amen. Ego frater Iacopinus de ordine fratrum predicatorum arbiter et arbitrator et amicabilis compositor ven. Guil. d. g. lun. ep. nomine sui et ep. nomine et suorum succ., ex una parte, et viros nobiles Ugolinum et Rollandinum q. Guil. Blanci et Ramondinum q. Baldoini de Vezano, ex alia, de litibus que vertebantur inter eos, occasione domus et turrium que fuerunt filiorum q. Lamberti, et vassallorum et honorum et jurisd. et aliarum omnium questionum offensionum iniuriarum hactenus inter eos factarum et dictarum, invocato Christi nomine sic dico, arbitror, servando diffinio, laudo et pronuncio inter eos per sententiam, arbitrium et amicabilem compositorem videl. quod dominus ep. pro se et ep. lun. et succ suis pacifice possideat vel quasi habeat, teneat, tanquam rem propriam absque contradictione aliqua predictorum nobilium vel eorum her. aut aliarum personarum pro ipsis, medietatem iurisdict. quinte partis de Vezano et districtu Vezani iurium et honorum que fuerunt olim filiorum q. Lamberti, solum cum turri maiori et domo super se et pertinenciis eiusdem et cum ingr. et egr. suis, et medietatem omnium vassallorum qui sunt vel fuerunt predictorum filiorum q. Lamberti pro diviso, sicuti divisi sunt inter dictum dominum ep. et filios q. Lamberti, et si quod ius quod dicti nobiles videl. Ramondinus, Hug. et Roll. habuerunt vel habent in predictis sive in possessione sive in proprietate cedant iura et actiones ipsi dom. ep°. rec. pro se et suis succ. in perpetuum ad dictum sapientis. Et idem dominus ep. det

et solvat predictis nobilibus et eorum her. et cui commiserint LX libr. imp., terminum solutionis reservo michi, super alia medietate iurisd. quinte partis et turri parva et vassallorum quos habent filii Lamberti, cognoscatur inter partes de iure, et sicut diffinitum fuerit, ita partes observare teneantur. Reservo etiam mihi quod super hiis que cognosci debent de iure et super aliis possim adhuc arbitrari semel et pluries secundum formam compromissi diminuere. addere, mutare et interpretari tam super hiis que sunt tam super iis que dicentur.

Actum in curia Amelie, pres. dom. ep°. supr., Ugolino, Roll. et Ramondino predictis et nobilibus Petro de Herberia, Alberto q. Ubaldi et Alberto q. Gerardi vicedominis, Attolino de Caccio, Parentino q. Manzeti et multis aliis, anno dominice nat. milles. CCXXXVI, ind. X, die veneris IIJ kal. febr.

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz. palacii sacri notarius hanc cartam, olim a Bonencontro not°. de Soleria abreviatam,... scripsi et autenticavi.

N. 444.

1255, marzo 5, ind. 13.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CC.LV, ind. XIII, V marcii.... Cum ven. pater dominus Guil. d. g. lun. ep. nomine sui ep. olim emisset ab Aldobrandino q. Vivaldi de Lamberto de Vezano quosdam suos vassallos quos habebat in Vezano et districtu eius quos in feudum a lun. curia detinebat et pro ipsis eidem Aldobrandino dedisset et solvisset VIII lib. imp. et duo staria frum., quod idem dom. ep. recipiebat annuatim nomine ficti a Parentino q. Baldezoni

de castro Sarz., et dua jugera terrarum eodem modo pro ipsa emptione dedisset et assignasset eidem Aldobrando pro X star. frum...., et nunc predicta duo jugera terre locari non possint ad tantum fictum reddendum sibi annuatim, ut ipse Aldobrandinus viva voce proclamabat et dicebat, asserens se esse deceptum in venditione ipsa, dom. ep. supr. volens ipsius Ald. deceptioni si qua fuerit et indempnitati provideri, ipsi Ald in recompensatione ipsius deceptionis et indempn. s. XL imp. dedit, pro quibus promisit et convenit ipsi dom. ep. hac ratione ipsum vel suos succ. non imbrigare vel molestare deinceps... et bene pacatum et sibi integre satis factum fore ab ipso dom. ep°... dixit, unde ipse Ald... rursus vendidit et tradidit ipsi dom. ep°. rec. pro se suisque succ. et nom. ep. predicta duo staria frum. cum omni iure soli et personarum illud frum. solvere debentium que recipiebat annuatim a Parentino predicto nomine ficti sicut dictum est.. .. pro precio cuius frum. habuit et recepit idem Ald. ab ipso dom ep°. libr. IIIJ imp.....

Actum in ecclesia nova de Ponzanello, pres. dom. Henrico priore de Carr., Guidetto Cello de Vezano et Cecio fam. dom. ep. supr., testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. not' hiis interfui et de mandato supr. dom. ep. scripsi et in publicam formam redegi.

N. 445.

1255, marzo 12, ind. 13.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CC.LV, ind. XIII, XXJ marcii, Mercadante q. Ricomanni de Prato de districtu Vezani per se suosque her. vendidit et tradidit ven. patri dom. Guil. d. g. lun. ep°., rec. pro se suisque succ. et nomine

ep. et cui dederit et commiserit, unam petiam terre posite in pertinentiis de Vezano in loco dicto Prato cum olivis super se habentibus.... faciendo eundem dom. ep. de hiis procur. et dominum in rem suam... Pro precio cuius terre habuit et recepit idem Mercadante a dicto dom. ep. s. XX imp.... Ibidem in continenti et coram eisdem testibus supr. dominus ep. per se suosque succ. et nomine ep. locavit et dedit nomine ficti supr. Mercadante rec. pro se suisque her. supr. petiam terre, ita quod ut a modo perpetue nomine ficti supr. Merc. suique her. habeant, teneant, possideant et fruantur..... dando et reddendo modo supr. Mercadante suique her. supr. dom. ep°. suisque succ. et curie lun., nomine ficti. omni anno per totum mensem jan. libr. unam olei ad libr. currens cur. lun.. .. Actum Ponzanelli in domo Aidantis q. Gondeti, pr. Iacomino archipr. de Amelia, pr. Bonavita rectore eccl. de Ponzanello et Bonaiuncta dictoPesticio de Luca testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus... *(come nel Doc. prec.)*

N. 446.

1220, marzo 25, ind. 8.

In nomini domini amen. Guil. d. g. marchio Malaspina. filius q. Morroelli marchionis Malaspina, egro corpore, sanus tamen mente faciens et condens legitimum testam. ac disponens de rebus suis et adhibens omnia que in testamento debent sollempniter adhiberi, inter cetera que in dicto testamento fecit, statuit et ordinavit ven. patri Marzucho lun. ep°. rec. pro se et eius succ. et pro lun. ep. in perpetuum, pro salute et remedio anime sue, et quia in multis lun. eccles. et rationes ipsius ecclesie offendit, in recompensa-

tione ipsarum offensionum, inrevocabiliter causa mortis donavit et legavit atque obtulit totum et quicquid habet in Vezano et curia et districtu Vezani et in Ponzano et districtu et in Madrognano et districtu et in Folo et in Vallerano et in Visigna et in Carpena et in Polverara et in Bivilione et in curiis et districtu predictorum locorum in turribus, domibus, cassaris castri, villis, jurisd. et hon. hominibus et rebus omnibus agris, cultis, plenis, vacuis, divisis et indivisis, nemoribus, aquis, ven. et in omnibus et singulis que ibi sunt et erunt et ad eum pertinent quocumque modo, ita ut exinde supr. dom. ep. suique succ. possint facere quicquid voluerint sine omni infr. dom. Guilielmi suorumque her. contradictione; item cessit et tradidit obtulit et donavit predictus dom. Guilielmus per se suosque succ. infr. dom. ep. rec. pro se et suis succ. ... omnia iura omnesque actionés utiles et directas, reales, personales et mixtas quas habet infr. dom. G. in predictis et singulis predictorum..... item promisit per stip. infr. dom. ep. rec. sub pena dupli. Post hec omnia infrascripta infr. dom. ep. Marzucus per se suosque succ. et pro predicto ep. investivit iam dictum dom. Guil. marchionem et dedit ei, rec. pro se et suis her. de predicta, omnia et singula que supra donavit nomine recti et hon. feudi ad usum lun. cur. et promisit infr. dom. Guill' supr°. dom°. ep°. facere fidelitatem contra omnes homines ad voluntatem infr. dom. ep. suorumque succ.

Acta sunt hec omnia infr. in castro Sarz., in curia infr. dom. ep. soll. cum stip. Anno a nat. dom. MCCXX, ind. VIII, die veneris, XIII kal. apr., pres. Ubaldo lun. can., presbitero Rollando de Verucola, Oddo de Burcione q. Lombardelli, Ugolineto, Zocco de Paricia, Manzeto castal. curie de Sarz., Plebaneto de Sarz., Petro filio Bernardin. de Herberia, Felecino et aliis a infr. dom. Guil. testibus ad hec rogatis et legitime vocatis.

✠ Ego Prefectus dom. imper. et lun curie not., hiis omnibus interfui et rogatus ab istis contrahentibus scripsi

N. 447.

1235, giugno 20, ind. 8.

In D. n. a. M.CC.XXXV, ind. VIIJ, XII kal. julii. In curia castri Sarzani, coram Peregrino archipr. Guilielmo de Carr. not°., Rollando dicto Vago et Sal. luc. et Bonalbergo not°. et pluribus testibus rogatis, ven. Guill. d. g. lun. ep. suo nom. et ep. per se et succ. suos dedit et tradidit Vivaldo et Conrado germanis filiis q. nobilis Lamberti de Vezano rec. pro se et her. eorum in perpetuum XIIJ iugera et dimidium terre, videlicet VII jugera et dimidium in Cafazio dom. episcopi et VI jugera in Acilliano cum accessibus et regr. suis omnique iure ..... salvo quod non possint eam terram vel aliquam quantitatem ipsius terre vendere vel alienare sine dom. ep. et succ. suorum contradictione, et cetera, quam terram fuerunt confessi se a dom. ep. recepisse pro ducentis libratis imp. nomine permutationis seu cambii pro eorum turri et domo de Vezano et omni eo quod ipsi prefato dom. ep°. resignarunt, tradiderunt vel dederunt..... Promisit dominus ep. eisdem fratribus et eorum her. ipsam terram in locis predictis semper iure deffendere et disbrigare ab omni homine et contrad. persona suis expensis propriis.... Promiserunt quoque dicti fratres habere firmam et ratam perpetuo resignationem traditionem quam fecerunt ipso dom. ep°. de turribus et domo eorum de Vezano et omnibus aliis, sicut continetur in instrumento rogato manu Bonalbergi not. et se recepisse fuerunt confessi a prefato domino XL lib. imp. quas exinde solvere debebat dominus ep.....

✠ Ego Henricus de castro Sarz. notarius.. .. *(c. s.)*

N. 448.

1235, marzo 30, ind. 8.

In I. X. D. E. n. a. Dominice N. Anno M.CCXXXV. ind. VIII die jovis pridie apr. In cassaro castri Sarzane, pr. Domino Bonajuncta archipr. lun., Ugolino lun. can., Domino Saladino de Fosdenova et Domino Alberto vicedomino, omnibus audientibus patefiat quod cum ven. pater dominus Guill. dei g. lun. ep. haberet et possideret vel quasi nomine episcupalis mense medietatem pro indiviso omnium vassallorum et hom seu villanorum et bonorum ipsorum qui olim tenebantur in Vezano et districtu Vez. per Vivaldum et Conradum filios q. Lamberti et ipsorum omnium medietatem de voluntate predictorum fratrum in proprietatem vel possessionem vel dominicum seu demanium suum et episcupalis mense revocaverit vel acquisiverit, volentes tam idem dominus ep. quam prefati germani ipsos et eorum bona inter se dividere, pacti sunt quod ipsi germani videl Vivaldus et Conradus de predictis communibus vassallis, hom., seu villanis et eorum bonis faciant duas partes et electio ad dictum dom. ep. pro ep. pertineat, ita videl. quod, factis partibus a predictis germanis, illa pars quam idem dom. ep. elegerit ad ipsum et ep. perpetue libere pertineat et in eis nullum ius dicti germani sibi retineant vel reservent, sed quicquid iuris in ipsis habent totum mandent et cedant ipsi domino pro episcupatu; illam vero partem que remanserit teneant dicti germani iure feudi, sicut antea ab episcupato tenebant, et idem dom. nichil in ipsa parte vendita ratione donici vel demanii, sed tantum id sibi reservat quantum domini habere debent de iure in feudo quod ab eis tenetur ex hoc pacto vid. quod dicti germani debent dividere et idem dom. ep. eligere; concessit eis ipse dominus ep. conectum com-

munem vassallorum cum omnibus que ad ipsum pertinebant in Vezano et districtu Vezani, sic quam dicti germani Vivaldus et Conradus, formam pacti conventi sequentes ex omnibus communibus vassallis, hominibus, et villanis et eorum bonis, quos ipsi et predictus dominus ep. communiter habebant et possidebant vel quasi in Vezano et districtu Vezani, fecerunt duas partes communiter in hunc modum: ut videlicet in una parte fuit Iohanninus de Parente Corvarinus et frater filii q. Pelegrini de monte Regulo, Iacopinus q. Alamanni, medietas her. Petri de Bernardo, Detesalve de Caneva et Tavarellus, Albergetus de Stadia, Portonnarius de Cobia, Bonafesta, Paganellus, Vivianus et frater eius, filii Andrioli de Cocomola, Rollandinus, Ponzalettus, Bertholotus, Albertoccus, filius Bèllometi, Guilielmus Mellaroli, Guilelzonetus, Petrus Egidii, Albergus et Arduinus q. Ramaldini de la Piaza, Salvetus cum fratre suo minori, Susanus et Vezaninus, Toccus filii Benvenuti de Fraymundo, Guilielmus de Matelda et Mercadantus de Parente cum omnibus eorum bonis. Et ex secunda parte Bonensigna filii Martinelli de Monteregulo, Guilielminus frater Iohannini predicti, alia medietas heredum dicti Petri, Raimundinus de Stabia, Parentellus filius Alcaroti, Fancelletus frater dicti Albergi, Benvenutus, Mainerius, Valentinus, Benvenutus, Galegoptus, Adornetus, Enghelese, Compagnonus, Morandus Guitoni filii Guilielmoti, Bonafesta, Confortinus, Tholomeus, Vivaldetus q. Convenuti, Valerianus Bonafides de Convenuto, Pentus, Bernardetus de Cocomola, Bernardetus de la Piaza et Fuschius. Isti omnes cum omnibus eorum bonis. Post hec in continenti prefatus ven. dom. Guilielmus lun. ep. suo et ep. nom. elegit in partem propriam pro diviso dictum Iohannetum et ceteros positos et nominatos in illa parte cum ad ipsos ubique pertinentibus. Et dicti germani receperunt sibi pro divisa parte Bonensignam et ceteros positos seu nominatos in ipsa parte. Et idem dominus ep. et predicti germani ad invicem, secundam ipsam divisionem et electionem, cesserunt sibi ad invicem iura et actiones

reales et personales et mixtas, ut sic idem dom. ep. habeat suam partem pro diviso et dicti germani suam, sicut antea habebant, pro indiviso communem. Et promiserunt sibi ad invicem idem dom. ep. et dicti germani divisiones seu partes superius factas et electionem et omnia et singula... habere et tenere rata... ad penam C. librarum imp. que tociens committatur et possit exigi cum effectu quociens in singulis capitulis vel aliquo promissorum fuerit contra factum . . . . .

✠ Ego Bonalbergus imper. aule not. hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 449.

1237, dicembre 22, ind. 11.

In E. D. n. a. Dom. Nat. anno M°.CC.XXXVII ind. XI, die martis XI kal. jan. In camera domini ep. in curia Amelie, pres. domino Peregrino de Soleria archipresbitero, magistro Ger. archipr. de Marnasco et domino Gerardino iurisperito luc., Conradus q. nobilis Lamberti de Vezano per se et suos her. et filios in perpetuum in deganeum et permutationem dedit, cessit atque tradidit ven. patri dom. Guil. d. g. lun. ep. rec. vice ac nomine ep. et eius succ. et episcupalis mense Fuschium cum filiis suis, Adornetum de Caraxio, Bonafestam et Bernardum filios Guilielmoti de Solano, Bernardetum de Cocomula cum suis filiis, Bonafestam de Corvia. Vivaldetum q. Convenuti, Bennatum de Gobia cum filiis suis, Ranucinum de Stabia cum filiis suis, Compagnonem de Cornula, omnes filios q. Guilielmoti, Tolomeum de Sustiliano, Bonsegnore de Bernardo de la Piaza, Gibertinum de Lodebio, filios Picinini de Gusciola, filios Ricomanni de Monte,

Guiscardum de bosco, suos omnes fideles et vassallos, ut ab hinc in antea sint fideles et vassalli lun. ep. et ep. contra omnes homines personam et locum, collegium et universitatem, et omne ius et actionem quod et quam habebat in predictis vel aliquo predictorum et in eorum rebus et in rebus possessis vel detentis ab eisdem seu ab aliquo eorum, asserendo suos fideles esse eidem domino ep. rec. pro dicto ep. ut dictum est.... Pro qua datione, cessione, traditione et in deganeum et permutationem, dictus Conradus fuit confessus et manifestus se recepisse et habuisse in deganeum et permutationem ab ipso dom. ep. . . . . XII staria frumenti annuatim boni, puri, mundi et sicci.... Insuper fuit confessus et manifestus, ut dictum est, se recepisse et habuisse in deganeum et permutationem ab ipso ep. libras VIII bon. den. imp... Ambe partes inter se ad invicem promiserunt attendere et observare in perpetuum et non contravenire occ. aliqua vel ingenio ad penam dupli ab utraque parte, et sic me Bonalbergum notarium rogaverunt.

✠ Ego Bonalbergus.... *(come sopra)*.

N. 450.

1214, luglio 14, ind. 14.

In n. D. Ego Iacobinus notarius q. Bonapartis de Sancto Stephano confiteor in veritate me accepisse et habuisse a te Aldeurandino cognato meo filio q. domini Vivaldi de Lamberto de Vezano solvente mihi nomine et vice Gisle sororis tue, uxoris et dilecte sponse mee, pro dotibus suis et nomine dotium suarum inter denarios et robas iuste apreciatas XL imp. de quibus me bene... solutum voco . . .

Actum ad Vezanum, in domo Frederici et fratris q. domini Comitis, anno Dom. N. M.CC.XLJ, ind. xiiij, die dom. xiiij

intr. julio. Interfueruut testes: Dominus Rollandus q. Dom. Guilielmi albati de Vezano, Ugolinus q. Mercadantis, Fredericus q. Dom. Comitis, Benedictus de S. Stephano, Benvenutus q. Segnorini de Vezano.

✠ Ego Iohannes not. sacri pal. hanc. cartam rogatus scripsi.

N. 451.

1241, luglio 14, ind. 14.

In nomine domini. Ego Gisla filia q. domini Vivaldi de Lamberto de Vezano pro me et meis her. facio tibi Aldeurandino fratri meo rec. pro te et her. tuis et cui dederis vel habere statueris datum et cessionem et omnimodam remissionem et finem et ref. et pactum de non petendo de cetero in perpetuum de omni iure et omnibus rationibus, realibus, et personalibus, utilibus et directis atque mixtis que vel quas habeo vel habere debeo vel aliquo tempore habui in omnibus tuis bonis mobilibus et immobilibus habitis et habendis, promittendo tibi pro me et tuis heredibus quod de cetero in perpetuum adversus te et heredes tuos et bona tua habita et habenda nullum ius nullamque rationem petam . . . . . Anno domini nat. MCCXLI, ind. XIV, die dom. XIIIJ intr. julio, interfuerunt testes: Oradinus q. Fancelli, Guilielminus de Matelda, Bonafides q. Pizoli de Bitisello, Pellerius et plures alii. Ego Iohannes not. s. pal. hanc cartam rogatus scripsi.

N. 452.

1209, giugno 17, ind. 11.

In nomine dom. amen, anno a nat. eius MCCIX, ind. XI, die jovis, XVII mensis iunii. Infr. germani Vinaciolus et Rollandus filii q. Bothomini de Vezano dederunt et locaverunt ad medium reddendum annuatim usque ad XV annos proximos expletos Cacciaguerre filio q. Bucciari de Lacala rec. pro se et suis her. vid. totam eorum partem que est medietas pro indiviso de terra quam habent in ysola de Amelia, sicut dividunt cum Seniorino de Vezano, et est posita ipsa terra in loco ubi dicitur Ficareta.... Actum in foro sancti Venantii soll. cum stip., pr. Amico de Lavia, Folbus de Valerano, Bernardo de Lavia et aliis testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Perfectus dom. imp. et lun. curie not^s hec rogatus scripsi.

N. 453.

1234, novembre 29, ind. 7.

In D. n. a. M.CCXXXIIIJ, ind. VII, die merc. III kal. dec. In curia castri Sarz., coram nobili Alberto Vicedomino, Rollando q. Guidonis de Donna, Gibertino de Carpena, Rollando filio Boniorni lucano et presbitero Arimanno, testibus, pro precio XX lib. imp. quas nobilis Ramondinus de Vezano confessus fuit se in veritate recepisse a ven. Guil d.

g. lun. ep°.... per se et suos her. vendidit et tradidit ei rec. pro se et suis succ. et lun. ep. et cui dederit in perpetuum nominatim unum starium frum. quod sibi annuatim reddebant Maruffus, Vitalis et Rustiginus de Albiano et sextam partem homagii quam in eis habebat sicut in villanis. ut dicebat, et omnes alias condictiones, usancias, iura et actiones quas in ipsis habebat et duas petias terrarum que sunt vinee in Albiano, quas Vitalis ab eo ad medietatem, ut laborator, habebat, ut dicebat; item iure sibi cesso et nomine permutationis a Saladino q. Valentini de Vežano et ab Urceolo eius nepote q. Alcharini unum star. frum. et sextam partem homagii in ipsis eisdem et prenominatis hom. de Albiano, et terram et redditus et servicia alia cum acc. et egr. super. et inf. suis omnique iure, usu. dominio, util. et proprietate et cetera ab omni quoque homine cum ratione deffendere et disbrigare suis propriis expensis....

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarz... (*c. s.*)

N. 454.

1236, febbraio 5, ind. 9.

In n. O. D. a. Anno a N. eius M.CCXXXVI, ind. IX, die martis, V mensis intr. febr. In castro de Vezano, coram nobili Rollando q. Aldobrandini de Rainerio luc., Gerardino dicto Bovexillo, Aldoino de Vezano, Richardo not°, Conforto de Arcula q. Curradini et pluribus aliis testibus ad hec rogatis. Ex huius publici instrum. clareat lectione quod nobilis Aldoprandus Vicedominus, nomine et vice ven. Guil. d. g. lun. ep. et ep., ingressus fuit domum et turres que olim fuerunt Corradi et Vivaldi filiorum q. Lamberti de Vezano et que est in Vezano pro omni iurisdictione et omnibus

aliis iuribus dicti dom. ep. et ep. sicut in re propria domini ep. et ep. sine preiudicio cuiuscumque persone et specialiter nobilium Ugolini et Rollandi et Ramondini et in continenti, ex pulsis omnibus qui vel que in domo turri predictis erant, clausit hostium turris clavi ferrea et hostium dom. predictarum idem Aldoprandus vice et nom. domini ep. et ep., quibus omnibus sic diligenter peractis in eodem loco et coram supr. testibus, idem nobilis Aldopr. vicedominus prefati dom. ep. nom. ipsam domum, turres et alia iura lun. ep. et ep. recommendavit pro dom. ep. et. ep. nobili Bartholo q. Pagani de Massa usque ad XV dies, et hoc sine preiudicio dictorum nobilium Ugolini, Roll. et Ramondini, imponendo clavim turris predicte in manu dicti Bartholi, qui Bartholus presens predicta taliter suscepit ac recepit.

✠ Ego Hegheramus q. Parentis de castro Sarzane..... (*c. s.*).

N. 455.

1236, agosto 26, ind. 9.

In D. n. a M.CCXXXVI, ind. IX, die martis, VII kal. sept. In arce de Capriliola, coram Parente castaldione curie castri Sarz. et Parentino q. Manzeti cast. curie Amelie, Guill. q. Attonis de Fosdenova, Bonaiuncta q. Bellandi de Puleca et Ventura q. Gratiani de eodem loco test. rogatis. per hoc publicum instrumentum clareat universis quod ven. Guil. d. g. lun. ep. ep. sui vice et nomine per se et suos succ. dedit, cessit et locavit in perpetuum ad affictum reddendum Guidoni de Vezano q. Troppini, rec. pro se et her. suis masculis et fem. ab eo discend., totum podere totamque tenutam et possessionem quod et quam habuit et tenuit olim

Albertus de Porreto seu fuit ipsius Alberti.... reddendo exinde omni anno lun. curie pro mense aug. certum fictum IIIJ star. frum. mundi, sicci et gretolati delati et portati in curiam castri Sarz. ad granarium dom. ep. ad starium legitimum fori de Sarzana tantum, tenetur esse fidelis et vassallus ipse et eius her. descend. qui ex ipso podere habuerint contra omnes hom. dom. ep° et eius succ. et curie lun., exceptis tantum filiis q. domini Atti de Fosdenova.....

✠ Ego Hengheramus q. Parentis..... *(come sopra)*.

N. 456.

1202, maggio 31, ind. 5ª.

Concessione a livello di alcuni castelli fatta dai marchesi Alberto, Guglielmo e Corrado Malaspina, che li avevano acquistato dai Marchesi d'Este, al vescovo di Luni (1).

N. 457.

1253, ottobre 8, ind. 9.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CCLIII, ind. IX, VIII intr. octubris. Aldobrandinus q. Vivaldi de Lamberto de Vezano dedit et tradidit nomine permutationis ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. infrascriptos fideles et vassallos suos, videlicet Guil. Alamanni, Venucellum q. Bonfancelli, Benve-

(1) Pubbl. già dal Muratori, *Delle antichità Estensi*, Modena, MDCCXVII, parte prima, p. 175 e sgg.

nutum q. Valentini de Cobio, Rainaldum fratrem eius, Parentellum del Carotto, Calandrinum et fratres filios q. Engelensis, Toson. et fratres filios q. Penti, Morandum de Guitono, Bonafidem de Convegnuto. Valerianum q. Malacheti de La Piaza. Nicholosium q. Bonensigne. Confortinum q. Rainaldini, Benvenutum q. Bernardi et Guil. fratrem eius, Partecellum q. Phini, Peregrinum q. Alamanneti et Fancelletum de Prato et omnes alios fideles et vassallos quos habet in Vezano curia et districtu et pertinenciis cum omni iure feudi quod habent, tenent et possident et cum omni dominio et proprietate quod et quam habet in eos, exceptis solummodo Bernardo q. Guiderelli de Pulica, Savorito fratre dicti Bernardi, filiis q. Guil. de Sassina Recovero q. Detesalvis de Raio et Grimaldino q. Martinelli de Monteregulo; et cessit ei omnia iura et actiones.... Promittendo dictus Aldobrandinus predicta data et concessa ipsi dom. ep°. rec. nomine sui ep. deffendere et exbrigare ab omni contradicente et impediente persona et loco, et si deffendere et exbrigare non posset, restaurare et salvum cambium inde ei dare promisit et ipsam deffensionem facere suis expensis et conservare eum inde indempnem. Confitendo predictus Aldobrandinus ipsi dom. ep°. quod predictos fideles a curia lun. tenebat et de ipsis et feudis ipsorum fecit ipsi dom. ep°. rec. nom. sui ep. finem et refut. et pactum de non petendo et dat. et eos a sua fidel. et omni oblatione liberavit et absolvit .... Et predictus dom ep. dedit, tradidit et concessit eidem Aldobr. nomine permut. pro supr. datis et concessis libr. VIII imp., coram me not. et testibus infrascriptis, et duo jugera terre posita in Bradia subtana de Castangnetulo.... et staria duo frum. ex illis duobus et dimidio que reddit Parentinus q. Baldicioni eo pacto et ea condicione apposita quod idem Aldobr et eius her. ex se descend. predictam terram et fictum habeant et habere debeant nomine recti et honorifici feudi.... Insuper promisit idem Aldobr. ipsi dom. ep. dictam terram et fictum non vendere vel alienare seu distrahere aut permutare et si contra fecerit, ipsa terra

cum ficto predicto ipso iure ad ipsum dom. ep. et lun. curiam revertatur. Et similiter dictus ep. promisit et convenit ipsi Aldebr. predictos fideles et vassallos non vendere nec alienare seu distrahere aut permutare et si contra fecerit ipsi fideles ad ipsum Aldobrandinum ipso iure revertantur....

Actum Ponzanelli, in domo Aidantis ubi curia tenebatur, testibus Parente q. Pasqualini. Conforto q. Paganini de Bono, Bastardo q. Armannini, Guideto q. Benvenuti castaldo ipsius dom. ep. in Vezano, Bonalbergo q. Aicardini de Colungnola, Mercadante de Plaza et aliis pres. et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus domini Frederici invictissimi Rom. imp. notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 458.

1255, maggio 12, ind. 13.

In n. D. a. Anno a nat. eius M.CC.LV, ind. XIII, die mercurii, XII intrante madio. Guizolinus q. Alamanni de Vezano suo nomine iure proprio et in perpetuum et per alodium vendidit et tradidit, penitus omnino mandavit Guideto q Benvenuti de Vezano, castald. dom. Guilielmi d. g. lun. ep. rec. eius nomine et eius succ. et ep. lun., petiam unam terre vineate posite in pertinenciis Vezani, loco ubi dicitur Ridesalice.... pro precio XX sold. imp.... promittens dictus Guizolinus pro se suisque her. dicto Guideto rec. pro predicto dom. ep. et eius succ. et ep. lun. dictam terram ab omni persona et univ. deffendere, auctorizare atque disbrigare in toto et in parte sine aliqua denunciatione dicti emptoris.... Actum Vezani, in ara supr. Guideti, coram Conforto q. Parenti, Sozo q. Aiuti, Bertholoto q. Andrioli et Nivelono filio Rollandini ad h. testibus rog.

✠ Ego Mastrucius ab imp. auct. notarius dictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 459

1255, maggio 12, ind. 13.

.... (*c. s.*)... Guidetus q. Benvenuti de Vezano procurator aut castaldio dom. Guil. d. g. lun. ep., ut asseruit seu dixit, nomine procuratorio et castaldionatu pro ipso dom. ep°. et ep. lun. dedit, concessit atque locavit nomine directi ficti Guizolino q. Alamannini de Vezano rec. pro se suisque her. petiam unam terre vineate posite in pertinenciis Vezani loco ubi dicitur Ridesalice... dando et reddendo dictus Guizolinus vel eius her. singulis annis in domo sua unam libram olei ad libram rectam dom. ep. per octavam nat. domini.... Actum Vezani. in ara supr. Guideti..... (*c. s.*)

✠ Ego Mastrucius..... (*come nel docum. precedente*)

N. 460.

1255, febbraio 9, ind. 13.

In n. D. amen. Bonalbergus q. Aicardini de Stabia per se suosque her. vendidit, cessit atque tradidit ad proprium et per alodium Guideto q. Benv. de Vezano proc. et cast. ven. p. dom. Guil. lun. ep. proc. nom. pro ipso dom. ep. rec. et cui dare vel committere voluerit, nominatim petias tres terre sui juris ut dicebat cum omnibus super se positis que sunt site in confinibus Vezani, prima est loco ubi dicitur in Plaza cum una domo.... secunda... in Stabia... tercia petia est in eodem loco de Stabia... finito precio s. LIIIJ

imp., quos idem venditor habuit in veritate et recepit ab ipso Guideto.... Et ibi presens Bonrosa filia q. Morandeti de Pulica, uxor supr. Bonalbergi venditoris,.... huic venditioni et aliis omnibus et singulis supr. libere consensit et ipsam et omnia supr. ratificavit..... Actum ante domum ipsius venditoris de Stabia, anno a nat. Xristi MCCLV, ind. XIII, die IX intr. mense febr. pr. Gregorio filio Ranucini de Stabia, Fuscho de Via q. Guilielmini, Benedicto filio Paganini de Bolegeâ *(sic)* testibus ad hec rog.

✠ Taravatius de Vezano dom. Fred. imp. notarius hanc cartulam rogatus scripsi.

N. 461.

1255, febbraio 9, ind. 13.

In n. D. amen. Guidetus q. Benvenuti de Vezano castaldio et procurator ven. patris domini Guil. lun. ep... dedit atque investivit Bonalbergum q. Aycardini de Stabia ad fictum in perpetuum.... nominatim de tribus petiis terre quas idem procurator emit pro ipso dom. ep°..... et dedit ei illas similiter cum access. et ingr. et omni iure..., ita ut a modo et deinceps predictus Bonalbergus et eius her. predictas terras habeant teneant et possideant. Actum Vezani, ante domum ipsius Bonalbergi anno a nat. Christi MCCLV, ind. XIII, die IX intr. mense febr..... *(c. s.)*.

✠ Ego Taravacius de Vezano..... *(c. s.)*.

N. 462.

1203, maggio 13, ind. 6ª.

Lodo sopra alcune liti vertenti tra il vescovo di Luni e i nobili di Vezzano per le terre già spettanti ai marchesi d'Este nella Lunigiana [1].

N. 463.

1237, agosto 1, ind. 10.

In D. O. n. amen. Ven. pater dominus Guil. d. g. lun. ep. publice in curia generali requisivit Ramondinum de Vezano et Ugolinum et Roll. Butilionis germanos pro se ipsis et omnibus aliis eorum consortibus, ut per instrum. pub., vel alio modo, ut ius postulat. ostendant ei et specificent et declarent illa pacta et conventiones que et quas et quanta ipse dom. ep. eis facere et observare tenetur vel debebat de iure, et de quibus et pro quibus et quorum occasione ipsa predicta facta esse dicebat supr. consortes inter eos et eorum maiores et antecessores ipsius dom. ep., dicens et protestans ipse dom. ep. pro ep. se velle et paratum esse facere et observare eis totum et quicquid per ipsa pacta de iure facere et observare debet, et e converso suo et ep. nomine inquisivi eosdem pro se ipsis et eorum consortibus ut faciant vel observent sibi pro ep. et ep. omnes pactiones et conv. predicta et fidelitates que et quas et quantas fa-

---

(1) Pubblicato gia dal Muratori, *Delle Antich. Est. cit.*, I, p. 181.

cere tenentur et debent lun. curie ipsi et eorum maiores de quibuscumque vel pro quibuscumque factis vel rebus ipsa pacta et conventiones et quecumque alia habita sint inter ipsos et ep. lun. per pub^ca^. instrumenta vel alio modo vel iure. Hec acta sunt in palatio supr. dom. ep. apud. castrum Sarzane, pres. Iacobino Bonvisini, Salamoncello Baractelle, Uberto Ciurio et Burneto Campori et Parentino Manzeti et aliis quam pluribus ad hec rogatis testibus, anno Nat. D. M.CC.XXXVII, ipsa die kal. aug., ind. X.

✠ Ego Bonapax Rom. imp. iudex ordinarius et not. omnibus supr. interfui et rogatus hec omnia in publicam scripturam redegi.

N. 464.

1235, luglio 15, ind. 8.

In D. n. a. M.CC.XXXV, ind. VIII, die dom. XV mensis julii. In arce de Capriliola, coram Peregrino archipr. plebis de Soleria, Roll. Vago, Roll. filio Boniorni, Bonoto et Bonaventura luc. testibus rogatis ad hec, nobiles Vivaldus et Conradus germani de Vezano confessi fuerunt quod Tonsus et Segnorinus eius filius cum aliis filiis suis, Petrus q. Zilii, Bonavere de Cobia, Bonalbergus de Stabia, Guilizonetus et Ponzius de Vezano sunt persone de illa parte quam domini supr. cum dom. Guill. d. g. lun. ep. fecerunt de illa renunciatione quam ipsi domini fecerunt domino ep., sicut continet pub^m^ . inst. rog. manu Bonalbergi not., dederunt ipsi germani prefatis hom. pro se et aliis de eadem parte rec. licentiam plenam et potestatem inrevocabiliter ut iurent fidelitatem dom. ep^o^. contra omnes homines et personas et loca et eos liberaverunt et absolverunt ab omni fidelitate

et sacramento fid. quo vel qua sibi tenebantur cum omni eo quod ab eis tenebant et cetera, ita videlicet ut sint deinceps fideles et vassalli dom. lun. ep. et sibi teneantur ut tenebantur huc usque ipsis; et sic prefati Tonsus, Segnorinus, Petrus. Bonavere, Bonalbergus, Guillizionetus et Ponzius ipsi ven. domino ep. et lun. curie contra omnes hom. fidelitatem iurarunt, ac idem dom. ep., pro se et ep. lun., de feudo quod olim a dictis filiis Lamberti investivit eosdem et promisit eos et ipsum feudum deffendere et auctorizare ab omni homine, persona et loco.

✠ Ego Henricus de castro Sarz. sacri pal. not... *c. s*).

N 465.

1214, settembre 1, ind. 2.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCXIIJ, ind. ij, die lune. kal. sept. Ramundinus filius domini Balduini de Vezano per se suosque her. dedit, nomine cambii et commutationis, Iuncte q. Uberzonis de Valerano villico domini Marzuchi d. g lun. eccl. ep. rec. ipsius dom. ep. nomine et suor. succ. secundum quod dictus Iuncta fuit confessus... petiam unam terre cum vineis super se habente, posita in loco qui dicitur Caneva in Vezano, que terra est alodium dom. Ramundini jam dicti et est quattuor jugera secundum quod arbitratus est cum dicto Iuncta..... pro duobus jugeribus terre positis in Insula de Amelia, que iugera dedit dictus Iuncta dicto Ramundino loco ipsius dom. episcopi nomine cambii et commutationis..... Promittentes dicti Ramundinus et Balduinus dicto Iuncte rec. nomine jam dicti ep. dictam terram cum vineis super se habente ab eo et suis succ. per rectum et honor. feudum omni tempore recognoscere. .....

Actum Colognole in porticu archipresbiteri feliciter, stip. soll. in presentia presbiteri Parentis de Colognola, Bernaconis

de Vezano, Gerfalchi eiusdem loci de Vezano, Balduineti scutiferis domini Ramundini. Paulo post ea in castro Bivilini eodem die Paganellus filius dom. Balduini jam dicti frater Ramundini per se et suos her. hinc cambio quod fecerunt dicti Ramundinus et Balduinus consensit et confirmavit in omnibus et per omnia, ut supr. Ra. et Bal.. in presentia Sarrachi de Bivilino, Guil. de Cermigniano et Serti q. Gandolfini.

✠ Ego Bonaventura domini Ottonis imp. notarius hiis interfui rogatus hoc scripsi.

N. 466.

1253, marzo 24, ind. 11.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCLIIJ, ind. XI, die martis xxiiij intr. marcio. Guidetus q. Benvenuti de Vezano castaldio seu proc. dom. Guil. d. g. lun. ep., ut dixit, appellavit, denunciavit atque inquisivit Aldovrandinum q. Benardi (a) de Cobia [*corroso*], et Andriolum fratres et filios q. Portarii eodem loco, Pasqualem et Aldobertum filios et her. q. Mainerii eodem loco ut, nomine et vice ipsius dom. G. ep., faciant et ipsi iurent sibi fidelitatem contra omnes homines et personas, denunciando ut tenentur facere seu iurare sub pena et in pena fidel. seu feudi, auferenda a die ad dominicam prox. venientem. Actum ad Cobiam, in via publica iuxta heredum Portarii supr. pres. Signorino, Tunsi de la Serra et Guilliezono q. Ubaldini eodem loco et Benesia q. Boverono ad hec testibus rogatis.

✠ Ego Guarnellus sacri imp. not. hanc cartam rog. scripsi.

(a) M C ha Benadi.

In nomine dom., anno a nat. eius MCCLIII, ind. XI die martis, XXIIIJ intr. marcio. Guidetus.... denunciavit Pasqualem et Aldoberto filiis et her. q. Manerii de Cobia ut ipsi deberent secum concordare de introitu quod fecerant in podere et poss. seu tenutas olim Benvenuti de Cobia fidelis et vassalli supr. Guill. ep. a die ad dominicam pr. venientem.... Actum ad Cobiam.... (*c. s.*).

✠ Ego Guarnellus... *c. s.*).

Nello stesso anno, mese e giorno... Guidetus .. denunciavit Nicholeto de Feletra ut ipse secum deberet concordare de introitu quod fecit in podere et poss. et tenutas olim Bonafeste de Cobia fidelis et vassalli supr. dom. ep..... (*c.s.*).

Actum ad Cobiam.... (*c. s.*).

✠ Ego Guarnellus.. (*c. s.*).

N. 467.

1225, settembre 16, ind. 13.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.XXV, ind. XIII, die martis XVI kal. oct. Harum publicarum tenore litterarum tam presentibus quam futuris evidenter pateat universis quod dominus Buttafaba d. g. lun. ep. dedit et investivit, nomine recti et hon. feudi, Confortum not. de Matrognano agentem et rec. pro Benvenuto, Parentino et Albertino filiis ipsius Conforti nominatim de tota tenuta totaque poss. et podere que et quod fuerunt q. Mazuchi de Guerceto, et quas et quod tenuerunt et habuerunt Dolcetus Valentinus et Manzetus in curia et districtu Bolani et nominatim in Guerceto et alibi et in omnibus aliis locis ubicunque sint... et insuper de domo que fuit q. Mulazoli, que est

in castro Montisbelli, ita ut deinceps perpetuo nomine recti et hon. feudi dicti Benvenutus, Parentinus et Albertinus et eorum her. predicta omnia habeant et teneant.... Et remisit idem dom. ep. eidem Conforto rec. pro dictis suis filiis et her. omnes redditus et condictiones quas de ipso podere tenutis. casis et casamentis curie lun. reddere vel facere tenebantur.... Et confessus fuit predictus dom. ep. se recepisse pro predictis omnibus et investitura a dicto Conforto dante et solvente pro predictis filiis supr. s. LX imp. rev. except. non num. pec. . . .

Actum in castro Sarzane, in porticu curie lun., pres. presbitero Nicholao, monacho de Cepparana, presbitero Alberto cappellano ecclesie de predicto castro, Grasso clerico predicti dom. ep. et Bonafesta de Bolano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benvenutus, domini Ottonis quarti Rom. imp. notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 468.

1235, giugno 16, ind. 8.

In. n. D. a. Anno a N. ipsius M.CC.XXXV, ind. VIII, XVI kal. julii. Ven. pater dominus Guil. div. patiencia lun. ep., suo et ep. lun. nomine, dedit, et locavit nomine locationis perpetue Conforto q. Bernardi de Tivenia rec suo nom. et nom. fil. suorum. videlicet Benvenuti, Parentini. Albertini et Benedicti absentis.... totum podere et ten quod et quam olim fuit Bigaroti et quod et quam ipse Bigarotus olim tenuit et possedit in districtu et in territorio Montisbelli.... Dictus Confortus pro se et filiis supr. obligando se suosque her.

et sua bona promisit et convenit eidem dom. ep°. predictum podere et tenutam laborare, procurare, meliorare et non deteriorare et dare et reddere eidem dom. ep°. et suis succ., aut suo certo misso sive cui commiserit, illos redditus, conditiones et usufructus que de ipso podere et ten. olim reddi solebant....

Actum Caprignole, in palacio domini ep., coram domino Boniorno, Iacopino Bonvisi et Rollando Vago civibus lucanis testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Bonencontrus de Soleria imp.-aule notarius hiis interfui et hanc cartulam rogatus scripsi.

N. 469.

1230, giugno 26, ind. 3.

In N. D. a. Anno dominice N. D. M.CC.XL, ind. XIII, die martis, VI kal. julii, in presentia infrascriptorum testium Ven. pater dominus Guilielmus d. paciencia lun. ep., suo et ep. lun. nomine, dedit et locavit nomine locationis perpetue Conforto q. Bernardi de Tivegnia rec. suo nomine et nom. fil. suorum ibidem presentium... (*c. s.*) totum podere et ten. quod et quam olim fuit Tancredi de Agnetula et quod et quam ipse Tancredus olim tenuit et possedit in Agnetula et in districtu Bolani et Montisbelli et in territorio.... Pro hac locatione et servicio huius locationis fuit confessus dictus dom. ep. se recepisse a dicto Conforto s. XL imp.... Actum cum stip., ante ecclesiam Sancti Stephani pres. presbitero Gerardo clerico eiusdem ecclesie et presbitero Vallexiano de Bibola et Sal. de Luca et Montezello q. Segnuli et Rollandeto q. Bonardi de Montebello testibus rogatis.

✠ Ego Iacobinus filius Martini Rose imp. aule not^s hiis interfui et hanc cartulam rogatus scripsi.

N. 470

1240, giugno 26, ind. 13.

.....(*c. s.*).... Ven. pater dominus Guil. d. g. lun. ep. suo et ep. lun nom., dedit et locavit nomine loc. perpetue Conforto q. Bernardi de Tivegnia rec... podere totum quod olim fuit Fidancie de Valporcaria et nunc est Rose filie q. dicte Fidancie ux. domini Albertini.... Pro hac locatione et servicio huius locationis fuit confessus dictus dom. ep. se accepisse a dicto Conforto s. C imp ...

Actum cum stip. ante ecclesiam Sancti Stephani.... (*come nel doc. prec.*).

✠ Ego Iacobinus filius Martini imp. aule not^s hiis interfui et h. cartulam rog. scripsi.

N. 471.

1202, gennaio 9, ind. 15.

In n. D. N. I. X. a. M.CC.IJ, ind. XV, in ecclesia S. Basilii in burgo Sarzane, IX intr. jan. Cum Aldobertus de Prato fi. [*corroso*] et Ge. fi. Co. Gui. (*sic*) aliquociens essent appellati a domino patre d. g. lun. ep. ut a curia venirent ad cur. ad se deffendendum de hiis que dom. ep. eis ob iciebat et cum etiam non venissent, terminis quibusdam sibi

datis transactis, tandem venientes ad cur. Sarz. die..... qui fuit XIII Kal. jan. quibusdam presentibus, id est Syfreducio de Bu... *corroso*] quibusdam aliis, pares in concordia de fidelibus curie eligerunt videlicet Albertum vicedominum *idem* Ge. de Vallecla... *seguono tre righe corrose* ut in capitulis continetur que infra leguntur. Que autem capitula dominus ep. eis ps. ibidem obtulit predictis p. inscriptis, id est prelibatus dom. ep. dicit quod debet facere investituram et libellum de bosco Vinaro et de curte Tivegnia cum consilio de castellano de Tivegnia si voluerit interesse, et placita x. s. et ultra sunt propria ep. et quod castellani sunt proprii ep. et dicit quod forestum de Tivegnia est proprium ep. ad suam voluntatem facere, et dicit quod magistri sunt propri ep. et quod proprie habent feudum ex parte ep. et ambaxiatores sunt propri ep., et quod scarius debet recipere ep. de illa curte quando vadit illuc et non facere ibi moram nisi per duos dies et quod debet habere unum clarum tempus vindemie de caneva castellani, et quod ep. debet ducere hom. de ipsa curte ad sturmum ad assedium, ad aguaitum, et quando ep. facit assedium debet per nuncium suum colligere munitiones per ipsam curtem et de spallis et de porcata et capita porcorum et clunis caprolarum et alia que poterit ostendere. Et quum ad predictum terminum predictus Al. et Ri. non venerint nec aliquis pro ipsis nec etiam aliquo modo contra mandaverint. et etiam ultra terminum eos expectavimus duobus diebus unde curia fuit valde gravata super hiis que superius leguntur. Nos predicti pares, id est Ge. et Al. habito consilio a nostris comparibus curie et ab aliis sapientibus et per usum curie talem protulimus sententiam videlicet quod dom. ep' habeat a presenti die in antea omnia hec supr., de quibus eis obiciebat que superius leguntur et possideat in pace et quiete et eos in omnibus predictis condempnamus et hoc dicimus per directam sententiam curie, presentibus Gui. marchione de Massa fi. q. Ge. Gui. de Montevia, Ugolino de Casti, Syfreducio de Bu., Conrado de

Corvaria. Parente de Valecla, Ugitione de Val. Ge. et Mo. de Fauce, Henrico Vice, Buldrone de Bur., Gui. de Viano, Attolino de Groppo Sancti Petri. Bonac. de Mar., Levacastello et G. de Uul., Villano Rainerio, Caccio Pirasicca de Sa., Aliveto Bullione, Baldicione et Durante de Sarz., Greco de Tivegna, Peldricino de Soleria, Guerisino de Regnano, et Alineum et Levacastellum dederunt qui mitterent dominum ep. in tenutam.

Sequenti vero die veneris Levacastellus et Alineus, sicut de mandato predictorum proprium acceperant, venerunt super quodam loco in curte de Tivegnia qui dicitur Posticium et Parentem vicedominum miserunt in ten. vice dom. ep. et etiam quemdam Azolinum de Posticio fi. q. Picenini et in domum quam habitat in eodem loco q. et ipse Parens extraxit de domo et intromisit per dom ep. et hec ten. data est dom. ep per totum illud de quibus agebat contra pred. Al. et Ri. et suos consortes, excepto Tebaldo sicut superius legitur et sicut in hac carta superius continetur in test. Guizoli de Ve., Bonensigne de Car., Nichole de Folo et aliorum quam plures.

✠ Ego Prefectus dom. imp. et lun. curie notarius ....

N. 472.

1218, agosto 6, ind. 6.

In n. D. a. Anno a N. D. M.CC.XVIII, ind. VI, die lun. VI mensis augusti. Presentibus testibus infr., dominus Marzucus d. g. lun. ep. cum haberet tenutam contumacie a domino lucano cognitore, ex delegatione domini Pape super causa quam dictus lun. ep. movet et movebat adversus Aldebertos de Pontremulo super omni feudo quod tenent

ab ep., et specialiter super omni podere et districtu et honore et hom. et vassallis quos et quod habent ab ep. lun. in Tivegnia et in Castillione de Varese et in Bracellio et districtu seu pertin. predictorum castrorum seu locorum, habens supr. ep^s. lun. auctoritatem a iam dicto dom. lucano ep., ut in terris intraret de omnibus predictis, sic idem dominus Marzucus lun. ep. pro se et infr. episcopio et ep., incipiens a Bracello pro ipso castro de Bracello et districtu atque honore et hominibus et pro omnibus que ad ipsum castrum pertinent in tenutam inde intravit, accipiendo in ecclesia burgi de Padulvarmo funes campanarum, pulsando ipsas campanas pro tenuta ipsius burgi et castri de Bracellio et hominum ipsorum locorum et pro omnibus predictis jam dicti burgi castri de Bracellio, et precepit idem dom. lun. ep^s. presbitero Andrea cappellano ipsius ecclesie de Padulv. ut ipse in ecclesia suo populo de Padulv. et de Bracellio, ex parte ipsius dom. ep., prohiberet ne ipsi de cetero Aldebertis predictis in aliquo nec aliquibus obedirent, et ut jam dictis de Padulv. et de Bracello pu^ce. in ecclesia nunciaret hanc supr. tenutam quam de ipsis et omnibus supr. accepit nunciando eisdem hom. de Brac. et de Padulv., ex parte dicti dom. lun. ep., quatenus in nullo jam dictis Aldebertis servirent et similiter infr. dom. lun. ep^s. precepit Marzolo presenti consuli de Bracello, pro se et suo populo et communi de Bracello audienti et rec., hoc dictum preceptum. Que omnia supr. prefatus dom. lun. ep. in tali ordine me Perfectum not. scribere rogavit. Acta sunt hec in burgo de Padulv. soll. presentibus Sygerio pisano, Rollando q. Clerici, Bandinaco de Padulv., Henrico de Balzano et aliis multis de Padulv. et de Bracellis testibus ad hec rogatis. Paulo postea eodem anno et mense et eadem presente die, in plano de Castillione prope ipsum castrum de Castillione, pres. dicto Sygerio, Aldeprando vicedomino, Henrico de Balzano, presbitero de Felecto testibus ad hec rog. supr. dom. ep^s. lun. auctor. predicta quemdam de infr. loco Castilione de Varese nomine Accursettum cepit per capillos, intrando de

ipso et de predicto loco et castro Castill. et districtu et honore et hom. ipsius castri atque de omnibus ad ipsum castrum pertinentibus in tenuta. Paulo postea, eodem anno et mense et eadem presente die, coram eisdem testibus .. in Urticeto subter Madrognanum in glarea Vare, cum infr. dom. Marzucus lun. ep. inveniret quemdam de Tivegnia, nomine Gerardi, cum quibusdam aliis de Tivegna, eundem Gerardum cepit per capillos intrando de ipso auct. predicta et de omnibus hom. de Tivegna et de ipso castro. Tiv. et de tota curte et districtu et honore ipsius castri et de omnibus ad ipsum castrum pertinentibus in tenuta. Postea vero, eodem anno et mense et eadem presente die, apud Licciam, coram eisdem testibus et multis de hom de Tivegna pres., cum prefatus dominus Marzucus lun. ep. homines de Tivegna inveniret, de ipsis hom. similiter pro ipsis et dicto castro de Tiv. et honore et cur. et districtu et omnibus hom. qui et que ad dictum castrum et honorem et cur. seu distr. pertinent, auctoritate predicta, in tenutam intravit.

✠ Ego Prefectus, domini imperatoris et lun. curie not hiis omnibus infr. tenutis interfui et rogatus scripsi.

N. 473.

1222, gennaio 25, ind. 16.

In nomine Domini amen, presentia bonorum hominum testium rogatorum, quorum nomina in fine huius cartule leguntur, Dominus Iacopinus lun. curie judex mihi Prefecto notario precepit ut publicarem testes infr. datos a domino Norandino d. g. lun. ep. contra Aldoprandum Vicedominum ad litem futuram, super eo quod dictus dominus ep. studuit se probare quod dedit Tivegnam et turrim ipsius ca-

stri eidem Aldoprando in guardiam, et super eo quod dicit idem dominus ep. et studuit se probare quod dictus Ald. promisit eid. dom. ep. quod iam dictus dominus ep. et ep. nullam offensam nullum gravamen nec impedimentum haberet de ipsa turre vel castro, dominus dictus Ald. ipsam custodiam et guardiam teneret, et quod idem Ald. predictum castrum et turrem predictam eidem domino ep. sine aliqua contradictione redderet quandocumque idem dom. ep. ipsam turrem de Tivegna et castrum vellet et ab eodem Aldobr. peteret.

Quorum testium dicta sunt hec. Lealis consul de Sarzana iuratus testatur et dixit. interrogatus si fuit presens ubi Ald. Vicedominus rogavit dominum Ñorandinum. d. g. lun. ep., ut idem dom. ep. commendaret dicto Ald. ad custod. castrum de Tivegna et turrem ipsius castri, respondit quod sic, interrogatus quo loco fuit hoc, respondit quod hoc fuit citra Licias prope hospitale de Zulliano sc. in via subtana iuxta glaream fluminis Vare. Interrog. si ipse Ald. promisit ipsam turrem et castrum predictum de Tiv. reddere predicto dom. ep. quandocumque vellet idem dom. ep. et ab eo peteret, respondit quod sic et hoc idem testis audivit et vidit ipsum Ald. promittentem et confitentem, et insuper promisit iam dictus Ald. eidem dom. ep. quod de predicto castro et turre de Tivegna non haberet ullum gravamen nullamque offensam neque impedimentum et hec omnia promisit jam dictus Ald. predicto dom. ep. attendere et observare sub pena M. marcharum argenti, obligando pro ipsa pena eidem dom. ep. omnia bona sua que habebat in lun. ep., et post hec in continenti predictus dominus ep. secessit seorsum ab aliis cum eodem teste et Attolino q. Caccii et Henrico q. Guerini et duobus de consulibus Tivegne et Ald predicto et cum IIIJ vel tribus de castellanis Tivegne et tunc dictus dom. ep. dixit infr. Ald. : Aldoprande, ego multum te diligo, hanc custodiam tu vis, ego nollem ut acciperes. cave tibi quominus accipias, et tunc respondit Ald. : melius decet me habere custodiam huius castri quam alium hom., quam cu-

stodiam dicti castri teneor facere cum uxore q. Cosini mei Henrici usque ad carnis levamen proxime quod est terminus X annorum ipsius custodie secundum pactionem Aldobertorum, et tunc Ald. dixit predicto dom. ep.: domine, promitto vobis sub dicta pena quod vos usque tunc non habebitis de ipso castro nec de ipsa turre ullum gravamen nec impedimentum nec offensam aliquam, et post ea ab inde in antea de ipso castro et turre ero ad vestram voluntatem, quibus peractis predictus dominus ep. de omnibus predictis habuit consilium cum illis predictis qui secum ibi erant presentes et, habito eorum consilio, iam dictus dom. ep. de propria voluntate et consilio eorumdem tradidit et concessit jam dicto Ald. supr. castrum et turrem de Tivegna et commendavit sub dicta pena, et ipse Ald. sub dicta pena infr. dom. ep. supr. castrum et turrem reddere promisit quandocumque vellet idem dominus episcopus. Item dixit quod rogatu dicti Ald. infr. dom. ep. precepit dictis consulibus et hom. de Tivegnia qui ibi presentes erant ut eidem Ald. de precepto ipsius dom. ep. obedirent et ut dicti consules preciperent aliis hominibus de Tivegna ut eadem facerent. Interrogatus si tunc Ald. statim secessit a predicto dom. ep. et a predictis pro dicta custodia iam dicti castri et turris accipienda, respondit quod sic, tamen non vidit quando intravit dictum castrum, quum ipse testis remansit cum predicto dom. ep. Item dixit quod pub^{ca}. fama est Tivegne et Sarzane quod dictus Ald. habuit et recepit predictum castrum et turrem de Tivegna in custodia a infr. dom. ep. et ita fertur ab hominibus predictorum locorum.

Henricus q. Guerini iuratus testatur interrogatus diligenter de omnibus suprascriptis, respondit et dixit per omnia, ut supra dixit Lealis, tantum minus quod non recordatur de quantitate infr. pene, sed dixit quod bene vidit dictum Ald. obligare eidem dom. ep. omnia bona sua pro predictis omnibus observandis que infr. Lealis dixerat superius, et tantum plus dixit quod predictus dom. ep. pre-

cepit de rogatu ipsius Ald. consulibus de Tivegnia, ut nomina quorum consulum ignorat, et aliis hom. de Tivegnia qui ibi erant ut ipsi Aldepr. pro infr. dom. ep. et vice eius obedirent et ut aliis hom. de Tiv. preciperent ut eidem Ald. pro infr. dom. ep. et vice eiusdem dom. ep. obedirent ..... Attolinus q. Caccii consul de Sarz. iuratus testatur, interrogatus diligenter de omnibus supr. capitulis dixit per omnia et in omnibus ut supra dixit predictus Henricus.

Tedaldinus iuratus testatur interrogatus de omnibus supr. capitulis. respondit et dixit quod dictus dom. ep. cum quibusdam suis militibus, scilicet Aldoprando vicedomino et Leale, Henrico q. Guerini et Attolino supr. et quibusdam aliis expectabant ad supr. Licias consules de Tivegna et quosdam alios castellanos de Tivegna, et cum venerunt ibi tunc ad predictum dominum, tunc infr. dom. episcopus petiit ab eis turrim et castrum de Tivegna, et quia tunc tam cito non reddiderunt ei ipsum castrum et turrim, ut voluit, dictus dom. episcopus iratus fuit, postea quasi in continenti ibi prope dictus dom. ep., ut audivit dici, dedit dictum castrum et turrim in custodia predicto Ald. vicedomino et precepit infr. dom. ep. consulibus de Tiv., ut audivit dici, quod deberent obedire infr. Ald. .....

Recitata et publicata sunt hec dicta infr. datorum testium in castro Sarz. ante portam domignoni ipsius castri soll. Anno a nat. dei MCC.XXII, ind. X, die martis, VIII Kal. febr., presentes fuerunt ad hanc dictam publicationem infr. testium rogati et vocati presbiter Bonaiuncta lun. arch., Rogerinus de Sarz., Confortus not., Parentinus de Balzano, Albertus q. Passarini, Caput Orgollius q. Biancheti et alii multi rog. testes.

✠ Ego Prefectus, dom. imp. et lun. curie not', omnes infrascriptos testes de precepto infr. Iacopini jamdicte lun. curie judicis recepi et publicavi et in publico instrumento redegi.

N. 474

Senza data.

In nomine domini amen. Scriptum memoriale perpetuo valiturum tale est et huiusmodi videlicet quod cum dom. lun. ep. pro suo episcopio et ep. habet dominium et jurisdict., pro tertia parte in castro et de castro Bracelli et eius districtu et de hominibus ipsius loci et eius districtu, Vencolus, Bandinacus et Ugicionus consules de Bracello dederunt dom. Norandino lun. ep., rec. pro suo ep. et ep., s. IX jan. pro parte ipsius dom. ep. et sue lun. curie eidem lun curie contingenti, sicut est pro tertia parte infr. lun curie, et ipsi consules pro parte communis inf. castri, videlicet pro duabus partibus, in se retinuerunt s. XVI jan., specialiter pro quodam homicidio facto in quendam hominem de Bracello a quodam homicidiario de Bracello qui erat homo dicti dom. ep..... Hec sunt porcata et amiscera quas debet habere lun. curia in Castillione, de manso de casa pro ipso habendo po. XII den., de manso de lacu, XXII den., de manso de Serra XXII d., de manso de monte XVIII den., de tenuta illorum de Fuce III den., in domo Guidolini de Buscano unum den., et infr. denarii debent solvi, porcata item de manso illorum de campo omni anno unum amiscere. Item de manso de lacu omni anno unum amiscere. Item de tenuta de G. omni anno IJ amiscera, pane et spalla, item de tenuta Petri de Felotoso omni anno unum amiscere panem et spallam.

N. 475.

1221, agosto 1, ind. 9.

In n. D. a. Anno a. N. eius M.CCXXI, ind. IX, die dom in kal. aug. Guidus q. Guigezoni deTivegna et Gisemaldus de Castagnoles, et Guidobonus ad sancta dei evangelia iuraverunt assignare, monstrare, confessare et testimoniare omnes rationes, condictiones, redditus et factiones que et quas lun. curia habet vel habuit seu debet habere in castello Tivegne et in eius districtu, scilicet porcatas, amiscera et omnes alias condict. que et quas lun. curia habet vel habuit seu debet habere in curia Tivegne et in eius districtu. Primitus per concordiam dixerunt: de manso de Folo, debet habere curia lun. VI s. ij den. minus, porcata de manso de Roxolo VI s. ii den. minus, porc. de manso de Piazola VI s. ij den. minus, porc. de manso de Guerzola VI s iiij den. minus, porc. de manso de Ripetoso ij s. imp., porcata mansus de Carbellola iiij s. et minus porc. Item in domo filiorum Gerardeti de Tranci XIIIJ den. porc., in domo illorum de puteo XIIIJ d. imp. porcata. Omnes predicti den. sunt imp. Item de manso de Folo omni anno unum magistrum ad stringendum vegetes, sed nesciunt cernere quot dies debeat stare ad stringendum vegetes, item de manso de Piazola simil. omni anno unum magistrum, item de manso de Guerzola unum magistrum annuatim. Item de manso de Folo omni anno tria amiscera et tres s., IIIJ den. et minus, pen. Decani de Postizola omni anno unum amiscere et IIJ s. pen. Item de manso de Roxolo, XIIIJ d. pen. et IIIJ de eodem manso, qui sunt affictati. Item de manso de Piazola omni anno duo amiscera et IIIJ s. pen. et IX den. de eodem manso, in domo illorum de Controla. Item in domo illorum de Cuspito annuatim unum

amiscere; et in domo illorum de Bezola omni anno unum amiscere, in domo illorum de Cassola omni anno unum amiscere sine vino et VIII den. pens. et unum star. mortane [1] ad natalem; in domo illorum de Viara cum suis consortibus IIIJ d. pen. et de duobus annis uno unum amiscere, sicuti dicunt homines qui solvunt pen. Item de manso de Salva de duobus annis uno unum amiscere, item de manso de Guerzola v. s pen. . . . Item homines de Novelectulo omni anno unum amiscere sine vino et unum congium vini ad tinam et omni septimana operam unam. Item in domo Amigeti de Panicali omni anno unum amiscere et XIIIJ d. pen. Item in domo Bonometi et Pizoleli et Bellandi de casa vecla omni anno ad natalem, cedria et herbaxaria in Carbebola, item de tenuta de hospitale omni anno unum amiscere sine vino, item de ten. de Plazia omni anno unum amiscere de pane et de carne sine vino et unum congium vini ad tinam et unum montonem et pensionem, unum anum, IIJ s. et alium anum, XVIIJ den..... Acta sunt hec in castello Blazelli, in domo Iohanni q. Henrigi, presentibus magistro Manno, Iuncta de Valerano et Iacobo de Sala, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Confortus, domini Ottonis quarti imp. not^s, hec rogatus scripsi.

N. 476.

1229, maggio 21, ind. 2.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CCXXIX, ind. IJ, die dominico, XII kal. junii. Guidobonus de Tivegna et Donatus de

---

[1] Con tutta probabilità mortana significa miglio.

Campotriolo testificati sunt coram domino priore de Carr., super hoc judice delegato, et domino Crasso lun. can. dixerunt et testificati sunt quod episcopium lun. debet habere nomine porcate et consueverunt habere. secundum quod ipsi viderunt per XL annos et plures et nomine ep. quandoque recollerunt vel alterius qui pro ep. habebant in Tivegna et in districtu et in curia de Tivegna in Castilione et in districtu in Brazellio et in districtu, a manso de Folo VJ s. II den. minus et citra. Item dicunt, de domo Beccoli de S. Andrea curia habebat annuatim XXII den. et unum amiscere, item dixit Guidobonus quod mansus de monte tenebatur et debet tenere pro curia lun., quem mansum tenebant Ugolinus, Henriginus et Montaninus de Polveraria et de quo manso est silva de Marzano et de quo manso debet habere conditiones sed ignorat que et quanta sit et habuit et vidit habere tempore max. Noradini et vidit tamen quadam vice de predicto manso deferre ep. Noradino castaneas, caules et caseum. Guidobonus et Donatus predicti sic jurav. ut superius legitur et testificati sunt, sicut apparet in alio instrum.

Acta sunt hec in ecclesia S. Laurentii de Tivegna, pres. presbitero Bonencontro, Iacopino de Valeriano et Guarachino filio Oradini testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Confortus..... (*c. s.*)

N. 477.

1221, agosto 2, ind. 9.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.XXI, ind. IX, die lune, IJ intr. aug. Aldradus Belenga et Vencus de Bla-

zellio ad s. d. ev. iuraverunt monstrare, assignare, confessare et testimoniare omnes rationes, cond.. factiones, et redditus que et quas lun. ep. habet vel debet habere in castello Blazellii et in districtu eius. Primitus dixerunt quod de manso Pianopiti curia ep. debet habere XX d. imp. pen. et duo star. castanearum viridium et duos den. pens., Aldradus dat mediet. et Girardus aliam med. [*seguono 12 righe corrose*] Belenga et eius frater debet solvere de ten. de Cruce, de ten. de Serra omni anno VI d. pen. et unum star castan. viridium et un. den. de ten. de Bonifrasco omni anno, un. d. pen. et decimas de tota ten. de monte de Mense que tenebatur a filiis Lamberti est curie lun., amasamentum et dismasamentum de Pianapicti de Cruce et de Banzola et de Morentasco et de Serra que tenebatur a filiis Lamberti debet esse lun. curie. Acta sunt hec in castello Blacell., in domo Ioh. q. Henrigi, pres. Ubaldo can., Iuncta de Valerano et Iacobo de Sala testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Confortus..... (*c. s.*).

N. 478.

1229, maggio 23, ind. 2.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.XXIX, ind IJ, die martis, X kal. junii. Vencus de Blazello, Corvetus et Bosus, coram domino priore de Carr. super hoc judice delegato, ad S. D. evangelia iuraverunt assignare, monstrare et confessare omnes rat. cond. et factiones que et quas lun. curia habet vel debet habere in Blazello et in districtu. Dicit Vencus pro sacramento quod mansus de Cepporeto annuatim solvit un. amiscere, mansus de monte un. amiscere, mansus de Via un. amiscere, mansus de Cruce IJ amiscera, un. med. de Flaso et alium med. de Grondi, mansus de

Salvola un. amiscere et alium med. de Flaso, illi de monte de Mese de facto de Banzola un. amiscere, de Grondi pro filio Bonelli, un. amisc. de duobus annis, uno de terra quam tenet Acatellus. Bosus dicit pro suo sacramento quod vidit nuncios domini Alberti petere dicta amiscera. Corvetus dicit pro suo sacramento quod habuit et collegit dicta amiscera . . . . Acta sunt hec in ecclesia S. Laurentii de Tivegna, pres. presbitero Bonencontro et Iacopino de Valerano testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Confortus..... (*c. s.*).

N. 479.

1252, ottobre 6, ind. 10.

In Dei nomine amen, anno a nat. eius M.CC.LII, ind. X, VI intr. octubris. Ex hiis pu^ic. litteris sit omnibus manifestum quod domini Aldeberti, videl. Gerardus, Calatronus, Martinus de Strambo, Aldobrandetus q. Alberti de Iordano, Gualterinus q. Nozardi, Bonifacius q. Iordani, Palmerinus, Henricus q. domini Albertini de Armanno iuraverunt fidelitatem ven. p. dom. Guil°, d. g. lun. ep°, rec. nomine sui ep., contra omnes personas et loca de custodia castri Tivegne et redditibus et aliis que tenent et possident in ipso castro a lun. curia, et promiserunt et convenerunt eidem dom. ep°. rec. nomine sui ep., non vendere vel donare, obligare vel alienare aut distrahere seu permutare castrum Tivegne nec etiam custodiam ipsius castri concedere in extraneam personam preterquam inter consortes eorum, sicuti eis pro consortatico custodia venerit, sed ipsum castrum tenere et custodire et guardare ad honorem, servicium et fidelitatem ipsius dom. ep. et suorum succ. et ep. lun., et

castellanos ipsius terre deffendere et manutenere in omni eorum iure et bona consuetudine et specialiter in ea iurisd. quam habent et tenent et habuerunt et tenuerunt hactenus a dom. lun. ep°. et predecessoribus suis; et pro predictis omnibus sic attendendis et observandis obligaverunt se suosque her. et eorum bona ad penam M. libr. imp. quam ipso dom° ep°, rec. nomine sui ep., solvere promiserunt ipsi et quilibet eorum si contra predicta venerint vel fecerint, vel qui contra predicta venerit vel fuerit ipsas M. libras imp. ipsi dom°. ep°. solvere teneatur et, ea soluta, predicta omnia semper in suo robore perseverent. Et sic predictus dom. ep. elegit in castellanos pro anno presenti, ad custodiam ipsius castri, Martinum de Strambo et Palmerinum q. Albertini de Armanno et semper quod castellanus vel castellani erunt dicti castri teneantur facere cauptionem bonam et ydoneam M. libr. imp. de non alienando. vendendo, donando vel oblig. seu permutando aut distrahendo castrum predictum seu custodiam castri predicti sub pena et obligatione predicta. In super predicti domini Aldoberti videlicet.... (*c. s.*) iuraverunt ad sancta dei evangelia non offendere commune pisanum nec aliquem pisanum vel qui nomine censeatur pisanus in Tivegna, cur. et districtu et fortia, sed ipsum comm· et omnes et singulos pisanos et nomine pisan. censentur in ipsa terra et tota eius fortia et districtu recipere, deffendere salv., guard. et manutenere in personis et rebus ad eorum posse contra omnes personas et loca, quousque contractam Lunisiane tenuerint, et si eam non tenuerint ad voluntatem dom ep. lun. supr.. obligando se et eorum her. et bona ad penam M. libr. imp., quam ipsi dom°. ep°. solvere promiserunt si contra predicta facerent vel venirent et. ea soluta, predicta semper nichillominus firma et illibata serventur. Ibidem dominus Guido de Vezano q. domini Ugolini Buttilioni, Calandrinus q. Paganelli de Vezano, Tedisius de Trebiano, Gerardus de Carraria q. Gandulfini, Guil. q. domini Alberti Mascardi, Fredericus q. Peregrini de Padule, Parentinus q. Manzeti, Iacopinus q. Alberti de Gandulfino, Guil. q. Damensis de

Brina et Guicardinus q. Martini de Greca de Sarz., precibus supr. Gerardi, Calatroni.... (*c. s.*) promiserunt et convenerunt supr. dom. ep°. rec. nomine sui ep., facere et procurare quod predicti Aldoberti observabunt, attendent et facient predicta omnia, ut superius promiserunt, et si contra factum fuerit seu predicta non servata fuerint. fecerunt et constituerunt se proprios et principales debitores et pagatores apud supr. dom ep. de predictis M. libr. imp., promittentes ipsi domino ep°. dare et solvere ipsas M. libr. ei, si predicti Aldoberti predicta non observaverint. ut dictum est; videlicet quilibet eorum C. libr. imp., dantes ei licentiam ut sua auctoritate capiat de bonis ipsorum usque in summa predicte quantitatis absque auctoritate alicuius judicis vel pretoris, promittentes ei reficere omnia dampna et expensas quas faceret vel haberet pro predictis M. libr. recuperandis..... Insuper predicti Aldoberti scilicet Gerardus.... (*c. s.*) promiserunt et convenerunt predictis Guidoni, Calandrino, Tedisio.... (*c. s.*) de predicta promissione et obligatione quam pro eis fecerunt apud supr. dom. ep., eos conservare indempnes et omnia dampna et expensas quas ea occasione facerent eis restaurare.....

Actum prope Tivegniam. in exercitu in capanna Alberti de Tiv., testibus domino Ugolino Trivano vicario Lunis., Baccono Symonis Bacconi, Alberto Nozardi et aliis multis pres. et rogatis.

✠ Ego Pasqualinus sacri pal. notarius hanc cartulam abreviatam a Bonalbergo notario, visa eius sceda, ipso presente et eius precibus. scripsi et proprio signo signavi.

N 480.

1254, luglio 29, ind. 12.

In D. n. a. Anno a N. M.CCLIIIJ, ind. XII, IIIJ Kal. aug. Ven. pater dominus Guilielmus d. g. lun. ep. fecit et constituit suum et ep. actorem, procuratorem et certum nuncium magistrum Gerardum archipresbiterum de Marnasco ad concedendum pleno ac perpetuo feudi iure domino Nicholosio de Flisco comiti Lavanie, domini Pape nepoti ac suis her., Tivegne, Castilioni et Bracelli castra et burgum de Padulvarmo cum eorum curtis et pertinenciis que olim pro parte nobiles Ald. et pro parte altera quod alii ab ecclesia lun. tenebant in feudum et redditus..... (*il resto è come nel docum. n. 486 fino a*) bonorum episcupatus.

Actum Pisis, in domo hospitalis Sancti Pauli de ripa Arni, testibus presbitero Adiuto dicti dom. ep. cappellano, Frederico de la Padule dom. ep. castaldo et Pasqualino notario presentibus et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus, Fred. invictissimi Rom. imp. notarius, hiis interfui mandato predicti domini ep. scripsi et publicavi.

N. 481.

1261, dicembre 24, ind. 4.

In nomine Domini amen. Dominus Guala, domini pape notarius et sedis apostolice legatus, misit domino Percivalli

Parm. canonico suas litteras roboratas sub sui sigilli munimine in hac forma: prudenti et discreto viro dom. Percivalli can. Parm., germano ven. patris domini Ottoboni, Guala, domini Pape notarius et sedis apostolice legatus, salutem in Domino. Licet deferre velimus et debeamus, in quantum cum Deo possumus, nobili viro domino Nich. germano vestro honorem, tamen ecclesie deffensionem, pro cuius in Tuscia legatione fungimus, negligere non possumus nec debemus quin statui et honori eiusdem ecclesie, in hoc periculoso tempore quod multam cautelam requirit et diligenciam, debite caveatur. Cum autem nobilis predictus dominus Nich. germanus vester, propter auxilium quod nuper domino Barnabe Malespine, fauctori Manfredi q. principis Terantini dei et ecclesie inimici, contra fideles ecclesie nuper prestitit, excomunicationis sententiam incurrisse noscatur, Nos qui vobis et dicto cardinali placere intendimus, ac vestris ipsius nobilibus in hac parte precibus annuentes, discretioni vestre committimus ut, recepto juramento predicti domini Nich. de parendo mandatis ecclesie, ab huius sententia absolvatis eundem et interdictum cui sua terra subiacet relaxetis, iniungentes eidem sub debito juramenti, ut de cetero nullum aux., consilium vel favorem prestet Manfredo principi supr. seu Barnabeo vel aliis eius nunciis seu vicariis aut fautoribus contra Romanam ecclesiam adherentes eidem, et quod non permittet aliquos rebelles Romane et Lun. ecclesie applicare seu descendere vel transire per terram seu fortiam suam, qui lesionem seu impedimentum parare possint ecclesiis vel fidelibus antedictis, et de hiis faciatis fieri publicum instrumentum quod nobis per specialem nuncium transmittatis, proviso quod eidem nobili pro huius excessu iniungatis penitenciam salutarem, prout anime ipsius salutis videritis expedire. Datum Luce, X Kal. jan. ind. V. Unde nos Percivallis can. supr., auctoritate dicti dom. legati, recepto prius iuramento dicti d. Nich. de parendo mandato eccl. et de observando ea que in dictis litteris continentur, a sententia supr. absolvimus

et interdictum, cui sua terra subiacet, relaxamus, et precipimus ei debito iuramento quod non permittat applicare, descendere vel transire per terram seu fortiam suam aliquos rebellos Rom. ecclesie ac Lun. qui lesionem seu impedimentum procurare possint ecclesiis et fidelibus supr.

Actum Carpene, in scala palacii domini Nich. supr., presentibus magistro Giffredo camerario domini Ottoboni card., magistro Zanono Laudensi et domino Rollando de Vezano, testibus ad hec vocatis. Anno a nat. Domini CCLXI, ind. IIIJ, XXIIIJ mensis decembris.

✠ Ego Rollandinus, sacri pal. notarius, hiis interfui et predictas litteras de mandato dicti domini Percivallis scripsi et in publicam formam redegi.

N. 482.

1269, gennaio 17, ind. 12.

In n. D. a. Anno a N. eius M̊.CC.LXIX, ind. XII, die XVII, mensis jan. Dominus Nich. de Flisco comes Lavanie fecit, constituit et ordinavit Oradinum q. Guideti de Folo presentem et suscipientem suum procuratorem et certum nuncium ad recipiendum, pro eo et eius nomine, a domino Guilielmo lun. ep. d. g., vel ab alio pro eo, libras C. jan., quas idem dominus Nich. vel alius pro eo mutuaverat [1] ipsi

---

[1] Questi e altri prestiti erano stati contratti dal vescovo Guglielmo per riparare ai mali da cui era afflitta la curia lunense, specialmente in seguito alla decennale prigionia ch' egli dovette subire con altri prelati per ordine di Federico II. È facile capire che i comuni rurali, sottoposti ancora alla giurisdizione vescovile, e gli

domino ep.., et pro quibus obligaverat ei idem dominus ep. quintam partem Vezani, nomine pignoris, prout in publico instrumento seu instrumentis continetur, ut dicebat; et ad vocandum se solutum, quietum et pacatum esse pro eo et eius nomine; et ad dictum pignus restituendum ipsi domino ep°, vel alii pro eo, et ad cassandum et irritandum et cassari et irritari faciendum et precipiendum cassa esse et irrita omnia instrumenta inde facta, et ad faciendum de predictis finem et refut. et pactum de non petendo in perpetuum et ad promittendum, pro eo et eius nomine, dicto dom°. ep°., vel alii pro eo rec., pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis, penam et penas, et ad obligandum ipsum dominum Nich. et eius heredes et bona, et ad alia omnia et singula faciendum que in predictis et circa predicta fuerint facienda; promittens dictus dominus ep. mihi Bonaiuncte not. rec. nomine dicti dom. ep., se ratum et firmum habiturum totum et quicquid per ipsum procuratorem factum et procuratum fuerit in predictis et quolibet eorum sub obligatione omnium bonorum suorum. Actum Speze, in domo Parentini not., pres. domino Opezino iudice, Ricardo q. Aldobrandeti de Sarz. et Guil. q. domini Alberti dicti Mascardi de Trebiano, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonaiuncta filius q. Bonaviti de Sarz., auctoritate imp. notarius, hiis interfui et rogatus scripsi (1).

---

antichi vassalli, approfittassero grandemente dell'infortunio toccato al Vescovo, loro signore, per consolidarsi vieppiù, e attribuirsi tutti quegli atti di sovranità che prima spettavano alla curia lunense.

(1) Un piccolo brano di questo atto fu pubblicato dal Podestà, in *op. cit.*, p. 103.

N. 483.

1269, gennaio 17, ind. 12.

In nomine Domini amen, anno a Nat. eius MCCLXIX ind. XII, die XVII mensis jan. Oradinus q. Guideti de Folo, procurator domini Nich. de Flisco comitis Lavanie ad infrascripta facienda et recipienda constitutus, prout continetur in publ^e^. instrum. hodie facto manu mei Bonaiuncte not^i^, procuratorio nomine pro ipso domino Nich., fuit confessus se habuisse et recepisse a Guilielmo Mascardo q. domini Alberti de Tribiano dante et solvente, procuratorio seu gestorio nomine, pro dom. Guil. d. g. lun. ep., et de pecunia ipsius domini ep., libras C ianuenses, quas idem dominus Nich. recipere habebat a dicto domino ep^o^. ex causa mutui facti de libris C jan. a domino Spino comite Lavanie dante et solvente seu mutuante dicto dom. ep^o^. pro ipso dom. Nich., ut de ipsa mutui datione continetur in instrumento publice scripto manu Gualardi Trasei de Luca notario, cuius instrumenti anni sunt MCCLXV, ind. VIII, die martis, XVII intr. marcio, et quas libras recepit dictus Oradinus coram me not^o^. et testibus infr., ren. except. non numer. pec. habite et recepte et omni alii leg. auxilio. Insuper restituit idem Oradinus, procuratorio nomine pro dicto dom. Nich., Guil. rec. synd. et proc. nomine pro dicto dom. ep^o^., omnem possessionem vel quasi dominium quinte partis iurisd. castri Vezani et tocius districtus, in vassallis seu fidelibus et redditibus et proventibus et omni iurisd. ad ipsam quintam partem pertinenti et in quantum inde possideret vel teneret pro ipsa obligatione supr. seu de ipsa oblig. ab ipso Guil. pro ipso dom^o^. ep^o^., precariam possessionem et quam ipse dom. ep. obligaverat dom. Spino pro ipso dom. Nich. rec.; prout continetur in dicto instrumento inde facto

manu dicti Gualardi not., promittens idem Oradinus, proc. seu gestorio nom. pro dicto dom. Nich., dicto Guilielmo, rec. pro dicto dom. ep°., quod idem dominus Nich. vel eius heredes suprascriptam solutionem factam eidem Oradino, et restitutionem factam per ipsum Oradinum dicto Guil°., et omnia et singula supr. et infr. perpetuo habebunt et tenebunt firma et rata et incorrupta et contra non venient vel facient ullo tempore. Insuper restituit idem Oradinus, habuit et habere voluit et precepit ipsum instrumentum et omnia alia instrumenta, que inde essent vel reperirentur esse cassa, vana et irrita et nullius monimenti vel valoris, deinceps. Et pro predictis omnibus et singulis sic attendendis et observandis, ut supra dictum est, et firmis et ratis habendis, obligavit idem Oradinus se proc. nomine pro dicto dom. Nich. et eius heredes et bona ad penam CC libras jan. Quam penam, dicto nomine, dare et solvere promisit tociens quociens fuerit contraventus, et pro quolibet capitulo non observato: et pena soluta vel non, supr. omnibus et singulis nichilominus semper firmis et ratis manentibus; obligando ad hoc idem Oradinus se, proc. nomine pro dicto dom. Nich., et ipsum dominum Nicholaum et eius her. et eorum bona r. omni iure et lege contra hec introductis.

Actum Sarzane, in domo Henrigucii q. Gaiardi, pres. domino Tegrimo judice de Luca, domino Rubeo judice de Sarz., Mercadante q. Roll., Iohanne eius filio, Gerardo filio Henr. de Falcinello et Cartenuto not. de Falcinello, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonaiuncta.... *(come nel doc. precedente).*

N. 484.

1278, novembre 6, ind. 6.

In Dei nomine amen. Anno Domini MCCLXXVIIJ, ind. VI mense novembris. Nos Henricus, miseratione divina lun. ep., volentes iura lun. ep. servare illesa et providere ipsi ep., *ne* (a) ex negligencia nostra vel alicuius aliquod dampnum vel detrimentum patiatur, dicimus, protestamur et asserimus ius habere et omnem iurisd. temporalem exercere in castris et terris inferius nominatis, que castra et terras iniuste et indebite per vim et potenciam commune Ianue detinet occupata, ipsum episcupatum lunensem predictis castris et terris ausu temerario spoliando et super quibus orta est discordia inter nos et dictum commune. (1) In primis dicimus quod locus qui dicitur Praticella et mons Ilicis cum portu et piscatione sua et curatura et castrum de Trebiano cum fodro et pertinenciis suis pertinent ad lun. ep. et episcupatum, et hoc possumus probare per privilegia dominorum imperatorum et etiam per alia instrum. pub^ca et etiam in relevatione terrarum, ut continetur in publico instrumento. Item dicimus habere ius in castro Arcule, ex pactis et conventionibus habitis cum dom. Guil. bone memorie predecessore nostro et Bartholomeo de Massa, et etiam per alia instrumenta. Item dicimus nos habere ius in castro Vezani et maxime in quinta parte, ex concessione facta predecessori nostro a Lambertis de Vezano et aliis dominis de Vezano. qui in feudum tenent a lun. ecclesia,

(a) Il *ne* è aggiunto da poi per dare un senso al periodo.

(1) Il vescovo Enrico lanciò questa protesta contro il comune di Genova, dopo che furono deluse le sue speranze di ricuperare, mercè l'intervento del Papa, i possessi che gli erano stati carpiti.

secundum quod patet per publica instrumenta. Et etiam maior pars castellanorum sunt vassalli lun. ecclesie et etiam mons Cocimule, [1]) et dominium eius pertinet ad nos et etiam tenetur in feudum a nobis, sicut per instrumentum et per testes apparet. Item dicimus castrum de Isula ad ep. pertinere, ex concessione dominorum dicti castri facta eidem ecclesie lun., et in feudum tenetur ab ipsa ecclesia, prout ex instrumento pub°. continetur. Item dicimus nos ius habere in castris Vezani et curia, et Foli, et Valerani, et Visigne, et Carpene et Polverarie, et Beveloni, ex dat. et concessione olim facta ven. patri domino Marzucco lun. ep°. predecessori nostro a domino Guilielmo marchione Malaspina, sicut continetur in publico instrumento, et a Marchionibus d'Esti, sicut continetur in instrumento publico. Item dicimus in castris Tivegne, Bracelli, Castilionis, et burgo de Paulvarmo nos habere ius et dominium, tam tempore domini Noradini lun. ep., quam aliorum predecessorum et succ. suorum, sicut continetur in pub°s. instrumentis, et etiam per concessionem factam domino Nicholao de Flisco a domino Guil°. lun. ep°., predecessore nostro, in feudum [2])

N. 485.

1254, ottobre 24, ind. 13.

Innocentius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio nobili viro Nicholao de Flisco comiti Lavanie, nepoti nostro, salutem et apostolicam benedictionem. Peticio tua

---

(1) Forse è Moncigoli.

(2) Fu pubblicato la prima volta, con gravi errori, dal Muratori *op. cit.*, I, p. 183; poi dal Podestà, con qualche leggiera inesattezza, in *op. cit.*, p. 99 e sgg.

nobis exibita continebat quod presbiter Iacobus canonicus Plebis S. Stephani lun. dyocesis, nuncius et proc. venerabilis fratris nostri Guillelmi lun. ep., habens ad hec speciale mandatum, procuratorio nomine dicti ep. et ep. lun., tibi tuisque her. nomine recti et honorifici feudi tanquam paterni aviti et antiqui, Tivegne, Castellioni et Bracelli castra et burgum Padulvalmi, ad ipsum ep. lun. spectancia, cum omnibus juribus, honoribus et pertinenciis suis, dedit et propria auctoritate concessit. Dictus quoque proc., procuratorio nomine, dicti ep. et ep. lun., totum quod nobilis mulier Matilda in feudum ab ecclesia lun tenere confitetur vel debuit vel quilibet alius pro ea vel ab ea tenebat vel tenere debebat in Carpena, Vesigna, Folo et Vallerano, sive in Vezano vel ubicunque de ipso feudo in lunensi vel januensi diocesi poterit reperiri, tibi similiter dedit et concessit et de hiis omnibus te per quoddam baculum investivit. Ita tamen quod tu et heredes tui dictum ep. et succ. eius cum suis sequacibus qui non sint inimici tui vel heredum tuorum, teneamini recipere in locis, ad faciendam guerram inimicis lun. ecclesie ac ipsius ecclesie bona deffendere ac tueri. Pro cuius feudi concessione ac investitura, idem procurator, pro parte ipsius ep., confessus fuit se a te XL libras bonorum denariorum imp. recepisse r. excep. non num. pecunie habite ac recepte et omni iuris auxilio, et promittens se, nomine ipsius ep., dictam pecuniam in utilitatem lun. ep. fideliter conversuram. Tu vero dicto procur. rec. nomine dicti ep., hiis omnibus tibi datis atque concessis, fidelitatem iurasti, sicut erat in capitulo et forma fidelitatis expressum: quod si te vel tuos heredes premissa vel aliquod premissorum non observare contingeret, propter hoc a iure feudi non cadatis, sed nichilominus teneamini ad observationem omnium predictorum, prout in instrumento publico inde confecto plenius continetur. Nos itaque, tuis precibus inclinati, donationem, concessionem et investituram huiusmodi, quas nobis constitit provide factas, ratas habentes et gratas, ac volentes ne in posterum, allegatione lesionis ipsius ecclesie,

vel quavis alia, possint ab aliquo impugnari. ipsas auctoritate apostolica confirmamus, et presentis scripti patrocinio communimus, defectum si quis extitit in premissis ex eo maxime quod lun. capitulum hiis non consensit ad presens, aut occasione procurationis ipsius canonici. vel quacunque alia, supplentes de plenitudine potestatis. Tenorem autem instrum. predicti de verbo ad verbum presentibus inseri fecimus ad cautelam que talis est: In nomine Domini amen, anno a Nat. ipsius MCCLIIII, ind. XIII, IX Kal. nov.. in civitate Capuana, in domo Philippi Georgii, pres. ven. patre Ottobono Sancti Adriani Dyac. cardinali, nobili viro domino Alberto de Flisco Lavanie comite. domino Symone de Camilla cive Ian., domino Alb. Accani de Parma, Francisco not°. de Clavaro et Guidone dicto septem clerico predicti dom. card. testibus ad omnia infr. vocatis. Presbiter Iacobus can. Plebis de S. Steph. lun. dyocesis nuncius et procur. ven. patris domini G.... tradidit et concessit nobili viro dom. Nich. de Flisco comiti Lavanie in se ac in suos her. masculos et fem. Tivegne, Castellioni et Bracelli castra et burgum Padulvalmi..... *(segue il contratto relativo conforme alla lettera papale)* (1).

N. 486.

1254, ottobre 4, ind. 12.

In Dei nomine, amen. Anno a nat. eius MCCLIIII. ind.XII, quarto octubris. Ven. pater dominus Guillielmus, Dei gratia lun. ep., fecit et constituit suum et ep. lun. actorem, proc. et certum nuncium presbiterum Iacobum ca-

(1) Fu pubblicato in gran parte e con qualche inesattezza dal Podestà, in *op. cit.*, p. 83-4.

nonicum Plebis S. Stephani, ad concedendum, pleno ac perpetuo feudi iure, domino Nich. de Flisco comiti Lavanie, domini pape nepoti. ac suis her. Tivegne, Castilioni et Bracelli castra, burgum de Padulvarmo cum eorum curiis et pertin. que olim pro parte Nobiles Aldeberti, et pro parte altera quidam alii ab ecclesia lun. tenebant in feudum, et redditus, vassallos, villanos, jurisd. et iura et cetera omnia que in demanium seu proprium curia lun. detinebat ibidem. Salvo quod ipse Nobilis et eius her. teneantur ipsum dom. ep. et eius succ. recipere cum suis sequacibus, qui non sint inimici ipsius nobilis et her. eius, ad faciendam guerram cum hom. dictorum locorum inimicis lun. ecclesie et curie: et quod ipse Nobilis et sui her., cum hom. dictorum locorum, iuvare teneantur ipsum dom. ep. et eius succ. recuperare iura et bona lun. ep., et ea que possidet vel recuperabit deffendere et manutenere, et facere guerram et devetum per totum ep. lun. in ipsorum hom. propriis expensis, et quod iuvabunt ipsum dom. ep. et succ. suos cum exercitus fecerit pro Romana Eccl., vel pro imper., vel suos milites aut pedites miserit pro dictis exercitibus faciendis: et ad investiendum ipsum Nobilem de predictis, sicut Domini fideles seu vassallos investire consueverunt; et ad investiendum eumdem Nobilem de toto eo podere quod olim nobilis domina Matilda a lun. curia tenebat in feudum sive in Carpena, sive in Vezano, vel in quocunque loco ep. lun. de ipso feudo poterit inveniri: et ad recipiendum ab ipso Nobili de predictis fidelitatis et homagii solitum iuramentum, et ad recipiendam recompensationem pro hiis que habebat in demanium, seu proprium lunensis curie Tivegna. Castelliono, Bracelli et Padulvarmo: et ad stipulandum solempniter, et faciendum et recipiendum omnia et singula que pro premissis, et singulorum premissorum viderit expedire, etiam ad certam penam; promittens idem dominus ep., suo et ep. nomine, omnia et singula habere firma et rata que dictus presbiter Iacobus de premissis et pro premissis fecerit, vel legitimus pro-

curator, vel actor, seu nuncius facere potest vel debet, sub ypotheca et obligatione bonorum episcupatus. Actum in ecclesia nova de Ponzanello, pres. Iacopino archipr. plebis de Amelia, presbitero Bonavita rectore eccl. predicte de Ponzanello, et Bonaiuncta dicto Pesticio de Luca, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Gisfredinus de Vezano imp. aule not^s predictis omnibus factis a procur. et comite supr. interfui et rogatus scripsi duo instrum. uno tenore confecta, tenorem instrumenti procurationis quod sigillatim vidi, sigillo eiusdem ep. inserendo, fideliter in eisdem ac meo signo ac nomine confirmando. Nulli ergo omnino hom. liceat hanc paginam nostre confirmationis et supplectionis infringere vel ei ausu temerario contra ire Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem Dei et bonorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Neapoli, XV Kal. decembris pontificatus nostri anno XII.

N. 487.

1277, gennaio 18.

Iohannes episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio magistro Alberto de Parma, scriptori nostro, cappellano dilecti filii nostri sub titulo S. Martini presbiteri cardinalis, salutem et apostolicam benedictionem.

Habet*ur* conquestio ven. fratris nostri ep. lun. sepius nostris auribus iterata, quam licet nobilis vir Nich. de Flisco comes Lavanie, Tivegne, Castellionis et Bracelli castra, burgum Palvarmi et partem castri Carpene cum eorum pertinenciis et quedam alia bona immobilia in lun. dyoc. constituta ab eodem ep^o. in lun. ecclesia teneret in feudum. idem tamen nobilis castra et alia premissa, ir-

requisito eodem episcopo, comuni Ianue de facto vendidit, que tali pretextu a dicto comuni, in eorumdem ep. et ecclesie non modicum preiudicium detinere noscuntur; quare prefatus ep. recurrens ad sedis apostolice presidium, a nobis instanter petiit, ut super hiis congruum adhibere remedium curaremus. Unde dilectis filiis Potestati, Capitaneis, Antianis et Consilio Ianuensi ac eidem comuni preces per nostras litteras porrigimus et mandatum, ut castra, burgorum partes et bona premissa, occasione venditionis huiusmodi, que de iure sortiri non debet effectum, non detineant ulterius; sed ea, cum omnibus eorum pertinenciis, dicto ep°. restituere cum integritate procurent: preces nostras et mandatum taliter impleturi, ut idem ep. propter hoc revertere ad nostram providenciam ulterius non cogatur, et nos quoque nichilominus devotionis eorum promptitudinem proinde commendare possimus. Alioquin quantumcunque nos Potestati, Capitaneis, Antianis, Consilio et Com. prefatis, qui ex eo quod noviter ad mandatum nostrum et ecclesie redierint leticiam in Domino spiritualem concepimus, deferamus ad presens clamores ipsius ep., urgente consciencia, conventibus oculis non poterimus pertransire quam super hoc contra eos suo loco et tempore, prout ius exigerit et viderimus expedire, procedamus. Verumptamen prefati Potestas, Capitanei, Antiani, Consilium et Comune, si credant se in premissis aliquod ius habere, ipsi infra unum mensem a receptione litterarum ipsarum, quem eis et eidem ep°. ad hoc pro termino perhemptorio assignavimus, per procur. ydoneum seu legitimum syndicum coram nobis comparere procurent, facturi et recepturi super premissis quod ordo dictaverit rationis. Et ut Potestati, Capitaneis, Ancianis, Consilio et Com. prefatis plenius pateat quod ad effectum deduci cupimus, que ipsis scripsimus in hac parte, te ad civitatem januensem transmittimus, discretioni tue per apostolica scripta mandantes, quatinus memoratos Potestatem, Capitaneos, Ancianos, Consilium et Com. ad ea moneas, citationem quoque huiusmodi, si ne-

cesse fuerit eis, iuxta premissum modum, ipsis denunciare procures; et nichilominus quicquid feceris et inveneris, nobis per tuas litteras fideliter scribere, seu referre personaliter non omittas.

Datam Viterbii, XV Kal. februarii. pontificatus nostri anno primo [1].

N. 488.

1039, novembre 4, ind. 8.

Anno ab Incarnatione Domini nostri Iehsu Xristi, M.XXXIX, iiij die, mense nov. ind. VIII. Ego Heribertus episcopus episcopio sancte Marie lun. ecclesie ut ab hac hora in antea promitto vobis ac omnibus hominibus, qui in castro de Trebiano castellant et ibi conveniunt, nullum malum usum nec mala consuetudine vobis facere non debemus, nec fodro de ipso castello exire non debet, nec per nullum forfactum (*sic*) quod in alia parte factum habeo infra isto castellare malum meritum recipere non debent nec de suis personis nec de avere, nec de commendatione, nec ipsis hominibus, nec eorum her. et proher. nec per ipsum Heribertum tum ep. nec per suos succ., nec per suos ministeriales nec per suos sumittentes personas; et si evenit quod aliquis per se ipsum aut per suos missos quod aliqua offensione ad infrascriptis hom. facta fuerit et infra XXX dies ostensa fuerit, non est emendata, nisi per ipsum castellanum fuerit factum, quod volebat tradere aut incendere propria persona ipsius ep. aliqua offensione facere; nam per aliam causam nullum malum meritum re-

---

(1) Già pubblicato dal Podestà, in *op. cit.*, p. 98-99.

cipere non debet nullus de illis hom. nec eorum heredibus aut proher. qui in ipso castello conveniunt. Et similiter promitto ego qui sum Heribertus ep. vel mei succ. vobis infrascriptorum hom. vel vestris hered. quod nulla potestas in ipso castello mittere non debeo, que vobis cum potestate malum faciat, nisi vestri missi, sed non per commun*i* ([a]) consilio, et spondeo ego qui sum Heribertus episcopus vel mei succ. vobis infrascriptorum omnibus hom. vel vestris heredibus ac proheredibus, si hoc non adimpleverimus, sicut supra legitur, tunc obligamus componere penam auri optimi ([b]) libras C et de argento similiter libr. C. Et insuper hec omnia si nos *vel* aliquis de successoribus nostri aliqua ductus cupiditate, aut ira, aliquid de hiis omnibus que infrascripta sunt irrumpere temptaverit et observare noluerit, sit maledictus et anathematizatus a Deo Patre Omnipotente, et a Beata Maria semper Virgine, et a Sancto Michaele Archangelo cum omni choro angelorum, et a sancto Petro principe apostolorum, cum omni choro apostolorum et a Beato Stephano prothomartire cum omni choro martirum, et a B. Martino confessore cum omni choro confessorum, et a B. Agatha Virgine cum omni choro Virginum, et ab omnibus sanctis sit maledictus, in civitate, in castello, in platea, in vico, amen sit maledictus in viis, semitis et cymiteriis, et in omnibus locis. Sit maledictus ambulando, vigilando, dormiendo et omnia opera sua faciendo. Amen. Et sit maledictus et anathematizatus a planta pedis usque ad capillos capitis. Amen. Deus meus, pone illos ut rotam et sicut stipulam ante faciem venti. Amen. Sicut ignis qui comburit silvam, et sicut flamma comburens montes. Amen. Ita persequeris illos in tempestate tua, et in ira tua turbabis eos, Domine. Amen. Imple faciem eorum ignominia et querent nomen tuum, Domine, Amen. Et sit maledictus sicut Anania et Saphyra, qui pro

---

([a]) Il cod. ha communo.
([b]) Il Cod. ha optimo.

furata pecunia consumpti sunt. Mortem sub*ea*t, et sit mal. et anath. cum Chore et Dathan et Abyron, quos vivos terra absorbuit, sit maledictus ut Iuda Domini traditor; sicut lumen aliquo extinguitur, ita nomen eius de libro viventium extingu*a*tur. Et si aliquid de suprascriptis cum aliquo fecerit, et infra XXX dies, ut prescriptum erit, *se* emendare noluerit; quare sic in sacra synodo in Luna confirmaverunt Heribertus episcopus cum suis canonicis, et cum suis presbiteris ut quod infr. castell. in consilio et in facto fuerit, quod ep. lun. eum perdat, aut istud breve irritum sit, omnes iste maledictiones habeat. Et ita omnes dixerunt: fiat, fiat, fiat. Amen, amen, amen, et ibi loco firmaverunt omnes (1).

Heribertus episcopus subscripsit.
Bonizo archidiaconus s.
Azo prepositus s.
Willielmus presbiter s.
Bonus familiaris subdyaconus s.
Martinus presbiter s.
Aldebertus presbiter s.
Ego Dodo subdyaconus s.
Iohannes presbiter s.
Philippus episcopus s.
Gerardus sacerdos s.
Gerardus subdyaconus s.

✠ Signa manibus Rodulfi et Aldoberti seu Gotefredi atque Teudisi et Cunradi seu Gerardi quondam Matoli et Gerzi omnes rogati testes (2).

---

(1) Questa terribile maledizione, che trova riscontro in quella meno veemente del vescovo Filippo II, del marzo 1096, denota la grande importanza del castello di Trebbiano. Sull'uso delle maledizioni contenute negli atti di quel tempo, cfr. Rayna, Un'iscrizione Nepesina del 1131 (Arch. Stor. It., serie IV, t. XVIII, disp. 6ª, p. 348 e sgg.).

(2) L'ultima parte di questo doc., che in alcuni punti è poco chiaro, fu pubblicata dal Podestà, *op. cit.*, p. 22-23.

N. 489.

1285, aprile 29, ind. 13.

In Dei nomine amen, anno Domini MCCLXXXV, ind XIII, die penultima aprilis. Quia castrum Trebiani cum pertinentiis suis et jus et proprietas ad lun. ecclesiam et ep. spectat et spectare debet et nobiles de Trebiano in feudum teneant ipsum castrum et tenere debent et vassalli et fideles esse debeant lun. ep. et ep. de ipso castro et pertinentiis ipsius, G. Mascardi, Saladinus, Gualterotus q. domini Arduini, Cardinus, Attolinus fratres, Conradus q. [*corroso*], Domina Garfagnina uxor q. Facii domini Paganelli, Attolinus, Rizardus et alii nobiles de Trebiano vendiderunt dictum castrum de facto et non de iure communi Ian. in grave dampnum et dispendium lun. ecclesie et ep., veniendo contra fidelitatis proprium iuramentum, et nobiles viri domini Obertus Spinola et Obertus autem capitaneus civitatis Ian. potestas et commune Ianuense domum, castrum dirui et destrui fecerunt in grave detrimentum et lesionem non modicam lun. eccl. et ep. contra requisition. et inhibitionem et ostensionem iurium eis a nobis Henrico d. g. lun. ep, natione de Ficechio, factam et Nos Henricus lun. ep. propter eorum.... (1) [*Il docum. arriva sin qui*].

N. 490.

1285, febbraio 9, ind. 13.

Nobilibus et magnificis viris dominis Oberto Spinule et Oberto Aurie, Capitaneis Com. et pop. Ianuensis, Henricus,

(1) Una parte fu pubblicata dal Podestà, *op. cit.*

miseratione divina. lun. ep. salutem in Domino. Scripsistis Nobis, quod vobis debeamus mittere iura nostra que habebamus in castro Trebiani: ecce que mittimus vobis sumarie iura nostra, prout in privilegiis et instrumentis publicis inter alia continentur, publicata ut inferius continetur. Primo, instrumentum factum anno ab Incarn. Domini MXXXIX, die novembris iiij, ind. VIII, in quo, inter alia, continetur, quomodo Heribertus ep. lun. promisit quod nullam potestatem daret hominibus de Trebiano que malum faceret ipsis hom., et quod tulit sententiam excomunicationis et maledictionis in civitate Lune, in sancta Synodo in omnes illos, de consensu omnium canonicorum et presbiterorum ibidem presentium, quod castrum Trebiani consilio vel facto esset quod episcopus lun. castrum Trebiani perderet. Item, in alio instrumento, facto manu Guillielmi q. Rustici sub anno MCCXVIII, ind. VII, VIII kal. marcii, in quo instrumento inter alia continetur quod dominus Gualterius [1] lun. ep. pro ipso ep., ex una parte, et Gerardus Vicedominus de Trebiano pro Comuni et pro suis consortibus ex altera, super pluribus discordiis dicti castri de Trebiano, in dominum Bandinum Guaytanum tanquam in arbitrum compromiserunt, qui Gerardus Vicedominus et testes, producti ex parte ipsorum dominorum de Trebiano, fuerunt confessi quod ep. lun. Comes et Ep. est, et quod ipse Gerardus cum suis consortibus tenent Trebianum a Comitatu Lunensi, et quod ep. habet fodrum in districtu Trebiani. Item, in alio instrumento facto manu Constancii de Trebiano notarii, anno a Nat. Domini MCXCVI, ind. XIV, die lune IV intr. februario, in quo inter alia continetur quod Gualetus, Bonaiuncta, Bonaventura, Botognus et plures alii consortes de Trebiano in dicto instrum. contenti, fuerunt confessi se tenere quicquid habent in castro Trebiani et eius districtu a lun. curia in feudum. Item, aliud instrumentum factum manu Marcii notarii filii Ugonis de Cassina, sub anno

---

[1] Magistro Egidio, per distrazione, ha trascritto *Gualterius* invece di *Marzucus*, ch'era il vescovo di Luni nel 1218.

dominice Incarn. MCCXVIII, ind. V, VII kal. aug. quod inter alia continet quod cum discordia esset inter dominos de Trebiano super castro de Trebiano de iurisd. et honore ipsius compromiserunt in ven. patrem dominum Ugonem miser. divina Ostiensem et Veletrensem episcopum apostolice sedis legatum, qui inter alia tulit talem sententiam arbitralem, quod Aldebrandus et nepotes eius et sui consortes ipsum castrum Trebiani et districtum ipsius cum omni iure et pertinenciis suis per ecclesiam lun. libere possideant et quiete, sicut hactenus habuisse, tenuisse et possedisse noscuntur. Item, in alio instrum. facto manu Bonalbergi notarii de Carraria. sub anno MCCLIX, ind. II, VI kal. novembris, in quo inter alia continetur, quod dominus Guido dictus Malapars q. domini Alberti de Valegia, volens de rebus suis disponere, dum est sanus, inter alia ita voluit, disposuit et ordinavit in ultima voluntate, quod de bonis que habet in Trebiani districtu et pertinenciis, quod quantuncumque de heredibus suis ea habuerit, ipsa omnia habeat, teneat et recognoscat ab ep.° et episcupatu lun. in feudum, et de ipsis iuraverit fidelitatem domino lun. ep.°, quia sic ipse a Lun. ep.° et ep. tenebat; et Trebianum cum districtu et pertinenciis feudum est ep. lun., sicut a suis antecessoribus intellexit. Item, continetur in privilegiis Rom. imper. et regum, et specialiter Conradi, Ottonis Frederici et multorum aliorum imp. et regum quod castrum Trebiani cum fodro et pertinenciis ipsius castri spectat ad lun. ep. et comitatum, per donationem et confirmationem predictorum imp. et regum de ipso castro, et pertinenciis lun. episcopatui factam sub diversis annis et ind. factis, prout in ipsis privilegiis continetur. Et etiam possumus probare, si necesse esset, per plures testes et fidedignos, quod dictum castrum Trebiani cum fodro et pertinenciis suis tenetur et teneri debet a lun. ep. in feudum, et de hoc est fama publica et vox in partibus Lunisiane [1].

---

[1] Nonostante l'energica difesa dei dritti e dei possedimenti della curia lunense in Trebiano, il vescovo Enrico dovette cedere di fronte alla forza e alla prepotenza del comune di Genova.

✠ Ego Levantinus de Levanto imp. auctoritate notarius, inter cetera que continebantur in predictis instrumentis et privilegiis, predicta audivi contineri et legi, et hic scripsi et publicavi, meum nomen et signum proprium apponendo, de mandato et auctoritate mihi concessa per ven. patrem dominum Henricum Dei gratia lun. ep., anno Domini MCCLXXXV, ind. XIII, die IX febr., presentibus Gasparino not.° de Sarzana, Bonacurso Mathei de eodem loco et Iohanne Bontalenti notario de Sarzana ([1]).

N. 491.

1196, febbraio 5, ind. 14.

In Christi nomine amen. Breve recordationis de terris, domibus et aliis rebus quas castellani de Trebiano, qui leguntur inferius, dixerunt se tenere per curiam dom. ep. In primis Galletus dicit se tenere domum in qua habitat ab eadem curia, que est in domignone predicti castri, preter illam domum quam ibi acquisivit ab illis de Botra, deinde dicit se et Lombardellum nepotem suum tenere communiter ab eadem curia quicquid habent in podio de Trebiano in castro et extra castrum, sicut vadit via Cafazio, superius ascendendo usque ad casam Gerardi de Cafaziolo, preter domum in qua habitat idem Lombardellus in eodem castro, et quicquid habent in Capagnola similiter tenent a curia..... Item dico ego Galletus quod ego et mei consortes, castellani de Trebiano, debemus boskezare in toto bosco quod habet dom. ep. in districtu Trebiani et Amelie ad nostram utilitatem, videlicet in domo nostra, vel in domibus nostris et hoc habe-

([1]) Pubblicato già dal Podestà con qualche leggiera inesattezza, in *op. cit.*, p. 105 e segg.

mus in feudum et per castellariam a curia lun. ep. et quod non debemus dare aliquod fodrum similiter; item habet Lombardellus ab eadem curia petiam unam terre in Armolia, quam cambiavit cum Riccolo de Guerisieto per vineas de Sepiano. Item dicunt Bonaiuncta de Ferructio pro se et Guiterinus pro Abbate filio q. Alberti Pentolarii se tenere per curiam dom. ep. in feudum et per castellariam domum in qua habitant in domignone de Trebiano quam cambiaverant cum Aldepr. vicedomino per casamentum granarii, et quicquid habent in podio de Trebiano sicut vadit via de Cafazio superius in casamentis et terris usque murum domignonis castri, et quicquid habent in Capannola et in Plolo....

Acta sunt hec anno a Nat. Domini MC. nonagesimo VI, ind. Xiiij, die lune, V intr. febr. in castro Amelie ante ecclesiam, coram domino Gualterio d. g. ven. lun. ep. feliciter. Item fuerunt rogati testes Constancius de Trebiano not., Manzetus castaldio, Albertus de Scala, Matheus vitrarius et Henricus serviens sancte Crucis.

✠ Ego Confortus, sacri palacii et lun. curie not., hiis omnibus interfui et hec omnia a me ipso de mandato dicti dom. ep. abreviata et a Bonvicino discipulo meo de mandato meo scripta confirmavi et proprio signo signavi.

N. 492.

1218, luglio 24.

In nomine patris et filii et spir. sancti amen. Hugus miser. divina Ostien. et Velletr. ep. apostolice sedis legatus dilectis filiis universis presentem paginam inspecturis salutem in Domino. Cum Ildebrandus Vicedominus de Trebiano et nepotes eius Henricus, Albertectus, et fratres ipsius Al-

bertecti, auctoritate eiusdem Ildebrandi tutoris et curatoris eorum. ex una parte; et Ubaldus et Parentinus de Vallechia, Guido, Atto. Opezinus et fratres Opezini auctor. Attenis tutoris eorum, ex altera. super omnibus controversiis et discordiis que vertebantur super castro de Trebiano et vicedominatu et honore eius et super dampnis datis hinc inde et super omnibus que in sententia ven lun. ep. continentur, prout apparet in carta scripta per manum Benvenuti notarii sub pena CCC march. argenti, sicut in publico instrumento confecto per manum Monachi not. manifestius declaratur, in nos tanquam in arbitrum compromisissent et, tactis sacrosanctis evangeliis, Ildebrandus, Albertectus, Hubaldus. Parentinus, Atto et Opechinus nostris iurassent stare mandatis que super predictis discordiis per nuncium aut per nostras litteras faceremus, nos. habito consilio amicorum utriusque partis. iusticia et equitate pensatis ad sopiendas discordias supr. ita diximus supr.[a] tuendum videl. ut Ubaldus teneat turrim comm. castri Trebiani et tantum de eadem turri prius per lun. ep. diruatur quam turri Ildobrandi et nep. omnimodis adequetur. Et tanto tempore eam Ubaldus teneat quousque turris eius constructa fuerit, sicut tempore demolitionis extiterat, collectam sane ab ep. lun. promissam infra duos menses Ildebrandus et Ubaldus sine fraude, fidelitate, auctoritate ep., colligant, que pro turris constructione viris fidelibus assignentur, ac XXV lib. imp. quas Guill.[s] marchio Mal. promisit Ubaldo Ildebrandus exsolvat prius cautione fideiussoria, quam Ubaldus habet a march. Malaspine in Aldebrandum ab Ubaldo translata, et Ildebrandus eandem recipiat cautionem et habeat facultatem liberam dictam pecuniam exigendi. Mandamus insuper Ildebrando ut L. libras imp. vel competens pignus L. libr. assignet duobus amicis comm. quos ad hoc ep. deputabit. Ita quod si omnes Ildeprandi ad refectionem turris solverint operas et expensas secundum quod statutum est per sententiam eiusdem ep., predictam pecuniam seu pignus Ildebrando reddatur; alioquin de pecunia Ildebrandi opere suorum hom. supplean-

tur, salva sententia eiusdem ep. super exhibitione subsidii ab hominibus facienda que neque ad Ildebr. neque ad Ubaldum spectare noscuntur. Volumus et mandamus ut lapides turris dirute, que in comm. hedificio vel domibus castellanorum Ildebrandi apparent, Ubaldo reddantur, nisi Ubaldo iuxta extimatio lapidum persolvatur. Omnia vero que de novo hedificata fuerint ab Ildebrando et nepotibus et hom. suis in preiudicium Ubaldi et consortum ipsius ad statum pristinum reducantur. Super honore autem vicedominatus taliter ordinatus ut Ildobrandus Vicedominus et consortes ipsius duas partes proventium et redditiuum omnium iuris honoris vicedominatus competentium, tertia vero parte Ubaldus cum consortibus suis pacifice habeant et quiete, omni iure et possessione castri Trebiani in suo statu manentibus ut Ildebrandus et nepotes eius et Ubaldus et sui consortes ipsum castrum et districtum ipsius cum omni iure et pertin. suis per ecclesiam lun. libere possideant et quiete sicut hactenus habuisse, tenuisse et possedisse noscuntur; super omnibus vero aliis petitionibus mutuis, actionibus et controversis hinc inde propositis vel proponendis tam super jur. vicedominatus quam super castro Trebiani et poss. et pertinenciis suis utrique parti perpetuum silentium duximus imponendum, precipientes utrique parti sub predicta pena CCC march. arg. et ex debito prestiti iuramenti ut ea que promissa sunt fideliter servent et faciant observari; si quis autem contravenire presumpserit, sententiam excomm. incurrat et penam dictam, fidem servanti, pars infidelis exsolvat et, pena soluta, arbitrium et laudamentum et preceptum nostrum perpetuis temporibus inviolabiliter observentur. Data et recitata apud Calcem, in palacio plebis Calcensis, presentibus Ildebrando et Ubaldo supr., domino Marzucho lun. ep.° et domino Andrea can. Sancti Iohannis.

✠ Ego Bonvicinus sacri pal. notarius autenticum huius exempli vidi et legi et, sicut in autentico continebatur, ita in infr. legitimo exemplo preter quasdam partes quas trans-

posui ignoratus nichil addens vel minuens quod sensum mutet, et idem exemplavi et proprio signo signavi [1].

N. 493.

1218, ind. 6, marzo.

In eterni dei nomine. amen. Ego Bandinus Gaitani arbiter et laudator ex compromisso electus a domino Gualterio lun. ep.° pro ipso ep., ex una parte, et a Gerardo de Trebiano pro comm. castri predicti et pro se et omnibus consortibus suis de Trebiano, ex altera, et post ea salvo supr. compromisso electus arbiter a domino Marzucho lun. ep.° pro ipso ep., ex una parte, et a Parentino de Vallechia et a Romeletto consulibus de Trebiano pro ipso c. et ab ipso Parentino pro se et consortibus suis, ut apparet in sceda rogata per Guill. judicem not. de Pisis, ad lites et controversias que inter eos erant vel esse poterant de confinibus districtus et curie castri de Amelia et castri de Trebiano et de jurisd. et usantiis vel consuetudinibus quas domini de Trebiano debent habere in hominibus habitantibus infra districtum Amelie et de apportu piscium qui infra districtum et curiam de Trebiano a quibuscumque personis capiuntur, a capite sancti Terencii citra, accipiendo vel tollendo, pro ipso lun. ep., immo ab utraque parte, per rationem, laudamentum cum partium voluntate diffiniendas positas, promittentibus inter se ad invicem ad penam C. march. arg. stip. soll. inter se vicissim promissam habere ratam et tenere firmum totum et quicquid inde aliquo infr. modorum

---

[1] Il Doc. fu pubblicato con qualche variante del Ferretti, che lo fece copiare da un codice in pergamena esistente in Arcola. Vedi in *Giornale Ligustico*, anno XXI, fasc. I-II, a p. 229-31.

dixero vel sententiavero, prout continetur in sceda... Unde ego supr., visis rationibus utriusque partis et confessionibus factis et dictis testium ab utraque parte datorum, secundum ea que coram me proposita sunt, ut termini et confines designantur inter predicta castra a canale de casa Marcii usque ad mare, sicut in petitione facta designatum est, et ut a predictis confinibus citra versus Ameliam supr. ep.° pro districtu et curia castri de Amelia assignetur, et ut pro curia et districtu a predictis finibus et homines in hiis commorantes sicut homines sui districtus et curie, exceptis illis de Cala et Fracta, supr. Parentinus et Romanellus, consules de Treb. pro communi castri predicti et ipse Parentinus, pro se et consortibus suis de Treb., habere et possidere permittat, et ut nuncios ep. lun. apportum piscium accipere usque ad S. Terencium permittant, et non inquietent suprascriptos Parentinus et Romanellus, consules de Treb. pro supr. comm.; et Parentinum predictum pro se et consortibus suis de Trebiano supr.° ep.° ad supr. penam condempno et eundem ep. pro supr. ep. ut supr. Parentinum et Rom. consules pro supr. comm. et ipsum Par. pro se et consortibus suis pro curia et districtu castri de Treb. a supr. confine versus predictum castrum de Trebiano habere et possidere permittat, et ut pro curia et districtu sibi a predicta confine versus Treb. pro castro de Treb. assignetur, et ut non impediat nec prohibeat homines qui morantur a canale de Plozii versus Treb. esse cum comm. de Treb. ad emendam scafam (1) et ab hom. qui sunt a Portexono versus Treb. accipere pro quolibet fumo (2) medion. vel jam unum pro feudo

---

(1) Questo vocabolo, ch'è registrato dal Rossi, (*Glossario mediev. ligure cit.*,) significa navicella. Leggesi nello statuto di Sarzana, rubrica 64: « statuimus quod esse debeat in dicto flumine Macre una scaffa cum scaffario, qui transeat personas volentes dictum flumen transire ».

(2) Fumo equivale a focolare, quindi anche a casa. Il fumante era, secondo il Rezasco, (*Dizionario cit.*) il capo di famiglia o chi

scafarii et ut non prohibeat eos qui a Portesione versus Trebianum morantur ad vias de Rimazo aptandas venire et accipere pro quolibet fumo ab hominibus de Verucula, exceptis illis de Plozi et filiis Amitteti, den. XII pro guaita et ab illis de Serra et Verasano pensiones et exsema et affictum et coltas sicut ab eorum hom. pretenditur, quam ad placitum eos distringere et bannum ab eis accipere ad supr. penam condempno, ab aliis ab utraque parte vicissim petetis, utramque partem et alteram ab altera a dicta pena absolvo et libero.

Data et lecta est Pisis, in domo Gualfredi de Grassi, pres. Marzuco, Teperti et Pericciolo Pandulfi et Conforto notario de Sarzana ad hec testibus rogatis.

✠ Ego Wilielmus q. Rustici filius, imp. aule not^{s}, post ea domini imper. iudex ordinarius hanc sententiam a supr. Bandino Gaytano coram me datam eius mandato et parabola scripsi atque firmavi.

N. 494.

1257, ind. 15, agosto 12.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CCLVII, ind. XV, XII intr. aug. Ex hoc publico instrum. clareat omnibus ipsum legentibus evidenter quod concordia talis sive pactum tale fuit inter ven. Guil. d. g. lun. ep., ex una parte, et Guil. dictum Mascardum q. Alberti Vicedomini et Armanninum q. Palmerij et Gualterinum q. Sabatini et Saladinum q. domini

---

ancora possedeva qualche cosa di suo, non comune, con altri o chi insieme con altri abitava ed usava dello stesso fuoco, ma aveva patrimonio e faccende diverse. In un brano dello statuto di Vezzano pubblicato dal Rossi, (*op. cit.*), si legge: « saltarii habent pro illorum mercede solidum unum pro singulo fumante ».

Opezini Iustamontis de Trebiano, procuratorio nomine pro se ipsis et omnibus consortibus de Treb. et castellanis et comm. ex altera parte... super relevandis terris in confinibus Trebiani et ep., videlicet quod tota terra que est in Cesare, in Bolognano, Perezio, Campo Albo, in Palodola, in Crusa et in confinibus citra flumen et ultra releventur communiter per unum judicem vel per duos electum vel electos communiter a dictis partibus seu alias honestas personas, et terra que non probabitur ad aliquam pertinere per medium dividatur bona fide et sine fraude inter dom. ep. et predictos. Relevatio autem fiat secundum consuetudinem lun. curie diutius obtentam ut cuilibet assignetur terra que ad se legitime probabitur pertinere, non obstante lege abluvionis, et si hoc ex aliqua discordia vel briga appareret alicui dictarum partium vel ipsis partibus, iuvabunt se ad invicem sive in causa sive extra sive cum armis sive sine armis sive alias contra omnem personam et locum, et hec relevatio fiat bona fide et sine fraude quam citius poterit et comprehendat omnes terras que sunt in confinibus, non obstante aliqua relevatione facta a VII annis citra vel occupatione quam quisque sua auctoritate fecerit, quocumque tempore fecerit, et non obstante etiam relevatione quam Ubertus Pelavicinus suo tempore fecit, salvo iure saltarie utrique parti. secundum quod antiquitus ipsam saltariam inter se diviserunt vel habuerunt et salvo iure utriusque partis, si relevatio in posterum fuerit facienda, quod utraque pars relevet [1] in sua saltaria absque contradictione alterius. Et hec omnia et singula sibi ad in vicem attendere et observare promiserunt sub pena et ad penam C. march. argenti.....

---

[1] Rilevare o relevare, secondo il Rezasco, (*op. cit.*) significa determinare a chi spettino le terre di mano in mano invase e poi abbandonate dai fiumi. Rilevaglia è quindi la determinazione dei terreni fatta dai Rilevatori.

Actum Ponzanelli, in ecclesia eiusdem loci, presentibus Parente castaldione, Rapo et Conforto et Boccadecane de castro Sarzane, Bonaiuncta dicto Pestizio et Iacop. de Soleria testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et in pub.m formam redegi.

N. 495.

1259, ind. 2, ottobre 27.

In D. n. a. Anno a N. M°.CCLIX, ind. II, VI Kal. nov. Ex hiis publicis litteris sit omnibus manifestum quod dominus Guido dictus Malapars q. domini Alberti de Valechia, volens de rebus et bonis suis disponere, dum est sanus, ne forte preocupatus a morte bona sua et res per extraneos ocupentur, cum ex eo non supersint descendentes her., sic disposuit et ordinavit de predictis bonis suis. In primis namque, pro remedio anime sue, legavit et judicavit et reliquit domino Guil.° d. g. lun. ep. pro lun. ep., cuius fidelis se esse fatetur, et etiam quod ipse et predecessores sui de bonis ep. occupaverunt vel usurpaverunt ultra quam debuerunt et pro pedagiis et aliis rebus ab incognitis personis illicite acceptis et quam etiam sibi non servierunt ut fidelitate tenebantur et, pro recompensatione predictorum, totum et quicquid habet vel habere debet in valli Campi maioris tam in burgo quam extra et in Pedona, Montebello, Greppolungo, Lambrici, Montegeri et a Rotario citra usque Montemagnum in dominio, jurisd., venatione, piscatione, aucupatione, villanis, manentibus, fidelibus seu vassallis, fictis, pensionibus, redditibus et aliis quibuscumque rebus ad eum de iure spectantibus vel de facto quoque modo vel iure; item reliquit in dispositione ipsius dom. ep. et ministri fra-

trum minorum de Tuscia vel, si dictus minister adesse non posset, custodis seu guardiani fratrum minorum de Luca, pro anima sua, distribuendum pauperibus et personis religiosis vel aliter, sicut eis salubrius videbitur distribuendum. totum et quicquid habet vel habere debet in Versilia et a Rotario usque ad portam in iurisd., dominio, villanis, manentibus, fidelibus seu vassallis, fictis, pensionibus, redditibus, vel aliis quibuscumque rebus, salvo quod ex illis bonis de Versilia solvi debeant domine Dyadasie ux. sue lib. CC. luc. in quibus est ei obligatus pro sua dote, prout ipsa ostendet per pub.^{m} instrum., vel si forte alia credita apparerent de ipsis bonis solvi debeant, et in predictis dictos dom. ep. et ministrum seu custodem vel guardianum fidecommissarios suos reliquit et dicta bona distribuenda, ut dictum est, fidei eorum compromisit. Item reliquit heredibus q. dominorum Monroelli et Conradi de Castello et heredibus q. domini Gilioli de Vallechia pro quingentis libr. luc., videlicet heredibus dictis q. domini Monroelli et Conradi pro dote domine castellane olim uxoris sue et amice dictorum her. pro CCC libr. luc., et dictis her. q. domini Gilioli pro dote domine Albertesche olim ux. sue et matris dictorum her. pro CC lib. luc., que dos fuerat lib. CCC, sed de ipsis restabant ad solvendum ipsi dom.^{o} Guidoni libr. C., sicut contineri dicebat in rogito facto manu Riccardini not. olim de Brancaliano; totum et quicquid habet in castro Trebiani, villis, districtu et pertinentiis suis in iurisd., dominio, villanis... et pedagium quod est unum mezan. et med. cremonense quod percipit in Serra, hoc salvo et abiecto quod si Palmerinus et Henricus nepotes sui, filii q. domini Albertini de Armanno de Pontremulo solvere voluerint et solverint lib. quingentas predictas et libras CC domine Dyadasie uxori sue et alias libras CC dicto dom. ep^{o}. et ministro vel guardiano seu custodi distribuendas pro anima sua ab eo quod habet in Versilia, et domino lun. ep. CC de eo quod habet in valle Campi maioris. ut superius sunt terre distincte, omnia predicta integre ad

eos perveniant, et in hoc eos sibi heredes constituit, hoc etiam salvo et abiecto in predictis quod de predictis de Treb. districtu et pertinenciis quicumque ea habuerit ipsa omnia teneat, habeat et recognoscat in feudum ab ep.° et lun. et de ipsis iuret fidelitatem dom.° lun. ep.°, quia sic ipse predicta a lun. ep.° et ep. tenebat et Trebianum cum districtu et pertinenciis feudum est ep. lun., sicut a suis antecessoribus intellexit, et predicta omnia, ut per omnia sunt distincta et ordinata, disposuit et ordinavit et ea omnia dixit et voluit valere debere iure testamenti vel codicillorum seu legati vel relicti aut alterius cuiuscumque ultime voluntatis. Actum Luce, in camera domus que dicitur infirmaria S. Fridiani, testibus frate Thomasio de Papia, et frate Bonifacio de Luca de ordine fratrum minorum, magistro Saladino archipr. de Viano, Iacobino archipr. de Amelia, Gerardino clerico de Minuciano tunc servitore domini lun. ep., Petro notario de Soleria, et Thadeo filio meo Bonalbergi notarii pres. et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invictissimi Rom. imp. not.s hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 496.

1285, ind. 13. gennaio 3.

In eterni Dei nomine amen. Anno eiusdem M. CCLXXXV, ind. XIII, die III intr. jan. Domina Guarfagnina uxor olim Facii filii q. domini Paganelli de Trebiano, mater Bertholini Franceschini et Mauricii filiorum q. dicti Facii et predicte domine Guarfagnine, tutricis testamentarie date dictis filiis suis a dicto q. domino Paganello filio q. domini Guidonis de Trebiano, et Bonacursus de Montali de Trebiano tutor

etiam testamentarius, una cum dicta domina Garf., predictorum Franceschini et Mauricii, de qua tutella continetur in testamento facto a dicto q. domino Paganello scripto manu Salvi de Treb. not., anno Nat. Domini M.CC.LXXXIII ind. XI. die XIII mensis marcii... debita creditorum que solvi tenentur et debent, urgentibus creditoribus credita, sibi considerata et provisa maiori utilitate ipsorum minorum et minori dampno et detrimento, cum non sit in bonis pecunia aurum vel argentum nec aliquod mobile, de quibus dicta debita solvi possint, vendiderunt, tradiderunt et cesserunt predicto nomine, et ipsa domina Garfagnina, pro omni suo iure ad proprium et iure proprio in perpetuum, Nich. q. Bonaver de Portexono de districtu Barbazani, Conradum et Confortum fratres et filios q. Symonis fratris dicti q. Nich. Bonafeminam filiam q. Raffini de eodem loco, Meliorucium filium q. Bonensegne Gordiani et Iacobinum Barberium, vassallos predictorum minorum et fideles, ven. patri domino Henrico, divina miseratione lun. ep., rec. et ementi nomine et vice lun. ecclesie et ep. et succ. suorum, cum omni iure feudi et feudorum et fidelitatis feudorum, et omnibus aliis conditionibus et redditibus, et generaliter omnes quoscunque fideles atque vassallos villanos angarios et per angarios seu ascripticios cuiuscunque generis sint et omnia ficta, redditus et pens. et prestationes et factiones cuiuscunque generis sint vel condictionis existant cum omni iure personarum, tenutarum, possessionum et terrarum domorum seu casamentorum obligatorum vel obligatarum et solvere et prestare debencium, videlicet in curia et districtibus castrorum Amelie et Barbazani, que dicta ficta deberent recipere dicti minores in castris predictis pro precio et nomine precii lib. VII imp. quas dicta domina Garfagnina et Bonacursus fuerunt confessi et contenti se a predicto dom. ep°. habuisse et recepisse r. except. non habite et non recepte pecunie et omni leg. auxilio, quos fideles et vassallos et redditus sive ficta dicti tutores se nomine dicti dom. ep. constituerunt possidere, donec

exinde possessionem acceperit corporalem quam accipiendi et retinendi deinceps ei licentiam omnimodam dederunt.... Et specialiter dicta domina Garfagnina, ren. omni iure ypothecarum sibi competenti in predictis rebus et vassallis venditis nomine dotis sue, Nicholaus et Meliorucius supr. ibi dem presentes, coram me notario et testibus infr., fuerunt confessi se esse et eorum maiores fuisse fideles et vassallos dicti domini Paganelli, Facii et filiorum dicti Facii.

Actum in plebe S. Vincentii de Amelia, pres. test. domino Guilielmo lun. proposito, dominis Peregrino et Egidio lun. canonicis et Rodulfo de Ficechio ad hec rogatis et vocatis.

✠ Ego Levantinus de Levanto, imp. aule not^{s}, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 497.

1285, ind. 13, febbr. 9.

Henricus, mis. divina lun. ep., universis presens scriptum inspecturis salutem in Domino. Cum nobiles de Trebiano intenderent communi Ian. castrum Trebiani et iurisd. ipsius, quod castrum et iurisd. tenent in feudum a lun. ecclesia, Nos super hoc dicto comm. et capitaneis Jan. scripsimus, ne dictum castrum cum jurisd. ipsius emere deberent, eo quod dictum castrum cum iurisd. eiusdem in feudum a Lun. ecclesia tenebatur et ex eo dicti nobiles erant vassalli et esse debebant lun. ecclesie et ep., prout per iura inferius contenta manifeste apparet que iura dicto comm. et capitaneis predictis terminis misimus publicata ut inferius continetur..... (*Il resto è = al docum. n. 490*).

N. 498.

1186, febbraio 1, ind. 4.

Anno Dominice Incarn. M.mo centesimo octogesimo VI, ind IIIJ. Peto ego Gibertino de Mabilia, filius q. Butafabe, una cum meis her. a vobis Attone de Faucenova, filio q. Guilielmi tuisque her. libellario nomine habere, tenere, laborare, frui, meliorare id est totam tenutam in integrum cum acc. et reg. suis, que q. fuit recta et laborata per quemdam filium Carentionis, de terra videlicet que dicitur terra Carrarese, tali tenore videlicet quod a presenti die in antea in perpetuum ego predictus Gibertinus et mei her. sive cui dederimus, exinde faciamus quicquid facere voluerimus sine omni tua tuorumque her. contradictione, reddendo exinde vobis in singulis annis infra octavam Domini Nat. fictam pens. den ij tantum, et nichil addens; et exinde datum fuit finitum precium s. XL predicto Attoni bonorum den. imp, et insuper penam ambo constituerunt, ut si quis eorum vel eorum her. hoc retollere vel laxare voluerit, componat pars parti fid. servanti s. XX et post penam solutam ipse libellus in sua permaneat firmitate.

Actum est hoc in Carcandula, die salbati qui fuit primus intr. mense febr. feliciter. Preterea eodem anno die ven. qui fuit V Kal. aprilis, Domina Carrarese coniunx eiusdem Attonis in castro Faucenova in domum suam assensit et firmavit totum quod superius legitur in testim. Corsi nepotis, presbiteri Raimundi de Faucenova et Hubertini de la Porta.

✠ Signa manuum infr. Attonis et infr. sue coniugis Carrarese locatorum et infr. Gibertini petitoris, qui hunc libellum in hunc modum fieri rogaverunt.

✠ Signa manuum Ugolini de Amelia, Teudiski de Faucenova, Gerardi de Faucenova rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imp. et lun. curie notarius interfui et rogatus hunc libellum scripsi.

N. 499.

1186, maggio 16, ind. 4.

Cum lis et controversia verteretur inter dominum Petrum Dei gratia venerabilem Lunensem episcopum, ab una parte, et Gerardum, Attonem, Montaninum et Gaforum domi*nos* ([a]) de Faucenova, ab alia parte, super hominibus de Puleca, requirentes super eisdem hominibus quod ipsi deberent facere quedam servicia ad operam castri de Faucenova, que se facturos modis omnibus illi de Puleca negabant, et dum in hunc modum res agitaretur, predicti Domini de Faucenova et idem dominus Petrus episcopus stantes parati ad causam cognoscendam et electis duobus fidelibus curie, Catio videlicet de Sarzana et Pirasica, sub cuius cognitione stare debebant, habito consilio predicti Domini de Faucenova, distincte et omnino et sine omni terrore se submiserunt in eundem dominum Petrum episcopum, addito nobili viro G. Blanco de Vezano, stare et obedire et observaturos quicquid ipsi super hoc dixerint. Prefatus vero dominus episcopus una cum predicto Guilielmo, eorumdem reverenciam diligenter intuentes, quamvis forte que requirebant fieri non deberent, honorem fidelium augere potius quam minuere et eorum amorem benigno favore retinere volentes, diligenti intuitu tale statutum edi-

---

([a]) Il Cod. ha *um*

derunt ut deinceps videlicet quando fuerit laborerium ad castrum de Faucenova per comune terre homines de Puleca adiuvent facere et attrahere palos, vimenas, sepes, boccos, palancam, scelonos, et lignamina ad bertescam (*) et betefredum tantum, et nichil aliud et in hoc predicti Domimini de Faucenova per se suosque heredes in perpetuum esse observandum et permansurum promiserunt sub stipulatione subnixa, Ac*tum* ([a]) est hoc anno M.° C. octogesimo VI, indictione IV, apud Accilianum, die veneris, que fuit XVJ intrante mense madio feliciter.

✠✠ Signa manuum predicti domini Episcopi et predicti Guilielmi et predictorum Dominorum de Faucenova, qui hanc cartulam fieri rogaverunt.

✠✠ Signa manuum Henrici vicedomini, Guilielmi de Viano, Cacii et Pirasice de Sarzana. Guilielmoti de Pilo, Gibertini periti, Ugolini de Fossato, Ubertini de la Porta, Teudiski de Faucenova rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris et Lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi ([1]).

N. 500.

1184, aprile 4, ind. 2.

In eterni Dei nomine amen. Placuit et bona convenit voluntate inter dominum Petrum, d. g. ven. patrem lun.

([a]) Il Cod. ha *acta*.

([1]) Pubbl. già dallo Sforza, in *La Vendita di Portovenere ai Genovesi e i Primi Signori di Vezzano*, Giorn. Stor. della Liguria, Anno III, a p. 364.

(*) La bertesca o beltresca era una torricella di legname con feritoie, posta nei luoghi più alti delle antiche fortificazioni, per

ep., ab una parte, et Montaninum de Faucenova q. Gafori et Gaforum eiusdem Montanini filium, ab alia parte, quod idem Montaninus una cum filio suo Gaforo dederunt, tradiderunt, concesserunt et per cartule investituram firmaverunt Deo et ep. S. Marie Lun. eccl. et predicto dom.° pro lun. ep., pro remissione suorum peccatorum, totum quod habet in castro Faucenova seu in toto podio eiusdem castri, tam in diviso quam in communi, tam in domignone quam in biregis eiusdem castri, in casis, casamentis turri, muris omnibusque meniis vel municionibus cum ingr. et regressibus suis totum in integrum, et in vassallis seu castellanis tam quos nunc habent quam quos in antea, Deo propicio, in eodem castro habuerint pro tempore, totum cedunt et dederunt ep.° lun. et predicto dom. ep.° rec. pro ipso ep. suisque succ., faciendo exinde idem dom. ep. suique succ. iure proprietario pro ipso ep. in ius et usus proprietatis eiusdem ep. quicquid facere voluerint, sine omni eiusdem Montanini et Gafori suorumque her. contradictione pro animarum suorum redemptione, ad hoc juraverunt infr. donationem omni tempore firmam tenere et nullo ingenio contra ire et iuraverunt castellanos suos et hom. quos ibi habent vel in antea habebunt facere iurare quod adiuvabunt retinere eidem dom. ep. et suis succ. castrum Faucenovam et quicquid ibi habent et salvare et guardare et personam ipsius dom. ep. et habere et suam masnatam et suos adiutores et omnia ad ipsum pertinencia ibidem infra omnes confines securitatis eiusdem castri.... Item tenebitur unusquisque quod si forte contigerit quod dominus ep. amiserit predictum castrum, recuperare tenebuntur adiuvare sine fraude ad suum posse et post recuperatum retinere . . . Si vero contigerit quod ipse Mo. et Ga. vel eorum her. decederent sine herede ab eis descendenti legi-

---

spiare il nemico e combatterlo al coperto colle balestre, quando si avvicinasse. Talora era una torre di legname da offesa, di cui si faceva uso negli assedi.

timo masculo vel femina, totum quod habent et quicquid juris habent quovis ingenio a juva que est super plebem S. Laurencii que est ut aqua diffluit usque Auulam et usque ad mare, et sicut aqua diffluit ab Alpibus usque ad portam Bertranis usque ad mare et a flumine Macre eundo usque ad mare per locum dictum Canevariam usque ad stagnum, et sicut stagnum intrat mare tam in monte quam in plano tam in agro quam in cultu divisum seu indivisum tam in hom. quam in tenutis totum perveniat in usum et jus proprietatis lun. ep. pro redemptione animarum suarum . . . Item tenebuntur partiri hom. de Faucenova quos habent vel habebunt communes cum aliis consortibus, quando dom. ep. vel eius succ. voluerit. Quicunque vero de consortibus supr. Mo. et Ga. voluerit sacramento teneri dom. ep. infra confines securitatis de Faucenova sicut tenentur eidem Mo. et Ga., ipse dom. ep. teneatur illi sic et idem Mo. et Ga. tenentur infra confines securitatis. Dominus quoque ep. reddidit in feudum predicto Mont. et Gaf. totum quod ipsi dederant ei, sicut superius legitur, excepto domo quam habitant in eodem castro, que est iuxta casam Gerardi.... Actum est hoc anno M. C. octogesimo IIIJ, ind. II, in camera domini ep. feliciter et cum stip. subnixa, die mercuri que fuit IIIJ intr. aprilis. ✠ Signa manus supr. Mo. et Ga. et domini ep. qui hanc cartulam fieri rogaverunt. Signa manus magistri Petri. Sismundi, G. Blanchi, Gerardi de Amelia, Venture q. Panigacii rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imp. et lun. curie not. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi (1).

---

(1) Nell'indice del Podestà quest'atto comparisce del 1268, ma erroneamente; di quest'anno è invece la trascrizione del notaio Bonalbergo.

N. 501.

1239, dicembre 23, ind. 13.

In D. n. amen. Ex hiis publicis litteris sit omnibus manifestum quod ego Bonalbergus cum infr. testibus vidi litteras imp. harum seriem continentes. Fredericus d. g. Rom. imperator semper augustus, Iherusalem et Sicilie rex ven. ep. lun., fideli suo, gratiam suam et bonam voluntatem. Cum ad mandatum nostrum specialiter tibi factum custodiam domorum et turrium, quas tenebas in Vezano, Ponzanello et Fosdenova, curie nostre assignaveris, et ipse domus et turres sint in nostris manibus iam recepte, promittimus tibi, quod custodiam ipsarum domorum et turrium tantum tenebimus, reservatis tibi poss. vel quasi jurium jurisdict. redditum et aliarum quarumlibet rationum tuarum et proprietate de domibus et turribus ipsis, promittentes tibi eas restituere, quam primum de presenti guerra Lombardie fuerimus expediti. Datum apud Pisas, xxiij decembris, XIII ind. (1)

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invict. Rom. imp. nót. de mandato et auct. ven. patris dom. Guill. d. g. lun. ep. mihi facto, pres. dominis Tegrimo lun. canonico et Petro de Soleria notario testibus ad hec vocatis, annis dom. currentibus MCCLXVIII, ind. XI, XI oct. predictas litteras in publicam formam reduxi, que fuerant sigillate sigillo cereo, in quo apparebat maiestas imperialis sedentis in trono et tenebat pomum in manu sinistra et sceptrum regale in dextera, et erant in circuitu sigilli cum litteris

(1) Sino a questo punto l'atto fu pubblicato dal Winkelmann, *Acta imperii*, to. II, p. 890.

que sic legebantur: Fred. Dei gratia imp. semper augustus, et ex una parte maiestatis erant littere reales: S. rex, et ex altera Iherusalem. Ego Peregrinus summi pontif. auctoritate not. ac judex ordinarius autenticum huius exempli vidi, legi et auscultavi, in presentia domini Normannini judicis et locum vicarii tenentis in prov. Lunisane pro ven. patre dom. G. d. g. lun. ep. et nichil addito vel diminuto de verbo ad verbum fideliter exemplavi et eius auctoritate et mandato in pub.^{m} formam redegi, que auctoritas mihi data fuit in castro Sarz., in camera palacii supr. dom. ep., anno a Nat. Domini M.CC.LXIX, ind. XII, VIII apr., pres. domino Rubeo de Sarz. iud. et Iacob. archipr. de Amelia, testibus ad hec rogatis.

N. 502.

1228, ind. 1, maggio 17.

In n. D. a. Anno D. M.CC.XXVIIJ, ind. prima, die merc., XVI kal. junii. Ex hiis publicis litteris pateat universis quod dominus Petrus filius q. Bernardini de Herberia per se suosque her., suo libero arbitrio et spontanea voluntate, et per presentem cartulam donationis dedit, concessit, et nomine simplicis donationis condonavit ven. dom. Guil.^{o}, sola divina permissione lun. ep. absente tanquam presente, omnia iura omnesque actiones et rationes que et quas habet in pozo posito in pertinenciis Fosdenove, qui Montezagni noncupatur, ut faciat de cetero de eo et in eo Montezagni quantum pro juribus ac rationibus dicti domini Petri quicquid voluerit, absque alicuius persone contradictione. Preterea dedit et concessit eidem dom. ep.^{o} omnia iura omnesque actiones que et quas habet in suis hom. quos habet ipse dominus Petrus in curte seu curia Fosdenove, ut eosdem homines faciat stare, habitare, ire et ambulare, casare et

descasare [1] ad suam voluntatem, et ut in omnibus supr. suo nomine directo possit facere, petere, causari et exigere, sicut ipse dominus Petrus melius poterat ab omni quoque hom. et contradicente persona disbrigare; et cum ratione deffendere et omnia supr. per omnia et omnibus observare et rata semper habere et nunquam contravenire promisit.... Et si ita per omnia et in omnibus non observaverit et rata semper non habuerit, nomine pene. XX libras bonorum imp. ei dare et solvere promisit pro rato manente post penam solutam. Actum in foro Grangnole coram Lombardo q. Symonis de Dallo, Gilioli q. Petri Veroni de Soleria, et Gislitione de Iovello testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Attolinus sacri pal. notarius hiis omnibus interfui et mandato dicti domini Petri scripsi.

N. 503.

1134, ind. 11, marzo 19.

Anno ab Inc. D. N. I. X, M.C.XXXIIIJ. xiiij kal. apr. ind. XI. Peto ego Benedictus et Iohannes frat*er* eius una cum nostris heredibus ad te dom. ep.° S. Marie lun. eccl. mansio de manzo de Riolo que est a Canabiano juris ipsius ep. a supr. mansio cum omnia sua pertin. super se habentes et pertinentes in integrum habere, tenere in supr. mansio qui supra legitur atque frui et meliorare... exinde persolvamus nos et nostros heredes vobis domino Gotefredo ep.° et vestris succ. *aut* vestro misso per omn*es* annos infra octavam Nat. Domini fictam pens. den. bon. mediol. XVIII et VI den. similiter mediol. per angaria et uno

---

[1] Secondo il Du Cange, *casare* ha il doppio significato di concedere in feudo e unire in matrimonio.

stario de ordeo et den. II mediol. tantum.... Actum loco Lune, feliciter.... Signa manuum, Martinus Damacea, filius q. Ursi Damacea, et Martinus de Canabiano filius q. Iohannis et Valdinoto castaldo et Bernardinus filius Peg. rog.

✠ Ego Guill.s iudex sacri pal. et advocatus S. Marie lun. ecclesie post traditum complevi et dedi.

✠ Ego Henricus de castro Sarz... (*c. s.*).

N. 504.

1211, ind. 14, agosto 4.

In n. D.a. Anno a N. eius M. CCXI, ind. XIIII, die iovis, IIIJ mensis augusti. Dominus Walterius d. g. lun. ecclesie ep. pro se et ep. suo, ex una parte, et Atto de Fosdenova, Bernardinus de Herberia et Guill. de Gaforio, ex alia, de eodem loco, discordia et controversia que inter eos erat de podio et castro S. Terencii, compromiserunt per laudum et arbitrium in Gerardum q. Villani et Bastardum q. Guill. Blanci, promittentes inter se vicissim sub pena C. marcharum argenti sibi ad invicem stip. soll. promissa perpetuo ratum habere et firmum tenere totum et quicquid de predicta lite, discordia et controversia dicti arbitri concorditer dixerint, laudaverint vel fuerint arbitrati. Actum in castro Sarz., ante ecclesiam S. Martini soll., pres. Bonifacio de Castello, Alducio de Porcaria, Urzolo de Burzono, Bernazone de Vezano, Gualterone de Carr. et aliis multis testibus ad hec rogatis. Alia die sequenti ante eccl. S Laurentii de Pegazano, coram Bonavita de castro Sarz., Ardoino de Prato .... [*corroso*] de Laporta et aliis pluribus testibus ad hec rogatis, dictus dominus Walterius lun. ep. pro se et ep. suo, et supr. domini de Fosd. videlicet Atto, Bernardinus et Guil. et Gaforius cum eis, de facto ville de

Pulica et de omnibus litibus et discordiis et controv. quos modo habebant in dictos arbitros compromiserunt ad dictam penam, promittentes inter se vicissim sub pena C. march argenti sibi ad invicem stip. soll. promissa ....(*c. s*). Quas omnes infr. lites, discordias et controversias nos Gerardus et Bastardus arbitri ... arbitramur, ut dom. episcopus dictum podium S. Terencii ecclesie S. Terencii liberum dimittat, nec de cetero ipse vel aliquis suus succ. ipsum podium vel alium in confin. et pertin. S. Terencii debeat incastellare sine voluntate dom. de Fosdenova, salvo tamen in omnibus et per omnia omni iure et ratione supr. ecclesie S. Terencii, precipientes dominis de Fosdenova ut nullum malum faciant ipsi ecclesie vel pastori ipsius .... Videlicet laudamus et arbitramur ut dominus ep. dictum podium S. Terencii ecclesie S. Terencii liberum dimittat, nec de cetero ipse vel aliquis suus successor ipsum podium vel alium in confinibus et pertinentiis S. Terencii debeat incastellare sine voluntate dominorum de Fosdenova, salvo tamen in omnibus et per omnia omni iure et ratione supr. ecclesie S. Terencii, precipientes dominis de Fosdenova ut nullum malum faciant ipsi ecclesie vel pastori ipsius vel hominibus ville S. Terencii, vel alicui eorum ob hoc q. voluerint ascendere in dictum podium et quod non destruant vel faciant destrui illud hedificium quod factum est in ipso podio, immo petimus domino ep° ut precipiat incontinenti pastori ipsius ecclesie ut illud destruat de hinc ad VIII dies sine fraude. Item, laudamus et arbitramur ut dicto dom. ep.° eiusque succ. sit licitum et libitum, quandocunque voluerit, incastellare montem dictum Lunium et ponere ibi ad habitandos homines de Pulica sine contrad. dominorum et castellanorum de Fosdenova, et si ipsi hom. de Pulica voluerint in villa de Pulica aliquas munitiones facere, sit eis licitum et libitum sine contrad. dominorum et castellanorum de Fosdenova facere in villa ipsa, ubi voluerint, cum voluntate dom. ep., se coudunare omnes fortitudines et munitiones quas voluerint, eo tamen salvo quod dom. ep. qui pro tempore fuerit non debeat dominos de Fo-

sdenova offendere de castro ipso, vel de villa ipsa. Item, laudamus et arbitramur, ut domini de Fosdenova debent coadunare et deffendere ad eorum posse ipsos homines de Pulica et in castro et in villa contra omnes homines et personas, excepto contra dom. lun. ep. qui pro tempore fuerit et eius nuncios, et ipsi de Pulica debeant coadunare ipsos de Fosd. contra omnes hom. et personas, excepto contra dom. lun. ep. qui pro tempore fuerit et eius nuncios. Item, laudamus et arbitramur ut ipsi hom. de Pulica debeant facere ad castrum de Fosdenova et ad eius castri munitionem, ad voluntatem potestatis de Fosdenova, murum unum de duobus pontibus, tantum murum per longum videlicet quantum fuimus arbitrati, et quando alii muraverint ibi, ipsi de Pulica ipsum murum quod fecerint debeant in altum murare, tantum quantum alii qui alium murum ad ipsum castrum muraverint, in altum levaverint, et ipsum murum videlicet quem fecerint debeant manutenere et rehedificare si ruerit; et debeant communiter omni anno in mense aug. dare et solvere dominis de Fosdenova communiter star. XII frumenti boni, mundi et sicci ad starium nunc curr., ab omnibus vero aliis factionibus et serviciis quas et que faciebant castro de Fosdenova et dominis de Fosd. ipsos hom. de Pulica absolvimus per laudamentum, precipientes dominis de Fosd. quod nichil preter quam dictum frum. et certos eorum redditus, si quos ibi habent, de cetero eis non tollant nec tolli faciant. Item, laudamus et arbitramur ut domini de Fosdenova campos hom. de Pulica sitos in loco dicto Arli, excepto prato quod ibi habet Guilielmus de Gaforio quod volumus ut ipse Guil. eiusque her. a dom. ep.° recognoscant, eisdem hom. de Pulica in integrum restituant et deffendant, quod pratum et campum non possint de cetero exemplari nec protendi ultra terminos quos nos arbitri ponemus vel faciemus poni. Item, laudamus ut dominus ep. absolvat castellanos de Fosdenova a sacramento quod fecerant pro ipsis campis. Que omnia supr., sicut su-

perius leguntur, precipimus utrique parti sub pena centum marcharum argenti sibi ad invicem, stip. sollempni promissa, firmiter in omnibus et per omnia perpetuo observari.

Datum et lectum in loco dicto Pegazano, ante ecclesiam S. Laurentii sollempniter, pres. Bolgarino de Sarz., Manzeto castaldo, Attolino q. Bandini, et aliis pluribus testibus.

✠ Ego Ugolinus sacri pal. et lun. curie not.s hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 505.

1255, ind. 13, marzo 29.

In D. n. a. Anno a N. eius M̊.CC.LV, ind. XIII, II Kal. apr. Gerardus Frumentus q. Gerardi de Fosdenova per se suosque her. vendidit, dedit et tradidit ven. patri domino G. d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. . . . staria iiijor frumenti minus uno quarto quod in feudum a lun. curia detinebat, sicut idem dom. Gerardus coram ipso dom. ep. et me Adiuto notario fatebatur, quorum star. unum et dimidium recipiebat annuatim nomine ficti a comm. de Pulica pro parte sua de XII star. frum., quod commune de Pulica dabat et reddebat dominis de Fosd. et medium starium quod recipiebat annuatim ab heredibus q. Sibaldi de Pulica de una petia terre posite immo silve S. Martini, et unum starium quod recipiebat a Rustichino de Benetto de Castronovo de quadam tenuta et tres quartos quos recipiebat a Bona Porretana de qua dam tenuta, que est in loco dicto Marzano, cum omni iure soli et personarum illud fictum solvere debentium. Et dedit, cessit atque mandavit eidem dom. ep., rec. ut dictum

est, omne dominium, proprietatem, usum et utilitatem et omnia iura actiones . . . que et quas habebat vel ei competunt in dicto ficto et in terris unde solvuntur. . . . Pro precio cuius frumenti habuit et recepit idem dominus Gerardus ab ipso domino ep°. libras VIII imp. . . . Actum in ecclesia nova de Ponzanello. pres. Iacobino presb. de Amelia, presb. Bonavita rectore eccl. de Ponzanello, Venuto q. Donati de Fosdenova, Cetio et Bonaiuncta dicto Pestizio luc. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus sacri pal. notarius hiis interfui et de mandato supr. domini ep. scripsi hoc instrumentum et complevi.

N. 506.

1255, ind. 13, marzo 16.

In D. n. a. Anno a N. eius M.CCLV, ind. XIII, XVI martii. Ravanellus q. Alberti de Patrongnono de Castronovo per se suosque her. vendidit, dedit et tradidit ven. patri dom. Guill. d. g. lun. ep. rec. nomine sui ep. tres quartos frumenti ad star. commune de Castronovo cum omni iure soli et personarum illud fictum solvere debentium, quod frum. recipiebat nomine ficti seu recipere debebat dictus Ravanellus a filiis q. Aldebertini de Castronovo de una et pro una petia terre posite in pertin. Castrinovi in loco dicto Morizara. . . . (*c. s.*) Pro precio cuius ficti habuit et recipit idem Ravanellus ab ipso dom. ep° s. XXIX imp....

Actum Ponzanelli in domo Aidantis eiusdem loci, pres. domino Gerardo, Francisco de Fosdenova, G. de Treb. q.

Alberti Mascardi, Samuele de Castro novo, Iunctarello eiusdem loci testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Adiutus . . . . *(come nel doc. prec.)*

N. 507.

1181, ind. 14, marzo 7.

In Christi nomine. Cum inter ven. Petrum lun. ep., ab una parte, et dominos de Faucenova, ab alia, videlicet Gerardum et Attonem germanos, filios q. Guilielmi, et Montaninum filium q. Gafori, una cum filio suo Gaforo, contentio verteretur, in presentia nobilium virorum Ribelli de Groppo S. Petri et Petro de Arcula, qui de voluntate utriusque partis ad hanc contentionem cognoscendam et diffiniendam fuerunt convocati, atque hinc inde testes ab eis fuissent recepti super eadem controversia s. cuiusdam nemoris quod protenditur per terminos a testibus inferius designatos, placuit et bona convenit voluntate inter ipsum dom. ep et predictos dom. de Faucenova quod, mediantibus nobilibus viris fidelibus curie lun. videlicet Gerardo q. Naponis et Bullione q. Gerardi de Arcula, ipsi predicti domini acceperunt ab ipso predicto ep. bonorum den. imp. lib. XII amicabili conventione. Et quod ipsi predicti domini de Faucenova finem et refut fecerunt de toto nemore quod in contentione vertebatur, sicut a testibus per terminos et confines inferius designatum est, ut a presenti die in antea in perpetuum liceat prelibato domino ep. suisque succ.,sive cui dederint vel commiserint, habere in tranquilla pace et quiete, tenere et possidere, perfrui totum cum accessionibus et ingress. . . sine omni supr. dominorum de Faucenova et her. ipsorum contradictione. Preterea, si quid iuris vel actionis forte in ipso

nemore quovis ingenio haberent vel habere deberent, ipsi vel aliquis aut aliqui per eos sive eorum her. sive per feudum sive quocumque modo totum transtulerunt, dederunt atque mandaverunt predicto ep° . faciendum quod voluerit exinde ipse et succ. illius. Designatio facta a testibus ... talis est: Idest a termino de Stancacaballo, ubi est diffinitio inter homines de Pulica et homines de Vallecla, et exinde veniendo ad terminum aque nigre, ubi est diffinitio inter hom. de Casapozi et illos de Vallecla sicut est versus Valmaiorem, et veniendo per viam publicam seu per stratam versus faucem de Montorbulo et eundo usque ad terminum de Collentento, sicut continetur hos confines id est versus Valmaiorem, ad quod terminum de Collentento est diffinitio inter homines de Faucenova et illos de Vallecla et revertendo de Collentento versus Monleonem versusque ad terminum in locum dictum Cernitorem (1) seu ad terminum in locum dictum Valli subter Monleonem, ubi est diffinitio inter hom. de Vallecla et illos de Marciano, et hoc totum quod continetur infra hos predictos terminos et fines atque coherencias predicti domini de Faucenova, per se et per suos her., prefato domino ep. reliquerunt in pace et quiete et amicabiliter refutaverunt et exinde finem fecerunt, sicut superius legitur, excepto prato de Montorbulo et castagneto quod ab ep. Gotefredo q. Gaforo de Faucenova fuit concessum Nomina vero testium sunt hec que secuuntur, videlicet Ciconus de Vallecla, Segniretus de Vallecla, Segniorinus de Vall., Minorus de Vall., Bernardus de Vall., Andrionus, Cicolus de Cotiano, Gandolfus de Sporliano, Amigenus de Sporliano, Gerardus de Codesorbo, Placentinus de Vallecla, Labertio·

(1) Tale nome era stato dato al monte Bastione, che dal lat *cernere* suona lo stesso che monte divisore. Cfr. Ferrari, *Il periodo precomunale della storia di Castelnuovo Magra nei docum. del Cod.. Pelavicino*, in *Italia*, rivista di storia e di letter. diretta da Michele Lupo Gentile e da G. Fusai, anno I, fasc. 5, p. 16. Diversa, ma non accettabile, è l'opinione del Podestà, in *op. cit.*, p. 40.

nus de Vall., Trumpus de Vall., Markesinus de Vall. Hec autem compositio et amicabilis pactio atque transactio et refutatio a nobilibus viris fidelibus curie Ge. vid. q. Naponis de Groppo S. Petri et Bull. de Sarz., ex voluntate utriusque partis atque consensu diligenter est pertractata, secundum quod superius in hac carta continetur finita atque disposita, terminata atque completa. Pactum est hoc anno milleno centeno octagesimo primo, ind. XIIIJ, die salbati que fuit VII intr. martio, feliciter, apud Sarzanam, in ecclesia S. Basilii ex voluntate utriusque partis. Signa manuum infr. Bullionis qui per se et socium Ge. videl. q. Naponis ex vol. utriusque partis et infr. dom. ep. et infr. dominorum de Faucenova qui omnes hanc cart. fieri rogaverunt. Signa manuum Bonifacii can. lun., Villani de Sarz., Bonacursi q. Sygebaldi de Garfagnana rog. testium.

✠ Ego Lombardus not^s imperatoris et lun. curie mandato predicti Bullionis et utriusque partis rogatu hanc cartulam compositionis finis atque refut. scripsi.

N. 508.

1181, ind. 14, febbraio 7.

Anno D. Inc. M. C. octog. primo, ind. XIIII, die salbati q. fuit VII intr. febr. Factum est apud Sarzanam in Carcandula, in manu Venture castal. curie domini ep., inter Bellandum de Arcula filium q Bonomuli de Serra ab una parte, et hos duos germanos, id est Vitaletus et Albertinellus, filii q. Ziculi de Serra, ab alia, de circulis et lignaminibus que ipsi eorum predecessores curie ep. facere, dare et deferre consueverant condictionabiliter, quod ipsi predicti germani, id est Vitaletus et Albertinellus, pro se suisque her.,

promiserunt et se obligaverunt facturos ad mandatum curie a presenti die in antea pro parte ipsius Bellandi suorum her., et exinde ipsi predicti germani acceperunt ab ipso Bellando finito precio den. imp. s. xx, et pens. annualem infra octavam Domini Nat. debent ipsi eorum her. habere ab ipso Bellando suisque her. Signa manuum infr. germanorum et infr. Bellandi qui hoc scriptum publicum fieri rogaverunt, Andrionis filii Giberti de Burtione, Nobilini de castro Sarz., Gerardini Furtonis, Raimundini filii q. Gerardi de Alferolo rog. testium.

✠ Ego Lombardus, notarius imp. et lun. curie, rogatus hoc instrumentum publicum scripsi.

N. 509.

1184, ind. 11, aprile 3.

In eterni Dei nomine. Sit notum tam presentibus quam futuris quod dominus Petrus d. g. lun. ep., pro se suisque succ., dedit et cessit hominibus de cappella de Caprognano et de cappella Vallecla et tam hominibus de Villa Marz. quam de Villa Capagnano, uti et frui ipsi et eorum her. animalia pascenda et lignis et lignamina habendo et non pro nemini dando sed tantum in domibus suis usufructuando, id est, nemus de quo fuit contentio inter eundem dom. ep., ab una parte, et homines de Faucenova, ab alia parte, et sine omni eiusdem dom. ep. suorumque succ. contrad., que contentio finita fuit amicabiliter per bonos viros uti si quid debent sicut decernitur per terminos sicut infra cartulam continetur, sicut est designatum, videl. a termino de Stancacaballo. . . . . (*come nel n. 507*) hoc totum, quod infra hos confines continetur, concessum est a predicto dom. ep.

predictis hom. de predictis IIIJ^{or} villis eorumque her., uti ad proprium usum et non ad vendendum, sine omni predicti dom. ep. suorumque succ. contrad., et exinde hom. de predictis villis dederunt predicto dom. ep. bon. imp. lib. XV (1).

Actum Sarz., in claustro S. Basilii de Sarz., die martis qui fuit tercius intrantis aprilis feliciter, anno ab Incarn. Dom. nostri Jehsu Christi, M.° C. octuagesimo IIIJ, ind II, in manu Gerardi lun. castaldionis de Traversaria (2) rec. pro ipsis villis de manu predicti domini episcopi. Signa manuum infr. dom. ep. qui hanc cartulam fieri rogavit. Rodulfi lun. archid., Ge. lun. can., Bottacii de Falcinello, Falcerii de Corvara, Mascari de Panicale rog. testium.

✠ Ego Lombardus dom. imp. et lun. curie not.^{s} rog. hanc cartulam scripsi. (*L'atto è corroborato anche dai notai:* Fredericus, Perfectus Paganus, Adiutus, Bonalbergus).

N. 510.

1231, ind. 4, aprile 1.

In n. D. a. Anno a N. eius M.° CC. XXXJ, ind. IIIJ, die martis primo die mensis apr., pres. testibus infr. Cum occasione litis et discordie que fuerat inter venerabilem

---

(1) Parte di questo doc. fu pubblicato dal Ferrari, in *art. cit.* fasc. VI, p. 28.

(2) L'avere le quattro comunità di Caprognano, Marciano, Vallechia e Capagnana delegato un loro rappresentante nella persona del castaldo della curia lunense per ricevere la concessione dell'uso del bosco di Valmaggiore, l'avere avuta e pagata questa conces-

Guilielmum d g. lun. ep. et episcopatum, ex una parte, et viros nobiles videlicet Petrum q. domini Bernardini de Herberia, Saladinum et Guilielmum germanos, et eorum fratres. et Rochexanum et Girardum q. Guilielmi de Fosdenova, ex alia, pro reformatione pacis ac concordie, idem ven. Guil. ep. pro se et ep. prefatis nobilibus de Fosdenova medietatem pro indiviso iurisd. castri quod dicitur Mons Johannes, rec. pro se suisque her., in perpetuum concesserit in feudum, secundum tenorem sententie late inter ipsos per Confortum not. seu virum nobilem Lanfranchinum de Herberia vel alios, iam dictus dom. ep., per se et suos succ. et ep. lun, et prenominati nob. de Fos., per se et eorum fratres et her. absentes, videlicet Petrus de Herberia, Saladinus et Guilielmus germani ac Rochexanus, pro se et Ger. fratre suo absente, concordi et unanimi voluntate, eandem iurisd. dicti castri de Monte Johanne taliter diviserunt. Quod videlicet dicti domini ac nobiles de Fosd., pro se ac suis fratribus et her. recipientes, iure recti et honorifici feudi, in perpetuum habeant, teneant et possideant integram iurisdictionem, sicut veri domini, in universos homines qui habitant et qui habitaverint in perpetuum ex illa parte contracte seu ruge [1] versus Oseronem, que est ex parte orientis, pro diviso

---

sione in comune provano che ormai, scomparse le discordie esistenti a cagione del bosco, gli antichi uomini di quelle località tributari della corte dominicale, uniti in comunanza di lavoro, di religione, di rapporti di vicinato, miravano a diventare altrettanti organismi politici. E in ciò furono favoriti dalle critiche condizioni finanziarie in cui si trovava allora il vescovo Pietro. Sappiamo infatti che il 23 nov. 1184 il canonico Galgano Gaetani di Pisa dava in prestito a Pietro vesc. di Luni 400 massamutini e 20 l. Cfr. Volpe, *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa*, Pisa, Nistri, 1902, p. 361, nota 2ª.

[1] Secondo il Rezasco, *op. cit.*, ruga indicava specialmente la strada delle città del Levante abitata dai mercanti della nazione forestiera che vi avevano il fondaco.

ac in casamenta et terrenum quod et que sunt ex parte illa supr. seu prenominata, et omnes homines qui habitant et qui habitaverint in ea contracta seu ruga memorata, pro casamentis et terreno illius contracte quem ipsi domini de Fosd. tenent ab ipso dom. ep. et ep. in feudum, fidelitatem facere teneantur contra omnes homines prefatis nobilibus de Fosd. ac Petro de Herberia et eorum her. in perpetuum et que ad iurisd. pertinent obedire ipsi et eorum her. in perpetuum. Simili modo dictus dom. ep., pro se et ep., habeat, teneat et possideat integram iurisd., tanquam verus dominus, omnium hom. qui habitant et habitaverint in perpetuum in contracta alia que respicit versus stratam Romeam, et habitatores illius contracte seu ruge, pro casamentis et ceteris que tenent ab ipso iure feudi, fidelitatem contra omnes eidem dom. ep°. et suis succ. facere teneantur, et que ad iurisd. pertinent obedire ipsi et eorum her. in perpetuum. Talibus appositis condictionibus et pactis, quod ipsi domini de Fosdenova, de illa parte quam ipsi habent in ipso castro, ipsi et eorum her. in perpetuum sint vassalli et fideles ep. iamdicti suorumque succ. in perpetuum et de hoc fidelitatem faciant sicut de ceteris que ab ep. tenent. Et promisit supr. dominus ep. et se suosque succ. obligavit ac fructus omnes ep. presentes et futuros dictis dom. de Fosdenova, rec. pro se suisque fratribus et eorum her., in perpetuum. iamdictam med. tocius prefati loci et castri ac iurisd., sicut superius continetur, nomine et vice ep. semper iure deffendere et exbrigare ab omni homine et contradicente persona et loco .... Preterea et quod dom. ep. et domini prenominati de Fosd. vel communiter eligant et concordent unum potestatem qui homines de Monte Johanne comm. regat vel dominus ep. unum eligat de suis presentibus vassallis seu de aliis quemcunque voluerit et domini de Fosdenova unum de suis vassallis p. loci eiusdem sive de aliis unum quemcunque voluerint, qui non sit de ipso loco, qui regant et regere communiter iurent omnes homines dicti castri bona fide. Et dominus ep. et nobiles de

Fosd. non debent exfortiare vel vim aliquam inferre hominibus dicti castri infra ipsius castri iuram, excepto quod dom. ep. possit facere sibi serviri a suo hom. speciali, secundum quod homines serviunt suis dominis. Et hoc de fortia, specialiter intraveniente stipul soll., observare sibi ad invicem promiserunt ad penam M. s imp., et de illa melioratione hominum que nunc est in parte nobilium de Fosd., recompensatio fiat domino ep°. pro ep. in eo quod minus in ea parte dom. ep., et dominis seu nobilibus de Fosdenova fiat recompensatio in ipso castro eius partis casamenti domini ep. qui est in parte ipsorum dominorum de Fosdenova. Et dominus ep. habeat pro se, sicut accepit, integrum casamentum. Adiacerunt etiam quod, tanquam consortes de ipso castro, dictus dom. ep. et jam dicti nobiles ad invicem teneantur, et una pars alteram exfortiare non debeat aut possit sed ipsum castrum debeant integrum conservare secundum divisionem superius assignatam. Suprascripta omnia et singula supr. dominus ep. pro se et suis succ. et pro lun. ep. in perpetuum et dicti nobiles de Fosd. ac Petrus de Herberia pro se suisque filiis et her., et specialiter supr. Saladinus et Guilielmus ac Rochexanus, pro se et eorum fratribus qui non erant presentes, promiserunt sibi ad invicem et obligaverunt attendere, observare et facere bona fide et sine fraude et nullo ingenio vel dolo contravenire ullo unquam tempore ad penam C. lib. imp., interveniente stipul.ᵉ sollempni . . . (*Il resto è sbiaditissimo, sì che m'è stato impossibile leggerlo*).

✠ Ego Bonalbergus imp. aule not. hiis interfui omnibus et rogatus scripsi . . . . .

N. 511.

1197, ind. 15, luglio 14.

In E. D. n. a. Anno a Nat. eius M. C. nonag. VII, ind. XV, die martis pridie Id. Iulii. pres. testibus infr. Infrascripti comites Masnerius, Marchesellus et Salvagius filii q. Bonacursi de Marciasio fuerunt confessi domino Gualterio d. g. v. lun. ep. quod tenent ab eo et a curia eius lun. per feudum terciam partem castri de Marciasio et quedam alia feuda que nesciebant per singula nominare sive determinare, unde idem dom. ep. investivit eos de ea tercia parte eiusdem castri quod dixerant se ab eo et a dicta curia sua tenere, et de omnibus aliis feudis que tenent ab eo et tenuerunt maiores eorum ab antecessoribus eius seu a curia sua, de quibus omnibus feudis iuraverunt ei presentialiter ibi fidelitatem contra omnes hom., exceptis dominis de Fosdenova et exceptis marchionibus de Massa et exceptis marchionibus quos dicunt Calvacaboves, qui omnes marchiones [*corroso*] excipiuntur tantum. Acta sunt hec in supr. castro, in domo predictorum dominorum soll. cum stip. Ibi fuerunt rogati testes G. archipresbiter de Viano, presbiter Rollandus de Alebio, presbiter Rollandus de S. Terencio, presbiter Coprandus, Atto et Gaforius de Fosdenova, Ugolinus et Gualteronus de Carraria, Bonacursus castaldus de Sarz., Bonafides et multi alii.

✠ Ego Confortus sacri pal. et lun. curie not.[s] hiis interfui et rogatus precepto quoque domini ep. hanc cartulam scripsi.

N. 512.

1231, ind. 4, marzo 15.

In nom. D. a. M.CC.XXXI, ind. iiij, die salbati, XV die intr. martio. In camera domini G. lun. ep. de castro Sarz., coram domino Petro de Herberia, Boldroncino burgi Sarzane, Attolino de Cazio, Ubertino de Fosdenova, testibus et pluribus aliis, nos quidem Guilielmus, div. paciencia lun. ep., venditioni, quam dominus Salvagius de Marciasio facturus est cum domino Saladino de Fosdenova de terra de la Plaza, consensimus et ipsam de nostra voluntate factam dicimus, quia a nobis tenebat in feudum et eam habere ratam et firmam promittimus per nos nostrosque succ. in perpetuum, qui Salvagius hac de causa dedit et tradidit ipsi domino ep. eius successoribus omne illud et quicquid habet vel alius pro eo in Popilliaco habendo et tenendo illud ab ipso domino ep.° et suo succ. illud totum in feudum, ut faciebat terram de La Plaza, et promisit idem Salvagius illud deffendere et sumptus omnes reficere et cetera.

✠ Ego Hengheramus q. Parentis de castro Sarzane....

N. 513.

1233, ind. 6, luglio 31.

In n. D. a. Anno a N. eius M.CC.XXXIII, ind. VI dominico pridie Kl. aug. Dominus Guilielmus d. g. lun. ep. et comes, per se suosque succ. vice et nomine lun. ep. et comit. et pro lun. ep. et comitatu, dedit et tradidit et cum investi-

tura reconfirmavit, nomine recti et hon. feudi. Refulco q. Ugolini de Cicero et Guidolino q. Alberti de Antognaco consulibus de Marzasio, rec. pro se suisque succ. et pro toto communi et univ. hominum de Marzasio, totum illud quod dom. Gualterius bone mem. lun. ep. dedit in feudum hom. de Marzasio ad prata de monte de Furca, sicut in carta manu facta Ugolini not. de Carraria continetur; insuper addidit eis eodem modo totum locum de Panagatuli quod est infra hos confines sive infra istas coherencias, videlicet a canale Sica usque ad fontanam de monte de Furca, sicut vadit vel sicut est Seca de monte de Porrata, descendendo ad Stancacavallum, revertendo plane ad summum fontane de Favachiola usque ad canalem Sicam, salvis pactis et conventionibus pascatici et herbatici que in ipsa carta continentur; et remisit eis omnem novam curaturam inventam sive ablatam a tempore domini Noradini olim lun. ep., quod non debeant nec teneantur a modo solvere quicquid, nisi ut homines iurisd. eiusdem domini ep. et episcupatus, ita quod ut a modo perpetuo, nomine recti et honorifici feudi, suprascripti consules suique succ. et totum commune et universitas hom. de Marzasio habeant, teneant, fruantur et possideant omnia supr. sicut predicitur et determinatur .... . Insuper, titulo recti et honorif. feudi. dedit, cessit, tradidit et mandavit eis omnia iura et omnes actiones et rationes utiles, directas, reales, personales et mixtas et omnes alias in predictis... Supr. dominus, dando licenciam placitandi, remisit ei necessitatem denunciandi et fecit et constituit eos iure feudi procuratores et dominos in rem suam. Et fuit confessus supr. dominus ep. se recepisse ab eis servicium huius feudi et investiture in veritate et non spe future bon. imp. libr. decem, r. excep. non numerate pec. et non dati et recepti servicii, et promisit supr. dom. per se suosque succ. stip. soll. totum supr. feudum sicut dictum est cum omnibus rationibus et pert. suis in integrum iure deffendere et exbrigare ..... Qui supr. consules per se et toto comm. et univ. hom. eiusdem loci iuraverunt supr. domino ep.° suis-

que succ. fidelitatem contra omnes hom., excepto contra dominos de Marzasio, quibus tenentur, contra omnes homines ubicunque terrarum, et excepto contra dominos de Fosdenova in eorum districtu, ipsum pacis osculo devocius osculando, et promittendo ita facere et curare quod omnes homines de Marzasio ei similiter fidelitatem iurabunt. Ibidem in continenti Marzesellus ferrarius, Guido ferrarius, Amatus q. Alberti de Antognaco et Bonamicus de Marzasio iuraverunt eidem domino ep.° similiter fidelitatem.

Actum Fosdenove, in domo filiorum q. Attonis de Fosdenova, in presentia Saladini et Guilielmini, filiorum q. eiusdem Attonis, Ubertini q. Ugolini de Ramondino, Donati q. Ramondini, Bandini q. Bellandi de Fosdenova testium rogatorum.

✠ Ego Aldobrandinus, domini Roffini comitis de Lomello notarius, hanc cartam a Philippo not.° abreviatam de voluntate supr. Phil., ipsam propter oculorum et cerebri gravitatem scribere nequuntis, visa eius sceda, bona fide scripsi et in publicam formam redegi et hec sic feci de mandato, auct. atque decreto domini Hubaldi Custoris de Luca potest. burgi Sarz.°, qui pro tribunali residens mihi suum mandatum, auctoritatem et decretum fecit, prestitit et interposuit in predictis in burgo Sarz.. sub porticu ecclesie S. Marie, pres. Symone not., Thebaldino not°, Ugolino q. domini Dati et Romeo q. Bonafesta de Sarzana et Aldobranducio de Trebiano, testibus ad hec, anno a Nat. Domini MCCLVIIJ, ind. j, die veneris, XXVI mensis iulii.

N. 514.

1262, ind. 5, ottobre 2.

In D. n. a. Anno a N. eius M°.CC.LXIJ, ind. V, IJ oct. Rollandus, Tedisius et Giliolus fratres filii q. Antonii de Marchesello fuerunt confessi ven. patri domino G., d. g. lun. ep., rec. nomine sui ep., quod castrum Marzasii feudum lun. ep. est, et quod ipsum pro parte eis contingenti ab ep. lun. tenent et tenuerunt eorum maiores et antecessores in feudum, et sic audiverunt a patre et antecessoribus eorum et maxime a quondam domino Salvagio patruo eorum et quod domini de Marzasio ipsum sic toto tempore tenuerunt et ipsi sic volunt esse fideles dicti dom. ep. et suorum succ. et ep. contra omnes personas et loca, promittentes soll. stipul^e per se suosque her. ipsi domino ep^o. stare et esse fideles dicto dom. ep. et succ. ipsius et ep. in perpetuum contra omnes personas et loca de dicto castro et servire et parere eidem domino ep^o. nomine sui ep., tanquam fideles et feudatarii, in omnibus que ad fidelitatem pertinent et pro hiis omnibus sic attendendis et observandis obligaverunt se et eorum her. et bona ad penam C. march. argenti . . . . . Promittentes dicti potestas et consules nomine potestarie et consulatus, consensu dictorum consiliariorum et communis et univ. et omnium et singulorum ibi presentium, dicto domino ep. rec., nomine sui ep , stare fideles perpetuo ipsi et succ. et her. eorum dicto dom. ep. et ep. contra omnes personas et loca et parere et servire et sequimentum facere dicto dom. ep^o pro ep. et vicariis et potestatibus constitutis ab ipso dom. ep. in suis terris in omnibus et per omnia . . . . . Nomina eorum de Marzasio qui predictis interfuerunt et omnibus consenserunt sunt hec: Guil. de Fracta, Ugolinus frater eius, Ursus de Fracta, Ge-

rardellus frater eius, Rodulfinellus, Benadue q. Meliorati, Amicus frater eius, Advenans, Davinus filius eius, Bonaventura de Cressiano, Gadangans, Vivaldus, Columbus, Ugolinus frater eius, Ruffaldus filius Roll., Gerardus q. Bellomi, Guil. Bonavite, Bonaiuncta Guidolini, Iacobinus de S. Terencio, Bonavita q. Bonaiuncte, Peregrinus Maldini, Vivianus filius Bontempi, Petrus de Soleria, Peregrinus q. Boncontis, Bonalbergus, Lanfranchinus, Petrus Detesalvis, Fancellus Vivaldi, Bonifacius de Rustico, Bonastrenna, Gerarducius q. Gerardi, Ursus Amate, Bastardus de Pochio, Vivianus de Pochio, Belluncellus q. Salveti, Durandus filius eius, Marnerius, Fancellus Bonacursi, Gerardus Carentioni, Meliorucius frater eius, Petrus Bonacursi, Ursus Gilioli, Salvetus, Martinus Gennatolo, Guiducius filius Salveti, Valentinus de S. Paulo, Ugolinus q. Bonaiuncte, Soluus, Gerardus Guilielmini, Symon Rodulfini, Iacopinus frater eius, Ubertinus Attolini, Bonaiuncta medicus, Blancus Gerardi, Bonapars, Bontempus, Gerardus Bontempi, Bonfiliolus q. Gerardini, Belardus, Gerarducius eius filius et Sabbatinellus. Actum Marzasii, in domo heredum q. Peregrini de domino Salvagio, testibus domino Bonifacio de Massa, Saladino de Fosd. Pyno q. Vincencii de Carr., Palmerino q. domini Gerardini de Viano, Jacobino archipr. de Amelia, Plebano et Bonacurso de Carr. vocatis et aliis multis pres. et rogatis.

✠ Ego Bonalbergus domini Fred. invictissimi Rom. imp. notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

N. 515.

1270, ind. 13, dicembre 31.

Testes ven. patris domini Guilielmi lun. ep. seu Bonacursi not. eius syndici in causa que habere seu haberi spe-

rat cum dominis, comite, nobilibus, consilio et communi de Marziasio et hominibus ad litem futuram examinati et recepti per unum nobilem dominum Normanninum de Bernaduciis de Luca, iudicem in provincia Lun., examinati per eum tamquam per jud. ordinarium et locum vicarii tenentem pro dicto ep., cum testes ipsi sunt senes et valitudinarii recepti et examinati ad perpetuam rei memoriam.

Fortinus, filius q. Cursi de Torano, testis iuratus die mensis XVIII septembris, ut inferius continetur, presente Bonacurso not.° syndico seu procur. ven. p. domini G. Lun. ep. et episcopatus et presente Benadue q. Melioreti, qui dixit et asseruit se esse syndicum et nuncium specialem comm. et hom. de Marciasio et postea die lune XXIII mensis sept. supr. diligenter interrogatus et exam. per nobilem virum dominum Normanninum de Bern. civem luc. jud. locum vicarii tenentem pro dicto ep. dixit suo iuramento, interrogatus si castrum Marzasii est in comitatu et de comitatu lun., dixit sic. Interrog. si hoc est pub^ca vox et fama in ep. lun., dixit sic. Int. qualiter scit, dixit sic, audivit publice dicere et vidit. Item, super secundo capitulo interrog. si domini Marchesellus, Salvagus et Masnerius nobiles de Marzasio recognoverint ep. Orradinum in dominum, sicut fideles, dixit sic. Int., qualiter scit, dixit quod serviebant ei in exercitibus et cavalcatis et in foveis et aliis serviciis et cum armis et sine armis et etiam ep. Gualterium et ep. Marzuchum eius pred et post ea episcopos Butafavam et presentem dominum G. lun. ep. Int., si cognovit predictos episcopos, dixit sic et ei servivit et cum eis ivit, postquam etatem habuit, scilicet cum ep.° Marz° et suis succ in hostes et exercitus et eisdem servivit cum armis et sine armis. Item, int. si erant fideles et vassalli et fuerunt contra omnes personas et loca et eidem servicio tanquam principali eorum domino, respondit sic. Int. ubi fecerunt eis predicta servicia quod ipse viderit, sciverit, dixit in Varese, scilicet ad Padulvarmum et Castilionem, quando q. dictus ep. de quodam mense madii ivit obsidere et expugnare castrum

Castilionis et burgum Padulvarmi. et expugnavit tunc et habuit ad sua mandata: et fuerunt tunc ibi vulnerati in servicio ipsius domini ep. Gurdianus de Marziasio et Palmerius de Ponzanello, et servierunt eis etiam apud Trebianum ipsi nobiles et alii nobiles et populares de ipso castro Marzasii, expugnantes cum dicto ep°. ipsum castrum Trebiani et fuit ibi vulneratus Vegnutus Gastiadore germanus eius, et apud Avenciam ad faciendas foveas quum ipse ep. Orradinus fecit fieri foveam de Avencia. Et tunc fecerunt ipsi eorum partem que advenit eis et data et assignata fuit, et predicta servicia fecerunt iam sunt anni LX et ab illo tempore citra de predecessore in successorem, secundum quod servicia eis imposita fuerunt per tempus et tempora et etiam per tantum tempus, cuius non extat memoria servierunt, tenuerunt et recognoverunt ipsi Nobiles et populares ep. lun. ecclesie et eorum principales dominos, quamdiu vixerint, et specialiter ipsum ep. Orradinum in predictis serviciis. Int. qualiter scit. dixit quod vidit et interfuit et saltavit foveam de Avencia de mandato ipsius ep. Orradini quando fiebat. Item int. si de predictis est publ. vox et fama ut et omnibus et singulis in ep. et comitatu lun., dixit sic. Item, int. si de ipso castro Roll., Tedisius et Giliolus fratres filii q. Antonii de Marchesello iuraverant fidelitatem, dixit quod nescit. Item, int. si commune et hom. de Marz. sunt fideles ep. et ep., dixit quod credit. Int. si iuraverint presenti dom. G. fidelitatem, dixit quod nescit, tamen dixit quod presens ep. G. ivit commune et hom. de Marzasio contra hom. et comm. de Casapozi et Carrarenses. et fecit portari per comm. et hom. de Marz. castaneas, iam sunt anni XL, usque in LX, et ipse erat tunc consul communis Carrarie cum Guill. domine Emmie. Item int. si presens ep. dom. Guill. fuit in possessione vel quasi iurisd. et hom. dicti castri et ibi iurisd. exercuit per se et suos ordinatores, tanquam dominus, et ipsum castrum pacifice custodiri fecit, respondit quod predicta omnia non vidit, tamen vidit et scit quod Fresciotus de Carraria fuit castellanus dicti castri pro domino ep°. et ipse eum

posuit ad castellaniam et custodiam dicti castri et bene XX ad minus de hom. Carrarie de mandato dicti dom. ep. custodiebant ipsum castrum. Inter., qualiter scit, dixit quod vidit. Int. de tempore, dixit non recordari. Item, int si dictum commune et homines de Marzasio responderunt dicto dom. ep°. in hiis que ad iurisd. pertinent per omnia tempora et vicariis ,potestatibus, et ordinatoribus ep. supr., tanquam eorum domino principali et tanquam fideles dicti ep. et ep., respondit ut supra, de eorum maioribus, sed de presentibus nescit aliter quam supra dixerit. Item int. si dictum comm. et hom. ipsius comm. de Marzasio iverunt in servicium ep. et ep. lun. in exercitibus et cavalcatis et custodiis castrorum. tanquam fideles ep et ep., et ut hom. de comitatu lun. ad voluntatem ipsius ep. et ep. et eius et eorum vicar. et ministeriorum, et maxime tempore olim domini Gualteri lun. ep. et comitis iverunt in exercit. pro ipso ep°. et ep. et comitatu cum aliis hom. ep. et comitatus lun. et tempore domini Marzucci lun. ep. et comitis, et de hoc est publica vox et fama, respondit idem per omnia, ut supra. Int. de ultimo capitulo dixit se nescire. Int. quot annos habet, dixit LXXV et plures, et recordatur de annis dixit de LXX, et habet in bonis valorem libr. CC jan.

Vegnudus Pastia dictus q. Cursi de Torano. testis iuratus die lune, XXIII sept. in absentia syndici dom. ep. supr. eius cum parabola et mandato et licencia et absente syndico de Marzasio nolendo eum videre iurare nec se opponere in predictis, int. diligenter et examinatus per supr. iud. et locum vicarii tenentem in d. pro dicto G. ep. lun. si castrum Marciasii est in comitatu et de com. lun. et de hoc est pub^ca^ vox et fama, consentiens quod sit de ep. et com. lun. ecclesie. dixit et respondit sic. Eo videlicet modo quod apud Padulvarmum vidit dominos Marchesellum. Salvagum et Gordianum de Marzasio qui pretendebant contra Marchiones Malaspinas in servicio olim domini Gualterii lun. ep., qui serviebant dicto ep°. armis et equis, sicut fideles contra ipsos marchiones Malaspinas. et tunc ipse ep. expugnavit et obtinuit

Auulam et combursit et plures alias terras expugnavit, et, nisi fuisset marchio Montisferrati, totam terram ipse ep. expugnasset et obtinuisset: et tunc ipsi marchiones Malaspine iverunt ad ipsum marchionem Montis ferrati, ut dicebatur, et dixerunt: nos proferimus querimoniam coram vobis, quod quidam presbiter aufert nobis totam terram; venite et iuvetis nos; et volumus recognoscere a vobis totam terram, et tunc, ut audivi, venit marchio Montisferrati, volens videre ipsum ep. Gualterium et data fidancia ad invicem, locuti fuerunt simul ipse ep et marchio, et fecit ipse marchio pacem inter eos. Item interrog. si castrum Marziasii est feudum et in feudo concessum fuit nobilibus de Marciasio ep. lunensis ecclesie et ab ep. lun. ecclesie et specialiter quod dominus Marchesellus, Salv. et Masnerius ipsum recognoverunt in feudum et pro feudo lun. eccl., respondit sic: de dimidio et pro dimidio et servierunt eidem ep. Gualterio olim in exercitibus et cavalcatis cum armis et sine armis et aliis serviciis apud Padulvarmum et ad expugnandum alias terras, et hec fecerunt jam sunt anni LX et plus et de predictis omnibus, et quod fuerint et sint vassalli et fideles dicti nobiles ep. et ep. lun. ecclesie est publ^{ca} vox et fama in comitatu lun. eccl. Item, int. si Roll., Tedisius et Giliolus, qui fuerunt filii q. Antonii de Marciasio, iuraverunt fidel. de ipso castro presenti ep. lun. contra omnes pers. et loca et de hoc sit pub^{ca} vox et fama, respondit et dixit quod nescit, sed credit eos esse fid. et vass. lun. eccl. de dicto castro, sicut fuerunt eorum maiores, et credit quod sit modo pub^{ca} vox et fama ut supra. Int. de omnibus aliis et sing. capitulis, per singula dixit se nil aliunde scire, tamen audivit dicere quod olim dictus ep. Gualterius, quum Blanci nimium dominabantur et insidias ponebant hominibus Guisceple, ut credit quod ita vocaretur, et qui erat in quodam nemore, ipsi homines recommendaverunt se ep^{o}. Gualterio, et ipse posuit eos super podium et in podio illo est modo castrum de Marciasio et ex ea causa fecerunt se suos fideles et vassallos et hoc dixit ex auditu, et de predictis est pub^{ca} vox et fama in contrata

et per totum comitatum et episcopatum. Item int quot annorum est, dixit quod est annorum LXXXV et plus Int. de quot recordatur dixit de LXXX et plus.

Villanus de Torano q. Viviani de Ficola, testis iuratus ea die mense, ut supr Fortinus et eo modo et forma, et postea receptus et exam. per supr. iudicem et loc. vicarii tenentem, ut dictum est, die lune XXIII sept., int. si castrum Marciasii est in comitatu et de com. lun. et de hoc est pub^ca vox et fama in terris ep. et com. lun., respondit et dixit quod semper vidit et audivit dici quod est de comitatu et ep. lun. et quod inde est pub^ca vox et fama in terris ep. et comitatus lun. et ita pub^ce dicitur. Item int. si castrum Mar. est feudum ep. lun., respondit sic audivit dici pub^ce et credit, et vidit quod servierunt domini Marchesellus, Salv. et alii nobiles et popolares omnes de dicto castro et terra de Marziasio domino ep. Oradino pro ep. apud Trebianum cum armis et equis, sicut fideles et vassalli. et credit quod pro feudo quod habebant de castro Marciasii ab ipso ep. servierunt et venerunt apud Avenciam ad faciendam eorum partem fovee, ut alii hom., de ep. et com. Int., quo modo scit, dixit sic audivit et vidit et presens fuit et hec fuerunt jam sunt anni LX et plus, et de hiis est pub^ca vox et fama in com. et ep. lun. Item, int. si commune et hom. de Marciasio sunt fideles et vassalli ep. et ep. lun eccl., respondit sic; int. qualiter scit, dixit quod sic audivit et vidit et pub^ce dicitur dixit. Int. quod nisi ep. et carr. pro ep.° et alii fideles ep. et ecclesie lun. Blanc. multum male tractabant. Item, int si ep. lun qui presens est dominus Guill. fuit in poss. vel quasi iurisd. dicti castri et hom., et exercitii iurisdictionis. respondit et dixit sic. secundum audivit. Item, int. si comm. et hom dicti castri respondebant dicto ep.° in hiis que ad iurisd. pertinebant et sub eius vicariis et ord. cum procur., respondit et dixit sic... Int. quomodo scit, dixit quod vidit et de hiis est fama publica et vox in comitatu et ep. lun. et dixit quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama in comitatu et ep. lun. Int. quot annorum est. dixit quod est

annorum LXXXX et plus et recordatur de annis LXXXX et specialiter de ep.° Gualterio et eius succ. Int. quantum habet in bonis dixit valere libras CC ianuensium.

Guilielmus notarius q. Guidi pisanus de plebe Carrarie, testis iuratus die mensis qua dictus Fortinus et eo modo et forma et eadem die lune postea diligenter receptus et exam. per supr. dom. Norm., int. si castrum de Mar. est in comitatu et de c. lun. et de hoc est pub^ca vox et fama in com. et ep. lun. dixit sic. Int. quomodo scit et dixit quod vidit et audivit quod sic se tenebant et regnoscebant. Item int. si predictum castrum Marciasii feudum ep. lun. est et quod domini de Marziasio videlicet domini March. et Salv. de dicto castro predicto dom. ep.° et quibus de aliis predecessoribus fidelitatem juraverunt contra omnes personas et loca et servierunt ipsi dom°. ep°. et ep. tanquam principali dom°. suo, jam sunt anni XL et ultra et etiam per tantum tempus cuius non extat memoria. et de predictis est publ.^ca fama et recognoverunt et tenuerunt eum in dominum principalem quamdiu vixerunt, respondit et dixit sic. Int. de causa scientia dixit quod sic vidit et audivit jam sunt anni LX et ab illo tempore citra et bene recordatur de ipso G. et eius succ. Item int. si de ipso castro Roll., Tedisius et Gil. fratres filii q. Antonii de March. predicti domini de Marciasio iuraverunt fidel. predicto dom. ep. de ipso castro contra omnes personas et loca et quod inde est pub.^ca fama, dixit sic ut audivit dici et publice dicitur et ita credit verum esse. Item, int. si comm. et hom. dicti castri sunt fideles ep. et ep. predicti et bis dicto ep°. fidelitatem iuraverunt jam sunt anni XXXVI et plus et quod inde pub.^ca fama, dixit sic. Int. quomodo scit, dixit quod vidit et audivit et dixit quod tempore Petri de Herberia iuraverunt ipsam fidelitatem. . . . . [*corroso*].

Martinus de Moneta . . . (*conferma le stesse cose*) . . . maxime tempore domini Gualt. olim lun. ep. et comitis iverunt in exercit . . . pro ipso ep. et ep. cum aliis hom. ep. et comitatus lun. et tempore domini Marzucci lun. ep. et co-

mitis . . . et iverunt cum dictis episcopis apud Padulvarmum et apud Castilionem ad expugnandum et apud Capriliolam et apud Sanctum Stefanum et etiam iverunt apud Trebianum ad expugnandum ipsum castrum cum aliis de ep. et comitatu lunensi . . .

✠ Baldinotus Caldovillani de porticu civitatis Lucensis imperii Rom. iudex et notarius et supr. vicarie tunc scriba pro supr. ven. patre dom. Guil° lun. ep°. supr. testes et eorum dictam fidelit. ss. sub examine dicti judicis et eos et eorum dicta in publicam formam reduxi et redegi . . . anno Nat. Domini M.CC septuagesimo. ind. XIII, die martis pridie Kal. jan., pres. domino Liosso judice de Sarz. q. Iacomini et Iohanne Fermichella de Luca et Canda filio Aliotti Massochie et Guido de Lamora q. Iacobi de Florencia, testibus ad hec rogatis et vocatis.

N. 516.

1160, ind. 8, gennaio.

Anno D. Inc. M°. CLX, ind. VIII, mense jan. In presentia bonorum hom., quorum nomina subter leguntur, placuit et bona voluntate convenit inter A., d. g. lun. ep., et dominos de Burzone et illos qui de Bozano dicuntur, quod ipsi domini de Burzone et de Borzano dant quoddam podium quod dicitur Castellone, quod est desubter Brinam et quod habent pro alodio, infr. domino ep.° suisque succ. ad proprium, ut sit suum et suorum succ. iure proprio infra confines sicut case in concordia duarum partium posite fuerint. Et si ecclesia lun. aliquid habet ibi, nullo modo dat eis dom. ep., sed dat eis in iure feudi quod ipsi dant sibi pro alodio, et vivis quisque eorum debet iurare fidelitatem et ep.° qui pro tempore fuerit de veteri

feudo et de novo castello contra omnes homines, et predicti seniores de Burzone et de Bozano debent hedificare castrum in predicto podio et debent facere turrim, et dominus ep. debet dare medietatem victualium in petris atrahendis et in sabulo et calce et in fornace facienda medietatem victualium et magisterii sol. magistris et in petris incidendis et turri muranda med. victualium et magisterii sol. magistris. Dominus ep. debet habere ad pedem turris propriam domum, in qua debet habitare, si velit. et medietas turris sit domini ep. et suorum succ., et custodiri debetur turris in pensis uniusque partis per med., et dominus ep. debet habere ibi castellanos suos tam rusticos quam curiales de ipsis quos habet in ipsis locis aut qui habent aliquod ibi de suo et de aliis XII pret. istos ad servicium castellani, qui debent esse sub districtu dom. ep. sicut alii castellani quos habet in suis castellis; domini et castellani debent iurare non vetare guarnit. nec scarit. ipsum castrum predicto dom. ep. suisque succ., et non debent ibi tenere inimicos nec recipere studiose, et postquam cognoverint aliquem esse suum inimicum vel episcopi aliquo modo eis interdixerit, non debent tenere ibi, et si post ea inventus fuerit, debent eum adiuvare ut eum capiat et non debent deffendere et debet servire et offendere cui vult, exceptis ipsis dominis de Burzone, et ipsi non debent esse in consilio nec in facto, per se nec per alios vel per aliquod ingenium, ut ipse ep. idem eius successores amittant castrum et, si amiserit, debent adiuvare, recuperare et recuper. tenere predicto modo ad suum posse sine fraude et malo ingenio. Et si aliquis nollet predictum jusiurandum facere, non debet ullam rationem in ipso castro habere nec facultatem aliquod ibi faciendi, nisi fecerit jusiurandum a die qua requisitus fuerit usque ad LX dies, eius pars ad dominum ep. adveniat, et si exinde vellet facere guerram ipsi debent adiuvare dominum ep., et dominus ep. non debet esse facto vel consilio ut amittant ipsum castrum et si amiserint debent adiuvare, recuperare et recup. tenere

supr. modo, bona fide, sine fraude; et ipsi de Burzone et de Bozano non debet vendere, in feudum dare, donare, alienare, ipsum castrum nec commutare, nisi ep.° qui pro tempore fuerit, et dominus ep. non debet alienare commutare ipsum castrum alicui sine communi consilio dominorum de Buzone et dominorum de Bozano. Et si, propter edificationem ipsius castri aut propter servicium quod episcopo exinde faciant, guerram eis apparuerit, dominus ep. debet eos adiuvare bona fide, sine fraude. Et si propter edificationem ipsius castri domino ep.° guerra apparuerit, ipsi de Burz. et Bozano principaliter debent facere guerram suis expensis bona fide, sine fraude usque quo faciant pacem cum dom°. ep°., et si casa de Burz. vel de Boz. mortua fuerit sine her., pars illius case que mortua fuerit sine her. deveniat ad dominum ep. Domini et filii eorum iurabunt custodia castri a XIIIj annis supra, et omnes castellani predicto modo predecessorum cuiusquam dominorum, filii eorum fidelitatem iurent domino ep.° predicto modo. Castellani domini ep., si offenderint ipsos dominos et emendare noluerint per ep. aut per consulem ipsius loci non teneantur ipsis; si castellani ipsorum dominorum offenderint dominum ep. et emendare noluerint per ipsos aut per consulem, episcopus ad voluntatem suam vindictam capiat. Et si aliquis de hiis omnibus qui sunt aut futuri erunt traditionem castri fecerit, nec ipse nec eius heres aliquo tempore habeat ibi rationem. Hec omnia observabunt, iurabunt attendere ipsi et eorum succ. bona fide, sine fraude. Huius rei Ildeprandus vicedominus, Servus Dei de Sarzana, Guirinus, Salomon, Cagnolus de Trebiano, Veltrus de Corvaria, Davellus de Bozano, Ugo de Corvaria, Gerardus Rubeus, Guilielmus Burgundio, Armanninus de Carr, Iordanus et Guidonus de Carr. extiterunt rogati testes. Actum loco Carrarie, VII kal. febr. die jovis feliciter.

✠ Ego Bonabrocha notarius sacri pal. rogatus scripsi et dedi.

N. 517.

1188, ind. 7, ottobre 17.

In eterni Dei nomine, amen. Sit notum tam presentibus quam futuris quod Lombardellus de Burtione filius q. Peregrini cessit, dedit. transtulit, obtulit et in offersionem et donationem dedit domino Petro d. g. lun. ep.° pro ecclesia lun. et eidem ecclesie lun. in manum eiusdem domini ep., id est partem quam ipse Lombardellus habet, sive partem que ad ipsum Lombard. pertinere debet in castro Brine seu de ipso castro Brine et in districtu seu confinibus eiusdem castri, quod siquidem est suum alodium sive eius proprietas quod siquidem sane intelligendum est. Tercia pars de podere toto quod fuit q. Peregrini de Burtione genitoris eiusdem Lomb. in ipso castro Brine sive eius districtu vel pertinenciis et etiam plus si quod quovis ingenio in eisdem locis pertinet ad ipsum Lomb de suo alodio sive de sua proprietate, totam infr. partem Lombardellus totumque alodium quod ad eum pertinet in eodem castro et pertinenciis in integrum cum accessibus et regr. suis cum super. et inf. ipse Lombardellus infr. ecclesie lun. in manum eiusdem dom. ep. et eidem dom°. ep°. pro ipsa ecclesia cessit, dedit, transtulit, obtulit ... Eodem autem die et loco prefatus dom. ep. reddidit. dedit et reinvestivit eidem Lombardello in feudum totum quod superius legitur et addidit illi tres juvas terre juris ep. in feudum in locum dictum et reinvestivit illum de suo diricto feudo, et ipse Lomb. iuravit fidel. dom. ep.° contra omnes hom., excepto marchion. de Malaspina, et filius eiusdem Lombardelli debebit jurare fid. lun. ep°. contra omnes hom. et adiuvare, retinere comitatum et episcupatum et in sua terra adiuvare contra omnes homines; sed si forte dom. ep. lun., quod absit,

guerram habuerit cum marchion. Malaspine non teneatur esse cum ep.° ad malefaciendum filiis Malespine de honore seu de podere. Actum est hoc anno millesimo. centesimo, octogesimo. octavo, ind. VII, die salbati qui fuit XVI kal. novembris, in palacio castri Sarz.

Signum manus infr. dom. ep. et infr. Lomb. qui hanc cartulam fieri rogaverunt.

Signa manuum magistri G.lun. archipresbiteri, Attonis de Fosdenova, Attone de Rib., Palmerii de Trebiano, Grec eiusdem Palmerii filii. Ribaldi de Iuvagallo, Aldeberti di Fulcerio, Ubertini de la Porta rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imp. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

N. 518.

1279, ind. 7, febbraio 17.

In n. D. a. Anno a N. eius M̊. LXXIX, ind. VII, XVII die, mense febr. Ven. pater dominus Henricus. d. g. lun. ep. suo et ep. lun. nomine, fecit et constituit magistrum Phynum de Sancto Stephano presentem et suscipientem suum et ep. syndicum, actorem et procur. et certum nuncium ad infr. facienda et exercenda pro ipso dom. ep. et ep., videlicet ad intrandum, accipiendum et utendum pro ipso dom. ep.° et ep. in tenutam et possessionem corporalem vel quasi possessionem castri Brine et podii ipsius castri et montis, qui dicitur Castilione, qui mons est ab ipso castro inferius versus stratam, scilicet pro ea parte, ratione, et iure quam et quod ipse dominus ep. et ep. habet et habere debet in ipso castro et podio et monte, ratione et occasione dominii et iurisd. et feudi et possessionis vel quasi et alia quibuslibet ratione vel occasione vel modo,

et etiam in tenutam et possessionem vel quasi iurisd. et districtus ipsius castri et podii et montis et hominum ipsius loci et aqualium et riparum et saltarie et aliorum iurium omnium ad ipsum dom. ep. et ep. pertinentium et pertinere debentium in ipso castro et pertinentiis, et ad faciendum pro ipso dom. ep. et ep. illas protestationes et requisitiones et precepta [*communi et universi*] tati et hom. ipsius loci et aliis quibuscumque personis occasione predicta que fuerint facienda, et prout ipsi syndico vel actori utile vel necessarium videbitur, et ad faciendum de predictis vel aliquo predictorum fieri vel rogari publicum instrumentum vel in^fr., prout ipsi synd. et act. sive proc. videbitur faciendum, promittens pro se et dicto suo ep. se ratum et firmum habiturum totum et quicquid per ipsum syndicum vel actorem sive proc. factum fuerit in predictis et cum predicta vel in aliqua predictorum, sub oblatione bonorum ipsius ep. Actum Carrarie in camera palacii sive curie dom. ep., presentibus domino Rubeo de Sarz., iudice, domino Bertulo lun. canonico et Petro de Lamusca testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus q. Gualteroti de Soleria sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 519.

1279, ind. 7, febbraio 18.

In n. D. a. Anno a Nat. eius M. CCLXXIX, ind. VII, XVIII die mensis febr. Magister Phinus de S. Steph. syndicus, actor et procurator ven. patris domini Henrici, d. g. lun. ep. et ep., de cuius syndicatu et mandato continebatur in instrum. modo facto manu mei not. infr. syndicatorio, actorio et proc. nomine pro ipso dom. ep° et ep., intravit et accepit tenutam et poss. vel quasi corporalem de quadam aqua

que est in districtu Brine, que vocatur Amola, accipiendo de ipsa aqua cum manibus et abluendo se in ea; item intravit et accepit tenutam et possessionem vel quasi corporalem, pro ipso dom. ep. et ep., castri Brine et podii ipsius castri et jurisd. vel quasi et districtus ipsius castri pro ea parte et ratione et iure, quod et quam ipse dom. ep. et ep. habet et habere debet in ipso castro et pertinentiis et districtu et hominibus ipsius loci, quacunque occasione, ratione vel modo, accipiendo portam sive ianuam ipsius castri et claudendo et aperiendo et capiendo de terra et lapidibus et muris ipsius castri et podii, et eundo per ipsum castrum et locum corporaliter, animo accipiende, utende et retinende possessionem vel quasi ipsius castri et loci et omnium predictorum pro ipso dom. ep. et ep. et omni iure et modo et forma qua et quo melius potest et potuit.

Actum in dictis locis Brina et glarea Amole, pres. Groppino de castro Sarzane, Dino filio q. Rubei, Guilielmucio q. Parentini eiusque homines et Salvucio de Verucula Gerardengorum, testibus ad hec rogatis. Eodem die, coram predictis testibus, predictus syndicus, actor et procur. simili modo et forma intravit et accepit et usus fuit in [*dictas possesiones* et tenutas montis qui dicitur Castilione sive Montale seu quocumque alio nomine et [*corroso*] pertinentiis ipsius castri, scilicet inferius versus stratam.

✠ Ego Petrus . . . *(Come nel doc. prec.).*

N. 520.

1279, ind. 7, febbraio 19.

In D. n. a. Anno eius M°. CCLXXIX, ind. VII, die XIX febr. Bartholotus et Parens fratres filii q. Rollandini de Sta-

dano per se suosque heredes... [*corroso*] et in remissionem peccatorum suorum dederunt, obtu[*lerunt titulo*] offersionis et donationis inrevocabiliter inter vivos ven. patri domino Henrico d. g. lun. ep. rec. pro se suisque succ. et nomine lun. eccl. sive episcupatus, de XXIIII partibus unam castri de Brina et tocius jurisd. et dominii dicti castri et districtus et pertinencium... [*corroso*] habebant et habere debebant et consueverunt, ut dicebant, ipsi et eorum maiores [*corroso*] tradiderunt, cesserunt atque mandaverunt eidem dom. ep° rec., ut dictum est, omne dominium, possessionem, usum [*corroso*] et omnia iura, actiones et rationes utiles et directas, reales, personales et mixtas et omnes alias eis competentes et competencia seu competitura in dicto castro Brine et podio ipsius castri et iurisd., dominio potestaria et hominibus dicti castri et villarum ipsius et aliis quibuscumque rebus et iuribus quos et que habent vel habere debent quoquo modo vel iure in dicto castro, villis et districtu et pert. ipsius, faciendo eumdem dom. ep. deinceps de predictis omnibus et singulis, nom. lun. eccl. et suo, procur. et dominum, ut in rem suam, ita ut ex hiis omnibus et singulis possit agere et experiri, tueri, causari et deffendere, suo et lun. eccl. nomine, directe et utiliter adversus quamcunque personam et locum, et exinde facere quicquid voluerit, sine contrad. dictorum fratrum vel alterius persone; et dederunt eidem dom. ep.° licentiam intrandi in tenutam et possessionem corporalem vel quasi per se vel per alium sua propria auctoritate, quandocunque voluerit, constituentes se pro eo et eius nomine possidere vel quasi, donec tenutam et poss. vel quasi habuerit et acceperit de predictis. Insuper dicti Bartholotus et Parens, per se suosque her., promiserunt et convenerunt eidem dom ep° rec. pro se suisque succ. et nomine lun. ep. predicta omnia non imbrigare vel molestare deinceps, immo dictam offersionem et donationem et omnia et singula suprascripta ratam seu rata habere et tenere et nunquam in aliquo contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub pena X lib. imp., quam penam eidem dom. ep. et suis succ. dare et sol-

vere promiserunt, tociens quociens contrafacerent vel venirent et quolibet capitulo non observato et pena soluta vel non, supr. omnibus et singulis nichilominus semper firmis et ratis manentibus cum eadem pene comissione obligando ad hec attendenda dicti fratres eidem domino ep.° se suosque her. et omnia eorum bona habita et habenda et r. omni iure et legibus contra hec introductis et speciali ter legi que dicit donationem posse revocari propter ingratitudinem vel alio modo.

Actum in castro Sarz., in palacio predicti domini ep., presentibus domino Bartolo can. lun., domino Guilielmo Sancti Angeli de Auximo, Gualteroto de Fosdenova et Angelino de Levanto, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus . . . (*Come nel n. 518*).

N, 521.

1279. ind. 7, febbraio 20.

In n. D. a. Anno a Nat. eius M°.CC.LXXIX, ind. VII, die XX mensis febr. Avitus q. Ciserani consul communi et universitatis et hominum de Brina, pro se suo nomine et consulatus nomine pro ipso c. et univ. et hom. de Brina, existens ante presentiam ven. patris dom. Henrici, d. g., lun. ep. iuravit sequimentum et mandata supr. dom. lun. ep. et sui vicarii et eius officialium secundum modum et formam infr^{um} et infr^{am}, et Pontremulinus q. Mercadantis, Rustigellus q. Bernardi, Calandrinus q. Pagani et Hengerame q. Bonaiuti consiliarii dicti c. et univ. et hom. dicti loci, pro se et suo nom. et pro ipso c. et univ. et hom. dicti loci, iuraverunt simili modo et forma sequimentum et mandata ipsius dom. lun. ep. et eius vicarii et suorum officialium secundum modum et for-

mam infr^{um} et infr^{am}, et simili modo et forma iuraverunt infr. homines de Brina, videlicet Justonus q. Ugolini de Ceparana, Jacopinus Ravascherii et Benedictus q. Cancellerii, videlicet quod ipsi consul et consiliarii et homines de Brina, superius nominati, et alii hom. dicti c. et univ. vel ipsa univ. non teneantur domino dicto lun. ep. vel eius vicario vel vicarie vel hom. sive univ. vicarie lun. vel pro ipso dom. lun. ep.° vel univ. vicarie lun. dare vel facere aliquod in custodia vel pro custodia castrorum que pro ipso dom. vel ep. lun. vel pro comunitatibus vel univ. vicarie predicte custodiuntur vel custodientur, nisi eorum voluntate solvere vellent, et etiam quod possint eligere potestatem seu consules vel rectores et officiales in dicto loco. sicut facere consueverunt, etiam sine consensu et licentia ipsius dom. ep. et hominum ep. Lunixiane, et ita etiam quod dom. ep. supr. teneatur deffendere dictum commune et univ. et hom. de Brina a XXVI den. frod. imper., qui solvuntur et solvi consueverunt vicariis imperii seu vicariis Tuscie qui pro ipso imperio vel pro Romana ecclesia vel pro domino rege Karolo constituuntur vel ponentur vel constituentur in vicaria Tuscie vel Lun., vel in partibus Lun., sicut deffendent et sicut deffendentur alii homines terrarum suarum, et sic attendere et observare voluit, dixit et promisit ipse dom. ep. pro se ipso et pro c. et univ. et hom. de Brina qui sunt et erunt ad mandata et sequimentum ipsius dom. ep. lun. et eius vicarii. Hec autem omnia et singula supr' ordinata, firmata et promissa sunt pro supr. dom. lun. ep°. et suo ep., ex una parte, et pro supr. consule, consiliariis et aliis hominibus supr. de Brina pro se ipsis et c. et univ. et aliis hom. de Brina, ex altera. Actum in castro Sarzane, in palacio supr. dom. ep. sollenniter, pres. domino Rubeo iudice, domino Bartolo lun. custode et can., Rizardo q. Aldobrandeti, Bertolo q. Baldinoti, Raynerio q. Bonaiuncte de Cervarolis, Flusco Ferini, Alberto q. Benvenuti de castro Sarz. et Saladino de Fosdenova testibus. Ibidem in continenti et eisdem testibus pres. suprascriptis, ven. pater do-

minus Henricus d. g. supr. lun. ep. precepit supr. consuli et consiliariis et aliis hom. supr. de Brina pro se ipsis et eorum c. sub pena et banno eis et cuilibet eorum et dicto c. arbitrio dicti dom. lun ep. auferenda quod de cetero non facient aliquod iuramentum seu sequimentum obedientie nec compagnie vel iure nec obedientur seu se submittant vel supponant dominio vel sub dominio vel iurisd. alicuius, nec sint in consilio vel assensu seu consensu nec ordinamento vel tractatu, quod alius consul nec alii hom. de Brina iurent sub aliqua persona, preterquam sub dicto dom. lun. ep°. et eius vicario, et quod non faciant sequimentum vel obedientiam alicuius, nisi tantum ipsius dom. lun. ep. et eius vicarii, et quod de cetero non intendant seu pateant alicui alteri persone preterquam dicto dom. lun. et eius vicario, sine consensu et licencia speciali supr. dom. lun. ep. Eodem anno et indictione, die XX, primo mensis febr. et eodem loco, Brancalianus q. Bernochi de Brina simili modo et forma et intentione iuravit sequimentum et mandata dicti domini lun. ep. et eius vicarii, ut iuraverunt alii supr. de Brina qui non sunt officiales, presentibus Gerardo q. domini Henrici de Falcinello, Alberto Benvenuti supr. et Bonino de Sarzana, testibus, cui Brancaliano supr dom. lun. ep. precepit sub dicta pena, simili modo, forma et tenore, ut fecit suprascriptis consuli et consiliariis et aliis de Brina supr., eodem die et loco et pres. testibus supr. Eodem die et loco Campus notarius q. Bonacapti de Brina, simili modo, forma et intentione iuravit mandamenta et sequimentum supr. dom. lun. ep. et sui vicarii, ut fecerunt supr. consules et consiliarii et alii supr. de Brina, cui preceptum est per supr. dom. lun. ep. sub dicta pena in omnibus et per omnia, ut precepit supr. consuli et consiliariis et aliis supr. de Brina, pres. domino Canorio lun. canonico, Dusio notario, Sachino q. domini Gualdi et aliis pluribus testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Palealogus, filius Petri notarii de castro Sarz. notarius, a domino Aldebrando comite de advocatis de Luca,

prout hec omnia supr. inveni, in actis Petri supr. notarii, ita hic fideliter scripsi de auctoritate et mandato mihi datis et concessis a ven. domino Henrico Dei gratia lun. ep., sicut ipsius auctoritate et mandato continetur in carta abreviata manu Bondiei not., eius familiaris, nichil addens vel minuens quod sensum mutet vel variet intellectum.

N. 522.

1279. ind. 7, febbraio 20.

In Dei eterni nomine amen. Continetur in actis curie vicarie lun. sive terrarum domini lun. ep., scilicet in quodam libro olim composito tempore domini Petri de Henrighinis olim vicarii pro dicto ep.° in ipsa vicaria lun. sive in terris eiusdem dom. ep., annis Dom. et Nativitate eius currentibus M°.CC LXXIX, ind. VII, ut infra, et in primis continetur in titulo sive rubrica ipsius libri in principio ipsius libri, ut infra: liber extraordinarius de preceptis et aliis scripturis extraordinariis, factus et compositus tempore domini Petri de Henrighinis de Pontremulo, nobilis vicarii pro domino Henrico d. g. lun. ep° in terris eiusdem dom. ep., existente cum eo domino Egidio de Gualdinis de Parma, pro judice et assessore in dicto vicariatu et Bonalbergo de Carraria et Fantinello Melioris de Luca, notariis vicariatus predicti, annis dominice Nat. eius currentibus M°.CC.LXXIX, ind. VII; item continetur in ipso libro sive in actis ipsius libri ut infra: Isti sunt homines de Brina qui iuraverunt precepta et sequimenta ven. patris domini Henrici lun. ep. et eius ep. lun. et eius curie et vicarie in manibus meis Fantinelli Melioris pro supr. dom. ep° not^ii supr. vicarie recipientis vice et nomine ipsius domini ep. et eius ep. et supr. vicarii et eius curie et vicarie supr: Avitus Cigorini, Philippus Gui-

zolini consules supr. comm., Vegnutus Tedeschi, Calandrinus Pagani, Pontremolinus Marcadantis, Hengheramus Bonaiuti, Rusticellus de Ceparana Baldi, consiliarii supr. comm., Rusticellus Opecini, Guilielmus Francischi, Guerutius filius Pagani, Bonutius Guilielmucii, Jacopinellus Ravaschini, Ugolinus q. Tedeschi, Parente q. Paganini, Vegnutius q. Arrighini, Gualdus Petri, Annobono q. Vitalis, Bonavere q. Pagani, Compagnus Porcelli, Dominicus Bonacursi, Giafferrus q. Bosi, Conte q. Juncte, Pruinus Campi, Corsus q. Oliverii, Ruffaldus q. Dominici, Ventura q. Caruttii, Symone Aldobertini, Ugolinus Conforti, Aldoinus q. Parentini, Gerardus magnanus legnaminibus, Justone q. Ugolini, Manovellus q. Bernardini. Qui omnes supr. homines de Brina, mandato supr. consulum et Phini notarii et correrii supr. dom. ep. et vicarii supr. et ipsi idem consules et consiliarii more solito coadunati in ecclesia S. Blasii de Brina, eorum et cuius que eorum, plano animo et voluntate, iuraverunt dicta mandata et sequimenta predictorum, coram me not.° et in meis manibus et coram infr. testibus ut dictum est, coram presbitero Jumentone rect. et cappellano supr. ecclesie sancti Blasii de Brina et Gerardo q. domini Henrici de Falcinello et Verghilio de Sarz. et Pyno nuntio et conrer. curie supr. vicarii et anno dominice Nat. eius, M CC.LXXIX, ind. VIJ, die XX mensis febr. Post hec statim et in continenti eadem die in platea et aringo de Brina ante supr. ecclesiam sancti Blasii et coram supr. testibus, Alberto Rossi de castro Sarz. et Bondies Bendecase de Sarz. capitanei electi positi et constituti per supr. dom. ep. et eius familiares et per supr. curiam vicarii pro ep. et vicariatu lun. ad custodiendum supr. terram et commune et homines ad bonum et salvitatem et honorem supr. domini ep. et ep. et vicariatus ad voluntatem ipsius dom. ep., coram me notario et infrascriptis testibus videntibus, corporaliter iuraverunt parere mandatis supr. dom. ep. et vicarii supr. et portare et facere et exercere bene et legaliter supr., officium capitanie, bene et legaliter custodire et salvare di-

ctam terram et requirere homines ipsius terre de Brina quamdiu placuerit ipsi domino ep.° et supr.° vicario et ad mandatum ipsius dom. ep. in parlamento pub^co coadunato in supr. platea ante dictam ecclesiam. mandato supr. nuncii et correrii ex parte et mandato supr. dom. ep. et vicarii. Quibus supr. Alberto et Bondiei et cuique ipsorum, ego Fantinellus supr. not. curie vicarii supr., loco et vice supr. dom. ep. et nomine, et ep. et supr. vicarii et eius curie et vicar., precepi, nomine iuramenti et sub pena et banno, eis et cuique ipsorum auferenda, arbitrio supr. dom. ep. et eius vicarii et eius curie, quod supr. terram de Brina bene et legaliter custodiant et manuteneant et homines ipsius terre requirant et inde ipsi nec aliquis eorum discedat, sine expressa licentia et mandato supr. dom. ep. supr. die et loco et coram supr. testibus. Post hec statim et in continenti eadem die, coram supr. testibus, in podio de Castillione, quod est subter castrum de Brina, Bonvillanus de supr. loco de Brina iuravit precepta et sequimenta supr. dom. ep. et episcup. et vicarii supr. et vicariatus. prout iuraverunt alii supr. de Brina in omnibus et per omnia. Post hec etiam sequenti vero die qui fuit XXJ mensis febr., Brancalianus q. Bernuchi de supr. loco Brina corporaliter iuravit precepta et sequimenta supr. domini ep. et ep. lun. et supr. vicarii et eius curie, prout supra iuraverunt alii supr. de Brina, bona fide et sine fraude in omnibus et per omnia. pres. supr. iudice, coram dom. Russo iudice et Francischino not.° eius filio in curia supr. et Gualteroto q. domini Saladini de Fosdenova et aliis. Eadem die Pynus nuncius et correrius curie vicarii supr. et vicarie supr. retulit mihi Fantinello not.° curie supr., se mandato supr. curie vicarii, precepisse publice et alta voce Camporo not. de Brina. ad domum et ante domum in quo ipse habitat et habitare consuevit, apud locum de Castillione, quod est subter castrum de Brina, quod die crastina per totam diem in penam librarum CC. jan. compareat personaliter coram domino ep.° supr. eodem die et loco et coram supr. testibus. Eodem

die item, ipse Pynus, nuncius et correrius supr. curie vicarii pub^ce^ et alta voce in platea et aringo ante supr. ecclesiam de Brina precepit et preconizavit supr.^o^ Camporo quod in pena et banno CC. libr. jan. compareat die crastina per totam diem coram supr. domino Henrico d. g. lun. ep. Item continetur in ipso libro dicte vicarie: hec est cerna (1) facta de hominibus terrarum vicariatus dom lun. ep., commune de Carraria. pro quingentis hom. servientibus vicarie sergentes CXLVI, c. Sarzane pro quingentis sergentibus sergentes CX, c. Sarravallis pro supr. sergentibus serg. xxxiii. commune de Castronovo pro supr. sergentibus serg. xxxiiij, commune de castro Sarzane pro supr. sergentibus sergentes xlij, commune de Falcinello pro supr. serg. sergentes xxj c. de S. Stephano pro supr. serg. sergentes xviij, commune de Capriliola pro supr. serg. serg. xvij, commune Bolani pro supr. serg. serg. xxiiij, commune Albiani pro supr. serg. sergentes Vij, c. de Stadano pro supr. serg. servientes iij, comm. de Bruscarolo pro supr. servientibus serv. iij, commune de Montebello pro supr. serv. serv (2) iij, commune de Ponzanello pro supr. serv. servientes xij, commune de Pulica pro supr. serv. servientes vj, commune S. Terentii pro supr. serv. servientes v, commune de Brina pro supr serv. servientes v.

✠ Ego Bonacursus, filius Petri notarii de castro Sarzane, notarius sacri pal., prout hec in dicto libro curie supr.

---

(1) La cerna era una milizia paesana composta di fanti scelti fra gli uomini del contado lunense. Secondo il Rezasco, furono molte rinomate nel M. E. le cerne piemontesi e veneziane; le altre « non ammaestrate, e presso che mai non rassegnate, e male armate, senza osservanza e senza virtù, senz'ordine, per li rei portamenti divennero odiose ».

(2) Il sergente o servente era un puro e semplice soldato a piè. Nei Brevi del comune di Pisa i sergenti sono chiamati anche masnadieri.

et actis ipsius libri inveni. ita hic fideliter exemplavi. scripsi, autenticavi et in publicam formam redegi et hec sic feci de mandato auctoritate et decreto quod mihi dedit et concessit ven. pater dominus Henricus d. g. lun. ep., anno Domini MCC. octuagesimo secundo, ind. IX, die XIX mensis octubris, in castro Sarzane, in camera palacii prefati domini ep., presentibus Bondie not°. filio domini Rubei judicis de Sarz. et domino Ugolino archipresbitero plebis de Castello lun. dyocesis testibus ad hoc rogatis.

N. 523.

1281, ind. 9, maggio 6.

In nomine Domini nostri Ihesu Christi amen. Inter ven. patrem dominum Henricum lun. ep. pro se ep. suo et eccl. lun., ex parte una, et nobiles viros dominos Monroellum et Albertum fratres marchiones Malaspine, ex altera, super diversis iniuriis et gravaminibus ipsi ep.° episcupatui et ecclesie lun. atque in persona ipsius ep. et familiarium suorum, nec non hominibus et vassallis eiusdem ep. et ep. seu ecclesie eidem ep.° assistentibus et faventibus contra nobiles predictos, occasione iniuriarum ipsarum, quam etiam super variis et diversis spoliationibus et rapinis et depredationibus castrorum et villarum eiusdem ep. et ep. obsedetionibus, combustionibus seu incendiis, devastationibus, occupationibus castrorum, villarum, domorum, vinearum, arborum et agrorum, captionibus hominum ipsius ep. et ecclesie incarcerationibus et securitatibus receptis et omnibus aliis questionibus, super quibus discordia orta sit et oriri possit et aliis variis et diversis dampnis et iniuriis illatis et datis et excessibus hinc inde factis, villas, castra, possessiones ac homines et vassallos dictorum ep. et ep. pro se ep. et eccles. lun. Orta materia questionis, dictus dominus Henricus ep.

lun. pro se, ep. et ecclesia sua predictis, et dominus Gualterotus de Iovagallo, procurator dicti domini Monroelli, procuratorio nomine eiusdem, habens ad compromittendum, componendum et transigendum in unum arbritrium seu arbitratorem, vel plures arbitros seu arbitratores, plenum et specialem mandatum scriptum manu Bonacurselli notarii de Montebello, prout in instrum. publico super huiusmodi mandato confecto per eundem pub.^{m} notarium, cuius tenor talis esse plenius continetur: In nomine Domini amen, anno a Nat. eius M°.CC.LXXXI, ind. IX, die martis, XVIII marcii, nobilis vir Monroellus marchio Malaspine, q. domini Conradi march. Malaspine, fecit, constituit et ordinavit dominum Gualterotum de Iovagallo presentem et suscipientem procuratorem suum et nuncium specialem in omnibus et singulis causis seu litibus, negociis, questionibus et controversiis que et quas habet vel habere possit cum quacumque persona, collegio et univ. et specialiter cum ven. patre domino Henrico d. g. lun. ep°. seu que vel quas quecumque persone vel collegia vel univ. habent vel habere possunt contra predictum nobilem..... Dans ipse nobilis predicto proc. suo potestatem et specialem mandatum agendi, deffendendi, respondendi, iurandi in anima ipsius, veritatem dicendi, et de calumpnia, et faciendi cuiuslibet alterius generis iuramentum, nec non componendi, transigendi, compromittendi in unum arbitrum seu arbitratorem..... Et promisit idem nobilis mihi notario infr. stipulanti nomine dicti dom. ep. et nomine aliorum quorum interest vel interesse possit, sub ypotheca bonorum suorum omnium presentium et futurorum, se ratum habiturum et firmum quicquid per dictum procuratorem suum in predictis omnibus et singulis et circa actum, gestum fuerit seu etiam procuratum Actum Sarzane, in domo Bonalbergi, pres. Ardoino de Viano, Thomasio de Zovagallo et Alexando de Monte aguto, testibus ad hec rogatis. Ego Bonacursus not.^{s} domini Guilielmi de advocatis de Luca hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Volentes vitare litigiorum anfractus et viam pacis et concordie amplectentes, compromiserunt in reverendum patrem

dominum Gerardum, miser. divina, ep. Sabinensem, super omnibus iniuriis, spoliationibus, rapinis, incendiis, devastationibus... (*c s*) tanquam in arbitrum, arbitratorem, cognitorem diffinitorem, laudatorem, preceptorem et amicabilem compositorem, submittentes se libere et absolute de alto et basso, iurisdictioni, arbitrio, arbitratui, cognitioni, laudo, dicto, precepto et diffinitioni dicti dom. ep. Sabinensis..... sub pena duorum millium marcharum argenti hinc inde promissa et soll. stipulata a partibus suprascriptis..... Et voluerunt dicte partes et promiserunt sub pena predicta specialiter et expressa quod dictus dominus Sabinensis possit de dictis litibus et singulis causis et controversiis, questionibus et querelis cognoscere, arbitrari, laudare, dare, precipere et sententiari, iuris ordine servato vel non servato, summarie sine strepitu et figura judicii, seu absque libelli oblatione et litis contestatione aut aliqua iuris sollempnitate servata, nec non fideliter, arbitrari, laudari, precipere, componere inter eos ac etiam diffinire in quocumque loco et quandocumque sibi placuerit semel et pluries, coniunctim et separatim diebus feriatis et non feriatis, partibus presentibus vel absentibus, seu unapresente et altera absente, citatis vel non citatis..... Et promiserunt eedem partes omnem processum dicti domini Sabinensis omneque arbitrium, laudum, preceptum, dictum, compositionem et diffinitionem, quam et quod dictus dominus Sabinensis in omnibus et singulis supr. et omnibus aliis in posterum emergentibus fecerit aut pronunciaverit, acceptare, recipere et emologare infra triduum post prolationem ipsorum sub pena predicta..... Ac etiam voluerunt et consenserunt dicte partes quod idem dominus Sabinensis possit et debeat temporaliter et spiritualiter procedere et excomunicationis et interdicti sententias, sine aliqua iuris solemnitate, proferre et executioni mandari et mandari facere contra partem, dictum, arbitrium, arbitramentum, laudum..... et penas alias temporales predictis partibus imponere et ab eis exigere semel et pluries quandocumque et quociescumque sibi placuerit et visum fuerit expedire. Promisit etiam idem

dominus Gualterotus, procurator ipsius domini Monroelli, nomine ipsius, dictum dominum Monroellum facturum et curaturum cum effectu, sub pena predicta, quod domini Manfredus, Albertus, fratres, Conradus, Thomas et Opicinus, nepotes predictorum dominorum, habebunt ratum et firmum quicquid per dictum dominum Sabin. sententiatum, laudatum et arbitratum, dictum et preceptum fuerit in omnibus supr. et observabunt et in nullo capitulo contravenient de hiis que per eundem dom. Sabinensem sententiata seu arbitrata fuerit. Et promiserunt dicte partes quod securitates sive fideiussores ad mandatum dicti domini Sabinensis dabunt quociens ab eodem domino Sabinensi fuerint requisite, et promiserunt infr. ambe partes sub predicta pena quod facient et curabunt totum eorum posse quod partes de Sarzana super omnibus querelis iniuriis et questionibus ortis et illatis in personis et rebus inter eos compromittent in dictum dom. Sabinensem et observabunt quicquid decretum, laudatum et preceptum fuerit per dictum dominum Sab..... Que omnia predicta et singula magister Symon clericus ipsius dom. ep. lun., nomine ipsius dom. ep., et in animam ipsius ibidem presentis et mandantis, et predictus dom. Gualterotus procur., nomine prefati domini Monroelli, et in animam ipsius, iura verunt attendere et observare absque dolo et fraude in omnibus et singulis capitulis factis, super quibus prefatus dominus Sabinensis sententiam seu arbitrium inter partes ipsas duxerit proferendum. Acta sunt hec apud Urbem Veterem, in cappella eiusdem dom. Sabinensis, presentibus nobilibus viris dominis Guillielmo de Sipione, marchione Pellavicino, Frederico de Flisco, comite Lavanie, Petro de Grimaldis, Symone de Ferapecoris, Rollando de Vezano, Bonacurso de Dallo et Nicolucio Barisseti de Luca et Andrea de Gavio, canonico Suessiensi et pluribus aliis testibus ad hec vocatis et rogatis, anno Domini M.CC.LXXXI, ind. IX, die VI, mensis maij, pontificatus domni Martini papa iiij, anno primo.

✠ Ego Armannus dictus Mantuanus de Mantua, auctoritate domini pape notarius omnibus hiis interfui, scripsi et publicavi et, consueto signo meo, signavi rogatus predicta.

N. 524.

1281, ind. 9, maggio 8.

In Dei nomine nostri Domini Ieshu Christi. Dudum inter ven. patrem dom. Henricum lun. ep., pro se et episcupatu suo et ecclesia lun., ex parte una, et nobiles viros dominum Monroellum marchionem Malaspinam, ex altera, super diversis iniuriis et gravaminibus ... (*come nel doc. prec.* ... dictus dominus Henricus lun. ep., pro se, ep., et ecclesia predictis, et dominus Gualterius de Giovagallo, procur. predicti dom. Monroelli, proc. nom. pro eo habens ad compromittendum, componendum..., volentes vitare litigiorum anfractus et viam pacis et concordie amplectentes in Nos Gerardum, misericordia divina, Sabinensem ep. compromiserunt super omnibus iniuriis spoliationibus et aliis et cum suprascriptis et super omnibus litibus, questionibus, causis, controversiis et querelis excessibus et obligationibus que sunt et esse possent inter ipsos dom. Henricum lun. ep. et prefatum dominum Monroellum ... Nos igitur, attendentes diligenter animarum pericula personarum et rerum dictorum ep. et nobilis supr. nec non hominum, vassallorum, familiarum et adherencium eis, gravia dispendia et dispendiosa gravamina que ex dictis questionibus, litibus, causis et controversiis hactenus pervenerunt et difficiliora et magis periculosa que ex predictis discordiis proveniri possent, nichilominus in futurum, ... Dei nomine invocato, presentibus domino Henrico lun. ep.° et domino Gualteroto predictis, procuratorio nomine prefati domini Monroelli, arbitra-

mus ... quod dictus dominus Monroellus plene. libere, et absolute infra VIII dies, postquam fuerit requisitus, assignet et assignari faciat omnia nobis, seu nuncio nostro nostras ad hoc specialiter litteras deferenti, restituenda per nos eidem ep., quando nobis videbitur expedire, omnia castra omnesque fortilitias, palacia, domos, terras, ecclesias, villas, burgos seu vicos cum omnibus eorum terretoriis, districtibus, adiectenciis, iuribus, iurisd. et pertinenciis et possessionibus in quibuscunque consistant, que et quas, ab inicio mote discordie inter dictos dom. Henricum lun. ep. et dominum Monroellum pro se vel alium aut alios quocumque modo, occupavit vel invasit seu occupari mandavit, sive quarum invasiones seu occupationes, nomine suo vel pro eo factam ratam habuerint. et que et quos dictus dom. ep. seu lun. ecclesia vel ep., tempore mote discordie supr. per se vel alium aut alios eius nomine tenebat et habebat seu etiam possidebat, castra vero ablata ep.° supr. infrascripta esse dicuntur : burgum Sarzane, castrum Sarzane, burgum seu castrum Serravallis, castrum Sancti Mauricii, castrum Falcinelli, castrum Brine, burgum Sancti Stephani, burgum Cepparane, castrum Bolani, castrum Albiani, castrum Solerie, castrum Monciguli, castrum Collechie et castrum Cycerani, castrum Stadani. castrum Montebelli et Buscarolum cum aliis villis lun. eccl. ibidem existentibus, et partem suam quam habet et habere debet in castro Burcioni, castrum Pulice, villam sancti Terentii et castrum Regnani. Arbitramus et laudamus, dicimus ... quod dictus dominus Monroellus restituat et restitui faciat plene et libere omnes homines seu vassallos dicti ep. seu prefati ep. aut eccl. lun., tam de Sarzana quam aliunde dicti episcupatus aut etiam quascumque personas, quos et quas idem dominus Monroellus cepit et tenet seu teneri facit per se vel alium aut alios incarceratos, vinctos et captivos, seu qui, pro eo aut eius nomine, in quocumque loco incarcerati, vincti aut captivi tenentur ... et eos omnes et singulos cum omnibus rebus suis restituat, que extant aut poterunt inveniri, infra VIII dies plenarie liberati ;

et vice versa idem faciat et fieri faciat et procuret id dictus dominus ep, de hominibus et vassallis domini Monroelli, ac etiam de quibuscunque personis et rebus aliis que per dictum dominum ep. et eius nomine capte sunt seu incarcerate occasione discordie supr. Quod quam neutra partium predictarum, ante factas dictas restitutiones aut postea, in dapnum, preiudicium aut iacturam vel lesionem alterius, vel hominum vel vassallorum, seu quarumcunque personarum alterutri parti adherencium. . . . aliquod attentet, de cetero innovet vel immutet, sed omnia sint et reducantur et remaneant in eo statu in quo erant et in eo modo in quo erant tempore mote discordie, seu antequam huiusmodi discordia oriretur . . . . . Si, quod absit, fieret aliquid contra preceptum nostrum huiusmodi, laudum et diffinitionem, commitatur pena tociens et eo modo, prout in ipso compromisso plenius continetur. Addicientes et arbitrantes laudamus et precipimus quod, perfectis omnibus suprascriptis, ex parte dicti Monroelli, que precipimus supra fieri vel impleri, idem dominus ep., absque cuiuslibet difficultatis seu more dispendio, predictum dominum Monroellum, omnes homines, et vassallos aut factores ipsius, undecunque et cuiuscunque condicionis existant, quos generaliter seu specialiter aut nominatim excomunicationis sententia innodavit occasione discordie supr., omnesque suspensiones et interdicti sententias, quas idem ep. pertulisset in quascumque personas seculares vel ecclesiasticas seu loca, occasione discordie supr. perfectis, ut dictum est, omnibus suprascriptis iuxta formam ecclesie, similiter denunciet relaxatas, dictosque excomunicatos absolvat vel absolvi faciat in forma eccl.e suprascripta, et dictas partes et earum quamlibet in predictis omnibus, prout distincta et determinata sunt supra per nostrum arbitrium . . . . .

Acta sunt hec apud Urbem Veterem, in cappella predicti domini ep. Sabinensis, presentibus magistro Pontio clerico de provincia, fratre Azone monacho S. Stephani Jan.,

Domino Andrea de Gavio can. Suessiensi, domino Guidocto de Placencia mercatore, et magistro Iohanne de Pelaxono, et Symone de Pontremulo, et presbitero Iacobo rectore ecclesie castri Sarz., et Roffino de Placencia clerico, testibus ad hec vocatis et rogatis. Anno domini M.CCLXXXI, ind. IX. die VIII mensis maij. Et predictus dom. lun., statim post prolationem predicte sententie, ipsam sententiam, dictum, arbitrium et laudum, coram testibus supr. approbavit et emologavit quantum in ipso est. Eadem vero die, prefatus dominus ep. Sabinensis declarando dixit et declarans asseruit quod non est intentionis sue quod per supr. nominationem castrorum prefatus dominus Monroellus teneatur restituere aliquod castrum vel villam, nisi quod vel quam prefatus dominus ep. lun. tempore mote discordie possidebat, ac etiam quod prefatus dominus Monroellus non teneatur castrum vel villam aliquod vel aliquam quod vel quam non possidet vel possedit, per se vel alium seu alios, a tempore mote discordie restituere dom. lun. ep.° supr°. pres. ven. patre domino Bonefacio archiepiscopo Ravenate, dominis Percivallo de Lavania subdyacono et cappellano domini pape et Frederico de Flisco Lavanie comite. Alia die immediate sequenti, prefatus dominus Gualterotus, proc. nomine prefati domini Monroelli, approbavit, acceptavit et emologavit arbitrium, dictum, sententiam, laudum, preceptum suprascripta, presentibus dominis Andrea de Gavio can. Suessiensi, Bonacurso de Dallo et Symone de Pontremulo.

✠ Ego Armannus dictus Mantuanus de Mantua .... (*come nel doc. prec.*).

N. 525.

1279, ind. 7.

In Dei nomine Eterni amen. Continetur in quodam libro fumantium terrarum vicariatus lun., facto et composito tempore domini Petri de Henriginis de Pontremulo vicarii terrarum ven. patris domini Henrici d. g. lun. ep. anno Dom. M. CCLXXIX, ind. VII, videlicet in principio tituli sive rubrice ipsius, ut inferius denotatur: Isti sunt fumantes terrarum et univ. vicariatus lun. dati et scripti tempore dom. Petri de Henr. de Pont. vicarii terrarum dom. Henrici d. g. lun. ep. et domini Egidii de Gualdinis de Parma iudicis et assessoris ipsius vicarii, anno Domini MCCLXXIX, ind. VII. Item continetur in ipso libro ut infra: Isti sunt focolares comunis de Brina: Jofferrus, Brancalianus, Guilielmus, Vivaldus, Pontremolinus, Phynus, vel Campolus pater eius Bonaverii, Philippus, Vegnutius Tedeschi, Rustichellus, Opecini, Hengheramus, Parente, Arlotus, Avitus, Benedictus, Jacobinellus, Aldovinus, Ugolinus, Justonus, Vegnutius de Viavechia, Bonvillanus.

✠ Ego Bonacursus, filius Petri notarii de castro Sarz., not.s sacri palatii, prout hec in dicto libro curie vicar. lun. inveni, ita hic fideliter exemplavi, scripsi, autenticavi et in pub.m formam redegi, et hec sic feci de mandato et auctoritate et decreto que mihi dedit et concessit ven. pater dominus Henr., d. g. lun. ep., anno domini MLXXXII, ind. Xa, die XIX mensis octubris, in castro Sarz., in camera palatii dicti dom. ep., presentibus Bondie not, filio domini Rubei iudicis de Sarzana, et domino Ugolino archipr. plebis de Castello lun. diocesis, testibus ad hec rogatis

N. 526.

Ista sunt iura et rationes que et quas ven. pater dominus Henricus d. g. lun. ep. pro suo ep. sive ecclesia lun. dicit se habere et habere debere in castro Brine et pertin. ipsius castri quam ad poss. ipsius et eius pertin. et jurisd. et propr. ipsius castri.

Primo quia patet per publicum instrumentum factum manu Petri not. de Soleria, qualiter ipse ep. per syndicum et actorem suum ad hec specialiter qualiter intravit corporaliter in possessionem et usus fuit poss. dicti castri et iurisd. ipsius nomine ipsius ep. et ep. et eorum que ad iurisd. pertinent. et etiam in possessionem montis sive podii qui dicitur Castillione subter Brinam, et propter hoc dicit se esse restituendum ad dictam poss. predictorum, qua rum poss. dominus Monroellus et sui ipsum dominum ep. spoliavit.

Item dicit idem ep. alia ratione esse restituendum ad pos. dicti castri et podii cum eorum pertin., et omnia debent reduci ad eum statum in quo erant ante tempus guerre seu discordie orte inter eum et dominum Monroellum auct. et virtute sententie late sive arbitrii prolati a ven. patre domino Gerardo ep.° Sabinense, quod arbitrium a partibus extitit approbatum et emologatum, prout hec plene in ipso arbitrio sive sententia omnia continentur et ideo petit et dicit dictum castrum eidem esse restituendum in eo statu in quo erat ante tempus mote discordie.....

Item quo ad proprietatem dicit idem ep. ad ipsum nomine sui ep. et lun. ecclesie dictum podium de Castilione debere pertinere et pertinet ex concessione olim facta exinde suo predecessori. prout continetur in instrum. facto

manu Bonabroche not., de dominis de Burzione et de Burzono . . .

Item dicit idem ep. quo ad proprietatem terciam partem dicti castri cum eius pert. ad ipsum pertinere nomine sui ep. debet, ex dato et concessione facta olim predecessori ipsius ep. a Lombardello de Burzone, quam ibi habebat ex successione suorum maiorum qui ibidem dictam terciam partem in dicto loco habebant et dictus Lombardellus in feudum dictam terciam partem tenebat a lun. ep.. prout in instrumento facto manu Lombardi not. continetur.

Item dicit idem ep. dictum castrum cum eius pert. pro alia quarta parte ad ipsum pertinere nomine sue ecclesie, ex concessione et confirm. imperiali, prout in privilegio imp. plenius continetur. Et ita patet quod idem ep. quantum ad pos. et proprietatem debet restitui ad dictum castrum et podium et jurisdictionem, et alia supr. non obstante emptione, seu emptionibus factis per dominum Monroellum cum illis qui vendiderunt, videlicet pro parte illa quam Guilielmus Tignosus de Brina habebat in ipso castro Brine, cum ipse Guill. illam partem quam habebat habuit ex successione Peregrini patris Lombardelli predicti, qui Lombardellus in feudum tenebat a lun. curia, ut dictum est, et sic venditio quantum ad partem illam et alias partes venditas ipsi domino Monroello ab illis qui descenderunt ab ipso Lombardello de iure nulla fuit, cum dicta tercia pars fuerit feudalis, ut dictum est, et super hiis viderantur diligentissime allegationes et rationes allegate pro parte ipsius dom. ep... Et ut plene pateat vobis de predictis, dividitur castrum predictum Brine in tres partes, quarum una vocatur pars Peregrinorum, alia Burzanorum, tercia Ubertorum, et in illa tercia parte Peregrinorum maxime idem ep. habet et habere debet proprietatem et possessionem ipsius, in quo dicitur quod dominus Monroellus emerit, in aliis duabus partibus debet habere idem ep. quartam partem pro indiviso. ex concessione imp., et

specialiter in illa tercia parte Ubertorum dicit idem ep. se ius habere ex donatione et concessione sibi facta a filiis et her. q. Rollandini de Stadano, prout in instrumento inde rogato manu Petri not. continetur.

Questio talis est que vertitur inter ven. patrem dom. H. d. g. lun. ep. pro suo ep. ex una parte et dominum Monroellum march. Mal. pro se et succ. et nep. suis ex altera, occasione Brine et occ. districtus et jurisd. et hom. ipsius loci, videlicet quia dictus dom. ep. dicit quod jurisdictio ipsius loci et districtus et hom. ipsius pertinent et debent pertinere ad ipsum dom. ep. pro suo ep. et ad vicariam suam et sue curie et sui vicar. debent esse homines ipsius loci, et debet poni et reponi, ut dictum est, in poss. ipsius loci et ipsius jurisd. et vicarie et montis sive podii qui dicitur Castilionis in quo podio dicit se fecisse et stetisse et suos vicarios et offic. pro eorum pro sua curia et super hiis introducit quedam sua instrum. privilegia, iura et allegationes.

Ex adverso autem dicunt dictus dom. Monroellus et fratres et nepotes eius quod ipsa jurisd. et ipse locus et eius districtus et homines nec pertinet nec pertinerat nec pertinere debent ad ipsum ep. et ep. quo ad poss. nec quo ad proprietatem vel ad dominium nec ad vicariam nec ad alia quoquo modo nec etiam mons sive locus qui dicitur Castilionus qui est subtus Brinam et quod homines ipsius loci non debent esse sub ipso dom. ep°.... immo dicunt proprietatem ... dictorum castri et loci ... ad eos pertinere ex causa emptionum a nobilibus quibusdam dicti loci factarum, quos nobiles dicunt ipsi marchiones jurisd ... habuisse ... et dicunt vicaria ipsius loci solo modo ad imperatorem spectare vel ad vicarios ipsius ...

N. 527.

1181, ind. 14, aprile 15.

Anno D. Inc. M. C. octog. primo, ind. XIIII. Apud S. Stephanum, in ecclesia eiusdem loci, XVI kal. madii testes recepti. Presbiter Henricus juratus dixit quod cum ep. Philippus eger esset pedibus, et non posset ire Auulam pro consecranda ecclesia, misit pro ep. Parmense Bernardo sancte memorie ut veniret et pro se ecclesie consacrationem faceret, qui venit Auulam et pro ep.° lun. consecravit ecclesiam Auulensem S. Kaprasii et consecrationes altarium celebravit, et tunc albatem eiusdem eccl. nomine Ildeprandum pro ipso ep.° lun. benedixit, et hoc factum est anni sunt L et ultra. Succedente vero albate Gausone tempore ep. Gotefredi controversia fuit de recipienda benedictione, nam ep. Gotefredus volebat eum benedicere: ille vero contra dicebat se ab eo non debere benedici, sed a summo pontifice, propterquam controversiam predictus ep. et albas iverunt Romam et producti sunt testes coram domino papa, videlicet archipresbiter de Berceto et albas Cepparani, quibus auditis, dominus papa pronunciavit albatem benedici debere a predicto ep.° quod et postea factum est. Postea vero vidit albatem Henricum venire ad recipiendam ben. a lun. ep. Interrogatus si ep. lun. consueverunt recipi in monasterio Auulensi, respondit: episcopi hospitabantur in burgo Auulensi, sed semel vidit ep. Gotefredum comedentem in monasterio, in camera albatis, cum aliquantis de suis, VI, vel VIII, vel X, aliis remanentibus in burgo. Interrogatus si albates dabant annonam equitaturis ep., respondit quod non vidit dari, dixit tamen quod panem, vinum, mortoriola, olera, poma sepe vidit dari. Int. si ex

debito hec facere tenebantur, respondit quod credit quod tenebantur propter beneficia que percipiebant a lun. eccl., s. et populum Auulensem et de campo Iohannis, Formicoso, de Burtione et Bibula et Barbarasco et de Pontenziana et de Ulmeta; dixit tamen quod monachi dicebant quod ex amore faciebant; ipse vero dixit se credere quod ex debito faciebant, quia sepe faciebant et ep. eorum erat et dixit quod ecclesia Auulensis baptismum, crisma, oleum sanctum et consecrationes ecclesie et altarium et ordinationes clericorum ab antedicto ep.° ex antiquo habuit, et dixit quod ad synodum lun. ep. venire consuevit albas Auulensis. Int. si vidit manualem obedientiam fieri ep. ab aliquo predictorum albatum, respondit quod non vidit et dixit quod albas Henricus post benedictionem susceptam discordiam habuit cum ep.° Gotefredo, et rogavit se presbiterum Henricum et presbiterum Olivarium ut irent ad ep. et componerent inter se et ep., qui venerunt ad ep. et, eis intercedentibus, ep. recepit albatem in osculo pacis et tunc donavit albas ep.° quatuor bisantios (1) et ex tunc habuit albas plenam gratiam et postea donavit idem albas ep.° Alberto palafredum (2) favalum.

Archipresbiter de Crisplano iuratus dixit idem, de victualibus receptis a familia ep. in monasterio et quod deferebantur in burgo, quod presbiter Henricus, excepto quod non vidit ep. comedentem in monasterio . . .

Guaraccinus juratus dixit quod . . . vidit illos duos albates benedici ab ep.° lun. et mittere manus suas in manibus episcopi et sic credit pro obedientia. . . .

Folbertinus iuratus dixit quod cum rediret cum ep.° Gotef. Pontremulo hospitatus est apud Auulam, in domo Rodulfini, et tunc ep. dixit albati: volumus habere hospicium a te, et albas respondit: domine, omnia fiant ad libitum

---

(1) Il bissantius era una moneta d'oro.

(2) Palafredo significa cavallo, così detto « a passu et traeno quia leni passu per frenum ducitur ». Du Cange.

vestrum secundum posse nostrum, et tunc dedit ep° duas spatulas carnis et edos IIII, panem et vinum et annonam pro equis et candelas, de aliis nichil scit....

✠ Ego Lombardus notarius imper. et lun. curie, mandato Sextensis albatis et Roll. luc. can. supr. (1) testes diligenter audivi et eis pres. et interrogatis memorie tam fideliter scripsi.

Ego frater Atto Sextensis albas subscripsi.

Ego Roll. de Bacciano cum domino albate Sextensi int. supr. testes.

N. 528.

1197, ind. I, marzo 16.

Innocentius servus servorum Dei ven. Gualtero lun. ep.° eiusdem succ. canonice sustituendis in perpetuum. Ampla divino munere manus apostolice sedis hos humiliat et hos exaltat, superflua subtrahit aliis, necessaria subministrat ipsa et enim, tanquam mater omnium generalis, cum personarum merita et temporis et loci qualitatem attendat, hos honerat hos honorat, immo sepius honorem honoribus et honus honore compensans, et honerat honoratos et honeratos honorat. Hac siquidem ratione inducti, specialem gratiam quam ad personam tuam, tuis exigentibus meritis, et lunensem eccl. propter te gerimus, attendentes ac volentes ipsius eccl. utilitati consulere, de communi fratruum nostrorum consilio, monasterium Auulensem quod ad iurisd. sedis apostolice pertinebat cum pertinentiis suis tibi et per te ipsi eccl. concedimus, confirmamus et presentis scripti privilegio communimus, tam te ipsi pro-

(1) Una parte fu pubbl. dal Podestà, *op. cit.*, p. 60-1.

desse, quam preesse volentes ut honorem quem tibi super hoc exhibemus, attendens honus et provisionem ipsius monasterii taliter exequaris, quod in temporalibus et spiritualibus per tuum studium, auctore Domino, reformetur. Nec tu aut succ. tui privilegium amittere mereamini, si concessa vobis abusi fueritis potestate. Decrevimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefatam lun. ecclesiam temere perturbare, aut eius possessiones auferre vel ablatas retinere, minuere . . . (*La minatio è ugnale a quella contenuta nel doc. n. 1*).

M. Ego Innocentius catholice ecclesie ep. subscripsi.
Ego Octavianus Hostiensis et Velletrensis ep. sub.
Ego Petrus Portuensis et Sancte Ruff. ep. sub.
Ego Petrus tituli S. Cecilie presb. card. s.
Ego Nicholaus S. Maria in Cosmidin D. C. s.
Ego Greg. S. Angeli D. C. s.
Ego Petrus S. Maria in Via lata D. C. s.
Ego Cencius S. Lucie D. C. s.

Datum Laterani, per manum Rainaldi dom. pape notarius cancellarii vicem agentis, XVII Kal. aprelis, ind. prima, Incarn. dominice, anno M°.C°.XC°.VII pont. vero donni Innocentii pape III anno primo.

✠ Ego Iohannes tit. S. Clementis Card. Viterbiensis et Tusc. ep. s.

✠ Ego Guido S. Marie trans Tyberim tit. Calixti Presb. Card. s.

✠ Ego Hugus Presb. Card. S. Marc. tit. Eq. s.
» » Ioh. tit. S. Steph. in Celio monte Presb. Card. s.
» » Soffredus tit S. Praxedis P. C. s.
» » Gerardus S. Adr. D. C. s.
» » Gregorius S. Marie in Aquiro Diac. C. S.
» » Gregorius S. Georgii ad Velum Aureum D. C. s.

N. 529.

1206, luglio 22, ind. 9.

In nomine patris et filii et spiritus sancti, amen. Cum dominus Gualterius, d. g. lun. eccl. ep., et marchiones Malaspine, scilicet Guilielmus et Conradus, teneantur sacramento mihi Tancredo Honeste d. g. luc. consuli et meis sociis consulibus, scilicet Glandoni Maloditi et Tegrimo de Podio et Genovesi Alioti et Opicho Nordili omnia mea meorumque sociorum, de facto strate perpetuo et pro facto strate et de omnibus aliis, observare et adimplere precepta, ideo ego Tancredus predictus deliberans cum predictis meis omnibus sociis consulibus, facta cum eis concordia et cum eorum consilio et ordinamento et voluntate firma et cum consilio et ordinamento Ildebrandini Malpilii luc. et Guil. iurisperiti, vobis domino predicto Gualt. lun. ep.° et vobis Guill.° et Corrado march. Malaspine pro me et predictis meis sociis consulibus, nomine sacramenti quo mihi et eis tenemini, precipio ut firmam pacem et perpetuam et penitus incorruptam, inter vos per vos et vestros adiutatores omnes teneatis, et teneri perpetuo faciatis. Et precipio insuper vobis predicto ep.° et March., nomine sacr., ut salvetis et custodiatis, deffendatis stratam et omnes et singulos homines et personas transeuntes vel redeuntes seu stantes per stratam vel prope stratam cum rebus vel sine rebus, et ut non permittatis offendi stratam vel hom. seu pers. transeuntes et redeuntes per stratam vel stantes in strata cum rebus et sine rebus. Et precipio vobis predicto ep.° et March., nomine sacramenti, ut si aliqua persona vel persone vestre fortie vel districtus offenderint vel offenderit aliquem hominem vel pers. per stratam vel prope stratam euntem vel redeuntem seu stantem cum rebus vel sine rebus.

incontinenti bona fide, sine fraude faciatis offensam emendari illi vel illis cui vel quibus illa offensa illata esset in persona vel avere. Item, quam precipio, nomine sacramenti, vobis supr. lun. ep. et March. Malaspine ut specialiter et principaliter, toto tempore vite vestre, omnes et singulos hom. et personas lucane civitatis et burgorum et subburgorum eius et luc. districtus et eorum avere et res salvetis et deffendatis, et salvari et deffendi faciatis, ubique per totam vestram fortiam et districtum. Et ut infr. omnia, que dicta sunt, teneatis perpetuo et observetis et adimpleatis, pro me et pro predictis meis sociis consulibus, vobis supr. ep. et March., nomine sacramenti quo teneamini, precipio. Et cum de litibus et discordiis et repetitionibus que inter vos vertuntur vel verti possint, sit a vobis facta compromissio in me Tancredum Honeste et meos socios consules, pro vobis et vestris partibus adiutatoribus, prout in cartula scripta manu Uberti not. et publici luc. civitatis cancellarii, et vos, domine Guilielme, marchio Mal., pro vobis et vestro germano Conrado et procur. nomine pro filiis seu filiabus q. Alberti Malaspine, ante dicto domino Gualt. d. g. lun. ep.° rec. pro se et lun. ep. et tota sua parte, peti iussetis ut restitueret vobis possessionem castri de Giovagallo cum suis pert. et castri de Calisi cum suis pert.; et vos, predicte domine episcope, respondissetis quod non teneamini possessionem supr. castrorum cum eorum pertin. restituere ipsis March., ideo ego Tancredus luc. consul., inquisita et cognita penitus veritate de predictis castris et eorum pertin. cum consilio et voluntate et acordamento et concordia predictorum ..... laudo ut vos predictus dominus Gualt. lun. ep.... in continenti restituatis possessionem castri de Giovagallo, cum suis pert., et castri de Calise, cum suis pertin. omnibus, Guilielmo et Conrado March. Mal., rec. ipsam restitutionem pro se ipsis et filiis seu filiabus q. Alberti Mal., et infr. restitutionem faciatis hoc modo quod vos predictus dominus ep. dicatis March. prenominatis, in presentia Uberti not. et luc. communis cancel-

larii : Ego Gualterius lun. ep. pro me et lun. ep. restituo vobis March. supr. possessionem duorum castrorum cum eorum pert. pro me et lun. ep., et dico ut habeatis et possideatis supr. duo castra et eorum pertin. sine mea meorumque hom. adiutatorum contradictione... Et insuper precipio vobis predicto ep., per sacramentum quo mihi et sociis meis teneamini, ut in continenti liberes et absolvas omnes hom. supr. duorum castrorum ab omni ligamine seu societate vel vinculo societatis seu iuramenti, quo vobis vel alicui pro vobis teneatur, ut libere possint obedire et servire dictis March. sine vestra et vestrorum hom. et adiutatorum contradictione. Item,... precipio, nom. sacramenti, vobis lun. ep.° ut non detis nec faciatis aliquod auxilium per vos vel per alium aut alios nec fieri aut dari promittatis hom. de Giovagallo vel hom. de Calisi contra predictos marchiones... et precipio vobis predicto ep.° nom. sacramenti, ut non imbrigetis nec imbrigari faciatis, per vos vel per alios homines vestri districtus, predictis March. predicta duo castra... Et e converso ego Tancredus... precipio, per sacram. quo mihi et eis teneamini, vobis Guilielmo et Corrado march. Malaspine pro vobis et nepotibus vestris filiis seu filiabus q. Alberti Mal. ut neque per vos neque per alium aut alios ullo modo vel ullo tempore offendatis neque aliquam offensam faciatis vel fieri faciatis seu fieri permittatis in personis vel rebus seu avere vel in supraposita aliqua hom. de Giovagallo et de Calisi vel alicui eorum, pro eo quod fecerunt societatem cum predicto ep.° vel ei vel parti eius prestiterunt aliquod auxilium... Et precipio ego Tancredus pro me et predictis sociis meis consulibus. vobis predicto ep.° per sacramentum ut per totam diem crastinam unum vestrum nuncium convenientem cum nuntio marchionum vel cum ipsis march. mittatis ad Calise et Giov. qui nuncius vester eis denuntiet quod predictis March., pro te et tua parte, restituistis possessionem ipsorum duorum castrorum et omnes et singulos homines de ipsis castris et eorum pertin. ab omni ligamine sacramenti et societatis liberastis et liberatis.

Acta sunt predicta omnia et statuta et prolata a supr. Tancredo luc. consule, prout supra per omnia et per singula et per unum quoque capitulum supra continentur, in burgo de S. Stephano intus plebem ipsius burgi, cuius vocabulum est Sanctum Stephanum, presentibus domino Guillelmo marchione Montisferrati et Alberto Marchione de Gavi, et Guillelmo de Vethano, et Orlando de Bortione, et Ranuccio Albertini et Porosassi, civibus lucanis, et Bandino Gaytani et Jordano et Lamberto, judicibus Pisane civitatis, et Ugolino Paganelli de Porcari et aliis multis, et astante etiam multitudine populorum. Anno a Nat. Domini M°.CC.VI, XI Kal. aug., ind. IX. Preterea clare debet omnibus et manifeste constare quod eadem die et in eodem loco et coram supr. testibus omnibus, et in presentia mei Uberti not. et luc. communis pub.ci cancellarii, et in continenti predictus dominus Gualt., lun. ep. ecclesie ep., investiendo predictos Marchiones scilicet Guil. et Corradum, per baculum seu virgam quod seu quam in suis manibus detinebat, restitutionem fecit eisdem Marchionibus supr. duorum castrorum et eorum pertin., dicendo omnia illa verba et in ea forma que pro restitutione facienda supra continentur, et omnes homines supr. duorum castrorum pub.ce ab omni ligamine sacramenti et societatis et ab omni vinculo quo ei tenebantur vel alii pro eo liberavit et absolvit.

✠ Ubertus, sacri pal. iudex et notarius et luc. communis publicus cancellarius, predictis omnibus interfui et hec omnia, parabola et precepto supr. domini Tancredi luc. consulis pub.ce descripsi et soll. confirmavi ut rei veritas, ulla temporis volutione, non valeat ocultari, sed clara fiat et aperta omnibus eam scire volentibus in perpetuum per hec scripta publica continentia plenariam veritatem.

N. 530 = 21.

N. 531.

1181, ind. 14, aprile 17.

Anno dominice Incarn. M̊.C̊. octogesimo primo, ind. XIIIJ apud Sarzanam, XV kal. madii testes recepti. Raimundus lun. archipresbiter juratus dixit quod ep. Gotefredus ivit cum domino papa felicis recordationis Eugenio cum multis militibus usque Cisam et tunc in separatione deposuit querelam de ecclesia Auulensi, postea rediens dominus papa de ultramontanis partibus prefixit terminum albati Auulensi, ut Pisis suo conspectui presentaret paratum lun. ep.° respondere, quod et fecit et ep. Gotefredus similiter ad dominum papam ivit et idem archipresbiter secum, et tunc dominus papa sententiam dedit quod Auulensis albas de cetero benedictionem a lun. ep.° reciperet et ei obedientiam promitteret, sed, cum Pisis esset presens, sententie non interfuit, postea rediens Pisis dixit quod vidit quod ep. Gotefredus investivit albatem Gausonem de albatia cum pastorali et benedixit eum et ibidem albas fecit obedientiam predicto ep.° .. (*Seguono altre deposizioni simili a quelle del docum. n. 527*).

✠ Ego Lombardus notarius imp. et lun. curie, mandato Sextensis albatis et Roll. luc. canonici suprascriptos testes diligenter audivi et eis pres. et interrogantibus memorie causa fideliter scripsi.

✠ Ego frater Atto Sextensis albas subscripsi.

✠ Ego Rollandus de Bacciano cum domino albate Sextensi supr. testes interrogavi et subscripsi.

N. 532.

1181, ind. 14, agosto 27.

In nomine Dei amen, ut controversie que iudicio vel concordia terminantur in posterum recidivum non possint incurrere, dignum est quod decisionis modus, qualiter videlicet sint decise, litteris denotentur ut habeant posteri decisionis modum recognoscendi liberam facultatem. Qua propter presentes noverint et futuri, quod cum inter ven. Petrum d. g. lun. ep. et Iacobum albatem Auulensem et fratres controversia verteretur, quum idem ep., preter illa que ipsi recognoscebant debere a lun. ep.° recipere, videlicet crisma, oleum sanctum, consecrationes altarium seu basilicarum, ordinationes monachorum et clericorum et bened. albatis et interesse synodis, quedam alia se debere habere idem ep. firmiter asserebat, scilicet albatis obedientiam et in processione, tanquam proprius ep., et infra septam monasterii, in hospitio et procuratione recipi. Que utique monachi nullatenus recognoscebant, propter hoc querelam adversus eos in presentia summi pontificis ep.prefatus deposuit. Propter quod dominus papa viris prudentibus albati Sextensi et Roll. luc. eccl. canonico, apostolicis litteris, controversiam ipsam et causam commisit. Qui, iuxta tenorem litterarum domini pape, utramque partem congruo loco et tempore convocantes, ydoneos testes ex parte ep. super eadem controversia receperunt. Tandem predictus albas et monachi et memoratus ep., consilio habito, se in nostro laudamento et arbitrio, scilicet mei Raimundi humilis lun. prepositi et domini Petri presbiteri et monachi Auulensis et Bonfilii humilis archipresbiteri de Soleria, sub pena XX libr. bonorum den. imper., voluntate spontanea, submiserunt; et quum idem albas recognovit se et succ. suos lun. episcopo debere obedientiam exibere, nos, volentes in poste-

rum providere eidem albatie, quum etiam utrique parti, et presertim monasterio, pax et concordia fructuosa et utilis videbatur, arbitrium et laudamentum nostrum protulimus, scilicet quod albas Auulensis obedientiam ep.° lun. exibeat, ita tamen quod in dapnum rerum, possessionum vel personarum seu destructionem albatie non possit vel debeat pervenire, et in processione et procuratione integra et honesta semel in anno cum XX tantum equitaturis, infra monasterii septam, prelibatum dominum episcopum prefatus albas et monachi recipiant. Presbiteri etiam qui ad ipsum monasterium pertinent ab ep.° curam animarum recipiant, et tam dominus albas quam fratres ordinatione immissa pro domino ep.° et congregatione sibi commissa specialiter et publice faciant. Porro si, negociis emergentibus, ad partes illas plus quam semel accedere ep. contigerit, et infra septam monasterii voluerit hospitare in hospicio, quod recipietur; sed sibi et suis de proprio providebit, verum quum domus infra septam monasterii ad hospitandum domino ep.° apta non erat, statutum est quod albas et monachi domum aptam domino ep.° ad hospitandum honeste debent infra septam monasterii preparare, hospitabitur tamen semper infra septam, ut superius legitur, donec domus illa honesta fuerit preparata. Ut autem hoc nostrum laudamentum et arbitrium in perpetuum ab utraque parte firmum servetur et nullatenus immutetur, de voluntate partium sub pena C libr. bonorum imper., precipimus ipsum laudamentum inviolabiliter observari, quarum medietas summo pontifici et medietas parti, que hoc nostrum laudamentum observabit debeat pervenire; et Lombardus notarius hec omnia supr. publica manu scribere rogavimus.

Actum est hoc in ecclesia sita loco dicto Corvum, presentibus prelibato domino ep.° et iam dicto albate et fratre Guidone presbitero et monacho Auulensi, anno M. C. octogesimo primo, ind. XIIII die veneris que fuit V Kal. sept. feliciter.

Signa manuum supr. arbitrorum et laudatorum et supr. partium qui hanc cartulam fieri rogaverunt. Signa manuum domini Jeronimi presbiteri et monachi, presbiteri Guidonis lun. custodis, Bonifatii lun. can., Raimundi de Vallecla lun. can., Sismundi clerici, Guidonis presbiteri et monachi Auulensis, Parentis de Valecla, Gerardi de Valecla. Advocadri de Sarz. rogatorum testium.

✠ Ego Lombardus domini imperatoris notarius et lunensis curie, de mandato suprascriptorum arbitrorum et laudatorum et rogatu utriusque partis interfui et hanc cartulam scripsi.

N. 533.

1174, ind. 7, febbraio 11.

Ad honorem Dei et sui sanctissimi Kaprasii confessoris, ac domini Alexandri Pape et domini Pipini, Dei gratia lun. ep., consules burgi Auule, qui modo sunt, et maior pars fidelium ecclesie eiusdem burgi iurant, per Domini evangelia, custodire et salvare sine fraude omnes res ecclesie suprascripte intus et foris, atque ab omni homine ad suum posse deffensare, et in hoc facto nec fraudem, nec malum ingenium contra dominum Pipinum episcopum habent, nec habuerint. Tali lege, quod consules, qui modo sunt et qui pro tempore fuerint, et castaldio prefate ecclesie debent colligere omnes redditus iam dicte ecclesie, omnesque alias collectiones, intus et foris, pro temporibus bona fide facere, ac sine fraude, ut superius legitur, custodire et salvare; et reddere omni anno iam dicto domino Pipino ep.° libras X denariorum bonorum imperialium in hoc anno infra octavam S. Martini, in aliis annis infra octavam Epyphanie;

albergarias sibi et suo archidiacono aliisque suis nuntiis, si transierint per locum illum et requisierint, legatis domini Pape ac domini imperatoris. Omne dominium domus in se retinuit, secretarios et celerarios in illam mittere debet consilio consulum. Monachi, presbiteri, omnesque alii servientes eiusdem ecclesie debent habere victum et vestitum ex ea rationabiliter. Alia omnia, que similiter fuerint, consules et fideles, consilio domini Pipini episcopi, in restauratione ecclesie mittere debent. Hec supra dicta firma et rata sint inter jam dictum dominum Pipinum episcopum et Auulenses consules atque fideles, dum fuerit voluntas domini Alexandri Pape, vel sui successoris, quod ipse ep. Pipinus habeat prefatam ecclesiam in suo regimine: unde due carte uno tenore facte sunt. Actum est hoc in basilica de castro Sarzani feliciter, anno dominice Incarnationis M̊. C. septuagesimo IIIJ, die XI intrante mense febr, qui est dies lune, indictione VII.

Signa manuum Ponzanelli de Ponziano, Ugolini de Vetiano, Bartholomei de Sarzana, Botacii de Oliveto, Moregnolli de Trebiano, Alegreti de castro Sarzani, Alegreti Borselli, rogatorum testium.

✠ Ego Iohannes, notarius Friderici imperatoris invictissimi, hanc cartam iussu domini Pipini episcopi scripsi, complevi et dedi [1].

N. 534.

1185, ind. 3, dicembre 22.

In eterni Dei nomine amen, anno ab Incarnatione eiusdem M̃. C. octogesimo indictione III, in burgo Sarzane,

---

[1] Pubblicato in gran parte, ma con qualche sproposito, dal Podestà, in *op. cit.*, p. 49-50.

in ecclesia beati Basilii, die salbati qui fuit XI Kal. jan., in presentia R. lun. archid., Svsmundi lun. canonici, domini Iohannis de monte Posario presbiteri et monachi, presbiteri Odonis de Parma et aliorum plurimorum, dominus Rainaldus Linarensis albas benedictionem accepit a domino Petro dei gratia lun. ep.° eique fidelitatem iuravit, secundum quod in ordine continetur suisque succ. catholicis.

✠ Ego Prefectus domini imp. et lun. curie notarius hanc cartulam quondam a Lombardo notario genitore meo abreviatam, mihi commendatis illius contractis a lun. ep.° et accepta auctoritate illud contractum ab ep.° lun. complendi, visa sceda bona fide, de parabola et auctoritate domini Marzucci lun. ep. nichil addens vel minuens complevi et scripsi et meo signo signavi.

N. 535.

1187, ind. 5, febbraio 26.

In E. Dei n. a. Anno ab eius Inc. M̊. C̊. oct. VII, ind. V, die jovis qui fuit III Kal. martii. In presentia testium, quorum nomina inferius scripta habentur, Teudisius de Biliolo filius q. Maginuccii, qui confessus est vivere lege romana, cessit, dedit, transtulit et vendidit, finito precio den. bon. imp., ecclesie S. Marie et beati Caprasii site locum dictum Auula in manu domini Iacobi, dei gratia eiusdem eccl. venerabilis albatis suorumque fratruum et monachorum, id est quicquid habet in locum dictum Clausum de mercato subtano in petia dicta quondam Cuscugnani, quod videlicet idem Teudisius visus est habere pro domina Regali sua coniuge que quondam fuit filia monachi de Auula quod scilicet est in hiis coherenciis.... quod et ipse habuit per eundem Teudisium et eius coniugem prenominatam et

predicta petia Cuscugnani est continua cum alia et decurrit versus flumen Macram, huius autem petia Cuscugnane est ab uno latere podium Castilionis, ab alia parte terra filiorum q. Amigotti, has autem terras totas in integrum ... predictus Teudisius dedit et vendidit predicte ecclesie, finito precio denariorum bon. imp. librarum VIII et med..., deditque omne ius et actiones et omne dominium, ut a presenti die in antea in perpetuum ipsa ecclesia sive pars eiusdem ecclesie, sive cui dederit, exinde faciant iure proprietario quicquid facere voluerint sine omni eiusdem Teudisii suorumque her. contradictione.... Actum est hoc in claustro predicte ecclesie, feliciter. Signa manuum Aifredi de Pontremulo, Passavante de Burtione, Passavantus de Cuscugnano, Greci de Auula, Vestitelli de Campo Ioh., Aldeprandini de Greco, Alberti. de imo burgo. Gregorii rogatorum testium. Eodem autem die, in castro Biliolo, predicta domlna Regalis, coniunx eiusdem Teudisii, hanc venditionem laudavit, assensit et confirmavit, pres. testibus vocatis, predicto Aldeprandino, Passamunte q. Gerardi Nigri, Iacopino de Tig., et utrique jugales dederunt eumdem Aldeprandinum ut mittat predictam ecclesiam in tenutam.

✠ Ego Lombardus domini imp. et lun. curie notarius hiis omnibus interfui et rogatus hanc cartulam venditionis et proprietatis scripsi.

N. 536.

1211, ind. 15, dicembre 18.

In X. n. amen. Lis et controversia que vertebatur inter Vernacium monacum, syndicum monasterii de Auula pro ipso monasterio litigantem, ex una parte, et Peregrinum, syndicum, responsalem, dom. lun. ep., delata atque

commissa fuit a domino Innocentio summo pontifice domino Roberto luc. ep°, ut in litteris bullatis continetur, terminanda. Que talis erat: Vernacius monachus, syndicus monasterii de Auula pro ipso monasterio, petit ut ecclesia et cappella, cum omnibus suis pertinentiis, S. Alexandri restituatur in integrum ipsi monasterio, quum pro eius commutatione monasterium in duplum deceptum est vel graviter dampnificatum, et pacta et commutationes et promissiones observata non fuerunt; si autem appareret quod restitui non deberet, petit ut ep. lun. faciat ita quod dictum monasterium, cappellanias de valle Plana et de Auula, que in commutatione venerunt, in pace et quiete possideat; et illud in vacuam possessionem mittat, sicut albas ep.° fecit. Hoc petit a domino ep.° lun. et archipresbitero S. Cassiani de Pontremulo, et a cappellano S. Alexandri petit ut hec fieri promittant et non contradicant; et super hoc implorat officium domini ep. lucensis judicis delegati, salvo iure plus addendi. Item petit ipsam commutationem rescindi et dictam ecclesiam S. Alexandri sibi restitui, quum commutatio fuit facta de spiritualibus ad temporalia. Peregrinus presbiter S. Columbani syndicus sive responsalis vel procurator constitutus a domino ep.° lun., ab archipr. et cappell. S. Alexandri, opponit male et inepte petere et per falsitatem litteras commissiones impetratas, ideoque se non compellando respondere, et cum fiat petitio de quo commissio facta non est et quia albati contra suum factum venire non licet, et si appareat se debere respondere, salvis remanentibus omnibus dictis exceptionibus, negat se pro dictis personis aliquibus dictarum petitionum teneri, cum episcopus dictum albatem in possessionem dicte capellanie miserit et deceptio nulla in dicto contractu fuit, et iam dictam cappellaniam quam ep. in permutationem recepit alii ecclesie tradidit. Quam litem seu lites diligenter examinatas atque discussas, visis et auditis allegationibus utriusque partis et testibus hinc inde receptis et diligenter examinatis, habito quoque consilio sapientium, ego Rupertus in Dei

nomine lucensis episcopus, ex delegatione domini pape, cognoscens, in nomine Domini, amen, per sententiam sic diffinio, videlicet predictum Peregrinum sindicum responsalem domini lun. ep. et ipsum lun. ep. a infr. petitione, quam predictus Vernacius syndicus mon. de Auula pro ipso monasterio faciebat de ecclesia et cappellania S. Alex. cum omnibus suis pertin. absolvo, et de omnibus aliis presentibus petitionibus predictum Peregrinum, pro ipso ep.° et pro archipr. et cappellano S. Alex. respondentem, absolvo. Quod factum est infra luc. civitatem, in palacio luc. episcop. in presentia Opichi can., magistri Rollandi S. Petri de Carsena, Melioris q. Venture, Minuti q. Buchicalis, Sarracini et aliorum, anno dominice Nat. M̊. CC. XI, XIIIJ Kal. jan., ind. XV.

✠ Ego Vilielmus iudex et notarius domini imp. predictis petitioni et sententie interfui et ex iussione predicti domini ep. luc. hec in publicam scripturam redegi.

N. 537.

1205, marzo 26.

Exemplum litterarum domini pape. Innocentius episcopus servus servorum dei ven. fratri ep.° luc. salutem et apostolicam benedictionem. Causam quam dilectus filius albas Auulensis adversus ven. fratrem vestrum lun. ep., archipresbiterum Sancti Cassiani de Pontremulo, cappellanum S. Alex., et parrocchianos ipsius lun. dyocesis, super commutationem quarundem ecclesiarum, in qua idem in duplum, sicut asserit, est deceptus se habere proponit tuo committimus examini terminandam, fraternitati tue per apostolica scripta mandantes quatinus, partibus convocatis et auditis, hinc inde propositis quod iustum fuerit, appellatione remota, decernas, faciens quod decerneris per censuram ecclesia-

sticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se, gratia, odio vel timore subtraxerint, simili districtione, appellatione remota, compellas veritati testium prohibere, nullis litteris veritati et iusticie preiudicantibus a sede apostolica impetratis. Datum Laterani, VII Kal. apr. pontificatus nostri anno septimo.

✠ Ego Vilielmus, iudex et notarius domini imperatoris, autenticum illud unde hoc exemplum est conceptum diligenter exemplavi.

✠ Ego Castellanus notarius autenticum huius exempli vidi et legi et fideliter exemplavi.

N. 538.

1202, aprile 30, ind. 5

In eterni Dei nomine, amen. Anno a Nativitate eius M. CC. secundo, indictione V, die martis pridie kalendas madii. Quoniam Plebs de Saliceto, ecclesia honorabilis et populosa, paucas, et maxime in burgo Pontremuli, videtur habere cappellas, ideoque nos Walterius, Dei gratia, Lunensis ecclesie episcopus, tibi Sandro dilecto in Christo filio, archipresbitero dicte Plebis S. Casciani de Saliceto, nomine ipsius Plebis, pro te et successoribus tuis rectoribus, pro anime nostre nostrorumque predecessorum remedio, damus inrevocabiliter, cedimus et offerimus in perpetuum ecclesiam S. Alexandri de Pontremulo cum omni iure, et actione, et rationibus, quo et quibus ex permutatione ab albate Balditione de Auulla et a fratribus suis nobiscum facta habere cepimus, quatenus tu prefatus archipresbiter et tui successores pro dicta ecclesia Sancti Casciani habeatis potestatem prefactam ecclesiam S. Alexandri ordinandi et disponendi de ea ad tue Plebis utilitatem; salva sedis episcopalis auctoritate, sine

omni nostra nostrorumque successorum defensione, et cum nostra nostrorumque successorum defensione ab omni persona cum ratione. Ita tamen, ut tu et tui successores nobis nostrisque successoribus annuum censum unius libre incensi in festo Sanguinis exsolvatis. Insuper quoque damus tibi licentiam intrandi tua auctoritate de ipsa cappella in tenutam, constituentes nos ipsam tue Plebis nomine possidere. Acta sunt hec in palatio castri de Sarzana, solemni cum stipulatione. Ibi fuerunt rogati testes: Lambertus iudex de Pisis, Nicolaus Advocatus lunensis curie, Salvagius de Marzasio, Guido de Cassina, et Fornarius de Pisis filius Moranti.

✠ Ego Confortus sacri Palatii et Lunensis Curie notarius hiis interfui, et mandato domini episcopi prelibati hanc cartam scripsi. (1).

N. 539.

1201, febbraio 25, ind. 4.

In nomine Domini Dei Eterni, amen. Dominus Gualterius, Dei gratia, Lunensis episcopus, et dominus Guilielmus Marchio Malaspine, compromiserunt in Truffa de Castello, Ugolino q. Sigerii, Gallo fratre domini episcopi, et Hubaldo q. Parentis de omni discordia quam habent ad invicem, promittentes attendere et observare quicquid dicti quatuor ex hoc preceperint, et facientes illis quatuor securitatem ad eorum voluntatem hec omnia attendendi et observandi, et rata habendi, salvis sacramentis quibus dominus Episcopus tenetur Pontremulensibus, et hoc quod dicti quatuor inde

(1) Pubblicato dallo Sforza, in *Memorie e Documenti per servire alla storia di Pontremoli*, Lucca, 1887, parte II, a pag. 275 e sgg.

preceperint Marchioni predicto, teneatur ipse facere observari et ratum haberi a domino Alberto, patruo suo, et a Conrado consanguineo suo. Si vero unus quatruorum non concordaret cum aliis tribus, non minus possint dicere, et quod ipsi tres dixerint, ratum debeant haberi, ac si quatuor dicerent et preciperent. Dicti quatuor precipiant Marchioni ut dimittat domino Episcopo ecclesiam de Auula, ita ut dominus episcopus mittat ibi et tollat ad suam voluntatem albatem et clericos et laicos, sicut in aliis suis ecclesiis, sine contraditione Marchionis et inquietatione et cuiuscumque persone pro eo, nec Marchio debeat albatem vel aliquam personam in ipsa ecclesia morantem manutenere, vel adiuvare, seu regere contra dominum Episcopum, vel contra eius voluntatem; et precipiant similiter Marchioni ut refutet, et renunciet, et dimittat ecclesiam de Auula illi persone, quas dominus Episcopus preponerit ille ecclesie, et omnia iura et actiones et quicquid ab annis V citra acquisivit in castro vel villa de Podentiana; et nominatum castrum debeat esse in potestate domini episcopi et albatis ad faciendum inde quicquid voluerint. Sed potestates debentur precipere ut infra XV dies.... destruat castrum, et de cetero dominus episcopus, vel albas, nec Marchio non debeant ullo tempore se facere aliquod castrum nec istud nec aliud in Podentiana, nec in districtu Podentiane; sed in burgo Auule dominus episcopus non debeat exfortiare Marchionem, nec Marchio dominum episcopum; quod si unus vellet alium exfortiare ibi burgenses de Auula debeant teneri sacramento omnes adiuvare illos qui essent ibi exfortiatos vel quem alios vellet ibi exfortiare de burgo Auule; et hominibus de Podentiana debeat Marchio habere illud ius et illam consuetudinem quam ipse et predecessores sui habuerunt ibi a V annis retrosine contraditione et inquietatione domini dicti episcopi et suorum successorum; et Marchio debeat facere fidelitatem domino Episcopo ad voluntatem dictorum quatruorum, vel trium eorum; et burgenses non debeant ire contra episcopum in terram suam cum Marchionibus, nec cum episcopo,

contra Marchiones in suam, sed quum gratia similiter haberent, quod Deus advertat, hec omnia debeant fieri sine fraude et omni malo ingenio, habito sano et puro intellectu. Dominus episcopus debeat precipere ut homines Marchionis sint et vadant securi per terram totam domini episcopi cum attracto et sine attracto, et illi homines similiter domini Episcopi in terram Marchionis; nec unus debeat hominibus alterius prohibere vel facere prohibi attractum de sua terra, nec debeat prohibere aliquibus hominibus de sua terra vel de alia ne serviant et ne vadant ad serviendum domino Marchioni. Promittat dominus episcopus predictis quatuor vel tribus eorum non dare consilium etc. Item, precipiant domino episcopo dicti quatuor, vel tres eorum, ne det consilium vel auxilium illis de Moregnano, vel de Panigale, vel de Calesa vel de Govagallo contra Marchionem, vel ad mallum eius, vel morum. Marchio Rollandus et Jacopus iuraverunt quod faciet Marchio Truffa Ugolinus et Sigerius venire et recipere hanc potestatem et quod facient eos et alios duos quos diximus securos attendendi et observandi quicquid dixerint et preceperint eis tribus et faciet eos dicere et precipere ea que leguntur superius et quicquid inde dixerint observabunt et facient Albertum Marchionem et Conradum nepotem eius similiter attendere, et partes facient venire hic ad sacramentum Jacopinum et Rollandum.

Anno M.CC. primo, indictione IIII, die veneris, VII Kalendas Martii, Auule, in hospitio Jacopini de Turicosta, presentibus Oradino, Rollando de Gragnana, et Simone de Dallo.

Ego Jacopinus, qui nominor Talliavacca, de castro Sarzane, Palatii sacri notarius, hanc cartam olim a Conforto b. m. notario rogatam, visa sceda eius, prout in ea continebatur, scripsi, nihil addito vel diminuto, quod sensum mutet, vel variet intellectum, et in publicam formam reduxi, auctoritate et mandato mihi facto a domino Guidone Ardicasa de Pisis, in provincia Lunisane pro comuni Pisano Judice; que auctoritas mihi data fuit Sarzane ante domum q. Bo-

naiuti de Ciscerano ubi ius reddebatur, presentibus domino Russo iudice de Sarzana, et Parentino q. Manzeti de eodem loco, et Aldebrandeto de Pontremulo testibus ad hec rogatis, anno a Nativitate Domini M.CC.LV, indictione XIII, V Kalendas madii; et etiam auctoritate et precepto mihi facto a domino Lanfredo Vicario dicte provincie pro venerabile patre domino Guilelmo Lunen. episcopo, prout de ipso precepto constat in sceda seu carta inde facta manu Pasqualini notarii de castro Sarzane, currentibus annis Domini M.CC.LXVIII, indictione XI, die XIIII octubris, Sarzane, in domo q. Ponti, ubi iura redduntur pro ipso Vicario, presentibus Capto notario de castro Sarzane, et Juncta notario de Sarzana, et Cino Florentino, testibus ad hec rogatis [1].

N. 540.

1202, maggio 12 e 31, ind. 5.

In nomine Dei eterni, amen. Hec est concordia et societas inter Dominum Walterum, Dei gratia, Lunensem episcopum, et Albertum, Guilielmum, et Conradum Marchiones Malaspine; quam concordiam et societatem Truffa et Hubaldus, arbitri ad hoc electi, concorditer composuerunt, et inter predictos dominum episcopum et Marchiones observari perpetuo, prout inferius legitur, firmiter preceperunt. Hii sunt confines, infra quos de hiis, que dicentur inferius, teneantur, videlicet a Ponte de Strata, comprehendendo curiam Corvarie et Vallecle, usque ad montem qui dicitur Iuva, et ab eo monte usque ad summitatem Alpium,

---

[1] Pubblicato già dallo Sforza, in *op. cit.*, p. 272 e segg.

eundo per summitates Alpium usque ad Cisam; et inde comprehendendo totum districtum Pontremuli, et Mulazi et Zovagalli, et Calese, et eundo usque ad Padulvarmum, et inde eundo usque ad Carpenam, comprehendendo totam curiam et districtum Carpene, Vezani, Foli, Vallerani, Bevelini, Vesigne, et Pulverarie; et inde eundo per maris litora usque subter Brancalianum, et inde usque ad Pontem de Strata, qui est in capite Brancaliani. Infra istos confines teneatur dominus episcopus adiuvare et salvare predictos Marchiones in personis et rebus, et eorum homines et res de eorum rationibus et possessionibus, quas habent nunc et teneant et possident ipsi, vel alia persona pro eis, vel aquirerent in antea iure, bona fide et sine omni fraude, toto tempore vite sue, contra omnes homines; excepto Domino Papa, et Imperatore, et sacramento, quod fecit Pontremulensibus, et Paganello de Porcaria, et Guillielmo Blanco, et Bernazoni, et Lamberto, et Bosoni de societate, qua cum eis fecerat, sicut in carta manu notarii facta inde continetur, et excepto sacramento, quo tenetur Lucensibus idem Episcopus. Ipsi vero Marchiones adiuvare et salvare teneantur prefatum dominum episcopum, toto tempore vite eius, infra predictos confines in persona et rebus et eius homines et res bona fide et sine omni fraude, de eius rationibus et possessionibus, quas habet et tenet nunc et possidet pro episcopatu vel comitatu, ipse vel alia persona pro eo, vel acquireret in antea jure, contra omnes homines; excepto Domino Papa et Imperatore, et excepto sacramento, quod fecerunt Pontremulensibus, antequam fecerint sacramentum in camera castri de Sarzana de hac concordia et societate complenda, quod sacramentum fecerunt dictis Truffe et Hubaldo; et exceptis predictis Vexanensibus, qui superius nominati sunt, scilicet Paganello de Porcaria, Guilielmo Blanco, Bernazone, Lamberto, et Bosone. Quicquid habet et tenet et possidet nunc dominus episcopus, vel alia persona pro eo, pro episcopatu vel comitatu, non debeant ei, vel eius successoribus

unquam imbrigare, molestare, nec petere dicti Marchiones, vel eorum heredes, sub pena CC marcarum argenti, solvenda ei vel eius successoribus, si contravenirent, rato manente pacto post pene solutionem. Quicquid dicti Marchiones habent nunc, tenent et possident, vel alia persona pro eis, non debeat dominus episcopus, vel sui successores unquam imbrigare, molestare, vel petere eis, vel eorum heredes; sub pena CC marcarum argenti solvenda eis vel eorum heredibus, si contraveniret dominus episcopus, vel sui successores, rato manente pacto post pene solutionem. Dominus episcopus non debeat recipere fidelitatem contra Marchiones ab aliquo, qui sit vel debeat esse eorum vassallus, contra eum; et si quam ita recepit fidelitatem, a X annis citra, illam dimittat et relaxet, nec de cetero sic ullam recipiat. Marchiones non debeant de cetero recipere fidelitatem contra episcopum ab aliquo, qui sit vel debeat esse suus vassallus, contra eum. Et si quam ita preceperint a X annis citra, illam dimittant, et relaxent. Si vero a X annis retro habuerit aliquos vassallos Episcopatus, habeat eos de cetero, et teneat libere, sine Marchionum contradictione. Et Marchiones similiter habeant et teneant libere vassallos, quos a X annis retro receperunt, sine ulla episcopi contradictione. Dominus episcopus debeat habere et tenere, cum suis successoribus de cetero in perpetuum, mediam comperam, seu accattum, quod ipsi Marchiones fecerunt a March de Esti in curia et districtu Vezani, Carpene, Foli, Valerani, Bevelini, Pulverare, Vesigne, Ponzani, Rivalte, et Madrognani, et debeant ei inde facere fieri cartam in laude sui Sapientis, et dare ei in dominium et tenutam. Et dominus episcopus debeat eis inde dare libras CLV bonorum imperialium. Et si ulla discordia oriretur inter eos, teneantur inde stare arbitrio et mandatis dictorum Truffe et Hubaldi, vel aliorum, quos ad hec eligerent in concordiam, vel quos Truffa et Hubaldus in concordia eligerent, si ipsi non concordarent se inde, vel si ipse Truffa et Hubaldus vellent semper esse arbitri. Hec omnia observentur in vita dicti domini epi-

scopi. Si vero successor eius voluerit similiter iurare et promittere Marchionibus, tunc Marchiones teneantur ei, dum vixerit, sicut isti domino episcopo tenentur, et sub eodem sacramento, et pena per omnia observare. Marchiones faciant fieri domino episcopo contractum vendicionis in laude sui Sapientis, ut dictum est, et in dicto et voluntate ipsius sui Sapientis de medietate compere vel accati, quod ipsi Marchiones fecerunt a Marchionibus de Esti in toto podere, quod tenent domini de Vezano; et specialiter Guilielmus Marchio faciat pro se, et domino Alberto, et Conrado vendicionem et confirmationem, in dicto et laude Sapientis domini episcopi, hinc ad festum Sancti Petri, et antea, si poterint. Et Guilielmus Marchio, pro se et domino Alberto obligando, datum factum domino episcopo, nomine sui episcopatus recipienti, de toto hoc quod habent in Arcula, et in Ponzano, et in districtibus eorum, eo pacto ut si hec omnia non observarentur ab ipsis omnibus Marchionibus, quod statim ex quo aliquis eorum veniret contra, liceat domino episcopo ingredi possessionem de hiis, que ei dat et obligat, et habere, et tenere, et frui iure proprio in perpetuum, sine eorum et cuiuscunque persone contradictione. Et constituit se, et dominum Albertum nomine dicti Episcopatus hoc totum, quod habent in Arcula et Ponzano, possidere, quousque dominus episcopus tenutam inde ingressus fuerit corporalem.

Iuratores sic iurabunt: Ego talis et talis iuro super Sanctis Evangeliis, quod dabo operam et fortiam bona fide, et sine omni fraude, toto tempore, quod dominus episcopus et Marchiones teneant firmam et ratam, toto tempore, vite istius domini episcopi et eius successorum, si hanc eamdem concordiam et societatem, que legitur in hac carta, et omnia, que in hac carta leguntur. Et si quis eorum in aliquo contraveniret et non emendaret intra duos menses sine fraude, vel antea, si potuerit bona fide, postquam requisitus esset, tamen ab arbitris, vel ab illo, contra quem non observantur hec omnia, quidem adiuvabo inde illum

cui hec non observarentur ad suum velle et graciam; et omne malum ad posse sine fraude faciam inde illi, qui contra hoc faceret, et non emendaret ad voluntatem arbitrorum, qui inter eos essent constituti ad eorum discordias concordandas, vel etiam arbitris deficientibus ad voluntatem illius, contra quem factum esset aliquid contrarium, vel offensio, vel cui non observarentur pacta. Hec debeant iurare Domini de Monte Magno, de Bozano, de Valecla, de Corvaria, de Castello, Truffa et frater eius, Consules, Milites et Populus de Carraria, et de burgo et de castro Sarzani, et de Tribiano, et de Arcula, de Burgo Sancti Stephani, de Bolano, de Capriliola, et de Fosdenova, et de Falcinello, Domini de Bibola, et de Burcione, Populus Auule, Domini et Populus de Zovagallo, de Calesa, et de tota domo de Moregnano, de Trisiana, de Villafranca, de Feleteria, de Mulazo, Populus et Milites de Pontremulo, Domini de Groppo Sancti Petri, de Bagnone, Domini et Populus de Verucula, Domini de Gragniana et Domini, qui dicuntur Blanci. Dominus Episcopus et Marchiones faciant fieri hec sacramenta ad posse, sine fraude.

Venditio, et confirmatio domini Alberti, et Conradi, et sacramenta iuratorum debeant fieri hinc ad festum proximum Sancti Petri, et antea, sine fraude, quam cito fieri poterit. De sacramentis iuratorum, et de illis quos (sine fraude intelligas non possent dominus episcopus et Marchiones facere iurare, possint eis Truffa et Hubaldus dare terminum et terminos, quos voluerint. De compera cuius medietatem dant domino episcopo, teneantur dominus episcopus et Marchiones sed ad invicem adiuvare, nemine exceptato; et consortaticie debeant se inde iuvare ad invicem contra omnes homines, per se et successores et heredes suos, videlicet se ad invicem in omnibus terris de ipsa compera, vel accato, contra omnes homines adiuvare et manutenere, in personis et rebus; et unus non debeat ibi alium in personis vel avere aliquo modo exfortiare; sed personas, et avere, et res sibi debeant et teneantur ad

invicem perpetuo, in omnibus terris de ipsa compera, contra omnes homines, adiuvare et manutenere. Et iuratores teneantur adiuvare dominum episcopum et Marchiones de facto predicte compere. Et si unus vellet inde alium, ve alios exfortiare, adiuvare illum, vel illos, quem, vel quos alia pars vellet inde exfortiare, et cui, vel quibus, consortaticie non attenderetur vel observaretur, et si quando episcopatus careret pastore, omnes iuratores, qui iurabunt, teneantur se ad invicem adiuvare; et sic iurent homines episcopi, et Marchionum qui iurabunt. Quicquid Truffa et Hubaldus addiderint in concordiam, teneantur dominus episcopus et Marchiones observare. Hec omnia preceperunt, et arbitrati sunt Truffa et Hubaldus, precipientes, ut Dominus Episcopus, et dicti Marchiones, sub debito sacramenti, quo eis tenentur, et sub pena CC marcharum argenti, solvenda parti fidem servanti, rato manente pacto, hec omnia rata habeant, attendant, et observent, et in nullo veniant contra.

Et ita confessi sunt, et stipulati sunt dominus episcopus, et Guillelmus Marchio pro se et Domino Alberto et Conrado Marchionibus, promittentes sibi ad invicem sub predicta pena hec omnia rata habere et nunquam contravenire, et confessi sunt se ita iurasse. Ita arbitrati sunt et preceperunt Truffa et Hubaldus et stipulati et confessi sunt dominus episcopus et Guillelmus Marchio pro se et dicto Domino Alberto et Conrado Marchionibus, anno a nativitate Domini MCCII, indictione V, die dominico, XII intrante mense Madii, apud Sarzanam in presentia Bullionis Borgarini, Rolandi de Burtione, Iacopini de Terricella, Bonrognosi de Biliolo, Rollandi de Clerico, Nicholao Advocato domini episcopi, Curtis, et Campi de castro Sarzani, et Bonacursi de Bonaventura, et aliorum multorum rogatorum testium. Hoc sacramentum iuratorum iuraverunt Hubaldus, Aldeprandus, et Gerardus Vicedomini, Balzanus, Bandinus, Bonencontrus, Recordatus, Truffa, Rolandus de Burtione, Iacopinus de Torricella, et Bernardinus Herberia.

Eodem anno et mense. pridie Kalendas Iunii, Auule, in claustro Monasterii de Auula. in testimonio episcopi de Brugnato, nomine Sygebaldi, Arditionis Lunensis Prepositi, et aliorum multorum rogatorum testium, Guidonis de Valecla. Attonis de Fosdenova, Rolandi de Burtione. Francisci fratris eius. Gerardi Vicedomini, Nicolai Advocati Domini Lunensis episcopi, Conradus Marchio iuravit, sicut iuraverunt, et promisit. sicut promiserant Dominus Albertus et Gullielmus Marchiones, Domino Walterio, Dei gratia. Lunensi episcopo de concordia et societate eorum. et de arbitrio dictorum arbitrorum observando, et de omnibus factis, que sunt inter ipsum dominum episcopum et ipsos Marchiones, sicut ipsi Marchiones iuraverunt per omnia et in omnibus, et sub eadem pena.

Ego Confortus sacri palatii et lunensis curie notarius hiis omnibus interfui, et rogatus hec omnia scripsi, et autenticavi et proprio signo signavi [1].

N. 541.

1186, ind. 5, novembre 12.

Petrus, Dei gratia, lun. eccl. minister humilis, karissimis in Christo fratribus albati et universo Capitulo S. Michelis de Orticaria in perpetuum. Pontificalis officii dignitas exigit extirpare vicia et plantare virtutes, ut in agro Dominice sa*n*tionis. tribuli et spine deficiant, et frumenti ubertate crescente, possit in Domino gloriari, qui solus bonis dat operibus incrementum. Quia igitur lun. episcupatus multa reli-

---

[1] Pubbl. dallo Sforza, in *op. cit.*, p. 276 e sgg.

giosarum personarum paupertatem laborat, quemdam locum solitarium qui dicitur Corvus cum ecclesia eiusdem loci sancte Crucis, religioni, sicut creditur, aptum a bone memorie Pipino predecessore nostro institutum, et personarum defectu iam fere penitus annullatum, vobis et per vos ecclesie vobis commisse, ad habendum, et utendum, et presertim in religione, Domino adiuvante, et honestate in habitu monasticho jugiter conservandum, absolute et libere damus atque concedimus, cum omnibus quos iuste nunc possidet mobilibus vel immobilibus, vel in antea, operante Domino, poterit adipisci: ita ut vos vestrique succ., liberam habeatis potestatem monachos ibidem collocare vel removere Priores vel maiores, quos vestro arbitrio dignos iudicaveritis, instituere atque deponere; reservata tamen nobis in eodem loco nostrisque succ. in spiritualibus, episcopalis officii dignitate. Pro temporalibus vero nihil aliud preter massamutinum (1) unum, census nomine, singulis annis in inventione sancte Crucis. nobis nostrisque succ. persolvetis. Verum quoniam decime tocius lun. ep. cunctis sunt locis et personis assignate, ut omnis litigandi servis Dei occasio auferatur, exceptis terris illis que a predecessore nostro et nobis eidem loco de voluntate fratruum et canonicorum nostrorum concesse sunt et assignate; de terris aliis quas sive manibus propriis vel etiam sumptibus colueritis, eis quibus persolvi debent et consueverant, sine contradictione aliqua persolvetis. Et quum locus ipse et ecclesia solitaria esse debet et ullum parochum habere, fratribus et conversis et familiaribus vestris dumtaxat qui in cotidiano victu vobiscum fuerint, spiritualia ministrabitis. Alienis vero

---

(1) Il massamutino era una moneta d'oro fatta coniare la 1. volta dai Musulmani della tribù dei Massimuti. Correva in commercio come eguale a due terzi di fiorino, e si distingueva in doppio e semplice. Il semplice corrisponderebbe a L. 8, il doppio a L. 16 Vedi l'articolo di C. Desimoni, *Il Massamutino del Contrasto*, in Giornale Ligustico, Anno XIII, fasc. I-II, p. 75.

parochianis, vobis non licet capsellam, nec penitenciam publicam dare. Mulierem quoque enixam in purificatione recipietis. De advenis etiam et peregrinis, preter voluntatem archipresbiteri de Amelia, in cuius parochia locus ipse situs est, si ad vos aliquis declinare contigerit, vos nullatenus intromittetis quatenus ad penitenciam publicam et sepulturam, nisi in mortis articulo fuerit constitutus : et tunc si ibi sepultus fuerit, terciam partem omnium rerum que per ipsum ad vos devenerint, predicto archipresb. persolvetis. Porro si aliquis in infermitate positus, devotionis intuitu monastichum habitum recipere voluerit, vel in conversum se in eodem loco dederit, et se apud vos deliberavit sepeliri, accepta prius penitencia a presbitero de cuius parochia est, liceat vobis ipsum sine cuiusquam contradictione recipere. Ita quidem quod med. tocius testamenti quod fecerit rerum mobilium vel immobilium ecclesie vel sacerdoti, de cuius parochia fuerit, indeinde et sine molestia persolvetis, redactis in summam omnibus que vobis et ecclesie sue forte reliquerit, fiat iam dicta divisio. Sic enim a beatissimo Leone papa in decreto relatum est auribus nostris, dignoscitur institutum. Quod si forte de infirmitate illa evaserit, ecclesia cuius parochianus extitit, de rebus mobilibus quas ipse testatus est, terciam partem habeat, et ulla divisio de rebus immobilibus judicatis fiat. Si vero quispiam in sanitate positus, ad conversionem ad vos venerit, liberam habeatis facultatem ipsum recipiendi, facto tamen prius testamento, secundum quod Dominus sibi inspiraverit, eccl.[e] cuius parochianus extiterat. Preterea in herbatico sive pascatico ultra LX animalia, aut in cachia, vel boscatico, seu in aliis obventionibus in mari, vel terra, de quibus episcupalis curia utilitatem percipere consuevit, nullam vobis, preter voluntatem ep., concedimus facultatem. Ut autem hec nostra concessio, sive donatio, quemadmodum superius continetur, firmiter debeat ab utraque parte, et inviolabiliter observari, non obstante aliquo privilegio vobis adhuc indulto vel in posterum, nisi de voluntate lun. ep. indulgendo, sub pena librarum argenti statuimus observan-

dam, et sigilli nostri impressione decrevimus roborare. Ita quidem quod si a nostra parte scienter fuerit violata, nisi requisiti, congrue emendavimus, predictam penam solvamus; si autem scienter a vestra, et a nobis requisiti rationabiliter, satis facere nolueritis, penam iam dictam solvatis. Hoc itaque privilegio firmiter constituto sub anathematis pena sancimus ac constituimus, ut nullus nostrorum succ. vel quisque hominum, aliqua presumptionis audacia, super hac nostra largitione, predictum monasterium valeat aliquibus perturbationibus propulsare vel fatigare molestiis. Actum est anno MCLXXXVI, in palatio castri Sarzane, ind. V, die merc. que fuit XII intr. nov. Sig. man. supradicti domini ep., qui hanc cartam fieri rogavit.

✠ Ego Petrus Dei g. supr. lun. eccl. minister humilis, hanc donationis et constitutionis cartam fieri iussi et manu propria in ea subscripsi. Ego Guilielmus lun. archipr. subscripsi. Ego Rodulphus archid. sub. Signa manuum Rodulfi archid., Gibertini dyaconi lun. ep., Alberti Vicedomini. Venture Sescalci domini ep., Rollandi de Salvatore et Gibertini de Mabilia consulis de Sarz. rog. testium (1).

✠ Ego Lombardus domini imp. et lun. curie notarius interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

N. 542.

1176, ind. 9.

Anno Dominice Incarn. M̊.C.LXXVI, ind. IX, regnante Frederico D. g. Romanorum imp. semper augusto. Tibi Mo-

(1) Pubbl. dal Podestà, *op. cit.*, a p. 121 e segg.

nacho de Corvo ego Pipinus Dei g. lun. ep. offertor et donator tuus propterea dixi: quisquis in sanctis, sacris ac venerabilibus locis ex suis aliquid attulit iuxta auctoris vocem centuplum accipiet, et insuper quod melius est, vitam eternam possidebit. Ideoque ego iam dictus ep. Pipinus tibi supr. Monacho cedo, trado, dono, offero, idest XXXII iuvas terre continuas ad Macenam in loco qui dicitur Casale, ad hedificandum ibi monasterium in honorem Dei et vivifice sancte Crucis et beatissimi Nichodemi confessoris, et per presentem cartam offersionis confirmo, ut a presenti die in antea usque in perpetuum, tu infr. Monachus tuique succ. ibique permanentes et in tuo ordine, id est in monasterio ordine, in ipso loco Deo servientes, exinde faciant iure proprietario, ad utilitatem et honorem monasterii ipsius loci, idest hedificati in honorem sancte Crucis et Beatissimi Nichodemi, in ordine monachorum, ut dictum est superius, pro anime mee meorumque succ. mercede, sine omni mea meorumque succ. contradictione, salvo tamen iure lun.[i] ecclesie in consecratione, ordine et corretione. Ita quod locus ille, sive ecclesie illa, vel illud monasterium nemini subponatur nisi lun. eccl. Hanc quoque donationem et offersionem, ego iam dictus Pipinus ep. tibi iam dicto monacho tuisque fratribus, ad hedificandum ibi monasterium, ut dictum est superius, facio: et ullo unquam tempore ibi molestare, aut per quodvis ingenium subtrahere promitto: ipsam donationem et offersionem vobis dando, confirmo in XXXII iuvis terre, de quibus superius agitur, cum omnibus suis decimationibus, primitiis et oblationibus, ut nemini liceat te infr. Monachum tuosque succ. molestare, vel ullo modo causari de decim. et primitiis infr. offersionibus. Hanc quoque cartam donationis et offersionis pagine Lombardo notario imp. et nostro tradidi corroborandum, et subter confirmationem scribere rogavi, ut mihi non liceat ullo tempore nolle quod volui, secundum a me semel factum est inviolabiliter servare promitto cum stip. subnixa. Actum Amelie in Purificatione S. Marie in curia feliciter.

✠✠ Signa manuum Rollandi de Canonica, Alinei Lanfranchini, Mangeti Gerardini de Amelia, et Guidolini Venture, Bonensigni, et Iustamontis Vicedomini, rog. testium.

✠ Ego Lombardus notarius imp. et ep. lun., rogatus hanc cartam donationis et offersionis scripsi [1].

N. 543.

1237, ind. 10, giugno 12.

In X. n. a. A. a Nat. eius M.CC.XXXVII, ind. X, die XII intr. junio. Coram domino Philippo canonico Reg. et domino Bernabeo de Retildis et magistro Gerardo de Normandia et domino Iohanne de Ferrara et domino Henrico can. ecclesie S. Iacopi et domino Alexio sacerdote ecclesie S. Mich. rogatis testibus, dominus Guilielmus syndicus monasterii Sancte Crucis de Corvo, syndic. nomine pro ipso monasterio, coram vobis domino Attone subdelegato domini P. nunc ep. Terdonensis dom. pape deleg. protestatur et dicit quod, salva appellatione coram vobis facta super acattis coram prioribus Sancte Marie fori porte et S. Alexandri luc. quam dictus syndicus dixit et protestatus fuit et etiam nunc dicit et protestatur de iure non valuisse nec valere debere, paratus est procedere super principali questione que coram vobis vertitur inter Palmerinum syndicum domini ep. lun., synd. nomine pro ep. et ipsum ep., ex una parte, et predictum G., ex altera, petens a vobis ut ex officio predicte subdelegationis vobis commisse faciatis predictum episcopum coram vobis comparere facturum sacramentum veritatis dicende in dicta causa et sub vobis responsurum pactionibus, quos predictus predicto ep.° facere est

[1]) Pubbl. dal Podestà, *op. cit.*, p. 118.

paratus, et hec dicit, salva omni ratione monasterii. Item protestatur dominus Symon Prior dicti monasterii quod paratus est jurare cum domino ep.° sub vobis de veritate dicenda, et petunt ambo et protestantur quod debeatis revocare et pronunciare non valere ea que acta sunt coram dictis Prioribus quia non debet valere de iure syndicus. Actum Reg. feliciter ad canonicam Reg.

✠ Ego Arlottus de Palude sacri pal. not. rogatus scripsi.

N. 544.

1237, ind. 10, giugno 12.

In X. n. Anno a N. eius M.°CC.XXXVII, ind. X, die XII intr. junio. Coram.... *(gli stessi del documento precedente)*... dominus Atto de Casellis rispondit et dixit domino Symoni Priori de Corvo et G. syndico quod erat paratus habere consilium sapientium super hiis que petebant et dicebant dicti Prior et G., scilicet quod veniret dominus lun. ep. et juraret in propria persona de veritate dicenda et super hiis omnibus que petita sunt per dictum G., sicut scriptum est per me Arlottum et diffinire seu interloqui secundum consilium sapientium et facere ei quicquid de iure faciendum fuerit et preceptum domino Priori... Actum Reg., feliciter ad canonicam Reg.

✠ Ego Arlottus..... *(come nel Doc. prec.)*.

N. 545.

1239, ind. 12, aprile 5.

In n. D. a. Anno a Nat. ipsius M°.CC.XXXIX, ind VIJ nonis intr. apr. Ven. pater dominus Vitalis d. g. Pisanus archiepiscopus dictus subdelegatus domini Iac. Pistoriensis canonici, in causa appellationis que vertitur inter dominum Guil. d. g. lun. ep., ex una parte, et albatem S. Mich. de Orticaria, ex altera, coram supr. Iac. can. Sancti Sixti Pisani, N. de Chararia lun. diocesis jud., Prioribus deleg. a domino papa, dixit et protestatus fuit, interrogatus a Ger. not.° procur. supr. domini ep., ut dicitur, quod non poterat interesse cognitionis supr^e cause appellationis, occupatus pluribus et arduis negociis sui archiep., et dixit quod volebat quod alii duo procederent in negocium sive ipso secundum domini Pape continenciam, sicut de iure fuerit procedendum.

Actum Pisis, in porticu palacii supr. archiep. soll., pres. Guidone not.° de Pisis et Posa q. Martini de Greco, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus notarius imp. aule hiis interfui et rogatus scripsi.

N 546.

1239, ind. 12, maggio 24.

In Christi nomine amen. Ex huius pub.ci instrumenti lectione sit omnibus manifestum, quod dominus Guilielmus, ven. d. g. lun. ep., coram positis corporaliter, et Bonalbergo not. syndicus et procur. predicti domini ep., ut infr. judices asserebant, tactis sacrosanctis evangeliis, iuraverunt.... quod parebunt mandatis ecclesie et stabunt iuri secundum tenorem interlocutorie late a dictis judicibus juxta formam consilii eorum assessoris iud. et Prioris S. Marie foris porte luc., cuius tenor interlocutorie talis est: Consilium P. prioris S. Marie foris porte luc. tale est, videlicet quod super eo quod procurator ep. predicti petit ipsum ep. absolvi ad cautelam ab excomunicatione in eum lata a proposito S. Geminiani, quod absolvatur, cum periculosum sit in excomm. manere et propter periculum anime, ipso quidem procur. et etiam eodem Priore iurantibus corporaliter, ad sancta Dei evangelia, quod parebunt ipsi et quicquid eorum mandatis ecclesie et parebunt mandatis que eisdem predictus propositus fecerat, si constiterit ipsum dom. ep. legitime fore a dicto proposito excomunicatus. Et taliter me Symonem judicem et notarium scribere rogaverunt. Hec quidem acta sunt in choro ecclesie S. Barth. de Brancaliano, presentibus domino Grasso can. Pisano et Plebano de Massa, magistro Gerardo archipresbitero de Marnasco et Bellomo clerico tunc scriptore dicti domini Prioris Sixti, testibus ad hec rogatis, dominice quidem Nativ. anno M.CC.XXXIX. ind. XII, non. kal. junii; post modum vero in eodem loco et eodem die, coram dictis testibus, predicti judices, dominus Paulus luc. canonicus et dominus Ildebrandus, prior S. Sixti Pisan., absolvunt et absolutum pronunciaverunt dictum do-

minum ep., quum ad cautelam secundum predicte interlocutorie scientiam.

✠ Ego Simon domini Fr. Rom. imp. judex et notarius hiis interfui et hec rogatus scripsi et firmavi.

N. 547.

1239, giugno 29, ind. 12.

In D. n. a. Anno dom. M̊.CC.XXXIX, ind. XII, III kal. iulii. Appareat quod Bonalbergus notarius syndicus et procurator domini ep. lun. representavit ex parte dicti domin. ep. domino Beringerio proposito plebis S. Geminiani unum par litterarum, quarum tenor talis est: G. div. pac. lun. ep. dilecto in X̊. fratri proposito S. Geminiani Vultr. diocesis salutem in domino Ihesus X̊. Scripsistis nobis en alia vice ut omnes innovationes quas, appellatione pendente interposita a monasterio S. Mich. de Orticaria, feceramus in monasterio S. Crucis, revocaremus omnino, quod nos fecimus, cum mandato manifestum contradiceret rationi, si mandati forma domini pape diligentius attendatur, cum enim directe appellatur a sententia judicis deleg. in litteris appellationis domini pape, concluditur revocato in stato debito quicquid post appellationem huiusmodi inveneris temere attempt. de sententia ipsa legitime cognoscentes et cetera..... quia causa vertebatur inter nos et monasterium S. Crucis..... unde, licet albas et conventus S. Mich. de Orticaria pro iure suo appellaverint ad apostolicam sedem, non fuit intentionis domini pape in litteris commissionis facte ad dominum Florentinum quod, propter appellationem huiusmodi, que directe appellacio dici non potest, executio dicte sententie tardaretur, nisi prius ipsa sententia judicaretur iniusta, et hoc apparet ex forma com-

missionis facte ad dominum Flor., ubi non recluditur revocato in stato debito quicquid post appell.m huiusmodi inveneritis attemptatum et cetera..... Date et representate fuerunt supr. littere supr. domino proposito in S. Geminiano in claustro plebis eiusdem loci.... eodem die et loco in continenti supr. Bonalbergus dedit et representavit predicto domino Beringerio proposito S. Gem. unum aliud par litterarum ex parte domino Pauli lun. can..... quarum litterarum tenor talis est: Ven. in Christo fratri domino B. proposito S. Gem. Paulus luc. can. et Prioris de Carraria domini pape judicis delegati subdelegatus sal. in domino: Cum pro causa que vertitur inter ven. patrem dominum lun. ep. et monasterium S. Mich. de Orticaria Pis. de monasterio S. Crucis, Bonalbergus, syndicus eiusdem ep., et frater Benedictus monasterii S. Mich., coram me et Priori S. Pauli de orto Pisano..... comparuerint, idem Bonalbergus pro dicto domino ep.° coram nobis proposuit, protestando, quod paratus est et volebat in causa procedere memorata.... in ipsa causa non duximus procedendum, sicut vobis patere poterit evidenter per publica instrumenta que omnia vobis duxi presentibus intimanda... Qui supr. Bonalbergus... eodem die et loco... protestatus fuit coram dicto domino proposito quod per eum vel per partem dicti domini ep. non stetit quando processus fuerit in causa appellationis coram predicto domino Paulo..., sed quia non patebat de ipsa subdelegatione nec fidem facere voluerunt ipse Prior S. Pauli vel syndicus S. Mich... in causa non fuit processum, quare petit idem syndicus a dicto preposito ut ad aliam non procedat et ut revocaret que fecerat post predicta et que continebantur in litteris quas dixerat dictus prepositus archipresbitero lun., quarum tenor talis est: Ven. in Cbristo patri et domino d. g. lun. ecclesie archipresbitero B. eadem gratia propositus S. Gem. Vulterane dyocesis subdelegatus domini episcopi Florentini domini pape iudex delegatus salutem eternam in Domino. Sicut pro certo didicimus, et tamen ex instrumentis pub. quam ex actis dominorum Priorum S. Sixti Pis. et Pauli Luc. can.

iudicum reperimus expressius contineri, nostra cognitio, que per appell. a dom. lun. ep.,° prout dicitur, interpositam, videbatur suspensa in causa que coram nobis inter ipsum et mon. S. Mich. de Orticaria vertebatur, ad nos rediit cum effectu; eo quod dictus can., super hiis que coram eo et domino Priore S. Pauli..... fuere proposita, procedere sicut statutum et ordinatum fuerat, recusavit. Ea propter, volentes in hac parte procedere, quantum de jure possimus et debemus, discretioni vestre sub pena excom., in qua ex nunc incidere vos volumus, si infr. contempseritis obedire, auct. qua fungimur, precipimus et mandamus quatinus in continenti post receptionem presentium, ex parte nostra personaliter, moneatis dominum ep. memoratum, ut infr. IIIJ^{or} dies post admonitionem vestram omnes innovationes quas, appell. pendente et a dicto monasterio interposita, fecit in monasterio S. Crucis et que in nostra interlocutoria sunt inserte. et pro quibus etiam ipsi ep.° dudum dixerimus scripta nostra in eo statu reducat in quo erant tempore quo a parte dicti monasterii S. Mich. extitit a sententia Attonis de Campigiola can., appell. denunciantes vel denunciari facientes eidem quod si mandati nostri contemptor extiterit... de novo excomunicabimus....

✠ Ego Palmerius q. Pellarii filius auct. imp. not.^{s} predictis omnibus interfui, et rogatus a supr. Bonalbergo syndico in publicam formam redegi.

N. 548.

1240, maggio 4, ind. 13.

In Dei nom. a. Anno Domini M.C̊CXL, ind. XIII, iiij non. madii. Appareat quod cum magister Gerardus procur. dom.

ep. lun. nomine pro eo proposuerit exceptionem de suspecto ex legitimis certis et rationalibus causis contra vos, domine Proposite S. Geminiani, dixerit etiam nullam vos jurisdictionem habere in ipsum ep. vel in res eius, procuratorio nomine pro ipso dom. ep°, vobis, domine Proposite, contradicit ne super petitione vel super petitionibus dicte partis adverse coram vobis respondere, quare vos habet certa ratione suspectum, ut dictum est, et periculosum est ei et ipsi ep° coram suspecto iudice litigare, nisi prius decidatur per arbitros questio de suspecto, quam questionem paratus est prosequi coram arbitris eligendis vel eligere arbitrum pro sua parte et electum confirmare, q. iam eligerunt et iterum eligunt can. lucanum, et nec contra predicta vel aliquod predictorum contra ipsum Gerardum vel dominum ep., cuius est procurator, aliquatinus proceda. tis, vel predictum ep. contra predicta gravetis in aliquo. Idem Gerardus pro se et ipso ep. ad dominum papam appellaverat, et se pro ipso dom. ep. et ipsum ep et sua jura sedis apostolice protectioni supponit. Quam appellationem fecit predictus magister Gerardus, salvis aliis except. et appell. dicti dom. ep., si que sunt. Actum in claustro plebis S. Geminiani, coram domino Gentile jurisperito q. Rustichi et Cambio not. q. Michelis et Guiciardo not. q. Guiciardi testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Palmerius q. Pellarii filius auct. imp. not. predicte appellationi interfui et rogatus a predicto magistro Gerardo in publicum redegi.

N. 549.

1240, maggio 5, ind. 13.

In Dei nomine a. Anno D. M.CCXL, ind. XIII, iij non. madii. Gerardus procurator domini ep. lun., procuratorio

nom. pro eo, coram vobis, domine Proposite S. Geminiani, non derogando aliis juribus et appell. dom. episcopi excipiendo, proponit quod jurisdictio cause que vertitur inter ipsum dom. ep., ex una parte, et albatem et conventum S. Mich. de Orticaria, ex altera. super monasterio S. Crucis de Corvo non rediit ad vos nec ad vos pertinet, quia appellatum fuit a nobis ex parte ep. ad dominum papam et causa ipsius appellationis a domino papa certis judicibus est commissa, nec stetit per ipsum ep. nec per Paulum canonicum lucanum judicem ipsius app. pro parte sua quod non fuit in ipsa causa processum, sed pocius per partem adversam et per iudicem eius et quia etiam annus appellationis non est elapsus, que omnia probabit secundo loco et tempore, et ideo contra ipsum dominum ep., cuius est procurator, in aliquo procedere non debetis. Quare si processeritis in aliquo contra eum, et ne procedatis in aliquo contra eum, non derogando aliis appell. et juribus, ep. sedem apostolicam appellaverat procur. nomine pro ipso dom. ep. et se et ipsum et omnia iura ipsius dom. pape protectioni supponit. Actum est in claustro plebis S. Gem. coram Cambio not. q. Michelis et Guic. not. q. Guiciardi, testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Palmerius . . . (*c. s.*).

N. 550.

1240, maggio 4, ind. 13.

In Dei nom. a. Anno D. M.CCXL, ind. XIII, iiij non. madii. Magister Gerardus, procurator dom. ep. lun. proc. nom. pro eo, protestatus fuit et dixit quod paratus erat facere et concordiam firmare cum albate et conventu S. Mich. de Orticaria sive cum eorum syndico quam obtulit et procla-

mavit publice in porticu supr. monasterii et que continetur in carta facta manu Ingherami notarii, quam ego notarius infrascriptus vidi et legi. Item protestatus fuit et dixit quod paratus erat et volebat totum factum ponere in manibus dom. ep., si parti placeret adverse et super hoc facere plenariam firmitatem, pars altera respondit quod nolebat concordiam nisi secundum tenorem privilegii sui. Actum est in claustro plebis S. Gem, coram Guiciardo not. q. Guiciardi et magistro Guilielmo can. Collensi. testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Palmerius ... (*c. s.*).

N 551.

1240, maggio 4, ind. 13.

In Dei nomine, amen. Anno D. M.CC.XL, ind. xiii, iiij non. madii. Magister Gerardus procurator domini ep. lun. sentiens se et supr. dominum ep. gravare ex interloc. lata a domino B. proposito S. Gem. per quam pronunciavit iurisdictionem ad se rediisse et remissam esse. et ne ipse dominus Propositus, occasione illius interloc. que iniqua est ad aliquod gravamen procedatur episcopi, procur. nom. pro ipso dom. ep. sedem apostolicam appellaverat et se et ipsum ep. domini pape protectioni supponit. Actum est in claustro plebis S. Gem., coram Guiciardo notario q. Guiciardi et Cambio not. q. Mich. testibus ad hec vocatis.

✠ Ego Palmerius ... (*c. s.*).

N. 552.

1238, ind. 11, febbraio.

In nomine Domini. Ego Atto can. Plebis de Campiliola subdelegatus domini ep. Terronensis deleg. domini pape, in causa que vertebatur vel vertitur inter ep. lun. sive Palmerinum predicti domini ep. syndicum seu proc., ex una parte, et mon. sancte Crucis de Corvo sive G. eius syndici, ex altera, que quidem causa talis erat. Petebat namque dictus Palmerinus, syndicus et procurator domini G. lun. ep., nomine ipsius domini ep. et episcup. lun. a Guilielmo syndico et proc. monasterii Sancte Crucis de Corvo et a Priore et monachis eiusdem loci reverenciam et obedientiam manualem institutionem et de institutione ipsius Prioris correptionem et reformationem ipsius monasterii tam in capite quam in membris, et ut eidem ep.° subiaceant idem prior et monachi in spiritualibus et temporalibus pleno iure, cum dictum monasterium sit situm et fondatum in dyocesi lun. Ad quem respondebat, litem contestando, dictus G. se a predicto nomine dicti monasterii non teneri, volens deffendere dictum monasterium et ecclesiam dictam, et ita lite legitime, coram dicto delegato tunc archipresbitero de Herberia contestata, qui commisit mihi in dicto negocio sive causa vices suas. Unde, visis et auditis et intellectis confessionibus, pactionibus et allegationibus utriusque partis inspectis et diligenter, et habita diligenti deliberatione, actione, et habito consilio diligenti.... pronuncio et adiudico presentibus et existentibus dictis syndicis seu proc. ad audiendam sententiam et etiam dari cum instantia petentibus subiectionem ipsius monasterii sancte Crucis de Corvo et ipsum monasterium pleno iure in spiritualibus et in aliis domino ep.° lun. sive Palm. eius sindici nomine predicti dom.

ep., et episcup. debere subesse dicto domino ep.° tanquam monasterium situm in districtu lun., salva regulari disciplina albatis S. Mich. de Orticaria. Datum fuit in canonica Reg., coram magistro Bernardo Reg. canonico, domino Gerardo Veralo, magistro Gerardo de Normandia et presbitero de Lani, die festo intr. febr., millesimo CC.XXXVIII, ind. XI. Commissio domini Petri Defesso can. Reg. tunc et nunc Terron. ep. talis est. Gregorius ep. servus servorum Dei dilecto filio Petro Defesso can. Reg. salutem et apost. benedictionem. Venerabilis frater noster lun. ep. nobis exposuit comparendo quod Prior et capitulum S. Crucis de Corvo, albas et conventus de Cepp. et quidam alii clerici lun. dyocesis sibi obedientiam et reverentiam, ut tenentur, denegant exibere alias ei universi plurium existentes; ideoque discretioni tue per apostolica scripta mandamus quatinus, partibus convocatis. audias causam ...

✠ Ego Gibertinus sacri pal. not.s hiis omnibus supr. interfui, audivi, vidi et scripsi.

N. 553.

1241, ind. 14. ottobre 21.

In n. D. a. Anno ab Inc. D. M.C̊CXLI, Kal. XII nov. ind. XIIIJ. Hiis publicis litteris omnibus audientibus clareat manifeste, quod ven. Guil. d. g. lun. ep. personaliter constitutus, in presentia dominorum Conradi dei gratia primiceri Luc. et Prioris S. Martini de Guathalungo Pis., instanter petiit, ut ipsi ambo vel alter eorum, si unus de facto interesse nollet vel de iure non posset, exequantur vel exequatur mand. eis factum per magistrum Iohannem auditorem datum per dominum Papam domino ep.° luc. et abbati S. Michaelis de Orticaria Pis. super monasterio S. Crucis de Corvo

lun. dyocesis, et ut recipiant securitatem vel recipiat secundum tenorem dictarum litterarum a domino ep.°, quam offert et paratus est facere per fideiussores ydoneos, videlicet per nobiles Bonifacium Lienam civem lucanum, Gerardinum de Colle, Gerardum de Carr., Henrigum Boccium, Bonvisum luc., Fridericum de Carr. et alios si plures sunt necessarii fideiussores. qui presentes a predicta se offerunt et offert etiam aliam cautionem quamcumque que ydonea reputetur, et specialiter per proprium iuramentum, hec offert et petit ut fiant in continenti, cum terminus sit ita brevis, quod si ultra differatur non possit exequi quod mandatur. Hiis auditis, primicerius ante dictus requisivit presertim Priorem, si volebat exequi mandatum domini Ioh. auditoris dati per dominum papam dictis domino lun. ep.° et albati et conventui S. Mich. et idem dominus Prior respondit quod in nullo procedere volebat, cum esset dies feriatus, ut dicebat. Post hec, ven. lun. ep. in continenti protestatus fuit, quod dictus Prior S. Martini predictis exequendis de iure interesse non poterat, cum sit pub.ce et soll. excomunicatus, et ad hoc induxit publicum instrum., et petiit instanter a dicto primicerio, ut cum dictus Prior S. Martini excomunicationi premissarum litterarum de facto interesse nollit, et de iure non possit, cum sit excomunicatus, ut dictum est, ipse primicerius predictam exequtionem, mandatum cum de iure hoc possit, per illam clausulam, quod si non ambo et cetera, et ipse dominus primicerius respondit quod paratus erat exequi prefatum mandatum cum ad hoc non esset dies feriatus et terminus esset ita brevis, quod nisi tunc fieret executio ipsius mandati, terminari non posset, et cum judices quibus debebat inhiberi ne de cetero in causa procederent, in parte una, distarent per XXX miliaria et in alio, per XXXVI mil., opinione ita quod ille articulus de prohibitione ne iudices in causa procederent et alius, qui denunciaretur absolutus si in sequentem diem fuisset dilatum, non potuisset expediri. Et paratus erat recipere iuratoriam et fideiussoriam cautionem domini ep. su-

per hiis que in mandato continentur et alia facere ut debeant de iure, et tunc dom. lun. ep.s iuravit coram propositis quod stabit juri et quod satisfaciet congrue, pro quibus excomunicatus dicitur, et ad hec dedit juratores dominos Bonifatium ... (*come sopra*) ... et ipse dominus primicerius ad cautelam dictum dom. episcopum absolvit ..... Acta sunt hec in ecclesia S. Marie Lenundicis, in confinibus Masse pis. luc. dyocesis, coram presbitero Uberto dicte ecclesie S. Marie Lenundicis et magistro Manducatore canonico S. Martini luc. et Orlando dicto Vago et Uberto filio Salamoncelli, testibus ad hec rogatis et plur. aliis.

✠ Ego Rodulfus q. Guitionis de Ficeclo imp. aule judex ordinarius atque notarius supr. omnibus interfui. et hec causa memorie de voluntate supr. domini ep. et primicerii in publicam scripturam redegi.

✠ Antonius iudex ordinarius et notarius premissis omnibus interfui et de mandato primicerii luc. subscripsi et proprio signo signavi.

N. 554.

1258, ind. 1, dicembre 21.

In n. Patris et F. et S. S. a. Cum lis et controversia diutius agitata fuisset, coram diversis jud. inter ven. patrem dominum G. dei gratia lun. ep. pro ipso episcup., ex una parte. et albatem et monachos monasterii S. Mich. de Orticaria pis. dyocesis et Priorem sive maiorem ecclesie S. Crucis de Corvo lun. dyoc. ad dictum monasterium S. Mich. pertin., ex altera, super obedientia, quam idem dominus ep. sibi prestari petebat ab ipso Priore sive maiore ecclesie S. Crucis predicte super spiritualibus que ad episcupalem dignitatem pertinent, que sibi reservaverunt antecessores eius-

dem domini ep., tempore quo dictam ecclesiam S. Crucis monasterio S. Mich. contulerunt, sicut de ipsa collatione constat per publica instrumenta sive privilegia et rebus aliis. Idem dominus ep., pro ipso ep., et dominus Iacopus albas monasterii S. Mich. supr., habens ad hoc licentiam et mandatum inrevocabile a fratribus suis dicti monasterii, per cartam rogatam inde et firmatam a Ioh. Bovacciani not. de Pisis, rogatam sub anno Incarn. Domini M. CC. LVIII. ind. prima. XII Kal. jan., ad infr. amicabilem compositionem devenerunt, videlicet quod Prior sive maior dicte ecclesie S. Crucis et sui succ. ipsi domino ep.° obedientiam pro spiritualibus in hiis que pertinent ad episcopalem officii dignitatem que sibi reservaverunt antecessores ipsius domini ep., tempore predicte collationis, facere debeant et teneantur pro se et monachis et conversis residentibus in loco supr. Priores autem, sive maiores, monachi et conversi in eadem eccl. S. Crucis ponantur, instituantur et removeantur per albatem predicti monasterii S. Mich. de Orticaria iuxta ipsius ordinis disciplinam, et iuxta quod concessum est et ex tenore privilegiorum apparet que predecessores ipsius domini ep. monasterio supr.° de Orticaria concesserunt, hoc etiam addito, quod ex ipsa obedientia respondere illi de predicta ecclesia S. Crucis non teneantur ipsi domino ep.° in hiis que essent contra sui ordinis disciplinam, nec possit idem dominus ep. ipsos compellere ex ipsa obedientia ad aliam observantiam religionis quam sint soliti observare, vel aliquid ibidem exercere contra privilegiorum tenorem concessorum dicto monasterio S. Mich. Ipsi autem de predicta eccl. S. Crucis in ceteris que competunt dicto domino ep.° ex forma privilegiorum, teneantur obedire eidem, possit etiam idem dominus ep. annis singulis visitare ecclesiam predictam S. Crucis cum VI equitaturis et XII personis per duos dies et unam noctem, recipiens moderatam procur. a Priore sive maiore et fratribus dicti loci; quod si amplius visitaverit quam semel in anno, tunc predicti de ecclesia S. Crucis ad nullam aliam procuram, exhibendam ipsi domino ep°. teneantur; sed ipse do-

minus ep. in expensis propriis, si voluerit amplius quam semel, visitet ipsum locum. Cum autem dictus dominus ep. visitaverit locum ipsum, plenam et liberam habeat potestatem faciendi ea que ad visitationem pertinere noscuntur de iure. ita tamen quod si idem dominus ep. aliquid ibi invenerit corrigenda vel reformanda, teneatur idem dominus ep. denuntiare abbati vel conventui S. Mich. predicti que invenerit corrigenda vel reformanda, et ipse albas vel conventus teneantur infra mensem post denunciationem sibi factam corrigere et reformare que per ipsum dominum ep. vel eius nuncium seu litteras secundum formam inquisitionis et visitationis facte eis fuerint nunciata. Quod si infra mensem dicti albas et conventus denunciata, secundum predictum modum, neglexerint adimplere, ex tunc idem dominus ep. inquisitionem factam in dicto loco libere exequatur, et idem dominus ep. favore religionis predictorum albatis et monachorum prefati monasterii S. Mich. de Orticaria, obtentu etiam eiusdem ecclesie S. Crucis et ibidem degentium, cuius ecclesia augmentum desiderat et profectum, omnia privilegia suorum antecessorum usque ad hec tempora concessa prefato monasterio S. Mich. de Orticaria de ipsa ecclesia S. Crucis et rebus ad ipsam pertinentibus quo ad spiritualia et temporalia in eis comprehensa et concessa ipsi monasterio S. Mich. rata et firma habens per hanc scripturam pub^{m} et amicabilem compositionem, confirmavit et ipsis omnibus suum assensum prestitit hoc ipsum faciens de omnibus et singulis poss. ab eisdem suis antecessoribus ipsi ecclesie S. Crucis concessis et de aliis iuxte ipsi ecclesie S. Crucis acquisitis iuxta quod termini ponentur de consensu utriusque partis, non obstante quod ab ipso domino ep. et ep. in feudum vel aliquo quolibet titulo a quibuscumque personis vel locis tenebantur antequam pervenirent ad ecclesiam supr. S. Crucis, dummodo si quidem debent vel tenentur ex ipsis poss. dare vel solvere quod illud solvetur et detur . . . Actum Luce, in domo hospitalis S. Martini de Luca, pres. magistro Saladino archipr. de Viano et magistro Gerardo archipr. de

Marnasco et dom. Vivasio can. lun. predictis omnibus consentiente et magistro Petro de Pisis. plebano de Capron. dyocesis pis. et Compagno not.° de Pisis filio Gradi et Donno Benetto monacho S. Mich. et Donno Luca altero mon. dicti monasterii et aliis pluribus testibus ad hec rogatis . . .

✠ Ego Adiutus sacri palatii notarius hiis interfui et de mandato et voluntate supr. domini ep. et albatis monasterii predicti de Orticaria et donni Luc. tunc Prioris dicte ecclesie de Corvo hec scripsi et in publicam formam redegi . . .

N. 555.

1240, ind. 13.

Coram vobis Proposito S. Geminiani domini episcopi Florentini domini Pape iudici delegato, Benettus conversus et syndicus monasterii et ecclesie S. Mich. de Orticaria pisane dyocesis, sindicatorio nom. pro ipso monasterio, agendo contra Gerardetum dictum Montonem syndicum vel proc. sive responsalem vel actorem dom. episcopi et ep. lun. proc. et synd. nom. pro ipso ep. et episcopatu, et nunc ipsum episcopum et ep., petit a vobis supr. subdelegato quod, ex officio subdelegationis vobis commisse, sententiam vel pronunciationem sive dictum, si sententia vel pronunciatio sive dictum dici potest, latam vel latum ab Attone can. plebis de Campiliola iud. subdel. sicut dicitur domini Petri archipresbiteri de Herberia dom. pape. ut dicitur, judicis delegati pro dom. ep. lun. et ep. vel eius procuratore contra predictum monasterium et ecclesiam S. Crucis de Corvo vel eius synd. quod et que ad dictum mon. S. Mich. pertinet, pleno iure et nullo mediante et contra mon. predictum S. Mich., pronuncietis nullam vel nullum vel nullius esse mo-

menti et de iure non valuisse nec tenuisse, aut valere nec tenere, et si aliquod apparet pronuncietis iniustam vel iniustum in eo quod est contra predicta monasteria vel aliquod eorum et ab ea vel eo iuste appell. fuisse. Petit etiam ab eodem expensas litis factas et faciendas . . . Qui Gerardetus non consentiendo in dominum Propositum tanquam in iudicem, salvis omnibus except.suis. ad quas proponendas petiit terminum recep. libellum, unde dictus dominus Propositus dedit et assignavit terminum perhentorium dicto procuratori ad proponendas omnes except. dilatorias et ad deliberandum super carta syndicat. dicti mon. et super rescriptis dom. pape et instrumento subdeleg. vel ad recipiendum libello hinc semel VII idus jan. coram eo. sed dictus Gerardetus tali termino non consensit, immo dicens indebite se gravari propter brevitatem termini et quia dies sunt feriati ad sedem apostolicam appellavit. Actum in claustro plebis S. Geminiani coram Guiciardo not. et Galgarietto Scotes. et dicto Berardone supr. M. CC. XXXVIII., ind. XII. XV Kal. jan. Terminus recipiendi ad hunc libellum prima die lune XL. Gerardetus proc. et syndicus dom. G. ep. lun. et ep. syndic. nomine pro ipsis negat vos, domine B. Proposite S. Gem., debere facere ea vel aliquod eorum que petuntur seu petitur a Benetto syndico S. Mich. de Orticaria vel in suo libello continentur cum ei non sit ius petendi, quam petitionem nec appellaverit et si appareret ipsum appellavisse cum sciverit causam tractari inter ep. et episcupatum lun. et mon. S. Crucis de Corvo. non se proposuerit nec infra legitimam ipsam appell. et aliam iuste et de iure et canonice lata sententia fuerit pro lun. ep. et ep^tu^. Ideo petit ut ipsam sententiam confirmetis pronunciantes si constiterit vobis appellatio a parte adversa male appel. et bene iudicatur, et petit expensas factas et faciendas . . .

N. 556.

1289, ind. 6, febbraio 14.

In n. D. a. Anno Nat. eiusdem mill.° CC octuag.° IX ind. sexta. die XIIIJ intr. mensis febr. Facius filius q. Loysii de Carpina habitator et consors Falcinelli, suo libero proprio et spontaneo motu et voluntate, constitutus in presentia ven. patris domini Henrici dei gratia ep. lun. et comitis, reducens sibi ipsi ad memoriam et puram et veram conscientiam ea que audivit, intellexit, sensit et vidit a predecessoribus maioribus et consortibus suis de Falcinello, videlicet quod castrum et jurisdictio tota Falcinelli cum pertinenciis tenebatur et teneri consuevit et debet in feudum ab ep., episcopatu et eccl. lunensi per predecessores, maiores et consortes suos in Falcinello et pertinenciis, et consideratis predictis, volens tam saluti animarum predecessorum suorum quam sue providere et non defraudare lun. ecclesiam vel ep., seu eius iura subtrahere, celare, vel indebite detinere, dixit, protestatus et confessus fuit quod ipse Facius tenet et deinceps tenere et recognoscere vult et recognoscet in perpetuum, per se et suos heredes, in feudum a prefato domino lun. ep.° et comite, eiusque succ. et lun. ecclesia, domum quam tenet et que quondam fuit Alberti dicti comitis de Falcinello, filii q. Gerardini de Carpina, positam in cassaro dicti castri de Falcinello, et suam partem tocius jurisdictionis et vassallorum de Falcinello et pertinenciis et etiam terras et possessiones, si que sint vel reperiantur in Falcinello vel pertinenciis esse vel fuisse feudum eiusdem domini ep. vel lun. ecclesie seu teneri deberent in feudo ab ipso ep° vel eius successoribus seu predecessoribus vel lun. ecclesia, quas ipse Facius tenet vel possidet seu teneat vel possideat in Falcinello vel pertinenciis [*sbiadito*], quibus om-

nibus et singulis suprascriptis. Dictus Facius pro se suisque her. fecit et iuravit corporaliter, manibus tacto libro, fidelitatem eidem domino ep.° pro se suisque succ. et lun. eccl. recipienti, et posuit etiam dictus Facius manus suas junctas ambas in manus eiusdem dom. ep. rec. ipsum Facium tanquam fidelem in fidelem suum et dicte lun. ecclesie et episcopii cum dicto protestat. confessione, iuramento et aliis supr. Actum in Castronovo, in palacio episcupali dicti domini ep. et ecclesie lun.. presentibus domino Henrico de Falcinello legum professore, Levantino de Levanto filio Unacii not. et familiare dicti domini lun. ep. et presbitero Guilielmo de Regnano filio q. domini Rolandini de Gragnana, testibus ad hec vocatis et rogatis.

✠ Ego Iacobinus de Parma, filius Buclovi de Sexio. imp. auctoritate notarius iudexque ordinarius et nunc dicti domini ep. lun. scriba, predictis interfui et hanc inde cartam rogatus scripsi.

ADDENDA [1]

---

[1] Sotto questa rubrica poniamo i documenti del codice che precedono e seguono i fogli numerati. La seguente numerazione perciò è nostra.

Dopo il lungo elenco dei possessi, delle rendite e dei dritti appartenenti alla Chiesa di Luni che occupa 23 pagine, seguono i seguenti documenti:

N. 1.

Dominus Guilielmus olim lun. ep., sicut patet, captus fuit a vicariis domini imperatoris et detentus in carceribus X annis et plus et tunc temporis dominus Petrus de Herberia tenuit iura et redditus lunensis curie in Soleria et eius curia, pro quodam debito cuiusdam pecunie quantitatis, quam domina Sibilia, soror dicti domini Petri, mutuaverat eidem domino ep.° ante captionem ipsius, et sic ipso tempore respondebant sub Blanca [*Blancis?*] et reduxerunt sibi in consuetudinem, ita quod post ea dicebant quod debebant respondere de hiis que ad iurisdictionem pertinebant in terris Blancorum et sub potestate Blancorum et ad eorum capitula et ordinamenta. Et contradicendo hec dominus ep., multe exinde questiones fuerunt inter ipsum et Blancos, sed propter multas tribulationes, guerras, quas idem dominus ep. passus fuit, sicut publice scitur, non potuerint questiones ipse terminari. Unde idem dominus ep. videns hoc, precepit et precipi fecit omnibus hominibus et vassallis suis sub certo banno, quod non irent Gragnolam vel in terras Blancorum ad respondendum alicui de iure, neque in factionibus vel coll. seu in aliis, verumptamen, si que essent condempnationes faciende, in Cysirano et Collechio vel alique questiones terminande, hec communiter fieri deberent a potestate Blancorum qui esset pro tempore et castaldione domini ep. cum consulibus ipsarum terrarum, sicut idem dominus ep. dicebat ab antiquo fuisse. Item, adventu vero ven. patris domini Henrici nunc lun. ep. quam sicut olim bone memorie predictus dominus Gui-

lielmus predecessor eius preceperat suis hom. et statuerat servabatur a castaldo curie et suis hominibus, Torisendus de Viano, tunc potestas terrarum Blancorum. hostiliter venit ad devastandum Cysiranum, quando dominus ep. erat in Romana curia; et ipsi dubitantes non posse resistere, obediverunt ipsi potestati. Ipsi de Cysirano et illi de Collechio, et etiam post ea videntes quod dominus episcopus eos ibi deffendere non poterat, ab eis licet propter hoc et propter alia que intervenerunt Giliolo de Pallaroso et aliis hominibus dicti domini ep., odium intervenerit inter eos. Item, occasione cuiusdam rixe que fuit inter homines de Cysirano, dominus ep. fecit condempnationes suo arbitro et exegit, non obstante aliqua contradictione Blancorum, et tunc Rodulfus erat potestas, pro ipso domino episcopo nec ipse condempnationes facte fuerunt ad statutum terrarum Blancorum. [*a. c. 25*]

2.

1273.

In dei nomine amen, anno domini M.CC.LXXIIJ. Nos Henricus, miser. divina, lun. ep., facta diligenter inquisitione per seniores et antiquiores et fidedigniores homines de Soleria et de aliis castris ibidem existentibus, et per castaldiones et officiales et antiquos et modernos curie lun. et quos habet et habere debet quam habuit ab antiquo in castris Soleria, Monticuli, Collechie, Gessani. et Cyserani et aliis locis et terris circumvicinis, in primis.

Infrascripti sunt homines de Soleria qui iuraverunt fidelitatem domino Guilielmo lun. ep.° contra omnes homines et locos et castellariam: Rubens Audebertini de Ramundeto. Tebaldinus de Brachio. Galcherius q. Symonis,

Attobonus q. Tregani, Audebertinus de Artota, Rolandinus Guideti, Guerisius Vie Beldiei. Bonencontrus de Feleta.

Infrascripti sunt ambasiatores de curia Soleria: Bonizo de Furno, Bonacursus Odolini, Bonaiuta Vivalde, Bossus de Urella, Bonfigetus q. Durantis, Bonencontrus Tebaldini de Guil., Gerardinus Bonizi, Bonaventura Bonizi, Bonencontrus Olivete, Petrus q. Bonaiuti, Gerardinus q. Guidolini, Gerardus Ugolini, Ursus q. Signoreti, Bonencontrus q. Rolandini

Infr. sunt homines de Soleria qui tenentur jurare fidelitatem domino ep. et facere ambaxiariam.

Bonfiliolus q. Fornarii vassallus et ambaxiator iuravit. Gerardus de Sperucola vassallus pro casamento et pro decima quam consueverat solvere.

Peregrinus q. Uberti eius castellanus contra omnes homines, Gromuncellus q. Guillioti eius vassallus et castellanus contra omnes hom.

Ursetus q. Petri eius vassallus pro podere matris sue contra omnes hom. et castell. pro domo que est iuxta domum Gromuncelli.... [*a c. 25 tergo*].

N. 3.

1225, ind. 13, ottobre 16.

In nomine domini, amen, anno a Nat. eius M̊. CC̊. XXV, ind. XIII, die Iovis, XVII Kal. novembris ante missam. Dominus Buttafava, dei gratia lun. ep., investivit Gualterotum filium Baldoini de Vezano lun. canonicum de archidiaconatu lun. ecclesie, excomunicando universos et singulos super hoc eidem contradicentes et resistentes.

Actum apud burgum Sarzane in camera ecclesie S. Andree, in presentia magistri Manni lun. can., Grassi cle-

rici filii Iacobi de Livingnano, Iacobino q. Henrici de Arcula testium rogatorum.

✠ Ego Bonalbergus domini Marchi comitis de Lomello not. hanc cartam a Philippo not.° abreviatam... scripsi et proprio signo signavi. *a c. 26 tergo*

N. 4.

Autobiografia del vescovo Enrico.

In Dei nomine, amen. Anno Domini MCCLXXIII, in quo anno assumpti fuimus, nos Henricus, natione de Ficeculo, in ep. lun. per dominum Gregorium Papam X apud Urbem Veterem mense aprilis, et mense madii intravimus episcupatum primo in die beati Marci Evangeliste. Et ordinatis toto dicto anno negociis ep., prout Dominus nobis melius ministravit, sequenti anno emimus terciam partem castri Regnani a domino Ugolino de Gragnana, qui dicebat se a nullo tenere dictum castrum, CCCL libras imp., occasione cuius emptionis, dictum castrum, quod erat amissum, recuperavimus. Et de ipso fecerunt omnes consortes nobis fidelitatem nomine lun. ep. et sic dictum castrum est in dominio lun. ep.

Item, emimus tempore procedente, partem illam a Francisco filio q. Bernabovis marchionis Malaspine quam habebat in Soleria CL lib. imp., que valet satis ultra: et ita nichil habent ibi facere marchiones de cetero in Soleria et districtu et Cizerano et aliis castris curie Solerie.

Item, emimus totum illud quod habebat Tirisendus et domina Johanna uxor fata *sic* dicti Tirisendi filii q. Gibertini de Viano in possessionibus, vassallis, hominibus, redditibus, in foro et venditione ubicumque habebant in dictis terris Blancorum, Soleria et districtu, et alibi ubicumque VIII

libras imperiales, sicut in eorum testamento ordinaverunt dicti jugales; de qua emptione magnam brigam habuimus cum Guidone et Audoino et aliis fratribus dicti Tirisendi.

Item, emimus tempore procedente quartam partem a domino Guizolo de Moregnana et ab aliis consortibus, quam habebant in Bibola, quam dicebant a nullo tenere, IIIIL. libras imp., et sicut est in dominio episcopatus dicta quarta pars: et alii consortes tenent illud quod habent ibi a lunensi episcupatu in feudum et idem in Burzono.

Item, fecimus reparari castrum Fonzanelli et multas domos ibi fieri et palatium magnum; et emimus multas possessiones et vassallos, ita quod nullus habeat ibi aliquid facere, et bene expendimus in predictis, ultra III libr. imperiales.

Item, fecimus fieri cassarum de Capriliola et domos multas, quare nulla ibi erat, et claustrum vinee, et multos vassallos et alios redditus ibi emimus, in quibus expendimus ultra II libr. imp.

Item, in Castronovo fecimus fieri palacium et turrim magnam, et claustrum vinee et multas possessiones et vassallos et redditus ibi emimus, que constiterunt nobis ultra III libr. imp.

Item, fecimus hedificari castrum S. Mauricii de novo, de quo magna utilitas et proventus accrevit et accrescit episcupatui lun. in pedagio, ripatico et aliis possessionibus, in quibus expendimus ultra M libr. imp.

Item, reduximus plebem S. Laurentii de Monte Libero ad mensam episc. que tenebatur a nobilibus de Buzano et ab aliis nobilibus: de qua magna utilitas accrescit episcopatui lun. tam in vino, quam in aliis, in qua expendimus pro reparatione ecclesie et domorum et aliis possessionibus emptis ultra CC. libras imp.

Item, in Carraria fecimus fieri domos apud Vezale que constiterunt nobis ultra II libr. imp., et recuperavimus fabricas, de quibus in nullo respondebant ep. lun., et de qui-

bus modo habemus bene L libras imp., et plus haberemus si nobis fideliter responderent.

Item, recuperavimus magistros marmorum, qui quasi in nullo respondebant lun. ep., et fecimus fieri doanam marmorum, de quibus habet emolumentum et utilitatem ep. lun. ultra L. libras imp. annuatim. Item, revocavimus doanam salis ab hom. de Sarzana, qui dicebant se habere medietatem in ipsa et litigavimus cum eis in curia Romana et alibi, et habuimus multas brigas et guerras cum eis propter hoc: tamen cum Dei auxilio eos superavimus, ita quod nihil habent facere ibi, nec possunt aliquid vindicare in ea de iure de cetero. In qua lite et discordia expendimus ultra II m. libras imp.

Item, per potenciam et auctoritatem Rom. Ecclesie, expulimus commune Lucanum et homines Lucanos de toto episcupatu Lunensi, qui dicebant et vindicabant eius habere et jurisd. ep. in omnibus terris ep. lun., ponendo ibidem annuatim vicarios, judices et notarios et alios rectores in omnibus terris episcupatus pro eorum libito voluntatis; et in ista possessione invenimus eos tempore quo intravimus episcupatum; et etiam habebant terciam partem doane salis ad ep. tantum spectantis: et nunc, per gratiam Dei et auxilio Rom. Eccl., ut dictum est, nichil habent facere in predictis. Pro qua discordia, sine periculo nostre persone et nostrorum, expendimus ultra mille libras imp. Et de qua liberatione tante servitutis in qua erat episcopatus et homines ep. magnum emolumentum et honor accrescit et accrevit episcopatui.

Item, anno Domini M.CC.LXXXIIJ, ind. XI. recuperavimus castra Amelie et Barbazani, que prodicionaliter amissa erant et ablata per Guilielmum Mascardum pro commune Janue; pro qua recuper. expendimus et solvimus bene mille libr. imp.

Item, eodem anno, recuperavimus castrum Bolani quod similiter amissum erat, et fecimus castrum hedificari de novo et expendimus pro hedif. libras V^{c} imp.

Item, recuperavimus VIIIJ jugera terre in Mezuleto, que erant amissa eodem anno; pro quibus expendimus LXXXIIIJ libr. imp. et valent satis plus. Item, emimus domum que fuit Segnucii in Sarzana. VIII c. libr. imp., quare aliter non poteramus bene habere dominium Sarz., ex eo quod dominus Morroellus marchio Mal. occupaverat dictam domum et per consequens terram totam tenebat.

Item, emimus eodem anno a Guil. Mascardo quosdam villanos de districtu Barbazani, et XV staria frum. fictus et duo congia et alias condiciones, pro qua emptione solvimus CL libras imp. (1).

N. 5.

1272, ind. 15, aprile 3.

In Dei nom. a. Anno a N. eius M̊.CC̊.LXXI̊J, ind. XV, I̊II apr. Iacobinus q. Arduini de Fosdenova confitetur quod tenet octavam partem medietatis Cossiani ex hereditate patris sui et est feudum episcupatus lun. et exinde esse debet ipse et heredes sui vassallus ven. patris domini G. lun. ep. suorumque succ., cuius Cossiani hos dicunt esse confines: videlicet ab una parte via publica que descendit de Fosdenova in plano in parte et in parte IIIJ jugera boschi que transeunt ipsam viam que sunt de eadem ratione. desubtus versus planum collis de Carestulo, descendendo usque ad viam que vadit Pegatianam. ab alia parte usque ad podere Peregrini et Bonsegne, desuper usque ad podere heredum Attolini Rapelli et Lombardi Dal Debio, revertendo

(1) Pubblicato prima dallo Sforza nell'articolo cit. su *Enrico Vescovo di Luni e il cod. Pelavicino*, p. 84-86; e dal Podestà, *op. cit.*, p. 89-93.

in viam publicam. et supr. omnia didicit a patre suo et a suis maioribus, et ita confitetur et promittit se habere et tenere pro se et suis her. in feudum a lun. curia. et exinde facere fidelitatem ipsi domino ep° et suis succ. canonice intrantibus et super predictis et de predictis juravit fidelitatem ipsi domino ep°. Confortus et Calandrus filii q. Corveti. et Calandrini de Fosdenova confessi sunt et promiserunt et juraverunt fidelitatem ipsi domino de octava parte medietatis ipsius Cossiani, sicut fecit dominus Iacobinus, et de consimilibus Iacominus q. Sardi et Guitonesse de Fosdenova pro se et Bertholoto fratre suo et Brunda nepte sua, filia Guilielmini fratris sui pro quibus promisit de rato, dixit et confessus est et promisit et iuravit fidelitatem ipsi domino ep.° de dicto Cossiano pro alia octava parte ipsius medietatis, sicut fecerunt suprascripti duo et de confinibus. Nuvellonus q. Fancelli de Fosdenova idem confitetur, promisit et iuravit pro alia octava parte ipsius medietatis . . . Guastapane q. Girardoni de castro Sarzane idem confessus est, promisit et juravit pro alia octava parte ipsius med. Cossiani . . . . .

Idem dominus ep. suprascriptos omnes cum gambeta quam tenebat in manibus investivit. Acta sunt in castro Sarz. hec, in palacio ipsius domini ep., presentibus domino Gofredo lucano canonico, filio domini Normannini, domino Rolandino lun. canonico, Iacobino archipresbitero de Amelia, Odone [*corroso*] cive lucano et domino Rolandino de Gragnana testibus ad hec rogatis. *a c. 30 tergo*)

N. 6.

1277, agosto 8, ind. 5.

In D. n. a. Anno a N. D. M.CC.LXXVII, ind. V, die VIII mensis aug. Inquisitio facta per venerabilem patrem

dominum Henricum, miseratione divina, lun. episcopum, ab antiquioribus et fidedignis super facto ripe et pedagii quod colligi consuevit in portu seu fuce Sancti Mauricii, Amelie et districtus. Invenimus quod de ligno salem deferente, pro qualibet mina, a venditore duos denarios et duos ab emptore, et de quolibet centanario salis minas duas. Item, de mina frumenti den. IIJ ab emptore et IIJ a venditore solvantur; et mine due frumenti pro centanario, et de quolibet alio blado pro qualibet mina den. II ab emptore et duo a venditore solvantur, et pro centanario eiusdem bladi mine IJ. Item, pro quolibet corpore ligni, si fuerit duorum arborum den. XVIIIJ jan. et si fuerit unius arboris den. XII ... (*illegibile*) ... excepto patrono et famulo ligni... Item de quolibet pondere casei, den. XVIII jan., pro ripa et curatura et pro quolibet fillo casei den. j et pro centanario fillorum casei duo filla casei. seu pro centum caseis duo casei. Item pro qualibet soma muli si fuerit pignolatorum. pannorum de lana, coriorum (*corroso*)... cere, pannorum subtilium de lino den. XVIII jan., si vero fuerit tota lana den. XVIII. Soma hoctonorum sive plumbi. ferri, azarii, borracii, albaxii seu armorum vel de biaccha sive mellis vel hiis similia de qualibet soma den. XII jan. pro ripa et curatura. Item, de quolibet centanario ceparum, aleorum, ollarum, urceorum, muiolorum. parapsidorum incisorum, coclearioruin et aliorum quorumlibet vasorum de lignamine, vitro et terra seu cuiuscumque rei fuerit pro quolibet centanario den. IIIJ jan. et IIIJ quorumlibet predictorum vasorum et IIIJ reste aleorum et ceparum et similium. Item, de qualibet mezona carnis salse den. j. imp. jan. et due libre pro cent. et tantumdem de lardo. De soma olei den. XII jan. et pro centan. lib. olei II et qualibet paleta seu panne assungie den. j. et pro cent. II palete sive pannes. Item, de equo den. VI et de bove den. IIIJ et de asino den. III et de porco den. IJ et de ove den. j et pro quolibet centan. piastrarum den. VI et de barcha caricata piastrarum s. V jan., et eodem modo de ligno caricato lignorum minutorum, si fuerit unius arboris s. V, si

duorum s. X et si fuerint ligna grossa et fuerit unius arboris sol. VIII, si duorum arborum s. XII, et de quolibet arbore navis s. XX et de timone s. X et de antena s. X, et de arbore turide et galee s. x. de timone s. v, de antena s. v, de quolibet remulo galearum den. IIIJ, de arboris minoris ligni s. IJ, de antena den. XII, de timone den. XII, de remulo den. IJ, de trabe den. VI, de petio ligni mediocris den. j, de quelibet alio petio ligni den. j, de tabulis minutis de qualibet duodena den. VI et pro centan. tabularum due tabule. Et hoc idem intelligatur de alio lignamine minuto et grosso. De contio vini den. IIIJ et pro centan. concia dua. De aliis non estimatis solvatur secundum justam extimationem eorum.

(a c. 31.).

N. 7.

1277, ind. 5, agosto 8.

Istud est pedagium quod debet colligi et consuevit in Sancto Stephano et Capriliola, prout invenimus a fidedignis hominibus episcupatus. Et istam inquisitionem fecimus anno Domini M.CC.LXXVII, indictione V, die VIIJ augusti. In primis: de qualibet soma dricta que ponderet libr. d. denar. XVIII imp., et est soma dricta et bona de pannis ultramontanis, de moneta, de lana, de lana gentili lavata, de lana agnelina, de cera, de tela subtili, de bumbicino, de pignolato, de balla seu soma lucentium, de qualibet istarum et de soma mercium, XVIIJ denarii imper. Item, de lana succida et lana sardescha lavata, de bixeto, et mezalana grossa, que venit de Lombardia, tres some pro duabus. Item, de pellibus sardeschis grossis, de coriis, de carnibus salsis, de ferro, de azario, plumbo, de melle, de lino, de canape tres

some pro duabus, et de aliis similibus rebus. Item, de quolibet fillo casei messinensis, denarius j; de fillo casei sardeschi denarius j. Item, de soma olei den VI. Item, de soma vini, quod portatur extra terram nostram IV danarii. Item, de quolibet petio ligni grosso, quod ducitur per aquam, sive per terram, IJ denarii; et si fuerit prunum, denarius j; et idem de tabulis. Item, de soma rami, ricalcalchi, albaxeti, borracij, biache IIIJ some pro j bona. Item, de soma frumenti denarii IIJ. Item de soma cuiuslibet alterius bladi denarii IJ. De porco den. JJ; de asino denarii IIJ; de bove denarii IIIJ; et de qualibet ove extra terram nostram denarius j; et de illis qui vadunt ad pascua aliena de centanario solidi IJ et denarii VI; et tantidem quando redeunt cum caseis et capritis. De destrerio qui ducitur ad vendendum solidi X; de equo mediocri solidi V; de roncino solidi IJ et denarii VJ. De aliis vero rebus hic non expressis, colligatur secundum quod conveniens visum fuerit et videbitur collectori (1).

N. 8.

1279, novembre, ind. 2ª.

Pedagium Avencie. In Dei nomine amen. Anno a Nativitate eius M°.C°C.LXXVIIIJ, indictione ij, mense novembris. Inquisitio facta per venerabilem patrem dominum Henricum, dei gratia, lunensem episcopum, per antiquos et fidedignos de pedagio quod consuevit accipi in Aventia pro curia Lunensi. Invenimus quod pro qualibet soma dricta debent solvi XVIII imperiales, et dicitur soma dricta sive bona soma panni ultramontani monete, lane gentilis lavate, et de succida lana tres some pro II bonis. Lane sardesche lavate tres some similiter pro II. Lane sardesche sucide IIIJ^{or} some pro j

(1) Pubblicato già dallo Sforza, in *Castruccio Castracani cit.*, a p. 148.

bona. Lane agneline pro bona et dricta soma. Pelles sardesche et coria et carnes IIIJ^{or} some pro una bona. Item pro qualibet soma Lucensium sive balla XVIII denari. Pro mercibus pro balla sive soma XVIII denari. Item pondus casei XVIII denari. et j denarius pro quolibet fillo, et pro centanario duo filla sive pro c. caseis duo. Item pro pondo plumbi XVIII denari. Item, pro soma ferri et azari, IIIJ some pro j bona. Item, pro soma olei, VI denari. Item pro soma vini, IIIJ^{or} denari, quando defertur extra terras episcupatus Item de vena ferri solidi II et medium de quolibet miliario. Item de quolibet petio ligni, si fuerit magnum, II denari; si fuerit parvum, j denarius; et pro centanario duo Item rame et ricalcalchi IIIJ^{or} some pro una bona Item, tela subtilis pro bona et dricta soma; bambasium pro bona et dricta soma. Item pignolatum pro bona et dricta soma. Item albaxeti et borracii IIIJ^{or} some pro una bona. Item, bisseti et mezalane grossi que portantur de Lombardia tres some pro II, et similiter de lino, canapa et cordis. De frumento denari IIJ, de aliis blavis II denari de qualibet soma. De quolibet porco II denari, de bove IIIJ. De qualibet ove veniente vel exeunte de terra episcopatus j denarius, scilicet mercatorum et de aliis qui vadunt ad pascua aliena, et solidi ij et medium pro centanario, et eodem modo in reversione cum caseis et capretis. De destrario qui ducitur ad vendendum in Lombardiam vel in Franciam vel in Tusciam solidi X; de mediocri V solidi; de runcino ij solidi et medium; et si per mare veniat de qualibet soma XVIII denari, et est soma de L libris [1].

---

[1] Pubblicato dallo Sforza, in *Castruccio Castracani, cit.* p. 139.

N. 9

1273.

In Dei nomine amen. Anno Domini M°CCLXXIIJ. Nos Henricus, miser. divina lun ep., inquisita veritate a senioribus et a maioribus et aliis de Capitulo nostro lun., nec non a quibusdam aliis antiquioribus fidelibus episcopatus, invenimus quod in primo adventu ep., si de Petrasancta venerit, statim cum transiverit Pontem debet descendere de equo et facere orationem flexis genibus versus orientem, secundum quod Dominus sibi ministrabit, et reascendere ipsum equum, vel alium, et venire signando usque ad ecclesiam de Luna. Et cum transiverit fluvium ante eccl. lunensem, domini de Briavia luc. dyocesis debent habere equum quem equitat, pro quo faciunt fidelitatem ep°. et sunt eius vassalli: et si vult, episcopus potest ipsum equum equitare usque ad lun. ecclesiam, et illi debent usque illuc episcopum adestrare pedestres. Et in foribus ecclesie debet recipi processionaliter a canonicis et clero, et debet incathedrari a preposito archidiacono et aliis canonicis in cathedra retro altare, et ibi aliquantulum requiescere, si placet; et debet orationem beate Virginis ibi dicere, et benedictionem populo dare, et postmodum ascendere equum alium et venire usque Sarzanam, et ibi processionaliter recipi, et venire usque ad ecclesiam sancti Basilii et in cathedra retro altare debet ab ipsis canonicis iterum poni, et debet se discalciare et induere superpellicium et capam de serico, cum baculo et mittra et ire pedes cum processione usque ad ecclesiam beati Andree, et dicere ibi orationem de beato Andrea et populo dare benedictionem, et postmodum redire eodem modo ad ecclesiam sancti Basilii, et ibi dicere orationem de sancto Basilio, vel aliam congruentem et dare populo be-

nedictionem; et exutus pontificalibus et calciatus, si vult, potest festum suum tenere et curtem apud Sarzanam vel in castro Sarzane. Et postmodum, aliquot diebus transactis, potest recipere iuramenta fidelitatis et sequimenti ab omnibus hominibus de Sarzana et aliorum castrorum et villarum ipsius; et postmodum alio die potest et debet recipere iuramenta ab omnibus vassallis uno die certo et loco, vel in diversis, et debet facere scribi de qua re sint vassalli, et quale servicium facere debent; alioquin non tenetur eos recipere nisi velint, et postmodum visitare suum episcopatum. Et ante fores ecclesie lunensis debet quidem de Carraria nomine Guilielmus Spinelli habere calcaria, pro quibus debet iurare fidelitatem et esse vassallus ep. Et equus quem equitat usque ad ecclesiam Sancti Basilii debet esse canonicorum lun. ecclesie. Et si contigeret quod civitas lunensis reficeretur, divina gratia favente, omnia ista predicta deberet ibi facere: in qua civitate habet totum dominium temporale et spirituale, merum et mixtum imperium et omnimodam jurisd. omnium causarum civilium, criminalium et spiritualium, et omnia banna, furta, forefacta et homicidia et alia crimina punire debet secundum legitimas sanctiones canonicas et civiles [1].

N. 10.

1273.

In Dei nomine amen, anno Domini M°.CC°.LXXIIj°. Nos Henricus, miseratione divina, lun. episcopus, inquisitionem fecimus et fieri fecimus a maioribus et antiquioribus hom.

---

[1] Pubblicato già, con qualche inesattezza, dal Podestà, in *op. cit.*, p. 111-2.

ep. nostri de consuetudinibus et juribus castaldionum, scariorum, et saltariorum omnium castrorum et villarum ep. nostri lun. In primis invenimus quod castaldio castri Sarz. debet suum officium exercere in burgo Sarzane et territorio ipsius et in castro Sarzane et eius territorio et in Fosdenova, postea curia ipsius Pulica, Sancto Terentio, Ponzanello et eius districtu, Falcinello et Brina et eorum districtibus et territoriis: in quibus omnibus debet facere colligi fictum et alios redditus et proventus curie lun., et facere deferri ad castrum Sarzane vel ad aliud locum, iuxta voluntatem domini ep., et debet habere ab ep. victum et vestitum, sicut alii familiares, pro se uno guartione et uno equo; ita quod guartionem ep. non induit. Et debet habere de qualibet libra, quando ep. investit aliquem de aliquo podere, ab illo qui investituram recipit. duos sol. imp. et nichil aliud; et ipse debet facere omnia servicia curie et fieri facere cum iussione ep. sive sine iussione, et debet interesse omnibus condempnationibus dictorum castrorum et villarum, quociens fuerint; et ep. aliquam partem de dictis condempnationibus sibi dat, si vult, de gracia speciali; et hoc dicimus quod debet interesse dictis condempnationibus in locis predictis, nisi statutus vel specialis consuetudo repugnet. Et ipse castaldio est immunis ab omnibus impositionibus exercituum et custodiis, si ep. placet.

(*a. c. 33*).

N. 11.

Scarius castri Sarzane debet precipere saltariis in colligendo blado, vino et feno, et aliis que debent facere ipsi saltarii, et ire cum eis, si potest, ad requisitionem seu iussionem castaldionis, si castaldio fuerit ab ep. depu-

tatus, ut omnia diligenter et fideliter faciant. Et ipse debet clavem capane, quamdiu bladum trituratur, tenere et servare, et alios redditus colligere in castro et burgo Sarzane, et precipere curaturam Sarzane, si eis ab ep. vel castaldione precipitur, et alia omnia servicia curie facere. Et debet comedere in curia, quando sibi placet, et debet habere unam tunicam et unum escapum de albasio in hyeme, et in estate unum guarnellum, (1) et nichil aliud nisi quod immunis est ab exercitu, custodia, et omnibus aliis factionibus communis castri Sarz.e, secundum quod ep. voluerit et videbitur expedire et sibi placuerit. Et debet habere de qualibet libra investiture cuiuslibet poderis, ab illo cui sit investitura, XX den. jan. Et si contingat quod aliquod de blado vel aliis rebus in capanna positis amittatur, tenetur restituere de proprio illius qui amiserit, dum modo de amissione constet si claves custodierit et non per violenciam sublatum fuerit. Et debet facere ligari vegetes in vendemiis et alia vasa et debet interesse cum ligantur, et alia facere per totum annum que sibi ab episcopo, castaldione precipiuntur.

(*a. c. 33 tergo*).

N. 12.

1273.

In. D. n. a. Anno D. M.CCLXXIIj. Nos Henricus, miser. divina, lunensis episcopus, inquisitionem fecimus et fieri fecimus quid debeat habere castaldio de Amelia, et invenimus quod solum de consuetudine debet habere de qua-

(1) Il guarnello, forma diminuitiva di guarnacca, era una veste tanto da uomo che da donna, fatta di panno tessuto d'accia e bambagia.

libet libra, quando ep. investit aliquem de aliquo podere II s. et debet habere victum et vestitum ab episcopo decentem, sicut decet personam ipsius: et ipse debet omnia colligere et facere colligi scilicet fenum, bladum et vinum de toto territorio Amelie et Barbazani.

(*a. c. 33*).

N. 13.

1276, ind. 4ª, 16 ottobre.

Factum nobilium de Buzano et de Porcari tale est, prout a fidedignis senioribus et antiquis intelleximus. Nos Henricus lun. ep., et fama publica de hoc est, videlicet quod sunt fideles et vassalli lun. curie, ea ratione qua dicitur publice, quod fuit quidem nomine Tedalasius, qui fuerat vicecomes, syndicus, procurator, et castaldio et negociatorum gestor curie lun., et ratione sui officii multa acquisivit; et erat homo magne industrie et fama, de quo superfuerunt tres filie, quarum una ex devotione obtulit se et sua lun. curie, alia nupta fuit cuidam nobili de dictis Porcariensibus, et alia cuidam nobili de predictis Buzanensibus. Qui Tedalasius erat fidelis et vassallus dicte curie et quicquid habebat et tenebat et acquisiverat, habebat et tenebat a lun. curia in feudum. Et illi nobiles Porcarienses et Buzanenses, ratione dictarum uxorum suarum et pro earum poderibus datis in dotem eis, sunt et debent esse fideles et vassalli lun. curie, et sic successive omnes Porcarienses et Buzanenses, que habent possessiones in comitatu lun. sunt et debent esse fideles lun. curie. Et servierunt lun. curie, tanquam fideles, usque ad hec tempora, et maxime domini Ugolinus et Paganellus de Porcari et Gerardus Cavichia, et post ea dominus Guido Cavichia fuit electus per bone memorie dominum Guilielmum

lun. ep. in capitanum guerre terrarum dicti dom. episcopi, tanquam fidelem et vassallum lunensis curie et non tanquam civem luc. Hoc idem Guido asseruit et dominus Guilielmus et Bonacursus de Buzano et Lanfranchinus et Albertus et Salvucius et multi alii. Actum apud Vezale, presentibus Bonalbergo de Carr. notario et Peregrino eius filio et Tignoso q. Parentis de castro Sarzane et Ventura ferrario. M.CC.LXXVj. ind. iiij, XVj octubris. (*a. c. 34*).

N. 14.

1276, ind. 4, ottobre 16.

Inquisitio facta per ven. patrem Dominum Henricum lun. ep. anno Domini MCC.LXXVj, ind. iiij, XVj octubris per fidedignos antiquiores de Carraria super foresto [1] de Vezali quod. contra prohibitionem et preceptum eis per ipsum factum, inter se diviserunt quod facere non potuerunt nec debuerunt, eo quod in feudum tenebatur et tenetur a curia lun., prout inferius continetur. Super quo ita fuit rei veritas, videlicet quod antiquitus fuerunt quinque masii, unus Guilielmi Gualteronis, pro uxore sua domina Berta filia Bonalbergi iud., aliud fuit de Rognosis, de quo habet Blancus de Plebe pro uxore sua med. cum consortibus suis, aliud de Corsarellis videlicet Gordianus cum consortibus suis, aliud de Flumenaschis cum consortibus suis, aliud Benesia cum suis consortibus, cuius medietatem habet Frederigus, et aliam consortes sui, qui omnes tenebant per homagium manenataticum (*sic*) feudum a curia lun. Et postmodum illi de villa de Vezali occupaverunt

[1] Il Rossi, nel *Glossario Ligure cit.*, p. 50, crede che forestum significhi bosco chiuso, sottratto cioè all'uso comune.

dictum forestum, tali condictione quod fecerunt folam, ita quod per unum diem, quando erant ibi glandes, dictus Benesia et sui consortes colligebant glandes ante quilibet homo de Vezali colligebat ibi glandes, et postmodum remanebat dictum forestum libere dictis hominibus. et modo inter se diviserunt in contemptum et diminutionem cur., cum teneatur per homagium et feudum a curia et contra preceptum et bannum CC libr. eis factum per eundem dominum episcopum.

(*a. c. 34*).

N. 15.

Memoria de civitate Lune et eius destructione.

In diebus illis venerunt Dati sive Davi (*sic*) de Scitia duce.. .. [*raschiato*] et subiugaverunt sibi totam Neustriam, quam Normandiam appellaverunt vocabulo composito ab hiis duobus nominibus Nort quod sonat septentrio et man quod sonat vir, sed et Britaniam minorem et multas alias regiones in regno Francorum depopulati sunt, universas ecclesias destruxerunt, sed et Lunam Tuscie civitatem in diebus illis florentissimam penitus everterunt, putantes dicitur quod illa esset Roma, et inde reversi in Franciam tandem cum Karulo simplici confederati sunt. Anno ab Incarn. dom. VIIII. XII hec historia seu crunica exemplata fuit ex archivis hystoriarum et antiquitatum ecclesie Sancti Dyonisii Parisiensis de Francia.

(*a. c. 34 tergo*).

N. 16.

1274, ind. 2, giugno 22.

In D. n. a. Anno D. M.CCLXXIIIj, ind. ij, die XXII mensis junii. Nos Henricus, miseratione divina, lunensis episcopus, inquisitione facta diligenter tam per librum magistrum quam per homines ep., et precipue per homines de Amelia et Barbazano et castaldiones et officiales et alios ministeriales ibidem diversis temporibus residentes, de condictionibus, serviciis et aliis angariis et pro angariis que facere debent homines de Amelia et de Barbazano et eorum districtu curie lunensis et ep.° lun., quociens eis preceperit et illuc iverit et quantuncunque fecerit moram ibidem in quocunque loco predictorum castrorum, quare omnia que possident, a lun. curia et episcopo tenent, pro quibus debent facere precipue homagium et residenciam in locis in quibus degunt et alias condictiones inferius adnotatas. De Amelia:

. . . . . .

In primis masium de Valdonica quod tenent Cancellerius, Mercatus filius Rose, Guido, Conradus, Bonvillanus et fratres, Oliverius et fratres, et Melioratus. Reddunt curie lun. et ep.° xviij den. pens. in uno anno, et in alio anno XII den. imp., et debent facere XII sept. guaite et guardie ad portam, et unum bariletum vini et unum panem frum. et unam spallam pro admiscere in die beati Vincentij et unam jovatam bobum, et unam gallinam in carnisprino, (1) et unum pollastrum in festo S. Marie et unam operam ad ap-

(1) Forse la domenica di quinquagesima, sebbene dagli esempi che di queste voce si trovano nelle scritture antiche non si possa determinare ancora il vero significato.

portandum fenum et debent facere secaturam prati feni et VI den. pro agnellatico.

Podere Bonavite de Balognano debet solvere omni anno curie lun. et ep.° imp. VI et m. un. cast. apollanarum, et XII alios imp. solvunt in festo omnium sanctorum Palmerinus et Parentucius pro podere eorum, et XII imp. podere Martini et unum starium cast. apollanarum, et omnes isti debent unam operam feni ad portandum et unam ad secandum, et heredes Albergi de Valdonica et debent factiones facere et condictiones curie.

. . . . . .

Filii domini Gilioli Tocholi de Gragnana, pro masio Engelese quod tenent, debent solvere anno in festo Beati Vincentii VII den. et m. imp. et debent seccare fenum de prato, et dare unum lectum integrum, quociens ep. venerit Ameliam vel Barbazanum vel steterit, et debent facere caciam et castellariam, et guaitam castri de Amelia, scilicet VI sept., et ultra predicta debent solvere in uno anno VI s. et V den. imp. pens., et in alio anno V s. et ij den. imp., et alias factiones et cocariam, quam tenuit dominus Opicinus et habuit et nunc habent heredes eius, videlicet Nerius et filii q. Petri olim filii domini Opicini, qui debent facere omnia predicta.

. . . . . .

Filii Symonis et filii Oddi, pro masio quod fuit Borgeti et Martinini, Becone, quod tenent, debent solvere anno iij den. pens. et facere secaturam prati et alias factiones, videlicet facellam porchitu (*sic*) aule et lavare moiolos et servire ad mensam, quam nunc tenent Bonacursellus et Guilielmucius, fratres q. Ugolini Oddonis et debent facere omnes factiones suprascriptas . . . . . .

. . . . . .

Masium de Rivo quod habent Ardoinus, Guilielmus, Castaldio, consanguineus ipsius Ardoini, et filii q. Guideti, debent dare curie singulis annis XVIII sept. ad labor. et unam operam ad poandam vineam, et duas operas ad vindemiandam, et tres sept. pro guaita pro alio podere quod habe-

bant Amelie, quod habent domina Maria et omnes de Nicola . . . . . .

Filii Gerardeti et filii Oddonis sunt cortesiani et faciunt Viij ebdomates de scheraguaita singulis annis et Viij de guaita et portant vinum ad mensam et aquam ad manus lavandas et ad aquandum vinum et deferunt herbas et olera et vadunt Ventulam et Maritimam et ad mare usque ad Clusam et etiam purgant cloaclam et curiam et domos curie et faciunt ignem mane et sero in aula et a festo B. Martini usque ad carnisprinum, dant singulis diebus unam fiacolam, et debent habere unum panem et dimidium de XL pro sextimo. et unam menestram et unam fustonam et offertam . . . .

. . . . . .

Rolandus et Iunius pro masio de Serra debent facere XII sept. guaite singulis annis et solvere II s. pens. et unum starium castanearum, apollanarum in festo omnium sanctorum, quod tenent Opecinus et Iacopina et Symona q. Rolandi, et debent facere factiones . . . . . .

Homines de Verucula, videlicet Guilielmus de Mezana, filii Baldicionis, Martignonus, et Bonicus debent ferre dominum episcupum usque Romam in propria galea sive saiectea vel aliis lignis, quociensecunque fuerint requisiti ab ipso domino episcopo, et etiam usque Ianuam et usque Pisas eum deferre tenentur, quociens fuerint requisiti ab ipso, et non solum ipsum sed etiam nuncios suos quandocunque eos mittere voluerit ad loca predicta deferre tenentur et facere alias factiones et condictiones. Qui sunt isti: Engeramus q. Guilielmi, et Bonacaptus q. Gualteroni, Nicolosius q. Bonavocis, Ogerinus q. Baldezoni, et filius Marsilii, Amicus, Bonaventura et Gulfredus q. Martignoni, et Ventura Galleti et Pucius Rolandi . . . . . .

. . . . . .

Oliverius, Caciaguerra, filii Datucii, Marchesinus filius Urbani, Oliverius nepos eius q. Tosi, de masio de Cala, quod tenent, debent solvere, singulis annis, VI den. pro agnellatico et unam gallinam in carnisprino et unum pollastrum et

unam juncatam in S. Maria de medio augusti, et facere balneum domino episcopo et aportare aquam de mari, et colligere herbas odoriferas ad dictum balneum faciendum, quociens idem dominus ep. voluerit et preceperit, et debent facere unam operam ad viam de foresto et dare unam jovatam boum, quando fuerint requisiti, quolibet anno, et unam operam ad fenum colligendum et aliam ad deferendum, et ad omne aliud servicium castri Amelie quod sit per commune, sive ad servicium fornelli sive fossati sive muri sive sepis, et ad sepem cacie porcorum et boatariam, placitum, bannum et districtum, albergariam exercitus et unum caseum in segatura prati, et Albertus q. Ferri habet medietatem rerum et debet factiones suprascriptas. Et filii domini Gilioli de Gragnana pro masio Engelese, quod tenent, debent solvere anno in festo Beati Vincentii pens. imp. VII et m. et XII operas ad fenum cur., videlicet iiij ad secandum, iiij ad volvendum, et IIIJ ad aportandum, et dare unum lectum integrum quociens ep. venerit Ameliam vel Barbaz . . . . .

N. 17.

Infrascripti sunt homines et redditus quos emit dominus Guill. lun. ep. ab Ardoino de Carraria et consortibus suis . . .

Melioratus de Amelia unum starium de castaneis pulcris et sicis annuatim. Albergus et Salvetus unam minam frumenti nomine ficti annuatim. Filia Fuscolini de valle Stephani IIJ imp. anno de podere de valle Stephani.

Guido de valle Stephani unum admiscere, de duobus annis uno et iiij imp. annuatim de domo et podere de valle Stephani ubi residet.

Filii Bonensigne VI imp. anno.

Bonavitus et Iustamons suus nepos de una juva terre in Cafazola iiij imp. et minus anno. Hengeramus et Gualtero-

nus fratres et Bonavere de Portexono VIIIJ imp. anno de podere de Mezana. Manzetinus de Amelia IIIJ imp. et m. annuatim.

Filii Pagani de Balognano IIIJ imp. et m. annuatim.

Bonencontrus et Panicia IIIJ imp. et m. de podere de Niza et IIIJ imp. de podere de rivo annuatim.

. . . . . .

. . . . . .

N. 18.

1285, ind. 13, ottobre.

In D. n. a. Anno D. MCCLXXXV, ind. XIII de mense octub. Nos Henricus. miser. divina lun. ep. et comes, fecimus fieri monetam, ex concessione et privilegio nobis et lun. ecclesie concesso ab illustri et domino Rodulfo Rom. rege electo et confirmato. Que moneta imperialis vocatur de Luna, secundum quod antiquitus vocabatur, et eam facimus fieri ad legem recti et legalis ponderis, prout per ipsam monetam evidenter et manifeste poterit omnibus apparere, videlicet hoc modo, quod Xiij uncie imp. parvorum debent tenere tres uncias argenti puri et optimi, et uncias X rami et debent esse numero s. XLiij et IIII imp. parvorum de Luna. Et facimus fieri aliam monetam parviorem quorum duo valent unum ex imp. predictis. Item facimus fieri monetam de argento grossam, cuius lib. tenet argenti puri et optimi uncias X et dimidium et rami unciam unam et dimidium, et debent esse in dicta libra s. XJ dictorum imp. grossorum, quorum quilibet imp. grossus valet XII imp. parvos et XXiiij ex aliis minoribus de Luna et parvioribus [1].

---

[1] Pubblicato, con qualche inesattezza, dal Podestà, *op. cit.*, a p. 109 in nota.

N. 19.

1297, ind. 10, novembre 10.

In D n.a. Hoc est exemplum scriptum per me notarium infr. ex quodam publico instrumento scripto manu Pauli de Petra Sancta filii ser Mini notari, cuius instrumenti tenor talis est: Bonifacius albas monasteri Sancti Venanzii de Ceparana lun. diocesis, executor ad infr. deputatus a discreto viro magistro Guidocto de Mediolano domini pape cappellano archidiacono Pergamen. iudice delegato a dicto domino papa et nuntio speciali, universis et singulis, ad quos presentes pervenerint, salutem in Domino sempiternam. Noverit discretio vestra nos a delegato predicto recepisse licteras in hac forma: Magister Guidoctus de Med. arch. Perg. dom. pape cappellanus, judex delegatus et nuntius specialis, discretis et religiosis viris de Auula, de Ceparano monasteriorum albatibus ac priori monasterii Sancte Crucis de Corvo ordinis S. Benedicti lun. dioc. salutem in Domino sempiternam. Noscat discretio vestra quod, iuxta mandatum sanctissimi patris domini Bonifatii sacros. Rom. Ecc. summi ponf. nos ad ep. et dioc. lun. et partes ipsas personaliter accedentes inibi super quibusdam iniuriis, occupationibus et violentiis que per homines burgi et castri de Sarazana dicte diocesis ven. patri domino Antonio ep.° et Eccl. lun. illate dicebantur et facte, prout in ipsius domini pape litteris plenius continetur et quibusdam adiacentibus articulis ecclesiam eadem tangentibus et qui possent tangere in futurum in scriptis, sententiam tulimus sub hac forma: In Dei nomine amen. Pridem cum sanctissimus pater dominus Bonifatius Papa VIII nobis magistro Guidocto... dedisset per suas litteras specialiter in mandatis ut ad ep. et dioc. lun. et partes illas personaliter accedentes inibi,

auctoritate sua, sine strepitu et figura judicii inquirere, et etiam per nos solempnem indaginem fama publica informati procedere deberemus super quibusdam iniuriis, occupationibus et violentiis que per hom. burgi et castri de Sarezana lun. dioc. ven. patri domino Antonio lun. illate dicebantur et facte, prout in litteris ipsius domini pape plenius continetur, quarum tenor per omnia talis est: Bonifatius ep. servus servorum Dei dilecto filio magistro Guid. de Med. arch. Perg. capp. suo salutem et ap. bened. Gravis ad nos ven. fratris nostri Antonii ep. lun. nuper querela pervenit quod, licet ipse ac lun. eccl. in burgo et castro Seraz. lun. dioc. iurisd. obtineat temporalem, tamen homines burgi et castri pred., spiritu rebellionis assumpto, dictum ep., quominus in burgo et castro predictis jurisd. huiusmodi exercere valeat et contra justitiam impedire, presumant. Ac eitanquam suo domino in hiis que ad iurisd. predictam pertinent obedire, ac intendere et de iuribus in quibus ecclesie predicte tenentur respondere indebite contradicunt. Ne hiis contenti castrum Amelie predicte diocesis ep. et ecclesie supradictis temporali jurisd. subiectum temere occuparunt et detinent occupatum, doanam quoque salis in dicto burgo propria temeritate fecerunt, quanquam eis non liceat huiusmodi doanam facere sive salem in predictis locis eme re seu vendere vel de iure, sine ipsius ep. licentia speciali

Quam ob rem dictus ep. nobis humiliter supplicavit, ut cum promissa, que a Deo sunt notoria quod nulla possunt tergiversatione celari, rededundent in gravissimum ipsius ep. et dicte ecclesie detrimentum providere super hoc de benignitate sedis ap. dignaremur. Quo circa discretioni tue per apostolica scripta mandamus, quatenus personaliter ad partes ipsas accedens, auctoritate nostra, sine strepitu et figura iudicii etiam per nos solempnem indaginem fama publica informatus prefatos homines quod eundem ep. iurisdictionem predictam in burgo et castro Sarzane predictis libere exercere permictant, siquidem tanquam domino suo in hiis que sunt iurisdictionis predicte obediant et inten-

dant et de suis iuribus respondeant ut tenentur. Et castrum predictum Amelie. sine qualibet difficultate, restituant, doanam quoque salis removentes omnino eam in burgo seu locis aliis ep. predicto subiectis, sine ipsius licentia, de cetero facere non presumant, monitione promissa per excommunic. in personas dictorum hominum et privationis libertatum feudorum et honorum et bonorum omnium, que a quibuscunque tenent ecclesiis, ac interdicti sententias in burgum et castra predicta, appellatione remota, compellas. Inhibeas preterea nobilibus quibuscunque, potestatibus et rectoribus et singularibus personis cuiuscumque dignitatis condictionis aut status existant civitatum, locorum et terrarum circumstantium, ut dictis communibus et hom. burgi et castri Sarz. auxilium, consilium vel favorem quoquo modo. per se vel per alios publice vel occulte, impendere seu participare aliquatenus non presumant, eo quod ab huiusmodi presumptione desistant per excomunic. et interdicti sententias et etiam penas alias compellendo, invocato ad hoc si opus fuerit auxilio brachii secularis Quod si homines prefati sententias huiusmodi per XV dies postquam late fuerunt pertinaciter substinuerint, communia burgi e castri Sarzane predictorum, ac can. archidiac. lun. Guilielmum de Podio potestatem, Ugolinum Cambium ac Iohannem mercatantis, Bondiem Rubei, Bonacursum judicem, Guilielmum Corvecti, Bondiem Bondetuse, Calandrinum Porterium de Sarz., Paulum q. Petrigentis, magistrum Thomasium Buttafave, Albertum de Frandalonibus, Palmerium q. Palmerii, Paschalinum Tignosi, Riziardum albergatorem, Aldebrandinum dicti Rizardi filium et Cechum Oche laycos eorundem castri et burgum, quorum consilia et favore communia predicta promisisse dicuntur, nec non et alios tam clericos quam laycos quos dictus ep. duxerit nominandos, ex parte nostra, perhemptoria citatione procures et communia predicta per syndicos seu procur. ydoneos, archidiaconi vero et clerici ac layci supr. infra XV dierum spatium a citatione tua computandum, personaliter apostolico

se cospectui representent, mandatis et beneplacitis apostolicis humiliter parituri; diem vero et formam citationis huiusmodi, et quicquid super promissis duxeris faciendum, nobis per tuas patentes litteras, harum de verbo ad verbum seriem continentes, studeas fideliter intimare. Data apud Urbem Veterem, Kal. sept. pontificatus nostri anno tercio.

Nosque mandatum apostolicum reverentes, exequi cupientes, ad ep. et dioc. lun. et illas partes personaliter nos contulimus, ibique fama publica et aliis probationibus legiptimis informati, quod ep. lun. in homines burgi et castri de Seraz. lun. dioc. iurisd.^{m} obtineat temporalem ac ep^{s} predictus eorum sit et esse debeat dominus temporalis, castrum Amelie, predicte dioc. ep.^{o} lun. temporali iurisd subiectum, occupaverunt et detineant occupatum, quodque doanam salis in burgo predicto propria auctoritate fecerunt quam ipsis facere non licet, nec in burgo predicto, nec in aliis locis ep.^{o} predicto subiectis, sine ipsius ep. licentia speciali; predictos homines burgi et castri de Sarez. in universo, ac universitatem ipsam burgi et castri predictorum, primo, secundo et tertio et perhemptorie, monuimus sub pena excomunicationis in singulos homines de dicta univ. et interdicti in ipsam univ. burgi et castri predictorum, nec non sub pena privationis libertatum, feudorum, honorum ac bonorum omnium, que ipsi et quilibet eorum a quibuscunque tenent ecclesiis, et trium milium marcharum argenti, eisdem districtius iniungentes, ut intra tres dies, a publicatione monitionis et precepti huiusmodi computandos, prefatum dominum ep. lun. iurisdictionem temporalem in burgo et castro de Sarzana predictis libere promitterent exercere, eique, tanquam eorum domino temporali, in hiis que sunt jurisd. predicte obedirent et intenderent et ea, ut tenentur de universis juribus suis plenarie responderent, castrumque Amelie, lun. diocesis, dicto ep.^{o} temporali iurisd. subiectum, eidem ep.^{o} sine qualibet difficultate restituerent, doanam quoque salis quam in terra de Sarz., propria auctoritate,

fecerunt et quam nos auctoritate qua fungimur exinde duximus amovendam, in burgo Sarz. seu locis aliis ep.° predicto subiectis de cetero facere, sine ipsius domini ep. speciali licentia non presumerent. Inhibuimus preterea nobilibus quibuscunque, potestatibus, rectoribus, et singularibus personis cuiuscunque condictionis, dignitatis aut status existerent, civitatum, locorum et terrarum circumstantium sub pena excomunicationis et privationis libertatum, feudorum, honorum et bonorum omnium que a quibuscumque tenerent ecclesiis, nec non sub pena ducentarum marchiarum argenti, quod quilibet ne dictis communibus burgi et castri predictorum de Sarz. auxilium, consilium vel favorem, quoquo modo per se vel per alios, aliquatenus impedire seu participare presumerent publice vel occulte. Monuimus etiam Guilielmum de Podio qui regimini et podestarie castris et burgi predictorum se ingerebat et ingesserat sub pena excomun. et ducentarum marchiarum argenti; precipientes eidem ut intra predictos tres dies recederet a regimine et potestaria burgi et castri predictorum, nec eis, ut potestas vel ut quilibet alius, prestaret auxilium, consilium vel favorem. Verum licet homines et communia burgi et castri predictorum ac Guilielmus predictus nostris immo verius apostolicis videantur ad presens mandatis et monitionibus paruisse; nos tamen providere volentes, ne vexationes et scandala, que ut plurimum consueverunt turbare lunensem ecclesiam supradictam et in ipsius redundare iacturas et gravissima detrimenta, quod absit, suscitentur in posterum ex quibus novissima peiora prioribus sequerentur; ac volentes, quantum in nobis est, huismodi scandalo et periculo quibus possumus salutaribus remediis obviare, potestates, rectores, consiliarios, consilium et communia burgi et castri de Sarzana et omnes et singulos per quos dicta communia quolibet reguntur vel in posterum regerentur et omnes et singulos hom. dicte univ. seu universitatum iterato monemus primo, secundo et tertio et perhemptorie sub excom. in predictos potestates, rectores, consiliarios, officiales et singulos et ho

mines communium predictorum et interdicti in ipsa communia burgi et castri predictorum et terras ipsorum et privationis libertatum, feudorum, honorum, bonorum omnium, que ipsi singulares hom. et quilibet ipsorum et ipsa c. burgi et castri de Sarz. a Lunensibus et a quibuscunque aliis tenent ecclesiis, et V march. argenti penis eisdem dantes districtius in mandatis quod de cetero in perpetuum prefatum lun. ep. et eius succ. iurisdictionem temporalem in burgo et castro de Sarz. predictis libere exercere promictant . . . . . Et quod conspirationibus et confederationibus septis, colligationibus, unionibus et societatibus instrumentis, publicis seu iuramentis firmatis olim cum communibus et hom. de Ponzano, Falcinello et Massa march. lun. dioc. seu aliis communibus et hominibus . . . irritis factis . . . anullamus . . . Inhibemus preterea dominis Oppizoni, Moroello, Franceschino, Alberto, Azoni et Francischo et ipsorum filiis marchionibus Malaspinis et omnibus et singulis aliis marchionibus Malaspinis, comitibus ac nobilibus de vallo Viano, dictis Blanchis, Gragnana, Vezano, Trebiano, Falcinello, Fosdenova et aliis nobilibus et potestatibus et rectoribus et singulis personis per lun. diocesim constitutis, nec non dominis Guilielmo de Podio Nicholao Machonis, Pagano, Faitinelli, Nicholao Thegrimi et Guelfo de Lombrici et Homoduccio Guerri notario civibus lucanis qui, in huiusmodi rebellione, predictis Sarzanensibus favorem et auxilium alias prestitisse dicuntur et omnibus aliis iudicibus et iuris peritis ac notariis de Luca, nec non omnibus et singulis nobilibus, potestatibus, capitanis, rectoribus, anzianis, prioribus, officialibus, et singularibus hominibus Lucane, Pisane, Regensis, Parmensis, Placentine, Ianuensis et Brungnatensis civitatis et dioc. et aliarum civitatum terrarum et locorum circumstantium cuiuscunque condictionis, dignitatis aut status existant, ipsosque omnes et singulos primo, secundo et tertio perh. monemus nichilominus eisdem.... ut dictis c. burgi et castri Sarz. et singulis pers ipsorum c. contra lun. ep. et ecclesiam. . . consilium vel favorem . . . impendere seu

participare vel cum illis septas vel societates vel contrahere aliquatenus non presumant . . . Si vero, quod absit, predicta c. et homines burgi et castri de Sarezana aut predicti marchiones nobiles, potestates, rectores et alii supradicti seu aliquis ipsorum contra huiusmodi inhibitiones, monitiones et mandata nostra, aut contra predicta vel aliquid predictorum aliquo unquam tempore venerint vel fecerint, nos in predictos potestatem, rectores, consiliarios et officiales et singulos hom. communium predictorum de Sarz. marchiones ac in nobiles, potestates, rectores et singulares personas predictas cuiuscunque condictionis . . . ex nunc prout ex tunc, auctoritate qua fungimur in hijs scriptis excomun. in predicta comm. burgi et castri de Sarz. ac terras ipsorum interdicti sententias promulgamus. Eadem communia burgi et castri homines de Sarz., et omnes et singulos prefatos marchyones, potestates, rectores, et nobiles cuiuscunque condictionis dignitatis aut status existant et omnes et singulos hom. supradictos omnibus libertatibus, feudis et honoribus ac bonis omnibus que a quibuscunque tenent ecclesiis, eadem auctoritate privantes ac etiam homines et communia burgi et castri predictorum in quinque milibus marchis argenti et quemlibet aliorum predictorum in ducentis marchis argenti similiter condempnantes, quas pecuniarias penas camere Rom. eccl. applicabimus . . . . . Lata et pronuntiata fuit in scriptis predicta sententia per supr. dominum Guidoctum et per me Nich. infr., lata et publ. in ecclesia S. Andree de Carr., presentibus discretis viris domino Bartholotto Priore dicte E. Sancti Andree dompno Iohanne de Pistorio, dompno Iohanne de Luca, canonicis S. Fridiani tunc morantibus apud dictam ecclesiam S. Andree, domino Nicholao de Fontana, iudice de Parma, Luchino filio Iacobi Marabocti de Caprina, Iohanne Rosselmi dicto Promontano de Ultramonte et Perendino Iacobi Guercii de Mediolano familiaribus, et Domicello dicti domini Guidocti et aliis testibus vocatis et rogatis sub anno Domini a Nat. millesimo CCLXXXXVII decime ind. pontif. Sanctissimi

patris domini Bonifatii pape VIII, anno eius tertio, die sabbati XXVI mensis octubris.

Ego Nicholaus q. Thome Dompnelli de Auximo publicus imperiali auctoritate notarius et dicti domini Guidocti scriba pro latione dicte sententie rogatus interfui, et ea omnia et singula, prout superius continentur, de mandato et auct. eiusdem domini Guidocti scripsi et publicavi et meum signum et nomen apposui consuetum

Volentes itaque supr. omnia et singula ad predictorum notitiam devenire, ne ignorantiam pretendere valeant, discretionem vestram primo, secundo et tertio perhemp. monemus nichilominus vobis sub excom.is pena, quod si hoc mandatum nostrum neglexeritis adimplere in vos ferimus in hiis scriptis districte precipiendo, mandantes quatenus vos vel alter seu alteri vestrum qui super hoc fuerint requisiti predictam sententiam et processum predictis communibus, marchionibus et aliis predictis omnibus et singulis ad requisitionem memorati domini ep. vel eius nuntii specialis notificare curetis, facientes de notificationibus ipsis confici publica instrumenta, ac mandatum nostrum taliter adimplentes quod vestra proinde mereatur de novo et obedientia commendari. In cuius rei testimonium presentes litteras fieri fecimus et nostri sigilli appensione muniri. Data Carrarie, anno domini millesimo CCLXXXXVII, X^a ind. pontificatus serenissimi patris domini Bonifatii pape VIII, anno tertio die secundo novembris. Nos vero abbas predictus mandatum delegati eiusdem immo apostolicum reverenter exequi cupientes, ad partes predictas terre de Sarzana et castro personaliter nos contulimus et extra ipsam terram Sarezanam in quadam platea publica ante domum que modo de novo fit per homines communis burgi et castri Sarzane in publ.co parlamento hominum dictorum communium burgi et castri Sarz^i, more solito congregato, ad sonum campane, predictam sententiam processum litteras et monitiones et omnia et singula supr. in suprascriptis litteris contempta,

prout in predictis litteris plenius continetur, notificavimus et publicavimus, in cuius rei testimonium hoc presens publicum instrumentum de mandato nostro scriptum et in publicam formam redactam per Paulum nostrum notarium et scribi et publicari mandamus et nostri sigilli appensione muniri. Lecta et publicata fuit omnia et singula supr.ª per me Paulum notarium de voluntate et mandato domini Bonifatii Alberti delegati predicti in loco predicto, in presentia et testimonio dominorum Raynerii de Montemagno luc. can. et vicarii in spiritualibus domini predicti ep., et Canori lun. archid., domini Nicholaj, iudicis de Fontana, Iacobi Marabocti, Fatii Ballini de Sarzana et plurium aliorum testium ad hec rogatorum et vocatorum. Anno Nat. Domini millesimo CCLXXXXVII, ind. decima, die Xª mensis novembris.

✠ Ego Paulus de Petrasancta filius ser Mini notarii imperialis auctoritate iudex et notarius predicta omnia et singula, de mandato et voluntate dicti domini Albertis de Ceperano legi, scripsi et publicavi. (*da c. 41 a 46*).

N. 20.

1271, febb. 6, ind. 14.

In nomine D. a. M.C°C. septuagesimo primo, ind. xiiij die veneris, sexto mensis februarii. Ad postulationem Opecini q. Guilielmi de Castilliono mariti domine Flordoline filie q. Domalfolli de Terrarosa stip. pro se et nomine et vice dicte domine Flordoline, Giliolus q. domini Parentis de Terrarosa per se suosque heredes firmavit, approbavit, ratificavit concessionem et sibi placere dixit dationem factam Opecino jure dotis in extimatum per dictam dominam Flordinam occ. bonorum et hereditatis que quondam fuerunt

Domalfolli patris predicte domine Flordoline et Ottofloris q. fratris predicte domine Flordoline et filii q. supr. Domalfolli, et in omnibus et per omnia predictis omnibus parabolam dedit et se obligavit, ut predicta domina Flordolina se obligavit, salvo quod non teneatur de evictione (1) nec eius heredes nisi per se et de suo facto tantum, ut de dicto dato continere dixerunt in instrumento facto manu Gilioli not.[i]. Insuper fecit eidem finem, refutationem, cessionem et pactum de non petendo in perpetuum de omni eo et toto eo quod petere seu exigere posset a predicta domina Flordolina et ex eo quod evenire posset sibi occ. hereditatis et successionis et vassallorum quam iurium vassallorum et omnium bonorum que quondam fuerunt supr. Domalfolli et Octofloris et ipsius domine Flordoline qualitercumque excogitari posset Opecino predicto marito dicte domine Flordoline stip. pro se et nom. et vice ipsius domine Flordoline. Quam finem, refutationem, pactum et cessionem de non petendo in perpetuum idem Giliolus promisit per se suosque her. firmum et firmam, ratum et ratam perpetuo habere atque tenere quam nunquam contra facere vel venire per se vel alteros in pena et sub pena XXV libr. jan. Que pena tociens committatur et exigi possit cum effectu quociens contrafactum fuerit, in solidum ..... Actum Feletere sub porticu ubi iura redduntur, presentibus domino Isaac judice de Feleta, Gualterio q. Iacopi de Pratulo et Bonavota barberio eiusdem terre testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Bonsegnonis de Feleta judex et not.[s] ordinarius auctoritate domini Tancredi de advocatis de Luca hiis interfui et hanc cart. rogatus scripsi.

---

(1) L'evizione sarebbe la rivendicazione legale della cosa propria da chi la possiede senza legittimo titolo, quantunque in buona fede.

N. 21.

1271, maggio 5, ind. 14.

In nomine D. a. Anno a Nat. eius M.CC. septuagesimo primo, indictione XIIIJ, V maii. Opecinus q. Guilielmi de Castiliono procurator domine Flordoline filie q. Domalfolli de Terra russola et uxoris ipsius Opecini, de cuius procur. quam mandato ad infrascripta facienda ei dato et concesso ab ea continebatur et apparebat per publicum instrum. factum a Lumbardo not.° sub annis Domini mill. CC.LXXI, ind. xiiij die iovis secundo kal. madii, procuratorio nom. pro ipsa Flordolina, vendidit, dedit et tradidit atque refutavit ven. patri dom. Guilielmo d. g. lun. ep. agenti et rec. pro se suisque succ. et pro suo ep. totum illud fictum quod ipsa Flordolina recipit et recipere debet et debebat annuatim in Ponzanello a quibuscunque personis ipsius loci et specialiter septem sextaria quam dimidium frumenti ficti quod fictum frum. ipsa Flordolina recipit vel recipiebat vel recipere debebat annuatim ad rectum starium de Bibola..... Item vendidit et dedit dictus procur. procuratorio nom. pro dicta Flordolina et eius nomine eidem domino ep.° rec., ut dictum est, XII imp. pens. quos ipsa annuatim recipere debebat a predictis personis vel aliqua earum vel aliqua alia de Ponzanello. de quibus XII imp. sit mentio in dicto instrumento rogato per dictum Gerardetum notarium. Et dedit, cessit atque mandavit dictus procur. dicto domino supr. dom. ep.° rec., ut dictum est, omne dominium, proprietatem, usum et utilitatem, amasiamentum quam dismasiamentum et omnia iura actiones et rationes utiles et directas reales et personales et mixtas; et omnes alias que et quas ipsa Flordolina habet vel habebat vel habere poterat quocunque occasione... Et pro precio dicti ficti et pens. et om-

nium predictorum habuit quam recepit supr. Opecinus procur. nom. pro dicta Flordolina a dicto dom. ep. libras quindecim jan.....

Actum in castro Sarzane, in palacio predicti domini ep., presentibus dominis Henrico et Rubeo de Sarzana iudicibus. Peregrino can. lun. et Cazaguera de Luca testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Petrus q. Gualteroti de Soleria sacri palatii not.s hiis interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

N 22.

1255, marzo 4, ind. 13.

In nom. Domini a. Anno a N. eius M̊.CC̊.LV̊, ind. XIII, die quarto marcii. Attolinus q. domini Attocanini de Bibola per se suosque fratres eiusque et eorum heredes et heredes dicti domini Attocanini, vendidit, dedit quam tradidit ven. patri domino Guilmo, d. g. lun. ep.o rec. nom. sui ep., VII quartos frumenti pro indiviso ad commune starium de Auula quam consuetum est reddere Guido Alberti cum consortibus suis de quibusdam tenutis positis in districtu Ponzanelli scilicet de Factorese et Seratrezarie vel aliunde quam quod frumentum dictus Attolinus vel unus ex fratribus suis emerat vel habuerat ab Attocanino q. domini Parentis de Terra rosola... et dedit, cessit atque mandavit eidem dom. ep.o rec. ut dictum est omne dominium, proprietatem, usum et utilitatem actiones et rationes utiles et directas, reales personales seu mixtas quas ipsi Attolino et fratribus suis competunt vel competere possunt in dictis VII quartis frum. et in terris unde solvuntur... Pro precio cu-

ius frum. habuit et recepit idem Attolinus rec. pro se et fratribus suis ab ipso dom. ep. libras IIIJ^{or} et s. tres bon. imp.... Actum in Ponzanello in domo Aidantis q. Gondeti, pres. ipso Aidante, Bonavita presb. de Ponzanello, Iacopino archipr. de Amelia, Bonaiuncta Pesticio famil. dicti dom. ep. testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Benedictus imperialis aule notarius hanc cartam rogatus scripsi.

N. 23.

1247, aprile 7, ind. 5.

In nom. D. a. M̊. C̊C̊. XLVIJ̊, ind. X, die dominico, VII mensis aprilis, Attocaninus q. Parentis de Terra rosola de voluntate et consensu Capironi quam Domalfolli quam Gilioli, ibi presentium, consentientium et volentium, dedit et concessit seu locavit secundum usum et jus feudi honorifici Gerardino q. domini Attocani di Bibola recip pro se et fratribus suis, s. pro Attolino et Bomasino, Opecino et Petro, septem quartos tritici pro indiviso ficti de illis XII sext. tritici que annuatim Attocaninus predictus et fratres sui supr consueverant recipere quam recipere debebant ad sext. commune de Auula pulcrum et siccum et bene mensuratum a filiis q. Ferecti de Ponzanello et a Prodomino et a Gerardo Zicoli eiusdem loci quam a quibusdam aliis hominibus de Ponzanello de duabus tenutis positis in pertinenciis eiusdem loci, una quarum vocatur Factorese et alia Seratrezarii, ita quidem ut supr. Gerardinus a modo perpetuo suique fratres supr. sui et eorum hereditus masculis et feminis ex eis legitime descendentes secundum usum et ius feudi... habeant teneant quam pos-

sideant et exinde quicquid voluerint in perpetuum sine alicuius aliqua contradictione.... Et fuit confessus dictus Attocaninus se ab eis recepisse servicia huius feudi IIIJ^{or} libr. imp... Insuper nomine recti et honorici feudi dedit et tradidit eis omnia iura omnesque actiones et rationes utiles et directas... Ibi presens Bonamonica uxor predicti Attocanini omnibus hiis et singulis consensit et suam parabolam dedit... Actum in strata publica... apud Burgum novum, coram Ardito de Burgonovo et Bonavere de Furnolo quam Bonazuta et Paganino de Furnolo testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Valerianus de Olivola dom. F. imp. notarius nterfui quam hanc cartam rogatus scripsi.

N. 24.

1254, maggio 6, ind. 12.

In D. n. a. Anno a N. eius M̊.CC̊.LIIII̊, ind. XII^{a}, VI intr. maii. Dominus Saladinus de Fosdenova pro precio librarum VII imp. quos sibi a Martino de plazza de Moneta solutos esse fuit confessus, r. exc. non numer. pec., vendidit, dedit et tradidit ei quoddam fictum cum iure soli pro quo redditur, quod est annuatim staria tria frumenti minus uno quarto quod Capironus q. Parentis de Terra rubea vendidit Gerardo filio ipsius domini Saladini, quod fictum ipsi Capirono reddebatur nomine ficti in castro de Ponzanello infra m nsem aug..... et cessit ei omnia iura et actiones utiles et directas..... et constituit se pro eo et eius nomine predicta possidere et quasi, et fecit eum procuratorem et dominum in rem suam, promittendo ei sollempni stip. predictum fictum cum solo pro quo redditur deffen-

dere et exbrigare..... Actum Fosdenove, in domo predicti domini Saladini, pres. Saladino filio suo et Francesco similiter filio suo, Bernotto fratre patris domini Saladini, Petro q. Guizoli de Comporto, Cavalero q. Guidonis de Vezano et aliis testibus ad hec rogatis. Eodem die ven. pater D. Guilielmus D. g. lun. e. nomine sui ep. remisit et condonavit Martino de plazza de Moneta staria tria frum. ex illis IX star. vel pluribus que dictus Martinus curie lun. annuatim reddere tenetur, et idem Martinus dedit et concessit pro recompensatione vel salvo cambio dictorum trium starfrum. dicto dom. ep. rec. nomine sui ep. quoddam fictum minus uno quarto que ipse Martinus emit a domino Saladino de Fosdenova que redduntur annuatim in Ponzanel lo..... Actum Ponzanelli, ante ecclesiam sancti Martini.

N. 25.

1271, ind. 14, febbraio 22.

In nomine Domini amen, anno a Nat. eiusdem M°.CC°. LXXI, ind. XIIII, die VIII Kal. martii. Actum in Burgonovo, in platea ecclesie dicti loci, coram domino Guizolo de Moregnano, Conforti q. Odonis de Burgonovo, Gerardino capellano dicti loci et Rollandino q. Zannelli, Gerarducci de Valbona ep. Parme, testibus ad hec rogatis, ad postulationem Uppecini q. domini Guil. de Castilliono viri domine Frordoline ux. sue et filie q domini Domalfolli de Terra rossola stipulantis pro se et ipsa domina Frordolina eorumque her. seu cui dederint, dominus Zapironus et Attocaninus fratres et filii q. domini Parentis de Terra rossola, per se eorumque her., confirmaverunt, ratificaverunt, consenserunt et sibi placere dixerunt dationem factam iure dotis in extimatione per dominam Frordolinam predictam occasione bo-

norum et hereditatis que q. fuerunt Domalfolli patris predicte domine Frordoline et Octofloris fratris q. predicte domine Frordoline ... Insuper fecerunt finem et ref. cessionem et pactum ... de omni iure eo et toto quod petere possent seu exigere a predicta domina Frordolina et ex eo quod evenire eis posset occ. hered. et successionis et vassallorum et iurium vassallorum ...

✠ Ego Iannonus de Burgonovo sacri pal. notarius huic interfui et rogatus scripsi.

N. 26.

1271, ind. 14, aprile 30.

In n. D. a. M̃.CC̃.LXXI. ind. XIIIJ, die iovis, ij Kal. madii. Domina Flordolina filia q. Dumalfollis de Terra rosola, uxor Opecini q. domini Guil. de Castilliono confitens et asserens, verbo tenus, iurat ipsa Flordolina se esse maiorem XXV annis, fecit, constituit et ordinavit suprascriptum Opecinum, maritum suum, presentem et suscipientem suum procuratorem ad infr. facienda et exercenda pro ea et eius nomine, videlicet ad vendendum, dandum et tradendum et refutandum ven. patri domino Guil. lun. ep° agenti et rec. pro se suisque succ. et pro suo ep., pro illo precio, de quo in concordia fuerit ipse procurator cum ipso domino ep°, totum illud fictum quam ipsa Flordolina recipit sive recipere debet et debebat annuatim in Ponzanello quibuscumque personis ipsius loci de Ponzanello .... de quodam castagneto et tenuta, agro et cultu et in parte boschia ... Item ad vendendum et ad dandum eidem domino ep.° XII imp. pens., quos annuatim recipere debebat a predictis personis ..... et cedendum et mandandum pro ea et eius no-

mine supr. domino ep.° omne dominium et proprietatem et usum et utilitatem, amasiamentum et dimiasiamentum, et omnia iura, actiones et rationes utiles et direxias, reales et personales et mixtas . . . Actum Castillioni in domo heredum dicti domini Guilielmi, coram Todesco q. Roffini de Corvarola, Opecino Bernerii de Celesino, quam Petro et Bernardo filiis q. dicti domini Guilielmi, testibus ad hec rogatis.

✠ Ego Lumbardus notarius domini Frederici imp. hiis interfui et rogatus scripsi.

N. 27.

1275, maggio.

In D. n. a. Anno Dom. mill. CCLXXV mense madii. Nos Henricus de Fichelo miser. div. lun. ep. libellum istum posuimus in quo sunt omnes redditus et proventus ep. lun. prout in antiquis libris scripturis et instrum. et privilegiis et precipue in libro qui vocatur magister qui fuit editus ab Nobili viro domino Uberto Pelavicino tunc vicario prov. Lunisane et postmodum per venerabilem patrem dom. Guil ep. lun. et per omnes tam clericos quam laycos et precipue per vicarios et consiliarios provincie Lunisane institutos annis singulis approbatus et vocatus registrum seu magister, secundum quod antiquitus et usque ad hec tempora vocabatur.

Redditus Carrarie et terrarum adiacientium.

De maxio de Castagneto quod tenent Gerardetus Sapezus et filie q. Bonzi et filius q. Gordiani et eorum heredes reddunt curie lun. IJ staria frum. ad rectum st. et VI et dimidium ad starium vetus. Item staria VI vini ad starium vetus et unum st. ordei ad rectum, et J st. et dim. or-

dei ad rectum, II st. ad vetus et IJ gallinas, IJ pullos, ova XXIIIJ, circulum unum pens. XVI imper.

Filii q. Oliverii et eorum her. debent solvere annuatim curie lun. nom. affict. IJ st. frum. ad rectum, IIIJ st. ad vetus et IIJ scutellas pro attractu, IJ st. et quarto ordei ad rectum et VI p. et medium pensionis et mediam gallinam, unum pullum, VI ova.

Albertus et eius her. quartum ordei IJ den. imp. et medium amiscere et medium pullum et unam gallinam et VI ova.

Bellomellus et eius her. V st. frum. ad starium marmoreum, VI scutellas et m. et ij st. et III quarti ordei ad rectum et IJ parm. et quarto et mediam gallinam, unum pullum.

Ianuensis Palmeria et Francescina q. filie Sensi et eorum her. II st. frum. ad rectum. IIIJ ad antiquum et unum st., modo quarti ordei ad rectum

. . . . . .

In domo Bandini, unum st. frum. ad rectum et IIJ st. ad marmoreum, IIIJ scutellas et quartum gall. mediet. pulli et IIJ ova, unum st. et m. ordei ad rectum, VI imp. et m. pens.

. . . . . .

..... *Seguono i redditi delle adiacenze.* in Fonti, Biduzano, Mongio, Codana, Berzola, Miselia, Vexale, Torano, in plano Carrarie. Vezale, Gragnana, Noceto, Sorgnano, Petregnano, Columnata, Aventia.

In Nicola:

Commune Nich. XX st. frum. ad anticum et X st. ordei et unum, VIII pullos,

Avitus Ronti de Luna et eius her. medium st. ordei et VIII imp. et m. pens. mediam gall. et medium pullum et villanos ad coltam.

Palmerius q. Venture et eius her. III st. frum.

Bonencontrus Bellosca et eius her. IIJ st. frum.

Venutus q. Luchese et eius her. unum quartum ordei et quartam partem gallinam et villanos ad coltam. Cerve-

ctus pro ux. sua et eius her. octavam partem st. ordei et j den. et m. pens. et quartam partem gall. et quartam partem pulli et villanos ad coltam.

Vicinus Gallete et Bonfilietus et eorum her. IIJ st. frum. quod est de compera Guil. de Carraria.

Benencasa de Ara et eius her. III ordei st. et X et m. den. pensionis, mediam gall. et m. pullum, villanos ad coltam. Lealis q. Salvecti et eius her. sext. partem st. ordei et III imp. pensionis, m. gallinam et m. pullum, villanos ad coltam.

. . . . . .

Consiliolus q. Dominici et eius heredes octavam partem ordei, ambaxatas, terciam partem gallinam et terciam partem pulli.

. . . . . .

Item reddunt homines de Nicola juncatas de toto lacte quod invenerint in ipsa terra die festi S. Marie de medio agusto et die festi Sanguinis.

In Luna.

Molendinum unum quod est supra et prope Lunam. Item in Marinella VIIIJ jugera terre que laborat Bernardinus. Reddunt annuatim s. III imp. pensionis. Ventura de Luna laborat in Marinella II jug. terre, Varlianus de Luna et eius her. debet deferre ad curiam costas et pedes porcorum salvaticorum et alias carnes salvaticas et juncatas et gallinas et pullos et huiusmodi res commestivas que mittuntur curie S..... *Seguono i redditi e le pensioni riscosse a Castelnuovo, S. Maurizio. Degni di nota sono i servigi donati dagli uomini di Ameglia e di Barbazano.*

Infr. sunt condiciones et servicia que debent facere homines de Amelia et de Barbazano lun. ep. quando est apud Ameliam et Barbazanum quotiens illuc venerit et quantum ibi moretur,

Bonacursus Guidecti pro dimidia, Ugolinus et Guidettus fratres pro dimidia tenentur cotidie adportare ortulatum de orto ep. ad curiam ipsius.

Martinus q. Balognano tenentur dare una culcetram pro lecto ep. quamdiu steterit Amelie et Barbazani.

Domina Agnesia lectum unum integrum
Maniettinus lectum unum integrum
Domina Maria » » »
Rosa et filii sui » » »
Bonacursus et consortes ipsius sacconem unum
Bonafesta Cagritius » »
Masium de Miliazola » »

Vita q. Palmeri debet facere stipas ad furnum curie necessarias cotidie.

Dominus Opicinus judex et Thomasinus pater eius cum aliis cocis ep. tenentur facere commestionem ep. et cur. quando ep. est Amelie. Pascaticum habet curia de bestiis pascentibus in plano et monte, secundum quod illi cuius sunt concordant se cum castaldo curie de precio.

Pedagium quod consuetum est colligi pro curia in flumine Macre de qualibet soma asinea cuiuslibet rei IIIJ imp., de soma mulesca VI imp.

De pondere cas XVIIJ imp., de qualibet mina salis unum januensem et de quolibet sext. cuiuslibet balve j imp.

De piscibus habet curia a piscatoribus piscantibus in flumine vel in mari pro qualibet barcha unum piscem maiorem quem capiunt, vel de aliis secundum quantitatem competentem et decentem, et nullus potest piscari in mari et in flumino Macre quantum durat jurisdictio ep. et episcupatus sine licentia ipsius ep. et suorum officialium.

. . . . . .

Filii Gerardetti et filii Oddonis sunt cortesiani.... *(come nel doc. n. 16).*

Ventura de Balognano filii Gerardetti, Guilielmus de Sarzanello, Nicolettus de Ceperano, filius Gerarde de Ceparano pro podere de Monterusolo faciunt XII septimanas scheraguate singulis annis et cacciam et etiam secaturam prati, unum lectum integrum et guardiam ad portam, III den. pensionis singulis annis.

Guilielmus pro podere Bonensegne debet facere XXXIJ edomadas singulis annis de sceraguaita et IIJ lectos quot dom. ep. fuerit Amelie vel ibi steterit et IIJ segaturas prati et VIIIJ den. pens. quolibet anno.

. . . . . .

Filii Simonis et filii Oddi pro podere quod fuit olim Borgetti et Ribolletti debent facere XII septimanas guaite singulis annis et debent facere segaturam prati et IIJ den. pens. singulis annis et debent facere guardiam ad portam et scafecgiare dom. ep. et totam eius familiam gratis et ligna facere ad scafecgiandum . . . . . .

. . . . . .

Homines de Verucula videlicet Guil. de Mezana filii Baldicioni..... *(come nel doc. n. 16)*

Albertus de Vallestephani, Mercadellus filius Benvenuti et quedam consanguinea eius sive Bonacaptus, qui est maritus illius, pro podere de Vallestephani quod tenent, debent solvere annuatim in carnisprinio VI den. pro agnelatico et unam galinam et unum pollastum et unam juncatam in S. Maria de medio augusto et dare unum caseum sigatoribus prati, unam operam ad viam de Adresto et unam operam quamlibet ad trahendum fenum et unam ad portandum et unam ad ligandum et unam ad vindemiandum et unam ad trebiandum bladum et omne illud servicium castri Amelie quod sit per commune....

. . . . . .

Oliverius Cacciaguerra filii Satuccii, Marchesinus filius Urbani, Oliverius nepos eius filius q. Tosi de masio de Cala quod tenent debent solvere singulis annis VI den. pro agnelatico..... *(come nel doc. n. 16)*

Segue una nota di redditi in castro Sarzane *e* in Pulica.

In burgo Sarz.

Ista sunt jura et libertates quos habet et habere consuevit lun. ep. in burgo Sarzan. et eius districtu, prout in sententia lata per ven. patrem dominum Octobonum Card. Diac. S. Adriani Auditorem datum a sede apostolica, prout

in ipsa sententia plenius continetur et etiam prout actenus ep. lun. consuevit a tempore quod non extat memoria habere huiusmodi iura et libertates in loco predicto, prout inferius continentur. Supr. ep. debet acquirere totum territorium ipsius loci, qui constituendus est ad propr. lun. eccl. et sui succ. ipsius et concambium de terra vel denariis debet dari extra bradias de consilio trium legitimarum personarum qui fuerint ad hec nominate ab ipso ep. et burgensibus, que persone debent jurare hec facere sine fraude et si discordia de toto vel de parte territorii orta fuerit cum aliquo, habitatores eiusdem loci, idest illi qui habuerint domos in burgo sive extra debeant illam discordiam sedare seu acquetare et ep. ad hoc debeat eos adiuvare. Ep. autem dabit et concedet hominibus qui ad habitandum ibi venerint casamenta, ubi sibi placuerint cum concordia illorum qui ad hoc fuerint ab eo designati sub annua pensione VI den. quam reddere annis singulis episcopo vel eius ministeriali infra octavam Nat. Dom., quam si per biennum quisque tenere presumpserit a possessione domus cadat et casamenti. Si quando expedierit plus terre occupare pro commod. et util. eiusdem loci, ep. et eius successores conveniens cambium dando, sicut superius dictum est, libere accipiant.

Statutam vero pensionem quam infra oct. N. D. annis singulis debent solvere episcopus alienare vel in feudum dare non poterit vel etiam pignori obligare, sed ad usum et mensam propriam retinebit. Omnes habitatores ipsius loci qui habent vel habebunt feudum ab ep. vel comitatu jurent fidelitatem ep.° et succ. eius catholicis contra omnes homines ubi si vero habent principales dominos sed si habent feudum jurent sacramentum de ep. et comitatu similiter, sicut homines illius loci juraverunt usque ad tempus quo pacta facta fuerunt et tunc jurabunt.

De placitis concessit eis dom. ep. de benivolentia sua ut lite contestata consules cognoscant de causa non obstante appellatione usque ad prolationem sententie sed ante litis

contestationem et post datam sententiam liceat ad dominum ep^m appellare.....

Banda et deveta faciet ep. vel ministerialis eius cum consilio consulum ipsius loci, et lucrum et exinde proveniens inter ep. et comm. ipsius loci. per medium dividatur.

Nemo die salbati erigat tabulam ad cambiandum in ipso loco sine concessione ep. et si mercatum in alia die mutaretur vel constitueretur debeat de cambio idem fieri et si mercatum mutari vel constitui accideret cum consilio ep. et consilium illius terre debeat fieri et de cambio similiter fiat in tribus festivitatibus Virginis Marie et in sollempnitate sanguinis singulis annis.

Tenutas seu possessiones propter contumaciam a dom. ep., et consulibus eiusdem loci datas teneantur habitatores deffendere illis quibus dantur vel dabuntur. Omnia macella libere sunt ep. sed curature mercatorum et bestiarum qui per terram ep. ab aliquo transducuntur ad vendendum sunt ep., excepto de habitatoribus loci, et justitie maleficiorum et malefactorum sint ep.

. . . . . .

. . . . . .

Del documento n. 26 della 1ª parte credo più opportuno pubblicare un regesto più esteso nel modo come segue:

N. 26. *(vedi, a p. 40)*

Filii Gortoli de Asketulo VIIJ den. mel. inter pens. et secatam.

Filii Buttafabe de Tyvenia VIIIJ den. mel. inter pens. et secatam.

Inter filios Girardini Backeti et filium Sygeroli XIIJ et secatam.

Almeus cum Rolandino filio Raynaldi de Sarz. III den. secata.

Filius Girardini mariskalki VI den. inter pens. et secatam.

Galimarius de Sarz. XIIIJ den. inter pens. et guaitam et secatam.

Durans de Prudenzale j luc. pens.

Filii Gradolonis IIJ den. pens.

. . . . . .

Redditus ordei

Mansus de Terria IJ sext. ordei, item de altera terria II sext. ordei.

Mansus de Garattuli IJ sext. ordei

» de Utricinis » »

» de Montedarmo II sext. ordei ad casalmam unum sext.

» de Arguzolis, unum sext. ordei.

» de Azulis » »

» de Vignola » »

» de Pirzolo » »

» de Nebiana » »

» de Montirone IJ sext. ordei.

Ortus Garoli unam minam ordei.

Mansus de Pizara IJ sext. ordei.

» de Lamula unum sext. ordei inter Bonomulum de Funtana Mantuli et suos consortes unum sext. ordei.

. . . . . .

De porcata

Mansus de Bursellis IIJ sol. porcata et XII den. muntonata et IIJ sol. guaita.

Mansus de Virgarolo XVIII den porcata et VI den. muntonata et XXVII den. guaita.

Mansus de Munzolone IIJ sol. porc. et XII den. munt. et VI sol. guaita. Buscalianus XII den. porc.....

De gallinis

Mansus de Bursellis debet dare VI gallinas omni anno

» Vergarolo de Moreco VI gallinas

» Monzolone VI gallinas

Inter Rusticellum de Montecello et Ugolinum Vagum duas gallinas.

Mansus de Bucinis VI gallinas
» » Zazulis » »
» » Arguzulis » »
» » Nebiana » »
» » Puteo IIIJ »
» » Vinola » »
» » Montedarmo » »
» » Utricinis VI gallinas
» » Terrio » »
» » De altera Terria » »
» » Guidolorsi III »

. . . . . .

Pensio vini.

Mansus de Bursellis IIIJ congios musti, II galletis minus
» » Virgarolo de Moreto IIJ congios

. . . . . .

De jalleratis

De podere Gualteronis de Vallecla et fratris sui IIIJ corbas de vino in popletulo.

Filius Alzadellus IJ corbas

De podere Ortolini coci IJ corbas

De podere Ruffini et Cazaregis de Brina in pruneta III corbas

. . . . . .

De scariatico Pulice et Careste

Filii Guidonis de Nave XVIII den. de porcata et XII de montonata cum suis consortibus et in uno anno V gallinas et in alio IIJ.

Filii Dominici de Serra IIJ sol. porc. et XII de munt. et III gallinas et unum sext. ordei.

Filii Blanci de Collecello VIIIJ den. porc. et VI munt. et II gall. et unum sext. ordei.

. . . . . .

Ad Pulicam hescaticum porcorum et XII sext. sagine et IIJ focatias et XVI gallinas et circuli ad vegetes et sidulas ad cooperiendum domus et scalas ad turrem et curtem et

absides ad furnum et ad coquinam archam ad curanttandam farinam et illi de Vasana et de Nave et debent deferre circulos vegetes a Puleca ad curtem.

Acta sunt hec et nuntiata et notificata in curia Sarz. sub debito sacramenti Moregnoli, Alegretti, Guil. Buscallani, et tempore Pipini d. gr. lun. ep. die martis quod fuit XIII intr. apr. Secunda vero die juravit Durans de Colle scarius de duobus scariatibus idest de Cozano et de Caprognano de illis duobus scariatibus.....

. . . . . .

INDICE CRONOLOGICO

N.

900, maggio 24, ind. 3. Berengario conferma al vescovo Odelberto i privilegi concessi dai suoi predecessori alla chiesa di Luni. 17

950, gennaio, ind. 8. Ildeberto d'Isola chiede al vescovo Adalberto dei pezzi di terra posti in Monte di Gruppina, Felitta, Marciano e Sustigliano 441

963, maggio 19, ind. 6. Ottone I conferma al vescovo Adelberto tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori . . 18

981, luglio 18, ind. 9. Privilegi concessi da Ottone II al vesc. Gottifredo 19

986, luglio 26, ind. 11. Il marchese Oberto promette al vesc. Gottifredo di non esigere nessun dritto sulle pievi di S. Cassiano di Urciola, di Vico, di Soleria e di Venelia. 224

986, ottobre 14, ind. 12. Adeurando di Azzone coi suoi eredi chiede in feudo al vesc. Gottifredo metà delle terre poste in Genestitulo, Ponzano, Sevino, Cetulo 219

997, marzo 30, ind 11. Permuta di beni tra il vescovo Gottifredo e il prete Bonizo 297

1028, aprile 7, ind. 10. Corrado II conferma al vesc. Guidone un'abbazia di nome Brumiade, posta nel comitato lunense. 20

1035, giugno 9, ind. 8. Guglielmo castaldo della curia lunense allivella a Bondie mezza giova di terra posta presso il castello di Moneta 348

1039, novembre 4, ind. 8. Eriberto vesc. di Luni promette di accogliere sotto la sua protezione gli uomini di Trebbiano. 488

1055, maggio 5, ind. 8. Enrico II definisce la causa vertente tra Guidone vesc. di Luni e Gandolfo di Lucca per il possesso del castello di Aginolfo 296

N.

1055, maggio 25, ind. 13. Guglielmo di Burcione cede a Bonaccorso di Bolano due staia e mezzo di frumento . . 218

1066, febbraio 16, ind. 4. Guiterno di Regnano dona alla chiesa di Luni il castello di Regnano e tutte le terre di sua proprietà che si trovano in altri luoghi 30

1070, marzo 8, ind. 8. Uberto di Bolano dichiara di non edificare nessun castello sul monte di Volpiglione . . . 324

1076, settembre 3, ind. 13. Il vassallo Caro chiede in feudo al vesc. Guidone quanto prima era stato concesso in feudo a Porcolo di Ameglia 409

1078, giugno 14, ind. 1. Peregrino di Burcione vende al vesc. Guidone delle case e molti altri suoi beni 225

1085, giugno, ind. 7. Il Marchese Alberto Ruffo dona alla chiesa di S. Maria tutte le terre che il padre Alberto aveva regalato alla stessa chiesa 223

1096, marzo, ind. 4. Patti stipulati tra il vesc. Filippo e gli uomini di Monleone 267

1124, ottobre 18, ind. 3. I consoli di Lucca riuniti nella chiesa di S. Alessandro giudicano le questioni vertenti per il possesso del monte Caprione fra il vesc. Andrea di Luni e i marchesi di Malaspina 50

1134, marzo 19, ind. 11. I fratelli Benedetto e Giovanni chiedono in feudo al vesc. Gottifredo II il manso di Riolo . 503

1137, marzo, ind. 10. Statuto di Nicola e Ortonovo 298

1139, febbraio, ind. 2. Gerardino Befolco chiede in livello al vescovo Gottifredo II il manso di Balognano 389

1140, febbraio, ind. 3. Guido, Roberto e Gisla chiedono a livello al vescovo Gottifredo II un pezzo di terra posto in Forano 131

» luglio, ind. 6. I Sarzanesi giurano a Goffredo vescovo di Luni di non contendere più le ragioni del vescovato di S. Maria di Luni 63

1141. Deposizioni fatte intorno a una lite vertente tra i burgensi di Sarzana e la curia lunense 140

» settembre, ind. 5. Itta f. di Caro Amico di Sarzana chiede al vescovo Gottifredo un pezzo di terra 303

» novembre. Giovannino di S. Stefano chiede al Preposto della chiesa lunense tre pezzi di terra in Riolo ed Avenza. 350

1143, marzo, ind. 7. Busso f. di Tipo chiede in feudo al vesc.

N.

Gottifredo II il manso tenuto in Balognano da Guidolino e Boninfante 370

1144, maggio 26. Lucio II conferma l'accordo fatto tra il vescovo di Luni e i canonici 5

1146, marzo, ind. 9. Signoreto e Rosolino chiedono a Girardino di Lorano una casa posta in Torano 343

1149, novembre 11, ind. 12. Eugenio III pone sotto la sua protezione la chiesa di Luni 1

1151, ind. 15. Guido Ringo di Vezzano chiede in livello al vescovo Gottifredo II un pezzo di terra posta in Padule . 132

» dicembre 3, ind. 5. Il vesc. Gottifredo cede la chiesa e la pieve di S. Andrea di Carrara alla chiesa di S. Frediano di Lucca insieme coll'ospedale di Montefulcolo e altri beni 326

1153, marzo 18. Il papa Anastasio IV conferma al vesc. Gottifredo II le pievi concesse alla chiesa di Luni dal suo predecessore Eugenio III 2

» giugno, ind. 1. Gotolo f. di Amato di Ascletolo chiede al vesc. Gottifredo in livello quanto ha avuto in feudo un suo parente dal vescovo Filippo 386

1160, gennaio, ind. 8. I nobili di Burcione e Bozzano cedono al vesc. di Luni il poggio di Castiglione 516

1166, agosto 9, ind. 3. Pildiricio e Gualangino figli di Opizzone di Soleria chiedono a Ubaldo e Piluco f. di Guidone della Feletta e a Borrelo f. di Ugone due pezzi di terra in Banziola 236

1168, febbraio, ind. 1. Il vesc. Raimondo infeuda ai signori di Buzano quanto questi hanno ceduto alla chiesa lunense. 304

1170, agosto 2. Pipino vesc. di Luni concede ai consoli e agli uomini di Sarzana di mutare e trasferire il borgo sulla riva della Magra nel luogo detto Asiano 61

1173, aprile, ind. 12. Grimaldo di Latrina, Albertino di Monte franco e altri chiedono al vesc. Andrea in affitto tre pezzi di terra, due a Brozano, una in Virgareto 270

1174, febbraio 11, ind. 7. I consoli del borgo di Aulla giurano fedeltà al vesc. Pipino 533

1176, ind. 9. Il vesc. Pipino dona trentadue giove in Casale per l'erezione di un monastero in onore di S. Croce . 542

1178, ottobre, ind. 11. Controversia tra il vescovo Filippo e gli

N.

abitanti di Vallecchia e di Fosdinovo per l'uso del bosco di Valmaggiore 325

1179, aprile 25, ind. 12. Il papa Alessandro III conferma la sentenza emanata dal suo predecessore Lucio nella controversia tra il vescovo Gottifredo e il Monastero di S. Caprasio di Aulla. 16

1180, ind. 13. Rodolfo di Ponzano, Guido e Lanfranco di Erberia cedono in pegno al vesc. Pietro la corte di Soleria. 262

» novembre 12, ind. 14. Cessione del borgo di Avenza ad alcuni nobili Carraresi 314

1181, febbraio 7, ind. 14. Patti fra Bellando di Arcola e Vitaletto ed Albertinello della Serra per il trasporto della legna alla curia lunense 508

» marzo 7, ind. 14. Lodo di una lite vertente fra il vesc. Pietro e i signori di Fosdinuovo 507

» marzo 8, ind. 14. Alberto di Cisirano chiede a Benetto abitatore di Sarzana in livello una casa 91

» aprile 16 e 17, ind. 14. Testimonianze comprovanti i dritti della curia lunense sul monastero di Aulla. . . 527 e 531

» giugno, ind. 14. Lucio III impone ai monaci del monastero di Aulla di sottomettersi alla chiesa di Luni . . 6

» agosto 27, ind. 14. Sentenza a favore dei dritti della curia lun. sul monastero di Aulla 532

1182, marzo 4, ind. 15. Dichiarazione di vassallaggio da parte di Ranuccino di Soleria a Pietro vesc. di Luni 229

1183, febbraio 3, ind. 15. I preti Martino e Ubaldo dichiarano che il vescovo Andrea ha investito un certo Marcellino della chiesa e ospedale eretti in onore di S. Giacomo e di S. Cristoforo in un luogo detto Isola 10

1183, giugno 30. Federico I concede al vesc. Pietro il contado lunense, la ripa e il pedaggio del porto di Luni e di Avenza 369

1184, aprile 3, ind. 2. Il vescovo Pietro concede agli uomini di Caprigliola, Caprognano, Vallecchia e Marzano un bosco 269

» aprile 4, ind. 2. Montanino di Fosdinuovo e suo figlio Gaforo cedono al vescovo Pietro quanto possiedono in Fosdinuovo 500

1185, luglio 29, ind. 3. Federico I prende sotto la sua protezione i beni della chiesa lunense 21

N.

1185, dicembre 22, ind. 3. Rainaldo abbate di Linario riceve la benedizione dal vescovo lun. e giura a lui fedeltà. . . 534

1186, febbraio 1, ind. 4. Gibertino di Mabilia chiede ad Attone di Fosdinuovo in livello una tenuta detta terra Carrarese. 498

1186, marzo 29, ind. 4. Il castaldo del vescovo Pietro loca a Gerardino di Casano la tenuta che prima apparteneva a Zito degli Albizzi. 317

» maggio 16, ind. 4. Patti fra il vescovo Pietro e i consorti di Fosdinuovo circa gli uomini di Pulica 499

» novembre 12, ind. 5. Il Vescovo Pietro concede all'abate e al capitolo di S. Michele d'Orticaria la località e la chiesa di S. Croce del Corvo 541

1187, febbraio 26, ind. 5. Teodisio di Biliolo vende alla chiesa di S. Maria di Aulla quanto possiede nella località detta Clauso 535

» novembre 13, ind. 6. Lombardello di Soleria, figlio di Ubertino cede al vescovo quanto ha avuto da lui in feudo nella corte di Soleria e di Viano 261

1188. Redditi pagati dagli uomini di Lutignano 291

» febbraio 27, ind. 6. Enrico vicedomino, per il vescovo da una parte, e Guido d'Erberia, dall'altra, a nome dei suoi consorti stabiliscono di edificare un castello « in partibus ville dicte Barci ». 228

1188, marzo 28, ind. 6. Patti fra il vescovo Pietro e i signori di Erberia « super herbatico ». 241

» aprile 5, ind. 6. Permuta fra il vescovo Pietro e Gibertino di Mabilia f. di Buttafava 356

1188, agosto 17, ind. 6. Ordinamento della famiglia dei cuochi del vescovo di Luni 103

» ottobre 17, ind. 7. Lombardello di Burcione cede al vescovo Pietro la parte a lui spettante del castello della Brina 517

1189, gennaio 16, ind. 7. Romano. abbate di Cepparana, dona la chiesa di S. Maurizio, sita presso la foce della Magra, all' ospedale di Foce d'Arno 361

» maggio 1, ind. 6. Blasio f. di Viviano di Soleria e altri consorti vendono al vescovo Pietro e ad Arduino di Erberia tutta la terra ch'essi hanno in Castronovo di Barzo 227

N.

1189, novembre 11, ind. 8. Mangreto castaldo del vescovo Pietro nella corte di Ameglia loca una giova di bosco ad Erbello f. di Trebbianello di Lacala 376

1190, febbraio 11, ind. 8. Il vescovo Pietro dona alla chiesa di S. Maurizio di Foce di Magra quattro giove di terra poste nel padule di Luni 362

» dicembre 4, ind. 15. Villano di Sarzana vende al vescovo per lire 12 imp. la saltaria di Quarantola e Accigliano. 49

1191, febbraio 22, ind. 9. Enrico VI prende sotto la sua protezione la città di Luni e tutti i castelli che appartengono alla chiesa lunense, la torre Guidenga, il borgo di Brancaliano 22

1192, novembre 5, ind. 12. Guerino e Ventura di Sarzana pronunziano un lodo intorno a una lite tra il vescovo Gualterio e i consoli di Sarzana. 87

1195, dicembre 24, ind. 13. Bonaggiunta di Ferruccio dà al vescovo Gualterio, in cambio di una terra data alla chiesa di Trebbiano, mezza giova di terra posta in Lodremone. . 390

1196, gennaio 7, ind. 4. Benedetto di Bono di Ponzano chiede in feudo al vescovo Guido due parti di un pezzo di terra posta in Ponzano. 220

» febbraio 5, ind. 14. Alcuni castellani di Trebbiano dicono di tenere in feudo dalla curia lun. delle case e delle terre poste in Trebbiano 491

1197, gennaio 2, ind. 15. Malabranca figlio di Tignoso di Petrognano loca a Ranieri di S. Maurizio un pezzo di terra. 363

» gennaio 23, ind. 15. Lodo di Guido di Donna di Vezano e Oglero di Pontremoli circa una lite esistente fra i signori di Vezzano e il vescovo Gualterio sul pascatico di Bolzano. 410

» gennaio 23, ind. 15. Lodo di Guido di Donna di Vezzano e il vescovo Gualterio sul pascatico di Bolano.

» febr. 4, ind. 5. Permuta di terre fra il vescovo Gualterio e Uberto e Guglielmo di Torano. 373

» marzo 3, ind. 15. Deposizioni testimoniali circa i beni e i redditi che hanno i fratelli Uberto e Guglielmo di Torano nella curia e nel distretto di Ameglia. 374

» marzo 16, ind. 1. Innocenzo III concede al vescovo Gualterio il monastero di Aulla. 528

N

1197, luglio 14, ind. 15, I conti Masnerio, Marchesello e Salvagio dichiarano di tenere in feudo dal vescovo Gualterio la 3ª parte del castello di Marciasio. 511

» novembre 5, ind. 15. Bernardino di Guidone di Erberia giura fedeltà al vesc. Gualterio. 256

» dicembre 10, ind. 15 Locazione dei mansi di Summonico e Pallaroso. 308

» dicembre 10, ind. 15. Il vescovo Gualterio condona per soldi 110 imp. a Marcellino di Ciserano e ad altri suoi villani i servizi gravosi a cui erano sottoposti, in cambio di un annuo reddito sicuro in natura 257

» dicembre 11, ind. 15. Il vescovo Gualterio condona per lire 40 imp. i servizi e tutti gli obblighi gravosi dovuti da Giovannino di Gropo e da Saraceno di Colmezano, i quali divengono così fittaioli del vescovo. 239

» dicembre 12, ind. 15. Il vescovo Gualterio condona a Tebaldino di Debbice ed Enrichino suo fratello e a Guidolino e Gerardino di Via i servizi e gli obblighi a lui dovuti, dando loro in affitto quanto prima tenevano in feudo. . 240

1198, febbraio 11, ind. 1. Il vescovo Gualterio dichiara di riconoscere come suo vassallo Riccomanno di Ponzanello e i suoi eredi. 146

» giugno 1, ind. 1. Il vescovo Gualterio dà in livello a Ugolino figlio di Armannino di Carrara quanto Girardino di S. Martino ha avuto in feudo dal vescovo. 344

» agosto 18, ind. 1. Il vescovo Gualterio dà in affitto a Guglielmo di Cafaggio un mulino posto nella Bradia. . . 65

» agosto 25, ind. 1. Rodolfo di S. Stefano, castaldo del vesc. Gualterio, libera Busseto figlio di Martino di Tiglia da ogni villanatica condizione. 406

1199, giugno 29, ind. 2. Descrizione della saltaria del vescovo di Luni. 25

» novembre 30, ind. 3. Il vescovo di Luni e i consoli di Sarzana eleggono degli arbitri per comporre le loro discordie. 62

1200, marzo 15, ind. 3. Leggi statuite da Gualterio II agli uomini di sua giurisdizione. 90

» marzo 20, ind. 3. Maggiora figlia d'Amoroso di Arcola col suo sposo Rollandino loca a Guidone Sazine una terra. 279

» giugno 3, ind. 3. Manzetto, castaldo del vescovo Gualterio,

N.

loca a Matelda figlia di Pagano di Balognano vedova di Gregorio quanto questi ha avuto in feudo dalla curia. . 391

1200, novembre 30, ind. 3. Donna Maria, figlia di Gerardino insieme col marito dona alla chiesa di S. Maurizio un pezzo di terra posto presso S. Maurizio. 366

1201, febbraio 25, ind. 4. Il vescovo Gualterio e Guglielmo marchese di Malaspina eleggono alcuni arbitri per giudicare le loro controversie. 539

» aprile 22, ind. 4. Carenzio console di Sarzana elegge alcuni procuratori per ordinare e confermare i patti da farsi col vescovo per la traslazione della chiesa di Luni. 64

» giugno 4, ind. 4. Il vescovo Gualterio concede ai canonici lunensi rappresentati dall' arcidiacono Rodolfo di costruire la cattedrale, e la pieve di S. Basilio nel borgo di Sarzana con tutti i loro diritti parrocchiali. 56

» giugno 8, ind. 4. Nicolò giudice del vescovo Gualterio definisce una lite vertente tra gli uomini di Falcinello e di Ponzanello. 143

1202, gennaio 9, ind. 15. Sentenza emanata da alcuni arbitri contro Aldoberto di Prato circa l' investitura del bosco di Vinaro e della corte di Tivegna. 471

» marzo 7, ind. 6. Il Papa Innocenzo III prende sotto la sua protezione la chiesa di Luni e conferma le pievi a lui concesse dai suoi predecessori. 3

1202, aprile 3, ind. 5. Alberto di Ciserano dona al vescovo Gualterio tutte le sue cose mobili ed immobili per averle in feudo dallo stesso. 94

» aprile 27, ind. 5. Bonalbergo castaldo del vescovo Gualtiero dichiara di non vendere nè pignorare Guglielmino di Capannara, Stefanello di Summo Trinci e Gallasco di Summo Trinci. 263

» Il vescovo Gualtiero cede a Sandro arciprete della pieve di S. Casciano di Saliceto la chiesa di S. Alessandro di Pontremoli. 538

» maggio 12, ind. 5. Lodo emanato da alcuni arbitri eletti dal vescovo Gualterio e dai Marchesi di Malaspina. . . . 540

» maggio 31, ind. 5. Concessione a livello di alcuni castelli fatta dai marchesi Alberto, Guglielmo e Corrado Malaspina al vescovo di Luni 456

N.

1202, giugno 5, ind. 5. Il vescovo Gualterio conferma all'ospedale di Foce d'Arno la chiesa di San Maurizio . . . 367
» giugno 9, ind. 5. Casavetrano di Martinello dà in affitto tre pezzi di terra in Peretolo e in Tiglia 411
» dicembre 3, ind. 5. Ugolino di Marzeno giura coi suoi consorti fedeltà al vescovo Gualterio. 264
1203, maggio 3, ind. 6. Lodo sopra alcune liti vertenti tra il vescovo di Luni e i nobili di Vezzano per le terre già spettanti ai marchesi d'Este nella Lunigiana. 462
» luglio 24, ind. 6. I signori di Vezzano cedono al vescovo Gualterio quanto essi possiedono nel castello di Vezzano e distretto. 438
» novembre 11, ind. 1. Gli uomini di Pontremoli ottengono dal vescovo di pagare 22 staia di frumento. 43
1203, novembre 15, ind. 6. Bernarduccio di Sarzana dona alla chiesa di S. Maurizio un'albergaria 368
1204, aprile 15, ind. 7. Aldeprandino di Trebbiano dona al rettore della chiesa di S. Maurizio mezza giova di terra. 364
» luglio 11, ind. 7. Statuto di Bolzano 412
» ottobre 16, ind. 7. Innocenzo III libera il clero lunense dal pagamento di alcune pensioni a lui dovute 7
1205, marzo 3, ind. 8. Rollando e Guglielmo figli di Gerardino di Monzone affittano a Retondalo di Castelnuovo e a Bosono f. di Cicolo e a Guglielmo di Urtaleto la tenuta di Colle 283
» marzo 24, ind. 8. Locazione di un podere a Bonaccorso di Gusmareto 309
» marzo 26, ind. 8. Il papa Innocenzo affida al vescovo di Lucca la risoluzione di una lite vertente fra l'abbate del monastero di Aulla e il vesc. di Luni 537
1206, marzo 30, ind. 9. Elezione dei canonici 88
» luglio 22, ind. 9. Sentenza di Tancredo Onesto console di Lucca arbitro eletto per risolvere le controversie sorte fra il vescovo Gualterio e i marchesi di Malaspina per la giurisdizione dei Castelli di Giovagallo e Calise . . 529
1209, marzo, 5 ind. 12. Tebaldino, castaldo del vescovo Gualterio, loca un pezzo di terra posta in Castelnuovo . . . 275
» giugno 17 ind. 11. I fratelli Vinacciolo e Rolando di Vez-

N.

zano locano a Cacciaguerra di Lacala quanto essi hanno nell'isola di Ameglia. 452

1209, agosto 5, ind. 12. Il vescovo Gualterio dà al rettore della Chiesa di S. Maurizio un pezzo di terra. 365

1210, aprile 20, ind. 13. Il vescovo Gualterio loca a Forte di Girardo il podere tenuto prima in feudo da Rodolfino in Collecchio. 249

1211, agosto 4, ind. 14. Il vescovo Gualterio e i Signori di Fosdinovo s'accordano per risolvere la controversia tra loro vertente intorno al castello di S. Terenzo 504

» dicembre 18, ind. 15. Il vescovo di Lucca delegato dal Papa giudica una lite vertente fra il monastero di Aulla e la curia Lunense 536

1212, febbraio 18, ind. 15. Guglielmo di Gerardo dà in fitto a Retondo di Castelnuovo la terra un tempo posseduta da Martino di Colle. 284

» aprile 2, ind. 15. Obblighi degli operai di Sarzana verso il vescovo. 101

1213, febbraio 1, ind. 3. Il vescovo Gualtiero loca agli uomini di Lacanova delle terre . . . . . .

1214, marzo 12, ind. 2. Manzetto, castaldo del vescovo, loca a Bonaccorso di Iliolo un pezzo di terra sita in Matizola . 307

» marzo 26, ind. 2. Lodo di Aldebrando e Gerardo figlio di Alberto e Gerardo f. di Villano, eletti arbitri per la giudicazione di una lite vertente fra il vescovo Marzucco e i nobili di Erberia 233

1214, luglio 14, ind. 14. Il notaio Giacobino di S. Stefano dichiara d'avere ricevuto da suo cognato Adeurandino di Vezzano 40 soldi imp. 450

» settembre 1, ind. 2. Ramondino, f. di Balduino di Vezzano dà a Giunta di Vallerano un pezzo di terra in Caneva . 465

1215, Pensioni di Ugolino di Armannino 346

» febbraio 5, ind. 3. Adalasia di Lomannete e Martinella di Martino danno a livello a Guido Bulgio di Avenza una casa 347

1215, luglio 23. ind. 3. Bondie, castaldo del vesc. Marzucco allivella a Ugolino di Armannino una giova di terra posta a Bollesene. 345

1216, genn. 1, ind. 4. Palmerio f. di Guidone dei nobili di

N.

Erberia vende ad Attolino f. di Opizzone di Soleria un villano di nome Pizolo 238

1216, marzo 4, ind 5. Il papa Onorio III concede il monastero di Aulla al vescovo Marzucco 4

1217, maggio 30, ind. 5. Il vescovo Marzucco riduce il reddito che soleva dare alla curia Vivaldo f. di Ardoino di Vezzale in mezzo staio di frumento. 328

» ottobre 11, ind. 5. Il vescovo Marzucco riduce il reddito che doveva dare alla curia Trapedicino di Biduzzano in uno staio di frumento 327

» ottobre 14, ind. 5. Locazione a Bonaccorso di Lanigra del podere di Lorano 310

1218, febbraio 11, ind. 6. Ugolino di Armannino dà in feudo ad alcuni di Sorgnano e di Torano una tenuta in Sorgnano. 357

» marzo, ind. 6. Bandino Gaitano definisce alcune controversie sorte tra la curia lunense e i nobili di Trebbiano a proposito dei confini dei castelli di Trebbiano e di Ameglia. 493

» luglio 24, ind. 6. Ugo, legato apostolico, definisce le contese sorte fra la curia lunense e i nobili di Trebbiano . 492

» agosto 6, ind. 6. Il vescovo Marzucco prende possesso di alcune terre site in Tivegna, Castiglione, Bracelli pretese dagli Aldeberti di Pontremoli. 472

1219, gennaio 16, ind. 6. Il vescovo Marzucco investe Mercadante della Feletta di tutto il podere che teneva Aicardello f. di Boso 242

» marzo 8, ind. 7. Sentenza di Bandino dei Gaetani di Pisa per comporre le controversie sorte tra Marzucco vescovo di Luni e il comune di Sarzana 53

» aprile 26, ind. 7. Il vescovo Marzucco ordina a Bonorogroso procuratore del comune di Sarzana di giurare insieme con tutti gli uomini di Sarzana i patti già stipupulati tra il vescovo Gualterio e i burgensi di Sarzana . 55

» maggio 1, ind. 7. Gli uomini di Sarzana giurano di osservare tutti i patti contenuti nell'atto rogato dal notaio Conforto tra i burgensi di Sarzana e il vescovo Gualterio. 54

» maggio 29, ind. 6. Marzucco e Montonario di Parisio e Bonencontro dell'Ameglia, consoli di Sarzana, eleggono loro procuratore Bandino Gaetano per comporre le liti col vescovo 80

N.

1219, ottobre 21, ind. 7. Il vescovo Marzucco loca due pezzi di terra nel luogo detto Pozzo 394

1220, marzo 25, ind. 8. Guglielmo, marchese di Malaspina, cede al vescovo Marzucco quanto possiede nel distretto di Vezzano, in Ponzano, Madrognano, Folo, Vallerano, Visigna, Carpena, Polverara e Bivilione. 446

1221, agosto 1, ind. 9. Alcuni uomini di Tivegna confermano i diritti della curia lunense sul castello di Tivegna . . 475

» agosto 2, ind. 9. Aldrado Belenga e Venco di Bracelli confermano i diritti spettanti alla chiesa lunense su Bracelli. 447

1222, gennaio 25, ind. 16. Alcuni testi comprovano i diritti del vescovo di Luni sulla terra e sul castello di Tivegna . 473

» maggio 15, ind. 10. Il vescovo Noradino loca a Ugolino Mazzolo tutte le tenute che aveva prima un certo Casalino 104

1223, aprile 15, ind. 11. Sentenza del giudice Giacopino contro Bernardo di Summovico e la moglie Romea 385

1224, luglio 14, ind. 12. Il vescovo Butafava dà in affitto a Gherardino e Bellandino figlio di Cicere di Magnano tutto il podere che una volta aveva avuto in feudo Guglielmo di Cafazo. 149

» settembre 21, ind. 12. Il vescovo Buttafava approva i patti che il vescovo Gualterio ha stipulato cogli uomini di Montebello 430

1225, marzo 6, ind. 13. Il vescovo Buttafava loca a Giovannino figlio di Aldeprando di Rapugnana tutta la tenuta che un tempo apparteneva a Vicino di Vico 248

» settembre 16, ind. 13. Il vescovo Buttafava investe Conforto di Madrognano di tutta la tenuta che un tempo era stata di Marzucco di Guerceto 467

» ottobre 16, ind. 16. Il vescovo Buttafava conferisce l'arcidiaconato al canonico Gualteroto di Vezzano. Add. 3

1226, gennaio 31, ind. 14. Il vescovo Buttafàva concede a Faime f. di Sinibaldo di Prato metà del podere di Pagano di Balognano padre della moglie di lui, Matelda . . . 393

» dicembre 13, ind. 13. Patti stabiliti tra il comune di Micoarra e di Ortonovo 300

1227, marzo 14, ind. 15. Statuto di Bolano 413

1228, maggio 17, ind. 1. Pietro di Erberia dona al vescovo

N.

Guglielmo quanto possiede a Montezagno nelle vicinanze di Fosdinuovo 502

1228, ottobre 24, ind. 1. Il vescovo Guglielmo d'accordo col capitolo stabilisce che i canonici siano 14 97

1229, maggio 11, ind. 2. Pietro di Valenza giura fedeltà a Rolando castaldo del vescovo per il feudo di Collecchio di cui è investito 234

» maggio 21, ind. 2. Guidobono di Tivegna e Donato di Campotriolo confermano i diritti spettanti alla curia lunense in Tivegna 476

» maggio 23, ind. 2. Venco di Bracelli, Corveto e Boso confermano dinanzi il Priore di Carrara i diritti della curia lunense su Bracelli 237

» giugno 13, ind. 2. Villanetto f. di Attolino di Soleria dà in affitto a Pelerino e Bonfigliolo f. di Uberto di Soleria un casamento 237

1229, giugno 24, ind. 2. Il vescovo Guglielmo loca a Giovanni di Bosone di Portovenere una casa a Sarzana nel luogo detto Carcandola. 7

1230, gennaio 4, ind. 3. Il vescovo Guglielmo libera gli uomini di valle Gragnana presso Carrara. 316

» aprile 25, ind. 3. I consorti del castello di Isola giurano di essere sempre vassalli del vescovo Guglielmo . . . 440

» maggio 19, ind. 3. Guglielmo di Ugolino loca a Egidio f. di Valle e a Guglielmino Colunnata un pezzo di terra in Casella. 351

» giugno 14, ind. 1. Ugolino, Bortillione e Rollandino signori di Vezzano cedono al vescovo Gualterio quanto possiedono in quel castello 442

1230, giugno 20, ind. 3. Giacobino Giunta di Vallerano e altri consorti di Bolano cedono al vescovo Guglielmo quanto a loro spetta in Stadano 437

» giugno 26, ind. 3. Il vescovo Guglielmo loca a Conforto f. di Bernardo di Tivegna tutto il podere che un tempo fu di Tancredo di Agnetula 469

» settembre 3, ind. 3. Atto col quale si prescrive a coloro che vengono ad abitare a Sarzana di costruire le case lunghe 30 braccia e larghe 14 44

» ottobre 3, ind. 3. I nobili di Falcinello danno al vescovo

N.

Guglielmo alcune porzioni del castello di Falcinello in cambio della terza parte del pedaggio che si esigeva presso Sarzana. 134

1231, marzo 5, ind. 4. Il vescovo Guglielmo acconsente alla vendita che Salvagio di Marciasio farà a Saladino di Fosdinuovo delle terre della Piazza 512

» marzo 30, ind. 4. Gli uomini di Arcola giurano di essere fedeli al vescovo di Luni e di venire ad abitare in Sarzana 35

» aprile 1, ind. 4. Patti fra il vescovo e i nobili di Fosdinuovo per la giurisdizione del castello di Montezagno 510

» aprile 12, ind. 4. Palmerio f. di Guidone d'Erberia potestà delle terre dei Bianchi in Lunigiana e i nobili Enrico di Arduino e Pietro di Bernardino giurano di mantenere i patti stipulati tra Marzucco e i nobili Aldebrando e Gerardo Vicedomini 243

1231, maggio 11, ind. 4. I castellani di Ciserano giurano fedeltà al vescovo Guglielmo 252

» agosto 19, ind. 4. Il vescovo Guglielmo permuta alcuni terreni di Compagnone di Clausura con un' annua pensione. 78

» settembre 5, ind. 4. Il vescovo Guglielmo, Pietro f. di Bernardino di Erberia, podestà delle terre dei Bianchi, e altri consorti di Erberia danno facoltà a Venancio abbate del monastero di S. Caprasio di Aulla di fortificare la località chiamata Ulmeta 259

» settembre 6, ind. 4. Il vescovo Guglielmo condona per L. 15 a Rollandino f. di Ugolino di Valcava suo uomo e villano tutti i servizi gravosi a cui prima era sottoposto, in cambio di un annuo reddito sicuro in natura . . . 250

» ottobre 31, ind. 4. Patti stipulati fra il vescovo Guglielmo e i nobili di Falcinello. 136

» novembre 25, ind. 4. Permuta fatta dal vescovo Guglielmo a un certo Lombardello di Bonaventura di Sarzana . . 48

» dicembre 14, ind. 4. Peregrino castaldo del vescovo Guglielmo loca a Domenico di Viviano mezza giova di terra. 319

1232, maggio 22, ind. 7. Il vescovo Guglielmo conferma a Tebaldino f. di Albertino di Nirone metà della terra a lui ceduta da Matelda di Balognano e metà di una foresta che costei aveva in feudo dalla curia lunense 392

N.

1232, giugno 6, ind. 5. Martino, castaldo del vescovo loca a Belmese f. di Gerardino di Ameglia tutto il podere tenuto da Filippo di Prato 377

» agosto 14, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà a Fuscolino di Nave un pezzo di terra posto presso il castello di Sarzana. 114

» agosto 15, ind. 4. I castellani di Massa cedono al vescovo Guglielmo 60 famiglie di Arcola 46

» agosto 22, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Bonaggiunta di Castiglione un pezzo di terra 117

» agosto 25, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Guidone Biteccio tutti i beni posseduti da Bonacatto padre della sua sposa 118

» agosto 30, ind. 5. Il vescovo Guglielmo loca a Martino di Foravino una giova di terra posta in monte Franco. 277

» agosto 30, ind. 5. Il vescovo Guglielmo loca a Bonafede f. di Molinario di Montezanne un pezzo di terra posta in monte Franco 278

» settembre 10, ind. 5. Divisioni delle case e dei castellani di Moncicolo. 254

» settembre 10, ind. 5. Il vescovo Guglielmo ed Enrico Bianco podestà delle terre dei Bianchi giurano a Tignoso console di Moncicolo che non faranno alcuna violenza contro i castellani di detto castello 253

» settembre 13, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Ugolino di Sarzana un pezzo di terra posto nel luogo chiamato Laguardia 105

» settembre 29, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Gerardino e Vivaldo di Ponzanello un pezzo di terra in Niblono 145

» ottobre 24, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Paganello di Linario un bosco posto in Rio de Pilla. . 109

» ottobre 24, ind. 5. Giacopino giudice di Carrara vende al vescovo Guglielmo quanto egli possiede, in seguito alla permuta di beni fatta con Aldebrandino di Castello Radaldo e suoi fratelli 342

» novembre 15, ind. 5. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Villano di Porroneto di Porreto un pezzo di terra posta in monte Franco 121

N.

1232, novembre 30, ind. 5. Livello di due giove di terra a Simonetto e Bianco f. di Sabbatino di Apiola in Casalina. 358

1233, gennaio 12, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Oliviero f. di Gervasetto di Casano sei giove di terra in Ameglia 380

» gennaio 31, ind. 6. Il vescovo Guglielmo loca un pezzo di terra in Montemarcello. 388

» febbraio 8, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Carbono di Falcinello 2 parti di un pezzo di terra posta in Montirone presso Sarzana. 137

» febbraio 8, ind. 6. Il vescovo Guglielmo loca due pezzi di terra posti in Montezoanne 130

» febbraio 12, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà in fitto ad Accorsetto di Vitale Sarzanese un pezzo di terra boschiva posta in Alpicaro. 119

» aprile 6, ind. 6. Bonaccorso di Ficola allivella a Guglielmo di Ramondino e Fortino di Torano consoli di Carrara un pezzo di terra posta in Ortomorano. 330

1233, aprile 6, ind. 6. Ingolino di Miseglia loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano. 333

» aprile 6, ind. 6. Ricovillano di Vezzale loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano. 332

» aprile 6, ind. 6. Buonaccorso di Martino di Lutignana loca a Guglielmo e Fortino di Torano un pezzo di terra in Ortomorano.

» giugno 25, ind. 6. Confini e statuti di Ponzanello. . . 141

» luglio 18, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Matelda di Oliviero un pezzo di terra che un tempo ha avuto Armannino di Sabbatino. 111

» luglio 31, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà in feudo ai consoli di Marciasio quanto è stato al sopradetto comune concesso in feudo dal vescovo Gualterio 513

1234, ind. 7. Statuto di Sarzana 102

» gennaio 22, ind. 7. Incuncello di Stabio loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano. 337

» gennaio 22, ind. 7. Aldebrandino di Miseglia loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano . . . 336

» gennaio 22, ind. 7. Domenico di Bidnzzano loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano. . . 335

N.

1234, gennaio 22, ind. 7. Gallotollo di Bergiola loca ai consoli di Carrara un pezzo di terra in Ortomorano. 334

» gennaio 26, ind. 10. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Bonafede Pappaciccia di Castelnuovo un pezzo di terra un tempo tenuto in feudo da Ugolino Bellapensa di Castelnuovo 287

» marzo 26, ind. 7. Il vescovo Guglielmo conferma quanto il comune di Nicola concede a Salvenetto di Ugolino di Ortonovo 305

» agosto 24, ind. 7. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Peregrino di Apognana un casamento posto in Ponzanello, un pezzo di terra posto in Tavola e un orto posto al Castagno 148

1234, novembre 26, ind. 7. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Paganello di Bernardo il podere che un tempo aveva in feudo dalla curia lunense Amico di Zugnaco. . . . 125

» novembre 29, ind. 7. Il nobile Ramondino di Vezzano vende al vescovo Guglielmo per 20 lire imp. uno staio di frumento a lui dovuto da alcuni fedeli di Albiano .

1235, gennaio 14, ind. 8. Locazione a Vivaldo di Polverara di un pezzo di terra posta in Nicola. 311

» febbraio 2, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Rollando di Valdinegra tutto il podere che un tempo ha avuto in feudo Bresciano fratello di Agnese, moglie di lui . . . 395

1235, febbraio 9, ind. 8. Vivaldo e Corrado signori della quinta parte di Vezzano fanno un contratto di permuta col vescovo Guglielmo 439

» febbraio 18, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Martignono di Barbazano delle terre. 378

» febbraio 19, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in feudo a Vezzale di Ugone Rosso di Vezzale ciò che un tempo ha avuto in feudo Imeldina di Tancredi di Miseglia . . . 339

1235, marzo 1, ind. 8. Il vesc. Guglielmo loca a Caravita f. di Bonaggiunta un pezzo di terra in Portesono. . . 384

» marzo 30, ind. 8. Patti fra il vescovo Guglielmo e alcuni nobili di Vezzano circa la divisione dei loro vassalli 448

» aprile 2, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Vegnuto di Pulica la metà di tutti i beni appartenenti a Guiscardello, padre di Diamante sua moglie 116

N.

1235, aprile 9, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Gerardo di Colle di Bosolino alcune terre poste in Castelnuovo. 293

» aprile 24, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Bonaggiunta di Barbazano un pezzo di terra in Aramonte 387

» aprile 27, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Canzo di Castelnuovo la metà di una giova di terra 285

» maggio 27, ind. 8. Statuto del comune di Carrara . . 312

» maggio 29, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Passavento di Bonsegna un fondo. 107

» giugno 2, ind. 8. Il vescovo Guglielmo concede a Bernardino f. di Americo di Giovagallo delle terre in Montebello 431

» giugno 16, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Conforto di Bernardo di Tivegna tutta la tenuta che un tempo era di Bigaroto nel territorio di Montebello. 468

» giugno 19, ind. 8. Il vescovo Guglielmo concede ai procuratori del comune di Marola e di Matrono di edificare una chiesa in onore di Dio, della Vergine e di S. Vito. 399

» giugno 20, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dona a Vivaldo e Corrado di Vezzano 13 giove e mezzo di terra . . 447

» luglio 1, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Enrichetto calzolaio un pezzo di terra posta in Castagneto 108

1235, luglio 15, ind. 8. I nobili Vivaldo e Corrado di Vezzano danno ad alcuni loro uomini licenza di giurare fedeltà al vescovo Guglielmo 464

» agosto 15, ind. 8. Il vescovo Guglielmo investe Ugolino f. di Gerardo di Saliceto e Durante di Rubaldo di Lacaneva di tutto il feudo che i loro antenati avevano avuto dalla curia lunense 400

» agosto 17, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà due giove di terra poste in Padule a Parente di Pasqualino 128

» agosto 18, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in affitto un pezzo di terra posta in Oliveto a Bonvicino f. di Bellando di Montezagno. 127

» agosto 18, ind. 8. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Parente di Pasqualino sarzanese un pezzo di terra . . . 120

» dicembre 18, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Bonvicino di Calderone di Castelnuovo delle terre. 294

» dicembre 7, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Girardino di Coneto abitante di Castelnuovo una casa . . . 298

N.

1235, dicembre 21, ind. 8. Il vescovo Guglielmo loca a Ubaldino di Nicola un pezzo di terra per 20 soldi imperiali . 306

1236, gennaio 6, ind. 8. I consoli di Marola e di Matrono giurano obbedienza al vescovo Guglielmo 401

» febbraio 30, ind. 16. Lodo di frate Giacopino intorno ad una lite vertente tra il vescovo Guglielmo e i nobili Ugolino e Rollandino di Vezzano 443

» febbraio 5, ind. 9. Aldebrando Vicedomino, a nome del vescovo Guglielmo, prende possesso delle torri che un tempo erano dei nobili Corrado e Vivaldo Lamberto di Vezzano 454

» febbraio 29, ind. 9. I consoli di Cortiola dichiarano di avere avuto da lunghissimo tempo in feudo dalla curia lunense 4 giove di terra. 396

» aprile 12, ind. 9. Il vescovo Guglielmo investe Bonensegna di Villano di tutto il podere che Imelda sua moglie e Domenico, padre di lei, avevano in Ponzanello . 151

» agosto 18, ind. 9. Il vescovo Guglielmo loca a Bonafede la terra che un tempo aveva in feudo Ugolino Bellapenza di Castelnuovo 286

» agosto 25, ind. 9. Il vescovo Guglielmo dà in fitto ai consoli di Pulica un pezzo di terra. 112

» agosto 26, ind. 9. Il vescovo Guglielmo loca a Guidone di Vezzano tutto il podere ch'ebbe un tempo in feudo Alberto di Porreto 455

» ottobre 25, ind. 9. Bonapace, giudice e vicario del vescovo, ordina a Bonencontro di Nicola di non molestare il podere di Gerardetto di Zacone villano della curia lunense. 84

1237, gennaio 18, ind. 10. Parente di Pasqualino castaldo del vescovo Guglielmo dà in affitto ad Aidante di Ponzanello tutta la tenuta che un tempo fu di Ugerino 147

» gennaio 26, ind. 10. Il vescovo Guglielmo dà in fitto ad Oliviero di Barbazano un pezzo di terra posta in Arliano. 379

» gennaio 26, ind. 10. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Rainerio di Guercio un pezzo di terra 113

» giugno 12, ind. 10. Azzo di Casella dichiara a Simone priore del monastero del Corvo d'essere pronto a tenere un consiglio d'uomini saggi per giudicare le liti vertenti fra lui e la curia lunense 542

N.

1237, giugno 12, ind. 10. Protesta fatta contro il vescovo di Luni da Guglielmo sindaco del monastero di S. Croce del Corvo. 543

» agosto 1, ind. 10. Il vescovo Guglielmo invita Ramondino, Ugolino e Rollando nobili di Vezzano a rispettare i patti e le convenzioni stipulate precedentemente . . . 463

» agosto 19, ind. 9. Tommaso di Ponzano e Gerardino figlio di Ugolino vendono per 12 lire imperiali al vescovo lunense alcuni loro villani insieme coi diritti sulla terra dove risiedevano 217

1237, agosto 22, ind. 10. Parente castaldo del vescovo Guglielmo a nome del vescovo impone al comune di Sarzana di non servirsi d'altro notaio che di Tagliavacca . 86

» dicembre 22, ind. 11. Il nobile Corrado di Lamberto permuta alcuni suoi fedeli col vescovo Guglielmo 449

1238, febbraio, ind. 11. Lodo del canonico Attone delegato del papa circa la lite vertente fra il vescovo di Luni e il monastero di S. Croce del Corvo 552

» maggio 4, ind. 11. Giffredo e Gerardo figli di Boso di Falcinello danno al vescovo tutta la loro porzione del castello di Falcinello 135

» giugno 30, ind. 11. Il vescovo Guglielmo ordina a Paganino, sindaco del comune di Sarzana, di non molestare gli ufficiali della curia nella riscossione dei consueti redditi dovuti dal comune di Sarzana 83

1239, gennaio 19, ind. 9. Il vescovo Guglielmo loca a Ventura figlio di Guglielmo di Codesorbo un pezzo di terra sito in Castelnuovo 288

» aprile 5, ind. 12. Vitale arcivescovo di Pisa dichiara di non aver potuto prendere cognizione della causa vertente fra il vescovo Guglielmo e l'abate di S. Michele di Orticaria. 545

» maggio 24, ind. 12. Il vescovo Guglielmo e Bonalbergo suo sindaco, giurano di sottomettersi nella lite vertente coll'abate di S. Michele di Orticaria alla sentenza dei giudici a ciò delegati 546

» giugno 29, ind. 12. Ordine dato al vescovo di Luni di revocare tutte le innovazioni da lui fatte nel monastero di S. Croce del Corvo, essendo ancora non definita la lite. 547

» dicembre 23, ind. 13. Bonalbergo dichiara di avere visto le lettere di Federico II nelle quali questi promette di

N.

custodire le case e le torri di Vezzano, Ponzanello e Fosdinuovo spettanti al vescovo di Luni 501

1240, maggio 4, ind. 13. Il vescovo di Luni si appella al papa per la sentenza contro di lui emanata dal proposto di S. Gemignano . . . . . , ... 548

» maggio 5, ind. 13. Gerardo, procuratore del vescovo, dichiara al proposto di S. Gemignano che la definizione della causa vertente fra l'abbate di S. Michele di Orticaria e la curia lunense sarà fatta da altri giudici . . 549

» giugno 26, ind. 13. Il vescovo Guglielmo loca a Conforto di Tivegna il podere che un tempo fu di Fidancia di Valporcara 470

» agosto 7, ind. 13. Il vescovo Guglielmo esenta Martino di Montecchio da ogni reddito, pensione e servizio villanatico. 352

1241, gennaio 13, ind. 4. Guglielmo di Amato ottiene in fitto dal vescovo Gotifredo due pezzi di terra in Castagnetulo per una pensione di 3 denari. 59

» marzo 3, ind. 14. Redditi pagati dagli uomini della comunità di Castelnuovo 266

1241, luglio 14, ind. 14. Gisla f. di Vivaldo Lamberto cede al fratello Adeurando ogni diritto a lei competente sui beni mobili ed immobili di lui. 451

1243, marzo 15, ind. 1. Alberto di Ubaldo di Vallecchia e consorti locano a Guizzolino di Giunta la metà di una terra. 271

1244, novembre 19, ind. 2. Permuta di beni e di terre fra Maria vedova di Ubaldo di Parente e Alberto f. di Ubaldo suo figlio. 272

» dicembre 21, ind. 2. Alberto di Ubaldo per 20 lire imperiali vende a Parente di Pasqualino di Sarzana una certa Feminella di Orbagnano. 273

1245, febbraio 28, ind. 3. Gli Arcolesi promettono fedeltà al podestà e al Consiglio del comune di Sarzana. 45

1247, aprile 7, ind. 5. Attocanino di Terrarossa loca a Gerardino di Bibola sette quarti di frumento. . . . . 23 Add.

1250, gennaio 25, ind. 8. Vendita di un pezzo di terra fatta da Compagnone di Clausura e Bonaventura di Bonacatto a Vitale di Ortale. ' 79

1251, gennaio 29, ind. 13. Lodo di Giacomo di Cromago e Bonalbergo di Carrara, procuratore del vescovo. . . . 408

N.

1252, gennaio 25, ind. 13. Il papa Innocenzo IV prega il vescovo Guglielmo di concedere in feudo a Nicolò del Fiesco, conte di Lavagna, suo nipote, alcune terre e castelli del suo vescovato. 13

» febbraio 11. Pievano e Rollandino di Vezale confermano l'affitto di una tenuta ad Agostino di Castelpoggio. . . 321

» luglio 30, ind. 10. Vendita al vescovo di villani e di redditi da parte di alcuni consorti Carraresi. 381

» ottobre 6, ind. 10. I nobili Aldeberti giurano fedeltà al vescovo Guglielmo. 479

1253, marzo 24, ind. 11. Guidetto, castaldo del vescovo, ordina ad alcune persone di giurare fedeltà al vescovo . . . 466

» marzo 28, ind. 11. Innocenzo IV prega il vescovo Guglielmo di cedere al nipote Nicolò del Fiesco i castelli di Tivegna, Castiglione e Bracelli. 15

» agosto 22, ind. 11. Vendita della quarta parte di 11 staia di frumento fatta a Sarda vedova di Domalfolle di Terra Rossola. 158

» ottobre 8, ind. 9. Aldobrandino di Vezzano permuta alcuni suoi vassalli col vescovo Guglielmo. 457

» novembre 5, ind. 11. Sentenza di Alberto Malvicino, vicario della Lunigiana per il comune di Pisa, contro Simone Asinello di Carrara. 341

» dicembre 2, ind. 11. Il rettore della chiesa di S. Terenzo vende al vescovo Guglielmo alcuni uomini. 280

» dicembre 23. ind 11. Giovanni, abbate di Cepparana vende per 14 lire imperiali a Paganino di S. Stefano un fitto di 6 staia di frumento. 338

1254, ind. 12. Lorenzo di Vitale e Oliverio di Valdonica, già villani di alcuni consorti di Carrara, dichiarano di volere essere villani del vescovo Guglielmo. 382

» maggio 4, ind. 12. Saladino di Fosdinuovo vende a Martino di Moneta per 7 lire imperiali un fitto di 3 staia. 24 Add.

» luglio 29, ind. 12. Il vescovo Guglielmo nomina suo procuratore maestro Gerardo, arciprete di Marnasco, a fine di concedere in feudo al conte Nicolò Fiesco i castelli di Tivegna, Castiglione, Bracelli e il bosco di Padivarmo. . . 58

» luglio 29, ind. 12. Il vescovo Guglielmo nomina suo procuratore l'arciprete di Marnato a fine di concedere in feudo

N.

al conte Nicolò Fiesco i castelli di Tivegna, Castiglione, Bracelli ed il bosco di Padivarmo. 480

1254, ottobre 4, ind. 12. Il vescovo Guglielmo nomina suo procuratore il canonico Giacomo di S. Stefano per concedere a Nicolò Fiesco i castelli di Tivegna, Castiglione, Bracelli e il bosco di Padivarmo. 486

» ottobre 22, ind. 13. Il vescovo Guglielmo loca a Rapallo, figlio di Barzo, un pezzo di terra nel distretto di Barbazano. 383

» ottobre 24, ind. 13. Papa Innocenzo IV conferma la concessione fatta dal vescovo di Luni al conte Nicolò Fieschi dei castelli di Tivegna, Castiglione, Bracelli e di Padivarmo. 485

1255, febbraio 9, ind. 13. Guidetto di Vezzano dà in fitto a Bonalbergo di Aicardino di Stabia 3 pezzi di terra. . . 461

» febbraio 9, ind. 13. Bonalbergo f. di Aicardino di Stabia vende a Guidetto di Vezzano 3 pezzi di terra nei confini di Vezzano. 460

» marzo 4, ind. 13. Attolino di Bibola vende al vescovo Guglielmo $^7/_4$ di frumento che soleva riscuotere in Ponzanello. . . . . 22 Add.

» marzo 16, ind. 13. Ravanello f. di Alberto di Patrognano vende al vescovo Guglielmo tre quarti di frumento. . . 506

» marzo 5, ind. 13. Il vescovo Guglielmo dà ad Aldobrandino di Vezzano 40 soldi imperiali che gli doveva ancora per la vendita di alcuni vassalli. 444

» marzo 12, ind. 13. Mercadante di Prato del distretto di Vezzano vende al vescovo Guglielmo un pezzo di terra posta in Vezzano. 445

» marzo 17, ind. 13. Guglielmo Mascardo di Trebiano vende a Nicoletto di Soleria di Ugolino Bianco, procuratore del vescovo Guglielmo, tre sest. di frumento e l'ottava parte di uno staio di frumento. 289

» marzo 29, ind. 13. Vendita di 3 staia di frumento al vescovo Guglielmo da parte di Gerardo Frumento di Fosdinuovo. 505

» maggio 12, ind. 13. Guizzolino f. di Alamanno di Vezzano vende a Guidetto di Vezzano un pezzo di terra in Ridesalice· 458

» maggio 12, ind. 13. Guidetto di Vezzano castaldo del vescovo loca a Guizzolino f. di Alamanno di Vezzano un pezzo di terra in Ridesalice. 459

» maggio 16, ind. 13. Vendita di 3 staia di frumento fatta

N.

dal notaio Monpellerio di Martino di Greca di Sarzana al vescovo Guglielmo 66

1255, maggio 29, ind. 13. Curso di Donnisia e Ferino di Vivaldo vendono al vescovo quanto hanno in Ponzanello . 150

» aprile 15, ind. 13. Vivaldeto f. di Bonvicino di Caprigliola colla moglie Audixia promette di pagare la metà di uno staio di frumento per alcune terre avute in fitto dalla curia lunense in Ponzanello 224

» giugno 5, ind. 13. Enrico Vicedomino di Trebiano, vende a Nicoletto di Ugolino Bianco di Soleria 3 quarti di frumento 290

» settembre 9, ind. 13. Il vescovo Guglielmo libera alcuni servi della gleba per pagare i debiti contratti durante la prigionia 315

» settembre 19, ind. 13. Ugolino di Lanfranchino di Ponzanello e Gaidifero f. di Pasqueto di Falcinello vendono al vescovo Guglielmo quel che possiedono in Ponzanello e in altre località 155

» ottobre 25, ind. 13. Il vescovo Guglielmo conferma la locazione che aveva fatto Riccadonna figlia di Enrico di Sarzana a Fornario f. di Gianello di Ponzanello . . . 152

» ottobre 26, ind. 13. Il vescovo Guglielmo dà in affitto a Bordano di Bolano tutto il podere che un tempo era di Alamanno di Malliola 153

» ottobre 28. ind. 13. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Viviano figlio di Prodomo di Ponzanello un casamento posto nel borgo di Ara 154

» dicembre 4, ind. 14. Venuto di Ramondino, tutore di Ferro Bonaiuto di Sarzana, vende al vescovo Guglielmo quanto ha in Ponzanello 144

1256, giugno 4, ind. 15. Guglielmino di Castagneto cede a Paganino notaio del vescovo Guglielmo una terra posta a Busco per riaverla a livello 416

» giugno 4, ind. 15. Americo figlio di Vivasino cede al vescovo una terra a Pescara per riaverla a livello . . 417

» agosto 10, ind. 9. Gli uomini di Albiano giurano di mantenere quanto è stato stipulato fra il vescovo Guglielmo e Ferro di Cordula loro sindaco 428

» settembre 2, ind. 14. Parentino f. di Brizzio di Bolano

N.

cede al vescovo una terra posta a Cobia per riaverla a livello 414

1256, settembre 2, ind. 14. Vivaldo di Bernardo di Bolano cede al vescovo una terra posta a Cobia per riaverla a livello 414

» settembre 2, ind. 14. Vivaldo di Bernardo di Bolano cede al vescovo una terra per riaverla a livello 415

» settembre 21, ind. 13. Gualduccio di Bonafesta cede a Guglielmo 6 pezzi di terra posti a Bolano per riaverli a livello 418

» settembre 21, ind. 13. Bolaneto di Debio cede al vescovo la metà di due pezzi di terra posti a Dedio 419

1257, gennaio 23, ind. 15. Orlandino di Potenziana dichiara di non possedere nessuna delle terre che il vescovo crede abbia lui usurpato 435

» gennaio 23, ind. 15. Formentino di Stadano dichiara di dovere restituire ogni anno al vescovo 2 uova, 2 staia di orzo e 14 galline 436

» gennaio 25, ind. 15. Vegnante di Bolano cede al vescovo Guglielmo 2 pezzi di terra posta in Guerceto . . 426

» febbraio 13. ind. 15. Bonafemmina di Bolano cede al vescovo Guglielmo 2 pezzi di terra posta a Valporcara per riaverli a livello 421

» febbraio 13, ind. 15. Guillicione di Bolano cede 2 pezzi di terra posti a Caforcaso per riaverli a livello 424

» febbraio 17, ind. 15. I fratelli Bonamico e Bonavero cedono al castaldo del vescovo 3 pezzi di terra posti in Bolano per riaverli a livello 420

» marzo 6, ind. 15. Guibertino di Pietro di Fiorino dona al vescovo di Luni 4 pezzi di terra 89

» aprile 6, ind. 15. Viviano di Albianello cede al vescovo un pezzo di terra in Prato per riaverla a livello . . . 422

» aprile 6, ind. 15. Benvenuto di Vivasino cede al vescovo un pezzo di terra a Cafazzolo per riaverla in feudo . . 423

» aprile 10, ind. 15. Il vescovo Guglielmo concede agli uomini del comune di S. Stefano di tenere mercato . . . 405

» maggio 21, ind. 15. Bonalbergo di Cobia cede a Paganino di S. Stefano un pezzo di terra posta in Cobia . 425

1257, giugno. Alessandro IV. deputa Ottobono cardinale di

N.

S. Adriano ad udire e giudicare le questioni vertenti fra il vescovo e il comune di Sarzana 38

1257, giugno 8, ind. 15. Il vescovo Guglielmo dà in fitto a Berardino di Panicale quanto egli ha comprato nel castello di Stadano 434

» agosto 12, ind. 15. Patti tra il vescovo Guglielmo e Guglielmo Mascardi ed altri nobili di Vezzano su alcune rilevaglie 494

1258, maggio 5, ind. 15. Bonaccorso di Levacastello di Buzano vende al vescovo Guglielmo i suoi villani Durante e Migliore 292

» dicembre 21, ind. 1. Definizione della lite vertente tra la curia lunense e il monastero di S. Michele in Orticaria. 554

1259, gennaio 18, ind. 2. Il vescovo Guglielmo loca a Parentino di Conforto dei poderi a vantaggio del comune di Montebello 432

» febbraio 11, ind. 2. Il vescovo Guglielmo fa edificare un borgo in un luogo chiamato Ceppata 299

» giugno 4, ind. 2. Uberto Catregnella, podestà di Sarzana, e i consiglieri di questa città eleggono un procuratore nella persona del notaio Simonetto per trattare insieme col cardinale Ottobono circa le discordie vertenti fra il vescovo di Luni e il comune di Sarzana . . . 36

» giugno 4, ind. 2. Il vescovo Guglielmo e i canonici della diocesi lunense eleggono loro arbitro il cardinale Ottobono per comporre le discordie vertenti tra gli stessi e il comune di Sarzana 37

» luglio 22, ind. 2. Il vescovo Guglielmo investe i nobili Bianchi di Erberia di tutti i loro antichi feudi 244

» agosto 17, ind. 2. Capitoli aggiunti agli statuti di Ponzanello nel 1233 142

» ottobre 27, ind. 2. Guido Malaparte di Vallecchia dona alla curia lunense alcune terre 495

1260, febbraio 9, ind. 3. Il cardinale Ottaviano, diacono di S. Adriano, ordina a Rollando di Parma e Bondie, procuratore del comune di Sarzana, di presentare un privilegio contenente le concessioni fatte da Enrico al vescovo di Luni 85

» marzo 13, ind. 3. Guido e Martignono di Vezzale cedono al vescovo Guglielmo la terra che il loro padre

N

aveva avuto in feudo dalla curia lunense, per riaverla in affitto con un'annua pensione di 3 denari 329

1260, aprile 21, ind. 3. Gli uomini delle ville di S. Terenzo giurano obbedienza a Duzio, rettore della chiesa di S. Terenzo, procuratore del vescovo 139

» aprile 21, ind. 3. Gli uomini della villa di S. Terenzo, per mezzo dei loro consoli, dichiarano di essere obbedienti al vescovo di Luni 138

» maggio 29, ind. 3. Statuto del comune di Carrara . . . 313

» luglio 30, ind. 3. Lodo del cardinale Ottobono il quale conferma pienamente la sentenza di Bandino Gaetano a favore del vescovo Marzucco 39

» novembre 29, ind. 4. Giuramento di fedeltà al vescovo Guglielmo da parte di alcuni suoi vassalli 397

1261, febbraio 28, ind. 4. Scomunica contro i Carraresi . . 360

» dicembre 24, ind. 3. Guala, legato della sede apostolica, incarica il canonico Percivalle di Parma di assolvere Niccolò Fieschi dalla scomunica in cui era incorso per aver favorito Bernabò Malaspina . . . . . - 481

1262, giugno 4, ind. 5. Benvenuto f. di Belotti e Vivaldo, sua moglie, vendono a Peregrino f. di Capreto di Popigliano 2 pezzi di terra . . . . . , ... 156

» ottobre 2, ind. 5. Rollando, Tedisio e Gigliolo dichiarano al vescovo Guglielmo che il castello di Marciasio è feudo della curia lunense 514

1263, febbraio 6, ind. 6. Il vescovo Guglielmo dà a Michele figlio di Albertone di Balognano un terreno posto nel luogo detto Alapalinia 404

1265, maggio 30, ind. 8. Giacopino di Castelnuovo vende a Salvetto dello stesso luogo un pezzo di terra posta ad Acqua Vivola. 281

» settembre 8, ind. 8. Bernabò, marchese di Malaspina, dichiara di restituire al vescovo Guglielmo tutto ciò che possedeva in feudo da lui. 265

1266, giugno 13, ind. 11. I consiglieri e il comune di Albiano eleggono a loro procuratore Ferro di Cordula per trattare col vescovo Guglielmo. 429

» luglio 15, ind. 9. Il vescovo Guglielmo concede agli uomini di Albiano di fondare un borgo nel luogo detto Groppo. 427

N

1267, novembre 30, ind. 16. I consoli di Ponzanello giurano lo statuto. . . . . 41 bis

1268, settembre, 7, ind. 11. Sentenza contro Iacopuccio di Carrara. 322

» dicembre 15, ind. 11. Rollando di Erberia dona a Guglielmo vescovo di Luni i diritti a lui spettanti in Soleria, Moncicolo e Cisirano. 260

1269, gennaio 17, ind. 12. Nicolò Fieschi nomina suo procuratore Oradino di Folo per riscuotere lire 100 genovesi dal vescovo Guglielmo. 482

» gennaio 17, ind. 12. Oradino di Folo, procuratore di Nicolò Fieschi, dichiara di avere riscosso lire 100 genovesi dal vescovo Guglielmo 483

» febbraio 12, ind. 12. Isnardo e Alberto, figli di Opizone marchese di Malaspina, vendono al vescovo Guglielmo quanto posseggono in Soleria, Collecchio e Cisirano . 230

» febbraio 13, ind. 12. Isnardo ed Alberto, marchesi di Malaspina, dichiarano di tenere in feudo dalla curia lunense quanto essi e il loro nipote Bernabò hanno acquistato da Bonifacio di Erberia 231

» febbraio 13, ind. 12. Isnardo ed Alberto marchesi di Malaspina dichiarano di non aver nessun diritto sulla villa di S. Terenzo. 232

» aprile 23, ind. 12. Marchese figlio di Alberto di Miseglia paga al vescovo Guglielmo 20 soldi. 355

» agosto 30, ind. 12. Ugolino di Dato e Foscherio di Fosdinuovo cedono a Tagliavacca rappresentante del vescovo un pezzo di terra posta a Sarzana. 106

» maggio 30, ind. 12. Il giudice Normannino dà facoltà a Tagliavacca, procuratore della curia lunense, di occupare un pezzo di terra posta in Paternolo 123

» giugno 7, ind. 14. Statuto dell'arte dei Beccai di Sarzana. 28

» giugno 18, ind 10. Parentino di Montebello cede a Paganino di S. Stefano un podere. 433

» agosto 7, ind. 12. Bonaccursello restituisce a Tagliavacca, procuratore del vescovo Guglielmo, un pezzo di terra posta in Paternolo. 129

» agosto 21, ind. 12. Normannino giudice della provincia di Lunigiana dà facoltà a Giacopino Tagliavacca, procuratore del vescovo Guglielmo, di occupare metà di una terra posta

N.

in Paternolo di cui si era impadronito un certo Guglielmino di Formento. 122

1269, agosto 21, ind. 12. Gerardetto di Sarzana restituisce a Tagliavacca, procuratore del vescovo, alcuni pezzi i terra spettanti alla curia lunense 115

» novembre 5. Statuti di Sarzana. 60

» dicembre 9, ind. 12. Vezzosa figlia di Pietro Fiorino e Bionda figlia di Giberto dà licenza la nobile Tagliavacca di occupare la metà di un pezzo di terra posta in Paternolo. 124

1270, marzo 15, ind. 13. Sentenza contro Iacopuccio di Carrara. 323

» novembre 21, ind. 14. Lodo circa una lite fra Giacopino Tagliavacca notaio del vescovo di Luni e Bonaparte di Cianfardo notaio del comune di Sarzana. . . . . 92 e 93

» dicembre 31, ind. 13. Alcuni testi confermano i diritti della curia lunense sul castello di Marciasio. 515

1271, febbraio 6, ind. 14. Si ratifica la concessione fatta da Fiordalina di Domalfolle di Terrarossa. . . . . 20 Add.

» aprile 30, ind. 14. Fiordalina nomina il marito Opecino suo procuratore per trattare alcune cessioni col vescovo Guglielmo. . . . . 26 Add.

» maggio 5, ind. 14. Opecino di Castiglione vende al vescovo Guglielmo tutto il fitto che sua moglie Fiordalina riscuoteva ogni anno in Ponzanello. . . . . 21 Add.

» maggio 24, ind. 13. Benvenuto Calcolario vende a Pietro figlio di Villaneto di Soleria un pezzo di terra in Draggiare. 235

» giugno 10, ind. 14. Sentenza di Nicolò Macone di Lucca notaio del vescovo contro Bellono di Gragnana. . . . 533

» giugno 10, ind. 14. Sentenza contro Bonaccorso e Ferro di Carrara. 318

» giugno 10, ind. 14. Sentenza di Nicolò Macone contro Marchesello di Carrara. 340

» agosto 12, ind. 13. Gigliolo, figlio di Alberto Vicedomino di Trebbiano, vende a suo fratello Guglielmo, detto Mascardo, l'ottava parte del castello e del territorio della curia di Trebbiano. 398

1272, aprile 3, ind. 15. Giacomino figlio di Ardoino di Fosdinuovo si dichiara vassallo della curia lunense per la parte di Cassiano ch'egli ha in feudo. . . . . 5 Add.

N.
1273. Autobiografia del vescovo Enrico. . . . . 4 Add.
» Cerimoniale del primo ingresso nella diocesi del vescovo di Luni. . . . . 9 Add.
» Giurisdizione ed obblighi dei castaldi, degli scari e dei saltari della curia lunense. . . . . 10 Add.
» aprile 4. Papa Gregorio X raccomanda al capitolo della diocesi lunense di mostrarsi devoto e favorevole al nuovo vescovo da lui eletto. 14
» maggio 8, ind. 1. Bonalbergo di Carrara, per mandato del vescovo Enrico, giura di difendere i diritti della villa di Miseglia, Vezzale e Torano. 320
1274, giugno 22, ind. 2. Servizi e tributi dovuti alla curia lunense dagli uomini di Ameglia e di Barbazano. 16 Add.
1275, marzo 15, ind. 8. Gabriele, marchese di Malaspina, figlio di Isnardo, giura fedeltà al vescovo Enrico 247
» maggio. Redditi della curia lunense . . . . . 27 Add.
» agosto 26, ind. 3. Caudaxio, Saladino e Zapinello figlio di Attocanino cedono a Lombardo, abitatore di Borgonovo, procuratore del vescovo, tutti i diritti a loro spettanti . 157
1276, febbraio 14, ind. 4. Lodo del cardinale Ottobono circa alcune quistioni vertenti fra vescovo e capitolo lunense per il conferimento dei canonicati e l'assegnamento delle prebende 40
» ottobre 16, ind. 4. Dritti della curia lunense sul bosco di Vezzale . . . . . 14 Add.
1277, gennaio 18. Il papa Giovanni incarica maestro Roberto di Parma di far restituire dal comune di Genova al vescovo di Luni i castelli di Tivegna, Castiglione, Bracelli e Padivarmo 487
» aprile 12. Contradittorio fra Bondie procuratore del comune di Sarzana e Basiano di Laude, procuratore del vescovo 82
» maggio 23, ind. 5. Enrico, vescovo di Luni, nomina due procuratori presso la curia romana per risolvere le liti che ha coi comuni di Sarzana e di Genova 81
» agosto 8, ind. 5. Dritti di ripatico e di pedaggio spettanti alle curie di S. Maurizio ed Ameglia . . . . 6 Add.
» agosto 8, ind. 5. Dritti di pedaggio spettanti alla curia lunense in S. Stefano e Caprigliola. . . . . 7 Add.

N.

1277, agosto 9, ind. 5. Redditi e pedaggi di S. Maurizio. . . 371

1278, marzo 16, ind. 6. Francesco, figlio di Bernabò marchese di Malaspina, ratifica la vendita fatta al vescovo Guglielmo di quanto Isnardo ed Alberto figli di Opizzone possedevano in Soleria, Moncicolo, Collecchio, Ciserano. . . 246

» settembre 3, ind. 6. Gli uomini di Sarzana, uniti in parlamento, eleggono a loro procuratore il notaio Simonetto in occasione dell'interdetto e della scomunica emessa contro di loro dal vescovo di Sarzana e di Brugnato . . . 51

» settembre 3, ind. 6. Il vescovo di Sarzana assolve dalla scomunica Simonetto rappresentante del comune e degli uomini di Sarzana 52

» novembre 6, ind. 6. Il vescovo Enrico protesta contro il comune di Genova che gli aveva usurpato alcuni castelli. 484

1279, ind. 7. Elenco di fumanti delle terre del vicariato lunense 525

» gennaio 1, ind. 7. Compra di 3 staia di frumento e un litro di olio in Sarzana. 372

1279, febbraio 17, ind. 7. Il vescovo Enrico nomina suo procuratore Fino di S. Stefano per prendere possesso del castello della Brina 518

» febbraio 18, ind. 7. Fino di S. Stefano, procuratore del vescovo Enrico, prende possesso del castello della Brina. 519

» febbraio 19, ind. 7. Bartolo e Parente, figlio di Rollandino di Stadano, donano al vescovo Enrico una delle 24 parti a loro spettanti del castello della Brina. 520

» febbraio 20, ind. 7. I consoli, i consiglieri e gli uomini della Brina giurano fedeltà al vescovo Enrico 521

» febbraio 20, ind. 7. Il vescovo Enrico elegge Alberto Rossi e Bondie Bendicasa di Sarzana a capitani del comune della Brina 522

» aprile 19, ind. 7. Gigliolo di Arcola vende a maestro Guizolo dello stesso luogo 4 pezzi di terra posti in Mezuleto. 98

» luglio 28, ind. 7. Deposizioni fatte da alcuni testimoni per dimostrare i diritti che la curia lunense ha sulla strada di Scognavarano 407

» novembre, ind. 2. Pedaggio di Avenza . . . . . 8 Add.

1280, luglio 20, ind. 11. Guglielmo Mascardi di Trebbiano

N.

dona al vescovo Enrico metà di una casa col terreno posta in Ameglia 402

1281, febbraio 2, ind. 9. Vendita di un pezzo di terra posta a Bovetolo da parte di Sachino di S. Stefano e suoi parenti a maestro Giacomino di Sarzana 126

» maggio 8, ind. 9. Sentenza di Gerardo, vescovo Sabinense, arbitro eletto per giudicare le controversie vertenti fra il vescovo Enrico e i marchesi di Malaspina . 524

» maggio 6, ind. 9. Il vescovo Enrico e Moroello marchese di Malaspina eleggono come arbitro, per giudicare le loro controversie, Gerardo vescovo Sabinense . . . 523

1283, luglio 20, ind. 11. Guglielmo Mascardo vende al vescovo Enrico alcuni fitti e pensioni che lui riscosse nel distretto di Barbazano 403

» settembre 14, ind. 11. Definizione di terre appartenenti ai comuni di Castelnuovo, Serravalle, Avenza e Carrara. 302

» novembre 25, ind. 11. Il vescovo di Sarzana promette di fare restituire a Mannoca di Sarzana gli 84 fiorini che questi aveva pagato a un certo Rollandino per la compra di un pezzo di terra in Mezuleto. 99

» dicembre 27, ind. 11. Il vescovo Enrico concede l'arcidiaconato al prete Canoro 96

1283, dicembre 27, ind. 11. Il vescovo Enrico unisce la pieve d'Arcola all'arcidiaconato 95

1285. Memoriale dei possessi, redditi e altri dritti della curia lunense 27

» gennaio 3, ind. 11. Vendita fatta a Nicolò di Portesono di alcuni vassalli 496

» febbraio 9, ind. 11. Il vescovo Enrico presenta ai capitani del comune di Genova alcuni atti comprovanti i dritti della curia lunense sul castello di Trebbiano. 490

» febbraio 12, ind. 11. Mannoca di Bonaccorso esenta il vescovo Enrico di tutti i denari a lui dovuti 100

» aprile 4, ind. 11. Bonaggiunta, a nome del vescovo Enrico, ordina a Bonaventura di Sarzana di pagare entro 10 giorni al castaldo Gasparino una mina di frumento . . 29

1285, aprile 29. ind. 13. Alcuni nobili vendono il castello di Trebbiano al comune di Genova 489

» maggio 15, ind. 13. Il re Rodolfo concede al vescovo En-

N.

rico il privilegio di battere moneta di peso giusto e legale 23

1285, maggio 29, ind. 8. Il vesc. di Luni dà in affitto a Dato di Guidone un pezzo di terra 110

» ottobre, ind. 13. Il vescovo Enrico dichiara d'avere ottenuto dal re Rodolfo il privilegio di battere moneta . . 18

1286, marzo 16, ind. 14. Alberto f. di Federico di Lapadule, potestà e castaldo della curia di Ameglia e Barbazano, fa costruire un battifolle sul poggio e intorno alla torre del Corvo per difesa della terra e del mare, specialmente contro i Genovesi 32

» marzo 18, ind. 14. Federico di Lapadule, nella sua qualità di procuratore del vescovo, entra in possesso della terra e dei poggi e di tutto l'edificio fatto da lui costruire con le forme rituali consuete 33

1287, agosto 8, ind. 15. Per ordine di Vernucio, vicario del podestà di Sarzana, sono deposti dal loro ufficio i consiglieri e gli altri ufficiali, perchè eletti senza la presenza del vescovo o del suo rappresentante 41

1289, febbraio 14, ind. 6. Fazio f. di Luigi, abitante di Falcinello, dichiara di tenere in feudo da parte della curia lunense la casa dove abita posta nel cassaro del castello di Falcinello ed altri beni 556

1297, novembre 10, ind. 10. Sentenza di Guidotto cappellano del papa, in seguito alle violenze e ai danni recati dai Sarzanesi al vescovo Antonio. . . . . 19 Add.

INDICE TOPOGRAFICO

A.

Acciliano, p. 72, 201, 443, 456, 527.
Acroce, p. 45.
Aginolfo, p. 2, 31, 34, 167, 269.
Agnetulo, p. 401, 476.
Aguto, p. 281.
Alanoce, p. 205.
Alavalentina, p. 191.
Albiano, p. 45, 413, 421, 422, 463, 538, 572.
Albione, p. 34.
Alebio, p. 546.
Alione, p. 31.
Alpicaro, p. 153.
Amargubio, p. 146.
Ameglia p. 2, 24, 27, 31, 35, 47-8, 72, 82, 85, 103, 109, 112, 127, 128, 133, 144, 141, 148, 172, 180-1, 187, 190-1, 199, 200, 224, 227, 237, 240, 242, 261, 286, 301, 303, 313, 316, 326, 339, 340, 344-5, 347, 353-63, 365-9, 372, 374, 375, 381, 383-4, 388, 398, 411, 416, 420, 444, 452, 454, 459, 462, 464, 472, 504, 512-3, 516-7, 522-4, 526, 529, 531, 537, 551, 614, 616-17, 644, 646-7, 654-5, 658-62, 664-66, 675, 681-83.
Amola, p. 564.
Amullato, p. 263.
Anagni, p. 60.
Antognaco, p. 548-9.
Antognolo, p. 182.
Apiola, p, 342.
Apognano, p. 184.
Apulia, p. 73, 78.
Aquavivola, p. 257.
Aquigliano, p. 45.
Ara, p. 179, 185, 187, 190, 279, 289, 681.
Aramonte, p. 359, 367.
Arcola, p. 2, 39, 49, 65, 66, 69, 78, 83, 92, 106, 108, 128-9, 201, 223, 231, 252, 255, 285, 373, 386, 400, 425, 463, 499, 516, 538, 540, 609-10, 642.
Ardano, p. 201.
Arenale, p. 536.
Arenziano, p. 45.
Arghissolo, p. 40.
Arguzolo, p. 686-7.
Arli, p. 535.
Arliano, p. 360.
Armolio, p. 513.
Asceto, p. 38.
Ascletulo, p. 365, 685.
Asiano, p. 98.
Avenza, p. 6, 93, 252-3, 273, 281-2, 291, 294, 297, 328, 333-4, 336, 448, 553, 556, 649, 680.
Aulla (monastero), p. 8, 10, 94, 127-8, 194, 212 3, 228, 238, 243, 254, 391, 392, 529, 555, 585-6, 596, 598-602, 604-5, 612, 663, 675.
Azulo, 686.

B.

Bacciano, p. 587, 593.
Bagnone, p. 2, 24, 78, 610.
Balognano, p. 361-2, 364-5, 367-8, 370-1, 374, 384, 519, 559, 662, 682.
Balzano, p. 253-4, 262, 480, 484.
Bantiola, p. 218, 490.
Barbarasco, p. 586.
Barbazano, p. 47-8, 356-7, 359, 360, 363, 4, 366, 372, 382-5, 523, 644-5, 655, 658-9, 661, 681-82.
Bardarano, p. 24, 179, 180.

Bardano, p. 204.
Barci, p. 207.
Barzano, p. 48.
Barzi, p. 206, 220.
Batazano, p. 356.
Bebulo, p. 201.
Beduzzano, 183, 291, 294, 297, 317, 323-4, 338, 680.
Belvedere, p. 417-8.
Berceto, p. 585.
Beriola, p. 293, 323, 342.
Berzola, p. 335, 487, 680.
Bevilino, p. 473, 607-8.
Biano, p. 290.
Bibola, p. 43, 82, 179, 201-2, 205, 213, 250, 430, 476, 586, 610, 643, 674-5.
Bicario, p. 150.
Biliolo, p. 143, 233, 441, 598-9, 611.
Bistio, p. 156.
Bistioleta, p. 161.
Bivilione, p. 455, 500.
Boccognano, p. 253.
Boiano, p 78, 196, 313-4, 362.
Bolano, p. 2, 31, 34, 111, 133-4, 139, 189, 221, 391, 398-9, 401-7, 409-16, 419, 422, 424-5, 428, 434-5, 438-40, 450, 474-6, 572, 578, 616, 644.
Bollesene p. 332.
Bologna, p. 12.
Bonascolo, p. 296.
Borcari, p. 92.
Bosco di Valmaggiore, p. 31.
Bostingino, p. 111.
Bostiola, p. 150.
Botognano, p. 204.
Bovetolo, p. 39, 159.
Bracelli, p. 17, 24, 95-6, 380, 480, 485-489, 493, 500-4.
Bradia, p. 38, 71, 107.
Brancaliano, p. 31, 34, 91-2, 521, 607, 620.
Brasile, p. 138.
Bretagna, p. 657.
Briavia, 651.
Brina, p. 31, 34, 84, 192, 197, 204-5, 430, 492, 558, 561-2, 564, 565-572, 578, 581, 582, 583, 584, 653.
Broilo, p. 296, 304, 316.
Brozano, p. 250.
Brugnato, p. 79, 86, 612.
Brumiade (abbazia) p. 29, 31, 35.
Brunengi (corte), p. 24.
Bruscaliano, p. 141.
Bruscarolo, p. 572, 578.
Burcione o Burzone, p. 70, 72, 93, 134, 161, 196, 202, 204, 234, 313, 401, 422, 434, 440, 455, 533, 541, 558-60, 561, 578, 583, 586, 592, 598, 610, 612, 643.
Burculo, p. 177, 191.
Burgonovo, p 193-195, 676-8.
Bursello, p. 40, 686-7.
Buscano, p. 485.
Busco, p. 406, 409.
Buzano o Bozano, p. 252-3, 265, 283, 285, 558-60, 610, 643, 655, 656.
Buzino, p. 40.

C.

Cafadio Baruzoli, p. 191.
Caforcaso, p. 415.
Cafazo, p. 38, 107, 185, 316, 434, 456, 513, 661.
Cafazolo, p. 414.
Cala, p. 383, 517, 660, 683.
Calasolitana, p. 382.
Calesa, p. 605, 607, 610.
Calesana, p. 380.
Calise, p. 590, 591.
Calvo, p. 406.
Camisiano, p. 201.
Campigiola, p. 623, 627, 633.
Campiglia, p. 27, 31, 34.
Campiza, p. 159.
Campoalbo, p. 519.
Campogiovanni, p. 586, 599.
Campotendoli, p. 206.
Canabiano, p. 532-3.
Canale, p. 205.
Canale Ianni, p. 147.
Caneva, p. 458.
Canevaria, p. 529.
Caniparola, p. 272.
Canneto, p. 367.
Capagnano, p. 158, 248, 279, 286, 289, 315, 541-2.
Capagnola, p. 512.
Capannara, p. 242.
Capannola, p. 513.
Capocorvo, p. 365.
Cappella di Burcione, p. 4.
» di S. Maria di Pugnano, p. 2, 5, 6.
Cappella di S. Sebastiano di Pisa, p. 2-17.

Cappella di Vallecchia, p. 2, 6.
Caprenello, p. 293.
Caprigliola, p. 31, 34, 147, 184, 195, 197, 200, 248, 260, 395, 450, 464, 471, 476, 558, 572, 610, 643, 648.
Capriola, p. 177, 185.
Caprione, p. 31, 35, **74**, 205.
Caprognano, p. 248, 541, 542, 633, 688.
Capua, p. 502.
Carbebola, p. 487.
Carbellola, p. 486.
Carbonara, p. 191.
Carcandola, p. 43, 65, 107, 109, 123-4, 148, 328, 358, 443, 525, 540.
Carellia, p. 27.
Caricino, p. 202.
Carnea, p. 38, 141.
Carpena, p. 96, 169, 182, 440, 455, 462, 495, 500-1, 503-4, 607-8, 635.
Carpeneto, p 406.
Carpenetulo, p. 201, 401.
Carrara, p. 2, 14, 24, 31, 34, 47-9, 133-4, 142, 149, 167, 172, 181, 183, 190, 198, 203, 223, 236, 251, 254, 266, 272, **281**, **290-294**, **295-97**, 298, 302-5, 307, 309-10, 313, 316, 317, 319 20, 321-29, 331, 333-34, 335, 337-38, 340 43, 354-55, 362, 365, 369, 385, 397, 411, 416, 450, 453, 456, 579, 488-89, 491, 511, 533, 546, 548, 551, 553-54, 557, 560, 563, 569, 572, 610, 622, 629, 643 652, 656, 661, 669-70, 679-80, 681.
Carria, p. 24.
Carsena, p. 601.
Casale, p. 616.
Casalina, p. 342.
Casapoli, p. 314.
Casalecchio, p. 294-5.
Casalitto, p. 205.
Casare o Cesare, p. 54, 201, 519.
Casella, p. 337.
Casola, p. 46.
Cassina, p. 510, 603.
Cassio, p. 106.
Cassola, p. 487.
Castiglione, p. 17, 95-6, 141, 152, 205, 358, 418, 480 81, 485, 488, 493, 500, 501, 503-4, 552-53, 558, 562, 564, 571, 582, 584, 599, 671, 673, 677-9.
Castagneto, p. 38, 145, 201, 406, 679.
Castagnetulo, p 97, 409-10, 466.
Castagno, p. 185.
Castelnuovo, p. 126, 197, 246, 254, 257-260, 261, 262, 264-66, 268, **281**, 282, 450, 536, **537-39**, 572, 636, 643, 681.
Castello, p. 98, 170, 309, 521, 533, 573, 581, 603, 660.
Castelpoggio, p. 249, 293, 309, 314, 324, 539, 553
Clausura, p. 71, 85, 110-11.
Cavina, p. 308, 310.
Cazano (oggi Casano) p. 250, 306.
Carestulo, p. 645.
Celesino, p. 679.
Cepparana, p. 20, 24, 31, 34, 54, 198, 261, 325-26, 344, 348, 349, 386, 396, 401, 403, 406, 408 10, 415, 424, 428-29, 434, 440, 475, 567, 570, 578, 585, 663, 671, 681.
Ceppata, p. 276, 289.
Cepporeto, p. 489.
Cermignano, p. 473.
Cernetorio, p. 247.
Cernitore, p. 539.
Cerreto, p. 2, 122, 356.
Cerro, p. 204, 435.
Certo, p. 44.
Cetulo, p. 197.
Ceula, p. 2.
Chiesa del Corvo, p. 595.
Chiesa di Flerno, p. 4.
— di Luni, p. 1, 4, 30.
— di S. Alessandro, p. 73, 75, 77.
— di S. Alessandro di Aulla, p. 600.
— di S. Alessandro di Pontremoli, p. 6.
— di S. Andrea di Sarzana, p. 51, 62-3, 66, 123.
— di S. Bartolomeo di Brancaliano p. 91.
— di S. Bartolomeo di Sarzana, p. 99.
— di S. Basilio di Sarzana, p. 72, 101, 119, 121, 153, 224, 249, 540.
— di S. Biagio di Brina, p. 570.
— di S. Caprazio di Aulla, p. 585, 593.
— di S. Cassiano di Pontremoli, p. 601.
— di S. Cristoforo in Campo Rocciano, p. 5.
— di S. Francesco di Sarzana, p. 131.
— di S. Giorgio p. 27.
— di S. Giorgio di Sala, p. 5.
— di S. Giuliana, p. 25.
— di S. Lorenzo di Pegazzano, p. 533, 536,
— di S. Lorenzo di Tivegna, p. 490,
— di S. Margherita di Verrucola, p. 2, 5, 6.

Chiesa di S. Maria di Castrovalle, p. 5.
— di S. Maria di Sarzana, p. 51-2, 68, 79, 86, 90, 246, 263.
— di S. Maria di Soleria, p. 229.
— di S. Maria di Vitaro, p. 5.
— di S. Martino di Fabriano p. 4.
— di S. Maurizio di Magra, p. 344-349,
— di S. Michele Sasso Albo, p. 2, 5, 6.
— di S. Pietro di Portovenere, p. 2, 4.
— di S. Stefano in aree Alberti, p. 5.
— di S. Terenzo, p. 27, 257, 534.
— di S. Venancio di Cepparana, p. 326.
— di Vulpilia, p. 27.
Chisitto, p. 326.
Cimatico, p. 296, 321.
Cipriano (S.) 2, 47.
Cisa, 593, 607.
Ciserano, p. 123, 126, 210, 212, 228, 233, 237-8, 240, 287, 313, 328, 578, 606, 639, 642.
Civitavecchia, p. 17, 576, 579, 642, 666.
Clauso, p. 598.
Clavaro, p. 502.
Cliva, p. 24.
Clusa, p. 661.
Cobia, p. 407-8, 413, 415, 458, 465, 471, 473-4.
Cobiala, p. 401.
Cocomolo, p. 458-9.
Codena, p. 291, 595, 302, 308, 331, 680.
Codeponte, p. 86, 115.
Codesorbolo, p. 259, 262, 539.
Colignola, p. 174.
Colinezolo, p. 281.
Colla, p. 179.
Colle, p. 204, 258-9, 266, 279, 290, 302, 315, 335, 629, 688
Collecchio, 43, 122, 206-7, 210, 212, 217, 228, 230-1, 578, 639-40.
Collecello, p. 687.
Colletento, p. 249, 539.
Colmezano, p. 220.
Colonna, p. 36.
Colunnata, p. 293, 337, 680.
Comite, p. 118.
Congia, p. 32, 35.
Conso, p. 335.
Controla, p. 486.
Cordula, p. 419, 421, 422.
Corelia, p. 62.
Corfeciano, p. 201, 289.
Cornia, p. 2.
Cornilione, p. 382, 384, 406, 408, 435.
Cornula, p. 459.
Cortiola, p. 356, 375.
Corvaria, p. 31, 34, 91, 167, 208, 216, 220, 249, 313, 339, 441, 479, 542, 560, 606 618.
Corvarola, p. 679.
Corvaxana, p. 176.
Corvia, p. 459.
Corviaco, p. 51, 66.
Corvo (torre), 47-9
Corvo (chiesa e monastero), p. 595, 613, 616-18, 625, 627, 628, 630, 663.
Costanza, p. 351.
Cossiano, p. 645-6.
Cotalo, p. 395.
Cotto, p. 194.
Cozzano, p. 249, 539, 688.
Cremona, p. 61, 118, 245.
Cressiano, p. 551.
Cromago, p. 397.
Cruce, p. 489.
Cuna, p. 406.
Curso, p. 124.
Curvasano, p. 24.
Cuscugnano, p. 24, 238, 244, 598, 599.
Cute, p. 191.

D

Debbice, p 222.
Debia, p. 406, 411, 422, 459.
Debulo, p. 204.
Dedio, p. 411.
Draggiare, p. 218.

E

Erberia, p. 206-11, 214, 220, 223, 225-26, 230, 234-36, 238-39, 241, 243, 455, 531, 533, 543-5, 547, 558, 611, 633, 639.
Este, p. 465, 470, 500, 608, 609.
Exlato (corte), p. 25.

F

Fabiano, p. 13, 393.
Faico, p. 435.
Falcinello, p. 31, 34, 38, 51, 124, 126, 161, 163, 165, 168-70, 176, 180, 190, 211-13, 221, 249, 264, 498, 542, 568, 570, 572, 578, 610, 635, 653, 668.
Fano, p. 245.

Favachiola, p. 548.
Favale, p. 341.
Fauce, p. 479, 485.
Fazeto, p. 174.
Felegaria, p. 159.
Felereccia, p. 395.
Feletoso, p. 485.
Feletra, p. 474.
Feletta, p. 204, 218, 220, 224, 447, 481, 641, 672.
Ferrara, p. 617.
Fescalino, p. 359.
Ficareta, p. 462.
Ficaro, p. 195.
Ficecchio, p. 509, 524, 630, 642, 679.
Ficola, p. 312, 335, 556.
Filetteria, p. 78, 130, 610, 672.
Firenze, p. 82, 432-33, 558.
Fisceto, p. 16.
Fivizzano, p. 219.
Flaso, p. 489-90.
Florino, p. 122.
Flumenezo, p. 321-25.
Folo, p. 84, 220, 386, 399, 431, 455, 479, 486, 488, 495, 497, 500-1, 607-8.
Fontana, p. 189, 249, 280, 406, 669, 671.
Fontenella, p. 362, 406, 423.
Fontia, p. 282, 308, 680.
Foravino, p. 154, 254.
Forca, p. 548.
Formicolo, p. 368.
Formicoso, p. 586.
Fosdinuovo, p. 53, 78, 84-5, 121, 143, 177, 179, 184, 225, 228, 230, 248, 263, 285, 309, 314-15, 340, 349, 360, 376, 440, 443-44, 464-65, 525-31, 533-36, 539, 540-41, 543-47, 549, 562, 566-67, 571, 610, 612, 645-46, 653, 668, 67 -7.
Fossato, p. 134, 527.
Fraeta, p. 435.
Francia, p. 650, 657.
Fratta, p. 44, 517, 550.
Furnolo, p. 676.
Fusicchio, p. 86.

G

Garatolo, p. 40, 686.
Garfagnana, p. 12, 367, 399, 540.
Gassano, p. 244, 360.
Gavi, p. 592.
Genestitolo, p. 197.
Genova, p. 13, 356, 499, 505, 511, 660.
Germagnano, p. 253.
Gessano, p. 640
Gimignano (S.), p. 113, 620-22, 624-26.
Ginesio, p. 36.
Giovagallo, p. 403, 426, 574, 577, 590-91, 605, 697, 610.
Gnaulo, p. 204.
Gragnana, p. 99, 183, 205, 214, 220, 291, 302, 304, 327, 330, 335, 338, 361, 605, 610, 636, 642, 659, 661, 668, 680.
Gragnola, p. 220, 532, 639.
Greppolungo, p. 520.
Grondi, p. 489-90.
Groppo, p. 417, 538, 540, 610.
Groppolo, p. 97, 162.
Groppotagliato, p. 293-4.
Gruppina, p. 447.
Guarazano, p. 363.
Guerceto, p. 401, 406, 416, 474.
Guercio, p. 148, 312.
Guerisello, p. 38.
Guerria, p. 108.
Guerzola, p. 486-7.
Guidenga (torre), p. 31, 34.
Guisceple, p. 555.
Gusciola, p. 459.

I

Iliaolo, p. 24, 31, 34, 93, 279, 280, 286-88.
Illano, p. 342.
Iovello, p. 217, 226, 533, 238, 372, 532,
Isola, p. 205, 256, 436, 344-47, 500.

L

Lacala, p. 355-56, 382, 462.
Lacanova, p. 244, 380.
Lacapanna, p. 250.
Lacobia, p. 406.
Lafontana, p. 162.
Laguardia, p. 143.
Lambrici, p. 520.
Lamura, p. 358, 686.
Lapadule, p. 47-49, 96, 160, 162, 318, 355, 362.
Laterano, p. 5, 7, 9, 14, 21, 95, 588.
Latrina, p. 255.
Laude, p. 114.
Lavacchio, p. 24, 424.
Lavadario, p. 296.

Lavagna, p. 17, 53-4, 78, 95, 211, 493, 495, 497, 500, 502-4, 580.
Lavello, p 30, 34, 393.
Lavia, p. 462.
Lerici, p. 32, 35, 242, 251, 277, 499.
Levanto, p. 512, 524, 566, 636.
Liccia, p. 481-2, 484.
Lignaro, p. 380.
Limite, p. 218.
Linari, p. 138, 146.
Linariclo, p. 27.
Locampo, p. 97.
Lodremone, p. 369.
Lombardia, p. 393, 530, 648, 650.
Lomello, p. 44, 52, 108, 549, 642.
Lopolo, p. 409.
Lorano, p. 289, 330.
Lotignano, p. 264, 293-4, 321, 335.
Lucca, p. 36, 39, 43-4, 48, 51, 73, 80, 99, 108-9, 113, 143, 150, 156-7, 159, 167, 211-13, 264, 269, 301, 331, 338, 340, 343, 374, 388, 392, 416, 420-21, 427, 431, 454, 494, 497-8, 504, 521-2, 549, 552, 558, 568-9, 574, 576, 632, 668, 674.
Luni, p. 1, 4, 24, 30, 31, 34, 89, 93, 98, 100, 133-4, 138, 200, 217-8, 223, 253-4, 259, 261, 272, 279, 280-2, 286-9, 291, 313, 315, 323, 330, 332, 336, 342, 345-7, 354, 430, 465, 470, 508, 510, 533, 543, 639, 651, 657, 662, 680-81.
Lunigiana, p. 81, 124, 129, 144, 156, 225, 307, 310, 327, 374, 432-3, 470, 491-2, 511, 531, 567, 605, 679.
Lunio, p. (monte) 534.

M.

Mabilia, p. 525.
Macena, p. 616.
Madrognano, p. 83, 392, 450, 455, 474, 481, 608.
Magnano, p. 185.
Magra, p. 251, 316, 354, 419, 435, 529, 598, 682.
Malliano, p. 32, 35, 204.
Malliola, p. 406.
Mandriale, p. 174.
Mantova, p. 577, 580.
Manzeto, p. 376, 660.
Marciano, p. 248, 250-1, 259, 280, 315, 447, 488, 536, 539, 542.
Marciasio, p. 32, 35, 208, 247, 266, 319-20, 367, 546, 547-8, 550, 551, 552-57, 603.
Maretima, p 383.
Marinella, p. 681.
Marlamoza, p. 382.
Marnasco, p. 2, 95, 266, 297, 362, 388, 416, 448, 459, 493, 620, 633.
Marola, p. 378-80, 479.
Martino (S.), p. 78, 331, 336.
Marzeno, p. 243.
Massa, p. 2, 24, 33, 49, 68-9, 92-3, 121, 243, 251, 342, 464, 478, 499, 546, 551, 620, 630, 668.
Matizola, p. 287.
Matrono, p. 379, 380.
Maurizio (S.), p. 81, 88, 578, 643, 647, 681.
Mezuleto, p. 129.
Mezzana, p. 47, 204, 355-6, 382-3, 660, 683.
Micoarra, p. 279-80.
Micoria, p. 247.
Milano, p. 663, 669.
Miliazola, p. 682.
Milliacia, p. 373.
Miniato (S.), p. 36.
Minisolo, p. 40.
Minuciano, p. 522.
Miseglia, p. 290, 308-9, 322, 324, 326, 333, 335, 340, 680.
Monceto, p. 378.
Moncicolo, p. 204, 210, 212, 221, 226-28, 234 35, 240, 500, 578, 640.
Moneta, p. 282, 291, 302-3, 334, 362, 557, 676-7.
Monferrato, p. 555, 592.
Mongio, p. 680.
Monlcone, p. 246, 315, 539.
Montale, p. 564.
Monte, p. 84, 243, 333, 342, 362, 459.
Monteacuto, p. 574.
Montebello, p. 200, 423, 425-29, 475-76, 520, 572, 574, 578.
Montecchio, p. 249, 319, 335, 337, 448.
Monte d'Armo, p. 40, 146, 686-87.
Monte di Gruppina, p. 447.
Montefiore, p. 32, 35, 45.
Montefranco, p. 154, 249, 255.
Montefulcolo, p. 316.
Montegeri, p. 520.
Monte Ioanne, p. 162, 254-5, 543-4.
Montelangolo, p. 199.
Montelibero, p. 2, 347, 643.
Montemagno, p. 520, 610, 671.

Montemarcello, p. 48, 111, 367-8.
Montemartilo, p. 205.
Monteposario, p. 598.
Monteraso, p. 205.
Monteregolo, p. 458, 466.
Monterosso, p. 391, 394.
Monterossolo, p. 205, 682.
Montesegredo, p. 113.
Montesuveio, p. 355.
Montevallese, p. 231.
Montevia, p. 478.
Montezagno, p. 160, 531.
Monticello, p. 286, 686.
Montirone, p. 170, 686.
Montorbolo, p. 249, 315, 539.
Monzolone, p. 686.
Monzone, p. 46, 208, 241, 258-9.
Moregnano, p. 605, 610, 643.
Moretto, p. 687.
Morizara, p. 537.
Mulazzo, p. 607, 610.

N.

Napoli, p. 12, 60, 301, 504.
Natara, p. 205.
Nave, p. 149-50, 687-8.
Nazo, p. 45.
Nebbiana, p. 40, 686-7.
Neustria, p. 657.
Nibione, p. 24, 182, 185.
Nirone, p. 371.
Niza, p. 662.
Noceto, p. 293, 310, 680.
Normandia, p. 617, 628, 657.
Novelettolo, p. 487.

O.

Occara, p. 406.
Offlano, p. 2, 45.
Oletto, p. 208, 224.
Oletulo, p. 226.
Oliveto, p. 160, 231, 406, 597.
Olivetolo, p. 415.
Olivola, p. 228, 676.
Oniziano, p. 24.
Orbagnano, p. 252, 253, 259, 281.
Ordeno, p. 64.
Ortale, p. 111.
Orticaria (monastero), p. 612, 619, 621-23, 625, 628, 630-34.
Ortogarolo, p. 40.
Ortomichetto, p. 40.
Ortomorano, p. 321-25.
Ortonovo, p. 132, 251, 273, 279, 280, 285.
Oserone, p. 542.
Osimo, p. 566, 670.

P.

Padivarmo, p. 31, 35, 95-6, 386-7, 392, 412, 480, 493, 500-1, 503, 552-55, 558, 607.
Padonzano, p. 423.
Padule, p. 244, 248, 289, 321-22, 329, 336, 339, 491, 493.
Palanceta, p. 205.
Pallerono, p. 82, 206, 287, 640.
Palodola, p. 519.
Panagatolo, p. 548.
Panicale, p. 53, 249, 288, 328, 356, 383, 430, 433, 487, 542, 605.
Panicia, p. 662.
Pantaleo, p. 368.
Paolo (S.), p. 55.
Paricia, p. 455.
Parigi, p. 657.
Parma, p. 118, 159, 502, 504, 569, 581, 598, 636, 669, 677.
Paternolo, p. 37, 63, 122, 144, 156, 158, 161.
Pavia, p. 23, 522.
Pedegnano, p. 24.
Pedona, p. 520.
Pegazzano, p. 201, 254, 533, 536, 645.
Pelassono, p 580.
Pereto, p. 84.
Peretola, p. 400.
Peroza, p. 279.
Perozio, p. 519.
Perugia, p. 61.
Pescara, p. 410.
Pesiola, p. 247,
Petevasia, p. 45.
Petrognano, p. 252-3, 290, 295, 321-22, 325, 335, 337, 346, 355, 361, 680.
Piacenza, p. 25, 211, 393, 580.
Piazola, p. 486.
Picceta, p. 364.
Picciarese, p. 40.
Piculo, p. 204, 231.
Pietrasanta, p. 651, 663, 671.
Pietrozucça, p. 380.

Pignone, p. 2.
Pirasica, p. 526.
Pirzolo, p. 686.
Pisa, p. 3, 96, 112, 217, 349, 356, 493, 516, 518, 530, 543, 593, 603, 605, 619, 631, 660.
Pisciola, p. 39.
Pistina, p. 48.
Pistoia, p. 669.
Pizara, 686.
Plaula, p. 316.
Plaza (oggi Piazza), p. 233, 265, 306, 362, 406, 458-9. 466-7. 547.
Plolo, p. 513.
Plozo, p. 518.
Pochio, p. 551.
Poggio, p. 665, 667 8.
Polverara, p. 290, 455, 488. 500. 607, 608.
Pontesella, p. 365.
Pontetetto, p. 142.
Pontilla, p. 27.
Pontremoli, p. 17, 70, 74, 211-13, 399, 480, 521, 569, 580-81, 586, 599, 602, 606-7, 610.
Ponzano, p. 82, 84, 158, 178 9, 195, 197, 241, 341, 399, 401, 422, 455, 597, 608-9, 668.
Ponzanello, p. 32, 85, 109, 142, 149, 163, 172, 174-5, 177-9, 180-86, 188 91, 193-4, 200, 221, 224, 227, 238, 254-5, 288, 303, 363, 408-9, 411, 420, 428, 453-4, 467, 504, 520. 530, 537, 553, 572, 653, 673, 674-8.
Popellano, p. 192.
Popilliaco, p. 547.
Porcara, p. 450, 533, 607, 655.
Porrata, p. 548.
Porreto, p. 83, 154, 162, 254, 465.
Porta, p. 194, 390. 527.
Portesone, p. 48, 358. 364, 5:8, 523, 662.
Portigliolo, p. 423-4.
Porto, p 25.
Portovenere, p. 2, 109, 161, 360, 380.
Posario, p. 598.
Posticio, p. 154, 191.
Postizola, p. 486.
Potenzana, p. 421, 432-3, 586, 604.
Praticella, p. 31, 35, 499.
Prato, p. 358, 372, 381, 384, 406, 413, 453-4, 466, 477, 533.
Propezo, p. 406.
Prudenzale, p. 686.
Pugnano, p 2.
Puleca, p. 148, 151, 179, 249, 464, 466, 469, 526-7, 534-6, 539, 572, 578, 653, 683, 687.
Pusterla, p. 204.
Puteo, p. 687.

Q.

Quarantola, p. 72.
Quarta, p. 333.

R

Radetta, p. 39.
Rapugnana, p. 230.
Regnano, p. 32, 35, 44-6, 208, 213, 479, 578, 636, 642.
Reggio, p. 608.
Regolo, p. 458.
Revesa, p. 45.
Rezola, p. 406.
Ridesalice, p. 467-8.
Rieti, p. 55.
Rimazo, p. 518.
Ripa, p. 82. 294.
Ripetoso, p. 486.
Rio, p. 349.
Rio de Pilla, p. 146.
Rio de Veste, p. 205.
Riolo, p. 38, 336, 532.
Rionni, p. 412.
Rivalta, p. 608.
Rivo, p. 659.
Rivo Carbovario, p. 201.
Rivo d'Armo, p. 201.
Rizola, p. 289.
Robiana, p. 2. 122.
Roma, p. 29, 139, 356, 585, 657, 660.
Roncaglia, p. 269.
Ronciglione, p. 205.
Ronzano, p. 111.
Rossolo, p. 486.
Rota, p. 432.
Rotario, p. 520-21.

S.

Sacinale, p. 424.
Sagnasio, p. 35.
Sala, p. 82, 105, 254, 487.
Salerno, p. 60.

Saletto, p. 205.
Saliceto, p. 20, 380, 602.
Salvola, p. 490.
Salungnolo, p. 204.
San Andrea, p. 2, 13, 28.
San Caprasio, p. 19.
San Cipriano, p. 2.
San Crispiano, p. 2.
San Giorgio, p. 27.
San Lorenzo, p. 2.
San Maurizio, p. 344, 345-49, **352**.
San Michele di Lucca, p. 12.
San Michele di Sasso Albo, p. 2.
San Miniato, p. 32.
San Paolo di Ripa d'Arno, p. 96.
San Paolo, p. 2, 219.
San Pietro di Castello, p. 2.
San Pietro di Portovenere, p. 2.
San Stefano di Cerreto, p. 2.
San Stefano di Versilia, p. 2, 4.
San Stefano (borgo), p. 31, 34, 70, 117, 121, 128, 134, 159, 181, 189, 195, 260, 282, 326, 329, 345, 385-9, 391-6, 400, 407, 412, 417, 420, 422-3, 428-9, 438-40, 450, 460-61, 501, 558, 562-3, 572, 578, 585, 592, 610, 648.
San Terenzo, p. 27, 32, 35, 171-2, **213**, 233, 256-7, 289, 377, **516-7**, 533-4, 546, 551, 572, 578, 653.
San Veciano, p. 2.
San Venerio, p. 2.
San Vitale, p. 2.
San Vito, p. 2.
Sarzana, p. 2, 24, 31, 34, 37-8, **40-1**, 44, 49, **51**, 54, 56, 62-3, 65-6, 71-2, **78**, 81, **86-7**, 89, 90, 92, 97-8, **100**, 107-10, 112-4, 116, **119-20**, 122, 124, 126, **129-32**, **135**, 140-52, 154-5, 157, 159, 161-4, 167-9, **173**, 179, 181, 184, 186, 188, 192, 201-2, 205, 207-8, 210-14, 216-7, 222-6, 229-30, 233-7, 240, 242-3, 248, 250-52, 254, 259-60, 263-4, 266-8, 282-5, 287-90, 302, 305-6, 308-9, 313, 318, 326-8, 336, 338, 340-41, 345, 347, 353-55, 358, 360, 363, 365-6, 367, 368-76, 378-9, 384, 392, 395-8, 400-3, 407-9, 416, 425, 426, 429, 435, 438-41, 443, 450, 452-3, 455-7, 462-5, 471-2, 475, 477-9, 481, 483-84, 492-3, 498, 512, 517, 518, 520, 526-7, 531, 533, 536, 540-42, 546-7, 549, 558, 560, 562-64, 566-68, 570, 572, 574, 576, 578, 580-81, 593, 596-7, 603, 605-7, 610-11, 615, 641, 644-6, 651-4, 656, 663-71, 674, 683, 685-6.
Sarzanello, p. 682.
Sarzavalle, p. 125-6.
Sassina, p. 466
Sasso Albo, p. 2, 84.
Scamozolo, p. 424.
Scara, p. 191.
Schiaretolo, p. 150.
Scizia, p. 657.
Scognavarano, p. 390-6.
Segalaria, p. 186.
Selvezola, p. 434.
Sepiana, p. 513.
Sermeriano, p. 45.
Serra, p. 39, 174, 179, 189, 194, 232, 242, 252, 283, 373, 383, 401, 473, 485, 489, 518, 521, 540, 660, 687.
Serravalle, p. 279, **281-2**, 354, 572, 578.
Sertana, p. 78.
Serviliano, p. 24.
Seta, p. 204.
Setalario, p. 174, 191.
Sevino, p. 197.
Sica, p. 548.
Silvamaggiore, p. 207.
Silvaricia, p. 13.
Sischia, p. 343.
Spedizzano, p. 177.
Speluzzano, p. 367.
Spezia, p. 496.
Sporliano, p. 539.
Sogresio, p. 32.
Solano, p. 458.
Soleria, p. 2, 32, 35, 46, 54, 70, 109, 133-4, 143-6, 170, 177-9, 182, 184, 196, 204, 206-12, 217-23, **225-27**, 229-38, 240-1, 244, 263-4, 267, 285, 287-8, 290, 327, 358, 367-8, 372, 374, 378-9, 396, 420, 426, 459, 471, 476, 479, 520, 522, 530, 532, 551, 563, 578, 582, 594, 639, 640-42, 674.
Sorbo, p. 364.
Sorbolo, p. 48, 205.
Sorgnano, p. 291, 296, 302, 324, 335-6, 341, 380.
Sorolo, p. 356, 365.
Stabia, p. 458, 468-9, 471.
Stabio, p. 323.
Stadano, p. 40, 419, 429-30, 432-5, 572, 578, 584.
Stadio, 458.

Stancacavallo, p. 315. 539-40. 548.
Statice, p. 235.
Stazzone, p. 220, 406, 416.
Stipeto, p. 422.
Stopia, p. 110.
Strettoria, p. 31, 34.
Succisa, p. 179.
Summotrinci, p. 242.
Summovico, p. 364.
Suprano, p. 205.
Surano, p. 248.
Sustigliano, p. 447, 459.

T.

Tapillionica, p. 191.
Tarano, p. 2, 162.
Tavola, p. 185.
Tebiola, p. 174.
Tendola, p. 177.
Terrarossa, p. 194, 671, 673-4, 676-8.
Terria, p. 40, 686-7.
Tertona, p. 78.
Teturano, p. 27.
Teura, p. 45.
Tilia, p. 389, 400.
Tivegna, p. 17, 24, 31. 35. 95-6. 223, 257, 341, 345. 371, 402-3, **475-84**, 486-91, 493. 500-1, 503-4, 685.
Titusano, p. 335.
Tizano, p. 193.
Traversara, p. 183. 256, 355, 542.
Trebiano, p. 2, 25, 31, 35, 78, 97, 106, 128, 134, 162, 183, 227, 244, 251-2, 262, 286. 346, 348 369-71, **377-8**, **381-2**, 401, 425, 441, 491, 496-7, 499, **506**, 508-13, **515-19**, 521-4, 549 553, 556. 558, 560, 597, 610, 668
Trefossolo, p. 432.
Treponzo, p. 282, 296, 299
Trisiana, p. 610.
Torano, p. 290, 302, 309-10, 319-25, 330, 335-6, 338, 341, 352, 354-56 680.
Torrecla, p. 333.
Torsella, p. 232.
Tortiliano, p. 71.
Tufara, p. 406.
Tumello, p. 368.
Turanlago, p. 45.
Turola, 401 p. 406.
Tuscia, p. 73. 494, 521. 568, 650.

U.

Ulmeta, p. 238, 586.
Ultramonte, p. 669.
Ungnita, p. 45.
Urciola, p. 203
Urticeto, p. 481.
Usigna, p. 129.
Utilia, p. 373.
Utricino, p. 40, 686-7.

V.

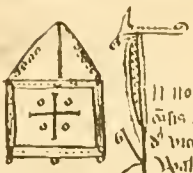
Valbona, p. 677
Valcava, p. 232
Valdenegra, p. 374.
Valdonica, p. 361-2, 658-9.
Valeburdulasca, p. 27.
Valecchia, p. 2, 53, 91, 167-9, 201, 248-50, 285, 299, 314-15, 345. 440, 478-9, 514, 516, 520, 539, 540-2, 596, 606, 610, 612, 687.
Valentino, p. 406.
Valenza, p. 217.
Vallestefano, p. 683.
Valmaggiore, p. 31, 34, 249, 314-5, 539
Valmoro, p. 158, 161, 401.
Valporcara, p. 406, 413, 477.
Varese, p. 152, 358, 480, 552.
Vasana, p. 688.
Vecheto. p. 175, 186, 191.
Vellerano, p. 10, 399, 429, 433, 455. 462, 472, 487-90, 500 1, 607 8.
Venanzo, p. 326, 462, 663.
Venelia, p. 2.
Venerio (S.) p. 390.
Venezia, p. 20.
Ventula, p. 660.
Verazzano, p. 358, 383, 518.
Verona, p. 15.
Verrucola, p. 2. 53, 168, 207, 455, 518. 610, 660, 683.
Versilia, p. 2, 4 521.
Vezzale, p. 289 90, 293 5, 299, 304 5, 309, 317-20, 322, 326, 331, 331, 335. 337, 341-2, 643, 656 7, 680.
Vezzano, p. 2, 4 12, 18, 24, 46, 54-5, 84, 96, 106, 148, 159, 163, 182, 201, 241-2, 285, 354, 373, 390 5, 399, 400, **436-441**, **442-43**, 449, 451-69, 471, 479, 491, 495-7, 499 01, 503 4, 518, 526 27, 530, 533, 576, 592, 597, 607 9, 641, 668.

Via, p. 490.
Viano, p. 2, 54, 107, 172, 180, 188, 190-1, 208, 223-4, 227, 236, 240, 257, 266, 279, 345, 411, 428, 473, 479, 522, 527, 546, 551, 574, 632, 640, 642.
Viara, p. 487.
Vicino, p. 282.
Vico, p. 2, 230 1, 235, 237.
Vignola, p. 2, 40, 121, 162-3, 686.
Villafranca, p 610.
Vinaro, p. 478.
Vinola, p. 687.
Virgareto, p. 250.
Virgarolo, p. 40, 686.
Visigna, p. 455, 500 1 607-8.
Visirolo, p. 38.
Vitale (S.) p. 342.
Vitea, p. 259.
Viterbo, p. 62, 113, 116, 506.
Viuffila, p. 27.
Volpilione, p. 272, 283-4, 314.
Vulpilia, p. 27.
Vulporio, p. 272.

Z.

Zazolo, p. 687.
Zucano, p. 84-5.
Zuchero, p. 242.
Zugnaco, p. 158.
Zulliano, p. 482.

	ERRATA	CORRIGE
a p. 2	pebem	plebem
» » 11	*manca la data*	*omesso*
» » 33	il più completo	più completo
» » 35	Particella	Praticella
» » 48	barzano	Barzano
» » 78	Foldenova	Fosdenova
» » 106	tesest	testes
» » 130	Rollandinu	Rollandinus
» » 132	offensiones	offersiones
» » 154	Duranet	Durante
» » 157	nom	nom.
» » 159	Addornellus	Adornellus
» » 163	*aggiungi dopo il n. 132*	N. 133 = 132
» » 194	staria	stario*rum*
» » 229	Mal	Mal.
» » 237	ind. 7.	ind. 15.
» » 251	amisceria	amisceria....
» » 253	quem	quam et quem
» » 254	pretium unam	petium unum
» » 259	relento	reteoto
» » 262	V ep.. enture	V ep... Venture
» » 266	ira	lira
» » 282	Belomi	Bellomi
» » 325	gennaio, ind. 2.	23 dicembre, ind. 11.
» » 340	den	den.



In nomine Dni. Anno ab incarn eius M.CC.lxxx.viii. die xxiii. mensis Madii. Nos Rolf. de Burcone. et Guillelmus de Gragna et Gerardus de Vicedomino, arbitri electi de illis rebus et controversiis quae vertebantur inter dominum Walterum, Dei gratia episcopum et Guillelmum Gerardi, ecclesiae Sancti Nicolai de Malaspina presbyterum et Dnum Albertum eius patruum ex una parte, nomine et ex alia Bonifacium de Vezano, Bidi, Ugolinum de Paganello potestatem, Dionysium de Vezano, Guidonem de Donadeo, Baldinum, Bharonem, Ugolinum de Donadeo, Gardiam, Aldoinum Paganelli, Beccum, Comitem et Ardicionem, Gallafrenum, Fabrum, Paganellum, Rannucinum et Valentinum, Balzanum de Carpena et Bosinum, occasione possessionum et poderis quae fuerunt Ecclesiae Sancti Nicolai de Castro, et quae Dnus episcopus et Ecclesia ab eis petebant asserentes, quod ipse possessor et podere eiusdem sibi aptare et noluerunt dare dominos de Vezano investire de eorum recto feudo, quod dominus de Vezano investiverunt sic quod ipsi vel inferiores de diffinimus. Laudamus et iuramus ut eos statuimus, si quod dominus de Vezano facerent et facere debeant episcopus, Dnus episcopus et Ecclesiae Sancti Nicolai de Castro possessiones et podere quod si dominus episcopus noluerit observare praecepto quod si dominus episcopus noluerit observare potest venire quod ipsi soli dominus de Vezano in eorum pars possint iurare in potestate venire ad defendendum et quod dominus episcopus et Ecclesiae habent de argentera dictae partes tres et dominus de Vezano duas partes et quod fecit de domo domorum de Vezano sicut iudicis possunt ut eius et quod sepe dominus de Vezano debeant dare pensatus Dnus episcopus et Ecclesiae ut eorum dictae fuerunt oia castra de podere possessionis et podere. Quam ratione se et ad faciendum gratiam et pace cum ut quibus voluerit eo rum salvo quod ipsi dominus de Vezano habeat et in eorum potestatem turres et camas et fortitudines de ipsis castris et quod dominus de Vezano debeat dare pittantiam Dno episcopo et Ecclesiae ut eorum dictis mensis. Et Ecclesiae quod debeant de ipsis possessionibus et podere. Et si fuerit quod ipsi dominus de Vezano fuerit inter seu discordia adunare et vel ex eis ut eos voluerit cogere de illa inter dictos episcopus et Ecclesiae et Ecclesiae debeant eos stringere ad rationem faciendum et ipsi dominus de Vezano qui inter dominum fuerit mali teneantur eis. Dnus episcopus et Ecclesiae quod quisquis ipsum cogere in omnibus de ipsa ei obedire et quod dominus episcopus habeat suam rationem in ipsis possessionibus et podere. Item si contingerit quod dictae Ecclesiae offendunt ipsos dominos de Vezano de possessionibus et podere et si ad episcopum dominus de Vezano de possessionibus et podere offendunt ut malum eis fecerit dominus episcopus teneat eos usque ad finem adunare et si ad episcopum dominus de Vezano de possessionibus et podere offendunt ut malum eis fecerit dominus episcopus et Ecclesiae eis adiuvare. Et oia sicut dictum est dominus episcopus et Ecclesiae et dominus de Vezano promiserunt se debito facere quod vobis tenere et in pena CC. Ecclesiae pari et equali aggrentur de quibus dictum pro dictis arbitris et quod pretio arbitrari observare et non quicquam debeant. Actum est hoc in loco qui dicitur Rossolo iuxta fluvium Oglaccie. Et Dnus Magnillus de Pocuna, Rolf. de Ggina, Guillelmus de Vallecla, Baldinotto de Vallecla, Bonaldo quod petrus Bonifacius, Aldo de Ca[illegible] et Ardicio de Vicedomino testes et infra alius non est carta nisi tenore sit septem.

Ego Nicolaus notarius qui pro hac de mandato predictorum arbitrum et Ego Ugolinus qui pro nobis hanc cartam de mandato predictorum inde scripsi. Et pro signo signum.

In dei omnipotentis nomine et nomine

Statutum 7 ordinatum

DG 631 S6 v.44
Società ligure di storia patria
Atti.
v.44

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

CIRCULATE AS MONOGRAPH